REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 21 maggio 2019 **Anno L - N. 51**

Flora del Veneto, Iris cengialto.
L'Iris, noto anche col nome di giaggiòlo, viene spesso coltivato nei giardini e nei parchi per la particolare bellezza del fiore composto da sei petali, tre interni diritti e tre esterni ricadenti simmetricamente. Le foglie sottili e allungate sono disposte a ventaglio. Dalle quindici specie conosciute inizialmente, ne sono state scoperte più di trecento suddivise in due categorie: gli iris a bulbo e gli iris a rizoma o radice fibrosa, a cui appartengono la maggior parte delle varietà presenti nel nostro territorio. L'Iris cengialto o Giaggiòlo del Monte Cengio fiorisce nei mesi di aprile e maggio. È una specie endemica delle Alpi Orientali che cresce fino alla fascia montana inferiore sulle creste e sui pendii rupestri soleggiati, formando di frequente estese colonie sui suoli calcarei. Il nome Iris, da cui deriva anche la parola iride, in lingua greca significa arcobaleno e si riferisce a una dea minore dell'Olimpo, messaggera degli dei nonché personificazione dell'arcobaleno.
(Archivio fotografico Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi - foto Enrico Canal CTA CFS PNDB)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 15
Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali. 1

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 16
Disciplina dell'orario di servizio, dei turni e delle ferie delle farmacie. 19

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 17
Legge per la cultura. 25

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 18
Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023". 53

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **41** del 08 aprile 2019
Ditta A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l. - Installazionie di smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi ubicata in via Luigi Manzoni, 30, Conegliano (TV). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46/2016. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 56
[Ambiente e beni ambientali]

n. **42** del 08 aprile 2019
Ditta Ambiente Energia S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti, ubicata in viale dell'Industria 126, Schio (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 93/2013 e ss.mm.ii. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 63
[Ambiente e beni ambientali]

n. **43** del 08 aprile 2019
Ditta Depuracque Servizi S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via Roma 145. Salzano (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 915/2015. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 70
[Ambiente e beni ambientali]

n. **44** del 08 aprile 2019
Ditta Integra S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in viale dell'Economia 60, Vicenza. Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 2230/2011. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 77
[Ambiente e beni ambientali]

n. **45** del 08 aprile 2019
Ditta TINTESS S.p.A. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via dell'Industria 25. Thiene (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 1120/2014. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS 84
[Ambiente e beni ambientali]

n. **46** del 08 aprile 2019
Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via Dell'Artigianato 21, Torrebelvicino (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 50/2009. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 91
[Ambiente e beni ambientali]

n. **47** del 08 aprile 2019
Ditta VERITAS S.p.A. - Piattaforma ambientale denominata SG31 costituita da impinato di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ricondizionamento e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicata in via della Chimica, 5 a Porto Marghera. Autorizzazione Integrata Ambientale DSR n. 174 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii.. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS. 98
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **99** del 09 aprile 2019
D.Lgs. 112/98 - DPR 85/91 art.22. Esercizio delle funzioni ex Ufficio Idrografico e Mareografico. Spese ARPAV annualita' 2019. Impegno di spesa e liquidazione E.80.000,00. 106
[Difesa del suolo]

n. **129** del 29 aprile 2019
DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod.istr.ReNDiS - 051IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Decreto a contrarre ai sensi art.32 c.2 del D.Lgs. n.50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attivita' accessorie. 108
[Difesa del suolo]

n. **130** del 29 aprile 2019
DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod.istr.ReNDiS - 051IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Appalto dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attivita' accessorie. Decreto a contrarre per l'affidamento delle pubblicazioni sui quotidiani dell'avviso di gara. 113
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **168** del 06 maggio 2019
Attivazione di un pronto intervento per la realizzazione/ripristino di difese spondali sul torrente "Frison" in località Pian dei Osei in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), danneggiate dagli eventi alluvionali dell' autunno 2018 - n. 365/2019. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12. DGR n° 292 del 13/3/2018. Importo del pronto intervento Euro 40.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura. 114
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **11** del 05 marzo 2019
Affidamento ed impegno di spesa per la manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno. Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251). Importo dell'impegno € 1.006,50 CIG: Z582760A3D Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001. 116
[Demanio e patrimonio]

n. **20** del 25 marzo 2019
Impegno e affidamento per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno - Ditta I.M.Q. SPA P.I./C.F. 12898410159 - Importo: Euro 171,00 (Iva inclusa), Capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni". CIG: Z0927B2B5D. 118
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **145** del 30 aprile 2019
L.R. 30.12.2016 n. 31 e DGR n. 1482 del 18.09.2017. Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari. Importo € 200.000,00. Perizia di variante per interventi complementari di adeguamento delle arginature e di miglioramento dei sistemi di controllo delle opere di regolazione. Importo: € 57.238,84. Cod. triennale PT-RO 00233 - CUP: H86J17000350002. Soggetto Attuatore: Regione del Veneto. 120
[Difesa del suolo]

n. **146** del 08 maggio 2019
R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in sx Po delle Tolle fra gli stanti 2-27 Lotto 20/B di Ha 17.08.50 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica PO_SF00135 Concessionario: Morandi e Morandi Società Agricola Semplice 123
[Acque]

n. **147** del 08 maggio 2019
R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3 in sx del fiume Po fra gli stanti 335-363 di Ha 25.62.96 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica PO_SF00131 Concessionario: Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. 125
[Acque]

n. **148** del 08 maggio 2019
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (Pratica CB_RA00042), rilasciata in favore del Sig. Fornasiero Palmino. 127
[Acque]

n. **149** del 08 maggio 2019
R.D. n. 523/1904. Concessione idraulica per due rampe d'accesso in golena in lato fiume tra gli stanti 128 e 135 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Salara. Pratica PO_RA00510. Concessionario: Rizzatti Claudio e Figlio S.s. Società Agricola. 128
[Acque]

n. **150** del 08 maggio 2019
R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale ad uso agricolo di una rampa (larghezza m 9,00) di accesso a sommità arginale in destra del Canale di Loreo, Fg. 4, mapp. 88-90-92-94, stanti nn. 5 e n. 6, N.C.T. Comune di Loreo - loc. Tornova (RO). Pratica CL_RA00076 Concessionario: Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a. 130
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **177** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del progno di Quinzano con tubazioni inserite entro una canaletta fissata ad un lato del ponte, contenente cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via San Rocco frazione Quinzano in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11112. 132
[Acque]

n. **178** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del progno Valpantena con tubazioni inserite entro una canaletta, contenenti cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via Girolamo Dalla Corte in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11113. 134
[Acque]

n. **179** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque di drenaggio nella Valle delle Cheliche nell'ambito dei lavori di sistemazione del piano viabile S.P. n. 36b in località Cracchi in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Provincia di Verona. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11006. 136
[Acque]

n. **180** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque provenienti da una trincea drenante realizzata per il consolidamento di un movimento franoso ed opere di bonifica nel corso d'acqua Valle Scura in località Zandonai in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Provincia di Verona. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9708. 138
[Acque]

n. **181** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento del Rio Lorì con alcuni manufatti nell'ambito di Villa Scopoli in frazione Avesa in Comune di Verona. Ditta: Pia Società di Don Nicola Mazza. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10769. 140
[Acque]

n. **182** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per n. 4 attraversamenti aerei dei corsi d'acqua demaniali Vaio Sitara, Valle Cheliche (indicata come Covale), Valle Sgulmare (indicata come Nera) e ramo del Vaio Sgulmare, con linea elettrica MT a 20 kV, previa demolizione delle linee esistenti in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11089. 142
[Acque]

n. **183** del 06 maggio 2019
Concessione sul demanio idrico l'attraversamento aereo con linea elettrica del Vaio dell'Anguilla in sostituzione di linea esistente a 20 kV nell'ambito del "Progetto resilienza VR 18 Manutenzione straordinaria linee elettriche" tra i Comuni di Erbezzo e Bosco Chiesanuova. Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8438. 144
[Acque]

n. **184** del 06 maggio 2019
R.D. 523/1904 Concessione, in sanatoria, per il mantenimento di uno scarico di acque reflue urbane provenienti da vasche imhoff nell'alveo del corso d'acqua "Vaio Lavandaia" in comune di Grezzana (VR) Ditta: Acque Veronesi s.c.a r.l. Pratica n. 10006/1. 146
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **292** del 30 aprile 2019
O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - O.C.D.P.C. n. 43 del 24.1.2013 D.G.R. n. 6 del 10.1.2017 Riqualificazione golena e ricalibratura alveo di magra. Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica 2° lotto funzionale. Int. n. 849 GCTV_6001 - TV-I0013.0. CUP H14H11000030001. AFFIDAMENTO per assistenza archeologica continuativa propedeutica. CIG: Z682825FBD. DECRETO A CONTRARRE 148
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **294** del 02 maggio 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 01.02.2019 prot. n. 44956 per ottenere il rinnovo e la variante della concessione idraulica di m² 10.760 di terreno demaniale di cui m² 9.914 a uso prato (da vigneto) e m² 846 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappali 36, 34. Richiedente: BORIN Gianfranco Pratica P00262. 150
[Acque]

n. **295** del 02 maggio 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 07.02.2019 prot. n. 53049 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 1.500 di terreno demaniale a vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 17 mappale 64p. Richiedente: Società Agricola VECCHIA POSTUMIA s.s. di Lorenzon Renato & C. Pratica P01168. 151
[Acque]

n. **296** del 03 maggio 2019

La concessione preferenziale con subentro e variante (precisazione riduzione prelievi) di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irrigazione tramite un pozzo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00548 corrispondenti a mc 17.280. Decreto che annulla e sostituisce quello n. 20/12/2011 n. 1301 rilasciato sulla base del disciplinare n. 5575 del 01.12.2011. entrambi scaduti il 19/12/2018 (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9096 del 21/03/2019). Concessionario: Zambon Maurizio, referente a ruolo, con sede a omissis - con delega degli altri utilizzatori Zambon Franco e Zambon Pierantonio (Pratica n. 3895) . Pratica n. 3895 ex Zambon Efren. 152

[Acque]

n. **297** del 03 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dal corso d'acqua Teva in località Via Follo fg. 23 particella 62, con prelievo portata media di moduli 0.00013, pari a l/s 0,013 corrispondente a mc/anno 412,5 (imposto da Distretto delle Alpi Orientali), a uso irrigazione in Comune di Valdobbiadene . Concessionario: Azienda Agricola Toni dei Sordi Società Agricola s.s. - con sede a Valdobbiadene. Pratica n. 5406. 154

[Acque]

n. **298** del 06 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale e igienico sanitario in Comune di Zero Branco, per moduli annui complessivi 0,000174 o l/sec 0,0174 corrispondenti al volume complessivo mc 550; Concessionario: ditta Verniciatura Gieffe s.r.l. con sede a Zero Branco, Pratica n. 5549. 157

[Acque]

n. **299** del 06 maggio 2019

Concessione con rinnovo, subentro, variante e accorpamento altre tre pratiche della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi: tre in Comune di San Biagio di Callalta e uno in Comune di Silea Silea, per una portata media di moduli complessivi 0,02436 , pari a l/s 2,436, corrispondente a mc/anno 76.836, così ripartiti per i seguenti usi: complessivi moduli 0,000177 o l/sec 0,0177 corrispondenti a mc 560 uso igienico sanitario; complessivi moduli 0,01942 o l/sec 1,942 corrispondenti a mc 61.276 a uso irriguo; complessivi moduli 0,00475 o l/sec 0,475 corrispondenti a mc 15.000 a uso zootecnico. Richiedente: Societa' Agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo s.s. con sede a San Biagio di Callalta (TV) Pratica 5214 istruttoria unica con rinnovo, subentro, variante e accorpamento ex pratiche cessate n. 4384, 4730, 4729 ex intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio; (vedi seguenti premesse): 160

[Acque]

n. **300** del 06 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, sotterranea tramite due pozzi a uso irriguo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00353 o mc 11.180. ditta Concessionario: Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto con sede a Susegana Pratica n. 5273. 166

[Acque]

n. **301** del 07 maggio 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 27.03.2019 prot. n. 122880 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 4.800 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappale 25. Richiedente: Bonacin Valter Pratica P00266. 169
[Acque]

n. **302** del 07 maggio 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 19.02.2019 prot. n. 69005 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.080 di terreno demaniale a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 1 fronte mappali 83, 226. Richiedente: Zanchetta Luigino Pratica P00633. 171
[Acque]

n. **305** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00634 Concessionario: Keestrack-It S.r.l. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2099 172
[Acque]

n. **306** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Laguna Motors S.r.l. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2266 173
[Acque]

n. **307** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Bandiera Luciano - Omissis Pratica n. 3120 174
[Acque]

n. **308** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Resenterra Nadia - Omissis Pratica n. 3855 175
[Acque]

n. **309** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Resana (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Mobilificio Santinon S.n.c. - Resana (TV). Pratica n. 2335 176
[Acque]

n. **310** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.0002 Concessionario: Minacciolo S.p.a. - San Biagio di Callalta (TV). Pratica n. 2454 177
[Acque]

n. **311** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00065 Concessionario: Perego Mario - Omissis Pratica n. 3038 178
[Acque]

n. **312** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Pasqualetto Gianna - Omissis Pratica n. 4372. 179
[Acque]

n. **313** del 07 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Pirolo Erminia - Omissis Pratica n. 4445 180
[Acque]

n. **314** del 08 maggio 2019
Richiedente : Residence La Bella Concessione: scarico acque reflue sul torrente Vallalte in località La Bella del Comune di Follina Pratica: C06646 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 181
[Acque]

n. **315** del 08 maggio 2019
Richiedente : Dal Col Nazzareno e Dal Col Manolo Concessione : ponte in struttura metallica, attraversante il torrente Giavera e a servizio di terreni agricoli comprendenti un edificio adibito ad annesso rustico nei Comuni: di Ponzano Veneto foglio 22 mappali di riferimento 28, 377, 378; di Villorba foglio 7 (sedime demaniale) Pratica: C07753 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 182
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **172** del 06 maggio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per prelievo all'interno dell'alveo del T. Agno di materiale inerte, nella quantità di mc 2190,95, in loc. Facchini Destra e Maso Fondi in comune di Recoaro Terme. Ditta: MARTINI SILVESTRO SRL. Pratica n° 18_19392. 183
[Acque]

n. **173** del 06 maggio 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA Località Cà Vecchie per uso Irriguo. Pratica nVI1889/AG. 185
[Acque]

n. **176** del 09 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1026/TE 187
[Acque]

n. **177** del 09 maggio 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Brobria per uso Irriguo. Pratica nVI885/CH. 188
[Acque]

n. **178** del 09 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00005 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1123/TE 190
[Acque]

n. **179** del 09 maggio 2019
Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Affidamento alla ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.". 191
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **5** del 06 febbraio 2019
Adesioni Accordo Quadro Consip Fuel Card 1 per la fornitura di fuel card carburante per gli automezzi regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest sedi di Vicenza, Verona, Padova-Rovigo. Ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA PI 00435970587. Cig derivati ZFA26EFAC7 (VI); ZD826EFD61 (VR); ZC626EFE69 (PD-RO). IMPEGNO DI SPESA. 193
[Demanio e patrimonio]

n. **35** del 10 aprile 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 12 del 03.10.2016 I° lotto funzionale - "Sistemazione di opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso nei comuni di Brenzone sul Garda, Torri del Benaco e altri in provincia di Verona". Importo I lotto funzionale: € 90.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 - D.G.R. (SIF) n. 408 del 07/04/2016 L.R. n. 7/2016 - Capitolo 100696 196
[Difesa del suolo]

n. **36** del 10 aprile 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 12 del 03.10.2016 - II° lotto funzionale - "Sistemazione di opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso nei comuni di Brenzone sul Garda, Torri del Benaco e altri in provincia di Verona". Importo € 110.000,00 - Capitolo 100696. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 197
[Difesa del suolo]

n. **37** del 10 aprile 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto. n. 10 del 22.11.2016 " Interventi di difesa idrogeologica sui soprassuoli boschivi e formazioni ripariali nei Comuni di San Zeno di Montagna, Caprino Veronese e altri della provincia di Verona". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST. Importo Intervento: 83.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016 - L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696. 198
[Difesa del suolo]

n. **38** del 10 aprile 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 11 del 19.10.2016 - I° lotto funzionale - "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". Importo € 100.000,00 - Capitolo 100696. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 199
[Difesa del suolo]

n. **39** del 10 aprile 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto. n. 9 del 14.10.2016 "Interventi di sistemazione e ripristino funzionalità alvei" nei Comuni di Dolcè, Fumane, Negrar e altri in Provincia di Verona - 9/16SIFVR I lotto "Lessinia occidentale". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST. Importo Intervento: 105.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016. L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696. 200
[Difesa del suolo]

n. **42** del 03 maggio 2019
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 11 del 19.10.2016 - II° lotto funzionale - "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. Importo EURO 80.000,00. L.R. 52/78, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 D.G.R. 408 del 07/04/2016. L.R. 7/2016 - Capitolo 100696 201
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **10** del 29 marzo 2019
Integrazione del contratto relativo al servizio di rassegna stampa per la Giunta Regionale con la Società Volo.Com S.r.l. per l'implementazione dell'archivio MyVoloPress Art. 106, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo n. 50/2016. Codice CIG n° 7648942A9C. 202
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **176** del 27 febbraio 2019
Tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazione dalla Legge 09 agosto 2013, n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni, - Liquidazione dei compensi relativi al periodo dal 01/11/2018 fino al 31/12/2018 ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 205
[Formazione professionale e lavoro]

n. **191** del 04 marzo 2019
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del Reg (UE) 1303/13 e del Reg. (UE) 480/14 - POR FSE 2014/2020 - 3B3I1 -Progetto 3713/1/1/870/2015 a titolarità IPAATA GIUSEPPE MEDICI (codice ente 3713, C.F. 91016370230, anagrafica reg.le 00128311) - Codice MOVE 40695 - Codice CUP I13G16000090002. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 206
[Formazione professionale e lavoro]

n. **201** del 06 marzo 2019
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Asse II Inclusione Sociale - "Atelier aziendali. Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale" - DGR n. 686 del 16/05/2017 - progetto 1085-1-686-2017 (MOVE 52392), a titolarità UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285 - Anagrafica 00155364) - DDR n. 761 del 19/07/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 208
[Formazione professionale e lavoro]

n. **202** del 06 marzo 2019
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "'Impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete" - DGR n. 687 del 16/05/2017 - progetto 1004-5-687-2017 (MOVE 53870), a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604) - DDR n. 1226 del 14/12/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 210
[Formazione professionale e lavoro]

n. **203** del 07 marzo 2019
Art. 68, comma 4, L. 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR 2029 del 6/12/2017. Progetto cod. 59-1-2029-2017 a titolarità CIOFS/FP VENETO (cod. ente 59 C.F. 92051890280 Anagrafica 00150332) Rinuncia al finanziamento. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 212
[Formazione professionale e lavoro]

n. **206** del 08 marzo 2019
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo Specifico 11 - Obiettivo Tematico 10. - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 685 del 16/05/2017 e 1093 del 13/07/2017 relative alla presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2017/2019, nell'ambito del piano triennale 2016/2018 - Progetto 6131-6-685-2017 a titolarità FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY (cod. ente 6131 C.F. 95107470247 Anagrafica 00160684) Decadenza dal finanziamento accordato con DDR 891 del 09/08/2017. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 213
[Formazione professionale e lavoro]

n. **207** del 08 marzo 2019
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA" IV° sportello anno 2017. - Progetto 6148-1-687-2017 a titolarità OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915) Decadenza dal finanziamento accordato con DDR 1249 del 22/12/2017. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2017 e 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 215
[Formazione professionale e lavoro]

n. **227** del 19 marzo 2019
Approvazione esiti quarta finestra. Approvazione proposte di variazione di partenariato aziendale e registrazione concessioni nel Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA). DGR n. 1581 del 03/10/2017. DDR n. 187 del 22 marzo 2018. 217
[Formazione professionale e lavoro]

n. **300** del 27 marzo 2019
Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto (C.I.G. 70498231FB - CUP H79G17000030006). POR FSE 2014/2020, Asse I, Codice Progetto 6160-1-573-2017 - MOVE 52802 - Sottosettore 3B1F4, autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 573 del 28 aprile 2017 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016. Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Chiusura del procedimento. 218
[Formazione professionale e lavoro]

n. **351** del 01 aprile 2019
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete". DGR n. 687 del 16/05/2017. Progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877) - Misura 3B1F2, DDR 1226 del 14/12/2017, a titolarità UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755). Rinuncia totale al finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e registrazione delle minori entrate. 219
[Formazione professionale e lavoro]

n. **352** del 01 aprile 2019
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 578 del 28/04/2017. Progetti cod. 1085-1-578-2017 (MOVE 52902) CUP HD99D17001460009 e cod. 1085-2-578-2017 (MOVE 52943) CUP H39D17002040009 a titolarità UPA FORMAZIONE SRL (cod. ente 1085 - C.F. 033913110285 - Anagrafica 00155364). Accertamento ulteriore quota interessi, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a seguito di restituzione di importi non dovuti. 222
[Formazione professionale e lavoro]

n. **382** del 02 aprile 2019
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale. Modifica all'Allegato A al Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 e nuovo schema di dichiarazione percentuale ore di frequenza. 223
[Formazione professionale e lavoro]

n. **550** del 10 aprile 2019
Piano di formazione iniziale 2018/2019 - DGR n. 509 del 17 aprile 2018 e DDR 734/18. Richiesta di proroga del termine per la conclusione dei progetti da realizzarsi nell'AF 2018/19. Percorsi IV anno IeFP comparti vari-edilizia - Sperimentazione Duale Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Progetti ENAIP 51-11-509-2018 e 51-08-509-2018. 224
[Formazione professionale e lavoro]

n. **655** del 02 maggio 2019
Svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazione dalla Legge 09 agosto 2013, n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni. Liquidazione dei compensi relativi al periodo dal 01/01/2019 fino al 28/02/2019 ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 225
[Formazione professionale e lavoro]

n. **660** del 03 maggio 2019
Approvazione del rendiconto 2295-1-687-2017. Rettifica del Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 363 del 01/04/2019 in relazione all'errata indicazione del beneficiario "MINIFORMS S.p.A." (Anagrafica Reg.le 00002439) anzichè "MINIFORMS s.r.l." (Cod. 2295 - Cod. Fisc. 00191090265 - Anagrafica Reg. 00169827). 226
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **333** del 06 maggio 2019
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Superiore per la sede operativa di Via Mora, 53 - CENTRO OTTORINO ZANON - 36100 VICENZA (VI) dell'Ente KANTEA SRL (codice fiscale 01216760213, codice ente 1328, codice accreditamento A0242). 227
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **5** del 17 gennaio 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica". Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle spese sostenute nel corso delle missioni effettuate nei mesi di novembre e dicembre 2018. CUP H79B17000030007. 229
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **55** del 11 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "DIGLOGS - Digitalising Logistics processes"- ID Progetto: 10048201. Lead Partner: University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E76G19000140003. 231
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **56** del 15 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "S.LI.DES. - Smart strategies for sustainable tourism in LIvely cultural DEStinations"- ID Progetto: 10044622. Lead Partner: Università Cà Foscari di Venezia. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP H74I18000060006. 238
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **58** del 16 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "GECO2 - Green Economy and CO2" - ID Progetto: 10046878. Lead Partner: Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J64I19000000007. 244
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **60** del 18 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "ADRIGREEN - Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports" - ID Progetto: 10044741. Lead Partner: Pula Airport Ltd (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B99B19000000007. 250
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **62** del 19 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "SUSHI DROP - SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing"- ID Progetto: 10046731. Lead Partner: Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J16C19000050005. 257
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **63** del 19 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "HISTORIC - Heritage for Innovative and Sustainable TOurist Regions in Italy and Croatia"- ID Progetto: 10049024. Lead Partner: Sistemi Territoriali SpA. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G95D18000520007. 263
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **64** del 19 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "SASPAS - Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea"- ID Progetto: 10048261. Lead Partner: Comune di Monfalcone. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G41C19000000002. 269
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **523** del 30 aprile 2019
Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69 per 22 posti letto. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 275
[Sanità e igiene pubblica]

n. **549** del 09 maggio 2019
Autorizzazione all' acquisizione, dalle Agenzie di stampa, di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale.Anni 2020-2021. 278
[Informazione ed editoria regionale]

n. **550** del 09 maggio 2019
Approvazione del Documento tra Regione del Veneto, Upi Veneto e Anci Veneto, contenente criteri per il riordino istituzionale delle Province. 281
[Enti locali]

n. **551** del 09 maggio 2019
Interventi formativi a favore del personale degli Enti Locali del Veneto per favorire lo sviluppo delle gestioni associate intercomunali e della governance locale - Anno 2019 (art. 11, comma 1, lettera b), della L.R. 27 aprile 2008, n.18 e successive modifiche. 289
[Enti locali]

n. **552** del 09 maggio 2019
Approvazione di schema di Protocollo d'Intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ex art. 15 della Legge n. 241/1990, per l'interscambio di esperienze/supporti finalizzati allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione, nonché di schema di Convenzione attuativa riferita alle soluzioni applicative Ascot Web. 292
[Informatica]

n. **553** del 09 maggio 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL021). 304
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **554** del 09 maggio 2019
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL024) // VINCOLATE. 309
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **555** del 09 maggio 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 14/2019 (Provvedimento di variazione n. BIL025) // LEGGI REGIONALI. 324
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **556** del 09 maggio 2019
Autorizzazione alla partecipazione alla procedura di mediazione volontaria ex D. Lgs. 28/2010 proposto dalla società Gestione Esazioni Convenzionate s.p.a. in liquidazione avanti la Camera Arbitrale di Venezia. 327
[Affari legali e contenzioso]

n. **557** del 09 maggio 2019
Autorizzazione alla proposizione avanti il Tribunale di Vicenza del ricorso in opposizione allo stato passivo, dichiarato esecutivo con decreto in data 09.04.2019, comunicato in data 17.04.2019, nell'ambito della procedura concorsuale rubricata al n. R.F. 125/2018. 328
[Affari legali e contenzioso]

n. **558** del 09 maggio 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 329
[Affari legali e contenzioso]

n. **559** del 09 maggio 2019
N. 16 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 330
[Affari legali e contenzioso]

n. **561** del 09 maggio 2019
Incarico ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - per la progettazione e realizzazione, in via sperimentale, di un prototipo di sistema informatico web per l'acquisizione organica dei dati contenuti nei sistemi di compilazione e tenuta del registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari previsto dall'art. 16 commi 3^ e 4^ del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. 331
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **563** del 09 maggio 2019
"Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola sito in Comune di Salizzole (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 335
[Energia e industria]

n. **564** del 09 maggio 2019
Società PRINCE S.r.l.. Autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in via Fonte Regina, 2 in comune di Valli del Pasubio (VI). Artt. 38,39 e 40 della L.R. 40/1989. 345
[Acque]

n. **566** del 09 maggio 2019
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 10 novembre 2016. Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale -"Ospedale di San Donà di Piave - Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 2^ Fase". Approvazione progetti esecutivi. 349
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **567** del 09 maggio 2019
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 10 novembre 2016. Azienda ULSS n. 8 Berica - "Ospedale di Arzignano-Montecchio Maggiore - Nuova struttura in sostituzione - 2^ Fase. Approvazione progetti esecutivi. 352
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **568** del 09 maggio 2019
European Observatory Venice Summer School 2019: "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce". Venezia, Isola di San Servolo, 21 - 27 luglio 2019. 355
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **572** del 09 maggio 2019
Conferma dell'accreditamento istituzionale del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR). C.F. 80002110239e P. Iva 01411640236. (L.R. n. 22/2002). 358
[Servizi sociali]

n. **574** del 09 maggio 2019
Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico". Conferenza unificata - Repertorio Atti n. 53/CU del 10 maggio 2018 e approvazione del relativo Piano operativo. 360
[Servizi sociali]

n. **575** del 09 maggio 2019
Istituzione del Tavolo tecnico regionale di approfondimento e confronto per l'individuazione di misure specifiche in materia di edilizia residenziale pubblica per il territorio di Venezia, centro storico e isole. 381
[Edilizia abitativa]

n. **576** del 09 maggio 2019
Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2018 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3 bis, L.R. n. 3/2009 e s.m.i. Deliberazione n. 21/Cr del 8 marzo 2019. 383
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **577** del 09 maggio 2019
Adesione della Regione del Veneto al Protocollo d'intesa tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'ex Struttura di Missione per l' Edilizia Scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR, il MIT e le altre Regioni aderenti. 453
[Edilizia scolastica]

n. **578** del 09 maggio 2019
Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art. 1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche ai progetti ammessi a finanziamento - Comune di Velo d'Astico (VI). 469
[Edilizia scolastica]

n. **579** del 09 maggio 2019
Realizzazione del Cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo (ME) a Padova via Assisi e relativo inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia (MIPAAFT). Dichiarazione di intenti. 471
[Turismo]

n. **580** del 09 maggio 2019
Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019". Esercizio finanziario 2019. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51. 474
[Cultura e beni culturali]

n. **581** del 09 maggio 2019
Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 20 maggio 2019. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". 485
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **582** del 09 maggio 2019
Assemblea generale dei Consorziati del Consorzio Verona Accademia per l'Opera Italiana del 13 maggio 2019 - L.R. 16/02/2010, n. 11 art. 41 487
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **583** del 09 maggio 2019
Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia del 16 maggio 2019. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. 490
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **586** del 09 maggio 2019
N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 493
[Affari legali e contenzioso]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 394461)

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 15
Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

CAPO I
Norme in materia di affari istituzionali

SEZIONE I
Modifiche alla legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)"

Art. 1
Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)".

1. Al comma 2 bis dell'articolo 2 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32, come da ultimo sostituito dal comma 1 dell'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", le parole: *"per il tramite della Segreteria generale della programmazione, sentiti, per gli aspetti di rispettiva competenza, i responsabili delle Aree competenti in materia di sanità e sociale e in materia di tutela e sviluppo del territorio"* sono soppresse.

2. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 2 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32, è aggiunto il seguente comma:

"2 ter. Il direttore generale dell'ARPAV predispone una proposta di obiettivi annuali e pluriennali e la presenta al responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio che la sottopone con le proprie valutazioni all'approvazione della Giunta regionale.".

Art. 2
Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)".

1. L'articolo 19 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 è sostituito dal seguente:

"Art. 19
Controllo regionale.

1. La Giunta regionale esercita il controllo sull'attività, sul funzionamento, sul rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali, anche in materia di contenimento della spesa e dei vincoli di finanza pubblica, nonché sulla coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, dell'ARPAV mediante:

a) la continua attività anche ispettiva, di vigilanza e di riscontro attuata attraverso le strutture individuate dalla Regione stessa;

b) la nomina di un commissario ad acta qualora il direttore generale non provveda, nei termini stabiliti e secondo le modalità prescritte dalla presente legge, agli atti di sua competenza così come previsti dall'articolo 10, comma 2, o nell'ipotesi di cui al comma 6 del presente articolo.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'ARPAV, entro venti giorni dalla data di adozione, trasmette al responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio, per il controllo preventivo, i seguenti atti:

a) i programmi annuali di attività;

b) i bilanci economici di previsione, gli assestamenti di bilancio, i bilanci di esercizio e il programma triennale del fabbisogno del personale;

c) gli atti di acquisto e di alienazione di immobili;

d) gli atti vincolanti il patrimonio o il bilancio per più di cinque anni.

3. Gli atti indicati al comma 2, decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione degli stessi da parte del responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio senza che questi abbia comunicato le prescrizioni di cui al comma 5, diventano efficaci.

4. In caso di richiesta di chiarimenti, il termine di cui al comma 3 è interrotto e riprende a decorrere dalla ricezione dei chiarimenti richiesti; l'ARPAV è tenuta a fornire riscontro entro trenta giorni dalla richiesta, decorsi i quali l'atto si intende non approvato.

5. Nell'ipotesi in cui all'esito dell'istruttoria il responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio riscontri la non coerenza degli atti di cui al comma 2 con gli indirizzi e le direttive regionali o con gli obiettivi programmati ai sensi dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, invia una nota contenente le prescrizioni, assegnando un termine adeguato per provvedervi. L'atto dev'essere ritrasmesso dall'ARPAV con le modalità e i termini di cui al comma 2.

6. L'atto ritrasmesso dall'ARPAV ai sensi del comma 5 diventa efficace decorsi trenta giorni dal ricevimento, salvo che entro il medesimo termine il responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio lo ritenga comunque non coerente con gli indirizzi e le direttive regionali, con gli obiettivi programmati ai sensi dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, o con le prescrizioni formulate, richiedendo la nomina da parte della Giunta regionale di un commissario ad acta ai sensi del comma 1, lettera b). Entro lo stesso termine il responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio comunica all'ARPAV e alla competente commissione consiliare la richiesta di nomina del commissario ad acta.

7. Gli atti diversi da quelli indicati al comma 2 non sono soggetti a verifica della Giunta regionale.

8. La Giunta regionale, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo può:

a) richiedere all'ARPAV di produrre atti o documenti utili ad accertare la regolarità e la funzionalità dell'azione amministrativa, anche in rapporto alla programmazione regionale;

b) ordinare sopralluoghi, ispezioni, inchieste, perizie e verifiche di cassa;

c) formulare specifiche richieste al collegio dei revisori dei conti.".

Art. 3
Disposizioni transitorie in materia di controlli su ARPAV.

1. Ai procedimenti di controllo disciplinati dall'articolo 19 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)" in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e sino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 nel testo vigente antecedentemente alle modifiche apportate dalla presente legge.

SEZIONE II
Norme in materia di controlli interni

Art. 4
Finalità.

1. Con la presente legge, ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale statutaria del 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e fermo restando quanto già disciplinato in materia di vigilanza e controlli con la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", sono disciplinate le tipologie di controlli interni cui sono soggette le strutture della Giunta regionale, con il fine di garantire l'efficacia della azione amministrativa.

2. I controlli interni hanno la finalità di garantire e promuovere la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa ed a verificarne l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'economicità.

Art. 5
Sistema dei controlli integrato.

1. Il sistema integrato dei controlli interni è strutturato nel rispetto del principio di separazione tra funzione di indirizzo politico e funzione di gestione amministrativa.

2. Nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione statale e regionale, il sistema integrato dei controlli è articolato in:

a) controllo di regolarità amministrativa finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

b) controllo di regolarità contabile degli atti finalizzato ad assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in tutte le fasi di gestione delle entrate e delle spese;

c) controllo strategico per verificare, in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico-amministrativo, il raggiungimento delle finalità previste nei documenti di programmazione, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti;

d) controllo di gestione diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra obiettivi prefissati, costi e risultati anche al fine di intervenire mediante tempestive azioni di correzione;

e) valutazione delle prestazioni del personale, anche ai fini dell'attribuzione della quota variabile della retribuzione definita in sede contrattuale, secondo sistemi di misurazione delle attività e delle prestazioni;

f) controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

g) controllo sugli adempimenti in materia di resa del conto degli agenti contabili.

3. I controlli interni, secondo il principio di proporzionalità correlato alla gravità dei rischi, perseguono un corretto rapporto tra costi e benefici, tracciano le responsabilità delle attività svolte, assicurano la trasparenza delle procedure, prevedono flussi informativi idonei a monitorare gli esiti dei controlli effettuati, garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni e la tempestiva adozione delle azioni correttive.

4. La Giunta regionale, per valutare e migliorare il sistema dei controlli interni, si avvale di una funzione di audit interna, deputata al monitoraggio del sistema dei controlli interni adottati dalle strutture organizzative della Giunta regionale al fine di verificare che gli stessi siano correttamente strutturati ed operanti e di valutarne la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza, individuando e promuovendo i necessari correttivi per superare eventuali criticità rilevate. La Giunta regionale incardina la funzione di audit a un livello organizzativo che ne consenta lo svolgimento in piena autonomia ed indipendenza.

5. Qualora emergano fatti potenzialmente lesivi degli interessi dell'amministrazione, la Giunta regionale e il Segretario generale della programmazione possono disporre verifiche ispettive per individuare eventuali responsabilità.

6. Il Collegio dei revisori dei conti assicura la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale, mediante l'esercizio dei poteri consultivi, di verifica e di controllo previsti dagli articoli 23 e 24 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto".

Art. 6
Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni.

1. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", adotta un regolamento finalizzato a rendere coerente, a razionalizzare e a potenziare il sistema dei controlli interni, disciplinando le modalità organizzative, le risorse necessarie, le specifiche competenze per l'esercizio delle funzioni e le relative responsabilità.

SEZIONE III
Modifiche alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"

Art. 7
Modifica all'articolo 1 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 è inserito il seguente:

"2 bis. È consentita la nomina o la designazione a pubblici incarichi regionali attribuiti alla competenza della Regione, di soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, anche a fronte di previsione di compenso per le cariche stesse, previa rinuncia espressa, in sede di presentazione della candidatura, al compenso previsto per la carica; la rinuncia produce gli effetti previsti dall'articolo 1236 del codice civile.".

Art. 8
Modifica all'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

1. Al comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, dopo le parole *"Alla proposta di candidatura è allegata"* sono inserite le seguenti: *", oltre alla dichiarazione di rinuncia al compenso, ove ricorrano le condizioni di cui al comma 2bis dell'articolo 1,".*

Art. 9
Modifiche all'articolo 6 bis della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

1. L'articolo 6 bis della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 è così sostituito:

"Art. 6 bis
Riapertura dei termini.

1. All'inizio della legislatura, limitatamente alle nomine e designazioni non effettuate entro la fine della legislatura precedente dal Consiglio regionale, i Consiglieri regionali possono presentare ulteriori proposte di candidatura, corredate dai dati e dalla documentazione previsti ai commi 3 e 4 dell'articolo 6, entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio della nuova legislatura.

2. Si applicano i commi 3 e seguenti dell'articolo 6.".

Art. 10
Inserimento dell'articolo 9 bis nella legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

1. Dopo l'articolo 9 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 è inserito il seguente:

"Art. 9 bis
Cessazioni dalla carica e sostituzioni in corso di mandato.

1. Le candidature ritenute idonee per le nomine e designazioni di cui alla presente legge restano valide fino alla scadenza del mandato per il quale sono state istruite, ma comunque non oltre la fine della legislatura, solo per sostituzioni che dovessero rendersi necessarie.

2. In mancanza di un numero sufficiente di candidature idonee, si provvede con avviso ai sensi del comma 2 dell'articolo 5.".

Art. 11
Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

1. L'articolo 12 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 è così sostituito:

"Art. 12
Comunicazione dell'accettazione.

1. Coloro che sono nominati o designati con la procedura prevista dagli articoli precedenti, sono tenuti, a pena di decadenza, a comunicare per iscritto entro quindici giorni dalla ricezione dell'avviso dell'avvenuta nomina o designazione, al Presidente del Consiglio regionale o al Presidente della Giunta regionale, secondo le rispettive competenze, la propria accettazione, dichiarando nel contempo:

a) l'inesistenza o la cessazione delle condizioni ostative di cui all'articolo 10;

b) l'inesistenza di conflitti d'interesse in relazione all'incarico da assumere;

c) la consistenza del proprio patrimonio alla data della nomina o designazione e le entrate proprie e del nucleo familiare, quali risultanti dall'ultima denuncia dei redditi soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

2. Qualora, successivamente, le persone nominate o designate vengano a trovarsi in una delle situazioni ostative o di conflitto d'interesse di cui alle lettere a) e b) del comma 1, sono tenute, a pena di decadenza, a dare immediata comunicazione al Presidente del Consiglio o della Giunta regionale.

3. Comunicazione analoga a quella prevista dalla lettera c) del comma 1, dev'essere presentata entro il trentesimo giorno successivo alla definitiva scadenza del mandato.

4. L'infedeltà delle dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2, in qualsiasi momento accertata in contraddittorio con l'interessato, comporta la decadenza dalla nomina o designazione, salva la validità degli atti compiuti. La decadenza è pronunciata dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale secondo le rispettive competenze sulla nomina o designazione.".

SEZIONE IV
Modifiche alla legge regionale della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale"

Art. 12
Modifica all'articolo 5 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale".

1. Al comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 le parole: *"decreto del Presidente della Giunta regionale"* sono sostituite dalle seguenti: *"decreto del dirigente competente in materia di personale".*

Art. 13
Abrogazione dell'articolo 12 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale".

1. L'articolo 12 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 è abrogato.

SEZIONE V
Norme in materia di trattamento economico del direttore di enti regionali

Art. 14
Trattamento economico del direttore di enti regionali.

1. Fatti salvi i diversi limiti previsti dalle rispettive leggi istitutive e quelli fissati dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata regionale per la dirigenza dell'Area delle Funzioni locali, il trattamento economico complessivo del direttore di enti regionali, economici o non economici, la cui definizione è di competenza regionale, non può superare quello massimo riconosciuto al direttore generale di aziende o enti del servizio sanitario nazionale.

SEZIONE VI
Modifiche alla legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011"

Art. 15
Modifica all'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011".

1. Il comma 5 dell'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 è sostituito dal seguente:

"5. Le risorse derivanti dall'attuazione del presente articolo sono destinate prioritariamente al finanziamento degli interventi di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale, dei suoi organi, degli uffici operativi e della connessa

logistica, nonché per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare regionale.".

SEZIONE VII
Modifiche alla legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio"

Art. 16
Sostituzione dell'articolo 7 legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

1. L'articolo 7 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 è sostituito dal seguente:

"Art. 7
Elettorato attivo e passivo.

1. I proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile obbligati al pagamento dei contributi consortili hanno diritto di elettorato attivo e passivo, nell'ambito della fascia di rappresentanza più elevata a cui appartengono, in ragione del proprio complessivo carico contributivo.

2. Ogni consorziato di cui al comma 1 ha diritto ad un voto.

3. Per le proprietà in comunione, il diritto di voto è esercitato dal primo intestatario, fatta salva la possibilità della maggioranza degli intestatari di individuare per l'espressione del solo diritto di voto altro votante fra i comproprietari; nel caso di due comproprietari, il secondo può esercitare il voto sulla base della dichiarazione di cui al comma 4, sottoscritta dal primo intestatario.

4. L'individuazione del proprietario di cui al comma 3 è effettuata con dichiarazione autenticata nei modi di legge e trasmessa al consorzio nel rispetto delle scadenze fissate dalla disciplina elettorale, approvata dalla Giunta regionale.

5. Per le persone giuridiche e per i soggetti collettivi in genere, il diritto di elettorato attivo e passivo è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti, fatta salva la possibilità di delegare il solo diritto di voto nei casi e nei modi previsti dalla legge o dall'atto costitutivo o dallo statuto della persona giuridica. Ciascun soggetto delegato non può esercitare più di una delega, pena la nullità delle stesse. Le deleghe sono conferite con atto scritto e la firma del delegante è autenticata nelle forme di legge.

6. Su richiesta, possono essere iscritti nel catasto consortile gli affittuari e i conduttori degli immobili ricadenti nel comprensorio i quali, per legge o per contratto, siano tenuti a pagare il contributo consortile di irrigazione; agli stessi è riconosciuto il diritto di elettorato attivo e passivo in luogo del proprietario a condizione che abbiano regolarmente adempiuto agli oneri contributivi.

7. Al fine di promuovere la partecipazione alle elezioni consortili, il consorzio di bonifica, entro il termine di quarantacinque giorni antecedenti la data fissata per le elezioni, comunica, utilizzando anche strumenti telematici, agli aventi diritto al voto la data di svolgimento delle stesse, con l'indicazione del seggio dove si tengono le operazioni elettorali ed ogni altra informazione utile all'esercizio del diritto di voto.

8. Il consorzio di bonifica, entro il termine di quindici giorni antecedenti la data fissata per le elezioni, provvede a darne avviso in almeno due quotidiani a rilevanza locale, per tre giorni consecutivi, specificando la data di svolgimento delle stesse nonché l'indicazione dei seggi dove si tengono le operazioni elettorali.".

2. Le disposizioni di cui al presente articolo operano a valere dal primo rinnovo degli organi dei Consorzi di bonifica successivo alla data di entrata in vigore della presente legge: le eventuali disposizioni non conformi degli Statuti dei consorzi devono intendersi disapplicate.

Art. 17
Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio": conformazione degli statuti dei consorzi di bonifica.

1. L'articolo 10 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 è così sostituito:

"Art. 10
Composizione del consiglio d'amministrazione.

1. Il consiglio di amministrazione è composto da:

a) quattro componenti eletti dall'assemblea, nella sua prima seduta, tra i consiglieri eletti dai consorziati;

b) un rappresentante regionale, nominato dalla Giunta regionale, individuato fra soggetti in possesso di adeguato curriculum ed esperienza professionale e con particolare riguardo ai territori che insistono nel relativo comprensorio di bonifica e che rimane in carica per la durata del consiglio di amministrazione.

2. Il consiglio di amministrazione è validamente costituito con l'elezione dei consiglieri di cui alla lettera a) del comma 1.".

2. È conseguentemente modificato l'articolo 9 dell'allegato E alla legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, recante lo schema di Statuto dei Consorzi di bonifica.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo operano a valere dal primo rinnovo degli organi dei Consorzi di bonifica successivo alla data di entrata in vigore della presente legge: le eventuali disposizioni non conformi degli Statuti dei consorzi devono intendersi disapplicate.

Art. 18
Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

1. Dopo l'articolo 10 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 è inserito il seguente articolo:

"Art. 10 bis
Consulta dei sindaci.

1. La Consulta dei sindaci, costituita presso ciascun consorzio, è composta dai sindaci o assessori loro delegati in rappresentanza dei comuni il cui territorio ricade, anche parzialmente, nell'ambito del comprensorio del consorzio.

2. La Consulta dei sindaci si dota di proprio regolamento, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, e svolge funzioni consultive e propositive di supporto all'attività del consiglio di amministrazione, al fine di conciliare le esigenze del territorio con l'amministrazione e la gestione del consorzio.

3. Il presidente della Consulta dei sindaci è nominato dai componenti della stessa nella prima seduta di insediamento e partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione delle convocazioni del quale è fatto partecipe con le formalità previste per la convocazione dei componenti di cui all'articolo 10, comma 1.

4. La Consulta dei sindaci viene convocata almeno due volte all'anno ed esprime, entro trenta giorni dal ricevimento degli atti o dalla richiesta, parere obbligatorio e non vincolante al consiglio d'amministrazione sui seguenti atti:

a) piano annuale di attività;

b) programma triennale dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori pubblici;

c) piano generale di bonifica e tutela del territori;

d) piano di classifica degli immobili e perimetro di contribuenza.

5. La partecipazione alla Consulta dei sindaci è gratuita.".

2. Le disposizioni di cui all'articolo 10 bis della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 come inserito dal comma 1 del presente articolo, operano a valere dal primo rinnovo degli organi dei Consorzi di bonifica successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

SEZIONE VIII
Norme in materia di aziende ed enti del servizio sanitario regionale

Art. 19
Graduatorie concorsuali delle aziende ed enti del sevizio sanitario regionale.

1. Le aziende ed enti del servizio sanitario regionale utilizzano le graduatorie concorsuali per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, nel termine di vigenza di tre anni decorrente dalla data di pubblicazione, oltre che per la copertura dei posti messi a concorso, anche per l'assunzione di idonei non vincitori nei limiti del fabbisogno triennale di personale e della relativa dotazione organica.

2. La disposizione di cui al comma l si applica anche per l'utilizzo delle graduatorie di avvisi pubblici per assunzioni a tempo determinato.

Art. 20
Disposizioni in materia di fondi contrattuali dell'Istituto Oncologico Veneto.

1. Con decorrenza dall'anno 2019 l'Istituto Oncologico Veneto è autorizzato a rideterminare, previa deliberazione della Giunta regionale e in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, i fondi del comparto e delle aree dirigenziali del servizio sanitario nazionale previsti dagli stessi contratti, nell'ipotesi di incremento del fabbisogno di personale e della relativa dotazione organica in misura superiore rispetto a quella presa a base di calcolo per la formazione dei medesimi fondi a seguito dell'attribuzione con atti di programmazione regionale di nuove funzioni e/o dell'attivazione di nuovi servizi.

2. La rideterminazione dei fondi è effettuabile in corrispondenza dell'incremento del personale in servizio e nel rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni legislative statali e regionali in materia di spesa complessiva del personale del servizio sanitario regionale.

3. Gli incrementi dei fondi possono essere utilizzati solo per remunerare il personale assunto a seguito dell'attribuzione delle funzioni e dell'attivazione dei servizi ai sensi del comma 1.

CAPO II
Disposizioni finali

Art. 21
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione del Veneto.

Art. 22
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 maggio 2019

Luca Zaia

INDICE

CAPO I - Norme in materia di affari istituzionali

SEZIONE I - Modifiche alla legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)"

Art. 1 - Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)".

Art. 2 - Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)".

Art. 3 - Disposizioni transitorie in materia di controlli su ARPAV.

SEZIONE II - Norme in materia di controlli interni

Art. 4 - Finalità.

Art. 5 - Sistema dei controlli integrato.

Art. 6 - Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni.

SEZIONE III - Modifiche alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"

Art. 7 - Modifica all'articolo 1 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Art. 8 - Modifica all'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Art. 9 - Modifiche all'articolo 6 bis della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Art. 10 - Inserimento dell'articolo 9 bis nella legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Art. 11 - Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

SEZIONE IV - Modifiche alla legge regionale della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale"

Art. 12 - Modifica all'articolo 5 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale".

Art. 13 - Abrogazione dell'articolo 12 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale".

SEZIONE V - Norme in materia di trattamento economico del direttore di enti regionali

Art. 14 - Trattamento economico del direttore di enti regionali.

SEZIONE VI - Modifiche alla legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011"

Art. 15 - Modifica all'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011".

SEZIONE VII - Modifiche alla legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per l bonifica e la tutela del territorio"

Art. 16 - Sostituzione dell'articolo 7 legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

Art. 17 - Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio": conformazione degli statuti dei consorzi di bonifica.

Art. 18 - Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

SEZIONE VIII - Norme in materia di aziende ed enti del servizio Sanitario regionale

Art. 19 - Graduatorie concorsuali delle aziende ed enti del sevizio sanitario regionale.

Art. 20 - Disposizioni in materia di fondi contrattuali dell'Istituto Oncologico Veneto.

CAPO II - Disposizioni finali

Art. 21 - Clausola di neutralità finanziaria.

Art. 22 - Entrata in vigore.

Dati informativi concernenti la legge regionale 16 maggio 2019, n. 15

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Manuela Lanzarin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 17 luglio 2018, n. 21/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 19 luglio 2018, dove ha acquisito il n. 375 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 13 febbraio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 7 maggio 2019, n. 15.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

nel corso del 2017 la Giunta regionale ha adottato il primo disegno di legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale che, presentato alla Presidenza del Consiglio regionale, ha assunto il numero 260 tra i progetti di legge della presente legislatura.

Nel corso dei lavori consiliari sono state separate dal testo le norme di sola semplificazione e di mero adeguamento ordinamentale da quelle il cui contenuto, pur se diretto alla manutenzione normativa, non era di mero recepimento di normativa statale sopravvenuta o di sola semplificazione.

L'iter legislativo si è quindi concluso con l'approvazione della legge regionale 20 aprile 2018, n. 15 "Legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2018", rinviando a successivi disegni di legge la riproposizione delle norme espunte, suddividendoli per materie a seconda delle competenze delle singole Commissioni consiliari permanenti.

Con il provvedimento oggi all'attenzione di quest'Assemblea, che ha assunto il n. 375 tra i progetti di legge, si propongono pertanto alcune norme in materia di affari istituzionali, già presenti nel citato pdl 260, nonché ulteriori norme nel frattempo ritenute necessarie per adeguare la normativa regionale.

L'ordinamento giuridico regionale richiede infatti una costante manutenzione normativa, anche per far fronte alle difficoltà interpretative causate da una legislazione frettolosa e spesso carente quanto a tecnica legislativa; tutti difetti che, insieme ai rapidi cambiamenti delle esigenze della società civile, generano una precoce obsolescenza normativa che, se non corretta in tempi ragionevoli, può determinare gravi effetti per i cittadini e per le attività economiche.

Il testo in questione si componeva inizialmente di 6 articoli, oltre alle disposizioni finali (clausola di neutralità finanziaria ed entrata in vigore).

Nel corso dell'esame svolto dalla Prima Commissione sono stati depositati e votati quattordici emendamenti, tre dei quali riguardanti i primi tre articoli del testo originario.

Al termine del suddetto esame, il testo proposto all'attenzione di quest'Assemblea, per la definitiva approvazione, si compone di 14 articoli, più le disposizioni finali.

Con i primi due articoli viene modificata la l.r. 32/1996, istitutiva dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV).

Il primo modifica l'articolo 2 di tale legge, già modificato dal Collegato alla legge di stabilità 2018 (l.r. 45/2017, art. 61). Al fine di semplificare la procedura di definizione degli obiettivi annuali e pluriennali da parte della Giunta e nell'ottica di individuare un'unica struttura regionale competente a supportare l'esecutivo nelle valutazioni tecniche, prevede, introducendo un comma 2 ter, che l'approvazione degli obiettivi da parte della Giunta regionale avvenga a seguito della predisposizione da parte del direttore generale dell'ARPAV di una proposta presentata al responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio il quale la sottopone alla Giunta regionale, per l'approvazione, con le proprie valutazioni. Risulta pertanto necessario, al fine del coordinamento tecnico della proposta contenuta in tale nuovo comma, disporre la soppressione della parte del comma 2bis in cui si prevede una diversa procedura per l'approvazione degli obiettivi da parte della Giunta regionale.

Il secondo articolo intende modificare l'articolo 19 della medesima l.r. 32/1996. Alla luce di quanto disposto dalla recente legge regionale 42/2018, che ha apportato importanti e sostanziali modifiche al regime dei controlli sugli enti strumentali della Regione

disciplinato dalla legge regionale 53/1993, si propone di allineare anche l'ARPAV al medesimo sistema di controlli che si basa sulla verifica della conformità di un determinato numero di atti generali con il rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali e sulla verifica della coerenza di tali atti con gli obiettivi della programmazione regionale.

Analogamente a quanto previsto per gli altri enti strumentali della Regione, a fini di semplificazione nonché per garantire efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, il sistema dei controlli di cui al presente articolo prevede l'utilizzo del modello procedimentale del silenzio assenso.

Ricordato che l'attuale sistema prevede, in particolare, che la Giunta regionale apponga un visto di congruità, ai fini della coerenza con gli obiettivi programmati, su alcuni specifici atti (il programma annuale di attività, i bilanci e i conti consuntivi, gli atti vincolanti il patrimonio per più di cinque anni), il nuovo articolo amplia l'ambito del controllo dell'esecutivo al rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali, anche in materia di contenimento della spesa e dei vincoli di finanza pubblica.

Amplia inoltre la tipologia degli atti da assoggettare a controllo preventivo ricomprendendovi espressamente anche il programma triennale del fabbisogno del personale e gli atti di acquisto e di alienazione dei beni immobili.

Quanto alla procedura per il controllo, l'articolo dispone similmente a quanto previsto per gli altri enti strumentali.

A chiusura della norma viene introdotta, riproducendo integralmente quanto previsto dalla l.r. 53/1993, la competenza della Giunta regionale, nell'esercizio dell'attività di controllo e vigilanza, di richiedere ad ARPAV produzioni documentali utili ad accertare la regolarità e la funzionalità dell'azione amministrativa; di ordinare sopralluoghi, ispezioni, inchieste, perizie e verifiche di cassa; formulare specifiche richieste al collegio dei revisori dei conti. Competenze queste, non attualmente espressamente previste dalla l.r. 32/1996.

I tre articoli successivi si prefiggono di dare attuazione ai principi di cui all'articolo 59 dello Statuto in materia di controlli interni, cui è assoggettata l'attività amministrativa, attraverso l'individuazione di strumenti e procedure per garantire la regolarità e promuovere l'efficacia dell'azione amministrativa, valutandone i risultati anche attraverso il controllo di gestione e strategico.

Gli articoli dal 6 al 13 sono stati aggiunti al testo originario in esito alla richiamata approvazione, nella seduta di Prima Commissione del 13 febbraio 2019, di emendamenti depositati ed illustrati nella seduta del 6 febbraio.

Gli articoli da 6 a 10 propongono modifiche alla l.r. 27/1997 ("Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi").

Attraverso gli articoli 6 e 7 si intende - nell'esercizio di competenza legislativa regionale a disciplinare il procedimento di nomina o designazione a pubblici incarichi regionali, attribuiti alla competenza della Regione, così come a dettare i requisiti per l'accesso alle cariche medesime, laddove la loro definizione sia di competenza regionale - consentire la conferibilità di pubblici incarichi a soggetti in quiescenza, salvaguardando il requisito della gratuità posto dal decreto legge, n. 95/2012 (art. 5, comma 9) e, quindi, le finalità ad esso sottese.

Tale titolo di gratuità, laddove non già previsto dalla specifica disciplina per la nomina/designazione a pubblico incarico in ente dell'"amministrazione regionale indiretta" o società regionale, e quindi - in quanto non previsto - preclusivo della possibilità di conferimento di incarico a soggetto in quiescenza, viene integrato dalla presentazione da parte del candidato, già lavoratore pubblico o privato in quiescenza, ed in sede di presentazione della candidatura, di espressa rinuncia al compenso previsto, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile.

La finalità dell'articolo 8 è quella di consentire ai consiglieri regionali, entro un termine predefinito, la medesima facoltà già riconosciuta ai consiglieri in costanza della legislatura cessata, di presentare eventuali ulteriori proposte di candidatura, limitatamente alle nomine/designazioni non effettuate entro la fine della legislatura, così salvaguardando le loro prerogative istituzionali e al contempo determinando condizioni per procedere speditamente a quelle i cui procedimenti risultino pendenti a scavalco di legislatura.

L'articolo 9 intende, nei soli casi di sostituzione in corso di mandato ed in costanza di legislatura, semplificare e velocizzare i procedimenti di nomina/designazione, salvaguardando le istruttorie già fatte (e quindi le candidature ritenute idonee già presentate) senza riavviare la procedura con nuovi avvisi.

L'articolo 10 intende ridefinire, da 30 a 15 giorni, il termine per l'accettazione di un incarico al quale il candidato nominato/designato aveva peraltro già dato la sua disponibilità in sede di presentazione della candidatura, così determinando le condizioni per la più spedita immissione nell'esercizio delle funzioni.

L'articolo 11, modificativo dell'art. 5, comma 3, della l.r. 31/1997 "Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale", è diretto ad eliminare l'anacronistica previsione che le Commissioni giudicatrici di concorso vengano nominate con decreto del Presidente della Giunta regionale, anziché, trattandosi di attività meramente gestionale, con decreto del direttore della direzione competente in materia di risorse umane.

L'articolo 12 intende abrogare l'art. 12 della medesima l.r. 31/1997, che risulta superato dalla normativa successivamente intervenuta (e dai nuovi CCNL), diretta a disciplinare la sospensione cautelare dei dipendenti, la cui competenza non è più riconducibile alla figura del Presidente della Giunta regionale, al quale la normativa di principio non attribuisce compiti gestionali relativi al rapporto di lavoro.

Attraverso l'articolo 13 si intende introdurre un tetto al trattamento economico dei direttori di tutti gli enti regionali, prevedendo come limite quello massimo riconosciuto al direttore generale di aziende o enti del servizio sanitario nazionale, non essendo attualmente previsto alcun limite da parte della normativa regionale.

L'articolo 14, infine, modifica l'articolo 16 ("Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare") della l.r. 7/2011("Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011") prevedendo - con l'obiettivo di valorizzare efficacemente le entrate derivanti dalla nuova fase del processo di dismissione del patrimonio - di destinare prioritariamente le entrate al finanziamento degli

interventi di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale, dei suoi organi, degli uffici operativi e della connessa logistica, nonché al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare regionale, in adeguamento agli obiettivi di cui all'art. 25 della l.r. 30/2016 ("Collegato alla legge di stabilità regionale 2017").

La Prima Commissione consiliare nella seduta del 13 febbraio 2019 ha concluso i propri i lavori in ordine al progetto di legge oggi in esame e lo ha approvato a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Alessandra Moretti Presidente e Veneto Cuore Autonomo; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 stelle e le componenti politiche "Liberi e Uguali" e "Italia in Comune" del Gruppo Misto.".

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il pdl 375 è un adeguamento ordinamentale in materia di affari istituzionali.

Adeguamento ordinamentale che abbiamo definito meglio dopo averlo distinto in maniera chiara rispetto al percorso della cosiddetta semplificazione, che recepisce le normative di grado superiore e dal collegato che ha contenuti in termini di norma finanziaria.

Alcune materie sono già state enunciate da parte del consigliere Montagnoli: le prime riguardano l'ARPAV, come vengono predisposti gli obiettivi annuali e pluriennali dell'ARPAV, chi li sottopone alla Giunta. In questo caso è il responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio.

Ricordo che qui modifichiamo sostanzialmente una legge che era già stata modificata il 29 dicembre 2017. Poi andiamo ad incrementare il controllo sull'attività e il funzionamento dell'ARPAV da parte della Giunta regionale: qui ci siamo soffermati molto in sede di istruttoria della Commissione: mentre il primo di questi due articoli suscita qualche perplessità, il secondo insomma ci vede abbastanza d'accordo.

Volevo sollevare una questione legata ad alcuni emendamenti presentati in aula quando il progetto di legge è già uscito dalla Commissione, quindi aveva completato l'istruttoria, in particolare quelli collegati ai Consorzi di Bonifica, perché vengono modificati alcuni aspetti legati alla delega - è possibile attivare una sola delega - però si cambia soprattutto il CdA, che adesso è composto da quattro membri votati dall'Assemblea e un rappresentante del territorio, espresso dai Sindaci. Questa è la composizione del Consiglio di Amministrazione: quattro componenti dell'Assemblea e un componente del territorio espresso dai Sindaci, mentre qui viene cambiata e, invece del rappresentante dei Sindaci, viene espresso il rappresentante della Giunta regionale.

Allora, sollevo un percorso metodologico innanzitutto: il contenuto non ci trova d'accordo, però richiamerei anche la modalità con la quale è stata fatta l'istruttoria perché è vero che abbiamo iniziato a discuterne all'interno della Commissione, poi sono stati ritirati questi emendamenti e ricompaiono una volta che è stata conclusa l'istruttoria all'interno dell'approvazione del progetto di legge in Consiglio regionale.

Ecco, è una procedura che, attivata l'istruttoria, poi si ritira; un'audizione dell'ANCI, per esempio, ci sarebbe stata proprio per l'importanza perché si modifica il Consiglio di Amministrazione. Quindi la Commissione non ha avuto la possibilità di completare l'istruttoria perché l'emendamento è stato ritirato, compare in sede di discussione all'interno del Consiglio regionale: mi sembra sia un circuito che non è proprio del tutto virtuoso, anzi lascia molto a desiderare.

Poi ci sono altri aspetti che ci lasciano perplessi, come, ad esempio, l'articolo 14, che modifica la destinazione delle risorse attivate tramite alienazioni, che sono destinate prioritariamente al finanziamento degli interventi di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale, dei nei suoi organi, eccetera, nonché il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

A parte la difficoltà di alienare i beni, ma nell'articolo così com'è oggi, approvato anche questo, mi sembra, non tanti anni fa, nella Legge finanziaria del 2011, si diceva che i proventi dell'alienazione, oltre che per la manutenzione e per la ristrutturazione dei beni immobili, dovevano servire anche per attivare i piani straordinari legati al trasporto, al lavoro e al sociale. Qui non viene detto che questi non possono essere attivati, qui si dice "prioritariamente", però non si indicano le priorità eventualmente per altri tipi di investimento. Per esempio, quello sul trasporto pubblico è un investimento che ci trovava allora, nel 2011, e anche oggi molto a favore.

Ci soffermeremo poi articolo per articolo durante la discussione, però volevo sollevare nella discussione generale di presentazione del PdL questi aspetti che, a mio giudizio, sono estremamente negativi nell'iter e nei contenuti del PdL 375.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 32/1996, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 2 - Funzioni della Regione.

1. La Regione provvede, in particolare, a:

a) definire, nell'ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa vigente, gli obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale;

b) approvare il regolamento ed il piano pluriennale di attività dell'ARPAV di cui agli articoli 15 e 16;
c) assicurare il coordinamento e l'integrazione dei diversi soggetti istituzionali operanti nei settori della protezione e del controllo ambientale e della prevenzione primaria collettiva;
d) esercitare il controllo di cui all'articolo 19.

2. Spettano al Consiglio regionale le funzioni di cui alla lettera a) del comma 1; spettano alla Giunta regionale le rimanenti funzioni.

2 bis. Ferme restando le competenze del Consiglio regionale di cui al comma 2 e le competenze e le funzioni dell'ARPAV in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.", la Giunta regionale definisce gli obiettivi annuali e pluriennali dell'ARPAV [per il tramite della Segreteria generale della programmazione, sentiti, per gli aspetti di rispettiva competenza, i responsabili delle Aree competenti in materia di sanità e sociale e in materia di tutela e sviluppo del territorio]. L'ARPAV, assicurando la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) secondo quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, è finanziata, in particolare, con le risorse del Fondo Sanitario Regionale (FSR), oltreché dalle altre entrate di cui all'articolo 27. Si applicano all'ARPAV le norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 92", nonché gli schemi di bilancio, per quanto compatibili, previsti per le aziende del servizio sanitario.

2 ter. Il direttore generale dell'ARPAV predispone una proposta di obiettivi annuali e pluriennali e la presenta al responsabile dell'Area competente in materia di tutela e sviluppo del territorio che la sottopone con le proprie valutazioni all'approvazione della Giunta regionale.".

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 19 della legge regionale n. 32/1996, è il seguente:

"Art. 19 - Controllo regionale.

1. La Giunta regionale esercita il controllo sull'attività dell'ARPAV mediante:

a) l'apposizione del visto di congruità di cui al comma 2;
b) la continua attività anche ispettiva di vigilanza e di riscontro attuata attraverso le strutture individuate dalla Regione stessa;
c) la nomina di un commissario ad acta qualora il direttore generale non provveda, nei termini stabiliti e secondo le modalità prescritte dalla presente legge, agli atti di sua competenza così come previsti dall'articolo 10, comma 2.

2. Sono sottoposti al visto di congruità della Giunta regionale, per il tramite della Segreteria generale della programmazione, ai fini della coerenza con gli obiettivi programmati ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, i seguenti atti:

a) il programma annuale di attività;
b) il bilancio di previsione, annuale e pluriennale, e il conto consuntivo, previo parere in ordine alla applicazione dei principi contabili di cui all'articolo 2, comma 2 bis, del responsabile dell'Area competente in materia di sanità sociale, da rendersi entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione;
c) gli atti vincolanti il patrimonio o il bilancio per più di cinque anni.

3. Per le finalità di cui al comma 2 il direttore generale trasmette alla Giunta regionale i propri atti, corredati dalle eventuali documentazioni prescritte, entro dieci giorni dall'assunzione.".

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 59 della legge regionale statutaria n. 1/2012, è il seguente:

"Art. 59 - Controllo interno.

1. L'attività amministrativa è soggetta a controllo interno.

2. La Regione disciplina con legge strumenti e procedure per garantire la regolarità e promuovere l'efficacia dell'azione amministrativa, valutandone i risultati anche attraverso il controllo di gestione e strategico.".

Nota all'articolo 5

- Il testo degli artt. 23 e 24 della legge regionale n. 47/2012, è il seguente:

"Art. 23 - Pareri obbligatori.

1. Il Collegio esprime parere sui disegni di legge di bilancio, di assestamento del bilancio, di rendiconto generale e sui relativi allegati.

2. Il parere sui disegni di legge di bilancio e di assestamento del bilancio e sui relativi allegati esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente e di ogni altro elemento utile, ed indica le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.

3. Il parere sul disegno di legge di rendiconto generale attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

4. I disegni di legge di cui al comma 1, prima della loro trasmissione al Consiglio regionale, sono inviati al Collegio per l'espressione del parere. I pareri del Collegio sono resi entro quindici giorni dal ricevimento e sono allegati all'atto di trasmissione del disegno di legge al Consiglio regionale. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere se ne prescinde e della mancata espressione viene fatta menzione nell'atto di trasmissione del disegno di legge al Consiglio regionale.

5. Nel trasmettere il disegno di legge al Consiglio regionale, la Giunta regionale motiva l'eventuale mancato adeguamento al parere espresso dal Collegio.

6. Qualora il parere del Collegio non sia allegato ovvero non vi sia motivazione di tale carenza, i disegni di legge di cui al comma 1 sono dichiarati irricevibili dal Consiglio regionale.

7. La Giunta regionale favorisce l'attività istruttoria del Collegio assicurando ad esso, in modo costante e tempestivo, l'informazione e la documentazione in ordine agli atti sui quali il Collegio deve esprimere il parere ai sensi del comma 1.".

"Art. 24 - Compiti consultivi, di verifica e di controllo.

1. Il Collegio, oltre a quanto previsto all'articolo 23:

a) effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
b) vigila, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità;
c) su richiesta della Giunta regionale o di almeno un terzo dei consiglieri regionali esprime pareri su atti inerenti all'ordinamento contabile e finanziario della Regione;
d) riferisce al Consiglio regionale e alla Giunta regionale su gravi irregolarità di gestione.".

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'art. 19 della legge regionale statutaria n. 1/2012, è il seguente:

"Art. 19 - Autonomia legislativa e regolamentare.

1. Il Consiglio regionale esercita la potestà legislativa nel rispetto della Costituzione, dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dagli obblighi internazionali.

2. Il Consiglio regionale esercita la potestà regolamentare, salvo i casi in cui la legge regionale ne demandi l'esercizio alla Giunta regionale.

3. I comuni, le province e le città metropolitane esercitano la potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite. L'efficacia delle norme di regolamento regionale che disciplinano lo svolgimento delle funzioni conferite agli enti locali cessa con l'entrata in vigore di autonoma regolamentazione da parte degli enti locali stessi.

4. La legge regionale, nei casi in cui risultino specifiche esigenze unitarie, può disciplinare l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni conferite ai comuni, alle province e alle città metropolitane per assicurare requisiti essenziali di uniformità.".

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'art. 1 della legge regionale n. 27/1997, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione.

1. La presente legge disciplina il procedimento di nomina o designazione a pubblici incarichi attribuiti alla competenza della Regione in base a leggi e regolamenti statali o regionali, o in base a convenzioni.

2. La presente legge si applica altresì agli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo degli enti pubblici, delle persone giuridiche e di altri organismi, quando alle nomine o designazioni dei componenti di tali organi concorre la Regione.

2 bis. È consentita la nomina o la designazione a pubblici incarichi regionali attribuiti alla competenza della Regione, di soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, anche a fronte di previsione di compenso per le cariche stesse, previa rinuncia espressa, in sede di presentazione della candidatura, al compenso previsto per la carica; la rinuncia produce gli effetti previsti dall'articolo 1236 del codice civile.

3. La presente legge non si applica nei casi di rappresentanza politica inerente alla carica di consigliere regionale, nei casi di rappresentanza di diritto in funzione di cariche già rivestite, nonché nei casi di nomina o designazione dipendenti dallo svolgimento di rapporto di impiego o vincolate per disposizioni di legge.".

Nota all'articolo 8

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 27/1997, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 6 - Presentazione delle proposte di candidatura.

1. Entro il sessantesimo giorno antecedente il termine entro cui devono essere effettuate le nomine o le designazioni, le proposte di candidatura sono presentate:

a) al Presidente del Consiglio, per le nomine o designazioni di competenza del Consiglio regionale;
b) al Presidente della Regione, per le nomine o designazioni di competenza della Giunta regionale o del Presidente della Regione.

2. Nei casi di cui al comma 2 dell'articolo 5 le proposte di candidatura devono essere presentate entro il termine di presentazione stabilito dal medesimo comma 2.

3. Le proposte di candidatura devono indicare:

a) i dati anagrafici e la residenza del candidato;
b) il titolo di studio;

c) un curriculum attestante la professione o l'occupazione abituale, il possesso di eventuali requisiti richiesti da leggi, regolamenti o convenzioni agli effetti della nomina o della designazione, nonché contenente l'elenco delle cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica ricoperte attualmente o precedentemente.

4. Alla proposta di candidatura è allegata, *oltre alla dichiarazione di rinuncia al compenso, ove ricorrano le condizioni di cui al comma 2bis dell'articolo 1,* la dichiarazione, sottoscritta dal candidato, di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modifiche e integrazioni o di ineleggibilità specifica all'incarico, nonché la dichiarazione di disponibilità all'accettazione dell'incarico; quest'ultima dichiarazione non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente da cittadini ai sensi del comma 7.

5. I termini previsti dai commi 1 e 2 sono perentori; le proposte di candidatura pervenute dopo tali termini o prive dei dati e della documentazione di cui ai commi 3 e 4 non sono prese in considerazione.

5 bis. In deroga a quanto previsto al comma 5 e limitatamente alle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale, i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura corredate dai dati e dalla documentazione previsti ai commi 3 e 4 entro dieci giorni dalla data di trasmissione alla competente Commissione consiliare delle proposte di candidatura istruite ai sensi dell'articolo 7.

5 ter. La Commissione consiliare competente provvede ad istruire le proposte di candidatura presentate ai sensi del comma 5 bis.

6. L'iniziativa per la presentazione delle proposte di candidatura spetta ad ogni consigliere regionale, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, alle organizzazioni per la tutela degli interessi diffusi, sempreché con sedi e operatività nel territorio regionale, alle associazioni riconosciute ai sensi delle vigenti leggi regionali, alle associazioni senza fine di lucro comunque costituite.

7. I cittadini in possesso dei necessari requisiti, possono proporre la propria candidatura.

8. Qualora non siano presentate proposte di candidatura nei termini di cui ai commi 1 e 2 o qualora siano presentate in numero inferiore al numero dei soggetti da nominare o designare, fatte salve comunque le candidature presentate, il Presidente del Consiglio regionale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale, e il Presidente della Regione, sentito l'assessore competente per materia, per le nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale o del Presidente della Regione, provvedono a formularle corredate dalle indicazioni di cui ai commi 3 e 4.

8 bis. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 22 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni e integrazioni, è autorizzato, nei limiti e con le prescrizioni previste dalla medesima legge, il trattamento dei dati personali indicati nel comma 1 del richiamato articolo 22 afferenti alle cariche di cui all'articolo 10, comma 1, della presente legge e comunque di ogni altro dato personale inerente al curriculum presentato ai sensi della lettera c) del comma 3 del presente articolo.".

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 31/1997, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 5 - Modalità di reclutamento.

1. Il bando di concorso per l'assunzione agli impieghi nell'amministrazione regionale, indetto con decreto del dirigente competente in materia di personale, può prevedere, in attuazione dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, apposite forme preselettive anche per soli titoli ovvero per test o prove psico-attitudinali, secondo le modalità stabilite nel bando.

2. Nel concorso per titoli ed esami, il bando indica in particolare le categorie di titoli valutabili ed il punteggio massimo attribuibile a ciascuna categoria.

3. La Commissione giudicatrice è nominata con *decreto del dirigente componente in materia di personale* ed è composta da un massimo di tre membri, più eventuali membri aggiunti per specifiche materie e da un segretario di qualifica funzionale non inferiore a quella di Istruttore. La medesima può procedere, nel concorso per titoli ed esami, alla valutazione dei titoli e alla relativa comunicazione anche dopo l'espletamento delle prove scritte, limitatamente ai candidati che abbiano sostenuto le prove stesse e comunque prima della valutazione delle medesime.

4. L'ammissione con riserva ovvero l'esclusione dei candidati dal concorso vengono disposte con atto del dirigente competente in materia di personale; qualora particolari esigenze organizzative di accelerazione della procedura lo richiedano, i candidati sono ammessi alle prove con riserva di accertamento dei requisiti previsti dal bando di concorso, al momento dell'approvazione della graduatoria.

5. La graduatoria di merito, verificata la regolarità del procedimento concorsuale, viene approvata con atto del dirigente competente in materia di personale. La graduatoria del concorso resta valida per tre anni a decorrere dal provvedimento di approvazione e può essere utilizzata, nel rispetto delle percentuali di riserva dei posti, per gli ulteriori posti di pari qualifica funzionale e professionalità che si dovessero rendere vacanti e disponibili successivamente alla indizione del concorso stesso, ad eccezione di quelli istituiti successivamente all'indizione del concorso. La graduatoria del concorso può essere utilizzata, previa specificazione nel bando, anche per il reclutamento di personale a tempo parziale e a tempo determinato; il rifiuto dell'assunzione non determina l'esclusione dalla graduatoria degli idonei.

6. L'Amministrazione regionale, per il reclutamento di qualifiche e professionalità fino alla qualifica di Esecutore per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, può ricorrere agli iscritti nelle liste del collocamento presenti negli uffici circoscrizionali del lavoro competenti, con riferimento alla localizzazione territoriale delle sedi di servizio riferite ad ambiti provinciali,

prevedendo apposite prove selettive e facendo salvi gli ulteriori requisiti prescritti per specifiche professionalità. Alle suddette prove selettive, è ammesso il personale interno avente diritto alla riserva per la copertura dei posti.".

Nota all'articolo 15

- Il testo dell'art. 16 della legge regionale n. 7/2011, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 16 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare.

1. Al fine di far fronte alle esigenze finanziarie nei settori strategici della politica regionale, la Giunta regionale è autorizzata a predisporre un piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto e degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati.

2. Tutte le operazioni di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, non possono essere attivate se non previa acquisizione di parere favorevole da parte della Giunta regionale.

3. Entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, la Giunta regionale presenta le linee del piano di cui al comma 1 alla competente commissione consiliare che esprime un parere entro trenta giorni. Il parere previsto dall'articolo 7, comma 2 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18 deve essere espresso entro il termine perentorio di giorni trenta dalla trasmissione alla competente Commissione consiliare della deliberazione di Giunta regionale di adozione o aggiornamento del Piano. Decorso tale termine si prescinde dal parere.

3 bis. La Giunta regionale è autorizzata, in ipotesi di conclusione negativa dei procedimenti d'asta pubblica, a procedere alla dismissione dei beni inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, mediante il ricorso alternativo a:

a) conferimento del bene a fondi immobiliari , nel rispetto della normativa di settore;
b) trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto, ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante tra l'altro, disposizioni in materia di partenariato pubblico privato;
c) locazione di scopo, altrimenti denominata "rent to buy", ai sensi dell'articolo 23 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.", come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164.

3 ter. Laddove il ricorso agli strumenti di cui al comma 3 bis non sia possibile, la Giunta regionale, all'esito dell'istruttoria da parte della struttura regionale competente per materia, potrà autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al miglior prezzo di pronto realizzo. In tal caso il valore da porre a base del conferimento nel caso di trattativa diretta non potrà essere inferiore oltre il 25 per cento del valore attribuito allo stesso, tramite perizia dì stima.

3 quater. Le perizie di stima degli immobili oggetto di valorizzazione e/o alienazione e/o permuta e i loro aggiornamenti possono essere affidati all'Agenzia del territorio o all'Agenzia del demanio o a tecnico abilitato dipendente o a professionista esterno.

3 quinquies. Ad avvenuta approvazione del piano di cui al comma 1, gli enti pubblici o soggetti privati possono, in relazione ai beni compresi nel piano per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni, che è sottoposta ad esame di congruità da parte di uno dei soggetti di cui al comma 3 quater, entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della proposta medesima, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato.

3 sexies. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto di cui al comma 3 quinquies risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica. Qualora il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

4. Per quanto non disposto dal presente articolo, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18 .

4 bis. Nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa ed in conformità alle disposizioni previste per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato, la Giunta regionale provvede a disciplinare le procedure concorsuali di vendita previste dal presente articolo, anche con modalità telematiche, disciplinando, in particolare, le forme di garanzia di cui al comma 3 quinquies, avuto riguardo alla natura ed al valore dei beni da alienare.

4 ter. La Giunta regionale può permutare immobili di proprietà regionale, anche non inclusi nel Piano di cui al presente articolo, con altri immobili pubblici o privati quando la particolare situazione dei beni renda la permuta conveniente in relazione a specifiche, contingenti e/o indifferibili esigenze funzionali, alla specificità dei beni permutati ed all'interesse pubblico dell'operazione. La permuta è effettuata a trattativa diretta con il proprietario del bene permutando.

5. Le risorse derivanti dall'attuazione del presente articolo sono destinate prioritariamente al finanziamento degli interventi di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale, dei suoi organi, degli uffici operativi e della connessa logistica, nonché per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare regionale.

6. La Giunta regionale è autorizzata a predisporre uno studio di fattibilità propedeutico alla redazione del piano di valorizzazione e/o alienazione di cui al comma 1.

7. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6, quantificati in euro 50.000,00 per il 2011, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0029 "Attività di supporto al ciclo della programmazione" del bilancio di previsione 2011.".

4. Strutture di riferimento

Artt. 1, 2 e 3 Area tutela e sviluppo del territorio
Artt. 4, 5 e 6 Segreteria generale della programmazione - Unità Organizzativa sistema dei controlli e attività ispettive
Artt. 7, 8, 9, 10 e 11 - Strutture regionali preposte all'istruttoria delle nomine o designazioni
Art. 12 e 13 Direzione organizzazione e personale
Art. 14 Direzioni regionali preposte a settore analogo a quello dell'ente od organismo cui la definizione del trattamento economico del direttore sia di competenza della Giunta regionale
Art. 15 Direzione acquisti e affari generali
Artt. 16, 17 e 18 Direzione difesa del suolo - Unità Organizzativa bonifica e irrigazione
Art. 19 e 20 Direzione risorse strumentali SSR

(Codice interno: 394474)

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 16
Disciplina dell'orario di servizio, dei turni e delle ferie delle farmacie.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità.

1. La presente legge disciplina la determinazione degli orari di apertura, dei turni di servizio, nonché della chiusura per riposo o per festività o per ferie delle farmacie aperte al pubblico nel territorio della Regione, al fine di garantire il miglior servizio alla popolazione.

2. Gli orari e i turni delle farmacie stabiliti dalla presente legge, costituiscono, ai sensi dell'articolo 11, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e dell'articolo 1, comma 165 della legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", il livello minimo di servizio che ciascuna farmacia deve obbligatoriamente assicurare.

Art. 2
Portale informativo sanitario e pubblicizzazione dei turni.

1. Ogni Azienda ULSS attiva un portale informativo internet, o una sezione del portale aziendale, finalizzato a fornire informazioni ai cittadini relative al servizio farmaceutico.

2. Il portale contiene le informazioni aggiornate sui turni delle farmacie, con indicati per ciascuna denominazione, indirizzo e numero di telefono con cui contattare la farmacia di turno nonché le informazioni sulle ferie e altre informazioni ritenute utili, inclusa l'indicazione di eventuali farmacie che risultano chiuse per motivi particolari ai sensi dell'articolo 5.

Art. 3
Orario delle farmacie.

1. Le farmacie della Regione sono tenute ad un orario minimo di apertura pari a quaranta ore diurne alla settimana, suddivise in sei giorni feriali, di cui cinque con un intervallo pomeridiano ed il sesto con solo mezza giornata lavorativa e possono rimanere chiuse durante le festività infrasettimanali riconosciute a norma di legge, nonché durante le ferie annuali disciplinate all'articolo 4 e il Santo Patrono.

2. È facoltà delle farmacie comunicare alle Aziende ULSS, nei termini dalle stesse indicati ai fini della definizione dei turni concordati con le Associazioni rappresentative dei titolari di farmacia, orari giornalieri aggiuntivi da effettuare nel corso dell'anno solare, eventualmente anche diversificati nei due periodi estivi/invernali, nonché eventuali aperture annue aggiuntive rispetto a quelle previste dalla presente legge, siano esse riferite ai giorni festivi, alle domeniche o al Santo Patrono.

3. L'orario minimo giornaliero di apertura e chiusura delle farmacie, nell'ambito dell'orario settimanale, è determinato dalle competenti Aziende ULSS, previa acquisizione del parere della commissione di cui all'articolo 14, sesto comma della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle unità sanitarie locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica" e dell'ordine dei farmacisti, competente per territorio.

4. Il servizio presso i dispensari farmaceutici, compresi quelli stagionali, aperti ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 362 "Norme di riordino del settore farmaceutico" e della legge regionale 6 luglio 1993, n. 28 "Norme di applicazione della legge 8

novembre 1991, n. 362, sul riordino del settore farmaceutico", viene assicurato dai titolari di farmacia assegnatari o, nel caso di loro rinuncia, dal comune, con un minimo di due ore ed un massimo di sei ore giornaliere, previa autorizzazione della competente Azienda ULSS.

Art. 4
Ferie annuali delle farmacie.

1. Le farmacie possono usufruire, nell'arco dell'anno solare, di un periodo massimo di ferie pari a trenta giorni, da comunicare all'Azienda ULSS per le successive verifiche in ordine al rispetto della continuità del servizio.

Art. 5
Chiusura per motivi particolari.

1. In caso di decesso di un parente od affine entro il terzo grado, il titolare della farmacia può procedere alla chiusura della farmacia stessa per un periodo massimo di tre giorni, dandone immediata comunicazione, a mezzo PEC, all'Azienda ULSS e all'ordine dei farmacisti, competenti per territorio.

2. Il titolare della farmacia può, altresì, essere autorizzato dall'Azienda ULSS competente, sentito il sindaco del comune ove è ubicata la farmacia, alla chiusura della farmacia per comprovati ed eccezionali motivi, che dovranno essere valutati dalla commissione di cui all'articolo 14, sesto comma della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle unità sanitarie locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica" e secondo le norme del Testo unico delle leggi sanitarie e del relativo regolamento. Si prescinde dalla procedura di cui al presente comma nei casi di urgenza manifesta o motivata, dando immediata comunicazione, a mezzo PEC, all'Azienda ULSS e all'ordine dei farmacisti.

Art. 6
Turni di servizio.

1. L'Azienda ULSS, previa acquisizione del parere della commissione di cui all'articolo 14, sesto comma della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle unità sanitarie locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica", stabilisce i turni diurni, notturni e festivi per garantire l'assistenza farmaceutica nel territorio di propria competenza. I Comuni contermini possono richiedere all'Azienda ULSS che i turni siano organizzati tra le farmacie territorialmente afferenti agli stessi.

2. La continuità del servizio farmaceutico è assicurata:

a) durante l'intervallo pomeridiano, a turno e a chiamata, con obbligo di agevole reperibilità e tempestivo intervento del farmacista;

b) durante le festività infrasettimanali, le eventuali chiusure per riposo feriale, le festività domenicali a turno e a battenti aperti secondo l'orario di cui all'articolo 3;

c) durante il periodo che va dalla chiusura serale alla riapertura mattutina, in qualunque giorno feriale o festivo a turno: a battenti aperti fino alle ore 22.00, ovvero, per oggettive ragioni di sicurezza, a battenti chiusi dall'orario di chiusura della farmacia come stabilito ai sensi dell'articolo 3 e a chiamata, con l'espletamento completo del servizio attraverso idoneo varco o sportello.

3. I singoli turni sono stabiliti fra tutte le farmacie comprese nel territorio dell'Azienda ULSS e, possibilmente, al fine di un migliore servizio, anche tra farmacie di Aziende ULSS limitrofe.

Art. 7
Modalità del servizio notturno.

1. Il servizio farmaceutico notturno è assicurato a battenti chiusi e a chiamata, con obbligo di permanenza del farmacista nella farmacia o, comunque, con obbligo d'immediato intervento.

2. Il diritto di chiamata notturna di cui alle disposizioni nazionali vigenti in materia di tariffa per la vendita al pubblico di medicinali inizia alle ore 22.00 e prosegue fino all'orario di riapertura mattutina.

3. Il farmacista che svolge il turno notturno stabilito dall'Azienda ULSS ha l'obbligo di dispensare i medicinali di cui alle disposizioni nazionali vigenti in materia di tariffa per la vendita al pubblico di medicinali, nonché dispositivi medici, latte e alimenti per la prima infanzia.

4. Il farmacista è, altresì, tenuto a dispensare ogni altro prodotto a disposizione della farmacia se di effettiva necessità.

5. Il diritto addizionale di chiamata di cui al comma 2 è a carico dell'Azienda ULSS qualora il cittadino sia munito di regolare prescrizione medica, rilasciata secondo le modalità stabilite dal vigente Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei Rapporti con le Farmacie Pubbliche e Private; negli altri casi di cui ai commi 3 e 4, spetta al cittadino corrispondere al farmacista il diritto addizionale.

Art. 8
Cartello indicatore.

1. Allo scopo di rendere agevolmente reperibili le farmacie di turno è fatto obbligo a tutte le farmacie ubicate nel territorio della Regione di esporre, in posizione ben visibile e leggibile anche nelle ore notturne, un cartello predisposto dall'Azienda ULSS di competenza o bacheca elettronica indicante, in ordine di vicinanza, le farmacie di turno con denominazione, indirizzo e numero di telefono e l'orario di apertura e chiusura giornaliera dell'esercizio. Nel cartello è facoltà indicare anche le farmacie di turno delle zone limitrofe delle Aziende ULSS confinanti.

2. Le farmacie di turno hanno l'obbligo, nelle ore serali e notturne, di tenere accesa un'insegna luminosa, preferibilmente a forma di croce, affissa perpendicolarmente alla facciata, che ne faciliti l'individuazione.

Art. 9
Abrogazione.

1. È abrogata la legge regionale 10 novembre 1994, n. 64 "Disciplina dell'orario di servizio, dei turni e delle ferie delle farmacie" e la legge regionale 30 settembre 2011, n. 19 "Modifica della legge regionale 10 novembre 1994, n. 64 "Disciplina dell'orario di servizio, dei turni e delle ferie delle farmacie".

Art. 10
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 maggio 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità.

Art. 2 - Portale informativo sanitario e pubblicizzazione dei turni.

Art. 3 - Orario delle farmacie.

Art. 4 - Ferie annuali delle farmacie.

Art. 5 - Chiusura per motivi particolari.

Art. 6 - Turni di servizio.

Art. 7 - Modalità del servizio notturno.

Art. 8 - Cartello indicatore.

Art. 9 - Abrogazione.

Art. 10 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 16 maggio 2019, n. 16

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 31 agosto 2018, dove ha acquisito il n. 393 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Riccardo Barbisan, Rizzotto, Finco, Ciambetti, Semenzato e Villanova;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- La Quinta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 28 febbraio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Riccardo Barbisan, e su relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Claudio Sinigaglia, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 maggio 2019, n. 16.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Riccardo Barbisan, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presenza diffusa sul territorio delle farmacie rappresenta un importante e imprescindibile presidio sanitario e sociale, specialmente nelle aree più periferiche e rurali del Veneto, a tutela della salute dei cittadini.

La proposta di legge regionale in esame è finalizzata al riordino della normativa regionale vigente in materia di turni e orari di servizio delle farmacie sul territorio regionale in ottemperanza dei principi generali enunciati dal comma 11 della legge 27/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizione urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".

La presente proposta di legge disciplina quindi, l'orario di apertura e chiusura delle farmacie, nonché i turni diurni, notturni e festivi, riservando all'Azienda ULSS di stabilire (o disciplinare) i suddetti turni al fine di garantire l'assistenza farmaceutica nel territorio di propria competenza.

All'articolo 2 della presente legge è stabilito che le aziende ULSS si dotino di un portale internet apposito, oppure creino una sezione nel loro sito istituzionale, ove il cittadino possa conoscere quali farmacie sono di turno nel territorio di competenza dell'ULSS e abbia facile accesso ai recapiti delle suddette.

L'articolo 3, che di poco si discosta dell'articolo 2 della legge regionale 10 novembre 1994, n. 64, introduce l'obbligo in capo alle Ulss di concordare i turni con le associazioni rappresentative dei titolari di farmacia.

L'articolo 4 elimina il periodo di ferie minimo delle farmacie a cui sono sottoposte vigente l'attuale disciplina regionale che però appare in contrasto con il comma 11 della legge 27/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizione urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività". Pertanto, il periodo annuale di ferie minimo (15 giorni) è abolito e sono invece introdotti due termini (31 ottobre e 30 aprile) entro i quali la farmacia deve comunicare all'ULSS territorialmente competente le ferie.

L'articolo 7 introduce l'obbligo in capo al farmacista che sta svolgendo il turno notturno di dispensare anche "dispositivi medici, latte e alimenti per la prima infanzia" per i quali spetterà al cittadino corrispondere il diritto addizionale.

All'articolo 8 è data facoltà di indicare nel cartello indicatore anche le farmacie di turno delle ULSS confinanti.

In data 15 ottobre 2018 è pervenuta la scheda di analisi economico finanziaria redatta dalla competente struttura di Giunta regionale.

La scheda di inquadramento normativo, predisposta dal Servizio Affari giuridici e legislativi, è pervenuta il 19 ottobre 2018.

Le note di lettura e ricognizione degli impatti economico finanziari redatte dal Servizio Attività e rapporti istituzionali sono pervenute in data 24 ottobre 2018.

La Prima Commissione consiliare ha espresso parere favorevole in data 24 ottobre 2018.

La Quinta Commissione consiliare nella seduta del 28 febbraio 2019 ha licenziato, a maggioranza il progetto di legge in oggetto.

Hanno espresso voto favorevole: il Presidente Boron, i consiglieri Brescacin (Zaia Presidente), Barbisan R., Finco e Semenzato (Liga Veneta - Lega Nord), Barison (Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale), Moretti (Partito Democratico), Barbisan F., Bassi (Centro destra Veneto - Autonomia e libertà), Ferrari (Alessandra Moretti Presidente), Negro (Veneto cuore autonomo).

Hanno espresso voto di astensione i consiglieri Sinigaglia (Partito Democratico), Bartelle (Misto) e Berti (Movimento 5 Stelle)";

- Relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Claudio Sinigaglia, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ha già espresso il relatore, consigliere Riccardo Barbisan, il contenuto della proposta di legge che sostanzialmente è il recepimento della normativa del 2012, nota come "Disposizioni per la concorrenza".

Il progetto di legge si sofferma sull'orario delle farmacie, sulle ferie, sulla chiusura per motivi particolari, turni di servizio, modalità del servizio notturno, aspetti che appunto vengono riordinati e chiariti in base appunto alla norma del 2012.

Io ho un unico dubbio, però vedo, leggendo gli emendamenti presentati dal Relatore, che in qualche maniera converge, cioè sulla modalità di espressione del periodo delle ferie, perché il testo all'articolo 4 prevede che appunto ci siano due termini entro i quali chiedere le ferie, il 31 ottobre e il 30 aprile. Su questo anche le associazioni delle farmacie hanno rilevato come ci siano delle difficoltà ad attivare la richiesta delle ferie rispettando questi due termini. Fra le altre cose, se entro il 31 aprile devo dare indicazioni per il periodo successivo, ad esempio, e voglio andare in ferie l'1 o il 2 maggio, che è periodo anche di festività o di ponte, se lo comunico il 30 aprile non ho neppure i 30 giorni di tempo e allora forse è preferibile avere un congruo periodo in modo tale che l'ULSS possa intervenire e garantire la continuità del servizio.

Questo è l'unico dubbio legato alle ferie annuali delle farmacie, ma per il resto condividiamo il testo e le disposizioni contenute negli altri articoli e quindi nel momento in cui faremo la pausa per esaminare gli emendamenti presentati ci chiariremo anche sull'articolo 4. Grazie.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

Il testo dell'art. 11, comma 8 del decreto legge n. 1/2012 è il seguente:

"Art. 11 Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria

8. I turni e gli orari di farmacia stabiliti dalle autorità competenti in base alla vigente normativa non impediscono l'apertura della farmacia in orari diversi da quelli obbligatori. Le farmacie possono praticare sconti sui prezzi di tutti i tipi di farmaci e prodotti venduti pagati direttamente dai clienti, dandone adeguata informazione alla clientela.".

Nota all'articolo 3

Il testo dell'art. 14 della legge regionale n. 78/1980 è il seguente:

"Art. 14 - (Norme per l'apertura e l'esercizio delle farmacie)

Sono di competenza della Giunta regionale le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie e la costituzione di dispensari farmaceutici.

La Giunta regionale addotta i provvedimenti indicati sentiti i consigli comunali, le unità sanitarie locali e gli ordini dei farmacisti competenti per provincia.

Entro il termine fissato dalla Giunta regionale i consigli comunali adottano le delibere relative, che trasmettono senza ritardo al comitato di gestione dell'unità sanitaria locale e all'ordine provinciale dei farmacisti: questi esprimono parere entro il termine di 20 giorni dal ricevimento delle delibere consiliari.

I termini indicati sono perentori.

Il comitato di gestione dell'unità sanitaria locale adotta i provvedimenti in tema di:

a) autorizzazione all'apertura e all'esercizio delle farmacie, incluse le farmacie succursali, purchè comprese nella pianta organica;
b) gestione provvisoria delle farmacie, ai sensi dell'art. 129 del testo unico delle leggi sanitarie;
c) decadenza dell'autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
d) chiusura temporanea dell'esercizio farmaceutico nei casi stabiliti dal testo unico delle leggi sanitarie;
e) indennità di avviamento e di rilievo degli arredi, medicinali provviste e dotazioni;
f) erogazione dell'indennità di residenza ai farmacisti rurali;
g) regolamentazione del servizio farmaceutico in ordine alla fissazione dei turni delle farmacie e alla disciplina dell'apertura e chiusura, inclusa la chiusura per ferie annuali sino a un massimo di 30 giorni.

Il comitato di gestione adotta i provvedimenti indicati nelle lett. c), d), e), f), g), sentita una apposita commissione formata dal coordinatore sanitario, che la presiede; dal responsabile dell'ufficio per il servizio farmaceutico; da un funzionario amministrativo dell'unità sanitaria locale, che svolge anche funzioni di segretario e da due farmacisti esercenti in farmacia, di cui uno non titolare, scelti rispettivamente su terne fornite dall'ordine dei farmacisti della provincia entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta.

Per ciascun farmacista componente è designato, con la stessa procedura il relativo supplente.".

Nota agli articoli 5 e 6

Per il testo dell'art. 14 della legge regionale n. 78/1980 vedi nota all'articolo 3

4. Struttura di riferimento

Direzione farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

(Codice interno: 394475)

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 17
Legge per la cultura.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Disposizioni generali e di programmazione

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1
Oggetto.

1. La presente legge, nel rispetto dell'ordinamento europeo, in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, dell'articolo 8, commi 3 e 4 della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni, di seguito definito Codice, disciplina gli interventi della Regione del Veneto in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo.

Art. 2
Principi.

1. La Regione del Veneto riconosce la cultura come diritto e risorsa fondamentale per la crescita umana, per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, per la promozione dei diritti umani, del dialogo tra le persone e della qualità della vita.

2. Nell'esercizio delle proprie competenze in materia di cultura la Regione si attiene ai seguenti principi:

a) libertà e pluralismo culturale;

b) partecipazione della comunità regionale alla elaborazione delle politiche culturali;

c) riconoscimento dell'iniziativa dei cittadini singoli e associati e della partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla vita artistica e culturale della regione;

d) riconoscimento del ruolo dei diversi livelli di governo territoriale;

e) sostenibilità economica degli interventi pubblici per la cultura, intesa come valutazione obiettiva dell'impatto economico degli investimenti;

f) riconoscimento della specificità del patrimonio culturale veneto e del territorio e valorizzazione dell'identità locale;

g) riconoscimento della particolare rilevanza dei beni culturali di interesse religioso nel contesto del patrimonio culturale regionale e della identità locale;

h) raccordo delle politiche culturali con le politiche in materia di istruzione, formazione, turismo, ambiente, territorio, industria, attività produttive e innovazione, anche al fine di promuovere la traduzione, la rielaborazione creativa e la trasferibilità dei valori culturali verso il sistema economico produttivo;

i) valorizzazione della creatività giovanile e promozione dell'accesso ai beni e alle attività culturali da parte dei giovani;

l) promozione della fruizione completa e autonoma dell'offerta culturale per le persone con disabilità, al fine di garantire i servizi a condizioni di parità tra tutti i cittadini;

m) promozione e coordinamento - anche attraverso azioni formative e informative - all'accesso ai programmi della Unione europea e ai fondi diretti e indiretti della Unione europea.

Art. 3
Finalità.

1. La Regione del Veneto, avvalendosi degli strumenti indicati nella presente legge, persegue le seguenti finalità:

a) la qualità dei servizi e delle produzioni culturali, anche attraverso il rispetto degli standard individuati e degli ambiti territoriali ottimali identificati;

b) la valorizzazione, la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Veneto, ivi incluso il paesaggio e il patrimonio diffuso, con particolare riguardo al patrimonio di eccellenza e a quello che connota il territorio veneto;

c) la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale di interesse religioso, quale significativa testimonianza della storia, dell'evoluzione artistica e della identità e delle radici cristiane del territorio;

d) la valorizzazione delle diverse culture espressione della storia, delle tradizioni e del patrimonio linguistico delle comunità locali del Veneto e delle comunità venete nel mondo;

e) il riconoscimento del ruolo della cultura nelle strategie di politica di sviluppo;

f) lo sviluppo di una progettualità culturale, inserita in un progetto europeo, nazionale e interregionale;

g) il sostegno alla ricerca, allo studio e alle progettualità nei diversi settori della cultura;

h) l'aggregazione, anche temporanea, fra soggetti del mondo culturale;

i) la costruzione dei sistemi regionali degli istituti e luoghi della cultura e dello spettacolo;

l) l'equilibrata distribuzione dell'offerta culturale nel territorio;

m) la qualificazione dei musei, degli archivi e delle biblioteche e lo sviluppo e la diffusione dei servizi offerti;

n) la riqualificazione degli spazi culturali e di spettacolo e la loro razionale distribuzione;

o) il sostegno nella gestione degli spazi culturali e di spettacolo;

p) la promozione dello spettacolo dal vivo professionistico e dell'offerta culturale della Regione nelle sue diverse discipline, quali prosa, danza, arte circense, musica orchestrale, corale e bandistica;

q) la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale;

r) la promozione del cinema, dell'audiovisivo e della cultura cinematografica, lo sviluppo e la razionale distribuzione delle strutture adibite allo spettacolo cinematografico;

s) il sostegno delle attività economiche e dell'occupazione giovanile nel settore culturale e lo sviluppo dell'impresa culturale e creativa anche attraverso le nuove tecnologie;

t) l'aggiornamento e la formazione professionale degli operatori culturali;

u) il ruolo del volontariato quale espressione di cittadinanza attiva nell'ambito culturale;

v) il ruolo dei luoghi della cultura materiale e immateriale, quali centri di produzione culturale e di sviluppo di nuovi linguaggi creativi;

z) l'educazione alla lettura e la promozione della lettura per le sue fondamentali valenze nella crescita della persona e nello sviluppo delle relazioni umane;

aa) la promozione del partenariato pubblico-privato.

Art. 4
Ambiti dell'intervento regionale.

1. Gli ambiti dell'intervento regionale, corrispondenti alle finalità di cui all'articolo 3, sono:

a) i beni culturali come definiti dal Codice e il patrimonio culturale costituito da beni materiali e immateriali, testimonianza della storia delle comunità, del territorio e dell'ambiente, come identificati nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, per la scienza e la cultura (di seguito UNESCO), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 27 settembre 2007, n. 167;

b) i servizi culturali, intesi come attività rispondenti a bisogni della comunità e caratterizzati da continuità temporale, forniti da musei, archivi, biblioteche e da altri istituti e luoghi della cultura, nonché da strutture espositive e di consultazione;

c) le azioni e le iniziative culturali realizzate dalla Regione, da enti, da strutture di gestione e fruizione permanente dei beni, istituzioni pubbliche o private di studio e ricerca, e da associazioni senza fine di lucro che operano nei settori della cultura e da loro aggregazioni a livello regionale;

d) le attività di studio e ricerca e diffusione del patrimonio, le tradizioni e le eccellenze storiche e artistiche del Veneto;

e) le attività teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche, editoriali e audiovisive;

f) le attività che favoriscono la formazione, l'educazione e la partecipazione del pubblico.

Art. 5
Ambiti d'intervento degli enti locali.

1. Le province e la Città Metropolitana di Venezia, secondo le normative regionali vigenti, esercitano:

a) il coordinamento territoriale dei servizi culturali;

b) la promozione di attività culturali e di spettacolo di rilevanza locale.

2. La Regione, nel rispetto delle autonomie sancite dalla Costituzione, favorisce l'esercizio aggregato di funzioni e servizi tra le province e la Città metropolitana di Venezia.

3. I comuni, singoli o associati, nel rispetto della programmazione regionale, provvedono:

a) all'istituzione, al funzionamento e allo sviluppo degli istituti e luoghi della cultura di loro competenza o loro trasferiti a qualsiasi titolo, promuovendone l'autonomia gestionale e concorrendo al funzionamento dei servizi, delle attività culturali e alla gestione dei beni di proprietà provinciale;

b) allo sviluppo e alla diffusione dei servizi e delle attività culturali e di spettacolo di interesse locale, anche incentivando e valorizzando la costituzione di reti territoriali.

Art. 6
Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati.

1. Le funzioni regionali in materia di cultura sono attuate di norma attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali con lo Stato, gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati.

2. La Giunta regionale elabora e propone atti di coordinamento, intese e accordi con i soggetti di cui al comma 1, per l'accrescimento del livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni, i servizi, le attività culturali e i loro sistemi.

3. Con riguardo ai beni culturali appartenenti ad enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e alla promozione delle attività culturali a essi connesse, la Giunta regionale può stipulare specifici accordi secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

CAPO II
Programmazione

Art. 7
Programma triennale della cultura.

1. Il Programma triennale della cultura è lo strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni culturali e patrimonio culturale, in materia di sistema regionale degli istituti della cultura e in materia di attività culturali e di spettacolo. Il Programma triennale è ispirato ai principi di cui all'articolo 2, attua le finalità di cui all'articolo 3 e costituisce il quadro di riferimento per le istituzioni e per gli operatori culturali in Veneto.

2. Il Programma triennale definisce:

a) il quadro conoscitivo;

b) i criteri informatori, le linee di indirizzo strategiche e le priorità di intervento;

c) gli obiettivi e le modalità di realizzazione degli interventi;

d) i criteri per individuare le iniziative di interesse e rilevanza regionale e i requisiti dei soggetti da coinvolgere;

e) le modalità di finanziamento degli interventi;

f) le modalità di verifica sul funzionamento e sugli esiti degli interventi;

g) le modalità di raccordo delle politiche culturali, in particolare con le politiche in materia di istruzione, formazione, turismo, ambiente, territorio, industria e attività produttive.

3. La proposta di Programma triennale, adottata con provvedimento della Giunta regionale, sentita la Consulta regionale della cultura di cui all'articolo 10 e tenendo conto dei dati di monitoraggio forniti dal Sistema informativo regionale della cultura di cui all'articolo 12, è approvata con provvedimento del Consiglio regionale entro l'anno antecedente al triennio di riferimento e mantiene efficacia sino all'approvazione del successivo.

4. Le modifiche al Programma triennale che intervengano nel corso della sua vigenza e non incidano sui suoi criteri informatori, sono approvate dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento delle proposte, decorsi i quali si prescinde dal parere.

5. Il Programma triennale è attuato dai Piani annuali di cui all'articolo 8.

Art. 8
Piani annuali.

1. In attuazione del Programma triennale della cultura di cui all'articolo 7 la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della proposta, decorsi i quali si prescinde dal parere, approva, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di bilancio, uno o più piani annuali distinti per settore.

2. I piani annuali individuano:

a) gli ambiti di intervento di interesse e rilevanza regionale la cui attuazione è attribuita a soggetti pubblici e privati su presentazione di specifici progetti;

b) gli ambiti di intervento di interesse e rilevanza regionale promossi direttamente dalla Regione, anche in collaborazione o mediante accordi con enti locali, soggetti pubblici e privati;

c) i criteri, le modalità, gli strumenti di attuazione e la ripartizione delle risorse per ambiti di intervento;

d) le modalità per il monitoraggio e il controllo sull'utilizzo dei finanziamenti, sullo stato di realizzazione degli interventi e sul loro impatto nel territorio;

e) le modalità di comunicazione degli interventi.

3. L'attuazione dei piani annuali avviene mediante uno o più provvedimenti attuativi.

4. La Giunta regionale, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di approvazione dei piani annuali, invia alla competente commissione consiliare una relazione sulla realizzazione degli interventi previsti nei piani annuali.

Art. 9
Modalità di intervento.

1. La Giunta regionale, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, in attuazione alle finalità della presente legge, opera attraverso le seguenti modalità:

a) bandi ed altre procedure di evidenza pubblica per la concessione di contributi, finanziamenti o altri vantaggi economici;

b) accordi o intese con lo Stato, gli enti locali o con altri soggetti pubblici e privati;

c) partecipazione ad organismi del settore, la cui azione possa costituire un contributo strutturale strategico all'attuazione della presente legge;

d) collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative che concorrano allo sviluppo del sistema nel suo complesso;

e) partecipazione a programmi e progetti interregionali, macroregionali, nazionali, comunitari e internazionali;

f) altre forme di sostegno e agevolazioni finanziarie.

Art. 10
Consulta regionale della cultura.

1. È istituita la Consulta regionale della cultura, di seguito denominata Consulta, con funzioni consultive e propositive rispetto al Programma triennale di cui all'articolo 7; la Giunta regionale può avvalersi della Consulta anche per altri argomenti ritenuti di interesse in materia di cultura.

2. La Consulta, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, è presieduta dall'assessore regionale competente in materia di cultura o da un suo delegato e include tra i suoi componenti esperti e rappresentanti nei settori dei beni, dei servizi, delle attività culturali e di spettacolo e delle principali associazioni di categoria, i rappresentanti degli enti locali con specifiche deleghe alla cultura e due consiglieri regionali indicati dalla commissione consiliare competente per materia, di cui uno espressione della minoranza consiliare.

3. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale.

4. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni decorsi i quali si prescinde dal parere, definisce con proprio provvedimento composizione e modalità di funzionamento della Consulta, prevedendo articolazioni interne alla stessa per settori di intervento: beni e servizi culturali e attività culturali e spettacolo.

Art. 11
Conferenze regionali di settore.

1. La Giunta regionale ha facoltà di organizzare conferenze regionali tematiche per ciascun ambito di intervento di cui all'articolo 4, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale nonché di esperti nelle materie a livello regionale, nazionale ed europeo.

2. Le conferenze di cui al comma 1 sono occasione di riflessione e analisi sulle politiche regionali di settore e possono offrire contributi utili all'azione della Consulta di cui all'articolo 10.

Art. 12
Sistema informativo regionale della cultura.

1. La Giunta regionale, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, istituisce il Sistema informativo integrato della cultura nel Veneto, di seguito denominato Sistema informativo, finalizzato a diffondere, valorizzare e comunicare la conoscenza dei dati relativi ai beni, ai servizi e alla produzione culturale in tutte le loro forme e contesti.

2. Il Sistema informativo si compone di banche dati informative interoperabili, di catalogazione e di descrizione, gestionali, economiche e di servizio.

3. Il Sistema informativo raccoglie, organizza, elabora, conserva e pubblica i dati di cui al comma 1 e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale per la programmazione regionale e per la verifica degli esiti della stessa.

4. Il Sistema informativo garantisce la qualità, il pubblico accesso, la trasparenza e il controllo dei dati e ne favorisce, nel rispetto della normativa vigente, l'apertura, l'accessibilità e il riutilizzo a vantaggio della collettività.

5. L'accesso pubblico per la fruizione integrata in rete del Sistema informativo ha luogo attraverso il Portale della cultura, strumento principale per diffondere la conoscenza, promuovere la cultura e le produzioni creative e incentivare forme di turismo culturale.

6. La Giunta regionale definisce le modalità di realizzazione e di gestione del Sistema informativo ed invia entro il 31 dicembre di ogni anno alla competente commissione consiliare una relazione sullo stato di avanzamento della realizzazione del sistema e sulla gestione dello stesso.

Art. 13
Imprese culturali creative.

1. La Regione riconosce il valore economico, sociale e civile delle imprese culturali e creative.

2. Sono considerate, ai fini della presente legge, imprese culturali e creative quelle imprese che producono e/o distribuiscono beni e servizi nell'ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale, dell'audiovisivo, dei nuovi media, della musica e dell'editoria.

3. Per la finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale promuove:

a) la nascita e lo sviluppo di imprese operanti nel settore culturale;

b) il sostegno all'imprenditoria giovanile nel settore culturale;

c) l'internazionalizzazione e l'innovazione del prodotto culturale, la promozione delle produzioni e la distribuzione delle produzioni sul territorio regionale e la partecipazione dei soggetti operanti nel settore a programmi cofinanziati dall'Unione europea;

d) la collaborazione tra il sistema dell'istruzione e formazione e il sistema produttivo, finalizzata allo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e delle competenze professionali degli operatori.

Art. 14
Partecipazione regionale alle Istituzioni di rilevante interesse.

1. La Regione può con legge costituire o partecipare a fondazioni e associazioni di cui al Libro Primo, Titolo II, Capo II del Codice Civile, senza scopo di lucro, che perseguono le finalità di cui alla presente legge.

2. Per il ruolo di rilevante interesse nella valorizzazione e diffusione della tradizione artistica regionale in ambito nazionale e internazionale, è confermato il riconoscimento, già operato da leggi e disposizioni di legge regionali, di enti e di altri organismi, anche aventi personalità giuridica di diritto privato, che operano nel settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Art. 15
Promozione delle professionalità culturali.

1. La Regione promuove professionalità e competenze applicate alla valorizzazione, conservazione e fruizione del patrimonio culturale e alla produzione culturale, assicurando continuità, copertura territoriale e gradazione dei livelli di approfondimento.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale promuove:

a) le professionalità dei servizi culturali, delle arti performative e dell'industria;

b) le professionalità degli addetti alla cura, gestione e comunicazione del patrimonio culturale, compreso quello di produzione contemporanea;

c) la collaborazione, anche mediante specifici accordi, con università, enti di ricerca, organismi di formazione e associazioni professionali presenti in Regione.

3. La Giunta regionale sostiene la continuità delle professioni culturali legate a materiali, tecniche e prodotti della tradizione, come rilevante eredità culturale da sviluppare anche nelle possibili applicazioni contemporanee.

TITOLO II
Disposizioni specifiche sui beni e sulle attività culturali

CAPO I
Beni e servizi culturali

Art. 16
Funzioni e modalità di intervento.

1. La Giunta regionale promuove e sostiene la valorizzazione, la conoscenza, la conservazione e la salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio culturale presenti nel proprio territorio, mediante le seguenti azioni:

a) sostegno finanziario a progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali di interesse storico, architettonico, artistico e archeologico, nonché a interventi relativi al patrimonio immobiliare con destinazione culturale;

b) sostegno finanziario alle attività di musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali, aree e parchi archeologici;

c) iniziative volte a promuovere e migliorare l'accessibilità agli istituti e luoghi della cultura di ogni persona, a partire dai soggetti disabili e da quelli appartenenti alle fasce disagiate;

d) iniziative di studio, di ricerca, di educazione al patrimonio culturale, di aggiornamento professionale degli operatori culturali.

2. Con riguardo agli interventi relativi al patrimonio immobiliare con destinazione culturale, il sostegno finanziario di cui al comma 1, lettera a), è subordinato all'impegno del beneficiario a consentire la fruizione pubblica dell'immobile oggetto dell'intervento, alle condizioni e nei termini stabiliti dalla Giunta regionale col provvedimento con cui determina i criteri per la concessione dei contributi.

3. La Giunta regionale promuove iniziative di formazione per gli utenti dei servizi culturali, anche in accordo con gli istituti culturali e i sistemi territoriali.

Art. 17
Interventi a favore della specificità del patrimonio culturale veneto.

1. La Giunta regionale sostiene le attività di conservazione e valorizzazione dei beni mobili e immobili che esprimono la specificità culturale del patrimonio regionale storico, artistico, demoetnoantropologico, architettonico, archeologico e paleontologico.

2. In particolare la Giunta regionale sostiene:

a) le attività di conservazione e valorizzazione del complesso delle Ville venete, anche avvalendosi dell'Istituto regionale per le Ville venete di cui alla legge regionale 24 agosto 1979, n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville venete "IRVV"";

b) le attività di conservazione e valorizzazione delle città murate, del patrimonio fortificato e del patrimonio materiale e immateriale della grande guerra;

c) le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico e paleontologico del Veneto, sostenendo attività e campagne di ricerca e scavo e promuovendo iniziative di divulgazione e informazione scientifica;

d) le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico, della storia editoriale e dei loro contesti nel Veneto;

e) le attività di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio e dei luoghi riconducibili a personalità della cultura veneta.

Art. 18
Patrimonio culturale immateriale.

1. La Giunta regionale promuove e sostiene la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio o presso comunità di cittadini veneti residenti all'estero.

2. Ai fini della presente legge, per patrimonio culturale immateriale si intendono, in coerenza con la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale, ratificata con legge 22 settembre 2007, n. 167 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)", le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, i saperi, come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi, che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

3. La Giunta regionale promuove la costituzione di registri del patrimonio immateriale.

Art. 19
Patrimonio UNESCO.

1. La Regione riconosce e valorizza, come aspetti e contesti d'eccellenza del patrimonio culturale, i beni materiali iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità (World Heritage List) e i beni immateriali protetti dall'UNESCO, presenti nel suo territorio.

2. A tal fine, la Giunta regionale definisce:

a) interventi di sostegno alla conservazione e alla promozione;

b) interventi di sostegno delle attività incluse nei Piani di gestione dei siti UNESCO.

Art. 20
Catalogazione dei beni culturali.

1. La Giunta regionale favorisce e sostiene le attività di catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali presenti nel proprio territorio, effettuate secondo standard nazionali e internazionali.

Art. 21
Patrimonio librario e culturale.

1. La Giunta regionale:

a) può esercitare funzioni di tutela su manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe e incisioni, carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato, sulla base di specifici accordi o intese con il competente Ministero e previo parere della Conferenza Stato - Regioni, così come indicato all'articolo 5, comma 3 del Codice;

b) si attiva per il coordinamento con le sovrintendenze regionali avanzando proposte per migliorare la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio librario e culturale.

2. La Giunta regionale può attivare ulteriori forme di coordinamento con il Ministero in materia di tutela e di cooperazione con gli enti pubblici territoriali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 4 e 5 del Codice.

Art. 22
Sistema regionale degli istituti della cultura.

1. Il Sistema regionale degli istituti della cultura è costituito dai musei, dagli archivi e dalle biblioteche, così come definiti all'articolo 101 del Codice, presidi culturali nel territorio riconosciuti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 23.

2. Il Sistema di cui al comma 1 è strumento di cooperazione tra gli istituti per la valorizzazione dei rapporti con il territorio, per la qualificazione dell'offerta dei servizi e delle attività culturali e per la promozione del patrimonio culturale. Promuove l'integrazione dei servizi offerti dalle diverse tipologie di istituti, il miglioramento della loro gestione e il grado ottimale di organizzazione delle attività.

3. La Giunta regionale, attraverso il Sistema di cui al comma 1, favorisce la partecipazione di musei, archivi e biblioteche ai rispettivi sistemi e reti, nazionali e internazionali e sostiene lo sviluppo del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale.

4. La Giunta regionale, nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli istituti, promuove e coordina il loro sviluppo, anche favorendone l'organizzazione in sistemi su base territoriale e tipologica, e ne sostiene le attività.

5. La Giunta regionale, definisce il profilo organizzativo e le modalità di funzionamento e di gestione del Sistema di cui al presente articolo.

Art. 23
Riconoscimento regionale.

1. La Giunta regionale, anche con riferimento alla normativa statale vigente e ai livelli di qualità della valorizzazione ivi previsti, sentita la competente commissione consiliare, definisce i requisiti richiesti e le modalità secondo le quali procedere al riconoscimento regionale di musei, archivi e biblioteche, di proprietà pubblica e privata, anche quando siano compresenti le diverse tipologie.

2. I requisiti di cui al comma 1 hanno ad oggetto:

a) la continuità del servizio pubblico;

b) la progettualità gestionale e finanziaria;

c) l'accesso e fruizione al patrimonio culturale;

d) la presenza di personale qualificato;

e) la cura e gestione del patrimonio;

f) la gratuità dei principali servizi all'utenza per archivi e biblioteche;

g) l'adeguatezza delle strutture e degli strumenti.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce gli ambiti territoriali ottimali per la creazione dei sistemi territoriali, di cui all'articolo 22 comma 4, in aggiunta ai requisiti di cui al comma 2 del presente articolo.

4. Il riconoscimento regionale, di cui al comma 1, costituisce per i soggetti di cui al comma 1 requisito indispensabile ai fini della loro inclusione nel Sistema di cui all'articolo 22 e per l'accesso ai finanziamenti regionali.

Art. 24
Azioni per lo sviluppo del sistema degli istituti della cultura.

1. La Regione favorisce la crescita del territorio attraverso la promozione e lo sviluppo dei servizi culturali erogati dal Sistema degli istituti di cui all'articolo 22.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale definisce le modalità di attuazione degli interventi volti a:

a) incentivare la cooperazione quale modalità di lavoro allo scopo di elevare la qualità dei servizi offerti ed effettuare economie gestionali, in conformità a una programmazione coerente e organica, nell'ambito degli indirizzi regionali in materia;

b) assicurare l'equilibrio nei servizi culturali offerti fra i diversi ambiti territoriali, costituendo reti e attivando circuiti di organizzazione e distribuzione di attività e servizi culturali, garantendo pari opportunità nell'accesso e fruizione del patrimonio culturale;

c) incentivare lo sviluppo di servizi culturali conformi agli standard e agli ambiti territoriali ottimali di esercizio;

d) sostenere prioritariamente l'integrazione tra i servizi erogati da istituti di differente natura, per favorire la gestione associata dei servizi;

e) favorire l'apertura al pubblico degli istituti;

f) sostenere le funzioni educative degli istituti, l'innovazione dei linguaggi e delle tecnologie, con particolare riferimento alla promozione della lettura;

g) promuovere il riconoscimento degli istituti e dei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice.

3. La Giunta regionale assicura il mantenimento e lo sviluppo delle reti documentarie e di servizi di cui è titolare.

4. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce i livelli minimi e gli standard ottimali di funzionamento di musei, archivi e biblioteche anche in base ai dati raccolti dal Sistema informativo regionale di cui all'articolo 12 e in accordo con quelli nazionali.

Art. 25
Promozione del volontariato culturale.

1. La Regione riconosce il valore del volontariato quale espressione di cittadinanza attiva e fattore di crescita culturale delle persone e delle comunità, e ne promuove l'azione.

2. La Giunta regionale incentiva gli accordi con i soggetti interessati per favorire la diffusione e la corretta regolamentazione e disciplina degli apporti volontari in materia di cultura.

Art. 26
Interventi regionali per l'arte contemporanea.

1. La Regione favorisce l'innovazione, la conoscenza e la fruizione dei linguaggi culturali dell'arte contemporanea quali elementi strategici per lo sviluppo e la promozione degli istituti e dei luoghi della cultura, del territorio, della riqualificazione urbana, anche attraverso interventi di arte pubblica.

2. La Giunta regionale promuove e sostiene le manifestazioni artistiche, le diverse espressioni della creatività e del design, lo sviluppo di un moderno sistema di relazioni con le esperienze della produzione contemporanea a livello nazionale e internazionale.

3. La Giunta regionale, per le finalità di cui ai commi 1 e 2, sentita la competente commissione consiliare, definisce modalità e criteri per la collaborazione con enti locali e altri soggetti pubblici e privati interessati a:

a) sostenere le manifestazioni e le produzioni degli artisti, con particolare attenzione ai giovani;

b) promuovere la conoscenza della cultura artistica contemporanea nelle sue diverse espressioni, anche attraverso attività di sostegno allo sviluppo e scambio di buone pratiche tra operatori.

Art. 27
Beni paesaggistici ed ecomusei.

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 131, comma 5, del Codice, promuove la valorizzazione culturale dei beni paesaggistici. A tal fine la Giunta regionale:

a) concorre alla promozione e alla diffusione della cultura del paesaggio come previsto dalla Convenzione europea del paesaggio, recepita dall'Italia con la legge 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000";

b) favorisce interventi di recupero e ricostruzione di ambiti paesaggistici con particolare attenzione a quelli legati alla civiltà veneta;

c) promuove la conoscenza del paesaggio attraverso il sostegno ad attività di studio, di ricerca e di diffusione dei relativi dati;

d) promuove la formazione del personale degli enti locali nelle tematiche relative alla cultura del paesaggio.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, promuove e disciplina gli ecomusei e la loro istituzione sul territorio, come organizzazioni culturali connotate da identità geografiche, da peculiarità storiche, paesaggistiche e ambientali visibili nei patrimoni di cultura materiale e immateriale espressi dalle comunità locali.

CAPO II
Patrimonio culturale di proprietà regionale

Art. 28
Beni culturali di proprietà regionale.

1. La Giunta regionale conserva i beni culturali di sua proprietà, ne promuove la catalogazione, la fruizione pubblica e la valorizzazione anche mediante specifici accordi con istituti e luoghi della cultura e altri soggetti pubblici e privati.

2. La Giunta regionale cura le proprie collezioni e può incrementarle attraverso ulteriori acquisizioni.

Art. 29
Archivio regionale della produzione editoriale.

1. La Giunta regionale garantisce la raccolta, conservazione e fruizione dei documenti ricevuti per deposito legale e costituenti l'Archivio regionale della produzione editoriale, in applicazione della legge 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" e del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 "Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico".

2. La Giunta regionale adempie agli obblighi previsti dalla normativa statale anche mediante accordi con gli Istituti depositari individuati nel territorio e promuove la valorizzazione dell'Archivio regionale della produzione editoriale quale memoria della storia e cultura del proprio territorio.

Art. 30
Mediateca regionale.

1. La Mediateca regionale, già istituita e disciplinata ai sensi della legge regionale 6 giugno 1983, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, opera al fine di conservare, promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto mediante la salvaguardia, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio audiovisivo e fotografico riguardante la storia, il patrimonio artistico e culturale, nonché l'evoluzione del territorio del Veneto, anche attraverso la digitalizzazione della memoria.

2. La Giunta regionale promuove la costituzione e lo sviluppo nel territorio di una rete regionale di mediateche per la gestione di attività che favoriscano l'accesso, l'incremento, la diffusione e la promozione della documentazione audiovisiva e multimediale del territorio.

3. La Giunta regionale definisce l'organizzazione ed il funzionamento della Mediateca regionale, nonché le modalità per l'utilizzo e la consultazione dei materiali in dotazione alla stessa.

CAPO III
Attività culturali e spettacolo

Art. 31
Funzioni e modalità di intervento.

1. La Giunta regionale, in attuazione delle proprie finalità statutarie e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa europea e statale:

a) sostiene le attività culturali, di ricerca, di studio e di spettacolo, intraprese da enti territoriali locali e da altri soggetti pubblici e privati;

b) agevola la crescita e la differenziazione dell'offerta e dei consumi culturali;

c) promuove e sostiene l'attività delle istituzioni culturali venete e le iniziative da loro attuate per la promozione della cultura, della ricerca e dello spettacolo;

d) promuove la creazione di reti e di sistemi integrati per la cultura e per lo spettacolo;

e) promuove il raccordo delle politiche culturali con quelle relative a istruzione, formazione, turismo, ambiente e territorio, sviluppo economico e sociale;

f) coordina iniziative e manifestazioni di promozione della cultura e della civiltà veneta all'estero, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche e gli istituti italiani di cultura;

g) promuove iniziative volte a favorire la mobilità degli artisti veneti a livello nazionale e internazionale;

h) promuove la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali nel settore delle attività culturali e dello spettacolo;

i) promuove iniziative che incoraggino forme giuridiche di aggregazione fra soggetti partecipati dalla Regione stessa, operanti per lo spettacolo, nell'ambito della produzione di eventi teatrali, lirici, musicali e della danza.

Art. 32
Attività culturali ed editoriali.

1. La Giunta regionale sostiene la realizzazione di attività culturali:

a) promuovendo lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle strutture culturali attive in Veneto;

b) favorendo la collaborazione fra istituzioni pubbliche e private;

c) valorizzando l'attività editoriale, attraverso iniziative proprie o in accordo con case editrici, enti ed istituzioni culturali finalizzate all'acquisizione o alla coedizione di pubblicazioni;

d) sostenendo, anche attraverso la partecipazione a fiere, seminari e congressi, le iniziative finalizzate alla promozione della lettura, inclusi i premi letterari regionali, favorendone la strutturazione in una logica di rete;

e) promuovendo, anche attraverso il sostegno finanziario, iniziative editoriali volte a favorire lo studio e la conoscenza della cultura e della civiltà di Venezia e del Veneto.

Art. 33
Celebrazioni.

1. La Regione individua nel Programma triennale di cui all'articolo 7 e nei piani annuali di cui all'articolo 8 le commemorazioni di eventi e personalità che hanno segnato, in modo rilevante, la storia del Veneto elevandone il prestigio e l'immagine a livello regionale, nazionale e internazionale.

2. Ai fini di cui al comma 1 la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, provvede a:

a) costituire e determinare la composizione di apposite commissioni tecnico scientifiche per la valutazione delle proposte celebrative;

b) costituire appositi comitati regionali per le celebrazioni.

Art. 34
Sistema regionale dello spettacolo.

1. Il Sistema regionale dello spettacolo è costituito da soggetti, pubblici o privati, che esercitano le funzioni di produzione, distribuzione, organizzazione, promozione e formazione del pubblico.

2. Il Sistema regionale dello spettacolo è finalizzato a promuovere la qualità artistica, garantire il pluralismo, lo sviluppo equilibrato dell'offerta e della domanda di spettacolo, nonché la sostenibilità economica del sistema stesso.

Art. 35
Azioni per lo sviluppo dello spettacolo dal vivo.

1. La Giunta regionale, al fine di promuovere e sostenere le attività di spettacolo dal vivo:

a) definisce le linee di sviluppo strategico del sistema regionale dello spettacolo dal vivo nei modi e nelle forme definiti dagli atti di cui agli articoli 7 e 8;

b) sostiene la valorizzazione e il ripristino di sale cinematografiche e teatrali e di spazi culturali multidisciplinari del patrimonio pubblico e privato;

c) promuove le iniziative di produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, valorizzando tutte le espressioni artistiche, ivi comprese le iniziative volte alla creazione di presidi produttivi territoriali;

d) diversifica l'offerta e valorizza la programmazione promossa dai giovani e dai nuovi autori, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi creativi;

e) promuove la formazione dello spettatore;

f) promuove la formazione e l'aggiornamento del personale artistico e tecnico;

g) promuove la conoscenza della tradizione musicale e teatrale veneta e le attività di conservazione del loro patrimonio storico;

h) promuove e sostiene forme di coordinamento, cooperazione e integrazione, e fusione tra i soggetti dello spettacolo dal vivo;

i) promuove l'organizzazione di spettacoli nel settore della danza, del teatro e della musica a carattere di confronto tra le diverse espressioni artistiche italiane e straniere;

l) promuove le relazioni nazionali e internazionali dei soggetti produttori delle attività di spettacolo del Veneto;

m) promuove progetti di presidi produttivi territoriali di residenza e di rete.

Art. 36
Cultura audiovisiva ed esercizio cinematografico.

1. La Regione riconosce nel sistema regionale del cinema e dell'audiovisivo uno strumento di promozione e di crescita culturale che concorre allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

2. La Giunta regionale, al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione nel territorio della cultura cinematografica promuove e sostiene:

a) rassegne, festival, circuiti e altri eventi, finalizzati ad accrescere e qualificare la conoscenza e la capacità critica da parte del pubblico;

b) la ricerca, la raccolta, la catalogazione, la conservazione, la valorizzazione e l'utilizzo della documentazione cinematografica e audiovisiva;

c) la formazione del pubblico;

d) la diffusione di opere cinematografiche e audiovisive di particolare interesse culturale nonché di interesse regionale.

3. La Giunta regionale sostiene l'esercizio cinematografico con l'obiettivo di qualificare e diversificare l'offerta, con particolare attenzione alle sale d'essai, ai centri storici e alle aree svantaggiate.

Art. 37
Produzione cinematografica e audiovisiva.

1. La Giunta regionale:

a) favorisce lo sviluppo delle imprese che operano nel territorio, nei settori del cinema e dell'audiovisivo, anche ai fini della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico veneto;

b) valorizza le risorse professionali settoriali, promuovendo attività di formazione, perfezionamento e aggiornamento;

c) sostiene iniziative dirette ad attrarre in Veneto produzioni cinematografiche e audiovisive facendo conoscere le opportunità e i servizi offerti nel territorio regionale.

2. La Giunta regionale sostiene le attività della Veneto Film commission istituita e operante ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", quale soggetto di riferimento della Regione per le attività del settore.

3. La Giunta regionale è autorizzata a sostenere e a contribuire alla realizzazione di progetti nei settori del cinema e dell'audiovisivo, in collaborazione con enti locali e altri soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro.

Art. 38
Osservatorio dello spettacolo dal vivo.

1. È istituito con sede presso la Giunta regionale l'Osservatorio dello spettacolo dal vivo che, ai fini dello sviluppo e evoluzione del settore, analizza l'offerta di spettacolo nel territorio in tutte le sue forme.

2. L'Osservatorio:

a) stabilisce il protocollo dei dati con gli altri osservatori regionali dello spettacolo al fine di possedere dati analitici omogenei e comparabili con le altre realtà;

b) fornisce ed elabora dati anche su richiesta della amministrazioni pubbliche competenti per la definizione delle politiche e la programmazione degli interventi in materia;

c) coordina ricerche di mercato legate ad una più ampia diffusione delle attività dello spettacolo;

d) elabora studi e ricerche anche in collaborazione con le Università del Veneto di nuovi sistemi di diffusione culturale;

e) realizza ricerche atte all'individuazione del fabbisogno di nuove figure professionali per lo spettacolo, verificandone gli sviluppi occupazionali.

3. L'Osservatorio raccoglie tutti i dati necessari all'analisi del settore e pubblica annualmente il rapporto sugli andamenti generali delle attività di spettacolo del territorio.

4. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, individua la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio.

5. La Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo all'istituzione dell'Osservatorio, invia alla competente commissione consiliare una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio di cui ai commi 2 e 3.

TITOLO III
Disposizioni transitorie e finali

Art. 39
Norme attuative e transitorie.

1. In sede di prima applicazione della presente legge la Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, trasmette la proposta del primo Programma triennale di cui all'articolo 7 al Consiglio regionale per la sua approvazione.

2. Nelle more della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del primo Programma triennale di cui all'articolo 7 e dei provvedimenti di cui agli articoli 22, comma 5, 23 commi 1 e 3, 24 comma 4, 26 comma 3, 27 comma 2, 33 comma 2 continuano ad applicarsi le disposizioni delle leggi regionali di riferimento.

3. Ai rapporti giuridici in essere, ai procedimenti amministrativi e di spesa assunti e fino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni delle leggi regionali come vigenti alla data in cui i procedimenti amministrativi hanno avuto inizio, i rapporti giuridici si sono costituiti e gli impegni di spesa sono stati assunti.

Art. 40
Norme di abrogazione.

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) legge regionale 18 dicembre 1984, n. 63 "Contributi a enti locali per l'acquisto e l'adattamento di beni immobili da destinare a musei etnografici e delle culture locali";

b) legge regionale 15 gennaio 1985, n. 9 "Promozione di iniziative editoriali riguardanti la storia, la cultura e la civiltà di Venezia e del Veneto";

c) legge regionale 29 aprile 1985, n. 39 "Collana di studi e ricerche sulla cultura popolare veneta" e legge regionale 5 marzo 1987, n. 13 "Modifiche alla legge regionale 29 aprile 1985, n. 39 "Collana di studi e ricerche sulla cultura popolare veneta" ";

d) legge regionale 9 gennaio 1986, n. 2 "Istituzione del Centro regionale di documentazione dei beni culturali e ambientali del Veneto";

e) legge regionale 18 aprile 1995, n. 26 "Istituzione del sistema regionale veneto dei musei etnografici";

f) legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 "Partecipazione della Regione del Veneto al "Premio Guggenheim-impresa e cultura"";

g) legge regionale 9 agosto 1999, n. 31 "Costituzione dell'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE)";

h) legge regionale 29 novembre 2001, n. 37 "Interventi per la realizzazione, l'ampliamento e la conservazione di osservatori astronomici non professionali, di siti di osservazione e dei planetari";

i) legge regionale 12 dicembre 2003, n. 39 "Centro di produzione Veneto";

l) legge regionale 27 marzo 2009, n. 10 "Partecipazione della Regione del Veneto alle celebrazioni dell'anno galileiano nel Veneto";

m) legge regionale 4 febbraio 2011, n. 3 "Celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia" e l'articolo 4 della legge regionale 5 agosto 2011, n. 15 "Nuove disposizioni per l'adeguamento al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi".

2. A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del primo Programma triennale di cui all'articolo 7 e dei provvedimenti di cui agli articoli 22, comma 5, 23 commi 1 e 3, 24 comma 4, 26 comma 3, 27 comma 2, 33 comma 2, sono abrogate le seguenti leggi regionali e disposizioni di legge regionale:

a) legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale";

b) legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali";

c) legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche";

d) legge regionale 8 aprile 1986, n. 17 "Disciplina degli interventi regionali nel settore archeologico";

e) legge regionale 20 marzo 1995, n. 13 "Norme per la promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico";

f) legge regionale 18 aprile 1995, n. 27 "Interventi regionali per la promozione della cultura europeista";

g) legge regionale 12 novembre 1996, n. 36 "Tutela del patrimonio storico e culturale delle società di mutuo soccorso della Regione Veneto";

h) legge regionale 16 dicembre 1997, n. 43 "Interventi per il censimento, il recupero e la valorizzazione di particolari beni storici, architettonici e culturali della grande guerra";

i) legge regionale 7 aprile 2000, n. 12 "Interventi per il restauro delle superfici esterne affrescate, dipinte e decorate";

l) legge regionale 7 aprile 2000, n. 14 "Iniziative per la conoscenza della civiltà Paleoveneta";

m) legge regionale 23 ottobre 2003, n. 24 "Interventi regionali a favore delle fondazioni la Fenice di Venezia e l'Arena di Verona per la promozione della lirica nel territorio del Veneto";

n) legge regionale 16 marzo 2006, n. 4 "Interventi regionali per le celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale";

o) legge regionale 30 giugno 2006, n. 7 "Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca";

p) legge regionale 19 marzo 2009, n. 8 "Interventi regionali di promozione e sostegno della musica giovanile";

q) legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto";

r) legge regionale 30 settembre 2011, n. 18 "Interventi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di centri di servizi culturali";

s) legge regionale 10 agosto 2012, n. 30 "Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei";

t) articolo 51 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1999)";

u) articoli 16 e 20 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2000)";

v) articolo 45 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004";

z) articolo 102 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008".

Art. 41
Fondo di rotazione per l'accesso al credito agevolato delle imprese culturali e dello spettacolo.

1. È istituito un apposito fondo di rotazione per favorire l'accesso al credito agevolato a favore delle imprese culturali e dello spettacolo di cui alla presente legge, al fine di promuoverne il consolidamento e lo sviluppo.

2. La Giunta regionale definisce le modalità di gestione, funzionamento e amministrazione del fondo.

3. La prima operatività del fondo decorre dalla annualità di messa a regime delle iniziative attuative del primo programma triennale della cultura di cui all'articolo 7; alla definizione del suo ammontare si provvede per il relativo esercizio e per gli esercizi successivi nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi regionali di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni, con la relativa legge regionale di bilancio.

Art. 42
Norma finanziaria.

1. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 960.150,00 per l'esercizio 2019, si fa fronte:

a) quanto ad euro 150,00 con le risorse allocate nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 01 "Organi istituzionali", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021, la cui dotazione viene incrementata di pari importo mediante riduzione delle risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", afferenti alla legge regionale 9 giugno 1975, n. 70 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale";

b) quanto ad euro 960.000,00 con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021, afferenti alle leggi regionali abrogate dall'articolo 40, comma 2, lettere a), b), c), q), t).

2. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 1.500.000,00 per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse riferite al POR

FESR 2014-2020 allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria, PMI e artigianato", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2019-2021.

3. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 maggio 2019

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Disposizioni generali e di programmazione

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Oggetto.

Art. 2 - Principi.

Art. 3 - Finalità.

Art. 4 - Ambiti dell'intervento regionale.

Art. 5 - Ambiti d'intervento degli enti locali.

Art. 6 - Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati.

CAPO II - Programmazione.

Art. 7 - Programma triennale della cultura.

Art. 8 - Piani annuali.

Art. 9 - Modalità di intervento.

Art. 10 - Consulta regionale della cultura.

Art. 11 - Conferenze regionali di settore.

Art. 12 - Sistema informativo regionale della cultura.

Art. 13 - Imprese culturali creative.

Art. 14 - Partecipazione regionale alle Istituzioni di rilevante interesse.

Art. 15 - Promozione delle professionalità culturali.

TITOLO II - Disposizioni specifiche sui beni e sulle attività culturali

CAPO I - Beni e servizi culturali

Art. 16 - Funzioni e modalità di intervento.

Art. 17 - Interventi a favore della specificità del patrimonio culturale veneto.

Art. 18 - Patrimonio culturale immateriale.

Art. 19 - Patrimonio UNESCO.

Art. 20 - Catalogazione dei beni culturali.

Art. 21 - Patrimonio librario e culturale.

Art. 22 - Sistema regionale degli istituti della cultura.

Art. 23 - Riconoscimento regionale.

Art. 24 - Azioni per lo sviluppo del sistema degli istituti della cultura.

Art. 25 - Promozione del volontariato culturale.

Art. 26 - Interventi regionali per l'arte contemporanea.

Art. 27 - Beni paesaggistici ed ecomusei.

CAPO II - Patrimonio culturale di proprietà regionale

Art. 28 - Beni culturali di proprietà regionale.

Art. 29 - Archivio regionale della produzione editoriale.

Art. 30 - Mediateca regionale.

CAPO III - Attività culturali e spettacolo

Art. 31 - Funzioni e modalità di intervento.

Art. 32 - Attività culturali ed editoriali.

Art. 33 - Celebrazioni.

Art. 34 - Sistema regionale dello spettacolo.

Art. 35 - Azioni per lo sviluppo dello spettacolo dal vivo.

Art. 36 - Cultura audiovisiva ed esercizio cinematografico.

Art. 37 - Produzione cinematografica e audiovisiva.

Art. 38 - Osservatorio dello spettacolo dal vivo.

TITOLO III - Disposizioni transitorie e finali

Art. 39 - Norme attuative e transitorie.

Art. 40 - Norme di abrogazione.

Art. 41 - Fondo di rotazione per l'accesso al credito agevolato delle imprese culturali e dello spettacolo.

Art. 42 - Norma finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 16 maggio 2019, n. 17

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali e della Giunta regionale, che hanno presentato rispettivamente una proposta di legge e un disegno di legge, a ciascuno dei quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - progetto di legge n. 105: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Montagnoli, Finco, Rizzotto, Ciambetti, Gidoni, Sandonà, Villanova e Finozzi relativa a "Norme in materia di spettacolo dal vivo";
  - progetto di legge n. 130: proposta di legge d'iniziativa del consigliere Zorzato relativa a "Nuove norme per una politica in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale della Regione del Veneto";
  - progetto di legge n. 248: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Salemi, Fracasso, Azzalin, Moretti, Pigozzo, Sinigaglia, Zanoni e Zottis relativa a "Norme generali in materia di spettacolo dal vivo";
  - progetto di legge n. 261: disegno di legge relativo a "Legge per la cultura" (deliberazione della Giunta regionale n. 19/DDL del 27 giugno 2017);
- I progetti di legge sono stati assegnati alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta Commissione consiliare, sulla base dei succitati progetti, ha elaborato un unico progetto di legge denominato "Legge per la cultura";
- La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 19 marzo 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alberto Villanova, e su relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatrice la consigliera Orietta Salemi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 maggio 2019, n. 17.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alberto Villanova, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

Premessa e quadro d'insieme.

L'attuale Proposta risponde all'esigenza, avvertita già nelle passate legislature, di ammodernare la disciplina regionale vigente, il cui corpus risale, per tanta parte, anche a trent'anni or sono e non è più sintonico con le mutate esigenze culturali della società veneta ed il diverso quadro legislativo di riferimento, nazionale ed europeo, negli anni affermatosi.

Il nuovo Testo vuole soddisfare, altresì, il bisogno di omogeneità nell'intervento regionale, rispetto ad un patrimonio - la cultura - del cui valore straordinario, come leva strategica, strumento di sviluppo, motore di innovazione economica e crescita sociale per il Veneto, il Legislatore regionale è consapevole.

Si intende promuovere il significato della cultura in sé, come essenziale per l'essere umano, per lo sviluppo civile e sociale della comunità, per la promozione dei diritti umani e del dialogo fra culture.

Ma si è anche ben consapevoli del concetto fondamentale di economia della cultura e imprenditoria creativa, nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella promozione di eventi culturali e di spettacolo che siano in grado di generare ricchezza e sviluppo del territorio veneto, preservazione dei luoghi e del valore identitario.

Quanto a quest'ultimo, sempre più fortemente è stata, negli anni, avvertita l'evidenza della straordinarietà del patrimonio culturale del Veneto, fatto di tradizione, beni culturali e paesaggistici, istituzioni culturali, creatività e vivacità di idee.

Queste ricchezze devono essere preservate e valorizzate con strumenti normativi al passo coi tempi, che permettano di tracciare un disegno complessivo e di ampio respiro, di costruire una programmazione di lunga durata, di trovare collaborazioni con il mondo produttivo e di rendere strategico lo sviluppo del settore della cultura per la crescita economica, occupazionale e sociale.

In quest'ottica la Regione del Veneto, nella nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza Regionale DEFR (2017-2019) approvato con DCR n. 168 del 07/12/2016, ha considerato la cultura come una risorsa, uno strumento di sviluppo, di innovazione economica e sociale. E, coerentemente, - si veda in particolare l'Obiettivo Strategico 05.02.03 del DEFR 2017-2019 - la Regione ha definitivamente considerato prioritario "Approvare il disegno di legge sulla cultura di iniziativa della Giunta regionale i cui principi e contenuti siano condivisi con i portatori di interesse del Settore".

D'altra parte, l'eterogeneità nei contenuti e nella metodica dei diversi interventi legislativi da anni in vigore, se da un lato ha contribuito alla diffusione e alla promozione delle attività e delle strutture culturali sul territorio, dall'altro ha invece ridotto lo stimolo all'innovazione e alla ricerca, all'apertura alle novità, alla costruzione di forme più moderne ed efficienti di gestione, all'uso delle opportunità offerte dalle tecnologie, all'imprenditorialità e al rischio.

La genesi del Testo legislativo quadro che qui si propone, nasce da quattro proposte di legge regionale vertenti su oggetto medesimo - disciplina della promozione e valorizzazione dell'attività culturale e dei beni culturali nel Veneto - abbinate ex articolo 63 del Regolamento del Consiglio regionale, a seguito di voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti della Sesta commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2018, con assunzione a testo di riferimento del disegno di legge della Giunta regionale n. 261, al fine della formazione in istruttoria di un testo unificato, emendando ed integrando il progetto giuntale, in ragione delle proposte della Commissione e dell'assunzione di alcuni elementi provenienti dai testi abbinati.

La Proposta non entra nel dettaglio della regolazione dei singoli comparti, né tanto meno nelle specificità procedurali della spesa regionale relativa alle attività della materia complessivamente trattata. Al contrario, si caratterizza per l'enunciazione dei principi fondamentali che impronteranno l'azione regionale offrendo un riferimento chiaro all'iniziativa regionale per le proprie scelte di politica culturale e per un'efficace azione di governo volta a sostenere lo sviluppo della cultura in ogni sua forma, presente e futura. Si vuole dare forma e sostanza ad un quadro di indirizzi certo, entro cui approvare una programmazione agile e in grado di garantire che l'intervento sia tempestivo, efficiente e controllabile.

Il Progetto tiene conto dell'esperienza delle diverse norme che hanno regolato l'azione della Regione in campo culturale dagli anni Settanta ad oggi, delle molteplici proposte e disegni di legge di riforma che hanno segnato le diverse Legislature, del lavoro di approfondimento e riflessione che ha impegnato Giunta e Commissione nel passato, dei contributi apportati altresì dagli enti e dai soggetti regionali che operano in campo culturale.

La vigente normativa regionale in materia di beni e attività culturali e di spettacolo si deve, del resto, riconoscere abbia permesso un'efficace azione su un patrimonio costituito da oltre trecento musei, da quasi mille biblioteche, da oltre cento archivi storici, da numerosissimi edifici di pregio storico e architettonico di eccezionale interesse. Altrettanto opportunamente ha agito nel campo dello spettacolo, che conta sulla presenza di straordinarie istituzioni culturali, musicali, teatrali e su un capitale di enti, associazioni e operatori che hanno reso dinamica la vita culturale di questa regione.

Appare però ora essenziale tracciare una linea strategica unica d'insieme, equilibrata e omogenea, orientata a uno sviluppo armonico in cui ogni specificità possa contribuire al fine comune di una crescita che valorizzi il patrimonio culturale ed identitario del Veneto.

La struttura portante del Testo, pur tiene conto della tradizionale suddivisione per settori di attività, detta disposizioni di carattere generale, definisce i principi che ispirano l'azione regionale e individua le finalità da perseguire, gli ambiti di interesse e le modalità con le quali intende intervenire.

Le finalità di indirizzo in Proposta si fondano sul principio della programmazione, articolata su scala triennale. Il Programma triennale è documento unico per ogni materia in ambito culturale. I contenuti del Programma trovano compiuta attuazione nei piani annuali. Ciò che consentirà di calibrare l'intervento regionale, modulandolo sulle effettive necessità, di investire nelle potenzialità di sviluppo strutturale del settore culturale e di verificare costantemente i risultati delle azioni intraprese.

Nel proprio ruolo di coordinamento e indirizzo, la Regione continuerà ad avvalersi del contributo degli enti locali, a supporto della propria azione, nonché del dialogo collaborativo con i soggetti maggiormente rappresentativi del mondo culturale operante in Veneto, al fine di orientare in senso ascendente l'intervento regionale con miglior efficacia rispetto agli obiettivi da realizzare.

Contenuti della proposta di testo unificato di legge regionale.

L'attuale Proposta legislativa consta di quarantuno articoli - organizzati in tre Titoli, a loro volta suddivisi in Capi - e si pone come norma di principi, di delegificazione e costruzione di un ordinamento regionale nuovo rappresentato da strumenti di programmazione e provvedimenti amministrativi a contenuto normativo, contestualmente provvedendo ad abrogare dall'entrata in vigore della legge che ne sortirà (articolo 40, comma 1) o, diversamente, dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del primo Programma triennale della cultura e, ove disposti, dei provvedimenti amministrativi di delegificazione (articolo 40, comma 2), di un considerevole numero di leggi regionali: perché leggi ad effetti esauriti, o perché disapplicate e superate dai fatti o, ancora, perché leggi sostituite dai contenuti dispositivi del programma regionale e, qualora interessate, dagli atti di delegificazione.

E tuttavia il rinnovato assetto non contraddice l'attuale sistema di partecipazione regionale su base legislativa alle istituzioni culturali "storiche" del Veneto, la cui vigenza non è compromessa.

Per ciò che attiene ai profili competenziali (articolo 1), mentre la tutela dei beni culturali è compresa tra le competenze legislative statali di carattere esclusivo (art. 117, comma 2, lettera s), Cost.) - ad eccezione della tutela dei beni librari la cui gestione è di competenza regionale - la relativa valorizzazione, insieme alla promozione e organizzazione di attività culturali, è assegnata alle materie di legislazione concorrente (art. 117, comma 3, Cost.). Alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, pertanto, la proposta di legge regionale in oggetto si colloca nell'ambito di una competenza legislativa regionale di tipo concorrente, che si pone, quanto alle disposizioni in ordine ai beni ed alle attività culturali, in riferimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni, in particolare degli articoli 6 e 7 del Codice.

Il Titolo I "Disposizioni generali e di programmazione", oltre al citato articolo 1, include,

- quanto al Capo I "Disposizioni generali":

- l'art. 2 (Principi) elenca i principi cui l'intervento regionale debba conformarsi nell'esercizio delle proprie competenze in materia di cultura;

- l'art. 3 (Finalità), individua, fra queste, per citarne solo alcune, le attività di ricerca, studio e progettualità nei diversi settori della cultura; la tutela dei beni culturali in Veneto, un patrimonio che non ha pari al mondo, incluso il patrimonio religioso; l'equa distribuzione dell'offerta culturale nel territorio, della qualificazione di musei, biblioteche e archivi, dello sviluppo e diffusione dei servizi offerti, nonché della riqualificazione degli spazi culturali e di spettacolo; la realizzazione in rete, un sistema regionale di spettacolo, capace di intercettare le progettualità di valore e anche di carattere innovativo del territorio; il sostegno alle attività economiche e all'occupazione giovanile nel settore culturale, nonché le imprese culturali e creative anche attraverso le nuove tecnologie; il riconoscimento del ruolo del volontariato nell'ambito culturale; l'aggiornamento degli operatori culturali, in risposta alle istanze che provengono dal territorio; la promozione del parternariato pubblico-privato;
- l'art. 4 (Ambiti dell'intervento regionale), definisce gli ambiti dell'intervento regionale nel settore dei beni, dei servizi culturali e delle iniziative culturali promosse dalla Regione o da istituzioni pubbliche e private;
- l'art. 5 (Ambiti d'intervento degli enti locali), dispone che - quanto all'intervento provinciale e della Città Metropolitana di Venezia - la Regione favorisca l'esercizio aggregato di funzioni e servizi e definisce gli ambiti di intervento dei comuni singoli o associati, nel rispetto della programmazione regionale;
- l'art. 6 (Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati) prevede che la cooperazione strutturale e funzionale con lo Stato e i soggetti pubblici e privati sia il modus operandi ordinario per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di cultura;

• quanto al Capo II "Programmazione":

- l'art. 7 (Programma triennale della cultura) introduce lo strumento, approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta, che per ciascun settore (Beni Culturali, Servizi culturali, Attività culturali e di spettacolo) definisce le strategie, le priorità di intervento, gli obiettivi dell'azione regionale e le tempistiche di realizzazione. Il Programma fornirà pertanto i criteri di individuazione delle iniziative di interesse, i soggetti da coinvolgere per la loro attuazione e le modalità di finanziamento degli interventi;
- l'art. 8 (Piani annuali), sono gli strumenti di attuazione annuale del programma triennale, approvati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare;
- l'art. 9 (Modalità di intervento), sono gli strumenti attraverso i quali la Regione realizza il suo intervento in materia: bandi ed altre procedure di evidenza pubblica per la concessione di contributi, finanziamenti o altri vantaggi economici; accordi o intese con lo Stato, gli enti locali o con altri soggetti pubblici e privati; partecipazione ad organismi strategici del settore; realizzazione di iniziative in collaborazione con soggetti pubblici e privati; partecipazione a programmi e progetti interregionali, macroregionali, nazionali, comunitari e internazionali; ulteriori forme di sostegno e agevolazioni finanziarie;
- l'art. 10 (Consulta regionale della cultura), istituente l'organo consultivo della Giunta rispetto al Programma triennale e per argomenti ritenuti di interesse in materia di cultura. La Giunta ne definisce composizione e funzionamento;
- l'art. 11 (Conferenze regionali di settore) prevede che la Giunta regionale possa organizzare Conferenze regionali tematiche, per i vari ambiti di intervento, come luoghi di confronto con i soggetti pubblici o privati operanti nel territorio ed esperti;
- l'art. 12 (Sistema informativo regionale della cultura) dispone che la Giunta istituisca un sistema informativo integrato della cultura nel Veneto, per l'accessibilità ai dati relativi ai beni e servizi culturali e ai dati relativi alle attività culturali e di spettacolo. Il sistema informativo sarà funzionale alle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Veneto ed a quelle di studio, ricerca e promozione della cultura da parte degli enti ed istituzioni pubbliche e private del Veneto. Lo strumento di accesso pubblico per la diffusione e promozione culturale è individuato nel Portale della cultura che incentiverà anche forme di turismo culturale;
- l'art. 13 (Imprese culturali creative) definisce, ai fini dell'applicazione della legge, tali soggetti economici - imprese che producono e/o distribuiscono beni e servizi nell'ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale, dell'audiovisivo, dei nuovi media, della musica e dell'editoria - ed individua gli interventi regionali a loro sostegno, a significare la grande attenzione della Regione verso la cosiddetta "economia creativa", in continua espansione nell'ambito dell'economia globale;
- l'art. 14 (Partecipazione regionale alle Istituzioni di rilevante interesse), consente la costituzione o partecipazione della Giunta regionale a fondazioni e associazioni come definite dal Codice Civile, senza scopo di lucro, che perseguono le finalità in materia;
- l'art. 15 (Promozione delle professionalità culturali), promuove le professionalità e competenze applicate alla valorizzazione, conservazione e fruizione del patrimonio culturale, ed in particolare le professionalità dei servizi culturali, delle arti performative e dell'industria culturale, degli addetti alla cura, gestione e comunicazione del patrimonio culturale, compreso quello dell'arte contemporanea, garantendo continuità delle arti e tradizioni anche con l'applicazione di moderne tecnologie. Sono previste collaborazioni con le Università, gli enti di ricerca, gli organismi di formazione e le associazioni professionali del territorio.

Il TITOLO II "Disposizioni specifiche sui beni e sulle attività culturali", si compone di tre Capi.

Il Capo I "Beni e servizi culturali" è dedicato alle attività e agli interventi attraverso cui la Regione esercita le funzioni di valorizzazione sui beni e sui servizi culturali:

- l'art. 16 (Funzioni e modalità di intervento) descrive le azioni regionali con le quali la Giunta promuove e sostiene la valorizzazione, la conoscenza, la conservazione e la salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio culturale del Veneto;
- l'art. 17 (Interventi a favore della specificità del patrimonio culturale veneto) individua le attività che esprimono la specificità culturale del patrimonio regionale, storico, artistico, demoetnoantropologico, architettonico, archeologico e paleontologico e, tra queste, le attività di conservazione e valorizzazione del complesso delle Ville Venete, delle città murate, del patrimonio fortificato e del patrimonio materiale e immateriale della Grande Guerra oltre alle attività di valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico e paleontologico del veneto nonché di quello bibliografico e della storia editoriale;

- l'art. 18 (Patrimonio culturale immateriale) impegna la Giunta ad interventi di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale veneto, anche col potenziamento di tecnologie per l'informazione e comunicazione ed il supporto dello studio, della ricerca, dell'educazione al patrimonio culturale e dell'aggiornamento degli operatori culturali;
- l'art. 19 (Patrimonio UNESCO) attribuisce rilievo particolare alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dai beni materiali ed immateriali presenti nel territorio protetti dall'UNESCO;
- l'art. 20 (Catalogazione dei beni culturali) include fra gli obiettivi regionali il sostegno alle attività di catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali presenti nel territorio;
- l'art. 21 (Patrimonio librario e culturale) richiama l'art. 5, co. 3, del Codice, modificato dal D.L. 78/2015 convertito con Legge n. 125/2015, che prevede la possibilità per la Regione di esercitare funzioni di tutela sui beni librari, unicamente sulla base di specifici accordi o intese con il Ministero competente, essendo state riattribuite allo Stato le predette funzioni;
- l'art. 22 (Sistema regionale degli istituti della cultura) definisce detto Sistema, come strumento di cooperazione tra musei, dagli archivi e dalle biblioteche, per la valorizzazione dei rapporti con il territorio, per la qualificazione dell'offerta dei servizi e delle attività culturali e per la promozione del patrimonio culturale. La Regione promuove l'integrazione dei servizi offerti dalle diverse tipologie di istituti, il miglioramento della loro gestione e il grado ottimale di organizzazione delle attività. La Giunta regionale, definisce il profilo organizzativo e le modalità di funzionamento e di gestione del Sistema;
- l'art. 23 (Riconoscimento regionale) attribuisce alla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, la definizione dei requisiti e delle modalità secondo le quali procedere al riconoscimento regionale di musei, archivi e biblioteche, di proprietà pubblica e privata, anche quando siano compresenti le diverse tipologie. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce inoltre, gli ambiti territoriali ottimali per la creazione dei sistemi territoriali. Il riconoscimento regionale costituisce per gli Istituti di cultura requisito indispensabile ai fini della loro inclusione nel Sistema di cui all'articolo 22 e per l'accesso ai finanziamenti regionali;
- l'art. 24 (Azioni per lo sviluppo del sistema degli istituti della cultura) individua le modalità di attuazione degli interventi per favorire la crescita del territorio attraverso la promozione e lo sviluppo dei servizi culturali erogati dal sistema degli Istituti di cultura. La Giunta, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce i livelli minimi e gli standard ottimali di funzionamento di musei, archivi e biblioteche anche analizzando i dati raccolti dal Sistema informativo regionale;
- l'art. 25 (Promozione del volontariato culturale) promuove l'azione del volontariato in cultura, incentivando gli accordi con i soggetti interessati e la corretta regolamentazione e disciplina degli apporti volontari in materia, a supporto alla gestione dei servizi culturali;
- l'art. 26 (Interventi regionali per l'arte contemporanea) prevede che la Regione promuova e valorizzi l'arte contemporanea, sostenendo l'attività degli artisti, in particolare i giovani artisti, favorendo la conoscenza e la fruizione dell'arte contemporanea, l'espressione della creatività artistica, del design e le relazioni a livello nazionale ed internazionale anche attraverso interventi di arte pubblica;
- l'art. 27 (Beni paesaggistici ed ecomusei) promuove la valorizzare dei beni paesaggistici e prevede interventi regionali volti al recupero di ambiti paesaggistici, con particolare attenzione ai contesti territoriali con beni rappresentativi della civiltà veneta, nonché interventi di formazione del personale preposto. In tale ambito è prevista, sentita la competente commissione consiliare, l'istituzione degli ecomusei.

Il Capo II "Patrimonio culturale di proprietà regionale" disciplina la conservazione, promozione, fruizione pubblica e valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà regionale:

- l'art. 28 (Beni culturali di proprietà regionale) pone in capo alla Giunta il compito di conservazione dei beni culturali regionali, la loro catalogazione, fruizione pubblica e valorizzazione, anche mediante specifici accordi con istituti e luoghi della cultura;
- l'art. 29 (Archivio regionale della produzione editoriale), dispone che la Giunta regionale garantisca la raccolta, conservazione e fruizione dei documenti ricevuti per deposito legale e costituenti l'Archivio regionale della Produzione Editoriale, la cui attività valorizza, in applicazione della legge 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico";
- l'art. 30 (Mediateca regionale), recupera tale istituto, istituito dalla legge regionale 6 giugno 1983, n. 30, il cui fine è la salvaguardia, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio audiovisivo e fotografico riguardante la storia, il patrimonio artistico e culturale del Veneto, anche attraverso la digitalizzazione della memoria.

Il Capo III "Attività culturali e spettacolo" definisce, infine, le funzioni e le modalità di intervento regionali quanto alle attività culturali e di spettacolo:

- l'art. 31 (Funzioni e modalità di intervento), pone in capo alla Giunta regionale una serie di iniziative fra le quali la promozione di iniziative di studio e di spettacolo, intraprese da enti territoriali locali e da altri soggetti pubblici e privati; l'agevolazione della crescita e differenziazione dell'offerta e dei consumi culturali; il sostegno dell'attività delle istituzioni culturali venete e le iniziative da loro attuate per la promozione della cultura, della ricerca e dello spettacolo; la creazione di reti e di sistemi integrati per la cultura e per lo spettacolo; il raccordo delle politiche culturali con quelle relative a istruzione, formazione, turismo, ambiente e territorio, sviluppo economico e sociale;
- l'art. 32 (Attività culturali ed editoriali), sostiene la realizzazione di attività culturali promuovendo lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle strutture culturali attive nel territorio, sostenendo anche l'attività editoriale per valorizzare la realtà locale nei suoi vari aspetti culturali, storici e artistici nonché attraverso la partecipazione a fiere, seminari e congressi;
- l'art. 33 (Celebrazioni), dispone che sia il Programma triennale come i piani annuali individuano le commemorazioni di eventi e personalità che hanno segnato la storia del Veneto elevandone il prestigio e l'immagine a livello regionale, nazionale e

internazionale. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definirà costituzione e composizione di apposite commissioni tecnico scientifiche per la valutazione delle proposte celebrative e costituirà appositi comitati regionali per le celebrazioni;

- l'art. 34 (Sistema regionale dello spettacolo), istituisce detto Sistema, costituito da soggetti, pubblici o privati, che esercitano le funzioni di produzione, distribuzione, organizzazione e formazione del pubblico. Il Sistema è deputato a promuovere la qualità artistica, garantire il pluralismo, lo sviluppo equilibrato dell'offerta e della domanda di spettacolo, nonché la sostenibilità economica del sistema stesso;
- l'art. 35 (Azioni per lo sviluppo dello spettacolo dal vivo) fa delle politiche regionali in oggetto - la danza, la musica, il teatro, le mostre e i festival, con particolare attenzione ai nuovi talenti - e delle azioni specifiche per i loro sviluppo, linea fondamentale strategica definita dal programma triennale della cultura, dai piani annuali e dagli strumenti d'attuazione di questi ultimi;
- gli articoli 36 (Cultura audiovisiva ed esercizio cinematografico) e 37 (Produzione cinematografica e audiovisiva) riconoscono nel sistema del cinema e dell'audiovisivo un mezzo fondamentale di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione in quanto strumenti rilevanti di crescita sociale ed economica. La Giunta regionale ne promuove lo sviluppo mediante la realizzazione di rassegne, festival e altri eventi cinematografici, sostiene l'esercizio cinematografico con l'obiettivo di qualificare e diversificare l'offerta, con particolare attenzione alle sale d'essai, ai centri storici e alle aree svantaggiate. promuove la conoscenza del Veneto come set cinematografico e sostiene il settore del Cinema e dell'audiovisivo, valorizzando il patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che nel Veneto operano nel settore dell'audiovisivo creando le condizioni per attrarre nel Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive, mediante le attività di Film Commission. Si prevedono inoltre appositi finanziamenti per la realizzazione di progetti nei settori del cinema e dell'audiovisivo, in collaborazione con enti locali e altri soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro;
- l'art. 38 (Osservatorio dello spettacolo dal vivo), istituito con sede presso la Giunta regionale l'Osservatorio dello spettacolo dal vivo che, ai fini dello sviluppo e evoluzione del settore, analizza l'offerta di spettacolo nel territorio in tutte le sue forme.

Il Titolo III è, infine, dedicato alle disposizioni transitorie e finali: articolo 39 (Norme attuative e transitorie), articolo 40 (Norme di abrogazione) e articolo 41 (Norma finanziaria). Quest'ultima da rivedere, alla luce dell'aggiornamento della scheda di analisi economica e finanziaria.

Sui progetti di legge, nel testo unificato, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 del Regolamento, la Sesta Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento, nella seduta del 19 marzo 2019 ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Villanova del Gruppo consiliare Zaia Presidente e i consiglieri Colman e Corsi del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord, il consigliere Barison del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale, il consigliere Dalla Libera del Gruppo consiliare Veneti Uniti, il consigliere Ferrari del Gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente, la consigliera Baldin del gruppo consiliare Movimento 5 stelle, la consigliera Negro del Gruppo consiliare Veneto Cuore Autonomo; astenute le consigliere Salemi e Zottis del Gruppo consiliare Partito Democratico) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.";

- Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatrice la consigliera Orietta Salemi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

credo di poter dire senza timore di smentite, colleghi, che ci troviamo di fronte a una data storica, perché è da quarant'anni che il Consiglio regionale del Veneto attende un aggiornamento sul sistema della cultura: le leggi che finanziano in sostanza il sistema Cultura Veneto, oggi, le tre grandi leggi che riguardano le attività culturali, i musei, le biblioteche, le manifestazioni, sono datate degli anni '80. Nella precedente legislatura due anni interi sono stati occupati, per la discussione in Commissione, di una proposta di legge che vedeva abbinati altri 15 progetti: siccome a casa mia si dice che il meglio è nemico del bene, ci troviamo di fronte alla dimostrazione classica che tanto tempo impiegato, non dico perso, ma impiegato, in realtà non abbia prodotto il risultato sperato e così atteso.

Ebbene arriviamo oggi finalmente a votare e a dotarci di uno strumento che interviene e norma il sistema; se noi votiamo questa legge diamo finalmente dignità al sistema culturale, riconoscendo il valore di un settore produttivo importante al pari di tanti altri in regione e nel Paese.

Il Presidente Villanova elencava prima alcuni dati interessanti: il numero dei musei del Veneto. 315 gli Istituti museali: vuol dire che quasi un Comune su tre nel Veneto ha una struttura museale, 9 milioni di visitatori nel 2015 - i dati sono stati riportati dall'Area Statistica della Regione Veneto - quando l'ufficio è venuto in Commissione e ci ha riferito che nel 2015 9 milioni di visitatori nei musei hanno garantito 7 milioni di biglietti pagati; 344.000 spettacoli nel 2016 a cui hanno partecipato tra residenti e turisti più di 24 milioni di persone; rendiamoci conto dei numeri e confrontiamoli per capire il significato: in Veneto siamo 5 milioni e abbiamo avuto 24 milioni e rotti di partecipanti alle attività di spettacolo! E potrei andare avanti con le cifre, ma il dato più rilevante di fronte a un settore produttivo ancora in crescita, e che garantisce lo sviluppo anche delle aree territoriali più decentrate, è il volume di affari.

Abbiamo un dato incontrovertibile del 2016: il volume di affari prodotto dalle manifestazioni culturali è pari o addirittura supera i 700 milioni di euro, cosa significa questo? Che in qualche modo il sistema culturale nel suo insieme genera un indotto che non è semplicemente, Assessore Corazzari, un indotto di carattere economico (per cui i biglietti pagati al botteghino, per cui il sistema delle prenotazioni, per cui le sponsorizzazioni, le prestazioni pubblicitarie, le riprese tv, le opportunità occupazionali...) ma è anche un sistema che in qualche modo genera sviluppo sociale e riesce a formare un territorio.

Se tutto questo è sistema cultura ecco perché oggi è importante dotarlo di uno strumento normativo aggiornato che deve tenere conto di alcuni aspetti. Primo: è cambiato il mondo: se è cambiato il mondo è cambiata anche la disponibilità delle risorse pubbliche messe a disposizione. Secondo: è cambiato anche il sistema perché noi fino ad oggi - e speriamo di superarla questa fase - abbiamo avuto il sistema fondato sulla indispensabilità del contributo pubblico, addirittura tante volte sulla insostituibilità del contributo pubblico, per cui se non c'è il finanziamento pubblico quella determinata realtà produttiva di spettacolo o di cultura non va avanti. Oggi questo tipo di sistema non possiamo più permettercelo: le risorse pubbliche sono sempre meno e quindi serve necessariamente andare verso un nuovo modello.

Io faccio un discorso che forse non è tanto politicamente corretto, però dobbiamo anche riconoscere che è così: questo non significa che l'Ente pubblico in questo caso la Regione, debba sottrarsi a una propria responsabilità.

Il presidente Villanova citava le Istituzioni di rilevante interesse culturale del nostro sistema regionale veneto: in primis il nostro pensiero va alle due Fondazioni lirico-sinfoniche: nessuna Regione possiede due Fondazioni lirico-sinfoniche come la Regione Veneto. Ebbene, che cosa deve fare la Regione? certamente deve garantire un contributo significativo, dare un segnale di attenzione così come deve garantire un contributo significativo per permettere a questa legge di decollare, dotandola di una norma finanziaria che sia dignitosa, che sia rispettabile.

Detto questo - ed è qui che forse il ragionamento si fa, se volete, politicamente non corretto (ma forse dobbiamo avere il coraggio di dircelo) - il finanziamento pubblico non può considerarsi insostituibile ma nel contempo la Regione deve assumersi la responsabilità di scelte coraggiose abbandonando quanto fatto fino a oggi. Fino ad oggi la politica regionale ha deciso di intervenire tagliando un pochettino dappertutto e quindi adottando un sistema che è una piccola mancia per tutti i soggetti: questo non è un sistema coraggioso perché in qualche modo il contributo prevede una riduzione per tutti i soggetti che partecipano al sistema culturale, senza distinzione, senza selezione. E questo che cosa crea? Crea una compressione dell'offerta: le leggi dell'economia dicono che, se tu intervieni con i tagli lineari, vai a comprimere l'offerta e soprattutto non intervieni sulle sacche di inefficienza.

Allora che cos'è che deve fare la Regione e noi ci auguriamo che questa legge, attraverso gli strumenti di cui si dota, lo sappia fare: intervenire con coraggio e con responsabilità operando una selezione. E per operare una selezione per destinare dei contributi, che cosa deve fare? Deve cambiare la prospettiva nella modalità dei finanziamenti; ma, badate bene, la prospettiva nuova è una rivoluzione copernicana, perché bisogna passare da un finanziamento dei soggetti al finanziamento dei progetti: dai soggetti ai progetti.

Per intervenire in questo modo occorre ovviamente emanare dei bandi che siano in grado, coraggiosamente, di attribuire premialità a chi si aggrega, a chi si attiva in partnership, a chi addirittura ha la forza di fondersi. Se dico questo è perché c'è stato un esperimento interessante che ha fatto il Friuli Venezia Giulia nel 2014, quando, di fronte a scarsità di risorse a bilancio messe a disposizione per il sistema culturale, invece di finanziare 500 soggetti (dico un numero ovviamente che è assolutamente convenzionale, ma è per dare l'idea), ha finanziato 200 progetti che però vedevano cooperare 500 soggetti, quindi i beneficiari sono stati i progetti che hanno visto l'aggregazione di più soggetti. E questo ha ridotto il proliferare di singole attività, ma ha garantito qualità.

Allora come facciamo noi a decidere, a selezionare e a fare sì che i bandi premino soprattutto le esperienze virtuose? Lo facciamo attraverso gli strumenti di cui si è dotata questa legge che, assessore Corazzari - lo dico con il cuore e ne abbiamo parlato anche ieri a latere di questo Consiglio - non devono farci paura: la Consulta, l'Osservatorio, il sistema informativo sono gli strumenti di cui si serve questa legge, strumenti nuovi, strumenti coraggiosi, che ci permettono di fare un'analisi oggettiva, una fotografia vera di qual è la dinamica di sviluppo garantito da quel determinato evento o da quel determinato bene culturale; ci permette di vedere se ci sono situazioni recessive in quell'area territoriale e quindi ci permette di favorire dei progetti mirati.

Noi in questi mesi e in questi anni quante volte, durante il bilancio, ci siamo detti: ma che cosa andiamo a finanziare o qual è il valore di un'iniziativa culturale? Su che cosa lo misuriamo questo valore? Lo misuriamo sul grado di rappresentanza dell'identità veneta in un territorio, lo misuriamo sui numeri dei biglietti venduti al botteghino di un determinato evento; lo misuriamo perché c'è un'appartenenza di quel determinato Consigliere a quel determinato territorio e si fa garante che quell'evento lì, o quel bene lì, sia importante. Ma tutto questo non basta. Non basta. Occorre, ripeto, la rivoluzione copernicana. Noi dobbiamo avere questa forza e questa volontà: da qui gli emendamenti che abbiamo anche virtuosamente - posso usare questo avverbio - condiviso con il Presidente Villanova. Di qui il paziente lavoro condiviso con tutti i membri della Commissione, con l'Ufficio di Presidenza, con un lavoro straordinario fatto dagli Uffici, a cominciare dall'Ufficio di Presidenza della VI Commissione, all'Ufficio legislativo, all'attività svolta da tutti i dirigenti dell'Area Cultura, che insieme hanno collaborato per portare a casa il risultato di cui oggi possiamo andare davvero fieri.

Non si tratta, Assessore, di procedure che rallentano in qualche modo l'erogazione dei contributi o l'emanazione dei bandi, sono strumenti indispensabili che noi abbiamo cercato anche di migliorare, altrimenti finiamo nella consueta ritualità che si consuma ogni volta durante la legge di bilancio, in cui là ci sono i buoni che sono generosi verso la cultura e dall'altra parte ci sono i cattivi, che invece sono avari. Ma non può funzionare così. Una parte di questo Consiglio tira perché si aumentino le poste di bilancio e un'altra parte dice: ma noi dobbiamo tener conto che non mettiamo le mani nelle tasche dei Veneti...Questo è il solito mantra, ma se usciamo da questa logica, e veramente facciamo sì che questa legge diventi la leva di questa rivoluzione, noi abbiamo fatto davvero un servizio importante per i Veneti. Io credo che servano veramente coraggio e responsabilità per riconoscere a questa legge il suo potenziale straordinario. È uno strumento formidabile di cui ci andiamo a dotare, uno strumento nuovo e innovativo, uno strumento che rende ragione di come il sistema culturale sia un settore primario dello sviluppo di un territorio: ce lo dice anche l'investimento che fanno le politiche europee sulla Cultura. L'Europa si è inventata le industrie culturali e creative e ha stabilito delle linee di

programmazione, e quindi di destinazione dei fondi; attraverso la legge di oggi noi ci mettiamo in coerenza con questa visione e ne possiamo andare sicuramente fieri.

Assessore, colleghi, io voglio chiudere in questo modo: di fronte a questa situazione di mondo che è cambiato, di risorse che sono sempre meno, il classico ragionamento che si fa è che la coperta è troppo corta, per cui bisogna tirarla da una parte o dall'altra; però io dico che, se è l'atleta che deve coprire il suo corpo, cosa va a coprire? Va a coprire i muscoli delle gambe, che devono stare caldi, perché poi l'atleta ha bisogno delle gambe per correre; se invece quel corpo che ha freddo è il corpo di un intellettuale, che deve scrivere un testo, un romanzo o una partitura musicale, cosa va a coprire la coperta? Va a coprire, ovviamente, le mani, perché sono quelle con le quali l'intellettuale si serve per scrivere la sua opera. Allora è evidente che si tratta di fare delle scelte: se noi tiriamo un po' di qua e un po' di là la coperta, la coperta o si sbrega, come si dice, oppure non basta. È evidente che la scelta va fatta o sul corpo dell'atleta, o sul corpo di chi invece deve servirsi delle mani piuttosto che delle gambe. La metafora è per dire che abbiamo lo strumento per scegliere e decidere.

Noi voteremo convintamente questa legge grazie anche alla manovra emendativa messa o in campo dal partito democratico, grazie al contributo del collega Marino Zorzato, del collega Alessandro Montagnoli, firmatari delle rispettive leggi abbinate a questa. Così come l'ha dato il Partito Democratico attraverso la mia firma al Pdl sullo spettacolo dal vivo, perché questo PdL 261 diventasse il PdL di sintesi degli altri testi.

Allora io credo che così come è stato fatto uno sforzo enorme per arrivare a questa data (e chiudo davvero) storica, credo che altrettanto sia importante l'apporto che venga oggi dall'Aula per arrivare a votare e a dar vita e corpo a questa nuova legge.

Quando si è aperta la legislatura io ricordo che il mio primo intervento in quest'Aula è stato fatto guardando il collega neo Assessore Corazzari, a cui ho detto: "Assessore, una delle prime cose che dovremmo fare è mettere mano alla legge cultura che è rimasta impantanata nelle more di una discussione senza fine nella precedente legislatura". L'Assessore ha fatto di più e gliene do atto e merito: ha deciso di presentare un'altra legge che è uno strumento più snello e, dovrebbe essere, più efficace; per questo, Assessore, non depotenziamolo perché il motore di questa legge sono i tre strumenti - di cui dicevo prima - di verifica e di controllo; perché la valutazione del rapporto evento/esito o bene culturale/esito vuole essere e deve restare il valore aggiunto di questa nuova legge.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 8 della legge statutaria n. 1/2012 è il seguente:

"Art. 8 - Patrimonio culturale e ambientale.

1. Il Veneto, nel rispetto del principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future, opera per assicurare la conservazione e il risanamento dell'ambiente, attraverso un governo del territorio volto a tutelare l'aria, la terra, l'acqua, la flora e la fauna quali beni e risorse comuni.
2. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti universali. La Regione garantisce a ciascun individuo il diritto al minimo vitale giornaliero d'acqua quale diritto alla vita.
3. La Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione ed a diffonderne la conoscenza nel mondo.
4. La Regione tutela e valorizza gli aspetti tipici e caratteristici dell'ambiente e delle produzioni venete.
5. La Regione tutela il paesaggio e riconosce l'importanza delle attività rurali e forestali ai fini del miglioramento della qualità della vita, della tutela della biodiversità, della sicurezza alimentare e della salvaguardia del territorio.
6. La Regione riconosce e garantisce il diritto dei cittadini a essere informati sulle condizioni e qualità dell'ambiente, sui rischi per la salute e su ogni altra situazione di criticità che si manifesti sul suo territorio.".

Nota all'articolo 21

- Il testo dell'art. 5 del decreto legislativo n. 42/2004 è il seguente:

"Articolo 5 Cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale

1. Le regioni, nonché i comuni, le città metropolitane e le province, di seguito denominati «altri enti pubblici territoriali», cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela in conformità a quanto disposto dal Titolo I della Parte seconda del presente codice.

[2. Le funzioni di tutela previste dal presente codice che abbiano ad oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, nonché libri, stampe e incisioni, non appartenenti allo Stato, sono esercitate dalle regioni. Qualora l'interesse culturale delle predette cose sia stato riconosciuto con provvedimento ministeriale, l'esercizio delle potestà previste dall'articolo 128 compete al Ministero.]

3. Sulla base di specifici accordi od intese e previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominata «Conferenza Stato-regioni», le regioni possono esercitare le funzioni di tutela su manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe e incisioni, carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato.
4. Nelle forme previste dal comma 3 e sulla base dei principi di differenziazione ed adeguatezza, possono essere individuate ulteriori forme di coordinamento in materia di tutela con le regioni che ne facciano richiesta.

5. Gli accordi o le intese possono prevedere particolari forme di cooperazione con gli altri enti pubblici territoriali.

6. Le funzioni amministrative di tutela dei beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle regioni secondo le disposizioni di cui alla Parte terza del presente codice, in modo che sia sempre assicurato un livello di governo unitario ed adeguato alle diverse finalità perseguite.

7. Relativamente alle funzioni esercitate dalle regioni ai sensi dei commi 3, 4, 5 e 6, il Ministero esercita le potestà di indirizzo e di vigilanza e il potere sostitutivo in caso di perdurante inerzia o inadempienza.".

Nota all'articolo 22

- Il testo dell'art. 101 del decreto legislativo n. 42/2004 è il seguente:

"Articolo 101 Istituti e luoghi della cultura

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;
b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;
c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca;
d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;
e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;
f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.".

Nota all'articolo 24

- Per il testo dell'art. 101 del decreto legislativo n. 42/2004 vedi nota all'articolo 22.

Nota all'articolo 27

- Il testo dell'art. 131 del decreto legislativo n. 42/2004 è il seguente:

"Articolo 131 Paesaggio

1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

3. Salva la potestà esclusiva dello Stato di tutela del paesaggio quale limite all'esercizio delle attribuzioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul territorio, le norme del presente Codice definiscono i principi e la disciplina di tutela dei beni paesaggistici. (231)

4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari.

5. La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela.

6. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.".

Nota all'articolo 30

- La legge regionale 6 giugno 1983, n. 30 reca disposizioni in materia di "Istituzione della mediateca regionale.".

Nota all'articolo 37

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 45/2017 è il seguente:

"Art. 6 - Istituzione della Veneto Film Commission.

1. È istituita la Fondazione "Veneto Film Commission" quale fondazione di partecipazione promossa e sostenuta dalla Regione del Veneto in qualità di socio fondatore.

2. Alla Fondazione "Veneto Film Commission" possono aderire: gli enti locali, le Camere di commercio nonché altri organismi imprenditoriali e associativi pubblici e privati del Veneto.

3. La Fondazione "Veneto Film Commission" assolve ai seguenti compiti istituzionali:

a) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché favorire la crescita della competitività della regione creando le condizioni per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere anche attraverso servizi dedicati, incentivi fiscali, sportelli dedicati;
b) sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate nella regione, che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del Veneto;
c) sostenere le iniziative di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva nel Veneto;
d) valorizzare le risorse professionali e tecniche del settore attive sul territorio regionale;
e) promuovere la conoscenza del patrimonio storico culturale della Mediateca regionale e incentivare la fruizione del materiale audiovisivo e filmico in essa contenuto;
f) gestire appositi fondi destinati al settore e derivanti da risorse pubbliche nazionali, regionali, comunitarie e di altri soggetti.

4. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari e a procedere con propri provvedimenti alla definizione delle modalità attuative e organizzative della Fondazione "Veneto Film Commission".

5. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2018, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2018-2020.".

Nota all'articolo 41

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 39/2001 è il seguente:

"Art. 4 - Leggi di spesa ad effetti pluriennali.

1. Le leggi che dispongono spese sia a carattere continuativo o ricorrente, sia a carattere pluriennale determinano gli obiettivi da raggiungere e le procedure da seguire.

2. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio.

2 bis. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.

3. Le leggi che autorizzano l'erogazione di contributi in più annualità indicano il numero complessivo delle annualità e l'importo massimo delle obbligazioni pluriennali che possono essere assunte per ciascun anno di validità della legge stessa.

4. L'importo massimo delle obbligazioni pluriennali di cui al comma 3 è definitivamente rideterminato in misura pari al totale degli impegni definiti in chiusura dell'esercizio successivo a quello di prima iscrizione del limite di impegno.".

4. Struttura di riferimento

Direzione beni attività culturali e sport

(Codice interno: 394486)

LEGGE REGIONALE 16 maggio 2019, n. 18
Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 è inserito il seguente:

"3 bis. L'Ospedale del centro storico di Venezia è classificato come presidio ospedaliero di primo livello, tenuto conto che il bacino di utenza di afferenza dell'ospedale è comprensivo, oltre che della popolazione del territorio insulare, anche della forte presenza turistica e della mobilità urbana giornaliere, e considerate altresì, in conformità all'articolo 15, comma 3, dello Statuto del Veneto, le peculiari e disagiate condizioni geomorfologiche e insulari.".

Art. 2
Neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 3
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 maggio 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".

Art. 2 - Neutralità finanziaria.

Art. 3 - Entrata in vigore.

Dati informativi concernenti la legge regionale 16 maggio 2019, n. 18

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Presidente Luca Zaia, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 9 aprile 2019, n. 5/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 15 aprile 2019, dove ha acquisito il n. 434 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- La Quinta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 7 maggio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Alberto Semenzato, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 maggio 2019, n. 18.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Alberto Semenzato, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con legge regionale n. 48/2018 è stato approvato il Piano socio sanitario regionale che ha individuato gli indirizzi di programmazione socio - sanitaria per il quinquennio 2019-2023. Nell'ambito di tale programmazione il sistema di offerta sanitaria regionale è modulato su un'offerta distinta per intensità di cura e il ruolo delle strutture sanitarie appartenenti a tale sistema è definito mediante schede di dotazione ospedaliera e territoriale, in coerenza con gli "Standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" previsti nel DM n. 70/2015.

Nel rispetto di quanto previsto dal DM 70/2015, particolare attenzione è posta dal PSSR alla salvaguardia delle specificità del territorio, tra l'altro, lagunare, con la specifica finalità di garantire a tali territori l'equo accesso di tutti gli utenti ai servizi (v. punto 3.1, pag. 50).

A tali effetti, con riferimento al territorio di Venezia centro storico e isole, è necessario tener conto di diversi fattori che possono essere così delineati:

a) presenza delle caratteristiche degli ospedali classificati come "presidi ospedalieri di 1° livello", di cui al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 del DM 70/2015:

1. Bacino di utenza:

Il bacino di utenza del territorio di afferenza dell'ospedale di Venezia include, oltre agli 80.726 residenti anche la presenza turistica giornaliera media (che arriva a 44.900 presenze nel mese di agosto 2018) e la popolazione che si reca a Venezia per motivi di studio e lavoro e che quindi non viene conteggiata nel computo delle residenze.

Tale popolazione secondo uno studio del 2018 della 9° commissione consiliare del Comune di Venezia è compresa tra le 10.000 e 20.000 persone.

A sostegno di tale evidenza si rileva che la sola popolazione universitaria iscritta alle Università Iuav (4.285) e Cà Foscari (19.603) è di circa 25.000 studenti.

Oltre alle presenze giornaliere sopra menzionate alle quali l'ospedale di Venezia ha il dovere di garantire le cure, sono da considerare in aggiunta i lavoratori.

Per tali motivazioni il bacino d'utenza afferente all'ospedale di Venezia è superiore alle 150.000 persone previste dal DM 70/2018 per classificare i presidi ospedalieri di primo livello.

2. Specialità:

l'ospedale di Venezia contiene nella vigente scheda di dotazione ospedaliera (DGR n. 2122/2013 e ss.mm.ii.) e nella proposta di scheda ospedaliera di cui alla DGR/CR 22/2019 tutte le specialità previste dal DM 70/2015 (Paragrafo 2.3 dell'Allegato 1).

3. Pronto soccorso, Emergenza urgenza per le maggiori complessità e osservazione breve intensiva:

l'ospedale di Venezia è inoltre inserito nella rete delle patologie tempo dipendenti dell'ictus (ospedale di primo livello in collegamento con la stroke unit di secondo livello), dell'infarto acuto del miocardio (con presenza dell'emodinamica, del trauma, centro trauma di zona).

b) condizioni geomorfologiche del territorio di riferimento e di distribuzione della popolazione all'interno dello stesso, con particolare riguardo alle situazioni che presentano peculiarità urbanistiche o criticità nella mobilità urbana, tali da rendere complessa la gestione dell'emergenza-urgenza, anche tenuto conto del difficoltoso collegamento con la terraferma.

Alla luce della specificità del territorio lagunare, unico nel suo genere, e tenuto conto che anche il DM 70/2015 evidenzia la necessità di creare una rete ospedaliera con l'obiettivo di garantire i richiesti livelli di qualità in rapporto ai territori disagiati ed alle specificità dei contesti sociali in cui la rete dell'offerta è inserita, con il presente disegno di legge si ritiene necessario classificare la struttura dell'ospedale di Venezia centro storico, quale presidio ospedaliero di primo livello, proprio in ragione delle già evidenziate specificità territoriali.

In data 18 aprile 2019 è pervenuta la scheda di analisi economico finanziaria redatta dalla competente struttura di Giunta regionale.

La scheda di inquadramento normativo, predisposta dal Servizio Affari giuridici e legislativi, è pervenuta il 30 aprile 2019.

Le note di lettura e ricognizione degli impatti economico finanziari redatte dal Servizio Attività e rapporti istituzionali sono pervenute in data 2 maggio 2019.

La Prima Commissione consiliare ha espresso parere favorevole in data 2 maggio 2019.

La Quinta Commissione consiliare nella seduta del 07 maggio 2019 ha licenziato, all'unanimità il progetto di legge in oggetto.

Hanno espresso voto favorevole: il presidente Boron, i consiglieri Brescacin (Zaia Presidente), Barbisan R., Finco e Semenzato (Liga Veneta - Lega Nord), Sinigaglia, Pigozzo (Partito Democratico), Barbisan F. (Centro destra Veneto - Autonomia e libertà), Ferrari (Alessandra Moretti Presidente), Berti (Movimento 5 Stelle).".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 7 della legge regionale n. 48/2018, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 7 - Schede di dotazione territoriale dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

1. La Giunta regionale approva, sentita la competente commissione consiliare, contestualmente alle schede di dotazione ospedaliera, al fine di rendere omogenea la prevenzione, l'assistenza e la cura nel proprio territorio e per garantire la continuità dell'assistenza e delle cure, le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie da garantire in ogni azienda ULSS, tenendo conto dell'articolazione distrettuale, della distribuzione delle strutture sul territorio regionale nonché dell'accessibilità da parte del cittadino.

2. Le schede di dotazione territoriale contengono anche la previsione delle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie e socio-sanitarie. I posti letto delle strutture intermedie avranno come indice minimo lo 0,6 per mille della popolazione di età superiore ai 45 anni presente nell'Azienda ULSS di appartenenza.

3. Le specificità del territorio bellunese, del polesine, delle aree montane e lagunari, delle aree a bassa densità abitativa possono dotarsi di un incremento dei posti letto delle strutture previste nelle schede territoriali dello 0,2 per mille.

3 bis. L'Ospedale del centro storico di Venezia è classificato come presidio ospedaliero di primo livello, tenuto conto che il bacino di utenza di afferenza dell'ospedale è comprensivo, oltre che della popolazione del territorio insulare, anche della forte presenza turistica e della mobilità urbana giornaliere, e considerate altresì, in conformità all'articolo 15, comma 3, dello Statuto del Veneto, le peculiari e disagiate condizioni geomorfologiche e insulari.".

4. Struttura di riferimento

Area sanità e sociale.

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 393835)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 41 del 08 aprile 2019

Ditta A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l. - Installazionie di smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi ubicata in via Luigi Manzoni, 30, Conegliano (TV). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46/2016. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di titolarità della Ditta A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l. sita in via Luigi Manzoni 30, Conegliano (TV).

Il Direttore

(1) VISTO il decreto n. 42 del 06.12.2016, con cui si rilascia alla Ditta A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Conegliano (TV), via Luigi Manzoni 30, per le attività individuate ai punti 5.1, 5.3 e 5.5, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

(8) CONSIDERATO che la nota ARPAV acquisita al prot. reg. n. 195329 del 18.05.2017 ha evidenziato la presenza di sostanze PFAS nelle acque reflue scaricate dalla Ditta in rete fognaria;

(9) VISTA la nota prot. reg. n. 235878 del 15.06.2017 con cui la UO Tutela dell'Atmosfera della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(10) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 20.09.2017 e del 08.01.2018, trasmessi con note prot. reg. n. 475520 del 14.11.2017 e n. 69009 del 22.02.2018;

(11) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(12) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(13) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(14) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali;

(15) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(16) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(17) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(18) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in pubblica fognatura e che per il corpo idrico in cui scarica il relativo depuratore pubblico non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS;

(19) CONSIDERATO che, nelle more del completamento dei processi di valutazione delle pressioni specifiche su ogni corpo idrico in ragione degli obiettivi di qualità, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(20) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(21) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 08.01.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione di valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS, come di seguito individuati:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(22) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(23) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(24) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(25) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(26) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(27) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(28) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(29) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(30) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati dal gestore del servizio idrico integrato che gestisce il depuratore pubblico cui confluiscono i reflui dell'installazione, previa intercalibrazione con i laboratori ARPAV, con oneri a carico della Ditta; che il gestore del servizio idrico integrato trasmetta i dati a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia in conformità al comma 7 dell'art. 29-*decies* del d.lgs. n. 152/2006;

(31) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 08.01.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 235878 del 15.06.2017 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Piave Servizi S.r.l., con oneri a carico della Ditta A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Piave Servizi S.r.l. effettui l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità;

10. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Piave Servizi S.r.l., comunichi a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

11. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

12. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

13. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 235878 del 15.06.2017;

14. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

15. di notificare il presente provvedimento a A.D.A. Azienda Depurazione Acque S.r.l., Piave Servizi S.r.l., ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Treviso, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Provincia di Treviso, Comune di Conegliano;

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 41 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con càtena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393836)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 42 del 08 aprile 2019

Ditta Ambiente Energia S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti, ubicata in viale dell'Industria 126, Schio (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 93/2013 e ss.mm.ii. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di gestione di rifiuti di titolarità della Ditta Ambiente Energia S.r.l. sita in viale dell'Industria 126, Schio (VI).

Il Direttore

(1) VISTO il decreto n. 93 del 03.12.2013 e ss.mm.ii., con cui si rilascia alla Ditta Ambiente Energia S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Schio (VI), viale dell'Industria 126, per le attività individuate ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in

applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

(8) CONSIDERATO che le analisi ARPAV su prelievo effettuato il 23.11.2017 e trasmesse alla Regione con nota prot. n. 2018 - 0016063 / U hanno evidenziato la presenza di sostanze PFAS nelle acque reflue scaricate dalla Ditta in Roggia dei Mulini (Roggia Schio-Marano);

(9) VISTA la nota prot. reg. n. 22134 del 19.01.2018 con cui la Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(10) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 26.01.2018 e decisoria del 06.03.2018, trasmessi con nota prot. reg. n. 110734 del 22 marzo 2018;

(11) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(12) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A. rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(13) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(14) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali;

(15) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(16) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(17) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(18) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in Roggia dei Mulini (Roggia Schio-Marano) per la quale non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS;

(19) CONSIDERATO che, nelle more del completamento dei processi di valutazione delle pressioni specifiche su ogni corpo idrico in ragione degli obiettivi di qualità, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(20) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(21) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione di valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS, come di seguito individuati:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(22) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(23) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(24) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(25) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(26) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(27) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(28) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(29) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(30) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati da ARPAV, con oneri a carico della Ditta;

(31) CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018 ha altresì stabilito che la Ditta debba provvedere ad attrezzare nel corpo idrico recettore un punto di monitoraggio a monte e un punto di monitoraggio a valle rispetto al punto di campionamento fiscale dello scarico;

(32) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

(33) CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con decreto n. 93/2013 e ss.mm.ii., al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 22134 del 19.01.2018 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 e la verifica degli impatti sulla qualità del corpo idrico recettore in base ai dati rilevati ai punti di monitoraggio di cui alla successiva prescrizione n. 11 del presente provvedimento, sono effettuate da ARPAV, con oneri a carico della Ditta Ambiente Energia S.r.l.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

10. di introdurre le seguenti prescrizioni nell'AIA rilasciata con decreto n. 93/2013 e ss.mm.ii.:

> "9.10-bis l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
>
> 9.10-ter il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti";

11. di stabilire che la Ditta è tenuta ad attrezzare nel corpo idrico recettore un punto di monitoraggio a monte e un punto di monitoraggio a valle rispetto al punto di campionamento fiscale dello scarico, con modalità da concordare con ARPAV;

12. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

13. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 22134 del 19.01.2018;

14. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

15. di notificare il presente provvedimento a Ambiente Energia S.r.l, ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Vicenza, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Provincia di Vicenza, Comune di Schio;

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 42 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con catena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393837)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 43 del 08 aprile 2019

Ditta Depuracque Servizi S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via Roma 145. Salzano (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 915/2015. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi di titolarità della Ditta Depuracque Servizi S.r.l. sita in via Roma 145, Salzano (VE).

Il Direttore

(1) VISTA la DGR n. 915 del 20.07.2015, con cui si rilascia alla Ditta Depuracque Servizi S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Salzano (VE), via Roma 145, per le attività individuate ai punti 5.1, 5.3 e 5.5, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, confermando, per quanto non in contrasto, le prescrizioni di cui al decreto n. 135/2009 e ss.mm.ii.;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale le acque superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

(8) CONSIDERATO che le analisi ARPAV su prelievo effettuato il 31.07.2017 hanno evidenziato la presenza di sostanze PFAS nelle acque reflue scaricate dalla Ditta in rete fognaria;

(9) VISTA la nota prot. reg. n. 8296 del 10.01.2018 con cui la Direzione Ambiente della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(10) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 22.01.2018 e decisoria del 02.02.2018, trasmessi con note prot. reg. n. 47634 del 07.02.2018 e n. 110623 del 22.03.2018;

(11) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(12) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(13) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(14) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione delle acque superficiali;

(15) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(16) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(17) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(18) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in pubblica fognatura e che i reflui del relativo depuratore pubblico sono avviati a mare, previo ulteriore passaggio in altro impianto, pur esistendo la possibilità che in situazioni di emergenza siano scaricati in laguna di Venezia;

(19) CONSIDERATO che, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(20) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(21) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 02.02.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione dei valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS, con l'unica eccezione del gestore del servizio idrico integrato Veritas S.p.A, che ha espresso parere contrario ritenendo necessario un periodo di monitoraggio preliminare;

(22) CONSIDERATO che la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, adottata con il presente provvedimento sulla base delle posizioni prevalenti espresse e delle motivazioni riportate in premessa, non può che conformarsi a quanto stabilito concordemente dai rappresentanti di Regione, Città Metropolitana di Venezia ed ARPAV, tenuto conto che i valori individuati hanno valenza provvisoria e sperimentale secondo un approccio di progressivo adeguamento alle indicazioni tecniche e scientifiche degli Enti preposti alla tutela della salute e dell'ambiente;

(23) RITENUTO per tutto quanto sopra, di individuare i seguenti valori provvisori e sperimentali allo scarico, come definiti in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 02.02.2018:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(24) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(25) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(26) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(27) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(28) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(29) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(30) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(31) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(32) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati dal gestore del servizio idrico integrato che gestisce il depuratore pubblico cui confluiscono i reflui dell'installazione, previa intercalibrazione con i laboratori ARPAV, con oneri a carico della Ditta; che il gestore del servizio idrico integrato trasmetta i dati a Regione del Veneto, ARPAV e Città Metropolitana di Venezia in conformità al comma 7 dell'art. 29-*decies* del d.lgs. n. 152/2006;

(33) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

(34) CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con DGR n. 915/2015, al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 02.02.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8296 del 10.01.2018 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Veritas S.p.A., con oneri a carico della Ditta Depuracque Servizi S.r.l.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Veritas S.p.A. effettui l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità;

10. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Veritas S.p.A., comunichi a Regione del Veneto, ARPAV e Città Metropolitana di Venezia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

11. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

12. di introdurre le seguenti prescrizioni nell'AIA rilasciata con DGR n. 915/2015:

> "- l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
>
> - il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti";

13. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

14. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8296 del 10.01.2018;

15. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

16. di notificare il presente provvedimento a Depuracque Servizi S.r.l, Veritas S.p.A., ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Venezia, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Salzano;

17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 43 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con càtena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393838)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 44 del 08 aprile 2019

Ditta Integra S.r.l. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in viale dell'Economia 60, Vicenza. Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 2230/2011. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di titolarità della Ditta Integra S.r.l. sita in viale dell'Economia 60, Vicenza.

Il Direttore

(1) VISTA la DGR n. 2230 del 20.12.2011, con cui si rilascia alla Ditta Integra S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Vicenza, viale dell'Economia 60, per le attività individuate ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai*

principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente";

(8) VISTA la nota prot. reg. n. 8387 del 10.01.2018 con cui la Direzione Ambiente della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(9) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 23.01.2018 e del 06.03.2018, trasmessi con nota prot. reg. n. 110796 del 22.03.2018;

(10) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(11) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(12) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(13) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali;

(14) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(15) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(16) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(17) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in pubblica fognatura e che per il corpo idrico in cui scarica il relativo depuratore pubblico non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS;

(18) CONSIDERATO che, nelle more del completamento dei processi di valutazione delle pressioni specifiche su ogni corpo idrico in ragione degli obiettivi di qualità, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(19) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(20) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione di valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS,

come di seguito individuati:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(21) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(22) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(23) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(24) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(25) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(26) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(27) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(28) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(29) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati dal gestore del servizio idrico integrato che gestisce il depuratore pubblico cui confluiscono i reflui dell'installazione, previa intercalibrazione con i laboratori ARPAV, con oneri a carico della Ditta; che il gestore del servizio idrico integrato trasmetta i dati a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia in conformità al comma 7 dell'art. 29-*decies* del d.lgs. n. 152/2006;

(30) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di

performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

(31) CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con DGR n. 2230/2011, al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8387 del 10.01.2018 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., con oneri a carico della Ditta Integra S.r.l.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A. effettui l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità;

10. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., comunichi a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

11. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

12. di introdurre, nella prescrizione n. 6 del paragrafo 6 "Osservazioni istruttorie e conclusioni" dell'AIA di cui all'Allegato A della DGR n. 2230/2011, i seguenti punti:

> "f. l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
>
> g. il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti";

13. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

14. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8387 del 10.01.2018;

15. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

16. di notificare il presente provvedimento a Integra S.r.l., Viacqua S.p.A., ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Vicenza, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza;

17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 44 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

pag. 1 di 2

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con catena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ats@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393839)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 45 del 08 aprile 2019

Ditta TINTESS S.p.A. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via dell'Industria 25. Thiene (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale DGR n. 1120/2014. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di titolarità della Ditta TINTESS S.p.A. sita in via dell'Industria 25, Thiene (VI).

Il Direttore

(1) VISTA la DGR n. 1120 del 01.07.2014, con cui si rilascia alla Ditta TINTESS S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Thiene, via dell'Industria 25, per le attività individuate ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

(8) CONSIDERATO che la nota ARPAV del 22.09.2017, acquisita al prot. reg. n. 398034 del 25.09.2017, ha evidenziato la presenza di sostanze PFAS nelle acque reflue scaricate dalla Ditta in rete fognaria;

(9) VISTA la nota prot. reg. n. 425266 del 11.10.2017 con cui la UO Tutela dell'Atmosfera della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(10) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 17.01.2018 e decisoria del 23.01.2018, trasmesso con nota prot. reg. n. 66009 del 20.02.2018;

(11) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(12) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(13) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(14) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali;

(15) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(16) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(17) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(18) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in pubblica fognatura e che per il corpo idrico in cui scarica il relativo depuratore pubblico non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS;

(19) CONSIDERATO che, nelle more del completamento dei processi di valutazione delle pressioni specifiche su ogni corpo idrico in ragione degli obiettivi di qualità, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(20) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(21) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 23.01.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione di valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS, come di seguito individuati:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(22) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(23) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(24) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(25) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(26) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(27) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(28) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(29) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(30) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati dal gestore del servizio idrico integrato che gestisce il depuratore pubblico cui confluiscono i reflui dell'installazione, previa intercalibrazione con i laboratori ARPAV, con oneri a carico della Ditta; che il gestore del servizio idrico integrato trasmetta i dati a Regione del

Veneto, ARPAV e Provincia in conformità al comma 7 dell'art. 29-*decies* del d.lgs. n. 152/2006;

(31) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

(32) CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con DGR n. 1120/2014, al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 23.01.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 425266 del 11.10.2017 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., con oneri a carico della Ditta Tintess S.p.A.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A. effettui l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità;

10. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., comunichi a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

11. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

12. di introdurre, nelle prescrizioni dell'AIA di cui all'Allegato A della DGR n. 1120/2014, i seguenti punti:

> "5.2-bis: l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
>
> 5.2-ter: il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti";

13. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

14. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 425266 del 11.10.2017;

15. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

16. di notificare il presente provvedimento a Tintess S.p.A., Viacqua S.p.A., ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Vicenza, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Provincia di Vicenza, Comune di Thiene;

17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 45 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con càtena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393840)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 46 del 08 aprile 2019

Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. - Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata in via Dell'Artigianato 21, Torrebelvicino (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 50/2009. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'installazione di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di titolarità della Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. sita in via dell'Artigianato 21, Torrebelvicino (VI).

Il Direttore

(1) VISTO il decreto n. 50 del 29.07.2009, con cui si rilascia alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata a Torrebelvicino (VI), via dell'Artigianato 21, per le attività individuate ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato I al d.lgs. n. 59/2005 oggi sostituito dall'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018;

(3) CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016);

(4) CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*);

(5) CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017;

(6) CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

(7) RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

(8) VISTA la nota prot. reg. n. 8558 del 10.01.2018 con cui la Direzione Ambiente della Regione del Veneto, in qualità di ufficio responsabile del procedimento, comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA per la fissazione dei limiti allo scarico delle sostanze PFAS;

(9) VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 23.01.2018 e del 06.03.2018, trasmessi con nota prot. reg. n. 110824 del 22.03.2018;

(10) VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari;

(11) CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018;

(12) CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016;

(13) RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali;

(14) RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale;

(15) CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS;

(16) CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll);

(17) CONSIDERATO che l'installazione scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti in pubblica fognatura e che per il corpo idrico in cui scarica il relativo depuratore pubblico non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS;

(18) CONSIDERATO che, nelle more del completamento dei processi di valutazione delle pressioni specifiche su ogni corpo idrico in ragione degli obiettivi di qualità, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti;

(19) RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa";

(20) PRESO ATTO di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018, durante la quale è stato acquisito il parere favorevole degli enti alla definizione di valori provvisori e sperimentali allo scarico per le sostanze PFAS, come di seguito individuati:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

(21) CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica;

(22) CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10);

(23) CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione;

(24) CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

(25) CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014;

(26) RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.;

(27) VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS;

(28) RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità;

(29) RITENUTO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità siano effettuati dal gestore del servizio idrico integrato che gestisce il depuratore pubblico cui confluiscono i reflui dell'installazione, previa intercalibrazione con i laboratori ARPAV, con oneri a carico della Ditta; che il gestore del servizio idrico integrato trasmetta i dati a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia in conformità al comma 7 dell'art. 29-*decies* del d.lgs. n. 152/2006;

(30) CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e

approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016;

(31) CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con decreto n. 50/2009, al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8558 del 10.01.2018 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS;

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;

5. di stabilire che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., con oneri a carico della Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.;

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3;

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A. effettui l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità;

10. di stabilire che il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., comunichi a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

11. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

12. di introdurre, nell'AIA di cui al decreto n. 59/2009, le seguenti prescrizioni:

> "7.bis l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
>
> 7.ter il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti";

13. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

14. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8558 del 10.01.2018;

15. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento;

16. di notificare il presente provvedimento a Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., Viacqua S.p.A., ARPAV Direzione Generale, ARPAV Dipartimento di Vicenza, ARPAV Osservatorio Rifiuti, Provincia di Vicenza, Comune di Torrebelvicino;

17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 46 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con catena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

(Codice interno: 393841)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 47 del 08 aprile 2019

Ditta VERITAS S.p.A. - Piattaforma ambientale denominata SG31 costituita da impinato di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ricondizionamento e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicata in via della Chimica, 5 a Porto Marghera. Autorizzazione Integrata Ambientale DSR n. 174 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii.. Valori provvisori allo scarico per le sostanze PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i valori provvisori allo scarico delle sostanze PFAS per l'impianto di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via della Chimica, 5 a Porto Marghera e gestito da VERITAS S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO che con il Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 174 del 30 dicembre 2008 è stata rilasciata alla Ditta Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali (Allegato A al medesimo provvedimento) - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di cui trattasi.

RICHIAMATO il DSR n. 48 del 5 luglio 2012 con il quale sono state modificate - su istanza di parte - alcune prescrizioni del DSR n. 174/2008 in merito alle tipologie di rifiuti conferibili in impianto.

CONSIDERATO che, sulla base dell'ultima comunicazione di variazione nella gestione dell'impianto pervenuta e del successivo decreto regionale di volturazione n. 63 del 3 ottobre 2018, il soggetto titolare dell'autorizzazione, nonché gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. risulta essere la società VERITAS S.p.A., C.F./P.IVA 03341820276, con sede legale in Santa Croce, 489 - 30135 - Venezia.

CONSIDERATO che la contaminazione da sostanze PFAS che ha interessato alcune aree del Veneto, ha messo in luce le problematiche sanitarie e ambientali che possono derivare dalla mancata regolamentazione dei flussi di tali sostanze nei cicli produttivi e di smaltimento, come evidenziato nella *Relazione finale* IRSA-CNR nell'ambito della Convenzione con il Ministero per la realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani e nelle *Relazioni sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della Regione Veneto* approvate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nelle sedute del 7 febbraio 2017 e del 14 febbraio 2018.

CONSIDERATO che per alcuni PFAS sono stati definiti, con d.lgs. n. 172/2015, specifici standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali, e, con DM 6 luglio 2016, specifici standard di qualità ambientale per le acque sotterranee, nonché sono stati individuati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità specifici valori limite di *performance* tecnologica, sia per le acque destinate al consumo umano che per gli scarichi (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014, n. 24565 del 11.08.2015 e n. 9818 del 06.04.2016).

CONSIDERATO che la principale via di esposizione umana ai PFAS, nei documenti sopra richiamati e nei pareri dell'Istituto Superiore della Sanità, è individuata nell'ingestione attraverso acqua e cibo contaminati (cfr. parere n. 1584 del 16.01.2014 "*l'utilizzo delle risorse idriche rappresenta in effetti il principale mezzo di trasporto ed esposizione a PFAS da parte degli organismi*") e, inoltre, che l'origine della contaminazione delle acque è individuabile, per il caso verificatosi in Veneto, negli scarichi in corpo idrico superficiale (cfr. studio IRSA-CNR, che, per il caso della provincia di Vicenza e zone limitrofe, suggerisce che le concentrazioni in falda e in acqua superficiale abbiano "*un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica"*).

CONSIDERATO che i rifiuti prodotti da molteplici aziende e attività possono contenere composti PFAS in ragione del diffuso impiego di tali sostanze nei cicli produttivi, e, per conseguenza, gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi possono rappresentare un canale attraverso il quale i composti PFAS vengono veicolati nel sistema degli scarichi, come attestano anche la Relazione finale ARPAV del 30 marzo 2017 del Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della regione Veneto - anno 2016 (cfr. pag. 14: "*sembra emergere che gli impianti, in cui sono stati rilevati valori significativi delle sostanze ricercate, siano depuratori e discariche, non quindi impianti produttivi ma di gestione di rifiuti prodotti da terzi*") e gli esiti dei controlli sugli scarichi degli impianti di gestione rifiuti effettuati da ARPAV a seguito

della richiesta regionale prot. n. 257961 del 30.06.2017.

CONSIDERATO in particolare che agli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale si applica il comma 16 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, deve garantire che siano "*prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento*" e non si verifichino "*fenomeni di inquinamento significativi*"; si applica altresì l'Allegato XI alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, che, tra le considerazioni da tenere presenti nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici e del principio di precauzione e prevenzione, annovera, al punto 6, "*natura, effetti e volume delle emissioni*" e, al punto 10, "*la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*";

RITENUTO pertanto, di dover procedere a regolamentare la presenza dei composti PFAS negli scarichi delle installazioni che trattano rifiuti liquidi, soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai fini della tutela della salute e dell'ambiente e in applicazione dell'art. 3-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui l'azione ambientale degli enti pubblici deve essere "*informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente*";

CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha già provveduto con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017, successivamente modificato con decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27.12.2017 e con decreto n. 29 del 31.01.2019, a regolamentare la presenza di composti PFAS per lo scarico del Consorzio A.Ri.C.A rientrante nella c.d. "zona rossa" per inquinamento da PFAS, ai sensi della perimetrazione di cui alla DGR n. 2133/2016 recentemente modificata dalla DGR n. 691/2018.

CONSIDERATO in particolare che la prassi metodologica adottata con i sopracitati decreti è stata utilmente considerata dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nella sentenza n. 159 del 01.08.2017 relativa al ricorso proposto da A.Ri.C.A. contro la Regione del Veneto avverso il decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 5 del 22.07.2016 e al presupposto decreto del direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29.06.2016.

RICHIAMATO il citato d.lgs. n. 172/2015 *Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*, che introduce standard di qualità ambientale per alcuni composti PFAS, ai fini della protezione dei corpi idrici superficiali.

RICHIAMATO il citato parere dell'Istituto Superiore della Sanità n. 9818 del 06.04.2016, che individua i valori limite di *performance* tecnologica per le sostanze PFAS per gli scarichi in corpi idrici, affermando peraltro che, nel caso di corpi idrici interessati da contaminazione, è necessario perseguire la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e scarichi, al fine di conseguire gli standard di qualità ambientale.

CONSIDERATO che, ad oggi, non sono stati definiti a livello nazionale o comunitario limiti puntuali allo scarico per le sostanze PFAS.

CONSIDERATO che gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili (art. 101 del d.lgs. n. 152/2006); che gli obiettivi di qualità, per la componente riferita allo stato chimico, sono stabiliti in funzione degli standard di qualità ambientale; che gli standard di qualità ambientale definiscono le concentrazioni che non devono essere superate nelle acque del corpo idrico per tutelare la salute umana e l'ambiente (cfr. definizioni di cui al d.lgs. n. 152/2006, art. 74, comma 1, lettere -p, -z, -ll).

CONSIDERATO che, tenuto conto delle evidenze sulle problematiche associate alla presenza di composti PFAS nell'ambiente, che rientrano tra le sostanze organiche persistenti e bioaccumulabili, appare necessario, nel rispetto del già richiamato principio dell'azione preventiva cui si deve informare l'azione ambientale degli enti pubblici, definire, in via provvisoria e sperimentale, specifici valori allo scarico per i composti PFAS sulla base dei criteri qualitativi e temporali di seguito definiti.

RITENUTO di assumere, per la determinazione di tali valori, i riferimenti tecnici rappresentati dagli standard di qualità di cui al d.lgs. n. 172/2015, dai valori limite di *performance* tecnologica di cui al parere ISS n. 9818 del 06.04.2016, dai valori stabiliti per lo scarico del collettore A.Ri.C.A. situato in "zona rossa".

CONSIDERATO che l'installazione di cui trattasi scarica le acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti verso l'impianto di depurazione di Fusina, dove non sono tuttavia soggette ad alcun tipo di trattamento, e da questo in mare relativamente al quale non sono ad oggi noti fenomeni di contaminazione per i parametri PFAS.

CONSIDERATO altresì che, in caso di emergenza, le stesse acque di cui sopra possono essere scaricate in laguna di Venezia attraverso lo scarico SM22 gestito secondo quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata dal Provveditorato interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e ricompresa nell'AIA dell'impianto SG31.

VISTA la nota prot. reg. n. 8315 del 10.01.2018 con cui si comunica l'avvio, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 4 lett. *a)*, del procedimento di riesame dell'AIA rilasciata per l'impianto di cui trattasi, per la fissazione dei limiti allo scarico in fognatura delle sostanze PFAS.

VISTI i verbali della Conferenze di Servizi istruttoria del 22.01.2018 e decisoria del 14.02.2018, trasmessi rispettivamente a tutti i soggetti interessati con nota prot. reg. n. 35522 del 30.01.2018 e prot. reg. n. 87416 del 07.03.2018.

PRESO ATTO che, nell'ambito della succitata Conferenza decisoria, è stato acquisito il solo parere contrario "*all'immediata imposizione dei limiti per le sostanze PFAS*" della società VERITAS S.p.A., la quale aveva invece proposto di adottare i valori indicati dalla Regione quali valori obbiettivo da confrontare, all'inizio del 2019, con i risultati dei campionamenti del 2018 e sui quali verificare le rese di abbattimento dell'impianto per l'eventuale fissazione successiva di limiti allo scarico, in modo da poter definire, con cognizione di causa, a livello qualitativo e quantitativo, le migliori o ulteriori modalità di trattamento, o, in ultima analisi, le tipologie di rifiuto che eventualmente non potranno più essere ricevute in impianto.

DATO ATTO che VERITAS è una multiutility interamente pubblica che, con riferimento a tutto il territorio dell'ambito ottimale Laguna Veneta, gestisce - tra l'altro - il servizio idrico integrato attraverso la captazione, adduzione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua ad uso civile, la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura, il trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura e restituzione all'ambiente delle acque reflue. Tra questi impianti di depurazione è ricompreso l'impianto di Fusina ove confluiscono, oltre ai reflui di origine domestica dell'area sud-ovest di Mestre, della Riviera del Brenta e del Miranese, anche i reflui industriali provenienti dall'impianto di trattamento SG31.

DATO ATTO che, per quanto sopra, VERITAS risulta ricompreso a tutti gli effetti tra i soggetti che l'Amministrazione regionale era tenuta a convocare, ai sensi dell'art. 14, co. 2, della L.R. n. 241/90, alla Conferenza di Servizi decisoria.

RILEVATO in ogni caso che, alla data della Conferenza di Servizi di cui sopra, VERITAS S.p.A. risultava socio della società Sifagest S.c.a.r.l. con una quota di proprietà pari al 64,4% dell'intero capitale sociale.

DATO ATTO che, a seguito della successiva risoluzione, per mutuo consenso, del contratto tra la società SIFA S.c.p.A. (proprietaria della piattaforma SG31) e la società SIFAGEST S.c.a.r.l,. SIFA S.c.p.A. ha conferito il ramo d'azienda operativo della medesima piattaforma alla società VERITAS S.p.A. che, di fatto, per effetto del decreto regionale di volturazione già citato n. 63 del 3 ottobre 2018, risulta l'attuale gestore dell'impianto di cui trattasi.

DATO ATTO che il Comune di Venezia, debitamente convocato, non ha partecipato né alla Conferenza di Servizi istruttoria né alla Conferenza di Servizi decisoria relative all'oggetto del presente provvedimento, né ha presentato memorie o osservazioni nel corso del procedimento.

RILEVATO pertanto che la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, adottata con il presente provvedimento, sulla base delle posizioni prevalenti ivi espresse e delle motivazioni riportate in premessa, non può che conformarsi a quanto stabilito concordemente dai rappresentanti di Regione, Città Metropolitana di Venezia ed ARPAV.

VISTI i verbali dell'incontro del 11.03.2019 della Commissione Ambiente e Salute e del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla predetta Commissione, dai quali risulta che i componenti delle predette Strutture si sono riservati di approfondire le problematiche inerenti i limiti allo scarico per i parametri PFBA e PFHxA in funzione delle risultanze di ulteriori monitoraggi sia ambientali sia sanitari.

RITENUTO pertanto, di individuare i seguenti valori provvisori e sperimentali allo scarico, come definiti in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 14.02.2018:

- PFOS ≤ 60 ng/l
- PFOA ≤ 500 ng/l
- PFBA ≤ 500 ng/l
- PFBS ≤ 3.000 ng/l
- PFPeA ≤ 3.000 ng/l
- PFHxA≤ 1.000 ng/l
- Somma altri PFAS - definita come Sommatoria (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA) - ≤ 600 ng/l

CONSIDERATO che la tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. n. 152/2006 recante i Valori Limite di Emissione in acque superficiali e in fognatura, non riporta alcun Valore Limite di Emissione per i PFAS, così come definiti dall'art. 5 comma 1 punto i-*octies*; che al di fuori della "zona rossa" di cui alla DGR n. 2133/2016 non risultano emergenze sanitarie riferite a tali sostanze; che non sono ad oggi individuate specifiche BAT per l'abbattimento di tali sostanze in matrici costituite da rifiuti, ad esclusione della segregazione degli scarichi contenenti PFAS per destinarli a smaltimento differenziato, senza che vengano

immessi in fognatura (cfr. Relazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'udienza del 11.01.2017, allegata al decreto del direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07.03.2017), e pertanto non sono definiti corrispondenti BAT-AEL; che la determinazione delle concentrazioni di PFAS per alcune tipologie di rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento rifiuti è di complessa esecuzione e soggetta ad ampi margini di incertezza analitica.

CONSIDERATO pertanto che, al di fuori della "zona rossa", non è possibile fissare Valori Limite di Emissione ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 4-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, e quindi l'introduzione di valori allo scarico provvisori e sperimentali per le sostanze PFAS avviene ai sensi dell'art. 29-*sexies* comma 5-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui "*l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI*", tra i quali criteri rientrano, come già richiamato, "natura, effetti e volume delle emissioni" (punto 6) e "la necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi" (punto 10).

CONSIDERATO altresì che a tali valori provvisori e sperimentali, sia da attribuire validità annuale, a partire dalla notifica del presente provvedimento, nelle more della revisione del Piano di Tutela delle Acque e della definizione di valori limite nazionali o comunitari, prevedendone il successivo aggiornamento sulla base degli esiti del primo anno di applicazione.

CONSIDERATO che, in assenza di Valori Limite di Emissione, il regime sanzionatorio nel caso di non conformità ai valori provvisori e sperimentali stabiliti per le sostanze PFAS è in generale quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quello previsto dall'art. 29-*quattuordecies*, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006.

CONSIDERATO che il parere ISS n. 18780 del 04.06.2014, raccomanda di valutare su base statistica l'ottemperanza ai valori limite delle sostanze PFAS di cui al parere 1584 del 16.01.2014.

RITENUTO pertanto che la valutazione di conformità vada effettuata per ciascun parametro, decorso un anno dalla notifica del presente provvedimento, per comparazione tra i valori stabiliti e le mediane dei valori dei rapporti di prova dei campioni allo scarico eseguiti nel corso dell'anno, secondo le modalità già previste dai citati decreti relativi allo scarico del Consorzio A.Ri.C.A.

VISTA la nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, che fornisce indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS.

RITENUTO di assumere le indicazioni tecniche fornite da ARPAV con la sopra citata nota, di precisare che per la determinazione di ciascun composto PFAS costituito da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 debbano essere considerati sia i composti lineari che quelli ramificati, e, sulla base degli esiti istruttori, di stabilire in 11 il numero di campioni da effettuarsi nel corso dell'anno, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, ai fini della valutazione di conformità.

CONSIDERATO che i campioni allo scarico e le relative analisi per la verifica di conformità, debbano essere effettuati da ARPAV, con oneri a carico della Ditta e che ARPAV trasmetterà gli esiti di dette analisi alla Regione del Veneto ed alla Città Metropolitana di Venezia;

CONSIDERATO che è facoltà della Ditta presentare istanza di modifica dei valori stabiliti con il presente provvedimento, sulla base delle evidenze riscontrate in corso d'anno, corredando la richiesta con analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di *performance* tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016.

CONSIDERATO che è necessario integrare le prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con DSR n. 174/2008 e ss.mm.ii., al fine di precisare che il rispetto dei limiti allo scarico non può essere ottenuto mediante diluizione.

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 14.02.2018 relativa al procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8315 del 10.01.2018 per la fissazione di limiti allo scarico per le sostanze PFAS.

3. di stabilire in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico verso l'impianto PIF delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di acque reflue e rifiuti liquidi effettuate nell'impianto SG31:

Parametro	U.M.	VSA
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

4. di precisare che i valori stabiliti al punto 3 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari.

5. di precisare che la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 3 è effettuata da ARPAV, con oneri a carico della Ditta VERITAS S.p.A.

6. di stabilire che la verifica di conformità di cui al punto 5 è effettuata come segue:

6.1 esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

6.2 determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 3 sui campioni eseguiti;

6.3 decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

6.4 confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 3.

7. di precisare che nella determinazione analitica di cui al punto 6.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati.

8. di assumere le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018, riportata in Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

9. di stabilire che ARPAV comunichi alla Regione - Direzione Ambiente ed alla Città Metropolitana di Venezia i dati analitici di cui al punto 6 e l'esito della verifica di conformità.

10. di precisare che in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 3, accertata secondo le modalità di cui al punto 6, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006.

11. di introdurre, nelle prescrizioni dell'AIA di cui all'Allegato A del DSR n. 174/2008 e ss.mm.ii., i seguenti punti:

"53-ter: l'accettazione di rifiuti è altresì subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e/o dei reflui in uscita non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come indicato alla BAT n. 41 del cap. E.5.1.3 Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;

53-quater: il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti".

12. di precisare che eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 3, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006.

13. di stabilire che il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 8315 del 10.01.2018.

14. di stabilire che, decorso il termine di cui al punto 4 del presente provvedimento, alla luce degli esiti del primo anno di applicazione si provvederà all'aggiornamento dei valori di cui al punto 3, la cui validità si intende comunque confermata nelle more dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento.

15. di comunicare il presente provvedimento alla società VERITAS S.p.A., con sede legale in Santa Croce, 489 - 30135 - Venezia, al Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche di Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia, all'ARPAV - Direzione Generale, all'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 47 del 08/04/2019 pag. 1/2

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica

PROT. 29436

PADOVA, 23.03.2018

Al Direttore Area Tutela Ambiente e Sviluppo
del Territorio Direzione Ambiente
Regione Veneto
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 2 di 3

Oggetto: Invio chiarimenti a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi per autorizzazione allo scarico delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) degli impianti di trattamento rifiuti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A completamento di quanto espresso dai rappresentanti di ARPAV alle Conferenze dei Servizi di cui all'oggetto, si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda i metodi di prova per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sulle diverse matrici analitiche, al momento sono disponibili i seguenti metodi normati:

- EPA Method 537 Rev. 1.1 Determination of selected perfluorinated alkyl acids in drinking water by solid phase extraction and liquid chromatography/tandem mass spectrometry (LC/MS/MS)
- ISO 25101:2009 Water quality -- Determination of perfluorooctanesulfonate (PFOS) and perfluorooctanoate (PFOA) -- Method for unfiltered samples using solid phase extraction and liquid chromatography/mass spectrometry
- ASTM D7979-17 Standard Test Method for Determination of Per- and Polyfluoroalkyl Substances in Water, Sludge, Influent, Effluent and Wastewater by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)
- ASTM D7968-17 Standard Test Method for Determination of Polyfluorinated Compounds in Soil by Liquid Chromatography Tandem Mass Spectrometry (LC/MS/MS)

Nonostante le numerose richieste e ricerche della letteratura, non è stato finora pubblicato un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Per quanto riguarda le sostanze da determinare, in particolare per la voce "somma di PFOA, PFOS

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
arpa@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239314-341 e-mail: ara@arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 113974 data 26/03/2018, pagina 3 di 3

e rispettivi derivati", l'uso del termine derivati fa riferimento alla direttiva 2013/39/UE che, testualmente, riporta alla voce 35 "Acido perfluoroottansolfonico e derivati (PFOS)".

I composti perfluorurati, in particolare con catena da 6 atomi di carbonio, sono costituiti da miscele di forme ramificate e lineari. La mancanza di idonei standard analitici di isomeri ramificati rende problematica l'identificazione dei singoli isomeri.

La quantificazione dei composti lineari e ramificati è attualmente svolta da ARPAV sulla acque destinate al consumo umano utilizzando il criterio tecnico stabilito nel documento EPA815-B-16-021 datato 16/09/2016.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Nonostante le numerose richieste e ricerche in letteratura, non è stato finora possibile individuare un metodo normato per la determinazione di PFAS sui rifiuti solidi.

Da ultimo si ribadisce la disponibilità di questa Agenzia, già espressa in Conferenza dei Servizi, di confronto, su problematiche tecniche specifiche, con i gestori degli impianti o con i loro laboratori di riferimento.

Distinti saluti

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Tecnica
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 8239354-341 e-mail: ass@arpa.veneto.it

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 393863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 99 del 09 aprile 2019

D.Lgs. 112/98 - DPR 85/91 art.22. Esercizio delle funzioni ex Ufficio Idrografico e Mareografico. Spese ARPAV annualita' 2019. Impegno di spesa e liquidazione E.80.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna e liquida la somma di € 80.000,00 a favore di ARPAV per l'esercizio delle funzioni ad essa trasferite con DGR 3501/2003, relativamente all'anno 2019.

Il Direttore

Premesso:

- che con D.Lgs. 112/98, sono state trasferite alla Regione del Veneto, le funzioni di cui all'art. 22 del DPR 85/91 già in capo ai Servizi Tecnici Nazionali - Ufficio Idrografico e Mareografico -Compartimento di Venezia;
- che, con decorrenza 01.10.2002, la Regione ha assunto in carico il personale e le attrezzature già dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia, compresa la rete di rilevamento tradizionale;
- che con atto 29.05.2003, l'Amministrazione regionale ha assunto in carico la rete in telemisura dei parametri idro-meteo-pluviometrici, ricevuta da APAT ex-Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia;
- che con deliberazione del 14 novembre 2003, n. 3501, è stato avviato il processo di assegnazione ad ARPAV delle funzioni di cui all'art.22 del DPR 85/91, già di competenza dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia e trasferite alla Regione a seguito del D.Lgs 112/98;
- che, con lo stesso provvedimento, sono stati assegnati ad ARPAV il personale trasferito dallo Stato alla Regione avente funzioni di monitoraggio idrologico nonché i beni immobili funzionali a dette attività e parimenti trasferiti alla Regione;
- che, con lo stesso provvedimento, è stata trasferita ad ARPAV anche la rete di monitoraggio pluvio-idrometrico in telemisura, già trasferita alla Regione dal Magistrato alle Acque;
- che, con il medesimo provvedimento, sono state trasferite ad ARPAV le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle funzioni di cui all'art.22 del DPR 85/91, costituite dai fondi statali all'uopo destinati, come oneri per il personale e di funzionamento;
- che, nell'ambito della costituzione del Centro Funzionale Decentrato del Veneto, organismo tecnico introdotto dalla L.267/98 al quale sono conferite le funzioni di protezione civile a livello locale, connesse alla raccolta e interpretazione dei dati idropluviometrici e alla conseguente attivazione dello stato di allerta, la Regione del Veneto ha affidato ad ARPAV la prima area tecnica del Centro, inerente proprio la raccolta e gestione dei dati rilevati;
- che nel corso degli anni il finanziamento per l'ARPAV dell'attività di manutenzione della rete in telemisura dei parametri idro-meteo-pluviometrici, e di altre ad essa connesse, allocato sul capitolo di spesa 100238 *"Spese per il servizio Idrografico e Mareografico trasferito alla Regione (art. 84, L.R. 13/04/2001, n 11 - DPCM 24.07.2002)"* si è ridotto progressivamente passando da € 1.200.000 per il 2007 e precedenti, a € 1.140.000 per il 2008, a € 1.000.000 per il 2009, a € 850.000 per il 2010, a € 150.000 per il 2011, 2012, 2013 e 2014, a € 50.000 per il 2016, € 100.000 per il 2017 e per il 2018;

CONSIDERATO che la somma necessaria a coprire i costi di manutenzione per l'anno in corso è valutabile in circa € 800.000;

RITENUTO di trasferire ad ARPAV parte della somma che la stessa dovrà sostenere nell'anno 2019, per l'esercizio delle funzioni ad essa trasferite con D.G.R. 3501/2003;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L.R. 1/97;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e sue successive modifiche;

VISTO l'art.2 comma 2 della L.R.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il DSGP n.12 del 28.12.2018 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la DGR 29.01.2019, n.67 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2019-2021".

decreta

1. di impegnare e liquidare la somma di € 80.000,00, a favore di ARPAV, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, anagrafica n. 00040419, sul capitolo di spesa n. 100238 "*Spese per il Servizio idrografico e mareografico trasferito alla Regione (art. 84, L.R. 13/04/2001, n.11 - DPCM 24/07/2002)*" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019, art.002, P.d.c. U.1.04.01.02.017 *"Trasferimenti correnti ad altri enti e agenzie regionali e subregionali"* che presenta sufficiente disponibilità, per l'esercizio delle funzioni ad essa trasferite con D.G.R.3501/2003, relativamente all'anno 2019;
2. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
3. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti e che la stessa è esigibile entro il 2019;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone è riconducibile a debito non commerciale;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che verrà data comunicazione degli estremi dell'impegno contabile al beneficiari di cui al punto 1 ai sensi del comma 7, art.56, D.Lgs.118/2011;
7. di dare atto che il trasferimento non rientra tra gli obiettivi del DEFR da monitorare;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
9. l'oggetto del presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 393864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 129 del 29 aprile 2019

DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod.istr.ReNDiS - 051IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Decreto a contrarre ai sensi art.32 c.2 del D.Lgs. n.50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attivita' accessorie.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32 c. 2 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie dell'intervento in oggetto specificato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGRV n. 989/2011, n. 1003/2012 e n. 224/2016.

Il Direttore

PREMESSO

- in esito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con apposita Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile. Con tale Ordinanza, all'art. 1, ha altresì nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;
- successivamente con Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori, tra i quali figura il Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Adige, nominato soggetto attuatore per la pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;
- con Ordinanza commissariale n. 11, in data 30 dicembre 2010, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico in materia di rischio idraulico e geologico, incaricato di garantire il necessario supporto tecnico alle attività commissariali, relativamente agli aspetti che riguardano la programmazione degli interventi e la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico";
- il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010, prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di euro 2.731.971.554,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati per il dissesto idraulico, euro 112.075.000,00 per il dissesto geologico e euro 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Le soluzioni progettuali individuate per la fase emergenziale sono riportate nel dettaglio e con le relative prescrizioni nella Relazione di Sintesi del Piano;
- il Piano in parola, redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto in data 12 aprile 2011 dal Commissario delegato;
- con deliberazione n. 1643 del 11/10/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti del Piano sopracitato;
- tra gli interventi strutturali previsti nel Piano sopra citato vi è anche quello denominato "Realizzazione di un bacino di laminazione sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina"- (ID Piano 758)", oggetto del presente provvedimento;
- in attuazione a quanto precedentemente disposto con DGRV 1003/2012 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha avviato la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTA la deliberazione in data 03/03/2016 n. 224 con la quale la Giunta regionale ha espresso giudizio di compatibilità ambientale favorevole sulla scorta del parere della Commissione VIA n. 574 in data 23/12/2015 in merito al progetto in argomento ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che con la medesima deliberazione in data 03/03/2016 n. 224, la Giunta Regionale ha approvato altresì il progetto definitivo delle stesse opere dell'importo complessivo di € 11.000.000,00, come di seguito specificato:

COSTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE		
		Importo
A	**LAVORI**	
A.1	**Lavori**	
A.1.1	OPERA DI SBARRAMENTO	€ 199.389,78
A.1.2	MANUFATTO DI INGRESSO	€ 1.316.048,89

A.1.3	MANUFATTO DI USCITA	€ 1.418.094,76
A.1.4	REALIZZAZIONE CASSA E ARGINATURE	€ 3.363.890,35
	TOTALE LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	**€ 6.297.423,78**
A.2	**Oneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% di A.1)**	€ 125.948,48
	TOTALE A	**€ 6.423.372,26**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B.1	**Spostamento sottoservizi e allacciamenti**	
B.1.1	SPOSTAMENTO CONDOTTA GAS DN100 M.P.	€ 51.850,00
B.1.2	SPOSTAMENTO LINEA AEREA M.T. ENEL	€ 33.788,84
B.1.3	ALLACCIO ENEL	€ 20.000,00
B.2	**Espropri e indennizzi**	€ 2.250.000,00
B.3	**Spese generali e tecniche (IVA compresa) - (10% di A)**	€ 642.337,23
B.4	**Imprevisti e arrotondamento**	€ 165.509,78
	TOTALE B	**€ 3.163.485,85**
C	**IVA (22% di A)**	**€ 1.413.141,90**
	TOTALE (A+B+C)	**€ 11.000.000,00**

DATO ATTO inoltre, che con la medesima D.G.R.V. in data 03/03/2016 n. 224 è stata altresì, dichiarata la pubblica utilità dell'intervento e quindi risultano efficaci i vincoli preordinati all'esproprio dei terreni su cui si realizza l'opera e su tali presupposti la Direzione Difesa del Suolo ha già avviato la procedura espropriativa;

DATO ATTO che l'intervento in argomento è inserito tra gli interventi finanziati in attuazione dell'*Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015 (art. 7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n. 133, convertito con L. 11.11.2014 n. 164)* ed individuato con il Cod. istr. ReNDiS 05IR020/G4;

CONSIDERATO inoltre, che:

- il Presidente della Regione del Veneto ha sottoscritto tale accordo anche in qualità di Commissario di Governo;
- l'art. 5 di suddetto accordo di programma individua il Presidente della Regione nella sua qualità di Commissario Delegato quale soggetto responsabile della attuazione degli interventi;
- l'art. 10 comma 2 ter del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, prevede che il Commissario possa delegare apposito Soggetto Attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Commissario e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

VISTO il decreto n. 1 del 2 gennaio 2018 con il quale il Commissario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, ai sensi dell'art. 10, comma 2 ter del D.L. n. 91 del 24/06/2014 convertito, con modificazioni, nella L. n. 116 del 11/08/2014:

- ha nominato Soggetto Attuatore il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestioni Post Emergenziali Connesse ad Eventi Calamitosi e altre gestioni Commissariali" (ora Direzione gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali);
- ha disposto che il Soggetto Attuatore, di cui al punto precedente, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possa avvalersi, in accordo con il Commissario delegato, oltre che delle Strutture e degli uffici regionali, anche degli uffici tecnici ed amministrativi dei Comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS SpA, dei Consorzi di bonifica e delle autorità di distretto;

VISTO il Decreto del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto n. 9 in data 23/02/2018 con il quale il Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stato individuato Responsabile del Procedimento per le fasi di appalto dell'intervento in parola;

VISTO il Decreto a contrarre del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 148 in data 16/05/2018 con il quale è stato autorizzato l'avvio delle procedure d'appalto con il sistema dell'appalto integrato per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto specificato su progetto definitivo approvato, ai sensi dell'art. 216 c. 4-bis del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., introdotto dal D.Lgs. n. 56/2017 per l'importo a base d'asta di € 6.524.303,49 di cui € 6.423.372,26 per lavori (compresi oneri per la sicurezza);

CONSIDERATO che sulla base della convenzione sottoscritta in data 1 settembre 2016 la procedura di gara viene gestita da INVITALIA quale centrale di committenza;

DATO ATTO che INVITALIA, dopo aver espletato le procedure d'appalto, con provvedimento in data 22/01/2019 ha affidato l'appalto integrato afferente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto;

RITENUTO opportuno procedere ora all'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e le attività accessorie dell'intervento in parola, in modo da garantire l'immediato avvio dei lavori, che rivestono carattere di urgenza;

CONSIDERATO che come disposto dal Decreto n. 9 del 23/02/2018 del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, l'intervento in oggetto è finanziato per € 11.000.000,00 con lo stanziamento di cui al DPCM 15 settembre 2015, che sarà riversato nella contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con le modalità di cui all'art. 2 del predetto DPCM, nonché art. 4, comma 3 dell'AdP;

DATO ATTO che la Stazione Appaltante ha predisposto il *"capitolato prestazionale"* - **Allegato A** e lo *"schema di contratto"*- **Allegato B**, da approvarsi con il presente provvedimento;

DATO ATTO altresì che sulla base di quanto previsto dal *"capitolato prestazionale"*, l'importo a base d'asta è pari ad € 395.192,73, suddivisi come di seguito indicato:

A) RIEPILOGO CORRISPETTIVI PER DL, CSE	
a.1) Direzione dei lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	320.192,73
TOTALE A	**€ 320.192,73**
B) ATTIVITA' ACCESSORIE	
b.1) Sorveglianza archeologica durante le fasi di scavo	€ 55.000,00
b.2) Affiancamento alla Direzione Lavori per l'attuazione delle disposizioni impartite in materia di Vinca	€ 20.000,00
TOTALE B	**€ 75.000,00**
IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA A) + B)	**€ 395.192,73**

DATO ATTO che in data 1 settembre 2016 il Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo sviluppo di Impresa spa (INVITALIA) hanno stipulato un accordo in aderenza alla convenzione "Azione di Sistema" ai sensi dell'Art. 55 bis del D.L. n.1/2012 (convertito dall'art. 1 della L. n. 27/2012) per l'attivazione di INVITALIA nelle sue funzioni di Centrale di Committenza;

DATO ATTO che i rapporti tra INVITALIA e il Commissario di Governo sono regolati dal predetto accordo sottoscritto in data 1 settembre 2016, e dal relativo Disciplinare allegato al medesimo accordo, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento **(Allegato C);**

CONSIDERATO

- che per l'attuazione dell'intervento, ed in particolare l'affidamento delle procedure funzionali alla realizzazione, tra l'altro, dell'intervento in parola, il Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con nota prot. n. 969/CT del 17/01/2017, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. l'Atto di Attivazione;
- che Invitalia con prot. n. 1294/CT del 25/01/2017, ha comunicato l'accettazione dell'Atto di Attivazione per l'affidamento, tra l'altro, della *"Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo in Comune di Costabissara ed Isola Vicentina"* ed ha provveduto con propria Determina prot. 1094/CT del 23/01/2017 alla nomina del Dott. Geol. Maurizio Liberatore quale Responsabile Unico del Procedimento (ex art. 31, ultimo comma del D.Lgs. n. 50/2016) per l'espletamento della gara, così come previsto dall'art. 2 della su menzionata Convenzione, per l'attivazione della stessa Invitalia nelle sue funzioni di Centrale di committenza, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la nota DPCOE-0000125-P-11/01/2019 con la quale il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha espresso parere favorevole alla proroga del Piano delle attività a supporto dell'attuazione del Piano stralcio per le aree metropolitane (DPCM 15 settembre 2015) di cui all'Atto integrativo alla Convenzione sottoscritto il 5 aprile 2016, dal 31/12/2018 al 31/12/2019;

RITENUTO necessario autorizzare ora l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie, affidando detto incarico ad un soggetto esterno all'Amministrazione regionale, sia per la particolare complessità delle opere da realizzare e sia per gli attuali carichi di lavoro in capo alle strutture tecniche regionali;

CONSIDERATO che per una migliore efficienza e funzionalità delle attività da affidare per la realizzazione dell'intervento in argomento, attesa anche la particolare complessità delle stesse opere, si ritiene che l'appalto in argomento non possa essere suddiviso in lotti;

RITENUTO di utilizzare, per la scelta del contraente, la procedura aperta di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, aggiudicando in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo "*si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp, 318 cp, 319 cp, 319 bis cp, 319 ter cp, 319 quater, 320 cp, 322 cp, 322 bis cp, 346 bis cp, 353 cp, 353 bis cp";*

DATO ATTO altresì, che per l'attuazione delle procedure di appalto ed esecuzione, nelle more di un eventuale prossimo rinnovo del protocollo di legalità della Regione del Veneto sottoscritto in data 7 settembre 2015, si applicano con valenza di patto di integrità le clausole indicate nella nota della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica prot. n. 431736 in data 23/10/2018;

RITENUTO di individuare quale Direttore dell'Esecuzione del contratto dell'appalto in parola il Geom. Roberto Piazza - "P.O. Lavori Idraulici Strategici, Espropri, Piani per la Difesa della Costa", incardinato presso la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Difesa Idraulica, quale dipendente tecnico in possesso della qualificazione professionale e dell'esperienza attestata nelle singole attività tecnico - amministrative, necessaria per l'assegnazione dell'incarico;

DATO ATTO che su esplicita richiesta, il Geom. Roberto Piazza, con nota agli atti della Direzione Difesa del Suolo, ha dichiarato la disponibilità all'esecuzione dell'incarico e ha attestato che non sussistono motivi ostativi per lo svolgimento delle funzioni in argomento;

VISTI

- il D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.;
- l'art. 55-bis, co. 2-bis, del D.L. n. 1/2012, convertito in L. n. 27/2012
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida ANAC;
- la DGR n. 1475/ 2017;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L. n. 267/98;
- il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;;
- la DGRV n. 989/2011;
- la DGRV n. 1003/2012;
- L.R. n. 27/2003 e ss. mm. ii.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che con Decreto del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto n. 9 in data 23/02/2018, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stato individuato Responsabile del Procedimento per le fasi di appalto dell'intervento in parola;

3. di approvare i seguenti elaborati:

- *"capitolato prestazionale"* - ***Allegato A***,
- *"schema di contratto"* - ***Allegato B***;

4. di autorizzare l'avvio delle procedure di gara, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in

fase di esecuzione ed attività accessorie dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)." CUP H35C13000670002, per un importo a base d'asta pari ad € 395.192,73, suddivisi come di seguito indicato:

A) RIEPILOGO CORRISPETTIVI PER DL, CSE	
a.1) Direzione dei lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	320.192,73
TOTALE A	**€ 320.192,73**
B) ATTIVITA' ACCESSORIE	
b.1) Sorveglianza archeologica durante le fasi di scavo	€ 55.000,00
b.2) Affiancamento alla Direzione Lavori per l'attuazione delle disposizioni impartite in materia di Vinca	€ 20.000,00
TOTALE B	**€ 75.000,00**
IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA A) + B)	**€ 395.192,73**

5. di disporre che INVITALIA, quale Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 55 bis del D.L. n. 1/2012, convertito nella Legge n. 27/2012, nonché ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 50/2016, giusto il menzionato Accordo, proceda all'indizione e alla gestione della procedura di gara, mediante utilizzo della piattaforma informatica, con le relative forme e modalità di pubblicità e di pubblicazione in base alla normativa vigente;

6. di confermare che i rapporti con INVITALIA, per quanto attiene all'indizione ed alla gestione della procedura di affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie, sono regolamentati dal Disciplinare all'accordo richiamato in narrativa;

7. di stabilire che l'affidamento della direzione lavori, del coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie dell'intervento in oggetto specificato sia affidato mediante "procedura aperta" ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. n. 50/2016;

8. di stabilire che l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie dell'intervento in oggetto specificato, sia aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 co. 3 del D.Lgs. n. 50/2016;

9. di stabilire che il contratto sarà stipulato: a corpo;

10. di dare atto che, come disposto dal Decreto n. 9 del 23/02/2018 del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, l'intervento in oggetto è finanziato per € 11.000.000,00 con lo stanziamento di cui al DPCM 15 settembre 2015, che sarà riversato nella contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con le modalità di cui all'art. 2 del predetto DPCM, nonché art. 4, comma 3 dell'AdP;

11. di trasmettere il presente decreto a INVITALIA, quale Centrale di Committenza, per i provvedimenti e gli adempimenti di competenza e al Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto;

12. di individuare quale Direttore dell'Esecuzione del contratto dell'appalto in parola il Geom. Roberto Piazza - "P.O. Lavori Idraulici Strategici, Espropri, Piani per la Difesa della Costa" incardinato presso la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Difesa Idraulica, quale dipendente tecnico in possesso della qualificazione professionale e dell'esperienza attestata nelle singole attività tecnico - amministrative, necessaria per l'assegnazione dell'incarico;

13. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

14. di pubblicare integralmente il presente provvedimento (OMISSIS ALLEGATI) sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393865)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 130 del 29 aprile 2019

DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod.istr.ReNDiS - 051IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Appalto dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attivita' accessorie. Decreto a contrarre per l'affidamento delle pubblicazioni sui quotidiani dell'avviso di gara.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce decreto a contrarre avente ad oggetto le procedure per l'affidamento delle pubblicazioni sui quotidiani dell'avviso della gara d'appalto per l'affidamento dell'appalto dei servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ed attività accessorie e contestuale autorizzazione ad INVITALIA a procedere con i relativi atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGRV n. 989/2011 e n. 1003/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il "Piano Media" - allegato A - proposto da INVITALIA per la pubblicazione sui quotidiani dell'avviso di gara in argomento;

3. di autorizzare INVITALIA a procedere alla pubblicazione dell'avviso di gara sui quotidiani indicati nel "Piano Media" per una spesa complessiva di € 3.480,00 oltre IVA;

4. di dare atto che le spese di pubblicità legale (pubblicazione su G.U.R.I. e quotidiani) saranno sostenute direttamente dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto a valere sullo stanziamento di cui al DPCM 15 settembre 2015, che sarà riversato nella contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con le modalità di cui all'art. 2 del predetto DPCM, nonché art. 4, comma 3 dell'AdP;

5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 394057)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 168 del 06 maggio 2019

Attivazione di un pronto intervento per la realizzazione/ripristino di difese spondali sul torrente "Frison" in località Pian dei Osei in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), danneggiate dagli eventi alluvionali dell' autunno 2018 - n. 365/2019. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12. DGR n° 292 del 13/3/2018. Importo del pronto intervento Euro 40.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), località Pian dei Osei, richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, per la realizzazione/ripristino di difese spondali sul torrente Frison, danneggiate dagli eventi alluvionali dell' autunno 2018, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978 avvalendosi, per l'esecuzione, di AVISP - Veneto Agricoltura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Perizia sommaria del 5/4/2019; Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 156089 del 18/04/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), località "Pian dei Osei", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 52/1978, per la realizzazione/ripristino di difese spondali sul torrente Frison danneggiate dagli eventi alluvionali dell' autunno 2018, per un importo complessivo di € 40.000,00.
2. Per l'esecuzione dell'intervento considerato la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.
3. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Direttore dell'U.O. Forestale Est, il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.
4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo alla esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (manodopera, servizi e forniture, oneri per la sicurezza)	€	34.900,00
b) IVA	€	3.223,00
c) Imprevisti	€	1.179,00
d) Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale (art. 113, comma 3) del D. Lgs. n. 50/2016)	€	558,40
e) Fondo a destinazione vincolata (art. 113, comma 4) del D. Lgs. 50/2016)	€	139,60
Totale	€	40.000,00

5. La spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.
6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture.
8. All'impegno della spesa di € 558,00, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali

funzioni.

9. Di incaricare il Direttore dell'UO Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.
10. L'U.O. Forestale Est è incaricata di notificare il presente provvedimento ad AVISP- Veneto Agricoltura.
11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 393659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 11 del 05 marzo 2019

Affidamento ed impegno di spesa per la manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno. Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251). Importo dell'impegno € 1.006,50 CIG: Z582760A3D Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida e si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 la spesa per l'esecuzione della manutenzione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

Visto che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare l'esecuzione dei lavori di "Manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico" presso la sede per il periodo di un anno;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli incarichi di importo inferiore a € 40.000,00 possono essere affidati direttamente;

VISTO che è stata richiesta un'offerta alla Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) , e che si è resa disponibile ad eseguire il servizio per l'anno 2019 e ha presentato una offerta con pec prot.n. 60065 del 12/02/2019, per un importo complessivo di € 825,00 Iva esclusa;

DATO ATTO che all'acquisizione del servizio in oggetto, si può procedere con affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett) a, D.Lgs 50/2016 e successive modifiche;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio Manutenzione impianto elettrico della sede del Genio Civile di Belluno per l'anno 2019 per un importo complessivo di euro 825,00 IVA esclusa, a favore della ditta Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di manutenzione per l'anno 2019 dell'impianto elettrico della sede della U.O. Genio Civile Belluno alla ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251 - per l'importo di euro 1.006,50 (iva compresa);
3. di impegnare a favore della ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) la somma di **€ 1.006,50 IVA compresa**, sul capitolo 103378, "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 "Manutenzione ordinaria dei locali ed impianti", codice piano dei conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione impianti e macchinari", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 1.006,50 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che si provvederà comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011
7. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio,
    - la registrazione dell'atto e impegno di spesa,
    - il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 393862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 20 del 25 marzo 2019

Impegno e affidamento per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno - Ditta I.M.Q. SPA P.I./C.F. 12898410159 - Importo: Euro 171,00 (Iva inclusa), Capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni". CIG: Z0927B2B5D.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 la spesa per l'esecuzione del servizio in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria; L.R. N. 45/2018.

Il Direttore

PREMESSO che:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione Regionale;
- la D.G.R. n. 803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzativa Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale Est siano incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

RILEVATO che ai sensi del D.P.R. n. 162 del 30.04.1999 e ss.mm.ii., si rende necessaria la verifica biennale ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. citato;

VISTO che la Ditta I.M.Q. SPA in qualità di Organismo Notificato ai sensi della Direttiva 2014/33/UE è autorizzata allo svolgimento delle attività di verifica periodiche su impianto elevatore previste dal D.P.R. 162/99 e s.m.i.;

VISTA l'offerta n. 13182155, prot n. 90465 del 05/03/2019, presentata dalla sopra citata Ditta per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno, per l'importo totale di € 171,00 (Iva inclusa), a valere per l'Esercizio Finanziario 2019;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma di Euro € 171,00 fino al 31/12/2019 necessaria per il servizio in oggetto, a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni" CIG **Z0927B2B5D del bilancio di previsione 2019** piano dei conti U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

PRESO ATTO della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" e dell'attestazione di regolarità fiscale;

VISTO il D.lgs n. 50/2016 e s.m.i;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la L.R n. 45 del 21/12/2018

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'offerta n. 13182155, prot n. 90465 del 05/03/2019, della Ditta I.M.Q. SPA, per l'attività di verifica periodica prevista dal D.P.R. 162/99 e s.m.i., pari a € 171,00 (Iva inclusa) è congrua;
3. di affidare la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno alla Ditta I.M.Q. SPA - Via Quintiliano, 43 - 20138 Milano P.I./C.F. 12898410159 per € 171,00 (Iva compresa);
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;
5. di impegnare la spesa di Euro 171,00 (Iva inclusa), sul Capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni" CIG **Z0927B2B5D** piano dei conti U.1.03.02.09.004","Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" di cui al Bilancio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2019;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
7. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed è esigibile nell'Esercizio Finanziario 2019;
10. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio;
    - il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

12. di pubblicare, integralmente, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 393853)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 145 del 30 aprile 2019

L.R. 30.12.2016 n. 31 e DGR n. 1482 del 18.09.2017. Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari. Importo € 200.000,00. Perizia di variante per interventi complementari di adeguamento delle arginature e di miglioramento dei sistemi di controllo delle opere di regolazione. Importo: € 57.238,84. Cod. triennale PT-RO 00233 - CUP: H86J17000350002. Soggetto Attuatore: Regione del Veneto.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo relativo alla perizia di variante per lavori complementari n. 738/A in data 04/04/2019 relativo ai lavori indicati in oggetto; Principali provvedimenti precedenti: D.G.R. n. 1482 del 18.09.2017; Decreto n. 398 del 5.12.2017 della Direzione Organizzativa di approvazione del progetto n. 738 del 28.09.2017. Voto CTRD N. 26 dell'11/04/2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L.R. 30.12.2016, n. 31 "Legge di Stabilità 2017" e L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" la Giunta Regionale è stata autorizzata a realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- con successiva Deliberazione n. 1482 del 18.09.2017 la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di € 2.312.000,00, a valere sul capitolo di spesa 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento", per l'attuazione degli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste riportati nell'Allegato A alla DGR medesima;
- nell'Allegato A) di cui al punto precedente è ricompreso l'intervento intitolato "Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari" dell'importo complessivo di € 200.000,00;
- a copertura dello stanziamento si provvede con le risorse imputabili al capitolo 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento" del bilancio regionale di previsione;
- con Decreto n. 398 del 5.12.2017 del Direttore della Direzione Operativa è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto N. 738 redato in data 28.09.2017 dall'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo dell'importo complessivo di € 200.000,00;

VISTI i Decreti del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo:

- n. 82 del 15.03.2018 con il quale sono stati aggiudicati in via definitiva i "Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari - Intervento A" all'impresa BOZZA & CERVELLIN S.R.L. con sede (omissis) per l'importo netto di € 91.515,32 comprensivi di € 852,00 per oneri sicurezza non soggetti al ribasso d'asta;
- n. 83 del 15.03.2018 con il quale sono stati aggiudicati in via definitiva i "Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari - Intervento B" all'impresa VERDIMPIANTI s.r.l. (omissis) per l'importo netto di € 20.232,13 comprensivo di € 435,00 per oneri sicurezza non soggetti al ribasso d'asta;
- n. 416 del 17.10.2017 con il quale è stato affidato l'incarico per l'attività di COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE alla ditta IQT Consulting s.r.l.(omissis) per l'importo complessivo di oneri e IVA di € 1.268,80;
- n. 268 del 10.07.2018 con il quale è stato disposto l'affidamento diretto dell'incarico professionale per il COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE ESECUZIONE dei lavori alla ditta IQT Consulting s.r.l. (omissis) per l'importo complessivo di oneri e IVA di € 2.050,99;
- n. 197 del 14.05.2018 con il quale è stato rimodulato il quadro economico di spesa come di seguito riportato:

A)	**SOMME IN APPALTO Lavori Intervento A**				
A.1	**Lavori Intervento A**	€	90.663,32		
A.2	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	852,00		
	Sommano Lavori Intervento A			**€**	**91.515,32**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:**				
B.1	**Lavori Intervento B**			€	19.797,13
B.2	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	435,00		
	Sommano Lavori Intervento B			**€**	**20.232,13**
B.3	Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione inclusi oneri previdenziali interventi A e B	€	2.721,14		
B.4	I.V.A. 22% su lavori intervento A, intervento B e B.3	€	25.183,09		
B.5	Spese tecniche art. 113 D.Lgs. 50 18 aprile 2016	€	3.170,82		
B.6	Lavori complementari e imprevisti comprensivi di oneri fiscali	€	57.177,50		
	Totale somme a disposizione			**€**	**88.252,55**
	IMPORTO COMPLESSIVO			**€**	**200.000,00**

CONSIDERATO che a seguito delle economie di gara risulta una disponibilità economica per ulteriori lavori pari ad € 57.238,84;

VISTA la nota prot. n. 23877 del 21.01.2019 con la quale è stato chiesto alla Direzione Operativa di poter utilizzare tali somme al fine di eseguire ulteriori lavori mediante nuovo affidamento;

VISTA la nota prot. n. 102335 del 3.03.2019 con la quale la sopracitata Direzione ha autorizzato l'impiego delle economie sopracitate a condizione che gli ulteriori interventi siano complementari al progetto originario;

PRESO ATTO che per la nomina del gruppo di progettazione per gli ulteriori lavori si fa riferimento alla nomina fatta con ordine di servizio dell'U.O. Genio Civile Rovigo in data 28.09.2017;

VISTA la perizia di variante n. 738/A del 04.04.2019 per gli ulteriori lavori redatto dall'U.O. Genio Civile Rovigo e relativo ai "Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari. Importo € 200.000,00 di cui per interventi complementari di adeguamento delle arginature e di miglioramento dei sistemi di controllo delle opere di regolazione per l'importo di € 57.238,84" che saranno oggetto di nuovo affidamento e come meglio dettagliato nel quadro economico di spesa di seguito riportato:

CONSIDERATO che gli ulteriori lavori consistono principalmente nell'integrazione dei lavori principali e sono finalizzati al migliorare le condizioni di sicurezza idraulica che potrebbe essere compromessa a causa di recenti mal funzionamenti di alcune apparecchiature degli impianti, franamenti ed eccessiva vegetazione negli ambiti interessati dai lavori principali;

PRESO atto che è emersa la necessità di acquisire al Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico una porzione di circa 950 mq di arginatura del Canale di Loreo, per ragioni di pubblica utilità, che a seguito di verifiche strumentali si è accertato ricadente su mappali di proprietà privata;

CHE il Genio Civile si è attivato per una cessione non forzosa tant'è che i proprietari hanno sottoscritto un documento con cui si impegnano a cedere volontariamente tali beni a fronte di un equo indennizzo;

VISTO il verbale di verifica e di validazione del RUP in data 10.04.2019;

CONSIDERATO che con parere n. 26 dell'11.04.2019 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha espresso parere favorevole in linea tecnica ed economica in merito al progetto in argomento;

CONSIDERATO che per quanto attiene al vincolo di protezione dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i., i lavori non necessitano di autorizzazione in quanto rientrano nell'allegato A del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31 ai punto A.25;

CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha sottoscritto in data 10.04.2019 apposita dichiarazione (Allegato E) di non necessità di valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A. paragrafo 2.2 punto 19 della D.G.R. n. 1400/2017;

CONSIDERATO che a copertura della spesa complessiva di €. 200.000,00 di cui € 57.238,84 per lavori complementari, saranno utilizzate le somme presenti sul capitolo 103317 del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo;

RITENUTO di poter procedere ora all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1482 del 18.09.2017

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare in linea tecnica ed economica la Perizia di variante relativa ai "Lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del Canalbianco Po di Levante e Canale di Loreo in Comuni vari dell'importo di € 200.000,00 di cui € 57.238,84 per interventi complementari di adeguamento delle arginature e di miglioramento dei sistemi di controllo delle opere di regolazione.
3. Di dare atto che l'intervento rientra tra quelli esclusi dalla valutazione di incidenza come da dichiarazione citata in premessa;
4. Di dare atto che per quanto attiene al vincolo di protezione dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i., i lavori non necessitano di autorizzazione in quanto rientrano nell'allegato A del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31 ai punto A.25;
5. La somma necessaria per l'esecuzione dei lavori in oggetto troverà copertura con le risorse imputabili al capitolo 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento" e del bilancio regionale di previsione;
6. Di demandare l'impegno dell'ulteriore somma di € 57.238,84 necessaria per l'esecuzione dei lavori complementari a successivo provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Rovigo, ai sensi della L.R. n. 39 del 29.11.2001;
7. Di dare atto che tutti gli atti amministrativi successivi al provvedimento d'impegno di spesa saranno disposti a cura dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo e della Direzione Operativa, ciascuna per la propria competenza;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.L.gs. n. 33/2013 n. 33;
9. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 393854)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 146 del 08 maggio 2019

R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in sx Po delle Tolle fra gli stanti 2-27 Lotto 20/B di Ha 17.08.50 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica PO_SF00135 Concessionario: Morandi e Morandi Società Agricola Semplice

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 27.02.2019 dalla Morandi e Morandi Società Agricola Semplice nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 25.01.2019 Prot.n. 1635; Verbale di aggiudicazione in data 14.03.2019 in seguito a sorteggio pubblico in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico del 29.01.2019 pubblicato nel BURV n. 14 del 08.02.2019; Disciplinare n. 4945 del 26.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.02.2019 con la quale la Morandi e Morandi Società Agricola Semplice (omissis) con sede a (omissis), ha chiesto la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in sx Po delle Tolle fra gli stanti 2-27 Lotto 20/B di Ha 17.08.50 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 1635 del 25.01.2019;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 14 del 08.02.2019 sono pervenute n. 17 richieste di partecipazione di cui n. 12 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 14.03.2019 alle ore 14:41 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi alla Morandi e Morandi Società Agricola Semplice con sede a (omissis) della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Morandi e Morandi Società Agricola Semplice ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 26.04.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Morandi e Morandi Società Agricola Semplice (omissis) con sede a (omissis) la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi in sx Po delle Tolle fra gli stanti 2-27 Lotto 20/B di Ha 17.08.50 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.04.2019 iscritto al n. 4945 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 6 (anni) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo è di Euro 535,79 (cinquecentotrentacinque/79) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 535,79 (cinquecentotrentacinque/79), versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00167881), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
7. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
8. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
9. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 393855)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 147 del 08 maggio 2019

R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3 in sx del fiume Po fra gli stanti 335-363 di Ha 25.62.96 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica PO_SF00131 Concessionario: Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 12.02.2019 dalla Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 19.12.2018 Prot.n. 30715; Verbale di aggiudicazione in data 26.02.2019 in seguito a sorteggio pubblico in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico del 11.01.2019 pubblicato nel BURV n. 8 del 25.01.2019; Disciplinare n. 4944 del 26.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.02.2019 con la quale la Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. (omissis) con sede a (omissis) ha chiesto la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3 in sx del fiume Po fra gli stanti 335-363 di Ha 25.62.96 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 30715 del 19.12.2018;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 8 del 25.01.2019 sono pervenute n. 28 richieste di partecipazione di cui n. 24 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 26.02.2019 alle ore 14:43 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico;

VISTA la rinuncia in data 29.03.2019 del 1° estratto si è proceduto all'aggiudicazione del 2° estratto Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. con sede a (omissis) della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 26.04.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.S. (omissis) con sede a (omissis) la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3 in sx del fiume Po fra gli stanti 335-363 di Ha 25.62.96 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.04.2019 iscritto al n. 4944 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 6 (anni) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo è di Euro 803,74 (ottocentotre/74) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 803,74 (ottocentotre/74), versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00171912), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
7. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
8. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
9. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 393856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 148 del 08 maggio 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (Pratica CB_RA00042), rilasciata in favore del Sig. Fornasiero Palmino.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo, in ottemperanza all'art. 9 della L.R. 14.12.2018, n. 43, liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Sig. Fornasiero Palmino. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 26.04.2019 prot. n. 165322.

Il Direttore

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTA l'istanza prot. n. 165322 del 26.04.2019 con la quale il Sig. Fornasiero Palmino (omissis) residente a (omissis) (anagrafica n. 00128950) ha chiesto la restituzione del deposito cauzionale di € 21,58 (ventuno/58) costituito per la concessione in oggetto con reversale 2015/011527 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 9502/2015 di € 21,58 (ventuno/58) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere allo svincolo e restituzione del deposito cauzionale in ottemperanza alla L.R. 14.12.2018, n. 43, art. 9;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di liquidare al Sig. Fornasiero Palmino (anagrafica n. 00128950) la somma di € 21,58 (ventuno/58) a valere sull'impegno n. 9502/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021;
3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
4. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 393857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 149 del 08 maggio 2019

R.D. n. 523/1904. Concessione idraulica per due rampe d'accesso in golena in lato fiume tra gli stanti 128 e 135 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Salara. Pratica PO_RA00510. Concessionario: Rizzatti Claudio e Figlio S.s. Società Agricola.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione di cui all'oggetto, richiesta l'1.10.2018 dalla Rizzatti Claudio e Figlio S.s. Società Agricola nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 3.10.2018 n. 400236 di prot.; nulla-osta tecnico del 6.3.2019 n. 5228 di prot. dell'A.I.Po; disciplinare n. 4946 del 2.5.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza dell'1.10.2018 con la quale la Rizzatti Claudio e Figlio S.s. Società Agricola (omissis) con sede a (omissis), ha chiesto la concessione idraulica per due rampe d'accesso in golena in lato fiume tra gli stanti 128 e 135 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Salara;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 5228 del 6.3.2019;

VISTO che il 2.5.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R. n. 1448 del 5.8.2014;

VISTI i D.D. n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1 - che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2 - di concedere alla Rizzatti Claudio e Figlio S.s. Società Agricola (omissis) con sede a (omissis), la concessione idraulica per due rampe d'accesso in golena in lato fiume tra gli stanti 128 e 135 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Salara, con le modalità stabilite nel disciplinare del 2.5.2019 iscritto al n. 4946 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

3 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4 - di determinare il canone annuo, relativo al 2018 in € 20,46 (Euro venti/46) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il

concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata;

5 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

6 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

7 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.5.2013, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 393858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 150 del 08 maggio 2019

R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale ad uso agricolo di una rampa (larghezza m 9,00) di accesso a sommità arginale in destra del Canale di Loreo, Fg. 4, mapp. 88-90-92-94, stanti nn. 5 e n. 6, N.C.T. Comune di Loreo - loc. Tornova (RO). Pratica CL_RA00076 Concessionario: Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 23.07.2018 dalla Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a., nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Contestualmente si dichiara la cessazione della concessione rilasciata in favore della Sig.ra Pozzato Irene con D.D.R. n. 106 del 08.04.2011 (pratica CL_RA00067), avente ad oggetto la medesima area, a seguito di atto di alienazione dell'immobile di proprietà servito dalla rampa in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 23.07.2018 prot. n. 308086; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 12.02.2019; Disciplinare n. 4943del 19.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.07.2018 con la quale la Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a. (omissis) con sede a (omissis), ha chiesto il rilascio di concessione idraulica demaniale ad uso agricolo di una rampa (larghezza m 9,00) di accesso a sommità arginale in destra del Canale di Loreo, Fg. 4, mapp. 88-90-92-94, stanti nn. 5 e n. 6, N.C.T. Comune di Loreo - loc. Tornova (RO);

CONSIDERATO che in relazione alla medesima area questo Ufficio, con D.D.R. n. 106 in data 08.04.2011 (Pratica CL_RA00067), aveva rilasciato concessione avente pari oggetto in favore della Sig.ra Pozzato Irene (omissis);

CONSIDERATO che l'immobile servito dalla rampa in concessione è stato acquisito dalla Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a., per effetto di alienazione da parte della Sig.ra Pozzato Irene, giusta documentazione in atti;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.02.2019;

VISTO che in data 19.04.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Si dichiara la cessazione della concessione rilasciata in favore della Sig.ra Pozzato Irene (omissis) con D.D.R. n. 106 in data 08.04.2011.
3. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società Agricola "DELLA ROCCA" s.p.a. (omissis) con sede a (omissis) la concessione idraulica

demaniale ad uso agricolo di una rampa (larghezza m 9,00) di accesso a sommità arginale in destra del Canale di Loreo, Fg. 4, mapp. 88-90-92-94, stanti nn. 5 e n. 6, N.C.T. Comune di Loreo - loc. Tornova (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 19.04.2019 iscritto al n. 4943 di Rep. di questa Struttura, il quale forma parte integrante del presente decreto.

4. La concessione ha la durata di anni dieci con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
5. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 213,32 (duecentotredici/32) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
6. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
7. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 393866)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 177 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del progno di Quinzano con tubazioni inserite entro una canaletta fissata ad un lato del ponte, contenente cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via San Rocco frazione Quinzano in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11112.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 222977 del 12/06/2018. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 60 del 21/06/2018. Disciplinare n. 161724 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 222977 del 12/06/2018 la ditta Società Open Fiber ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento superiore del progno di Quinzano con tubazioni inserite entro una canaletta fissata ad un lato del ponte contenente cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via San Rocco frazione Quinzano in Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 21/06/2018 con voto n. 60, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori è già stata anticipatamente autorizzata con decreto n. 437 del 08/10/2018, in pendenza del rilascio della concessione idraulica ai sensi della D.G.R. del 08/08/2003 n. 2509;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società Open Fiber S.p.A. omissis, in persona dell'ing. Federico Cariali all'uopo delegata, l'attraversamento superiore del progno di Quinzano con tubazioni inserite entro una canaletta fissata ad un lato del ponte contenente cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via San Rocco frazione Quinzano in Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161724 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di € 210,90 (euro duecentodieci/90) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393867)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 178 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del progno Valpantena con tubazioni inserite entro una canaletta, contenenti cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via Girolamo Dalla Corte in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11113.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 222981 del 12/06/2018. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 61 del 21/06/2018. Disciplinare n. 161745 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 222981 del 12/06/2018 la ditta Società Open Fiber ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento superiore del progno Valpantena con tubazioni inserite entro una canaletta, contenenti cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via Girolamo Dalla Corte in Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 21/06/2018 con voto n. 61, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori è già stata anticipatamente autorizzata con decreto n. 434 del 08/10/2018, in pendenza del rilascio della concessione idraulica ai sensi della D.G.R. del 08/08/2003 n. 2509;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società Open Fiber S.p.A. omissis, in persona dell'ing. Federico Cariali all'uopo delegata, l'attraversamento superiore del progno Valpantena con tubazioni inserite entro una canaletta, contenenti cavi di fibra ottica per telecomunicazioni in Via Girolamo Dalla Corte in Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161745 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **€** 210,90 (euro duecentodieci/90) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393868)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 179 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque di drenaggio nella Valle delle Cheliche nell'ambito dei lavori di sistemazione del piano viabile S.P. n. 36b in località Cracchi in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Provincia di Verona. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11006.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 282754 del 10/07/2017. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 107 del 19/10/2017. Disciplinare n. 161763 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 282754 del 10/07/2017 la Provincia di Verona ha chiesto la concessione idraulica per uno scarico di acque di drenaggio nella Valle delle Cheliche nell'ambito dei lavori di sistemazione del piano viabile della S.P. n. 36b in località Cracchi in Comune di Vestenanova (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 19/10/2017 con voto n. 107;

PRESO ATTO che l'intervento oggetto della presente concessione non è soggetto nè a canone nè a deposito cauzionale, considerato che l'opera di cui trattasi si configura come azione di difesa del suolo e pertanto, ai sensi del principio espresso con D.G.R.V. n. 3753/2006, non è soggetto al pagamento dei canoni;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Provincia di Verona omissis, rappresentata dall'ing. Carlo Poli, lo scarico di acque di drenaggio nella Valle delle Cheliche nell'ambito dei lavori di sistemazione del piano viabile della S.P. n. 36b in località Cracchi in Comune di Vestenanova (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161763 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 180 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque provenienti da una trincea drenante realizzata per il consolidamento di un movimento franoso ed opere di bonifica nel corso d'acqua Valle Scura in località Zandonai in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Provincia di Verona. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9708.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 601366 del 12/11/2008. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 62 del 04/05/2009. Disciplinare n. 161769 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 601366 del 12/11/2008 la ditta Provincia di Verona ha chiesto la concessione idraulica per uno scarico di acque provenienti da una trincea drenante realizzata per il consolidamento di un movimento franoso, ed opere di bonifica, nel corso d'acqua Valle Scura in località Zandonai in Comune di Vestenanova (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 04/05/2009 con voto n. 62;

PRESO ATTO che l'intervento della presente concessione non è soggetto nè a canone nè a deposito cauzionale considerato che, l'opera di cui trattasi favorisce lo sgrondo di acque che per loro natura percolerebbero nell'alveo della Valle Scura migliorando però le caratteristiche geotecniche dei versanti. Ciò preso atto che la Direzione Difesa del Suolo con nota prot. n. 678030 del 03/12/2009 confermava che l'intervento della Provincia di Verona si configura come azione di difesa del suolo e pertanto ai sensi del principio espresso con D.G.R.V. n. 3753/2006 non è soggetto al pagamento dei canoni;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Provincia di Verona omissis, rappresentata dall'ing. Carlo Poli, lo scarico di acque provenienti da una trincea drenante realizzata per il consolidamento di un movimento franoso ed opere di bonifica nel corso d'acqua Valle Scura in località Zandonai in Comune di Vestenanova (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161769 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393870)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 181 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento del Rio Lorì con alcuni manufatti nell'ambito di Villa Scopoli in frazione Avesa in Comune di Verona. Ditta: Pia Società di Don Nicola Mazza. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10769.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 179757 del 29/04/2015. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 16 del 22/02/2018. Disciplinare n. 161778 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 179757 la ditta Pia Società di Don Nicola Mazza omissis, ha chiesto la sanatoria relativa ad alcuni manufatti di attraversamento del Rio Lorì nell'ambito di Villa Scopoli in frazione Avesa in Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 22/02/2018 con voto n. 16, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare alla ditta Pia Società di Don Nicola Mazza omissis, in persona del Signor Ginami Corrado, all'uopo delegata, la concessione idraulica per l'attraversamento del Rio Lorì con un ponte, una passerella in ferro e due ponticelli costituita da lastre di pietra ubicati nell'ambito di Villa Scopoli in frazione Avesa in Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

- La ditta, come specificato e previsto nella documentazione allegata all'istanza, si impegna a rimuovere le piastre metalliche provvisorie subito dopo l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex serra.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161778 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 213,33 (euro duecentotredici/33) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393871)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 182 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per n. 4 attraversamenti aerei dei corsi d'acqua demaniali Vaio Sitara, Valle Cheliche (indicata come Covale), Valle Sgulmare (indicata come Nera) e ramo del Vaio Sgulmare, con linea elettrica MT a 20 kV, previa demolizione delle linee esistenti in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11089.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 64905 del 20/02/2018. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 40 del 24/05/2018. Disciplinare n. 161750 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 64905 del 20/02/2018 la Società e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per eseguire i lavori di n. 4 attraversamenti aerei dei corsi d'acqua demaniali Vaio Sitara, Valle Cheliche (indicata come Covale), Valle Sgulmare (indicata come nera)e ramo del Vaio Sgulmare con linea elettrica MT a 20 kV, previa demolizione delle linee esistenti in Comune di Vestenanova (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 24/05/2018 con voto n. 40;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato il canone richiesto;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegamento alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di concedere alla ditta Società e-distribuzione S.p.A. omissis, in persona di Luca Alfonsi, omissis, all'uopo delegata, la concessione per n. 4 attraversamenti aerei dei corsi d'acqua demaniali Vaio Sitara, Valle Cheliche (indicata come

Covale), Valle Sgulmare (indicata come Nera) e ramo del Vaio Sgulmare, con linea elettrica MT a 20 kV, previa demolizione delle linee esistenti in Comune di Vestenanova (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3. Di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopra citata Società e-distribuzione S.p.A. ad eseguire i lavori per la realizzazione di n. 4 attraversamenti aerei dei corsi d'acqua demaniali Vaio Sitara, Valle Cheliche (indicata come Covale), Valle Sgulmare (indicata come Nera) e ramo del Vaio Sgulmare, con linea elettrica MT a 20 kV, previa demolizione delle linee esistenti in Comune di Vestenanova (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni:

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4. Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161750 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.
5. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.
6. Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 376,46 (euro trecentosettantasei/46) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.
7. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.
8. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393872)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 183 del 06 maggio 2019

Concessione sul demanio idrico l'attraversamento aereo con linea elettrica del Vaio dell'Anguilla in sostituzione di linea esistente a 20 kV nell'ambito del "Progetto resilienza VR 18 Manutenzione straordinaria linee elettriche" tra i Comuni di Erbezzo e Bosco Chiesanuova. Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8438.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 17451 del 16/01/2019. Parere favorevole espresso con nota n. 63158 in data 14/02/2019 dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest. Disciplinare n. 161753 del 23/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 17451 del 16/01/2019 la Società e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento aereo con linea elettrica del Vaio dell'Anguilla in sostituzione di linea esistente a 20 kV nell'ambito del "Progetto resilienza VR 18 Manutenzione straordinaria linee elettriche", tra i Comuni di Erbezzo e Bosco Chiesanuova. (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest con nota prot. n. 63158 del 14/02/2019;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato il canone richiesto;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegamento alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società e-distribuzione S.p.A. omissis, in persona di Luca Alfonsi, omissis, all'uopo delegata, la concessione per l'attraversamento aereo con linea elettrica del Vaio dell'Anguilla in sostituzione di linea esistente a 20 kV

nell'ambito del "Progetto resilienza VR 18 Manutenzione straordinaria linee elettriche" tra i Comuni di Erbezzo e Bosco Chiesanuova (VR).

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopra citata Società e-distribuzione S.p.A. ad eseguire i lavori per l'attraversamento aereo con linea elettrica del Vaio dell'Anguilla in sostituzione di linea esistente a 20 kV nell'ambito del "Progetto resilienza VR 18 manutenzione straordinaria linee elettriche", tra i Comuni di Erbezze Bosco Chiesanuova (VR).

La ditta dovrà:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 161753 del 23/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 94,11 (euro novantaquattro/11) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

10 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393873)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 184 del 06 maggio 2019

R.D. 523/1904 Concessione, in sanatoria, per il mantenimento di uno scarico di acque reflue urbane provenienti da vasche imhoff nell'alveo del corso d'acqua "Vaio Lavandaia" in comune di Grezzana (VR) Ditta: Acque Veronesi s.c.a r.l. Pratica n. 10006/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza del 13 giugno 2012, prot. n. 274918; - parere espresso dalla CTRD LL.PP. di Verona del 25/10/2013, voto n. 158; - disciplinare d'uso prot. n. 148444 del 12/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota pervenuta in data 13/06/2012, prot. n. 274918, la Società Acque Veronesi s.c.a r.l., in persona dell'institore, chiedeva il mantenimento dello scarico di acque reflue urbane proveniente da vasche imhoff, nel corso d'acqua demaniale "Vaio della Lavandaia" in comune di Grezzana (VR);

CONSIDERATO che la CTRD LL.PP. di Verona, nell'adunanza del 25/10/2013, con voto n. 158, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dello scarico di acque reflue urbane chiarificate con recapito finale nell'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "Vaio Lavandaia" in località Villa vecchia, frazione di Azzago nel comune di Grezzana;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il disciplinare d'uso sottoscritto dalle parti interessate in data 12 aprile 2019, prot. n. 148444, contenente gli obblighi e le condizioni alle quali la Società concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 4 dell'11/08/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 15 dell'01/09/2016

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di rilasciare alla Società Acque Veronesi s.c.a r.l. *(P.Iva omissis)*, con sede in *(omissis)*, in persona del Direttore tecnico/institore ing. Umberto Anti *(C.F.: omissis)*, la concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue urbane provenienti da vasche imhoff nell'alveo del corso d'acqua "Vaio Lavandaia" in comune di Grezzana (VR), località Villa vecchia - frazione Azzago.

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto dalle parti in data 12 aprile 2019, prot. n. 148444, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di €. 426,64 (euro

quattrocentoventisei/64), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2019, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 393796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 292 del 30 aprile 2019

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - O.C.D.P.C. n. 43 del 24.1.2013 D.G.R. n. 6 del 10.1.2017 Riqualificazione golena e ricalibratura alveo di magra. Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica 2° lotto funzionale. Int. n. 849 GCTV_6001 - TV-I0013.0. CUP H14H11000030001. AFFIDAMENTO per assistenza archeologica continuativa propedeutica. CIG: Z682825FBD. DECRETO A CONTRARRE

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidata alla Ditta Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni & C. snc OHG con sede in Bressanone (BZ) l'assistenza archeologica continuativa propedeutica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta su Acquisti in rete PA (MEPA) data 23.4.2019 numero trattativa 897446. Offerta della Ditta Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni & C. snc OHG con sede in Bressanone (BZ) del 24.04.2019 identificativo univoco dell'offerta su Portale Acquisti della PA (MEPA) n. 506768.

Il Direttore

- VISTA la D.G.R. n. 6 del 10.1.2017 con la quale sono state impartite le prime disposizioni operative per il definitivo subentro della Regione Veneto nella gestione delle risorse a seguito dell'intervenuta scadenza della Contabilità Speciale n. 5458 in data 31.12.2016;
- VISTO l'allegato B alla citata D.G.R. n. 6 del 10.1.2017 con la quale sono stati individuati gli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico da finanziare dal n. 1 al n. 5 con le economie accertate sulla Contabilità Speciale n. 5458;
- PRESO ATTO che fra gli interventi riportati nell'Allegato B) della D.G.R. 6/2017 è ricompreso al n. 4 l'intervento relativo a *«Riqualificazione golena e ricalibratura alveo di magra.Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - **Secondo lotto funzionale**»* per l'importo complessivo di € 1.100.000,00;
- CONSIDERATO, pertanto, che con nota in data 7.8.2017 prot. n. 340884 la Direzione Operativa ha trasmesso le procedure amministrative a cui far riferimento per tutti gli interventi finanziati con le risorse in oggetto;
- che il Direttore della Direzione Operativa con decreto n. 656 del 15/10/2018 ha approvato il progetto esecutivo n. 849/2018 redatto dall'U.O. Genio Civile Treviso relativo ai lavori sopra indicati.

- che nel quadro economico di cui al D.R. 656/2018, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione è prevista la voce "Somme per Archeologia" per l'importo complessivo (IVA compresa) di € 20.000,00;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico affidamento alla Ditta Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni & C. snc O.H.G. con sede in Bressanone (BZ) -Via Marconi 8 (C.F. e P.I. 00443590211) in quanto sta eseguendo l'assistenza archeologica del primo lotto in comune di Ponte di Piave.

CONSIDERATO la ditta risulta iscritta al Mercato Elettronico della P.A. e che pertanto è stata richiesta un'offerta con trattativa n. 897446 del 24 aprile 2019 su prezzo a corpo da ribassare di € 37.00,00 IVA esclusa;

PRESO ATTO che la Ditta Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni & C. snc O.H.G. con sede in Bressanone (BZ) -Via Marconi 8 (C.F. e P.I. 00443590211) ha sottoscritto la propria offerta per l'importo di € 36.950,00 IVA esclusa, con codice identificativo univoco MEPA n. 506768;

CONSIDERATO che l'Ufficio non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO l'art. 36 - comma 2, lett. a) e comma 6 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di affidare i lavori in argomento, secondo la procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., a seguito delle motivazioni indicate in premessa.

3. Di affidare alla Ditta Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni & C. snc O.H.G. con sede in Bressanone (BZ) -Via Marconi 8 (C.F. e P.I. 00443590211) la assistenza archeologica continuativa propedeutica relativa ai lavori di *«O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - O.C.D.P.C. n. 43 del 24.1.2013 - D.G.R. n. 6 del 10.1.2017 - Riqualificazione golena e ricalibratura alveo di magra. Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - **2° lotto funzionale**. Int. n. 849 - GCTV_6001 - TV-I0013.0.»* per l'importo complessivo offerto di € 36.950,00 IVA esclusa..

4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

5. Di stipulare con il succitato operatore economico, il successivo contratto d'appalto.

6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 294 del 02 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 01.02.2019 prot. n. 44956 per ottenere il rinnovo e la variante della concessione idraulica di m² 10.760 di terreno demaniale di cui m² 9.914 a uso prato (da vigneto) e m² 846 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappali 36, 34. Richiedente: BORIN Gianfranco Pratica P00262.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 01.02.2019 con prot. 44956; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 66 del 22.03.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 23.04.2019 con repertorio n. 9124.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 66 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9124 di repertorio del 23.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **BORIN Gianfranco** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 10.760 di terreno demaniale di cui m² 9.914 a uso prato e m² 846 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9124 di rep. in data 23.04.2019;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 127,06** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 295 del 02 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 07.02.2019 prot. n. 53049 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 1.500 di terreno demaniale a vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 17 mappale 64p. Richiedente: Società Agricola VECCHIA POSTUMIA s.s. di Lorenzon Renato & C. Pratica P01168.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 07.02.2019 con prot. 53049; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 65 del 22.03.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 23.04.2019 con repertorio n. 9125.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 65 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9125 di repertorio del 23.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTA la Legge Regionale 14.12.2018 n. 43 art. 9;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Società Agricola VECCHIA POSTUMIA s.s. di Lorenzon Renato & C.** con sede in Ormelle via Bidoggia 5; P.IVA - 03866440260, la concessione idraulica di m² 1.500 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9125 di rep. in data 23.04.2019;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 112,93** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 296 del 03 maggio 2019

La concessione preferenziale con subentro e variante (precisazione riduzione prelievi) di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irrigazione tramite un pozzo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00548 corrispondenti a mc 17.280. Decreto che annulla e sostituisce quello n. 20/12/2011 n. 1301 rilasciato sulla base del disciplinare n. 5575 del 01.12.2011. entrambi scaduti il 19/12/2018 (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9096 del 21/03/2019). Concessionario: Zambon Maurizio, referente a ruolo, con sede a omissis - con delega degli altri utilizzatori Zambon Franco e Zambon Pierantonio (Pratica n. 3895) . Pratica n. 3895 ex Zambon Efren.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE le seguenti istanze/ documenti/ atti:

- 1^ domanda 01.02.2018 pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 05/02/2018 iscritta al protocollo n.43142, richiedente Zambon Maurizio proprietario del terreno, di subentro causa padre deceduto Zambon Efren, alla concessione preferenziale di derivazione d'acqua tramite un pozzo rilasciata con decreto n. 1301 del 20.12.2011, scadenza 19.12.20 sulla base del disciplinare n. 5575 del 01.12.2011;
- lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, del 19/02/2018 n protocollo 63228 di richiesta della delega firmata dagli altri utilizzatori del pozzo;
- delega pervenuta agli atti il 23/03/2018 iscritta al protocollo n. 112730 degli altri utilizzatori del pozzo ai sensi dell'atto notarile Notaio Anna Favarato n. rep. 14240 raccolta 4323 del 27/03/2015: Zambon Franco nato a - omissis - residente a - omissis - ; Zambon Pierantonio nato a -omissis - residente a - omissis -;

VISTA la ricevuta del versamento del canone dell'anno 2019 dell'importo pari a € 49,22 pagato il giorno 05.03.2019 come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Tributi Regionale agli atti, n. 12252 TRN 1001190640026266;

VISTA la ricevuta del versamento della somma € 100.00 (1° RINNOVO) alla Regione Veneto - Servizio di Tesoreria - Rimborsi ed Introiti Diversi sul c.c.p. n. 10264307 oppure tramite bonifico n. IBAN: IT 41 V 02008 02017 000100537110 come da ricevuta della Banca Intesa San Paolo, agli atti, n. TRN 03069078262374084862120620 20IT in data 02.10.2018 per spese di istruttoria;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa ;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9096 di repertorio del 21.03.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta ZAMBON Maurizio, referente a ruolo, con sede a -omissis - (c.f. - omissis -) con delega, pervenuta agli atti il 23/03/2018 iscritta al protocollo n. 112730, degli altri utilizzatori del pozzo ai sensi dell'atto notarile Notaio Anna Favarato n. rep. 14240 raccolta 4323 del 27/03/2015: Zambon Franco nato a - omissis - residente a -

omissis -; Zambon Pierantonio nato a - omissis - residente a - omissis -, il rilascio della concessione preferenziale con subentro e variante (precisazione riduzione prelievi) di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irrigazione tramite un pozzo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00548 corrispondenti a mc 17.280.

Il pozzo ha le seguenti caratteristiche, come comunicato con la seguente documentazione:

- - con comunicazione del richiedente pervenuta agli atti il 23.03.2018 iscritta al prtocollo n. 112730-
- - comunicazione del precedente intestatario Zambon Efren pervenuta agli atti il 22.12.2000 iscritta al protocollo n. 16371;
  Profondità:90 mt.
  Diametro tubazione: mm. 120.
  Dati della pompa:
  marca LANDINI ; modello D8C/125/6/27 SERIE LA ,
  prevalenza compresa tra m 61 e m 99
  portata compresa tra mc/h 96 e mc/h 180 a giri max 2.900 al minuto
  Portata:media annua l./sec. 0,548.
  Mc annui: 17.280
  Comune: Susegana
  Località Via Col Puliero
  Riferimenti catastali : fg. 20 particella 2400 (ex 82)

ART. 3 - ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la comunicazione - dichiarazione obbligatoria annuale dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 4 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 5 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 6 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata la concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dal 20/12/2018, data successiva di scadenza della concessione di cui alla pratica 3895, assentita con decreto 20/12/2011 n. 1301, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.03.2019 n. 9096 di repertorio, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 del dianzi citato importo è stato versato il giorno giorno 05.03.2019 come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Tributi Regionale agli atti, n. 12252 TRN 1001190640026266;

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART.9 - Decreto che annulla e sostituisce quello n. 20/12/2011 n. 1301 rilasciato sulla base del disciplinare n. 5575 del 01.12.2011 entrambi scaduti il 19/12/2018 (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9096 del 21/03/2019).

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 297 del 03 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dal corso d'acqua Teva in località Via Follo fg. 23 particella 62, con prelievo portata media di moduli 0.00013, pari a l/s 0,013 corrispondente a mc/anno 412,5 (imposto da Distretto delle Alpi Orientali), a uso irrigazione in Comune di Valdobbiadene . Concessionario: Azienda Agricola Toni dei Sordi Società Agricola s.s. - con sede a Valdobbiadene. Pratica n. 5406.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione con attingimento da corso d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 21/04/2017 iscritta al numero di protocollo 158910, di ripristino della derivazione d'acqua costruita/utilizzata in difformità all'art. 17 del R.D. 1775/1993 e s.m.i., uso irrigazione: dal corso Teva in località Via Follo fg. 23 particella 62, prelievo mc/anno mc/anno 412,5 (imposto da Distretto delle Alpi Orientali), in comune di Valdobbiadene a nome dell' Azienda Agricola Toni dei Sordi Società Agricola s.s, fascicolo 5406;

VISTI I seguenti atti dell'istruttoria:

- richiesta sopralluogo da parte del Comune di Valdobbiadene pratica Edilizia n. 2016-0383-00 Protocollo n. 18225 del 02.09.2016 a seguito di segnalazione.
- Lettera del 28/10/16 n. prot. 421326 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di esito del sopralluogo congiunto vari Enti con richiesta di cessazione del prelievo abusivo d'acqua, di presentazione domanda di sanatoria e applicazione della sanzione ai sensi dell'art. 17 RD 1775/1933;
- Verbale del personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di sopralluogo congiunto del 22/09/16;
- Verbale del personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di sopralluogo congiunto verifica della cessazione del prelievo d'acqua del 17/11/16;
- Richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di integrazioni per documentazione carente del 7.06.2017 n. prot. 223139;
- 1^ presentazione della documentazione integrativa del tecnico incaricato dalla ditta pervenuta agli atti il 03/08/2017 iscritta al protocollo 328294;
- Avvio dell'istruttoria richiesta versamenti a seguito di presentazione della domanda di sanatoria del 30 gennaio 2018 n. prot. n.334477;
- 2^ Presentazione della documentazione integrativa, copia delle ricevute dei versamenti della ditta pervenuta agli atti il 14.09.2017 n. prot. 384027;
- Pubblicazione al Burv n. 118 del 07.12.17;
- Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 09.01.18 prot. 7082;
- Richiesta Documentazione integrativa della ditta pervenuta agli atti il 13/03/2018;
- Richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave del 4.08.2017 n. prot. 334977;
- Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 6/09/2017 n. prot. 15414;
- Richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino n. 21.11.2017 n. prot. 486233;
- Richiesta documentazione integrativa da parte del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 13.12.2017 prot. n. 0003965/B.4.11/2 fasc. 3028;
- Lettera di trasmissione alla ditta della richiesta della documentazione integrativa del 2.02.2018 n. prot. 42862;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 11/05/2018 iscritta al protocollo n. 174176;
- 2^ Richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di integrazioni per documentazione carente del 11.07.2018 n. prot. 293174;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 29/11/2018 iscritta al protocollo n. 486866;
- Copia della ricevuta di versamento della sanzione pervenuta agli atti il 09.11.2018 iscritta al protocollo n 455897;
- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 3 luglio 2018 prot. n. 0002351/B.4.11/2 fascicolo 1539;

VISTA l' Autorizzazione con prescrizioni, contenente le prescrizioni gli atti dell'istruttoria e gli avvisi, 12 dicembre 2018 n. protocollo 506365 rilasciata dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933, parte integrante del disciplinare e decreto di concessione.

VISTE le seguenti relazioni tecniche redatte dall'Ing. Dr. Drusian Luciano con documentazione pervenuta agli atti dello scrivente nelle seguenti date:

- progetto, relazioni tecniche e fotografie datati 15.03.17 e pervenuti agli atti il 21/04/2017 iscritta al n. di prot. 158910;
- documenti integrativi pervenuti agli atti il 03/08/2017 iscritta al protocollo 328294;
- documenti integrazioni pervenuti il 14.09.2017 n. prot. 384027;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 11/05/2018 iscritta al protocollo n. 174176;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 29/11/2018 iscritta al protocollo n. 486866: sezioni quote di presa : quota imbocco inferiore tubo 238.10 s.l.m. ;

VISTO il versamento della sanzione ai sensi dell'art. 17 del R.D. 11/12/1933 introitata dal Comune di Valdobbiadene come da ricevuta di versamento, agli atti, del 05/11/2018 .

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9054 di repertorio del 11/02/2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta Azienda Agricola Toni dei Sordi Società Agricola s.s. - con sede a Valdobbiadene Via Vettorazzi e Bisol n. 2 (c.f. e P.IVA 04538260268) legale rappresentante Bortolin Siro - (Pratica n. 5406), - il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dal corso d'acqua Teva in località Via Follo fg. 23 particella 62, con prelievo portata media di moduli 0.00013, pari a l/s 0,013 corrispondente a mc/anno 412,5 (imposto da Distretto delle Alpi Orientali), a uso irrigazione in Comune di Valdobbiadene, con le seguenti caratteristiche, rappresentate dettagliatamente in relazioni tecniche ed elaborati grafici redatti nelle seguenti date :

- relazioni tecniche, elaborati grafici del 15/03/17 pervenuta agli atti il 21/04/2017 iscritta al n. di prot. 158910 ;
- 1^ presentazione della documentazione integrativa del tecnico incaricato dalla ditta pervenuta agli atti il 03/08/2017 iscritta al protocollo 328294;
- 2^ Presentazione della documentazione integrativa, copia delle ricevute dei versamenti della ditta pervenuta agli atti il 14.09.2017 n. prot. 384027;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 11/05/2018 iscritta al protocollo n. 174176;
- Documentazione integrativa della ditta - tecnico incaricato pervenuta agli atti il 29/11/2018 iscritta al protocollo n. 486866;

a firma dell'Ingegnere Dr. Drusian Luciano, sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso:

- La quantità d'acqua da derivare dal corso d'acqua Teva è stabilita nella portata media di moduli 0.00013, pari a l/s 0,013, corrispondente a mc/anno 412,5.

- Come comunicato dall'ing. Dr. Drusian Luciano con relazioni del 15/03/2017, e del 28/11/2018, pervenuta agli atti il 29/11/2018 iscritta al protocollo n. 486886, l'acqua verrà prelevata tramite tubo mobile senza l'utilizzo di pompa, con riempimento di vasca adiacente, dal Corso d'acqua Teva, in Pead. La condotta del diametro di 2" lunga 6 m, sarà posizionata con l'imbocco sollevato dal fondo del Teva di cm 4, in modo che il bordo inferiore dell"imbocco della condotta sia a quota di metri s.l.m. 238,10, posto che il fondo del Teva è a quota metri s.l.m. 238,06.
- Il sito in località strada vicinale dei Miotti è individuato catastalmente nel fg. 23 particella 62 loc. via Follo, in Comune di Valdobbiadene per irrigare i seguenti terreni in località S. Stefano : superficie coltivata a vite mq 16.982 sez B fg 21 particelle 239,240, 241,283,369;

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - L'esercizio della derivazione dovrà rimanere in ogni caso subordinato al rispetto deli preesistenti diritti di terzi all'utilizzo delle acque;

ART. 4 - E' vietato esercitare il prelievo al di sotto dell'altezza idrometrica corrispondente al deflusso minimo vitale;

In caso di situazioni siccitose con prevedibile riduzione della disponibilità idrica dal corso d'acqua Teva, l'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso ordinerà la sospensione del prelievo affinché sia garantito il deflusso minimo vitale.

Si dovrà prevedere la possibilità di adeguare le modalità di prelievo e le quantità di prelievo in caso di eventuale incremento del deflusso minimo vitale stabilito dall'Amministrazione regionale se funzionale al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale a valle della captazione (Deflusso Ecologico);

La ditta istante nulla avrà a pretendere, oltre a quanto già previsto dalla legge (riduzione del canone), in caso di riduzione della disponibilità idrica, anche in conseguenza delle azioni di razionalizzazione e risparmio idrico previste dal Piano di gestione;

Non dovranno essere danneggiate o modificate le arginature, le sponde e l'alveo del corso d'acqua;

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11 febbraio 2019 n. 9054 di repertorio, all'osservanza di tutte le prescrizioni dell'Autorizzazione provvisoria all'attingimento dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 12 dicembre 2018 n. protocollo 506365 e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 calcolato ai sensi della vigente normativa, riferito all'anno 2019, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 298 del 06 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale e igienico sanitario in Comune di Zero Branco, per moduli annui complessivi 0,000174 o l/sec 0,0174 corrispondenti al volume complessivo mc 550; Concessionario: ditta Verniciatura Gieffe s.r.l. con sede a Zero Branco, Pratica n. 5549.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTI i seguenti atti/istanze documenti relativi dell'istruttoria per il mantenimento di un pozzo costruito /utilizzato in difformità all'art. 17 del R.D. 1775/1993 e s.m.i., e rilascio concessione al prelievo d'acqua complessivo annuo mc 550 per uso industriale e igienico sanitario:

- in seguito a sopralluogo del personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso successiva lettera di richiesta di comminazioni delle sanzioni da parte del Sindaco, richiesta di regolarizzazione del pozzo abusivo e richiesta dei canoni, dovuti per legge, del 24/08/2017 n. prot. 357955 ;
- domanda della ditta Verniciatura Gieffe srl di regolarizzazione del pozzo pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 12/10/20187 iscritta al protocollo n. 426594; - richiesta del parere al Distretto delle Alpi Orientali e richiesta altri versamenti del 28/11/2017 n. di protocollo 497549; Pubblicazione al Burv n. 118 del 07.12.17; Pubblicazione dell'ordinanza all'albo comunale del 09.01.18 prot. n. 7234;Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto del 15 marzo 2018 n. prot. 20017 ;Richiesta integrazioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 12.02.2018 n. prot. 0000440/B.12.1 fasc 404;Lettera dell'Unità Genio Civile di richiesta integrazioni da parte del Distretto del 19.02.2018 n. prot.63537; Documenti integrativi da parte della ditta, iscritti agli atti del Genio Civile Treviso il 20.03.2018 n. prot. 107306 ;con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 03 maggio 2018 prot. n. 0001488/B.12.1 fascicolo /B.3.11/2 fascicolo 490;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria al mantenimento pozzo per uso industriale e igienico sanitario, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso in data 04 luglio 2018 n. protocollo 277838, con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria-prescrizioni-avvisi;

VISTO - il parere dell'Avvocatura Regionale 26/09/18 n. protocollo 390826;

VISTI - tutti i pagamenti effettuati dalla ditta sin dal momento della costruzione del pozzo abusivo, ai sensi dell'art. 2041 - 2042 c.c. -

VISTA la lettera del sindaco pro tempore Mirco Feston del 06.07.18 di annullamento verbale della Polizia Locale n. 2/amm/17 del 05.09.2017;

VISTE le ricevuta di tutti i pagamenti pregressi dovuti, chiesti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, e la ricevuta di versamento del canone dell'anno 2019 dell'importo pari a € 615,12 pagato alla Regione Veneto il giorno 28.01.2019 come da ricevuta di pagamento banca Unicredit, agli atti, C.R.O / T.R.N. 1201190280129819;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, il 04 luglio 2018 n. protocollo 277838, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;**

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R.

597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9050 di repertorio del 11.02.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta VERNICIATURA GIEFFE S.R.L. con sede a Zero Branco, Via Monteagudo n. 5 (c.f. e partita IVA 02238460287) - legale rappresentante Righetto Renzo (Pratica n. 5549) , il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo esistente, con portata media di moduli complessivi 0,000174 di cui moduli 0,00012 per uso industriale e moduli 0,0000475 per uso igienico sanitario corrispondenti al Volume annuo autorizzato complessivo mc 550 di cui mc 400 per uso industriale e mc 150 per uso igienico sanitario pari a l/s complessivi 0,0174 di cui l/sec 0,012 per uso industriale e l/sec 0,00475 per uso igienico sanitario;
Il pozzo ha le seguenti caratteristiche come comunicato con la seguente documentazione a cura del geologo Dr. Preziosilli Lorenzo - con relazione idrogeologica redatta il 22 novembre 2017;
- a cura dell'ing. Dott. Troncon Attilio con relazione tecnica, elaborati grafici del 04/10/2017 e pervenuta agli atti dello scrivente Ufficio il 12/10/2017 iscritte al n. di protocollo 426594;
ad esclusione di quei dati in essi contenuti:
errati eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente disciplinare e nel decreto di concessione;
non consentiti e difformi alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 04 luglio 2018 n. protocollo 277838;
Terebrazione a rotopercussione con ricircolo di fanghi alla bentonite
Profondità: 135 m.
Perforazione pozzo:

- diametro 152.4 mm da 0 m. a 18 m.
- diametro 120.7 mm da 18 m. a 135 m.

Diametro tubazione:

- primi 18 m. diametro 114 mm (4 pollici)
- restanti 117 m. diametro da 90 mm (3 pollici)

Falda rinvenuta: da m. -125 a m. -135
Filtro pozzo: diametro 90 mm per lunghezza di 6 m. posto tra la profondità di m. 129 a m. 135
Livello statico: 2 m. dal piano campagna
Livello dinamico: 1 m. dal piano campagna
Avampozzo: quadrato cm 65 x 65 e profondità circa 135 cm dal piano campagna
Coperchio: in ghisa resistente ai carichi pesanti
Tipo pompa: pompa sommersa
Modello pompa: Grundfos SQ 5-50 da 1.68 kW
Prevalenza H:

- max. m. 71.0
- min. m. 23.6

Portata Q:

- max. 7.0 m3/h
- min. 0.0 m3/h

Volume annuo richiesto: m3 400 per uso industriale e m3 150 per uso igienico-sanitario
Coordinate Gauss Boaga fuso ovest: 1743103.875 Est - 5055847.401 Nord
Contatore: matricola n. 16-725854
Comune: Zero Branco (TV)
Località: S. Alberto - via Monteagudo n.5
Individuazione Catastale: foglio 11, mappale 861
Utilizzo dell'acqua ad uso industriale: impianto di lavaggio a circuito chiuso

ART. 2 - Si prescrive che deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa del pozzo uno per ogni differente linea e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 - ulteriori prescrizioni:

3a-Nel riconoscimento della priorità dell'uso potabile rispetto all'uso industriale, possibilità da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di procedere alla temporanea sospensione del prelievo in oggetto qualora questo possa risultare pregiudizievole per l'approvvigionamento potabile;

3b- qualora il monitoraggio dello stato qualitativo degli acquiferi dovesse evidenziare, problematiche a carico dei livelli delle acque sotterranee tali da impedire il conseguimento o il mantenimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione o dal Piano di tutela delle acque, potranno essere ridotti il volume annuo e la portata di derivazione, senza che ciò comporti alcun indennizzo a favore del concessionario

3c- Ai sensi dell'art. 40 comma terzo lett. d) delle Norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque, la testa del pozzo o dei pozzi deve essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità del pozzo e la misura del livello piezometrico della falda.

3d- Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo;

ART. 4 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2019 n. 9050 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria al mantenimento pozzo per uso industriale e igienico sanitario redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso in data 04 luglio 2018 n. protocollo 277838, e verso il pagamento del canone annuo di € 615,12 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 dell'importo citato è stato pagato alla Regione Veneto il giorno 28.01.2019 come da ricevuta di pagamento banca Unicredit, agli atti, C.R.O / T.R.N. 1201190280129819

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 299 del 06 maggio 2019

Concessione con rinnovo, subentro, variante e accorpamento altre tre pratiche della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi: tre in Comune di San Biagio di Callalta e uno in Comune di Silea Silea, per una portata media di moduli complessivi 0,02436 , pari a l/s 2,436, corrispondente a mc/anno 76.836, così ripartiti per i seguenti usi: complessivi moduli 0,000177 o l/sec 0,0177 corrispondenti a mc 560 uso igienico sanitario; complessivi moduli 0,01942 o l/sec 1,942 corrispondenti a mc 61.276 a uso irriguo; complessivi moduli 0,00475 o l/sec 0,475 corrispondenti a mc 15.000 a uso zootecnico. Richiedente: Societa' Agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo s.s. con sede a San Biagio di Callalta (TV) Pratica 5214 istruttoria unica con rinnovo, subentro, variante e accorpamento ex pratiche cessate n. 4384, 4730, 4729 ex intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio; (vedi seguenti premesse):

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

PREMESSO

che il presente Decreto che annulla e sostituisce quelli in seguito indicati ex intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio :

- decreto di concessione preferenziale di derivazione d'acqua uso zootecnico n. 878 del 8.09.2011 e disciplinare n. 5196 del 18/08/2011: entrambi scaduti il 07/09/2018, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4384 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).
- decreto di concessione preferenziale d'acqua uso irriguo concessione rilasciata con decreto n. 346 del 24/04/2012 e disciplinare n. 5916 del 06/03/2012: : entrambi scaduti il 23/02/2019, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4730 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).
- decreto di concessione preferenziale di derivazione d'acqua uro irrigazione n. 347 del 24/04/2012 e disciplinare n. n. 5915 del 06/03/2012 entrambi scaduti il 23/04/2019, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4729 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).

VISTE le seguenti istanze/ documenti/ atti :

A. di realizzazione di un nuovo pozzo, denominato n. 3, in sostituzione di altro esistente uso domestico da chiudere, in località via Cavriè fg. 27 particella 268 prelievo mc/anno totali mc 10.228 di cui : mc 9.278 uso irriguo e mc 950 per uso igienico sanitario in Comune di San Biagio di Callalta - fascicolo n. 5214, pervenute agli atti dello scrivente il 11/05/2015 iscritta al prot. n. 195095 e di variante per altro uso pervenuta il 17/01/2017 iscritta al n. di protocollo 17728, a nome della ditta Società agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo;
B. di accorpamento con subentro e variante per riduzione dei prelievi delle seguenti concessioni di derivazioni d'acqua, 3 pratiche con precedente intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio pervenuta agli atti dello scrivente il 23/05/2018 iscritta al prot. n. 190409 a nome della ditta Società agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo:
B1. di rinnovo delle seguenti concessioni di derivazioni d'acqua tramite tre pratiche a nome della ditta Società agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo ex intestatario A.Agr. Morandin Sergio:
B2. ex Pratica n. 4384 uso zootecnico concessione rilasciata con decreto n. 878 del 8.09.2011 e disciplinare n. 5196 del 18/08/2011: pozzo denominato n. 1 ubicato in località Via Giacomini - S. Biagio di C. - foglio 18 mappale 314 prelievo mc /anno 15.000;
B3. Pratica n. 4730 uso irriguo concessione rilasciata con decreto n. 346 del 24/04/2012 e disciplinare n. 5916 del 06/03/2012: pozzo denominato n. 2 uso irriguo ubicato in località Via Cavriè - S. Biagio di C. - foglio 27 mappale 46 prelievo mc /anno 22.000;
B4) Pratica n. 4729 concessione rilasciata con decreto n. 347 del 24/04/2012 e disciplinare n. n. 5915 del 06/03/2012 uso irriguo: pozzo denominato n. 4 ubicato in località Via Pozzetto n. 19 - Silea - foglio 15 mappale 624 prelievo mc /anno 30.000;

- con riferimento ai seguenti atti dell'istruttoria: Lettera di sospensione - richiesta di integrazioni del 22/12/2016 n. protocollo 505250;

Avvio dell'istruttoria, richiesta versamenti del 2/02/2017 n. prot. 43989;Pubblicazione al Burv n. 14 del 03.02.17;Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 10.03.17 n. prot. 97976;Richiesta integrazioni da parte dell'U.O Genio Civile Treviso, 1^ richiesta dichiarazioni degli Enti da parte dello scrivente del 2/02/2017 n. prot. 44026;

2^ richiesta dichiarazioni degli Enti da parte dello scrivente del 17/05/2015 n. prot. 8862;
1^ Dichiarazione dell'Ente gestore dell'Acquedotto del 05/10/2017 protocollo n. 17809;
2^ Dichiarazione dell'Ente gestore dell'Acquedotto del 05/10/2017 protocollo n. 17809;
3^ Dichiarazione dell'Ente gestore dell'Acquedotto del 30/08/2017 protocollo n. 15573;
Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 03/04/2017 n. prot. 5709;
Richiesta parere del Distretto delle alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 23.02.2018 prot. n. 71803;
Richiesta, da parte dello scrivente Ufficio di presentare tutti i dati relativi al pozzo formato word e PDF del 03/08/2017 n. 333560;
1^ Richiesta integrazioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 10.07.2017 n. prot. 0002164/B.12.1 fasc 1775;
Documenti integrativi da parte della ditta, iscritti agli atti del Genio Civile Treviso il il 12.10.2017 n. prot. 427452 ;
Lettera dell'Unità Genio Civile di risposta alla lettera di richiesta integrazioni da parte del Distretto, del 23.02.2018 n. prot.71803;
2^ richiesta di integrazioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 22 maggio 2018 prot. n. 0001752/B.3.11/2 fascicolo 836;
Lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta integrazioni del 20/03/2018 n. prot. 107764;
con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 18 maggio 2018 prot. n. 0001711/B.12.1 fascicolo 542;

- Autorizzazione provvisoria allo scavo nuovo pozzo, allegato A con disposizioni/avvisi e avvio dell'istruttoria di accorpamento pratiche 04/06/2018 n. protocollo 209573;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in data 10.10,2018, della ditta Eurosonda 2 srl di sigillatura del vecchio pozzo danneggiato uso domestico pervenuto agli atti il 15/10/2018 iscritta al protocollo n. 419028;
- relazione prove di portata, dichiarazione di regolare esecuzione e comunicazione di scoperta d'acqua 05/10/2018 relative al nuovo pozzo redatte dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo pervenuta agli atti il 15/10/2018 iscritte al protocollo n. 419028;
- 1° sollecito 12/10/2018 n. prot. 506491;
- 2° sollecito 20/02/2019 n. protocollo 72385;
- relazione di installazione dei contatori redatta dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo datata 07/03/2019 pervenuta agli atti il 12/03/2019 iscritta al protocollo n. 101673;
- dichiarazione della Società Piave Servizi srl 20/03/19 n. prot. 5683 di allacciamento imminente alla rete potabile della cantina e delle abitazioni;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria esclusivamente alla terebrazione un n uovo pozzo e allegato A , pratica n. 5214 da variare con accorpamento ex pratiche cessate n. 4384, 4730, 4729 ex intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio, contente gli avvisi e le disposizioni, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 04/06/2018 n. protocollo 209573;

VISTA la ricevuta del versamento del canone dell'anno 2019 dell'importo pari a € 264,36 pagato il giorno 11.03.2019 come da ricevuta Banca Intesa n. TRN

030691028742320648615006202 0IT in data 11.03.2019, agli atti dell'unità Organizzativa Genio Civile quale ammontare del canone dell'anno 2019;

VISTA la ricevuta del versamento della somma € 100.00 (1° RINNOVO) alla Regione Veneto - Servizio di Tesoreria - Rimborsi ed Introiti Diversi sul c.c.p. n. 10264307 oppure tramite bonifico n. IBAN: IT 41 V 02008 02017 000100537110 come da ricevuta agli atti, Banca Intesa San Paolo TRN n. 03069074285451064861500620 20IT in data 03.09.2018 per spese di istruttoria;

VISTA la documentazione relativa all'installazione dei contatori nel pozzo denominato n. 3 di nuova realizzazione uso igienico sanitario e irriguo pervenuta agli atti il 12/03/2019 n. protocollo 101673;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali ex Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9118 di repertorio del 16.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta Societa' Agricola Morandin di Morandin Sergio, Luigi e Massimo s.s. con sede a San Biagio di Callalta (TV) via Giacomini n. 19 (c.f. e p. iva 04710600265); Legale Rappresentante Morandin Massimo (pratica 5214 con rinnovo, subentro, variante e accorpamento ex pratiche cessate n. 4384, 4730, 4729), il rilascio della concessione con rinnovo, subentro, variante e accorpamento altre tre pratiche della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi: tre in Comune di San Biagio di Callalta e uno in Comune di Silea, per una portata media di moduli complessivi 0,02436 , pari a l/s 2,436, corrispondente a mc/anno 76.836, così ripartiti per i seguenti usi: complessivi moduli 0,000177 o l/sec 0,0177 corrispondenti a mc 560 uso igienico sanitario; complessivi moduli 0,01942 o l/sec 1,942 corrispondenti a mc 61.276 a uso irriguo;complessivi moduli 0,00475 o l/sec 0,475 corrispondenti a mc 15.000 a uso zootecnico.

I quattro pozzi sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione redatta dal geologo geologo Dr. Stimamiglio Edoardo con la seguente documentazione :

- relazione tecnica - geologica pervenuta allo il scrivente il il 17/01/2017 iscritta al n. di protocollo 17728;
- richiesta di rinnovo con varianti e relazioni tecniche di aggiornamento dei prelievi d'acqua del 23/05/2018 iscritta al prot. n. 190409;
- relazione di installazione dei contatori redatta dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo datata 07/03/2019 pervenuta agli atti il 12/03/2019 iscritta al protocollo n. 101673;
- dichiarazione della Società Piave Servizi srl 20/03/19 n. prot. 5683 di allacciamento imminente alla rete potabile della cantina e delle abitazioni;
  che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
  AD ESCLUSIONE DI QUEI DATI IN ESSI CONTENUTI :
  ERRATI eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente disciplinare e nel decreto di concessione;
  NON CONSENTITI E DIFFORMI alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 04 giugno 2018 n. protocollo 209573;

POZZO DA REALIZZARE DENOMINATO N. 3 USO IRRIGUO E IGIENICO SANITARIO

Ubicazione della derivazione
LOCALITA' San Biagio di Callalta
FOGLIO e MAPPALE F. 27 - Mapp. 268
COORD GAUSS BOAGAX (E) 1.761851 (N) 5.064.976
QUOTA P.C.12 m s.l.m.
Caratteristiche della derivazione
PROFONDITA' 120 m
METODO DI PERFORAZIONEA rotazione per distruzione
DIAMETRO PERFORAZIONE 250 mm
DIAMETRO TUBAZIONE 160 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 110 m
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE 10 m
QUOTA TRATTO FILTRANTE DA -110 m dal pcA -120 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c.A -2 m dal p.c.

LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA -2 m dal p.c. A -100 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTE DA - 100 m dal p.c.A - 120 m p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento
TIPOLOGIA Pompa sommersa da 6 pollici
MARCA PEDROLLO
MODELLO 6SR 18/6
PORTATA POMPA (max/min)0,8 - 7,5 l/sec
PREVALENZA max/min 80-32 metri
POTENZA POMPA7,5 kW
Utilizzo della risorsa
UTILIZZO DELLA RISORSA EMUNTA Irriguo/Igienico
con i seguenti prelievi particolari:
- POZZO DENOMINATO N. 3 USO IGIENICO SANITARIO E IRRIGUO: Portata media annua autorizzata : moduli 0,0031196 o l/sec 0,31196 o volume mc 9.836 ; di cui moduli 0,00294 o l/sec 0,294 corrispondenti a mc 9.276 a uso irriguo e moduli 0,000177 o l/sec 0,0177 corrispondenti al volume mc 560 a uso igienico sanitario al netto della fornitura da parte del gestore dell'acquedotto del volume pari a mc 200 da detrarre dalla richiesta del volume complessivo chiesto per l'uso igienico pari a mc 760;

VARIANTI PER SUBENTRO E RIDUZIONE PRELIEVI DAI POZZI ESISTENTI:

DENOMINATO N. 1 IN COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA EX CONCESSIONE N. 4384 USO ZOOTECNICO RILASCIATA A EX DITTA MORANDIN SERGIO DECRETO N. 878 DEL 08.09.2011 SULLA BASE DEL DISCIPLINARE N. 5196 DEL 18/08/2011

Ubicazione della derivazione
LOCALITA' San Biagio di Callalta, Via Giacomini
FOGLIO e MAPPALE F. 18 - Mapp. 314
COORD GAUSS BOAGA X (E) 1.764.172Y (N) 5 .066.869
QUOTA P.C.14 m s.l.m.
Caratteristiche della derivazione
PROFONDITA '6 m
METODO DI PERFORAZIONE Scavo meccanico
DIAMETRO PERFORAZIONE 1200 mm
DIAMETRO TUBAZIONE 1000 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 6 m
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE Tubo aperto sul fondo
QUOTA TRATTO FILTRANTEDA -6 m dal pcA -6 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c.A -2 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA -2 m dal p.c. A -6 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTEDA - m dal p.c.A - m p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento
TIPOLOGIA Pompa adescante esterna
MARCA PEDROLLO
MODELLO CP 200
PORTATA POMPA (max/min)0,5 - 2,5 l/sec
PREVALENZA max/min 56-36 metri
POTENZA POMPA2,2 kW
Utilizzo della risorsa
POZZO DENOMINATO N. 1 USO ZOOTECNICO:
portata media annua autorizzata complessivi moduli 0,00475 corrispondenti a l/sec 0,475 corrispondenti al volume annuo complessivo mc 15.000; il pozzo è relativo alla pratica n. 4384, citata in premessa, riunificata nella concessione regolata dal presente disciplinare.

POZZO ESISTENTE DENOMINATO N. 2 IN COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA EX CONCESSIONE N. 4730 USO IRRIGUO A EX DITTA MORANDIN SERGIO DECRETO N. 346 DEL 24.04.2012 SULLA BASE DEL DISCIPLINARE N. 5916 DEL 06/03/2012

Ubicazione della derivazione
LOCALITA' San Biagio di Callalta
FOGLIO e MAPPALE F. 27 - Mapp. 46
COORD GAUSS BOAGA X (E) 1.764.172Y (N) 5 .066.869
QUOTA P.C.12 m s.l.m.

Caratteristiche della derivazione
PROFONDITA' 100 m
METODO DI PERFORAZIONE A rotazione per distruzione di nucleo
DIAMETRO PERFORAZIONE 250 mm
DIAMETRO TUBAZIONE 160 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 90 m
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE 10 m
QUOTA TRATTO FILTRANTE DA -90 m dal pcA -100 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c.A -2 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA -2 m dal p.c. A -80 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTEDA - 80 m dal p.c.A - 100 m p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento
TIPOLOGIA Pompa sommersa da 6 pollici
MARCA PEDROLLO
MODELLO 6SR 18/6
PORTATA POMPA (max/min)0,8 - 7,5 l/sec
PREVALENZA max/min 80-32 metri
POTENZA POMPA 7,5 kW
COLONNA DI EMUNGIMENTO 3 pollici
PORTATA DI ESERCIZIO 5 l/sec
Utilizzo della risorsa
POZZO DENOMINATO N. 2: USO IRRIGUO :Portata media annua autorizzata : moduli 0,00697 o l/sec 0.697 corrispondente al volume annuo mc 22.000; il pozzo è relativo alla pratica n. 4730, citata in premessa, riunificata nella concessione regolata dal presente disciplinare.
PORTATA MAX EMUNTA l/s (nel periodo di utilizzo 120 gg)5,5 l/s

POZZO ESISTENTE DENOMINATO N. 4 IN COMUNE DI SILEA EX CONCESSIONE N. 4729 USO IRRIGUO RILASCIATO A EX DITTA AZIENDA AGRICOLA MORANDIN SERGIO DECRETO N. 347 DEL 24.04.2012 SULLA BASE DEL DISCIPLINARE N. 5915 DEL 06/03/2012

Ubicazione della derivazione
LOCALITA' Silea
FOGLIO e MAPPALE F. 15 - Mapp. 624
COORD GAUSS BOAGA X (E) 1.762.116 Y (N) 5.064.956
QUOTA P.C.6 m s.l.m.
Caratteristiche della derivazione
PROFONDITA' 110 m
METODO DI PERFORAZIONEA rotazione per distruzione
DIAMETRO PERFORAZIONE 250 mm
DIAMETRO TUBAZIONE 160 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 110 m
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE 10 m
QUOTA TRATTO FILTRANTE DA -100 m dal pc A -110 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c. A -2 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA -2 m dal p.c. A -100 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTE DA - 100 m dal p.c.A - 110 m p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento
TIPOLOGIA Pompa sommersa da 6 pollici
MARCA PEDROLLO
MODELLO 6SR 18/6
PORTATA POMPA (max/min)0,8 - 7,5 l/sec
PREVALENZA max/min 80-32 metri
POTENZA POMPA7,5 kW
COLONNA DI EMUNGIMENTO3 pollici
PORTATA DI ESERCIZIO5 l/sec
Utilizzo della risorsa
POZZO DENOMINATO N. 4: USO IRRIGUO :Portata media annua autorizzata : moduli 0,00951 o l/sec 0,951 corrispondente al volume annuo mc 30.000; il pozzo è relativo alla pratica n. 4729, citata in premessa, riunificata nella concessione regolata dal presente disciplinare.
PORTATA MAX EMUNTA l/s (nel periodo di utilizzo)5,5 l/s

ART. 2 - Si prescrive che deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa dei tutti i pozzi per ogni linea diversa, e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 4 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 5 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 6 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, il rinnovo con subentro e variante della concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dal 08.09.2018, data successiva di scadenza della concessione di cui alla medesima pratica, assentita con decreto 08/09/2011 n. 878, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2019 n. 9118 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 04 giugno 2018 n. protocollo 209573, e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 del dianzi citato importo è stato versato il giorno 11.03.2019 come da ricevuta Banca Intesa n. TRN 030691028742320648615006202 0IT in data 11.03.2019, agli atti dell'unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART.9 - Il presente Decreto annulla e sostituisce quelli in seguito indicati ex intestatario Azienda Agricola Morandin Sergio :

- decreto di concessione preferenziale di derivazione d'acqua uso zootecnico n. 878 del 8.09.2011 e disciplinare n. 5196 del 18/08/2011: entrambi scaduti il 07/09/2018, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4384 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).
- decreto di concessione preferenziale d'acqua uso irriguo concessione rilasciata con decreto n. 346 del 24/04/2012 e disciplinare n. 5916 del 06/03/2012: : entrambi scaduti il 23/02/2019, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4730 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).
- decreto di concessione preferenziale di derivazione d'acqua uro irrigazione n. 347 del 24/04/2012 e disciplinare n. n. 5915 del 06/03/2012 entrambi scaduti il 23/04/2019, sostituiti e annullati dal presente decreto ,relativi alla ex pratica n. 4729 cessata e accorpata (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9118 del 16/04/2019).

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 300 del 06 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, sotterranea tramite due pozzi a uso irriguo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00353 o mc 11.180. ditta Concessionario: Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto con sede a Susegana Pratica n. 5273.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE le seguenti domande con unica istruttoria di realizzazione di due nuovi pozzi in Comune di Susegana pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 07.12.2015 e il 04.12.2015 iscritte ai nn. di protocollo . 498111 e 497590 a nome della ditta Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto,;

VISTI
I seguenti atti dell'istruttoria

- Avvio del procedimento del 12.01.2016 prot. n. 7576;
- Pubblicazione al Burv n. 6 del 22.01.16;
- Pubblicazione all'albo comunale del 19.02.16 prot. n. 66552;
- Dichiarazione del Consorzio di bonifica di inesistenza della rete consortile del 26.11.15 prot. n. 18645;
- Verbale di sopralluogo del personale dell'U.O. Genio Civile Treviso del 10.03.16 ore 8.30;
- Richiesta parere dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta -Bacchiglione del 11.01.2016 prot. n. 6985 ;
- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni -dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 29.09.2016 prot. n. 0002740/B.3.11/2 fascicolo 44;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria provvisoria esclusivamente alla terebrazione dei due pozzi e allegato A , contente gli avvisi e le disposizioni, redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 1/12/2016 n. prot. 470258, con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria;

VISTA la lettera di sollecito a presentare la documentazione chiesta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 14/09/2018 n. protocollo 373957;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9053 di repertorio del 11.02.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto con sede a SUSEGANA, Via XXIV maggio, n. 1 (c.f. CLLSLL60D66Z112X p.iva 03494410263) - legale rappresentante Collalto Isabella (Pratica n. 5273), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso irriguo in Comune di Susegana, per moduli complessivi 0,00353 o mc 11.180, con le seguenti caratteristiche, come comunicato con la seguente documentazione :
- in relazioni tecniche di progetto ed elaborati grafici, fotografie datati dicembre 2015 (giorno non indicato) pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 07.12.2015 e il 04.12.2015 iscritte ai nn. di protocollo . 498111 redatti dal geologo Dr Stimamiglio Edoardo;- -comunicazione redatta dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo con la documentazione contenente tutti i dati completi definitivi e di rettifica dei progetti relativi ai due pozzi, relazione prove di portata, documentazione grafica, fotografie, Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 01.10.2018 (bocca del pozzo costruita con la possibilità di utilizzare la sonda per determinare il livello statico e dinamico della falda, pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 03.10.2018 iscritti al n. di protocollo 400808; - -comunicazione redatta dal geologo D.ssa Reato Michela e ditta Sabbadin Perforazioni con le due comunicazione fine lavori del 12/01/2018, dati relativi all'esercizio del prelievo , e le due dichiarazione di regolare esecuzione pervenute agli atti il 03.10.2018 iscritte al n. di protocollo 400808, che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
ad esclusione di quei dati in essi contenuti :errati eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente disciplinare e nel decreto di concessione; non consentiti e difformi alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 1/12/2016 n. prot. 470258 ;

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA POZZO P1 - LOCALITA' TORRAI
UBICAZIONE SUSEGANA
FOGLIO 17
MAPPALE 29
COORD. GAUSS BOAGA X (E) 1.750.224 Y (N) 5.082.670
QUOTA P.C. 150 m s.l.m.
PROFONDITA' 127 m
DIAMETRO TUBAZIONE 164 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 120 m circa
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE 6 m
QUOTA TRATTO FILTRANTE DA - 120 m dal pc A - 126 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CIECO (FONDELLO) DA -126 m dal p.c. A -127 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c. A -8 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA - m dal p.c. A - - m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTE DA - 8 m dal p.c. A - 127 m dal p.c.
LIVELLO STATICO - 89 metri da p.c.
LIVELLO DINAMICO - 90,5 con Q = 150 l/min
BOCCA POZZO + 0,2 m da p.c.
TUBAZIONE DI MANDATA 2 pollici
QUANTITATIVI E PORTATE
VOLUME ANNUO 6.708 m3
PORTATA MEDIA ANNUA 0,2 l/s
PORTATA MEDIA NEL PERIODO DI UTILIZZO 74,5 m3 /giorno 0,86 l/sec
PORTATA DI ESERCIZIO 3,0 l/sec
UTILIZZO DELLA RISORSA
USO Irriguo
SUPERFICIE IRRIGUA 12,00 Ha
TIPOLOGIA DI COLTURE Vigneto
IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
POMPA Sommersa
MARCA FB
MODELLO FB6RE/10
POTENZA 7,5 Kw
PREVALENZA Min. 50 m Max 125 m
PORTATA Max 8,3 l/sec Min 2,5 l/sec
PROFONDITA' DI INSTALLAZIONE -110 metri

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA POZZO P2 - LOCALITA' VIGNA

UBICAZIONE SUSEGANA
FOGLIO 31
MAPPALE 123

COORD. GAUSS BOAGA X (E) 1.752.073 Y (N) 5.083.783
QUOTA P.C. 125 m s.l.m.
PROFONDITA' 188 m
DIAMETRO TUBAZIONE 164 mm
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA 182 m circa
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE 6 m totali
QUOTA TRATTO FILTRANTE Da -135 m
Da - 175 m A - 138 m dal pc
A - 178 m dal pc
LUNGHEZZA TRATTO CIECO (FONDELLO) DA -178 m dal p.c. A -188 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO CEMENTATO DA 0 m dal p.c. A -8 m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO IMPERMEABILIZZATO DA - m dal p.c. A - m dal p.c.
LUNGHEZZA TRATTO DRENANTE DA - 8m dal p.c. A - 188 m dal p.c.
LIVELLO STATICO - 53 metri da p.c.
LIVELLO DINAMICO -54 con Q = 150 l/min
BOCCA POZZO + 0,2 m da p.c.
TUBAZIONE DI MANDATA 2 pollici
QUANTITATIVI E PORTATE
VOLUME ANNUO 4.472 m3
PORTATA MEDIA ANNUA 0,141 l/s
PORTATA MEDIA NEL PERIODO DI UTILIZZO 50 m3 /giorno 0,578 l/sec
PORTATA DI ESERCIZIO 3,00 l/sec
UTILIZZO DELLA RISORSA
USO Irriguo
SUPERFICIE IRRIGUA 8,00 Ha
TIPOLOGIA DI COLTURE Vigneto
IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
POMPA Sommersa
MARCA FB
MODELLO FB6RE/10
POTENZA 7,5 Kw
PREVALENZA Min. 50 m Max 125 m
PORTATA Max 8,3 l/sec Min 2,5 l/sec
PROFONDITA' DI INSTALLAZIONE -100 metri

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2019 n. 9053 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 1/12/2016 n. prot. 470258 e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 è stato versato il giorno 06.03.2019 come da ricevuta agli atti Banca Unicredit C.R.O./T.R.N. 1201190240314489.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 301 del 07 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 27.03.2019 prot. n. 122880 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 4.800 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappale 25. Richiedente: Bonacin Valter Pratica P00266.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 27.03.2019 con prot. 122880; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 98 del 12.04.2019;

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 98 in data 12.04.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto **con le seguenti prescrizioni**:

- il vigneto deve essere associato a prato stabile con divieto d'uso di sostanze diserbanti e disseccanti;
- **al termine del ciclo produttivo il vigneto dovrà essere estirpato e non più reimpiantato sul demanio idrico**.

VISTO il precedente disciplinare n. 6937 di repertorio del 10.09.2013 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione con l'integrazione delle nuove prescrizioni su menzionate;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Bonacin Valter** con sede in OMISSIS; C.F. - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 4.800 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6937 di rep. in data 10.09.2013 e alle prescrizioni rilasciate dalla competente C.T.R.D. in data 12.04.2019 con voto n. 98;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 361,40** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 302 del 07 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 19.02.2019 prot. n. 69005 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.080 di terreno demaniale a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 1 fronte mappali 83, 226. Richiedente: Zanchetta Luigino Pratica P00633.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 19.02.2019 con prot. 69005; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 95 del 12.04.2019;

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 95 in data 12.04.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il precedente disciplinare n. 6575 di repertorio del 13.06.2013 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Zanchetta Luigino** con sede in OMISSIS; C.F. - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 3.080 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località San Michele di Piave del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6575 di rep. in data 13.06.2013;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 106,66** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 305 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00634 Concessionario: Keestrack-It S.r.l. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2099

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.274 del 10.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 17.04.2019 della ditta Keestrack-It S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4686 di repertorio del 28.02.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Keestrack-It S.r.l. (C.F. 04312510268), con sede a Ponzano Veneto (TV), Via Postumia n. 62, il rinnovo e subentro alla Società Omtrack S.r.l. (C.F. 04312510268) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico nel comune di Ponzano Veneto (TV), fg. 23 mapp.2, per complessivi moduli medi 0.00634.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 09.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.02.2011 n.4686 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.274 del 10.03.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.4686 del 28.02.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00634 pari a metri cubi annui 20000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 306 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Laguna Motors S.r.l. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2266

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.36 del 17.01.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.04.2019 della ditta Laguna Motors S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4457 di repertorio del 05.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Laguna Motors S.r.l. (C.F. 03840640274), con sede a Quinto di Treviso (TV), via G. Marconi n. 51/B, il rinnovo e subentro a Com.Immobiliare S.n.c. di Callegher Luca & C. (c.f..01948230261) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Quinto di Treviso (TV), fg. 16 mapp.80-81, per complessivi moduli medi 0.00003.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 16.01.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.01.2011 n.4457 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 307 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Bandiera Luciano - Omissis Pratica n. 3120

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1276 del 29.11.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 17.04.2019 della ditta Bandiera Luciano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4309 di repertorio del 19.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bandiera Luciano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di Vedelago (TV), pozzo uno Foglio 47 Mappale 47; pozzo due Foglio 46 Mappale 353, per complessivi moduli medi 0.002.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 28.11.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.11.2010 n.4309 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 308 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Resenterra Nadia - Omissis Pratica n. 3855

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.929 del 26.09.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.04.2019 della ditta Resenterra Nadia, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5258 di repertorio del 07.09.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Resenterra Nadia (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo e subentro a Resenterra Primo (c.f.. Omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Castelfranco Veneto (TV), fg. 17 mapp.1105, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 25.09.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.09.2011 n.5258 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.929 del 26.09.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5258 del 07.09.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 309 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Resana (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Mobilificio Santinon S.n.c. - Resana (TV). Pratica n. 2335

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.346 del 22.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.04.2019 della ditta Mobilificio Santinon S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4743 di repertorio del 09.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Mobilificio Santinon S.n.c. (C.F. 02421740263), con sede a Resana (TV), Via Trieste n. 42, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Resana (TV), fg. 19 mapp.80, per complessivi moduli medi 0.00031.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.03.2011 n.4743 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.346 del 22.03.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.4743 del 09.03.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00031 pari a metri cubi annui 1000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 310 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.0002 Concessionario: Minacciolo S.p.a. - San Biagio di Callalta (TV). Pratica n. 2454

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.146 del 04.02.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 23.04.2019 della ditta Minacciolo S.p.a., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4562 di repertorio del 25.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Minacciolo S.p.a. (C.F. 00880620265), con sede a San Biagio di Callalta (TV), Via Postumia n. 61, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario nel comune di San Biagio di Callalta (TV), fg. 2 mapp.67, per complessivi moduli medi 0.0002.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.02.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.01.2011 n.4562 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 311 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00065 Concessionario: Perego Mario - Omissis Pratica n. 3038

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.332 del 16.04.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.04.2019 della ditta Perego Mario, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5952 di repertorio del 02.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Perego Mario (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 7 mapp.46, per complessivi moduli medi 0.00065.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 15.04.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.04.2012 n.5952 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 312 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Pasqualetto Gianna - Omissis Pratica n. 4372.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.333 del 16.04.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.04.2019 della ditta Pasqualetto Gianna, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5951 di repertorio del 02.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Pasqualetto Gianna (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 7 mapp.67, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 15.04.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.04.2012 n.5951 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.333 del 16.04.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5951 del 02.04.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 313 del 07 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Pirolo Erminia - Omissis Pratica n. 4445

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.310 del 27.03.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.04.2019 della ditta Pirolo Erminia, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5935 di repertorio del 19.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Pirolo Erminia (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), pozzi uno e due al foglio 15 mappale 573 e pozzo tre al foglio 16 mappale 91, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 26.03.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.03.2012 n.5935 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.310 del 27.03.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5935 del 19.03.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 314 del 08 maggio 2019

Richiedente : Residence La Bella Concessione: scarico acque reflue sul torrente Vallalte in località La Bella del Comune di Follina Pratica: C06646 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 11.12.2018 prot. n. 505004 Voto C.T.R.D. n. 250 in data 14.07.2008 Disciplinare n. 9120 di repertorio in data 16.04.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.05.2008 prot. n. 245375 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue sul torrente Vallalte in località La Bella del Comune di Follina;

VISTO il voto n. 250 in data 14.07.2008 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9120 di rep. in data 16.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Residence La Bella c/o Follina Servizi s.a. con sede in Pieve Di Soligo Piazza Vittorio Emanuale II - C.F./P.IVA: 93011500266, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Vallalte sulla base del Disciplinare n. 9120 di rep. in data 16.04.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 315 del 08 maggio 2019

Richiedente : Dal Col Nazzareno e Dal Col Manolo Concessione : ponte in struttura metallica, attraversante il torrente Giavera e a servizio di terreni agricoli comprendenti un edificio adibito ad annesso rustico nei Comuni: di Ponzano Veneto foglio 22 mappali di riferimento 28, 377, 378; di Villorba foglio 7 (sedime demaniale) Pratica: C07753 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 12.03.2019 prot. n. 101691 Voto C.T.R.D. n. 59 in data 22.03.2019 Disciplinare n. 9119 di repertorio in data 16.04.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.03.2019 prot. n. 101691 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponte in struttura metallica, attraversante il torrente Giavera e a servizio di terreni agricoli comprendenti un edificio adibito ad annesso rustico nei Comuni: di Ponzano Veneto foglio 22 mappali di riferimento 28, 377, 378; di Villorba foglio 7 (sedime demaniale)

VISTO il voto n. 59 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9119 di rep. in data 16.04.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Dal Col Nazzareno residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis*** Dal Col Manolo residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico Torrente Giavera sulla base del Disciplinare n. 9119 di rep. in data 16.04.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **03.04.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 393661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 172 del 06 maggio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per prelievo all'interno dell'alveo del T. Agno di materiale inerte, nella quantità di mc 2190,95, in loc. Facchini Destra e Maso Fondi in comune di Recoaro Terme. Ditta: MARTINI SILVESTRO SRL. Pratica n° 18_19392.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per prelievo all'interno dell'alveo del T. Agno di materiale inerte, nella quantità di mc 2190,95, in loc. Facchini Destra e Maso Fondi in comune di Recoaro Terme a favore di MARTINI SILVESTRO SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 08.11.2018 n° 454332 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 183 del 17.12.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 06.11.2018, pervenuta il 08.11.2018 - prot. n° 454332, la ditta MARTINI SILVESTRO SRL ha chiesto la concessione idraulica per prelievo all'interno dell'alveo del T. Agno di materiale inerte, nella quantità di mc 2190,95, in loc. Facchini Destra e Maso Fondi in comune di Recoaro Terme;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 17.12.2018 con voto n° 183;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta MARTINI SILVESTRO SRL con Sede in Via IV Novembre n° 1232, è rilasciata la concessione idraulica per prelievo all'interno dell'alveo del T. Agno di materiale inerte, nella quantità di mc 2'190,95, in loc. Facchini Destra e Maso Fondi in comune di Recoaro Terme;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 03.05.2019 Rep. n° 93, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati

cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha validità a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 4'123.37 (quattromilacentoventitre/37) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 173 del 06 maggio 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA Località Cà Vecchie per uso Irriguo. Pratica nVI1889/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA a favore della ditta MATTEAZZI GRAZIANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 08.08.2016 prot. n. 305130 del 08.08.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.08.2016 della ditta MATTEAZZI GRAZIANO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Cà Vecchie nel Comune di BRENDOLA (mod. 0.00061) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3551/B.5.11/2 in data 07.12.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MATTEAZZI GRAZIANO (C.F. n. OMISSIS) con sede a OMISSIS, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Cà Vecchie nel Comune di BRENDOLA, Fg. N. 27 mappale n. 171 mod. 0.00061 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 176 del 09 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1026/TE
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SANDRIGO a favore della ditta CHEMELLO LUIGINA Istanza della ditta in data 28.06.2001 prot. n. 5950/35 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 28.06.2001 della ditta CHEMELLO LUIGINA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.02000 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0148 pari a l/sec. 1.48;

VISTO il disciplinare n. 216 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 25.10.2012, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CHEMELLO LUIGINA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.0148 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 216 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 48.66 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393880)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 177 del 09 maggio 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Brobria per uso Irriguo. Pratica nVI885/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta Maule Gessica T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.07.2018 prot. n. 291392 del 10.07.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.07.2018 della ditta Maule Gessica, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Brobria nel Comune di GAMBELLARA (mod. 0.00130) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0000236 in data 17.01.2019 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Maule Gessica (C.F. OMISSIS) con sede a OMISSIS è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Brobria nel Comune di GAMBELLARA, Fg. N. 2 mappale n. 115 mod. 0.00130 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 178 del 09 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00005 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1123/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BOLZANO VICENTINO a favore della ditta SCATOLIFICIO GLORIA SRL Unipersonale Istanza della ditta in data 04.01.2006 prot. n. 7193 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 04.01.2006 della ditta SCATOLIFICIO GLORIA SRL Unipersonale, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO mod. medi 0.00005 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00005 pari a l/sec. 0,005;

VISTO il disciplinare di rettifica n. 128 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 02.10.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SCATOLIFICIO GLORIA SRL Unipersonale (C.F. n. 04145680247 Partita IVA n. 04145680247) con sede a BOLZANO VICENTINO, VIA CA' BENETTI il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località BOLZANO VICENTINO di BOLZANO VICENTINO, mod. medi 0.00005 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare di rettifica in data 02.10.2018 n 128 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 261.35 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 179 del 09 maggio 2019

Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Affidamento alla ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.".

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva, per gli anni 2019 e 2020, della gara per l'acquisizione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta d'offerta del 22.03.2019, n. prot. 116814; offerta dell'impresa aggiudicataria pervenuta agli uffici dell'U.O. Genio Civile Vicenza in data 02.04.2019, protocollo regionale n. 131754; verbale di gara del 15.04.2019; lettera di aggiudicazione del 16.04.2019, n. prot. 153546.

Il Direttore

PREMESSO che per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, la medesima ha in dotazione un "*parco auto di servizio*" che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

VISTO CHE:

- il capitolo regionale di spesa n. 5172 finanzia le previsioni di spesa relative al suddetto servizio, da utilizzarsi dai Direttori delle strutture regionali interessate;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 2401 del 27.11.2012, Titolo II, disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;
- l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i., dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali si è ricorsi, come previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e che dalla ricerca effettuata è risultato che le ditte iscritte al MEPA erano un numero insufficiente a bandire la gara d'appalto. Non solo. Non vi sono attive Convenzioni di CONSIP da utilizzare come parametro qualità /prezzo;

CONSIDERATO CHE con nota del 22.03.2019, n. prot. 116814, si è proceduto all'invio della richiesta d'offerta, invitando n. 5 operatori economici;

DATO ATTO CHE entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta un'unica offerta della ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", come risulta da verbale di gara del 15.04.2019. Di conseguenza, tenuto conto della documentazione prodotta e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera d'invito, la Stazione Appaltante ha aggiudicato la gara alla ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", in quanto unico concorrente,

CONSUDERATO CHE:

- a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., dichiarati dalla Ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C." in sede d presentazione della documentazione amministrativa di offerta;
- che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla Ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", P. IVA 03973880242;
- che si procederà alla stipula di un formale contratto con la Ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", per la definizione del presente affidamento, per gli anni 2019 e 2020;
- che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto medesimo e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo stimato di € 5.000,00 (IVA esclusa);

VISTO il D:Lgs 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTE:

- la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- la DGR 27 novembre 2012, n. 2401;
- la DGR 14 febbraio 2017, n. 136

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aggiudicare in via definitiva alla Ditta "AUTOFFICINA SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle autovetture in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, per gli anni 2019 e 2020;

3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla Ditta di cui al punti 2. In sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione della gara;

4. di dare atto che la persone del RUP è stata individuata nel Direttore *pro tempore* dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, Ing. Mauro Roncada, ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

5. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione, in sede civile, del presente affidamento;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dellìart. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 393750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 5 del 06 febbraio 2019

Adesioni Accordo Quadro Consip Fuel Card 1 per la fornitura di fuel card carburante per gli automezzi regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest sedi di Vicenza, Verona, Padova-Rovigo. Ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA PI 00435970587. Cig derivati ZFA26EFAC7 (VI); ZD826EFD61 (VR); ZC626EFE69 (PD-RO). IMPEGNO DI SPESA.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa e le tre adesioni all'Accordo Quadro Consip per la fornitura di fuel card per gli automezzi regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest, sedi di Vicenza, Verona, Padova-Rovigo a favore di KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA PI 00435970587. Cig derivati ZFA26EFAC7 (VI) ;ZD826EFD61 (VR) ; ZC626EFE69 (PD-RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. Accordo Quadro Fuel Card 1.

Il Direttore

PREMESSO CHE con la DGR n. 1475 del 18/09/2017 sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (convenzioni CONSIP e MEPA) e le indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016);

CONSIDERATO che ad oggi risulta attivo l'accordo quadro Fuel Card 1 (CIG 7528383A2D) stipulato in data 22.01.2019 tra Consip S.p.A. e KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA per la fornitura di carburante, stipulato ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 settembre 1999, dell'articolo 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

VISTO che la procedura di adesione all'Accordo Quadro prevede la stipula di singoli contratti di fornitura che vengono conclusi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto;

CONSIDERATA la scadenza prevista per il 31.01.2019 dei tre contratti in essere (sedi di Vicenza, Verona e Padova-Rovigo), prorogata da Kuwait Petroleum spa al 30.04.2019, con nota del 29.01.2019, prot.n. 38944, nelle more dell'adesione al nuovo Accordo Quadro Fuel Card 1;

CONSIDERATA la necessità di procedere per le tre sedi di Vicenza, Verona e Padova-Rovigo all'adesione per la fornitura di carburante per il periodo 07.02.2019 (data prevista di adesione all'Accordo Quadro)-24.01.2022 per gli automezzi regionali in dotazione alla U.O.

VISTA la documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A., Accordo Quadro per la fornitura di carburante fuel card 1; Condizioni Generali; Guida all'Accordo Quadro; Corrispettivi, alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

RITENUTO di aderire all'Accordo Quadro Fuel card 1, secondo le modalità nella stessa previste;

CONSIDERATO che si dovrà provvedere all'emissione di tre ordini diretti di acquisto, per la fornitura di fuel card per gli automezzi delle tre sedi di questa U.O. provenendo le stesse da tre precedenti ordinativi Consip ;

VISTE le note della Direzione Acquisti AA.GG.e Patrimonio n.74369 del 26.02.18 e la n. 36834 del 28.01.19 di autorizzazione ad utilizzo del capitolo di spesa 5172 art.002;

RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 07.02.2019-24.01.2022 gli importi necessari secondo il seguente piano delle scadenze:

CIG	ESIGIBILITA 2019	ESIGIBILITA 2020	ESIGIBILITA 2021	ESIGIBILITA 2022
ZFA26EFAC7 (VI)	6.000,00	7.000,00	7.000,00	700,00
ZD826EFD61 (VR)	6.000,00	7.000,00	7.000,00	700,00
ZC626EFE69 (PD-RO)	5.000,00	6.000,00	6.000,00	600,00

imputando la spesa sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 del bilancio di previsione, a valere sulla prenotazione n. 773 relativa all'esercizio 2019, 192 per il 2020, 105 per il 2021 e 199 per il 2022 assunte con note della Direzione Acquisti AA.GG.e Patrimonio nn.74369 del 26.02.18 e 36834 del 28.01.19 di autorizzazione ad utilizzo del capitolo di spesa 5172 art.002;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c.3, del D.Lgs. n.118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

VISTA la L.R.n.45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011;

VISTA la L.R.39/2001;

VISTA la D.G.R.n.67/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021"

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici"" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 2401 del 27.11.2012, Allegato A) "Aggiornamento del provvedimento recante: Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia";

VISTO il D.Lgs.33/2014;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di aderire all'Accordo Quadro fuel card 1 tra Consip S.p.A. e KUWAIT Petroleum Italia spa - P.IVA 00435970587 mediante l'emissione di tre ordini diretti di acquisto, per la fornitura di fuel card per gli automezzi delle tre sedi di questa U.O. (Cig derivati VI- ZFA26EFAC7; VR-ZD826EFD61 e PD-RO-ZC626EFE69) provenendo le stesse da tre precedenti ordinativi Consip ;
3. Di impegnare a favore della ditta KUWAIT Petroleum Italia s.p.a. sede legale in Roma, Viale dell'Oceano Indiano n. 13, capitale - P.IVA 00891951006, anagrafica n. 00103210 , la spesa relativa all'esercizio 2019-2022 sul capitolo n. 5172 " Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002, a valere per il 2019 euro 17.000,00 sulla prenotazione 773, per il 2020 euro 20.000,00 sulla prenotazione 192, per il 2021 euro 20.000,00 sulla prenotazione 105 e per il 2022 euro 2.000,00 sulla prenotazione 199;
4. Di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione n. 773 relativa all'esercizio 2019, 192 per il 2020, 105 per il 2021 e n 199 per il 2022 assunte con note della Direzione della Direzione Acquisti AA.GG.e Patrimonio nn.74369 del 26.02 18 e 36834 del 28.01.19;
5. Di dare atto che la spesa di cui si procede all'impegno risulta perfezionata ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

CIG	ESIGIBILITA 2019	ESIGIBILITA 2020	ESIGIBILITA 2021	ESIGIBILITA 2022
ZFA26EFAC7 (VI)	6.000,00	7.000,00	7.000,00	700,00
ZD826EFD61 (VR)	6.000,00	7.000,00	7.000,00	700,00
ZC626EFE69 (PD-RO)	5.000,00	6.000,00	6.000,00	600,00

6. Di dare atto che la presente spesa rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
7. Di emettere i tre ordini diretti di acquisto a favore di KUWAIT Petroleum Italia S.p.A. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. (Accordo

Quadro fuel card 1; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi);

8. Di dare atto che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno ha la natura di debito commerciale;
9. Di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. Di dare atto che si provvederà a comunicare al soggetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 3, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
11. Di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 118/2011;
12. Di inviare il presente atto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per l'apposizione del "visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "visto di regolarità contabile";
13. Di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001.
14. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt.23 e 37 del D.Lgs.14 marzo 2013 n.33
16. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 35 del 10 aprile 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 12 del 03.10.2016 I° lotto funzionale - "Sistemazione di opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso nei comuni di Brenzone sul Garda, Torri del Benaco e altri in provincia di Verona". Importo I lotto funzionale: € 90.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 - D.G.R. (SIF) n. 408 del 07/04/2016 L.R. n. 7/2016 - Capitolo 100696

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 20/12/2018 per un importo complessivo euro 88.272,00=.

2. Di dare atto che l'importo di euro 1.728,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 36 del 10 aprile 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 12 del 03.10.2016 - II° lotto funzionale - "Sistemazione di opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso nei comuni di Brenzone sul Garda, Torri del Benaco e altri in provincia di Verona". Importo € 110.000,00 - Capitolo 100696. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 10/01/2019 per un importo complessivo euro 107.888,00

2. Di dare atto che l'importo di euro 2.112,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 37 del 10 aprile 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto. n. 10 del 22.11.2016 " Interventi di difesa idrogeologica sui soprassuoli boschivi e formazioni ripariali nei Comuni di San Zeno di Montagna, Caprino Veronese e altri della provincia di Verona". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST. Importo Intervento: 83.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016 - L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 18/12/2018 per un importo complessivo euro 81.406,40=.

2. Di dare atto che l'importo di euro 1.593,60 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 38 del 10 aprile 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 11 del 19.10.2016 - I° lotto funzionale - "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". Importo € 100.000,00 - Capitolo 100696. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 18/12/2018 per un importo complessivo euro 98.064,60

2. Di dare atto che l'importo di euro 1.935,40 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 39 del 10 aprile 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto. n. 9 del 14.10.2016 "Interventi di sistemazione e ripristino funzionalità alvei" nei Comuni di Dolcè, Fumane, Negrar e altri in Provincia di Verona - 9/16SIFVR I lotto "Lessinia occidentale". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST. Importo Intervento: 105.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016. L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott. Alessandro De Giuli in data 01/04/2019 per un importo complessivo euro 102.975,36=.

2. Di dare atto che l'importo di euro 2.024,64 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 393669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 42 del 03 maggio 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Progetto n. 11 del 19.10.2016 - II° lotto funzionale - "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. Importo EURO 80.000,00. L.R. 52/78, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 D.G.R. 408 del 07/04/2016. L.R. 7/2016 - Capitolo 100696

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dalla Direttrice dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 20/03/2019 per un importo complessivo euro 78.479,40.

2. Di dare atto che l'importo di euro 1.520,60 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.

3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 393748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 10 del 29 marzo 2019

Integrazione del contratto relativo al servizio di rassegna stampa per la Giunta Regionale con la Società Volo.Com S.r.l. per l'implementazione dell'archivio MyVoloPress Art. 106, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo n. 50/2016. Codice CIG n° 7648942A9C.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si incarica la Società Volo.Com S.r.l., attuale gestore del servizio di rassegna stampa per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale, di implementare l'archivio MyVoloPress mediante acquisizione del materiale relativo alle rassegne stampa cartacea e audio/video, realizzate per la Giunta Regionale dal precedente gestore, Società Telpress Italia S.r.l., negli anni 2017-18.

Il Direttore

PREMESSO che con proprio decreto n. 29 del 30 novembre 2018, è stata aggiudicata alla Ditta Volo.com S.r.l. la procedura negoziata di cui alla richiesta di offerta - RDO n° 2104591 sul mercato elettronico della pubblica amministrazione - MEPA, per l'affidamento del servizio di rassegna stampa per la Giunta Regionale, della durata di un anno eventualmente rinnovabile, e disposto il relativo impegno di spesa;

DATO ATTO, altresì, che l'incarico alla Società Volo.com S.r.l. si è perfezionato con la sottoscrizione dell'atto di stipula, relativa alla summenzionata RDO n° 2104591 del 7.12.2018, e che il contratto ha la durata di un anno a decorrere dal 28.12.2018;

CONSIDERATO che l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale ha rappresentato l'esigenza di disporre, ai fini di consultazione e ricerca, del materiale di archivio relativo alle rassegne stampa cartacea (dal 28.12.2016 al 27.12.2018) e audio/video (dal 28.12.2016 al 27.12.2017) realizzate per la Giunta Regionale dal precedente gestore, la Società Telpress Italia S.r.l.;

CONSIDERATO che il servizio attualmente fornito dalla Società Volo.com S.r.l. prevede la consultazione del materiale relativo alle rassegna stampa mediante l'archivio MyVoloPress;

RITENUTO pertanto di interpellare la Società Volo.Com S.r.l. per soddisfare l'esigenza sopra rappresentata, allo scopo di consentire la consultazione del materiale relativo alle rassegne realizzate negli anni 2017-2018, una volta esportato dal precedente gestore, attraverso il suddetto archivio MyVoloPress e non incorrere così in notevoli disguidi nella sua fruizione;

VISTA la richiesta di preventivo formulata dalla Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione alla Società Volo.Com S.r.l. con trattativa diretta - TD n° 854383 del 19.3.2019 sul MEPA;

VISTA l'offerta formulata dalla Società Volo.Com S.r.l. ove sono descritte le modalità e le tempistiche del processo di implementazione dell'archivio MyVoloPress con il materiale relativo alle rassegne degli anni 2017 e 2018, la cui durata è stimata in due mesi dal ricevimento dello stesso;

VISTO il preventivo formulato dalla Società Volo.Com S.r.l. di € 3.250,00 oltre IVA, comprensivi dell'implementazione di articoli di stampa e di clip audio/video relativi alle rassegne degli anni 2017 e 2018 e del mantenimento di un ambiente dedicato, per la consultazione e la ricerca, denominato MyVoloPress Archivio;

DATO ATTO che la prestazione di cui trattasi costituisce integrazione contrattuale della stipula relativa alla summenzionata RDO n° 2104591 del 7.12.2018 ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo n. 50/2016, dal momento che essa non era inclusa nell'appalto iniziale ed un cambiamento del contraente risulterebbe impraticabile per i motivi tecnici sopradescritti;

RITENUTO, in qualità di RUP individuato ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016 con Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 3 del 9 ottobre 2018, di autorizzare l'integrazione contrattuale in parola, ai sensi del summenzionato art. 106, comma 1, del Decreto legislativo n. 50/2016;

RITENUTO di incaricare la Società Volo.Com S.r.l. dell'implementazione dell'archivio MyVoloPress, attualmente in uso all'Ufficio Stampa della Giunta Regionale, con le rassegne stampa cartacea (dal 28.12.2016 al 27.12.2018) e audio/video (dal 28.12.2016 al 27.12.2017) previa esportazione del relativo materiale da parte della Società Telpress Italia S.r.l., precedente gestore del servizio;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016, in capo alla Società Volo.Com S.r.l.;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO di impegnare la somma complessiva di € 3.965,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore della Società Volo.Com S.r.l. con sede legale a Milano, C.F./P.IVA 13313330154, quale corrispettivo per l'implementazione dell'archivio MyVoloPress con le rassegne stampa cartacea e audio/video relative agli anni 2017 e 2018, fornite dalla Società Telpress Italia S.r.l., a carico del capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" del bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione all'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO di comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e che si procederà alla liquidazione nel corso dell'esercizio 2019;

DATO ATTO che alla liquidazione della somma sopra specificata si procederà in un'unica soluzione al termine della prestazione, la cui conclusione è prevista entro il 31 luglio 2019, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione della prestazione;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019 -2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 3 del 9 ottobre 2018;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare, in qualità di RUP individuato ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016 con Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 3 del 9 ottobre 2018, l'integrazione contrattuale in parola, ai sensi dell'art. 106, comma 1, del Decreto legislativo. n. 50/2016;
3. di incaricare la Società Volo.Com S.r.l. dell'implementazione dell'archivio MyVoloPress, attualmente in uso all'Ufficio Stampa della Giunta Regionale, con le rassegne stampa cartacea (dal 28.12.2016 al 27.12.2018) e audio/video (dal 28.12.2016 al 27.12.2017) previa esportazione del relativo materiale da parte della Società Telpress

Italia S.r.l., precedente gestore del servizio;

4. di impegnare, per il servizio di cui al punto 3., l'importo complessivo di € 3.965,00 IVA inclusa che costituisce debito commerciale, a favore della Società Volo.Com S.r.l., con sede legale a Milano, C.F. e P.IVA 13313330154, anagrafica n° 00171212 sul capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 025 "Altri Servizi", P.d.C. U 1.03.02.99.012 "Rassegna Stampa") del bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione all'esercizio finanziario 2019, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile nell'esercizio corrente;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di procedere alla liquidazione dell'importo spettante alla Società Volo.Com S.r.l. in un'unica soluzione al termine della prestazione, la cui conclusione è prevista entro il 31 luglio 2019, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione della prestazione;
8. di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la TD n° 854383,
9. di comunicare alla Società Volo.com S.r.l. le informazioni relative all'impegno sopra menzionato ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto Legislativo. n. 118/2011 e che si procederà alla liquidazione in suo favore nell'esercizio 2019;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Francesca Del Favero

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 393723)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 176 del 27 febbraio 2019

Tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazione dalla Legge 09 agosto 2013, n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni, - Liquidazione dei compensi relativi al periodo dal 01/11/2018 fino al 31/12/2018 ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione di obbligazioni non commerciali, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione allo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia, autorizzati con DGR n. 446 del 10/04/2018, destinati ai laureati in giurisprudenza con l'assegnazione di una borsa di studio, per il periodo di stage dal 01/11/2018 al 31/12/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente provvedimento ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che con nota della Corte d'Appello di Venezia prot. reg.le n. 70284 del 19/02/2019 sono state trasmesse n. 16 relazioni sottoscritte dal Magistrato affidatario e dal tirocinante, relative alle attività svolte dal singolo tirocinante nel periodo dal 01/11/2018 e fino al 31/12/2018 e comunque secondo le date di inizio e fine servizio dei tirocinanti di cui all'elenco trasmesso, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 della Convenzione sottoscritta;
3. di procedere alla liquidazione della spesa di Euro 7.020,00 a favore dei singoli tirocinanti di cui all'**Allegato A** "Elenco dei compensi liquidabili ai tirocinanti della Corte d'Appello di Venezia - periodo dal 01/11/2018 al 31/12/2018" a valere sugli impegni di spesa assunti con DDR n. 913/2018 e n. 1106/2018, a carico del capitolo 102163 "Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (art. 30, c. 1, lett. a, L.R. 13/03/2009, n. 3 - art. 73, L. 09/08/2013, n. 98" - codice piano dei conti finanziario ex All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.02.03.001 "Trasferimenti correnti" - art. 07 "Borse di studio e contratti di formazione specialistica area medica";
4. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393724)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 191 del 04 marzo 2019

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del Reg (UE) 1303/13 e del Reg. (UE) 480/14 - POR FSE 2014/2020 - 3B3I1 -Progetto 3713/1/1/870/2015 a titolarità IPAATA GIUSEPPE MEDICI (codice ente 3713, C.F. 91016370230, anagrafica reg.le 00128311) - Codice MOVE 40695 - Codice CUP I13G16000090002. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.119 dell'U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e dispone il recupero di Euro 85,00 nei confronti di IPAATA GIUSEPPE MEDICI nonché il contestuale accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a spese non ammissibili relative al progetto 3713/1/1/870/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dell'esito dell'Audit delle operazioni n.119 relativo al progetto 3713/1/1/870/2015 realizzato da Ipaata Giuseppe Medici e della conseguente decurtazione di Euro 85,00 rispetto all'importo approvato col decreto dirigenziale 713 del 29/06/2017 che viene pertanto rideterminato da Euro 5.528,27 in Euro 5.443,27;

2. di chiedere a Ipaata Giuseppe Medici (codice ente 3713, C.F. 91016370230, anagrafica reg.le 00128311) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 85,00 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;

3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 85,00, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, relativamente al credito regionale determinato dalla minor spesa ammessa a seguito di Audit, vantato verso Ipaata Giuseppe Medici (codice ente 3713, C.F. 91016370230, anagrafica reg.le 00128311), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 42,50 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.001 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali"*;
- Euro 29,75 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.001 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali";*
- Euro 12,75 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.001 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali"*;

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio 2019 per l'intero importo;

6. di dare atto che la somma di Euro 85,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;

7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;

8. di comunicare il presente decreto a Ipaata Giuseppe Medici con sede a Legnago (VR);

9. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive;

10. di inviare il presente decreto alla Direzione Ragioneria e Bilancio per le operazioni contabili di competenza;

11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393725)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 201 del 06 marzo 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Asse II Inclusione Sociale - "Atelier aziendali. Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale" - DGR n. 686 del 16/05/2017 - progetto 1085-1-686-2017 (MOVE 52392), a titolarità UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285 - Anagrafica 00155364) - DDR n. 761 del 19/07/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a quota capitale su contributi erogati in eccesso di cui al progetto 1085-1-686-2017, a titolarità UPA Formazione S.R.L.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 686/DGR del 16/05/2017 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014-2020, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.000.000,00 valere sull'Asse II - Inclusione sociale;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 761 del 19/07/2017, con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla sopracitata DGR n. 686/17, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa nonché il correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che tra i progetti presentati ed approvati figura il progetto 1085-1-686-2017 (MOVE 52392), a titolarità UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285 - Anagrafica 00155364), finanziato per complessivi Euro 80.070,15;

PRESO ATTO che l'Ente beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto idonea fidejussione n. 1134425 datata 24/10/2017 dell'Elba Assicurazioni S.p.A. di Euro 78.520,64 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione;

CONSIDERATO che all'ente beneficiario UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285- Anagrafica 00155364), sono stati corrisposti acconti e rimborsi a valere sul progetto n. 1085-1-686-2017, per complessivi Euro 40.035,08;

VERIFICATO che con prot. reg.le n. 86453 del 01/03/2019, il beneficiario ha presentato richiesta di saldo, relativamente al progetto sopra indicato, esponendo a rendiconto una somma di Euro 34.413,98;

ATTESO che, l'ente beneficiario UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285- Anagrafica 00155364), nell'esercizio 2019, ha provveduto alla restituzione della somma complessiva di Euro 5.621,10, riferiti alla quota erogata in eccesso sul progetto cod. 1085-1-686-2017, rispetto alla somma rendicontata;

RITENUTO, conseguentemente, di procedere all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 5.621,10, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto da UPA Formazione S.R.L. (codice ente 1085 - C.F. 03391310285- Anagrafica 00155364), per il progetto n. 1085-1-686-2017, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.810,55 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 1.967,39 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 843,16 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14e s.m.i.;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 5.621,10, ai sensi art. 53 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2 all. 4/2, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto e vantato nei confronti di UPA Formazione S.R.L.(codice ente 1085 - C.F. 03391310285 - Anagrafica 00155364), per il progetto n. 1085-1-686-2017, secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 2.810,55 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
    - Euro 1.967,39 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
    - Euro 843,16 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

3. di dare atto che il credito è garantito da fidejussione n. 1134425 datata 24/10/2017 dell'Elba Assicurazioni S.p.A. di Euro 78.520,64 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente provvedimento;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che la somma di Euro 5.621,10, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale e risulta già regolarmente restituita;
6. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 202 del 06 marzo 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "'Impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete" - DGR n. 687 del 16/05/2017 - progetto 1004-5-687-2017 (MOVE 53870), a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604) - DDR n. 1226 del 14/12/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a quota capitale su contributi erogati in eccesso di cui al progetto 1004-5-687-2017, a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 687/DGR del 16/05/2017 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali a valere sul Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I - Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete", prevedendo uno stanziamento di Euro 20.000.000,00;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1226 del 14/12/2017, con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla sopracitata DGR n. 687/17, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa nonché il correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che tra i progetti presentati ed approvati figura il progetto 1004-5-687-2017 (MOVE 53870), a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), finanziato per complessivi Euro 65.584,00;

PRESO ATTO che l'Ente beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto idonea fidejussione n. 2662/7030501 datata 28/02/2018 della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di Euro 32.792,00 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione;

CONSIDERATO che all'ente beneficiario C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), sono stati corrisposti acconti e rimborsi a valere sul progetto n. 1004-5-687-2017, per complessivi Euro 32.792,00;

VERIFICATO che con prot. reg.le n. 73595 del 21/02/2019, il beneficiario ha presentato richiesta di saldo, relativamente al progetto sopra indicato, esponendo a rendiconto una somma di Euro 24.656,00;

ATTESO che, l'ente beneficiario C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), nell'esercizio 2019, ha provveduto alla restituzione della somma complessiva di Euro 8.136,00, riferiti alla quota erogata in eccesso sul progetto cod. 1004-5-687-2017, rispetto alla somma rendicontata;

RITENUTO, conseguentemente, di procedere all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 8.136,00, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto da C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), per il progetto n. 1004-5-687-2017, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.068,00 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 2.847,60 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

- Euro 1.220,40 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14e s.m.i.;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 8.136,00, ai sensi art. 53 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2 all. 4/2, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto e vantato nei confronti di C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), per il progetto n. 1004-5-687-2017, secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 4.068,00 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
    - Euro 2.847,60 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
    - Euro 1.220,40 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

3. di dare atto che il credito è garantito da fidejussione n. 2662/7030501 datata 28/02/2018 della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di Euro 32.792,00 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente provvedimento;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che la somma di Euro 8.136,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale e risulta già regolarmente restituita;
6. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 203 del 07 marzo 2019

Art. 68, comma 4, L. 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR 2029 del 6/12/2017. Progetto cod. 59-1-2029-2017 a titolarità CIOFS/FP VENETO (cod. ente 59 C.F. 92051890280 Anagrafica 00150332) Rinuncia al finanziamento. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dà declaratoria dell'avvenuta rinuncia al finanziamento, precedentemente accordato con DDR 962/2018, di cui al progetto 59-1-2029-2017 a titolarità CIOFS/FP VENETO (cod. ente 59 - C.F. 92051890280 - Anagrafica 00150332), a seguito di formale rinuncia da parte del beneficiario. Vengono disposte, ai fini contabili, le necessarie registrazioni di economie di spesa, in competenza 2018, da effettuarsi in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dar declaratoria della rinuncia al finanziamento accordato al progetto 59-1-2029-2017, "Sperimentazione duale - Percorsi triennali di IeFP comparti vari ed edilizia", a titolarità CIOFS/FP VENETO (cod. ente 59 - C.F. 92051890280 - Anagrafica 00150332), per un importo complessivo di Euro 246.360,00, concesso con proprio decreto n. 962 del 28/09/2018;
3. di rinviare in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2018, per complessivi Euro 45.644,33, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente alla data del 31/12/2018, come da tabella seguente:

Tabella 1: economie su impegni 2018

DGR Bando	DDR Imp.	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (€)	Residuo da disimpegnare (€)
2029/17	962/18	7895/18	102676	013 1 04 04 01 001	45.644,33	45.644,33
		Totale			**45.644,33**	**45.644,33**

4. di non procedere alla registrazione contabile delle correlate minori entrate a valere sull'accertamento n. 2594/2016, 2596/2016 e 2734/17 di cui al Decreti nn. 819 e 820 del 30/06/2016 e n. 971 del 14/09/2017, in quanto già riscosse;
5. di demandare ad un successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, le registrazioni contabili di economie di spesa per complessivi Euro 200.715,67, relativamente agli impegni assunti in competenza 2019, 2020, 2021 e 2022, e delle correlate entrate, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente;
6. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
7. di comunicare il presente provvedimento a CIOFS/FP VENETO (cod. ente 59 - C.F. 92051890280 - Anagrafica 00150332);
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 206 del 08 marzo 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo Specifico 11 - Obiettivo Tematico 10. - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 685 del 16/05/2017 e 1093 del 13/07/2017 relative alla presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2017/2019, nell'ambito del piano triennale 2016/2018 - Progetto 6131-6-685-2017 a titolarità FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY (cod. ente 6131 C.F. 95107470247 Anagrafica 00160684) Decadenza dal finanziamento accordato con DDR 891 del 09/08/2017. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dà declaratoria dell'avvenuta decadenza dal finanziamento, precedentemente accordato con DDR 891/17, di cui al progetto 6131-6-685-2017 a titolarità FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY, a seguito di decadenza dal contributo. Vengono disposte, ai fini contabili, le necessarie registrazioni di economie di spesa, in competenza 2018, da effettuarsi in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dar declaratoria della decadenza dal finanziamento accordato al progetto 6131-6-685-2017 a titolarità FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY (cod. ente 6131 - C.F. 95107470247 - Anagrafica 00160684), per un importo complessivo di Euro 142.000,00, concesso con proprio decreto n. 891 del 09/08/2017;

3. di rinviare in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2018, per complessivi Euro 52.251,51, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente alla data del 31/12/2018, come da tabella seguente:

Tabella 1: economie su impegni 2018

DGR Bando	DDR Imp.	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (€)	Residuo da disimpegnare (€)
685/17	891/17	1203/18	102435	013 1 04 04 01 001	26.125,75	26.125,75
685/17	891/17	1204/18	102436	013 1 04 04 01 001	18.288,03	18.288,03
685/17	891/17	1202/18	102437	013 1 04 04 01 001	7.837,73	7.837,73
Totale					**52.251,51**	**52.251,51**

4. di rinviare in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018, la registrazione contabile di minori entrate a valere sugli accertamenti n. 354/18 e 355/18 come segue:

- Accertamento 354/18 - Euro 26.125,75;
- Accertamento 355/18 - Euro 18.288,03;

5. di demandare ad un successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione le registrazioni contabili di economie di spesa per complessivi Euro 89.748,49, relativamente agli impegni assunti in competenza 2019, e delle correlate entrate, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente;

6. di comunicare il presente provvedimento a FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY;

7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria;

8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 207 del 08 marzo 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA" IV° sportello anno 2017. - Progetto 6148-1-687-2017 a titolarità OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915) Decadenza dal finanziamento accordato con DDR 1249 del 22/12/2017. Rinvio al riaccertamento ordinario al 31/12/2018 della registrazione contabile di economie di spesa, relativamente agli impegni in competenza 2017 e 2018. Art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dà declaratoria dell'avvenuta decadenza dal finanziamento, precedentemente accordato con DDR 1249/17, di cui al progetto 6148-1-687-2017 a titolarità OIR S.R.L., a seguito di decadenza dal contributo. Vengono disposte, ai fini contabili, le necessarie registrazioni di economie di spesa, in competenza 2017 e 2018, da effettuarsi in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dar declaratoria della decadenza dal finanziamento accordato al progetto 6148-1-687-2017 a titolarità OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915), per un importo complessivo di Euro 29.040,00, concesso con proprio decreto n. 1249 del 22/12/2017;
3. di rinviare in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2017 e 2018, per complessivi Euro 20.328,00, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente alla data del 31/12/2018, come da tabella seguente:

Tabella 1: economie su impegni 2017 e 2018

DGR Bando	DDR Imp.	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (€)	Residuo da disimpegnare (€)
687/17	1249/17	8718/17	102367	012 1 04 03 99 999	7.260,00	7.260,00
687/17	1249/17	8720/17	102368	012 1 04 03 99 999	5.082,00	5.082,00
687/17	1249/17	8721/17	102375	012 1 04 03 99 999	2.178,00	2.178,00
687/17	1249/17	2051/18	102367	012 1 04 03 99 999	2.904,00	2.904,00
687/17	1249/17	2054/18	102368	012 1 04 03 99 999	2.032,80	2.032,80
687/17	1249/17	2055/18	102375	012 1 04 03 99 999	871,20	871,20
Totale					**20.328,00**	**20.328,00**

4. di rinviare in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2018, la registrazione contabile di minori entrate a valere sugli accertamenti n. 4837/17, 4839/17, 591/18 e 592/18 come segue:

- Accertamento 4837/17 - Euro 7.260,00;
- Accertamento 4839/17 - Euro 5.082,00;
- Accertamento 591/18 - Euro 2.904,00;
- Accertamento 592/18 - Euro 2.032,80;

5. di demandare ad un successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione le registrazioni contabili di economie di spesa per complessivi Euro 8.712,00, relativamente agli impegni assunti in competenza 2019, e delle correlate entrate, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente;
6. di comunicare il presente provvedimento a OIR S.R.L.;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393730)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 227 del 19 marzo 2019

Approvazione esiti quarta finestra. Approvazione proposte di variazione di partenariato aziendale e registrazione concessioni nel Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA). DGR n. 1581 del 03/10/2017. DDR n. 187 del 22 marzo 2018.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto approva le concessioni e/o variazioni con attribuzione di codici COR e COVAR a seguito delle variazioni di partenariato aziendale relative ai progetti approvati successivamente alla data del 12 agosto 2017, data di entrata in vigore il Registro Nazionale Aiuti, per i quali vige quanto già disciplinato con proprio Decreto n. 1056 del 13 ottobre 2017, in esito all'apertura della quarta finestra prevista dal DDR n. 103 del 06 febbraio 2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di confermare l'attribuzione dei codici COR e COVAR relativi agli inserimenti e/o variazioni delle imprese partner di progetto come indicato nell'**Allegato A** "Codici di concessione e/o variazione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di rinviare a successivo provvedimento la calendarizzazione delle nuove finestre e l'adozione della modulistica per la presentazione delle richieste di inserimento e/o variazione delle imprese partner di progetto considerata l'attivazione del caricamento massivo tramite l'utilizzo del WebService del Registro nazionale aiuti di stato;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato, per estratto, nel sito della Regione del Veneto e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 393749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 300 del 27 marzo 2019

Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto (C.I.G. 70498231FB - CUP H79G17000030006). POR FSE 2014/2020, Asse I, Codice Progetto 6160-1-573-2017 - MOVE 52802 - Sottosettore 3B1F4, autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 573 del 28 aprile 2017 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016. Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Chiusura del procedimento.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione, a seguito della verifica di conformità, ai sensi art. 102 D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016, dispone la liquidazione del saldo finale in relazione al servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", di cui alla DGR 573 del 28/04/2017. Estremi dei principali atti dell'istruttoria: • D.lgs. n. 50 del 19 aprile 2016; • DGR n. 573 del 28 aprile 2017; • Decreti Dirigenziali n. 572 del 18 maggio 2017 e n. 741 del 10 luglio 2017; • DDR n. 763 del 19/07/2017; • Contratto concluso in data 08/08/2017 tramite scambio di lettere; • Verbale di verifica conformità del 19/12/2018; • Decreto d'impegno n. 921 del 31/08/2017; • Fattura di Infinite Area s.r.l. n. 5PA del 20/12/2018, acquisita con prot. reg.le 16965 del 15/01/2019.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che la premessa al presente Decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla liquidazione, per Euro 33.623,68, in relazione alla fattura 5PA del 20/12/2018, a titolo di saldo per il servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", a carico degli impegni assunti con il DDR 921 del 31/08/2017;
3. di dare atto della chiusura del procedimento di cui alla DGR 573 del 28 aprile 2017;
4. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393731)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 351 del 01 aprile 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete". DGR n. 687 del 16/05/2017. Progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877) - Misura 3B1F2, DDR 1226 del 14/12/2017, a titolarità UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755). Rinuncia totale al finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e registrazione delle minori entrate.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione prende atto della formale rinuncia al contributo concesso con DDR n. 1226/17 di cui al progetto n. 1249-4-687-2017, a titolarità UMANA FORMA SRL. Si dispone pertanto il disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e registrazione delle minori entrate.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 687/DGR del 16/05/2017 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità, l'Avviso pubblico "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete", prevedendo uno stanziamento di Euro 20.000.000,00;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1226 del 08/11/2017, con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla sopracitata DGR n. 687/17, Asse I -Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - "L'impresa Inn-FORMATA" - in sede di apertura del III° sportello - anno 2017, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa nonché il correlato accertamento in entrata ai sensi art. 56 e 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che tra i progetti presentati ed approvati figura il progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877), a titolarità UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755), finanziato per complessivi Euro 21.600,00;

CONSIDERATO che all'ente beneficiario UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755), non sono stati corrisposti acconti a valere sul progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877);

VERIFICATO che con prot. reg.le n. 96537 del 08/03/2019, il beneficiario ha comunicato formale rinuncia, relativamente al progetto sopra indicato, a causa della messa in liquidazione dell'azienda beneficiaria;

RITENUTO di prendere atto della formale rinuncia, al progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877) da parte dell'ente UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755), comunicato con nota prot. reg.le n. 96537 del 08/03/2019;

RITENUTO di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, per complessivi Euro 21.600,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*" e l'**Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Tabella 1: economie su impegni esercizio 2017, 2018 e 2019

DGR Bando	DDR Impegno	MOVE	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
687/17	1226/17	53877	8472/17	102367	012 - U.1.04.03.99.999	5.400,00	5.400,00
687/17	1226/17	53877	8473/18	102368	012 - U.1.04.03.99.999	3.780,00	3.780,00
687/17	1226/17	53877	8475/18	102375	012 - U.1.04.03.99.999	1.620,00	1.620,00
687/17	1226/17	53877	1944/18	102367	012 - U.1.04.03.99.999	2.160,00	2.160,00
687/17	1226/17	53877	1945/18	102368	012 - U.1.04.03.99.999	1.512,00	1.512,00
687/17	1226/17	53877	1946/18	102375	012 - U.1.04.03.99.999	648,00	648,00
687/17	1226/17	53877	552/19	102367	012 - U.1.04.03.99.999	3.240,00	3.240,00

687/17	1226/17	53877	553/19	102368	012 - U.1.04.03.99.999	2.268,00	2.268,00
687/17	1226/17	53877	554/19	102375	012 - U.1.04.03.99.999	972,00	972,00
			Totale			**21.600,00**	**21.600,00**

RITENUTO di procedere alla registrazione contabile di minori entrate, corrispondenti a minori crediti regionali nei confronti del Ministero Economia e Finanze, anagrafica reg.le 00144009, secondo la seguente ripartizione:

1. Capitolo 100785 - Acc.to 4799/17 - Esercizio di imputazione 2017 - Euro 5.400,00
2. Capitolo 100786 - Acc.to 4800/17 - Esercizio di imputazione 2017 - Euro 3.780,00
3. Capitolo 100785 - Acc.to 587/18 - Esercizio di imputazione 2018 - Euro 2.160,00
4. Capitolo 100786 - Acc.to 588/18 - Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.512,00
5. Capitolo 100785 - Acc.to 164/19 - Esercizio di imputazione 2019 - Euro 3.240,00
6. Capitolo 100786 - Acc.to 165/19 - Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.268,00

DATO ATTO che si è provveduto alla registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato della variazione della concessione, con relativa attribuzione dei codici COVAR, a valere sui corrispondenti codici COR, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 3:codice variazione della concessione

Cod. CAR	Cod. Bando	Codice Progetto	Atto di Concessione	Codice COR	Codice COVAR
2192	3782	1249-4-687-2017	DDR_1226 del 14/12/2017	154852	142252

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato B** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14e s.m.i.;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto della formale rinuncia, al finanziamento per progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877) da parte dell'ente UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755), comunicata con nota prot. reg.le n. 96537 del 08/03/2019;
3. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, per complessivi Euro 21.600,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Tabella 1: economie su impegni esercizio 2017, 2018 e 2019

DGR Bando	**DDR Impegno**	**MOVE**	**Impegno**	**Capitolo**	**Art. e Cod. V° livello p.d.c.**	**Importo Impegnato (Euro)**	**Residuo da disimpegnare (Euro)**
687/17	1226/17	53877	8472/17	102367	012 - U.1.04.03.99.999	5.400,00	5.400,00
687/17	1226/17	53877	8473/18	102368	012 - U.1.04.03.99.999	3.780,00	3.780,00
687/17	1226/17	53877	8475/18	102375	012 - U.1.04.03.99.999	1.620,00	1.620,00
687/17	1226/17	53877	1944/18	102367	012 - U.1.04.03.99.999	2.160,00	2.160,00
687/17	1226/17	53877	1945/18	102368	012 - U.1.04.03.99.999	1.512,00	1.512,00

687/17	1226/17	53877	1946/18	102375	012 - U.1.04.03.99.999	648,00	648,00
687/17	1226/17	53877	552/19	102367	012 - U.1.04.03.99.999	3.240,00	3.240,00
687/17	1226/17	53877	553/19	102368	012 - U.1.04.03.99.999	2.268,00	2.268,00
687/17	1226/17	53877	554/19	102375	012 - U.1.04.03.99.999	972,00	972,00
Totale						**21.600,00**	**21.600,00**

4. di procedere quindi alla registrazione contabile di minori entrate, corrispondenti a minori crediti regionali dei confronti del Ministero Economia e Finanze, Anagrafica reg.le 00144009, secondo la seguente ripartizione:

   - Capitolo 100785 *"Assegnazione Comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)"* - Acc.to 4799/17 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E 2.01.05.01.005 *"Fondo Sociale Europeo (FSE)"* - Esercizio di imputazione 2017 - Euro - 5.400,00;
   - Capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. Ue 12/12/2014, n.9751)" - Acc.to 4800/17 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E 2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" - Esercizio di imputazione 2017 - Euro - 3.780,00;
   - Capitolo 100785 "Assegnazione Comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Acc.to 587/18 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E 2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)" - Esercizio di imputazione 2018 - Euro - 2.160,00;
   - Capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. Ue 12/12/2014, n.9751)" - Acc.to 588/18 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E 2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" - Esercizio di imputazione 2018 - Euro - 1.512,00;
   - Capitolo 100785 "Assegnazione Comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Acc.to 164/19 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E 2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)" - Esercizio di imputazione 2019 - Euro - 3.240,00;
   - Capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. Ue 12/12/2014, n.9751)" - Acc.to 165/19 - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" - Esercizio di imputazione 2019 - Euro - 2.268,00;

5. DATO ATTO che si è provveduto alla registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato della variazione della concessione, con relativa attribuzione dei codici COVAR, a valere sui corrispondenti codici COR, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 3:codice variazione della concessione

Cod. CAR	Cod. Bando	Codice Progetto	Atto di Concessione	Codice COR	Codice COVAR
2192	3782	1249-4-687-2017	DDR_1226 del 14/12/2017	154852	142252

6. di dare atto che all'ente beneficiario UMANA FORMA SRL (codice ente 1249 - C.F. 03311480275 - Anagrafica reg. n. 00114755), non sono stati corrisposti acconti a valere sul progetto n. 1249-4-687-2017 (MOVE 53877);
7. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
8. di comunicare il presente provvedimento a UMANA FORMA SRL;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393732)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 352 del 01 aprile 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 578 del 28/04/2017. Progetti cod. 1085-1-578-2017 (MOVE 52902) CUP HD99D17001460009 e cod. 1085-2-578-2017 (MOVE 52943) CUP H39D17002040009 a titolarità UPA FORMAZIONE SRL (cod. ente 1085 - C.F. 033913110285 - Anagrafica 00155364). Accertamento ulteriore quota interessi, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a seguito di restituzione di importi non dovuti.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti ad ulteriori quote interessi dovuti per restituzione di importi non dovuti, a valere sui medesimi progetti.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne sia parte integrante e sostanziale;
2. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 129,08, a titolo di quota interessi, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, vantato nei confronti di UPA FORMAZIONE SRL (cod. ente 1058 - C.F. 03391310285 - Anagrafica 00155364), per gli interessi decorrenti dalla data del 31/07/2018 alla data di effettivo versamento della quota capitale, avvenuto in data 10/12/2018, come di seguito esposti:

    - Euro 64,78 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio regionale 2019/2021, esercizio di imputazione 2019, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*" per il progetto: 1085-1-578-2017 (MOVE 52902);
    - Euro 64,30 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio regionale 2019/2021, esercizio di imputazione 2019, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., p.d.c. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*" per il progetto 1085-2-578-2017 (MOVE 52943);

3. di dare atto che la somma di Euro 129,08, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di interesse;
4. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
5. di comunicare il presente provvedimento a "UPA FORMAZIONE SRL";
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393733)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 382 del 02 aprile 2019

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale. Modifica all'Allegato A al Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 e nuovo schema di dichiarazione percentuale ore di frequenza.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento provvede ad integrare, precisandole, le indicazioni già presenti nelle Linee-guida allegate al proprio Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 relativamente alla valutazione finale per l'ammissione all'esame sia per il conseguimento della qualifica che del diploma in esito ai percorsi di IeFP realizzati con il sistema di formazione duale; contestualmente viene predisposto lo schema della dichiarazione resa dal responsabile del corso per l'ammissione degli allievi dei percorsi realizzati con il sistema duale agli esami di qualifica e/o diploma o agli scrutini di valutazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le Linee-guida sugli esami finali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con sperimentazione del sistema di formazione duale riportate nell'Allegato A;
2. di precisare che l'Allegato A sostituisce il precedente Allegato A al proprio Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017;
3. di approvare l'Allegato B - Schema della dichiarazione resa dal responsabile del corso per l'ammissione degli allievi dei percorsi realizzati in sistema duale agli esami di qualifica e/o diploma o agli scrutini di valutazione al termine di ogni annualità formativa.
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 393734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 550 del 10 aprile 2019

Piano di formazione iniziale 2018/2019 - DGR n. 509 del 17 aprile 2018 e DDR 734/18. Richiesta di proroga del termine per la conclusione dei progetti da realizzarsi nell'AF 2018/19. Percorsi IV anno IeFP comparti vari-edilizia - Sperimentazione Duale Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Progetti ENAIP 51-11-509-2018 e 51-08-509-2018.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento posticipa il termine ultimo per la conclusione degli interventi formativi di IeFP di IV anno ENAIP 51-11-509-2018 e 51-08-509-2018 di cui alla D.G.R. n. 509/2018 e al DDR 734/18 da realizzarsi nell'AF 2018/19 Percorsi IV anno IeFP comparti vari-edilizia - Sperimentazione Duale Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare il termine ultimo per la conclusione degli interventi descritti in premessa e sotto riportati:

   - progetto 51-11-509-2018 - Q4 - Tecnico elettrico/Tecnico per l'automazione industriale di Padova
   - progetto51-08-509-2018 - Q4 - Tecnico di cucina/Tecnico dei servizi di sala e bar di Feltre;

2. di precisare che il termine ultimo per la conclusione degli interventi, compresi gli esami per il conseguimento del diploma, è posticipato al 15 ottobre 2019;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché in versione integrale nel sito istituzionale all'indirizzo: www.regione.veneto.it.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 393735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 655 del 02 maggio 2019

Svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazione dalla Legge 09 agosto 2013, n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni. Liquidazione dei compensi relativi al periodo dal 01/01/2019 fino al 28/02/2019 ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione di obbligazioni non commerciali, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione allo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia, autorizzati con DGR n. 446 del 10/04/2018, destinati ai laureati in giurisprudenza con l'assegnazione di una borsa di studio, per il periodo di stage dal 01/01/2019 al 28/02/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente provvedimento ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che con nota della Corte d'Appello di Venezia prot. reg. le n. 157781 del 18/04/2019 sono state trasmesse n. 7 relazioni sottoscritte dal Magistrato affidatario e dal tirocinante, relative alle attività svolte dal singolo tirocinante nel periodo dal 01/01/2019 e fino al 28/02/2019 e comunque secondo le date di inizio e fine servizio dei tirocinanti di cui all'elenco trasmesso, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 della Convenzione sottoscritta;
3. di procedere alla liquidazione della spesa di Euro 3.230,00 a favore dei singoli tirocinanti di cui all'**Allegato A** "Elenco dei compensi liquidabili ai tirocinanti della Corte d'Appello di Venezia - periodo dal 01/01/2019 al 28/02/2019" a valere sugli impegni di spesa assunti con DDR n. 913/2018, n. 1106/2018 e 169/2019, a carico del capitolo 102163 "Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (art. 30, c. 1, lett. a, L.R. 13/03/2009, n. 3 - art. 73, L. 09/08/2013, n. 98" - a carico del bilancio regionale 2019/2021, esercizio 2019 - codice piano dei conti finanziario ex All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.02.03.001 "Trasferimenti correnti" - art. 07 "Borse di studio e contratti di formazione specialistica area medica";
4. di demandare ad un successivo atto la registrazione delle economie di spesa in conseguenza delle modifiche delle date di inizio e fine tirocinio, comunicate successivamente alla data di assunzione dell'impegno di spesa, da parte dei tirocinanti;
5. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 393736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 660 del 03 maggio 2019

Approvazione del rendiconto 2295-1-687-2017. Rettifica del Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 363 del 01/04/2019 in relazione all'errata indicazione del beneficiario "MINIFORMS S.p.A." (Anagrafica Reg.le 00002439) anzichè "MINIFORMS s.r.l." (Cod. 2295 - Cod. Fisc. 00191090265 - Anagrafica Reg. 00169827).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione, riscontrato l'errore materiale contenuto nel DDR 363 del 01/04/2019, in relazione all'errata indicazione del beneficiario "MINIFORMS S.p.A." in luogo del corretto "MINIFORMS s.r.l.", provvede alla conseguente rettifica.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente Decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla rettifica del DDR 363/19, sostituendo la denominazione del beneficiario "MINIFORMS s.r.l." (Cod. 2295 - Cod. Fisc. 00191090265 - Anagrafica Reg. 00169827), in luogo del soggetto precedentemente individuato per mero errore materiale, "MINIFORMS S.p.A." (Anagrafica Reg. le 00002439);
3. di procedere alla fase della liquidazione della spesa a favore del corretto beneficiario "MINIFORMS s.r.l." (Cod. 2295 - Cod. Fisc. 00191090265 - Anagrafica Reg. 00169827), nel rispetto delle modalità previste dal decreto n. 815 del 28/07/2017;
4. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento a "MINIFORMS s.r.l.";
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 393721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 333 del 06 maggio 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Superiore per la sede operativa di Via Mora, 53 - CENTRO OTTORINO ZANON - 36100 VICENZA (VI) dell'Ente KANTEA SRL (codice fiscale 01216760213, codice ente 1328, codice accreditamento A0242).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca l'accreditamento dell'ambito della Formazione Superiore e si dispone la modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per la sede operativa di Via Mora, 53 - CENTRO OTTORINO ZANON - 36100 VICENZA (VI) dell'Ente KANTEA SRL (codice fiscale 01216760213, codice ente 1328, codice accreditamento A0242). Nota Prot. Reg. n. 106558 del 15/03/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';

- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;

- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0242, l'Organismo di Formazione KANTEA SRL (codice fiscale 01216760213, codice ente 1328), con sede legale in VIA ANDREAS HOFER, 3/5 - 39100 BOLZANO (BZ) e sede operativa in VIA MORA, 53 - CENTRO OTTORINO ZANON - 36100 VICENZA (VI), accreditata per gli ambiti Formazione Superiore e Formazione Continua;

- Vista la nota Prot. Reg. n. 71838 del 20/02/2019 con la quale la Direzione Lavoro avviava il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento sia alla formazione ex DGR n. 2120/2015 sia ai Servizi per il Lavoro ex DGR n. 2238/2011 per gli Enti appartenenti al gruppo 2/2019;

- Visti i documenti richiesti per la verifica di audit, in particolare l'allegato 3 "Elenco attività formative e sedi utilizzate" è emersa la mancata erogazione di attività formative dall'ultimo audit per l'ambito Formazione Superiore;

- Richiamata la DGR n. 2120/2015, Allegato B punto 3, secondo cui "al fine di dimostrare l'effettiva operatività dell'Odf nell'ambito della Formazione e/o dell'Orientamento, questi deve dimostrare l'effettivo utilizzo dell'accreditamento regionale, documentando di aver erogato almeno un'attività formativa, dal primo accreditamento o dall'ultima visita di audit, coerente con la tipologia di attività formativa ammissibile ai fini dell'accreditamento e con l'ambito di accreditamento. In caso di assenza dell'attività formativa sopra descritta verrà avviato il procedimento di revoca dell'accreditamento" e punto 4 b)-5 in base al quale si procede alla revoca di accreditamento "Qualora, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti dell'accreditamento, l'OdF accreditato non abbia dato evidenza oggettiva di aver realizzato almeno un'attività formativa e/o orientativa, dalla data di iscrizione nell'elenco regionale o dalla data dell'ultima verifica di audit, coerente sia con la tipologia di attività formativa ammissibile ai fini dell'accreditamento, in fase di accreditamento sia con l'ambito di accreditamento";

- Vista la nota di avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore, prot. reg. n. 106558 del 15/03/2019, ai sensi del punto 3 all'All. B della DGR n. 2120/2015;

- Considerato che non è pervenuta nessuna memoria difensiva, entro i termini previsti dal procedimento citato, relativo alla revoca dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore;

- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento di revoca dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore avviato con la citata nota Prot. Reg. n. 106558 del 15/03/2019 con la cancellazione dell'ambito della Formazione Superiore dall'elenco regionale ex L.R. n. 19/2002 con la conseguente modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;

- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;

- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero di iscrizione A0242, cancellando l'ambito della Formazione Superiore per la sede operativa di VIA MORA, 53 - CENTRO OTTORINO ZANON - 36100 VICENZA (VI), restando invariato ogni altro dato dell'Organismo di Formazione KANTEA SRL (codice fiscale 01216760213, codice ente 1328);

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;

3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 393842)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 5 del 17 gennaio 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica". Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle spese sostenute nel corso delle missioni effettuate nei mesi di novembre e dicembre 2018. CUP H79B17000030007.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si dispone l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione delle spese per trasferta sostenute dai collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, Tea Ivanisević (*Communication Manager*) ed Emilio Urbinati (*Project Manager*), nel corso delle missioni effettuate nei mesi di novembre e dicembre 2018, a valere sulle risorse stanziate sui capitoli dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, con la quale la Giunta regionale ha adottato disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, tra cui la costituzione del Segretariato Congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di *staff* (personale *senior* e *junior*), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla *Task Force* di Programma;
- contratti stipulati fra la Regione del Veneto, U.O. AdG Italia - Croazia, e i componenti del Segretariato Congiunto, conservati agli atti presso la U.O. AdG Italia - Croazia;
- richiesta di rimborso della dott.ssa Tea Ivanisević, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 14 gennaio 2019 (prot. n. 15170 del 14/01/2019);
- richiesta di rimborso del dott. Emilio Urbinati, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 7 gennaio 2019 (prot. n. 15176 del 14/01/2019).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, l'importo di € 316,07 a valere sulle risorse stanziate nei capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", sull'annualità 2019 del bilancio di previsione 2019-2021, come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Anno	Importo	Totale
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	2019	€ 268,66	**€ 316,07**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	2019	€ 47,41	

3. di impegnare e contestualmente liquidare**,** per quanto detto in premessa, a favore di:

- dott.ssa Tea Ivanisević (... *omissis*..., anagrafica regionale n. 00164225) complessivi € 146,70;
- dott. Emilio Urbinati (... *omissis*..., anagrafica regionale n. 00165500) complessivi € 169,37;

sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente, a carico dei seguenti capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità:

- n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	Articolo e V livello P.d.c.	Importi	Totale
102664/U	00164225 Tea Ivanisević	Art. 026 U. 1.03.02.02.002	€ 124,70	€ 268,66
	00165500 Emilio Urbinati		€ 143,96	
102665/U	00164225 Tea Ivanisević	Art. 026 U. 1.03.02.02.002	€ 22,00	€ 47,41
	00165500 Emilio Urbinati		€ 25,41	
				€ 316,07

4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti;
5. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

(Codice interno: 393843)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 55 del 11 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "DIGLOGS - Digitalising Logistics processes"- ID Progetto: 10048201. Lead Partner: University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E76G19000140003.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "DIGLOGS - *Digitalising Logistics processes*"- ID Progetto: 10048201, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "DIGLOGS" del 02/08/2018 (prot. n. 323845) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "DIGLOGS" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 19/02/2019, prot. n. 70386 del 19/02/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 4 "Trasporto marittimo" vi è il progetto "DIGLOGS - *Digitalising Logistics processes*" (nel seguito "progetto DIGLOGS") inerente l'Obiettivo specifico 4.1 "Migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto marittimi e costieri e dei nodi promuovendo la multimodalità nell'area del programma"; il Lead Partner è la University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto DIGLOGS del 02/08/2018 (prot. n. 323845) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto DIGLOGS come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 19/02/2019, prot. n. 70386 del 19/02/2019;
- il verbale del 11 marzo 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto DIGLOGS come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto DIGLOGS è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.555.427,50 di cui € 2.172.113,37 di risorse FESR e € 383.314,13 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 115.181,25;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto DIGLOGS, è pari a complessivi € 2.287.294,62 tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.287.294,62 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 581.514,71	€ 739.232,21	€ 851.366,45	**€ 2.172.113,37**	**€ 2.287.294,62**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 31.703,26	€ 39.972,76	€ 43.505,23	**€ 115.181,25**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.287.294,62 assumendo il relativo impegno di spesa in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR, a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019 €**	**Esigibilità 2020 €**	**Esigibilità 2021 €**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia) (C.F. 76722145702 Anagr. SIU A0023257)	€ 581.514,71	€ 739.232,21	€ 851.366,45	**€ 2.172.113,37**	**€ 2.287.294,62**
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP1 - CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale (C.F. 03395860103 Anagr. SIU A0017449)	€ 10.155,38	€ 15.185,63	€ 15.923,99	**€ 115.181,25**	
	Art. 002 U.1.04.01.02.999	PP3 - Unione Regionale Camere I.A.A del Veneto (C.F. 80009100274 Anagr. SIU A0009961)	€ 12.420,00	€ 13.651,50	€ 9.870,00		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP4 - Università degli Studi di Trieste (C.F. 80013890324 Anagr. SIU A0016769)	€ 9.127,88	€ 11.135,63	€ 17.711,24		

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto DIGLOGS, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.287.294,62 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 581.514,71	€ 739.232,21	€ 851.366,45	**€ 2.172.113,37**	**€ 2.287.294,62**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 31.703,26	€ 39.972,76	€ 43.505,23	**€ 115.181,25**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR per l'importo di € 2.287.294,62 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019 €**	**Esigibilità 2020 €**	**Esigibilità 2021 €**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia) (C.F. 76722145702 Anagr. SIU A0023257)	€ 581.514,71	€ 739.232,21	€ 851.366,45	**€ 2.172.113,37**	**€ 2.287.294,62**
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP1 - CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale (C.F. 03395860103 Anagr. SIU A0017449)	€ 10.155,38	€ 15.185,63	€ 15.923,99	**€ 115.181,25**	
	Art. 002 U.1.04.01.02.999	PP3 - Unione Regionale Camere I.A.A del Veneto (C.F. 80009100274 Anagr. SIU A0009961)	€ 12.420,00	€ 13.651,50	€ 9.870,00		
			€ 9.127,88	€ 11.135,63	€ 17.711,24		

	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP4 - Università degli Studi di Trieste (C.F. 80013890324 Anagr. SIU A0016769)					

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 11 aprile 2019 pag. 1/1

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "DIGLOGS - *Digitalising Logistics processes*". Budget e Cronoprogramma della spesa.

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP - University of Rijeka, Faculty of Maritime Studies Rijeka (Croazia)	73.197,75		12.917,25	**86.115,00**	112.540,00		19.860,00	**132.400,00**	75.531,00		13.329,00	**88.860,00**	**307.375,00**
PP1 - CFLI – Consorzio Formazione Logistica Intermodale	57.547,12	10.155,38		**67.702,50**	86.051,87	15.185,63		**101.237,50**	90.236,01	15.923,99		**106.160,00**	**275.100,00**
PP2 - Elevante SRL	87.807,12		15.495,38	**103.302,50**	95.274,37		16.813,13	**112.087,50**	68.582,26		12.102,74	**80.685,00**	**296.075,00**
PP3 - Unione Regionale Camere I.A.A del Veneto	70.380,00	12.420,00		**82.800,00**	77.358,50	13.651,50		**91.010,00**	55.930,00	9.870,00		**65.800,00**	**239.610,00**
PP4 - Università degli Studi di Trieste	51.724,62	9.127,88		**60.852,50**	63.101,87	11.135,63		**74.237,50**	100.363,76	17.711,24		**118.075,00**	**253.165,00**
PP5 - Actual I.T. (Croazia)	52.957,12		9.345,38	**62.302,50**	94.594,37		16.693,13	**111.287,50**	75.329,13		13.293,37	**88.622,50**	**262.212,50**
PP6 - Soc. Cons. Inoltra a R.L. Polo Innovazione Logistica e Trasporti	46.220,87		8.156,63	**54.377,50**	60.105,62		10.606,88	**70.712,50**	65.513,76		11.561,24	**77.075,00**	**202.165,00**
PP7 - Port of Rijeka Authority (Croazia)	53.254,62		9.397,88	**62.652,50**	54.304,37		9.583,13	**63.887,50**	107.066,01		18.893,99	**125.960,00**	**252.500,00**
PP8 - Port of Šibenik Authority (Croazia)	45.434,62		8.017,88	**53.452,50**	49.416,87		8.720,63	**58.137,50**	100.223,51		17.686,49	**117.910,00**	**229.500,00**
PP9 - Rovinj Port Authority (Croazia)	42.990,87		7.586,63	**50.577,50**	46.484,37		8.203,13	**54.687,50**	112.591,01		19.868,99	**132.460,00**	**237.725,00**
TOTALE				**684.135,00**				**869.685,00**				**1.001.607,50**	**2.555.427,50**
TOTALE FESR	**581.514,71**				**739.232,21**				**851.366,45**				**2.172.113,37**
TOTALE FDR		**31.703,26**				**39.972,76**				**43.505,23**			**115.181,25**
TOTALE ALTRO COF.			**70.917,03**				**90.480,03**				**106.735,82**		**268.132,88**

(Codice interno: 393844)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 56 del 15 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "S.LI.DES. - Smart strategies for sustainable tourism in LIvely cultural DEStinations"- ID Progetto: 10044622. Lead Partner: Università Cà Foscari di Venezia. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP H74I18000060006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "S.LI.DES. - *Smart strategies for sustainable tourism in LIvely cultural DEStinations*"- ID Progetto: 10044622 approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Università Cà Foscari di Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "S.LI.DES" del 02/08/2018 (prot. n. 323923) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "S.LI.DES" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 09/01/2019, prot. n. 9249 del 10/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "S.LI.DES. - *Smart strategies for sustainable tourism in LIvely cultural DEStinations* (nel seguito "progetto S.LI.DES.") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead Partner è l'Università Cà Foscari di Venezia.

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto S.LI.DES del 02/08/2018 (prot. n. 323923) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto S.LI.DES come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 09/01/2019, prot. n. 9249 del 10/01/2019;
- il verbale del 29 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto S.LI.DES come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto S.LI.DES è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.504.981,90 di cui € 2.129.234,61 di risorse FESR e € 375.747,29 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 253.212,00.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento

della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto S.LI.DES, è pari a complessivi € 2.382.446,61; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.382.446,61; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 998.728,22	€ 791.601,57	€ 338.904,82	**€ 2.129.234,61**	**€ 2.382.446,61**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 105.784,95	€ 101.667,60	€ 45.759,45	**€ 253.212,00**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.382.446,61, assumendo il relativo impegno di spesa, in favore dell'Università Cà Foscari di Venezia (C.F. 80007720271, anagrafica SIU A0010081), a carico dei

capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 998.728,22	€ 791.601,57	€ 338.904,82	**€ 2.129.234,61**	**€ 2.382.446,61**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 105.784,95	€ 101.667,60	€ 45.759,45	**€ 253.212,00**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- la nota prot. n. 389955 del 26 settembre 2018 con la quale il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria ha comunicato gli importi delle reiscrizioni in c/avanzo;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto S.LI.DES, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.382.446,61 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE

17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 998.728,22	€ 791.601,57	€ 338.904,82	**€ 2.129.234,61**	**€ 2.382.446,61**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 105.784,95	€ 101.667,60	€ 45.759,45	**€ 253.212,00**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore Università Cà Foscari di Venezia (C.F. 80007720271, anagrafica SIU A0010081) per l'importo di € 2.382.446,61 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 998.728,22	€ 791.601,57	€ 338.904,82	**€ 2.129.234,61**	**€ 2.382.446,61**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 105.784,95	€ 101.667,60	€ 45.759,45	**€ 253.212,00**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 56 del 15 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "S.LI.DES. - *Smart strategies for sustainable tourism in LIvely cultural DEStinations*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof. a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	**TOTALE €**
LP – Cà Foscari Università di Venezia	158.502,90	27.971,10		**186.474,00**	129.267,15	22.811,85		**152.079,00**	63.118,45	11.138,55		**74.257,00**	**412.810,00**
PP1 - CISET – Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica	105.221,50	18.568,50		**123.790,00**	77.626,25	13.698,75		**91.325,00**	37.102,50	6.547,50		**43.650,00**	**258.765,00**
PP2 - ECIPA SCARL	171.226,55		30.216,45	**201.443,00**	47.617,00		8.403,00	**56.020,00**	16.103,25		2.841,75	**18.945,00**	**276.408,00**
PP3 - SIPRO Agenzia di Sviluppo-Ferrara	70.312,00	12.408,00		**82.720,00**	123.917,25	21.867,75		**145.785,00**	57.923,25	10.221,75		**68.145,00**	**296.650,00**
PP4 – Comune di Bari	81.184,35	14.326,65		**95.511,00**	89.892,60	15.863,40		**105.756,00**	44.559,55	7.863,45		**52.423,00**	**253.690,00**
PP5 – Comune di Venezia	46.013,05	8.119,95		**54.133,00**	119.912,90	21.161,10		**141.074,00**	40.199,05	7.093,95		**47.293,00**	**242.500,00**
PP6 - ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna	138.214,25	24.390,75		**162.605,00**	35.500,25	6.264,75		**41.765,00**	16.400,75	2.894,25		**19.295,00**	**223.665,00**
PP7 - Institute For Tourism (Croazia)	82.004,21		14.471,34	**96.475,55**	36.049,34		6.361,66	**42.411,00**	12.117,19		2.138,31	**14.255,50**	**153.142,05**
PP08 - Craft College – Institution For Adult Education Subsidiary Rijeka (Croazia)	49.013,38		8.649,42	**57.662,80**	35.052,30		6.185,70	**41.238,00**	11.032,15		1.946,85	**12.979,00**	**111.879,80**
PP9 - Development Agency Of The City Of Dubrovnik Dura (Croazia)	62.726,21		11.069,34	**73.795,55**	37.141,59		6.554,41	**43.696,00**	27.285,44		4.815,06	**32.100,50**	**149.592,05**
PP10 - Šibenik Tourist Board (Croazia)	34.309,82		6.054,68	**40.364,50**	59.624,94		10.522,06	**70.147,00**	13.063,24		2.305,26	**15.368,50**	**125.880,00**
TOTALE				**1.174.974,40**				**931.296,00**				**398.711,50**	**2.504.981,90**
TOTALE FESR	**998.728,22**				**791.601,57**				**338.904,82**				**2.129.234,61**
TOTALE FDR		**105.784,95**				**101.667,60**				**45.759,45**			**253.212,00**
TOTALE ALTRO COF			**70.461,23**				**38.026,83**				**14.047,23**		**122.535,29**

(Codice interno: 393845)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 58 del 16 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "GECO2 - Green Economy and CO2" - ID Progetto: 10046878. Lead Partner: Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J64I19000000007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "GECO2 - *Green Economy and CO2*", ID Progetto 10046878, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "GECO2" del 02/08/2018 (prot. n. 324129) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • Application Form del progetto "GECO2" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 15/02/2019, prot. n. 65093 del 15/02/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 2 "Sicurezza e Resilienza" vi è il progetto "GECO2 - *Green Economy and CO2*" (nel seguito "progetto GECO2") inerente l'Obiettivo Specifico 2.1 "Migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento, che affrontino effetti specifici nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto GECO2 del 02/08/2018 (prot. n. 324129) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto GECO2 come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 15/02/2019, prot. n. 65093 del 15/02/2019;
- il verbale del 11 marzo 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto GECO2 come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto GECO2 è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.489.237,50 di cui € 2.115.851,85 di risorse FESR e € 373.385,65 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 204.115,51;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto GECO2, è pari a complessivi € 2.319.967,36; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.319.967,36 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 906.567,45	€ 755.212,20	€ 454.072,20	**€ 2.115.851,85**	**€ 2.319.967,36**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.668,27	€ 69.301,52	€ 47.145,72	**€ 204.115,51**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.319.967,36 assumendo il relativo

impegno di spesa, in favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (C.F. 04290860370, anagrafica SIU A0023033), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 906.567,45	€ 755.212,20	€ 454.072,20	**€ 2.115.851,85**	**€ 2.319.967,36**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 87.668,27	€ 69.301,52	€ 47.145,72	**€ 204.115,51**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto GECO2, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.319.967,36 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia

(2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 906.567,45	€ 755.212,20	€ 454.072,20	**€ 2.115.851,85**	**€ 2.319.967,36**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.668,27	€ 69.301,52	€ 47.145,72	**€ 204.115,51**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (C.F. 04290860370, anagrafica SIU A0023033) per l'importo di € 2.319.967,36 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 906.567,45	€ 755.212,20	€ 454.072,20	**€ 2.115.851,85**	**€ 2.319.967,36**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 87.668,27	€ 69.301,52	€ 47.145,72	**€ 204.115,51**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 58 del 16 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "GECO2 - *Green Economy and CO2*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021 €**	**TOTALE €**
LP - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna	142.179,50	25.090,50		**167.270,00**	136.595,00	24.105,00		**160.700,00**	94.137,50	16.612,50		**110.750,00**	**438.720,00**
PP1 - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari	134.032,25	23.652,75		**157.685,00**	76.976,00	13.584,00		**90.560,00**	56.933,00	10.047,00		**66.980,00**	**315.225,00**
PP2 – Regione Molise	111.987,49	19.762,51		**131.750,00**	87.868,74	15.506,26		**103.375,00**	56.344,39	9.943,11		**66.287,50**	**301.412,50**
PP3 – Regione Marche	108.587,49	19.162,51		**127.750,00**	91.268,74	16.106,26		**107.375,00**	59.744,39	10.543,11		**70.287,50**	**305.412,50**
PP4 - Public Institution Rera S.D. for Coordination and Development of Split – Dalmatia County (Croazia)	102.556,74		18.098,26	**120.655,00**	85.573,74		15.101,26	**100.675,00**	44.503,89		7.853,61	**52.357,50**	**273.687,50**
PP5 - Zadar County Rural Development Agency (Croazia)	104.001,74		18.353,26	**122.355,00**	85.573,74		15.101,26	**100.675,00**	44.418,89		7.838,61	**52.257,50**	**275.287,50**
PP6 - Dubrovnik Neretva Region (Croazia)	100.508,24		17.736,76	**118.245,00**	87.783,74		15.491,26	**103.275,00**	45.608,89		8.048,61	**53.657,50**	**275.177,50**
PP7 – LegaCoop Romagna	102.714,00		18.126,00	**120.840,00**	103.572,50		18.277,50	**121.850,00**	52.381,25		9.243,75	**61.625,00**	**304.315,00**
TOTALE				**1.066.550,00**				**888.485,00**				**534.202,50**	**2.489.237,50**
TOTALE FESR	**906.567,45**				**755.212,20**				**454.072,20**				**2.115.851,85**
TOTALE FDR		**87.668,27**				**69.301,52**				**47.145,72**			**204.115,51**
TOTALE ALTRO COF.			**72.314,28**				**63.971,28**				**32.984,58**		**169.270,14**

(Codice interno: 393846)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 60 del 18 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "ADRIGREEN - Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports" - ID Progetto: 10044741. Lead Partner: Pula Airport Ltd (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B99B19000000007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "ADRIGREEN - *Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports*"- ID Progetto: 10044741, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Pula Airport Ltd (Croazia). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "ADRIGREEN" del 02/08/2018 (prot. n. 323888) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "ADRIGREEN" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 25/01/2019, prot. n. 34669 del 25/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 4 "Trasporto marittimo" vi è il progetto "ADRIGREEN - *Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports*" (nel seguito "progetto ADRIGREEN") inerente l'Obiettivo specifico 4.1 "Migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto marittimi e costieri e dei nodi promuovendo la multimodalità nell'area del programma"; il Lead Partner è Pula Airport Ltd;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto ADRIGREEN del 02/08/2018 (prot. n. 323888) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto ADRIGREEN come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 25/01/2019, prot. n. 34669 del 25/01/2019;
- il verbale del 25 marzo 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto ADRIGREEN come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto ADRIGREEN è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per 31/01/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.104.217,00 di cui € 1.788.584,45 di risorse FESR e € 315.632,55 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 147.377,25;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;

- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto ADRIGREEN, è pari a complessivi € 1.935.961,70 tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.935.961,70 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 454.602,29	€ 1.124.592,04	€ 209.390,12	**€ 1.788.584,45**	**€ 1.935.961,70**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 42.751,81	€ 83.194,14	€ 21.431,30	**€ 147.377,25**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 1.935.961,70 assumendo il relativo impegno di spesa in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR, a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V

A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Beneficiari e Anagrafiche	Esigibilità 2019 €	Esigibilità 2020 €	Esigibilità 2021 €	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - Pula Airport Ltd (C.F. 95315590590 Anagr. SIU A0023273)	454.602,29	1.124.592,04	209.390,12	**1.788.584,45**	**1.935.961,70**
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP1 - Aeroporti di Puglia S.p.A. (C.F. 03094610726 Anagr. SIU A0067839)	12.447,00	14.403,38	3.014,62	**147.377,25**	
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP4 - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.P.A. (C.F. 00335470688 Anagr. SIU A0067883)	7.099,43	17.013,38	3.937,19		
	Art. 002 U.1.04.01.02.010	PP6 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale(C.F. 00093910420 Anagr. SIU A0017474)	5.725,50	20.138,25	5.593,50		
	Art. 002 U.1.04.01.02.010	PP8 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (C.F. 08032850722 Anagr. SIU A0017482)	6.203,63	24.409,13	2.642,24		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP9 - Università Politecnica delle Marche (C.F. 00382520427 Anagr. SIU A0104789)	11.276,25	7.230,00	6.243,75		

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto ADRIGREEN, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 1.935.961,70 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 454.602,29	€ 1.124.592,04	€ 209.390,12	**€ 1.788.584,45**	**€ 1.935.961,70**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 42.751,81	€ 83.194,14	€ 21.431,30	**€ 147.377,25**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR per l'importo di € 1.935.961,70 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Beneficiari e Anagrafiche	Esigibilità 2019 €	Esigibilità 2020 €	Esigibilità 2021 €	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - Pula Airport Ltd (C.F. 95315590590 Anagr. SIU A0023273)	454.602,29	1.124.592,04	209.390,12	**1.788.584,45**	**1.935.961,70**
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP1 - Aeroporti di Puglia S.p.A. (C.F. 03094610726 Anagr. SIU A0067839)	12.447,00	14.403,38	3.014,62	**147.377,25**	
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP4 - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.P.A. (C.F. 00335470688 Anagr. SIU A0067883)	7.099,43	17.013,38	3.937,19		
	Art. 002 U.1.04.01.02.010	PP6 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale(C.F. 00093910420 Anagr. SIU A0017474)	5.725,50	20.138,25	5.593,50		

	Art. 002 U.1.04.01.02.010	PP8 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (C.F. 08032850722 Anagr. SIU A0017482)	6.203,63	24.409,13	2.642,24		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP9 - Università Politecnica delle Marche (C.F. 00382520427 Anagr. SIU A0104789)	11.276,25	7.230,00	6.243,75		

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;

9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 60 del 18 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "ADRIGREEN - *Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports*". Budget e Cronoprogramma della spesa.

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP - Pula Airport Ltd	80.041,95		14.125,05	**94.167,00**	199.507,75		35.207,25	**234.715,00**	25.464,30		4.493,70	**29.958,00**	**358.840,00**
PP1 - Dubrovnik Airport Ltd	28.737,65		5.071,35	**33.809,00**	146.085,67		25.779,83	**171.865,50**	11.052,98		1.950,52	**13.003,50**	**218.678,00**
PP2 - Aeroporti di Puglia S.p.A.	70.533,00	12.447,00		**82.980,00**	81.619,12	14.403,38		**96.022,50**	17.082,88	3.014,62		**20.097,50**	**199.100,00**
PP3 - Airiminum 2014 S.p.A.	40.517,80		7.150,20	**47.668,00**	100.413,47		17.720,03	**118.133,50**	23.623,63		4.168,87	**27.792,50**	**193.594,00**
PP4 - Societa' Abruzzese Gestione Aeroporto S.P.A.	40.230,07	7.099,43		**47.329,50**	96.409,12	17.013,38		**113.422,50**	22.310,81	3.937,19		**26.248,00**	**187.000,00**
PP5 - Dubrovnik Port Authority	29.684,33		5.238,42	**34.922,75**	103.002,57		18.176,93	**121.179,50**	18.774,60		3.313,15	**22.087,75**	**178.190,00**
PP6 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale	32.444,50	5.725,50		**38.170,00**	114.116,75	20.138,25		**134.255,00**	31.696,50	5.593,50		**37.290,00**	**209.715,00**
PP7 - Pula Port Authority	33.360,37		5.887,13	**39.247,50**	104.149,22		18.379,28	**122.528,50**	9.030,41		1.593,59	**10.624,00**	**172.400,00**
PP8 - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale	35.153,87	6.203,63		**41.357,50**	138.318,37	24.409,13		**162.727,50**	14.972,76	2.642,24		**17.615,00**	**221.700,00**
PP9 - Università Politecnica delle Marche	63.898,75	11.276,25		**75.175,00**	40.970,00	7.230,00		**48.200,00**	35.381,25	6.243,75		**41.625,00**	**165.000,00**
TOTALE				**534.826,25**				**1.323.049,50**				**246.341,25**	**2.104.217,00**
TOTALE FESR	**454.602,29**				**1.124.592,04**				**209.390,12**				**1.788.584,45**
TOTALE FDR		**42.751,81**				**83.194,14**				**21.431,30**			**147.377,25**
TOTALE ALTRO COF.			**37.472,15**				**115.263,32**				**15.519,83**		**168.255,30**

(Codice interno: 393847)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 62 del 19 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "SUSHI DROP - SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing"- ID Progetto: 10046731. Lead Partner: Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J16C19000050005.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato Progetto "SUSHI DROP - *SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing*"- ID Progetto: 10046731, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "SUSHI DROP" del 02/08/2018 (prot. n. 324619) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "SUSHI DROP" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 24510 del 21/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "SUSHI DROP - *SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing*" (nel seguito "progetto SUSHI DROP") inerente l'Obiettivo specifico 3.2 "Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi"; il Lead Partner è Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto SUSHI DROP del 02/08/2018 (prot. n. 324619) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto SUSHI DROP come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 24510 del 21/01/2019;
- il verbale del 12 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto SUSHI DROP come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto SUSHI DROP è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 1.714.847,50 di cui € 1.457.620,37 di risorse FESR e € 257.227,13 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 172.516,50.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto SUSHI DROP, è pari a complessivi € 1.630.136,87; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.630.136,87; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 636.860,79	€ 527.476,41	€ 293.283,17	**€ 1.457.620,37**	**€ 1.630.136,87**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.546,45	€ 56.802,08	€ 28.167,97	**€ 172.516,50**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 1.630.136,87, assumendo il relativo impegno di spesa, in favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376, anagrafica SIU A0023010), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 636.860,79	€ 527.476,41	€ 293.283,17	**€ 1.457.620,37**	**€ 1.630.136,87**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 87.546,45	€ 56.802,08	€ 28.167,97	**€ 172.516,50**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2018. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto SUSHI DROP, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 1.630.136,87 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 636.860,79	€ 527.476,41	€ 293.283,17	**€ 1.457.620,37**	**€ 1.630.136,87**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.546,45	€ 56.802,08	€ 28.167,97	**€ 172.516,50**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore in favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376, anagrafica SIU A0023010) per l'importo di € 1.630.136,87 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 636.860,79	€ 527.476,41	€ 293.283,17	**€ 1.457.620,37**	**€ 1.630.136,87**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 87.546,45	€ 56.802,08	€ 28.167,97	**€ 172.516,50**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 62 del 19 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "SUSHI DROP - *SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof. a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	**TOTALE €**
LP - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	378.482,05	66.790,95		**445.273,00**	203.645,55	35.937,45		**239.583,00**	78.942,90	13.931,10		**92.874,00**	**777.730,00**
PP1 - Institute of Oceanography and Fisheries	77.324,50		13.645,50	**90.970,00**	125.540,75		22.154,25	**147.695,00**	73.916,00		13.044,00	**86.960,00**	**325.625,00**
PP2 – Regione Marche	45.942,50	8.107,50		**54.050,00**	60.860,00	10.740,00		**71.600,00**	46.580,00	8.220,00		**54.800,00**	**180.450,00**
PP3 - Fisheries Local Action Group Costa dei Trabocchi S.c.a.r.l.	71.672,00	12.648,00		**84.320,00**	57.372,87	10.124,63		**67.497,50**	34.095,63	6.016,87		**40.112,50**	**191.930,00**
PP4 - Association for Nature, Environment and Sustainable Development SUNCE	13.566,00		2.394,00	**15.960,00**	28.547,25		5.037,75	**33.585,00**	22.529,25		3.975,75	**26.505,00**	**76.050,00**
PP5 - County of Split And Dalmatia	49.873,74		8.801,26	**58.675,00**	51.509,99		9.090,01	**60.600,00**	37.219,39		6.568,11	**43.787,50**	**163.062,50**
TOTALE				**749.248,00**				**620.560,50**				**345.039,00**	**1.714.847,50**
TOTALE FESR	**636.860,79**				**527.476,41**				**293.283,17**				**1.457.620,37**
TOTALE FDR		**87.546,45**				**56.802,08**				**28.167,97**			**172.516,50**
TOTALE ALTRO COF.			**24.840,76**				**36.282,01**				**23.587,86**		**84.710,63**

(Codice interno: 393848)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 63 del 19 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "HISTORIC - Heritage for Innovative and Sustainable TOurist Regions in Italy and Croatia"- ID Progetto: 10049024. Lead Partner: Sistemi Territoriali SpA. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G95D18000520007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "HISTORIC - *Heritage for Innovative and Sustainable TOurist Regions in Italy and Croatia*" - ID Progetto: 10049024, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Sistemi Territoriali SpA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "HISTORIC" del 02/08/2018 (prot. n. 324653) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "HISTORIC" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 18/01/2019, prot. n. 22550 del 18/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "HISTORIC - *Heritage for Innovative and Sustainable TOurist Regions in Italy and Croatia*" (nel seguito "progetto HISTORIC") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead Partner è Sistemi Territoriali SpA;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto HISTORIC del 02/08/2018 (prot. n. 324653) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VISTI:

- l'Application Form del progetto HISTORIC come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 18/01/2019, prot. n. 22550 del 18/01/2019;
- il verbale del 7 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto HISTORIC come rivista per accettazione delle condizioni poste;

DATO ATTO che nel corso della procedura di chiarimento delle condizioni l'acronimo del progetto è cambiato da *ASTERISK a HISTORIC;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto HISTORIC è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.432.995,75 di cui € 2.068.046,37 di risorse FESR e € 364.949,38 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la

quota di FDR ammonta a € 217.533,60.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto HISTORIC, è pari a complessivi € 2.285.579,97; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.285.579,97; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 836.544,66	€ 1.010.191,75	€ 221.309,96	**€ 2.068.046,37**	**€ 2.285.579,97**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 83.364,27	€ 100.028,83	€ 34.140,50	**€ 217.533,60**	

Trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti;

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.285.579,97; assumendo il relativo impegno di spesa, in favore di Sistemi Territoriali SpA (C.F. 06070650582, anagrafica SIU A0023139), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 010 U.1.04.03.01.001	€ 836.544,66	€ 1.010.191,75	€ 221.309,96	**€ 2.068.046,37**	€ 2.285.579,97
103702/U	Art. 010 U.1.04.03.01.001	€ 83.364,27	€ 100.028,83	€ 34.140,50	**€ 217.533,60**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.285.579,97 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE

17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 836.544,66	€ 1.010.191,75	€ 221.309,96	**€ 2.068.046,37**	**€ 2.285.579,97**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 83.364,27	€ 100.028,83	€ 34.140,50	**€ 217.533,60**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore di Sistemi Territoriali SpA (C.F. 06070650582, anagrafica SIU A0023139) per l'importo di € 2.285.579,97 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 010 U.1.04.03.01.001	€ 836.544,66	€ 1.010.191,75	€ 221.309,96	**€ 2.068.046,37**	€ 2.285.579,97
103702/U	Art. 010 U.1.04.03.01.001	€ 83.364,27	€ 100.028,83	€ 34.140,50	**€ 217.533,60**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 63 del 19 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "HISTORIC - *Heritage for Innovative and Sustainable TOurist Regions in Italy and Croatia*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof. a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	**TOTALE €**
LP - Sistemi Territoriali SpA	149.973,32	26.465,88		**176.439,20**	199.295,76	35.169,84		**234.465,60**	63.734,36	11.247,24		**74.981,60**	**485.886,40**
PP1 – Comune di Rovigo	69.413,04	12.249,36		**81.662,40**	152.607,46	26.930,74		**179.538,20**	83.554,50	14.744,90		**98.299,40**	**359.500,00**
PP2 – Università degli Studi di Padova	76.202,50	13.447,50		**89.650,00**	97.622,50	17.227,50		**114.850,00**	31.683,75	5.591,25		**37.275,00**	**241.775,00**
PP3 - ESU Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario	176.808,59	31.201,53		**208.010,12**	117.304,19	20.700,75		**138.004,94**	14.490,39	2.557,11		**17.047,50**	**363.062,56**
PP4 - Municipality of Medulin (Croazia)	211.216,11		37.273,44	**248.489,55**	198.845,75		35.090,44	**233.936,19**	21.161,23		3.734,32	**24.895,55**	**507.321,29**
PP5 - Municipality Murter-Kornati (Croazia)	152.931,10		26.987,85	**179.918,95**	244.516,09		43.149,91	**287.666,00**	6.685,73		1.179,82	**7.865,55**	**475.450,50**
TOTALE				**984.170,22**				**1.188.460,93**				**260.364,60**	**2.432.995,75**
TOTALE FESR	**836.544,66**				**1.010.191,75**				**221.309,96**				**2.068.046,37**
TOTALE FDR		**83.364,27**				**100.028,83**				**34.140,50**			**217.533,60**
TOTALE ALTRO COF			**64.261,29**				**78.240,35**				**4.914,14**		**147.415,78**

(Codice interno: 393849)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 64 del 19 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "SASPAS - Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea"- ID Progetto: 10048261. Lead Partner: Comune di Monfalcone. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G41C19000000002.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato Progetto "SASPAS - *Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea*"- ID Progetto: 10048261, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Comune di Monfalcone. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "SASPAS" del 02/08/2018 (prot. n. 324516) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "SASPAS" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 18/01/2019, prot. n. 21970 del 18/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "SASPAS - *Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea*" (nel seguito "progetto SASPAS") inerente l'Obiettivo specifico 3.2 "Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi"; il Lead Partner è IL Comune di Monfalcone.

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto SASPAS del 02/08/2018 (prot. n. 324516) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto SASPAS come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in 18/01/2019, prot. n. 21970 del 18/01/2019;
- il verbale del 14/03/2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto SASPAS come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto SASPAS è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 1.906.100,00 di cui € 1.620.185,00 di risorse FESR e € 285.915,00 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 141.960,00.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;

- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto SASPAS, è pari a complessivi € 1.762.145,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.762.145,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	777.078,47	541.662,47	301.444,06	**1.620.185,00**	**1.762.145,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	68.776,90	47.881,14	25.301,96	**141.960,00**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 1.762.145,00, assumendo il relativo impegno di spesa, in favore del Comune di Monfalcone (C.F. 00123030314, anagrafica SIU A0023135), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	777.078,47	541.662,47	301.444,06	**1.620.185,00**	**1.762.145,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	68.776,90	47.881,14	25.301,96	**141.960,00**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2018. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 1.762.145,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	777.078,47	541.662,47	301.444,06	**1.620.185,00**	**1.762.145,00**

101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	68.776,90	47.881,14	25.301,96	**141.960,00**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore in favore del Comune di Monfalcone (C.F. 00123030314, anagrafica SIU A0023135) per l'importo di € 1.762.145,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo**	**Totale**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	777.078,47	541.662,47	301.444,06	**1.620.185,00**	**1.762.145,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	68.776,90	47.881,14	25.301,96	**141.960,00**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 64 del 19 aprile 2019 **pag. 1 di 1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "SASPAS - *Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea*". Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE €
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof. a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2020 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP – Comune di Monfalcone	150.141,87	26.495,63		**176.637,50**	112.580,37	19.867,13		**132.447,50**	48.887,76	8.627,24		**57.515,00**	**366.600,00**
PP1 - Selc Società Cooperativa	115.085,75		20.309,25	**135.395,00**	99.450,00		17.550,00	**117.000,00**	49.474,25		8.730,75	**58.205,00**	**310.600,00**
PP2 - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare	46.845,62	8.266,88		**55.112,50**	46.499,25	8.205,75		**54.705,00**	30.755,13	5.427,37		**36.182,50**	**146.000,00**
PP3 – Consorzio di Gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"	136.769,24	24.135,76		**160.905,00**	62.094,62	10.957,88		**73.052,50**	32.846,14	5.796,36		**38.642,50**	**272.600,00**
PP4 - Association For Nature, Environment And Sustainable Development Sunce	52.761,62		9.310,88	**62.072,50**	43.226,74		7.628,26	**50.855,00**	33.551,64		5.920,86	**39.472,50**	**152.400,00**
PP5 - Kornati National Park Public Institution	100.835,50		17.794,50	**118.630,00**	43.233,12		7.629,38	**50.862,50**	24.656,38		4.351,12	**29.007,50**	**198.500,00**
PP6 - University Of Rijeka	118.660,00		20.940,00	**139.600,00**	84.426,25		14.898,75	**99.325,00**	50.383,75		8.891,25	**59.275,00**	**298.200,00**
PP7 - CORILA - Consorzio per il Coordinamento delle Ricerche inerenti il Sistema Lagunare di Venezia	55.978,87	9.878,63		**65.857,50**	50.152,12	8.850,38		**59.002,50**	30.889,01	5.450,99		**36.340,00**	**161.200,00**
TOTALE				**914.210,00**				**637.250,00**				**354.640,00**	**1.906.100,00**
TOTALE FESR	**777.078,47**				**541.662,47**				**301.444,06**				**1.620.185,00**
TOTALE FDR		**68.776,90**				**47.881,14**				**25.301,96**			**141.960,00**
TOTALE ALTRO COF.			**68.354,63**				**47.706,39**				**27.893,98**		**143.955,00**

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 394087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 523 del 30 aprile 2019

Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69 per 22 posti letto. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si rilascia l'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69 per 22 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in particolare con il piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio di cui alla DGR 1714/17.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In attuazione del Piano Socio Sanitario regionale, approvato con la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 e prorogato con la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, articolo 24, l'assistenza intermedia si realizza mediante l'attivazione degli Ospedali di Comunità (ODC), di Unità Riabilitative Territoriali (URT) e di Hospice. Si tratta di strutture di ricovero temporaneo in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Nel merito l'articolo 44 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 - modificando il comma 5 dell'articolo 14 della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 - prevede che le Aziende Ulss debbano garantire entro il 31 dicembre 2018 l'attivazione del 70 per cento dei posti letto degli ospedali di comunità nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La successiva DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19" ha previsto altresì un'articolata attivazione delle strutture di ricovero intermedio suddivisa per bacino territoriale, con l'indicazione del numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture pubbliche delle Aziende Ulss (definite con la descrizione di "Gestione DIRETTA ULSS") ed il numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture Private ("Gestione NON Ulss").

In particolare, con riferimento alla programmazione destinata alla Azienda U.l.s.s. n 5 Polesana, l'Allegato A del citato provvedimento, assegna n. 20 posti letto da attivare nel 2018 e n. 5 posti letto da attivare nel 2019 per l'attività dell'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69, a seguito dell'esame e del parere favorevole della Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed edilizia - CRITE in data 2 agosto 2017. In tale quadro il procedimento di accreditamento della struttura in esame esula dalla previsione di cui alla DGR n. 420 del 10 aprile 2018.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

. il Legale rappresentante della struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per 22 posti letto, con nota prot. reg. n. 470112 del 18 novembre 2015 come da documentazione agli atti;

. la Direzione Programmazione Sanitaria e LEA ha confermato con nota prot. reg. n. 485702 del 28 novembre 2018 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale "per una capacità ricettiva di 22 posti letto in accordo con i contenuti del piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019 approvato con DGR 1714 del 24 ottobre 2017 e gli esiti del procedimento di realizzazione ex art. 7 L.R. n. 22/02 che hanno determinato una positiva coerenza con gli standard strutturali ex DGR 2108 del 10 novembre 2014 per pari posti letto" per l'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69;

. l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. 503031 del 10 dicembre 2018, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto dal precitato gruppo, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 23718 del 21 gennaio 2019 il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale per capacità ricettiva pari a n. 22 posti letto, con esito positivo;

. la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per l'Ospedale di Comunità con dotazione di 22 posti letto rilasciata dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) punto 7 della L.R. n. 19/2016, con Decreto del dirigente del settore accreditamento Area sanitaria n. 154 del 29 giugno 2016.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69, per una capacità ricettiva pari a n. 22 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" − Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTA la DGR n. 433 del 06 aprile 2017 "Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale: modifica del profilo assistenziale ed economico delle prestazioni mediche, e definizione dei criteri volti al superamento della sospensione del rilascio di nuovi accreditamenti disposta con DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016";

VISTA la DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19";

VISTO il Decreto del dirigente del settore accreditamento Area sanitaria n. 154 del 29 giugno 2016 della Regione del Veneto;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. reg. n. 23718 del 21 gennaio 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità della Casa di Cura Privata Città di Rovigo S.r.l. con sede in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69 per una capacità ricettiva pari a n. 22 posti letto;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;

4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

5. di disporre, che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L.n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;

8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;

9. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 394088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 549 del 09 maggio 2019

Autorizzazione all' acquisizione, dalle Agenzie di stampa, di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale.Anni 2020-2021.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva il fabbisogno di servizi di informazione e giornalistici resi dalle Agenzie di stampa e si autorizza l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi del'art. 60 comma 1 del Decreto legislativo n. 50/2016 per l'affidamento dei predetti servizi per gli anni 2020-2021.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni", in attuazione dei principi che regolano la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa, stabilisce disposizioni in merito alle attività di informazione e di comunicazione che le Pubbliche Amministrazioni - attraverso gli Uffici Stampa, i Portavoce e gli URP - devono garantire sul proprio operato, in modo trasparente ed esauriente, pubblicizzando e consentendo l'accesso ai servizi, nonché promuovendo nuove relazioni con i cittadini.

L'Ufficio Stampa, in particolare, ha il compito di curare i rapporti fra la Regione ed i mezzi di informazione di massa, mantenendo i collegamenti con gli organi d'informazione, attenendosi ai principi di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni d'interesse per l'Amministrazione.

La Giunta regionale del Veneto, per un efficace e tempestivo svolgimento della propria attività istituzionale, ha necessità di essere costantemente informata, attraverso il proprio Ufficio Stampa, sull'attualità politica, economica ed istituzionale in Italia ed all'estero. A tal fine, ha acquisito, nel corso degli anni, dalle Agenzie di stampa maggiormente rappresentative, alcuni servizi di informazione e giornalistici in grado di assicurare una capillare informazione su temi istituzionali di grande rilevanza e attualità, nel rispetto del fondamentale principio del pluralismo informativo.

L'attuale fabbisogno informativo della Giunta regionale può trovare riferimento nei sottoelencati servizi:

- fino a numero 25 servizi di fornitura di notiziari: generale; sull'attività politica di carattere istituzionale; sull'attività e politica regionale; sull'Europa e sulla politica estera; in materia di economia, sport, sociale, salute, ambiente, settore primario, grandi eventi e agricoltura, fruibili su un massimo 25 postazioni;
- fino a 2 servizi video-giornalistico, produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale presso le istituzioni a Roma e Bruxelles, a cadenza mensile;
- fino a 4 servizi di messa a disposizione di personale giornalistico qualificato, durante eventi riguardanti la Presidenza della Giunta e degli Assessori a Roma e nel Veneto;
- n. 1 servizio di consultazione e utilizzo di immagini e foto da archivio storico elettronico.

Poiché i contratti in corso con le attuali Agenzie di stampa che forniscono servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale, scadranno tra i mesi di novembre e dicembre 2019, si ravvisa la necessità, per corrispondere al fabbisogno come sopra individuato, che sia autorizzata l'indizione di una gara d'appalto avente per oggetto l'affidamento dei servizi in parola.

Al fine di fornire il supporto tecnico necessario alla stesura degli atti di gara , con Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar n. 2 del 13 marzo 2019 è stato costituito un Gruppo di lavoro con l'incarico di predisporre, tra l'altro, l'apposito schema di Capitolato speciale di gara, nonché i contenuti di merito del Disciplinare di gara, quali i requisiti generali e speciali ed i criteri di aggiudicazione.

Il Gruppo di lavoro ha espletato l'incarico, predisponendo gli atti summenzionati, che saranno inviati alla Direzione deputata allo svolgimento della gara.

Pertanto si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG., che ha espresso il suo assenso, a bandire la gara di cui trattasi, dando atto che il medesimo Direttore, per l'acquisizione dei servizi di informazione e giornalistici forniti dalle Agenzie di stampa, ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 60 comma 1 del Decreto legislativo n. 50/2016 predisponendo gli atti di gara nel rispetto della base d'asta sotto indicata e utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG provvederà altresì alla nomina del RUP per la fase di espletamento della gara .

Il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR è incaricato della stipula dei contratti con le Agenzie di stampa che risulteranno aggiudicatarie dei diversi servizi, a seguito dell'espletamento della gara, dell'individuazione delle modalità di gestione dei contratti e della nomina del RUP e del Direttore dell'esecuzione contrattuale.

L'importo massimo delle obbligazioni di cui al presente provvedimento è determinato, per il biennio 2020-2021, in complessivi Euro 900.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) ed agli impegni di spesa provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione con imputazione a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo massimo annuale di Euro 279.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso); Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo massimo annuale di Euro 171.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) del bilancio di previsione 2019-2021, esercizi finanziari 2020 e 2021, dato che le obbligazioni saranno esigibili nell'esercizio 2020 e, in caso di rinnovo, nell'esercizio 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTA la Legge 7 giugno 2000, n. 150;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il fabbisogno della Giunta regionale relativo ai servizi di informazione e giornalistici forniti dalle Agenzie di stampa maggiormente rappresentative in Italia, per le annualità 2020 e 2021;
3. autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG., a bandire una gara per l'acquisizione dei servizi di informazione e giornalistici forniti dalle Agenzie di stampa, dando atto che il medesimo Direttore ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 60 comma 1 del Decreto legislativo n. 50/2016, predisponendo gli atti di gara nel rispetto della base d'asta di cui al successivo punto 6 e utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.;
4. di dare atto che il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. provvederà alla nomina del RUP per l'espletamento della gara;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR della stipula dei contratti con le Agenzie di stampa che risulteranno aggiudicatarie dei diversi servizi, a seguito dell'espletamento della gara, dell'individuazione delle modalità di gestione dei contratti e della nomina del RUP e del Direttore dell'esecuzione contrattuale;
6. di dare atto che l'importo massimo delle obbligazioni di cui al presente provvedimento è determinato, per il biennio 2020-2021, in complessivi Euro 900.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) e che agli impegni di spesa provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione con imputazione a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo massimo annuale di Euro 279.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso); Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo massimo annuale di Euro 171.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) del bilancio di previsione 2019-2021, esercizi finanziari 2020 e 2021, dato che le obbligazioni saranno esigibili nell'esercizio 2020 e, in caso di rinnovo, nell'esercizio 2021;

7. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 550 del 09 maggio 2019

Approvazione del Documento tra Regione del Veneto, Upi Veneto e Anci Veneto, contenente criteri per il riordino istituzionale delle Province.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema del Documento condiviso, da sottoscrivere tra Regione del Veneto, Upi Veneto e Anci Veneto, recante criteri per il riordino istituzionale delle Province.

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, conv. nella legge di conversione 21 settembre 2018, n. 108, all'articolo 1, comma 2-ter, ha previsto l'istituzione, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, di un "*tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni*."

Al suddetto Tavolo tecnico-politico è stato demandato il compito di individuare alcune proposte per la revisione delle disposizioni di legge sugli enti locali, in modo da ricostruire un assetto stabile dell'ordinamento delle istituzioni costitutive della Repubblica: Comuni, singoli e associati, Province e Città metropolitane.

In questo contesto, tra i temi oggetto di approfondimento nell'ambito del suddetto Tavolo tecnico-politico, vi è la proposta di revisione della c.d. Riforma Delrio in tema di Province, operata con la Legge n. 56/2014.

Tale Legge ha dettato una disciplina "transitoria", nelle more della soppressione delle Province prevista dal Progetto di modifica costituzionale (e tuttavia non realizzatasi, a seguito dell'esito sfavorevole del Referendum costituzionale), di fatto svuotando le Province di importanti funzioni, definite "non fondamentali" e imponendo la riallocazione delle stesse in capo ad altri livelli di governo.

Dopo l'esito negativo del Referendum Costituzionale, stante l'invariato assetto costituzionale e la confermata permanenza delle Province quali Istituzioni costitutive della Repubblica garantite dalla Costituzione, si è aperto il confronto tra la Regione del Veneto, l'Upi Veneto e l'Anci Veneto per riflettere sul nuovo ruolo da riconoscere alla Provincia, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in ottica di individuazione dei livelli ottimali di esercizio delle funzioni e servizi.

In particolare, si sta valutando l'opportunità di considerare la Provincia quale essenziale livello istituzionale di governo territoriale, esponenziale di una comunità intermedia tra Comuni e Regione; ciò allo scopo di ridare prestigio politico e autorevolezza alla stessa, quale Soggetto istituzionale titolare di proprie funzioni di governo.

Da un lato, per quanto riguarda gli organi provinciali, si propone il ripristino del principio dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale; dall'altro lato, per quanto concerne le funzioni, si ritiene opportuno riconsiderare gli attuali assetti dell'allocazione delle funzioni amministrative tra i vari Enti territoriali (Regione, Province e Comuni) in una prospettiva che assuma, come criteri guida, l'individuazione dei livelli ottimali di esercizio delle funzioni e servizi, tenuto conto sia dell'avviato percorso autonomistico ex art. 116, terzo comma, Cost., sia dell'opera di revisione della Legge Delrio.

Sotto tale ultimo profilo, la Riforma Delrio ha previsto il riordino delle c.d. funzioni non fondamentali provinciali, con conseguente riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni già storicamente delegate alle Province.

Ciò è avvenuto anche nella Regione del Veneto, per mezzo di alcuni interventi di riordino, operati con legge regionale e con provvedimenti di riorganizzazione, già adottati o in corso di adozione, in una serie di materie, quali il sociale, il turismo e l'agriturismo, la caccia e la pesca, il mercato del lavoro e la difesa del suolo (L.R. 19/2015, L.R. 30/2016, L.R. 45/2017, L.R. 30/2018, L.R. 45/2018).

Ciò premesso, pure nell'attuale contesto istituzionale e in sinergia tra Regione del Veneto, Upi Veneto e Anci Veneto, sono stati elaborati alcuni criteri di riordino istituzionale, contenuti nel Documento, riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Tale Documento rappresenta la posizione unitaria di Regione del Veneto, Anci Veneto e Upi Veneto e un fattivo contributo del territorio veneto ai lavori del sopra richiamato Tavolo tecnico-politico della Conferenza Stato-città e autonomie locali, in attuazione dell'art. 1, comma 2 ter, del citato decreto-legge n. 91/2018.

In tale Documento, con riferimento al processo di riordino delle Province, si concorda sulla necessità di una nuova configurazione degli organi provinciali, come di seguito richiamata:

- elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale
- ricostituzione della Giunta provinciale, nominata da parte del Presidente
- conferma dell'Assemblea dei Sindaci

Si concorda, altresì, nel riconoscere alla Regione un ruolo attivo di programmazione e di governo del Sistema degli Enti Locali.

Inoltre, si evidenzia che il riordino istituzionale delle Province, così come dell'intera *governance* territoriale, dovrà essere effettuato anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata avviato dalla Regione, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione: un processo di riforma dell'assetto complessivo delle competenze e dei rapporti tra lo Stato e il Veneto nel suo complesso che, oltre ad interessare direttamente l'Istituzione regionale, coinvolgerà necessariamente tutti gli Enti territoriali.

Infine, nel Documento si concorda in merito all'esigenza di procedere alla definizione delle intese tra la Regione e la Provincia di Belluno, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto della Regione e dalla legge regionale n. 25 del 2014, nonché in considerazione dell'esito del referendum provinciale celebrato contestualmente a quello regionale (il 22 ottobre 2017).

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di Documento già condiviso con l'Upi Veneto e l'Anci Veneto, contenente criteri per il riordino istituzionale delle Province, da sottoscrivere tra la Regione del Veneto, l'Upi Veneto e l'Anci Veneto, **Allegato A** del presente provvedimento.

Di conseguenza, si propone di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione del Documento di cui all'**Allegato A.**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;
VISTO l'art. 1, comma 2 ter, del Decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91;
VISTA la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
VISTA Legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30 e successivi interventi legislativi di riordino;
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema del Documento, da sottoscrivere tra la Regione del Veneto, l'Upi Veneto e l'Anci Veneto, contenente i criteri per il riordino istituzionale delle Province, **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dare atto che il Documento di cui al punto 2 rappresenta la posizione unitaria della Regione del Veneto, dell'Anci Veneto e dell'Upi Veneto, da presentare al Tavolo tecnico-politico, istituito ai sensi dell'art. 1, comma 2 ter, del decreto-legge n. 91/2018, presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, con il compito di individuare alcune proposte per la revisione delle disposizioni di legge sugli enti locali;
4. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione del documento di cui al precedente punto 2;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento e il Documento di cui all'**Allegato A** nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 550 del 09 maggio 2019

REGIONE DEL VENETO

Schema di Documento condiviso sui criteri per il riordino istituzionale delle Province

Premessa

Si intende innanzitutto affermare che Regione del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto ritengono imprescindibile la presenza di un ente intermedio, nell'assetto istituzionale della Repubblica, tra Regione e Comuni e che pertanto le Province e la Città Metropolitana, in conformità all'art. 114 della Costituzione, vanno rafforzate nella loro autonomia amministrativa, organizzativa e finanziaria, escludendo ogni ipotesi di soppressione o di nuovi progetti di revisione costituzionale in tal senso.

In questo contesto, è stata accolta con grande favore la disposizione del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, che all'articolo 1, comma 2-ter, ha previsto l'istituzione, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, di un "*tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.*"

Il tavolo tecnico-politico dovrà individuare, in pochi mesi, alcune proposte per la revisione delle disposizioni di legge sugli enti locali in modo da ricostruire un assetto stabile dell'ordinamento delle istituzioni costitutive della Repubblica: Comuni, singoli e associati, Province e Città metropolitane.

La Regione sarà parte attiva del nuovo processo di riordino, in considerazione sia della legislazione regionale esistente con riferimento alle materie rientranti nella competenza concorrente e residuale della Regione, sia del ruolo di programmazione e di governo del sistema degli Enti Locali, che la Regione da anni esercita, entro il quadro delineato dalla legislazione nazionale.

La stagione di riforme della passata legislatura, che ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo è stata foriera di limiti e incertezze che richiedono significativi interventi legislativi di modifica.

In particolare, con riferimento alle Province, la loro confermata permanenza come istituzioni costitutive della Repubblica garantite dalla Costituzione impone di riconoscere finalmente all'Ente Provincia il ruolo proprio, quale ente a fini generali, esponenziale di una comunità territoriale intermedia tra Comuni e Regione, dotandolo delle funzioni di governo in piena e coerente attuazione degli articoli 114, 117, comma 2, lett. p) e 118 della Costituzione.

Le funzioni

Le funzioni fondamentali di area vasta individuate nel comma 85 della legge 56/14 devono essere riportate in modo organico in capo alle Province nell'ambito del TUEL.

Non è però sufficiente consolidare le funzioni fondamentali esistenti, ma si impone, soprattutto per taluni ambiti altrimenti eccessivamente indeterminati, l'esigenza di procedere ad una compiuta individuazione delle specifiche funzioni fondamentali, in coerenza con quanto previsto dall'art. 117, comma 2, lett. p), della Costituzione e in ragione del percorso che la Regione ha intrapreso per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Alle Province deve essere restituito il ruolo di ente a fini generali, che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, e ancor di più alle Città metropolitane, così da garantire per l'intero territorio del Paese che siano gli enti di governo di area vasta, esponenziali delle comunità territoriali, ad essere artefici, per i profili di competenza, dello sviluppo dei territori.

Va riscritto e precisato altresì l'elenco delle funzioni fondamentali attribuite alla Città Metropolitana, con l'obiettivo di chiarire e specificare definitivamente le qualificazioni di materie e competenze che appaiono oggi troppo generiche.

Le Province e la Città metropolitana, in quanto istituzioni della Repubblica, devono essere poste in condizione: di esercitare funzioni fondamentali di area vasta ben definite, di avere organi politici pienamente riconosciuti e legittimati, di godere di un'autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie per esercitare le funzioni proprie e quelle loro attribuite o delegate dalla legislazione statale e regionale.

Occorre prevedere un riordino delle competenze da allocare sul territorio che, in relazione alle peculiarità ed alle caratteristiche dei contesti geografici, individui il livello ottimale di esercizio delle competenze.

Funzioni di supporto ai Comuni del territorio

La legge 56/14 al comma 88 ha previsto che le Province possano, "*d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive*".

Si tratta di processi di collaborazione tra le Province e i Comuni del territorio, attraverso i quali le Province e i Comuni mettono a fattor comune risorse per svolgere, in genere tramite convenzioni, funzioni in forma associata. Un'esperienza che negli ultimi anni è molto cresciuta.

In generale, la collaborazione tra le Province e i Comuni (soprattutto quelli più piccoli del territorio) può riguardare tutte le funzioni conoscitive, strumentali e di controllo, sulla base di indirizzi condivisi nelle Assemblee dei Sindaci, quali sedi istituzionali in cui condividere con i Comuni strategie di semplificazione del sistema di governo locale, per consentire ad ogni ente locale di condividere risorse strumentali per concentrarsi al meglio sulle funzioni di amministrazione attiva per la cura degli interessi dei cittadini.

Al riguardo appare opportuno, alla luce delle esperienze maturate, annoverare tra le funzioni fondamentali delle Città Metropolitane e delle Province quella di stazione unica appaltante.

Il riordino istituzionale, anche in considerazione del processo volto all'acquisizione di autonomia differenziata

Il riordino istituzionale delle Province, così come dell'intera *governance* territoriale, dovrà essere effettuato anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata avviato dalla Regione, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

L'autonomia differenziata costituisce infatti un obiettivo di tutto il territorio, voluto e votato a grande maggioranza dai Veneti: si tratta di un rilevante processo di riforma dell'assetto complessivo delle competenze e dei rapporti tra lo Stato e il Veneto nel suo complesso che, oltre ad interessare direttamente l'Istituzione regionale, coinvolgerà necessariamente tutti gli enti territoriali.

Con riferimento alle maggiori competenze riconosciute al Veneto, alla Regione spetteranno infatti prevalenti competenze legislative, che ne rafforzino la natura di ente di legislazione, programmazione ed indirizzo; alle Province ed ai Comuni saranno attribuite con legge regionale, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le nuove competenze amministrative riconosciute dallo Stato, nell'ambito di un percorso attuativo a livello regionale previamente oggetto di condivisione e confronto con il sistema delle Autonomie, nell'ambito di una rinnovata *governance* territoriale ispirata ad una logica di sussidiarietà.

In questo quadro, le Province e la Città Metropolitana vedranno valorizzato il loro ruolo, in quanto ad esse dovranno essere allocate le funzioni di area vasta, e le relative risorse, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Quanto sopra, con il primario obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica nei confronti dei cittadini e degli utenti finali.

Particolare attenzione va posta infine nella definizione delle intese tra la Regione e la Provincia di Belluno, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto della

Regione e dalla legge regionale n. 25 del 2014, nonché in considerazione dell'esito del referendum provinciale celebrato contestualmente a quello regionale (il 22 ottobre 2017).

Riordino istituzionale delle Province in materia elettorale

Si ritiene che il consolidamento dell'esperienza della Provincia quale ambito di positivo riferimento per il livello comunale, vada accompagnato da un rilancio dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di coordinamento ed indirizzo del territorio provinciale: obiettivo perseguibile con la previsione della legittimazione democratica della figura del Presidente, il ripristino di una forma collegiale e riconosciuta del suo esecutivo e l'elezione diretta del Consiglio provinciale.

Si ritiene, quindi, che il recupero di autorevolezza e terzietà del livello istituzionale provinciale debba essere assicurato mediante il ripristino dell'elezione diretta del Presidente e del Consiglio provinciale: si condivide inoltre di prevedere il mantenimento con chiarezza di compiti e funzioni dell'organismo assembleare dei Sindaci (Assemblea dei Sindaci), per confermare la necessità di un forte riferimento all'Ente provincia da parte dei Comuni del territorio provinciale ed un loro coinvolgimento nelle scelte e negli strumenti a carattere generale e territoriale.

PROVINCIA

1. Presidente della Provincia

Il Presidente della Provincia è eletto a suffragio universale e diretto.

La sua carica è incompatibile, non ineleggibile, rispetto a quella di Sindaco di Comune di qualunque dimensione demografica. Per ulteriori incompatibilità si fa riferimento a quanto previsto dalle norme per le elezioni degli organi provinciali vigenti ante l.56/14

Il Presidente nomina e revoca gli Assessori provinciali, il cui numero massimo è equiparato a quello previsto per il Comune capoluogo della Provincia.

Il Presidente ha diritto ad una indennità, non cumulabile con eventuali indennità comunali, equiparata a quella di Sindaco del Comune capoluogo.

Il Presidente decade a seguito di voto di "sfiducia" espresso dal Consiglio provinciale.

2. Giunta Provinciale

Nominata e revocata dal Presidente, con Assessori in numero massimo equiparato a quello previsto per il Comune capoluogo.

Per le incompatibilità si fa riferimento a quanto previsto dalle norme per le elezioni degli organi provinciali vigenti ante l.56/14.

Ogni Assessore ha diritto ad una indennità, non cumulabile con ogni altra prevista per incarichi comunali, equiparata a quella di Assessore del Comune capoluogo.

3. Assemblea dei Sindaci della Provincia

E' organo permanente della Provincia, con funzioni in particolare di indirizzo e controllo per le materie specificatamente attribuite e ne fanno parte tutti i Sindaci del territorio provinciale di riferimento.

L'Assemblea elegge tra i suoi componenti un proprio Presidente.

Sono sottoposti al parere obbligatorio dell'Assemblea:

- il Piano Strategico Provinciale
- Il bilancio
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- i Piani di settore

Il voto di ciascun componente dell'Assemblea è calcolato in base a criteri che ponderino il voto capitario con il numero degli abitanti e l'ampiezza territoriale del Comune rappresentato.

4. Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è eletto a suffragio universale e diretto.

Per le incompatibilità si fa riferimento a quanto previsto dalle norme per le elezioni degli organi provinciali vigenti ante l.56/14.

Il Consiglio Provinciale ha durata corrispondente al mandato del Presidente della Provincia.

Il funzionamento e le competenze del Consiglio Provinciale sono definiti dal TUEL.

CITTA' METROPOLITANA

La peculiarità della Città metropolitana è l'essere una forma/istituzione il cui governo è incentrato sui Comuni, che sono da considerare il loro elemento fondativo: per un radicamento democratico che congiunga le dinamiche di prossimità a quelle di area vasta, per la semplificazione dei processi decisionali, per il consolidamento di un sistema degli assetti amministrativi e di coordinamento.

La Città metropolitana è un ente locale, con autonomia organizzativa e finanziaria, che gestisce in modo unitario l'area metropolitana in cui rientrano i comuni individuati per legge sulla base di un rapporto di stretta conurbazione con il Comune capoluogo, in modo complementare ai Comuni e alla Provincia di riferimento.

In attesa della necessaria revisione, a livello nazionale, dell'attuale ordinamento delle Città Metropolitane, si concorda sull'esigenza avviare di un'analisi condivisa sulle problematiche specifiche relative alla Città metropolitana di Venezia, con particolare riguardo alla ricognizione delle funzioni fondamentali già attribuite alla Città metropolitana di Venezia, nonché alla definizione di modalità condivise per il raccordo della programmazione regionale con il Piano strategico triennale del territorio metropolitano.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

_____

Per l'Upi Veneto

_____

Per l'Anci Veneto

_____

(Codice interno: 394089)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 551 del 09 maggio 2019

Interventi formativi a favore del personale degli Enti Locali del Veneto per favorire lo sviluppo delle gestioni associate intercomunali e della governance locale - Anno 2019 (art. 11, comma 1, lettera b), della L.R. 27 aprile 2008, n.18 e successive modifiche.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede l'approvazione del piano di formazione, anno 2019, a favore del personale degli Enti Locali del Veneto nell'ambito delle azioni regionali per favorire l'associazionismo comunale e la fusione dei Comuni previste dall'art. 11 della L.R. 18/2012 e si autorizza l'acquisizione delle attività formative mediante procedura di gara ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" all'art. 11 "Supporto formativo e tecnico-organizzativo" prevede che, al fine di sostenere l'avvio delle gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, la Giunta regionale possa dar corso ad interventi formativi, anche in collaborazione con istituti universitari e organismi di rappresentanza degli enti locali, a favore di amministratori e dipendenti delle autonomie locali che prevedano, tra l'altro, la condivisione delle esperienze e l'approfondimento delle conoscenze.

Gli interventi formativi a favore del personale degli enti locali rientrano tra le azioni strumentali previste al capo V della suddetta legge regionale, per lo sviluppo di una governance multilivello e multi attore. La Regione quindi intende sostenere progetti di formazione del personale degli Enti Locali indirizzati allo sviluppo delle competenze e incentrati sui temi del governo locale e dell'associazionismo intercomunale per mettere in condizione funzionari, dirigenti e amministratori locali di gestire la complessa fase di attuazione della normativa che richiede elementi di flessibilità e gradualità anche in relazione alle recenti proroghe dei termini per l'attuazione dell'obbligo associativo.

Soprattutto negli ultimi anni, i vincoli normativi e di bilancio attribuiscono alla formazione una rilevanza ancora più strategica, tenuto conto dell'esigenza di sopperire alla progressiva limitazione del turn over imposta dalla normativa vigente con personale sempre più preparato e in grado di consentire flessibilità nella gestione dei servizi e di affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

Ad oggi permane, quindi, l'interesse a dare continuità ai percorsi formativi realizzati a partire dell'anno 2008, in ragione del consistente positivo riscontro manifestato dal Personale degli enti locali e stante l'esigenza di formazione di una classe tecnico-amministrativa orientata alla governance territoriale e alla cooperazione intercomunale, nella consapevolezza che l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa non può prescindere da un protagonismo diffuso.

In considerazione di quanto sopra esposto, nello strutturare ora il piano formativo 2019 in materia di associazionismo intercomunale, si ritiene di realizzare una forte iniziativa rivolta al personale degli enti locali interessati all'avvio operativo delle gestioni associate od a sostenere l'ampliamento della cooperazione intercomunale, con l'obiettivo di fornire le chiavi di lettura per governare in modo efficace gli aspetti economico - finanziari della gestione associata di funzioni e servizi comunali, nonché a supportare i processi di cambiamento attraverso lo sviluppo di competenze professionali qualificate capaci di ridefinire le modalità di erogazione di servizi attraverso la condivisione delle buone pratiche, con il fine ultimo di ottimizzare i processi di crescita e di riorganizzazione degli enti di appartenenza.

Rispetto all'attività formativa svoltasi nell'ultimo biennio, tra le aree di particolare interesse che sono state segnalate dalle realtà associative, si ritiene opportuno prevedere dei moduli dedicati all'approfondimento del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e delle relative procedure di affidamento, nonché del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sul trattamento dei dati personali.

In particolare, l'offerta formativa dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- avvio e conclusione nell'ultimo quadrimestre 2019;
- prevedere un numero di partecipanti non inferiore a 30 e non superiore a 50 dipendenti degli enti locali, con priorità per i funzionari dei comuni obbligati all'esercizio associato e, tra questi, per quelli con minor popolazione;
- attività didattica in grado di offrire una molteplicità di approcci strutturata attraverso una forte alternanza fra momenti teorici e laboratori tematici, con discussioni guidate e studio di modelli aggregativi, testimonianze di best practices

anche attraverso presenze sul territorio;
- analisi delle competenze di ingresso dei corsisti e report sulle skills maturate al termine del percorso formativo;
- articolazione del corso, per la parte frontale, con lezioni giornaliere di durata e frequenza compatibile con le esigenze di lavoro dei corsisti, della durata complessiva massima di 70 ore.

A tal fine si determina in € 20.000,00.=, oltre ad IVA se dovuta, l'importo massimo di spesa da destinare al presente progetto formativo.

I servizi formativi in questione verranno acquisiti mediante il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), mediante procedura di gara, nel rispetto delle procedure di affidamento dei servizi di cui all'art.36 del D.Lgs. n. 50/2016, e rivolta a soggetti particolarmente qualificati nell'ambito della formazione agli Enti Locali, la procedura verrà svolta dalla Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, struttura competente per materia.

La definizione degli aspetti organizzativi e finanziari è demandata alla documentazione di gara ed al contratto, che il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali si intende sin d'ora autorizzato a stipulare.

Si propone, quindi, di approvare l'iniziativa in oggetto e di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali alla predisposizione delle attività e all'adozione dei provvedimenti necessari al perseguimento delle finalità del piano formativo, stabilendo che il limite massimo della spesa prevista di € 20.000,00.=, oltre ad IVA se dovuta, trova copertura a carico del capitolo 101744 del Bilancio di Previsione 2019/2021.

Si dà atto, infine, che tali provvedimenti saranno pubblicati ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'art. 11 della L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la DGR n. 1475 del 18.09.2017;

VISTA la Legge Regionale n. 45 del 21.12.2018;

VISTO il D. Lgs.n. 50/2016;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 6, comma 13, del D.L. 31.05. 2010, n. 78 conv. nella L. n. 122 del 30.07.2010.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, gli interventi formativi per l'anno 2019 a favore del personale degli Enti Locali del Veneto, sul tema dell'associazionismo intercomunale, della governance locale, del D.Lgs. n.50/2016 e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
2. di stabilire i seguenti principi per la realizzazione degli interventi formativi:

    - avvio e conclusione nell'ultimo quadrimestre 2019;
    - prevedere un numero di partecipanti non inferiore a 30 e non superiore a 50 dipendenti degli enti locali, con priorità per i funzionari dei comuni obbligati all'esercizio associato e, tra questi, per quelli con minor popolazione;
    - attività didattica in grado di offrire una molteplicità di approcci, strutturata attraverso una forte alternanza fra momenti teorici e laboratori tematici, con discussioni guidate e studio di modelli aggregativi, testimonianze di best practices anche attraverso presenze sul territorio;
    - analisi delle competenze di ingresso dei corsisti e report sulle skills maturate al termine del percorso formativo;

- ♦ articolazione del corso, per la parte frontale, con lezioni giornaliere di durata e frequenza compatibile con le esigenze di lavoro dei corsisti, della durata complessiva massima di 70 ore.

3. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali all'acquisizione del servizio formativo in questione, nel rispetto delle procedure di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali di definire con la documentazione di gara ed il contratto gli aspetti finanziari e organizzativi degli interventi formativi;
5. di determinare in € 20.000,00.=, oltre ad IVA se dovuta, l'importo massimo dell'obbligazione di spesa per gli adempimenti di cui al punto 1) e descritti in premessa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101744 del bilancio di Previsione 2019/2021 "Azioni regionali per favorire l'associazionismo comunale e la fusione di comuni (art. 11 L.R. 27/04/2012, n. 18)";
6. di dare atto che la spesa che si prevede di impegnare con i successivi provvedimenti del Direttore rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 "Spese per formazione";
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394090)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 552 del 09 maggio 2019

Approvazione di schema di Protocollo d'Intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ex art. 15 della Legge n. 241/1990, per l'interscambio di esperienze/supporti finalizzati allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione, nonché di schema di Convenzione attuativa riferita alle soluzioni applicative Ascot Web.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento intende dare continuità operativa a collaborazioni e progettualità già avviate con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'interscambio di esperienze/supporti diretti allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990.

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è da tempo attivamente impegnata nello sviluppo e nell'acquisizione di tecnologie informatiche, anche al fine di sostenere l'ampliamento delle conoscenze metodologiche/funzionali possedute nei sistemi informativi, avvalendosi di forme di *"collaborazione operativa"* con altri Enti pubblici. Parallelamente a tali azioni, l'Amministrazione regionale ha avviato forme di sviluppo di progetti comuni con altre Pubbliche Amministrazioni al fine di condividere i risultati ottenuti e ripartire le risorse impiegate, perseguendo altresì una più efficace, efficiente ed economica gestione della *"cosa pubblica"*.

In particolare, l'Amministrazione Regionale ha colto ed applicato, in questi anni, l'invito proveniente dagli apparati centrali dell'Amministrazione pubblica a realizzare "economie" nell'acquisizione/sviluppo di soluzioni informatiche, prediligendo - laddove possibile - le soluzioni sviluppate da altre Amministrazioni a fronte di problematiche comuni. Infatti, la pratica della condivisione di progetti e dello sviluppo comune di soluzioni informatiche consente di economizzare le energie necessarie (attraverso la condivisione di software, metodologie e risorse disponibili), razionalizzando le spese e conseguendo un risparmio complessivo per la Pubblica Amministrazione.

Le finalità sopra enunciate emergono nella loro entità e rilevanza nel quadro delle attività che la Regione del Veneto ha realizzato negli ultimi anni: sono stati infatti formalizzati molti accordi con gli Enti Locali del Veneto, in un'ottica cooperativa e collaborativa, allo scopo precipuo di diffondere progetti e soluzioni informatiche di Regione del Veneto. Nello specifico, in conseguenza dell'applicazione della Legge Regionale n. 54 del 08/11/1988, *"Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione degli Enti Locali"*, sono numerosi gli Enti Locali del Veneto che si avvalgono ad oggi di programmi informatici per la gestione dei propri principali settori (ad es.: anagrafe, stato civile, finanziario, tributi, personale, etc.) messi a disposizione - senza alcun onere - dall'Amministrazione regionale.

Coerentemente con le predette finalità, la Regione del Veneto ha dato avvio a forme di collaborazione ampie ed estese con altre Regioni italiane finalizzate all'acquisizione di progetti/soluzioni informatiche a supporto degli Enti Locali del territorio veneto. In tale ottica la Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si sono poste come obiettivo la realizzazione di sinergie attraverso l'adozione di standard comuni, anche tramite l'applicazione del principio del riuso del software nella Pubblica Amministrazione.

Significativo in tal senso è stato l'Accordo Quadro autorizzato con DGR n. 1890 del 19/07/2005, siglato con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia allo scopo di condividere esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi per la Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità che orientano l'azione amministrativa.

In particolare, a seguito dell'attuazione operativa di tale Accordo Quadro numerosi Enti Locali del Veneto (tra i quali vari Comuni capoluoghi di Provincia) stanno beneficiando di una o più soluzioni informatiche acquisite dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in attuazione della citata Legge Regionale n. 54/1988: si fa riferimento segnatamente agli applicativi *"Ascot Web"* per la gestione dei servizi amministrativi e tecnici (tra cui: anagrafe, stato civile, finanziario, tributi, personale) ed *"Office Web"* per la gestione dei servizi dedicati al commercio. Le predette soluzioni informatiche, delle quali la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha garantito il periodico aggiornamento, riguardano funzioni essenziali degli Enti Locali fruitori i quali hanno potuto conseguire rilevanti economie di spesa connesse ai servizi informatici in parola.

Giova precisare che la Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia hanno operativamente attuato il predetto Accordo Quadro attraverso la stipula, nel corso degli anni, di vari Protocolli d'Intesa realizzando esperienze positive,

in linea con i principi espressi dal *"Codice dell'Amministrazione Digitale"* (D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.) in termini di razionalizzazione della spesa e di riduzione dei tempi di sviluppo delle soluzioni informatiche sopra citate. In ordine temporale l'ultimo Protocollo d'Intesa per gli anni 2017-2018 è stato approvato da Regione del Veneto con DGR n. 40 del 27/01/2017 e siglato dalle Parti in data 08/03/2017.

In continuità con i rapporti collaborativi di natura istituzionale già intercorsi, si rende ora opportuno stipulare un nuovo Protocollo d'Intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, a valere per le annualità 2019-2020-2021-2022, al fine non solo di proseguire nella proficua collaborazione pluriennale tra i due Enti ma altresì e soprattutto per garantire la continuità operativa di servizi erogati nei confronti degli Enti Locali veneti, attraverso la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni informatiche in essere.

Il nuovo Accordo impegna le Parti a collaborare reciprocamente in ambito informatico per l'interscambio di esperienze e di supporto finalizzato allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo a progetti di comune interesse quali: Agenda Digitale, SPID, fattura telematica, pagamenti elettronici, turismo, BUL, sanità digitale, servizi agli Enti locali, viabilità, territorio, sistemi documentali, conservazione, ecc.

Le Parti si impegnano altresì a collaborare nello sviluppo/realizzazione di soluzioni applicative innovative e delle relative evoluzioni, tali da potersi integrare ed interoperare con i sistemi già in uso presso le medesime oltre che con sistemi informatici di terze parti, anche allo scopo di metterle a disposizione delle Amministrazioni locali dei rispettivi territori.

Si prevede poi l'istituzione di uno specifico Registro per la condivisione della documentazione e delle soluzioni applicative rientranti nel Protocollo stesso. L'elenco degli applicativi Ascot da includere in detto Registro è stato trasmesso dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia/Direzione Centrale Funzione Pubblica e Semplificazione/Servizio Sistemi Informativi ed E-government in allegato a nota pervenuta con prot. 99394 del 11/03/2019 (agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale).

Si evidenzia che l'iniziativa in oggetto risulta in linea con il *"Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019"* approvato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con delibera n. 2250 del 30/11/2018. L'iniziativa è altresì coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale del Veneto autorizzata con DGR n. 1650 del 07/08/2012, la quale ha delineato (per il periodo 2013-2015) gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, ponendosi l'obiettivo di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio attraverso le tecnologie digitali (a livello sociale, culturale ed economico), in linea col contesto di riferimento europeo *(Digital Agenda 2010)* e nazionale *(c.d. "Decreto Crescita 2.0")*. A tal proposito, con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato avviato il percorso per l'aggiornamento, sino al 2020, di tale documento programmatico. Il nuovo documento strategico sul "digitale" della Regione del Veneto - ADVeneto2020 - è stato infine approvato con DGR n. 978 del 27/06/2017.

Tra gli strumenti a disposizione per il miglior perseguimento dei predetti obiettivi può certamente annoverarsi anche l'attivazione di specifiche collaborazioni tecnico/scientifiche con altre Amministrazioni. Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, infatti, la Regione del Veneto ha previsto forme di cooperazione con altri Enti dirette a fornire competenze nuove e complementari, per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di comune interesse.

Si dà inoltre atto che con delibera n. 561 del 05/04/2019 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione del Veneto per l'interscambio di esperienze/supporti finalizzati allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione, autorizzando alla firma l'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi. La medesima delibera n. 561/2019 ha approvato la Convenzione attuativa tra le Parti concernente l'utilizzo della soluzione applicativa *Ascot Web* da parte della Regione del Veneto e la collaborazione nello sviluppo congiunto di moduli applicativi e delle loro evoluzioni in grado di integrarsi ed interoperare con le applicazioni *Ascot Web*, autorizzando alla firma il Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione.

Ai fini della concreta attuazione del nuovo Protocollo d'Intesa - valido dalla sottoscrizione fino al 31/12/2022 - è prevista l'approvazione di specifiche Convenzioni attuative riportanti le risorse economiche necessarie e la ripartizione degli oneri tra le Parti. Al momento, risulta prioritario dare seguito alla Convenzione attuativa avente ad oggetto l'utilizzo delle soluzioni applicative *Ascot Web* e delle relative evoluzioni da parte della Regione del Veneto e degli Enti locali territoriali veneti, con riferimento al periodo temporale 2019-2022.

Con riguardo a tale Convenzione attuativa, si stimano gli oneri complessivi annuali a carico della Regione del Veneto e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (per le prestazioni riferite al periodo 2019-2020-2021-2022) in € 261.200,00=, comprensivi di qualsiasi onere di legge. Tale onere sarà ripartito tra le Parti come di seguito dettagliato:

- la Regione del Veneto, al fine di disporre di applicazioni software nonché del loro adeguamento rispetto alla normativa vigente per tutta la durata del Protocollo d'Intesa, s'impegna a conferire annualmente alla Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia un importo pari a € 181.200,00=(comprensivo di qualsiasi onere di legge) subordinando l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nei rispettivi bilanci annuali;

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a sua volta, al fine di predisporre nuove funzionalità adattate alle necessità d'uso degli Enti Locali veneti con riferimento ai prodotti software citati, s'impegna annualmente al finanziamento di progetti di aggiornamenti funzionali, concordati con la Regione del Veneto, per un importo di € 80.000,00=(comprensivo di qualsiasi onere di legge) subordinando l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nei rispettivi bilanci annuali.

Si rileva che il maggiore onere in capo a Regione del Veneto è giustificato dal fatto che annualmente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia investe rilevanti somme per la gestione complessiva ed il mantenimento della soluzione *Ascot* (di proprietà della stessa), nell'ambito della quale solo alcune applicazioni - e relativi sviluppi - risultano di stretto interesse per la Regione del Veneto.

Alla luce di quanto sopra, si determina in € 724.800,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in carico alla Regione del Veneto per l'intera durata del Protocollo d'Intesa (annualità 2019-2020-2021-2022), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7200 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica"* dei bilanci regionali riferiti alle annualità 2019-2020-2021-2022.

Si dà atto che la Direzione ICT e Agenda Digitale, alla quale è stato assegnato il predetto capitolo di spesa, ha attestato che lo stesso presenta sufficiente capienza per l'esercizio 2019 (vd. richiesta di prenotazione di spesa della medesima Struttura regionale prot. n. 0146851 del 11/04/2019), subordinando la completa realizzazione delle attività sopra descritte, nonché l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni, all'effettivo reperimento delle necessarie risorse nei bilanci pluriennali 2019-2021 e 2022-2024.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si approvano - come parti integranti dello stesso - lo schema del Protocollo d'Intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione **(Allegato A)** e lo schema della Convenzione attuativa sull'utilizzo delle soluzioni applicative *Ascot Web* e delle relative evoluzioni da parte della Regione del Veneto e degli Enti locali territoriali veneti, con riferimento al periodo temporale 2019-2022 **(Allegato B)**.

La firma del Protocollo d'Intesa il cui schema si approva quale **Allegato A** viene riservata al Presidente della Regione del Veneto o suo delegato. Il referente dell'Amministrazione regionale nell'ambito del Comitato di Gestione di cui all'art. 3 del Protocollo d'Intesa **(Allegato A)** viene individuato nel Vicepresidente o suo delegato.

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale viene invece incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento con riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla Convenzione attuativa riferita alle soluzioni applicative *Ascot Web* il cui schema si approva come **Allegato B**, inclusi la sottoscrizione della stessa e l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Si precisa infine che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2011, in quanto finalizzate allo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune per lo sviluppo, la realizzazione, l'avviamento e la gestione dei sistemi informativi, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 1890 del 19/07/2005, n. 2974 del 28/12/2012 e n. 2624 del 29/12/2014;

- VISTO il Protocollo d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per gli anni 2017-2018, approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione n. 40 del 27/01/2017 (siglato in data 08/03/2017);

- VISTA la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii, recante: *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* ed in particolare l'art. 15;

- RICHIAMATA la Legge Regionale n. 54 del 08/11/1988 *"Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione degli enti locali"*;

- RICHIAMATO il *"Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019"* della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con delibera di Giunta regionale n. 2250 del 30/11/2018;

- VISTA la nota trasmessa dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia/Direzione Centrale Funzione Pubblica e Semplificazione/Servizio Sistemi Informativi ed E-government e pervenuta con prot. 99394 del 11/03/2019 (agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale);

- VISTI la delibera n. 561 del 05/04/2019 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati;

- VISTA la richiesta di prenotazione di spesa della Direzione ICT e Agenda Digitale prot. n. 0146851 del 11/04/2019;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione, il cui testo costituisce parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**, riservando la firma dello stesso al Presidente della Regione del Veneto o suo delegato;
3. di dare atto che il referente dell'Amministrazione regionale nell'ambito del Comitato di Gestione di cui all'art. 3 del Protocollo d'Intesa **(Allegato A)** viene individuato nel Vicepresidente o suo delegato;
4. di approvare, come parte integrante del presente atto, lo schema della Convenzione attuativa sull'utilizzo delle soluzioni applicative Ascot Web e delle relative evoluzioni da parte della Regione del Veneto e degli Enti locali territoriali veneti, con riferimento al periodo temporale 2019-2022 **(Allegato B)**;
5. di stimare in € 724.800,00=, l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa in carico alla Regione del Veneto per l'intera durata della Convenzione attuativa di cui al punto precedente (annualità 2019-2020-2021-2022), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7200 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica"* dei bilanci regionali riferiti alle annualità 2019-2020-2021-2022;
6. di dare atto che la Direzione ICT e Agenda Digitale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza per l'esercizio 2019, subordinando la completa realizzazione delle attività sopra descritte, nonché l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni, all'effettivo reperimento delle necessarie risorse nei bilanci pluriennali 2019-2021 e 2022-2024;
7. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto;
8. di autorizzare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale all'esecuzione del presente provvedimento con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla Convenzione attuativa riferita alle soluzioni applicative Ascot Web (il cui schema si approva come **Allegato B**), inclusi la sottoscrizione della stessa e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede il futuro impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 552 del 09 maggio 2019

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E SUPPORTI
FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, ALLA REALIZZAZIONE, ALL'AVVIAMENTO E
ALLA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI INNOVATIVI
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

TRA

la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, codice fiscale n. 80014930327, nella persona del dott…….., nato a …… il…….., il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di……...

E

la **Regione Veneto**, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279, nella persona del dott…….., nato a…… il……., il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di…….

di seguito denominate congiuntamente *"le Parti"*.

PREMESSE

- vista la collaborazione avviata fin dall'anno 2005 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica amministrazione;
- atteso che la Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si sono poste come obiettivo la realizzazione di sinergie attraverso l'adozione di standard comuni anche tramite l'applicazione del principio del riuso del software nella Pubblica Amministrazione e hanno realizzato delle esperienze positive in linea con i principi espressi dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.) in termini di razionalizzazione della spesa e di riduzione dei tempi dello sviluppo degli applicativi;
- visto il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale 30 novembre 2018, n. 2250;
- vista l'Agenda Digitale della Regione Veneto (ADVeneto2020), approvata con delibera di Giunta regionale con DGR n. 978 del 27/06/2017;
- visto il Programma triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- visto, da ultimo, il *"Protocollo d'Intesa per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi"*, la cui stipula è stata perfezionata a Trieste in data 08.03.2017, con cui le Parti si sono impegnate a proseguire nella proficua e quasi decennale collaborazione reciproca nelle materie in parola, in scadenza a fine 2018;
- considerato che le Amministrazioni regionali hanno l'interesse a proseguire la collaborazione in atto in ambito informatico e, ove possibile, ampliarla;

448319e7

- ritenuto di comune accordo, ai fini sopra esposti, di procedere alla stipula di un nuovo Protocollo d'Intesa, a valere per gli anni 2019-2022;
- visto anche l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", concernente "Accordi fra pubbliche amministrazioni", il quale dispone che "1. Anche al di fuori delle ipotesi previste *dall'*articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. (…)";

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1
Valore delle premesse

1. Le Parti convengono che le premesse e gli atti menzionati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo e ne formano altresì il presupposto.

Art. 2
Oggetto

1. Con il presente Protocollo d'Intesa:
   a. le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente in ambito informatico per l'interscambio di esperienze e di supporto finalizzato allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica amministrazione, in particolare su progetti di interesse comune (ad es. Agenda Digitale, SPID, fattura telematica, pagamenti elettronici, turismo, BUL, sanità digitale, servizi agli Enti locali, viabilità, territorio, sistemi documentali, conservazione ecc.);
   b. le Parti si impegnano altresì a collaborare nello sviluppo e nella realizzazione di soluzioni applicative innovative e loro evoluzioni, che possano integrarsi ed interoperare con i sistemi già in uso presso le Parti e con sistemi informatici terzi, anche al fine di metterle a disposizione alle Amministrazioni locali dei rispettivi territori;

2. Viene istituito un apposito Registro per la condivisione della documentazione nonché delle soluzioni applicative rientranti nel presente protocollo, le quali si trovano nella disponibilità delle parti. Nel medesimo registro saranno riportati, altresì, gli sviluppi congiunti di cui al comma 1, lett. a. e b. del presente atto; il Registro viene tenuto ed aggiornato dal Comitato di Gestione di cui all'art. 3.

3. La disponibilità delle soluzioni applicative rientranti nel Registro di cui al comma 2 e gli sviluppi congiunti costituiscono standard interregionale sull'erogazione di informazioni e servizi applicativi per i temi definiti.

Art. 3
Comitato di Gestione

1. Per il perseguimento dell'oggetto del Protocollo d'Intesa, le Parti costituiscono, entro trenta giorni dal presente atto, un Comitato di Gestione composto da un referente espressamente incaricato in rappresentanza di ciascuna amministrazione, o suo delegato.

2. Entro il mese di dicembre di ciascun anno il Comitato di Gestione individua l'oggetto specifico delle attività di cui all'art. 2, comma 1, le procedure operative, nonché le modalità di monitoraggio e verifica sullo stato di attuazione del Protocollo.

Art. 4
Convenzioni attuative

1. Attività, tempi e costi per la realizzazione dei singoli progetti di collaborazione in ambito informatico di cui all'art. 2, comma 1, saranno definiti con apposite Convenzioni attuative, individuando le risorse economiche necessarie e la ripartizione degli oneri tra le Parti.

Art. 5
Registrazione e Oneri finanziari

1. Il presente Protocollo d'Intesa è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 4 della Tariffa II Parte del D.P.R. 131/1986, a cura e a spese della Parte richiedente.
2. Il presente Protocollo d'Intesa è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tabella allegato B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

Art. 6
Controversie

1. Le Parti si impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione ed attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria sarà competente in via esclusiva il Foro di Trieste.

Art. 7
Durata

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha validità dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2022.

2. E' comunque facoltà delle Parti, in ragione dell'eventuale mutato contesto e/o di mutate esigenze e/o di valutazioni sull'efficacia degli interventi regionali, modificare o recedere anticipatamente dal presente Protocollo, fermo restando il necessario adempimento degli impegni già assunti in sua attuazione e che, in caso di recesso, sono individuati dal Comitato di Gestione di cui all'articolo 3.

Il presente Protocollo d'Intesa è redatto in formato digitale e viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia
F.to dott……

Per la Regione Veneto
F.to dott…….

448319e7

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 552 del 09 maggio 2019

CONVENZIONE ATTUATIVA DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E SUPPORTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, ALLA REALIZZAZIONE, ALL'AVVIAMENTO E ALLA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI INNOVATIVI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

PROGETTO ASCOT WEB

TRA

la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, codice fiscale n. 80014930327, nella persona del dott……., nato a……il……, il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di……..

E

la **Regione Veneto**, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279, nella persona del dott…….., nato a……il…….., il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di ……..

di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

PREMESSE

- vista la collaborazione avviata fin dall'anno 2005 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la pubblica amministrazione;
- visto da ultimo il *"Protocollo d'Intesa per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la* P*ubblica amministrazione"* siglato in data……../2019, con cui le Parti si sono impegnate a proseguire nella proficua e quasi decennale collaborazione reciproca;
- atteso che ai sensi dell'art. 4 del suddetto Protocollo d'Intesa le Parti stabiliscono attività, tempi e costi per la realizzazione dei singoli progetti di collaborazione in ambito informatico mediante la stipula di Convenzioni attuative;
- vista la Convenzione Attuativa, sottoscritta il 20 dicembre 2007, avente ad oggetto, tra l'altro:
  a) l'impegno da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a rendere disponibile agli Enti Locali Territoriali della Regione Veneto, per la durata della Convenzione, il software e gli aggiornamenti per le soluzioni Ascot Web;
  b) la definizione di progetti comuni nell'ambito delle soluzioni applicative Ascot Web, per l'adozione di piattaforme ed architetture open source;
- considerato che la Regione del Veneto, ai sensi della L.R. 8 novembre 1988 n.54, art. 1, << *nell'ambito* della propria azione di programmazione, favorisce la formazione di sistemi informativi omogenei nelle materie di competenza degli enti locali>> ha la necessità di continuare a mantenere gli impegni assunti nei confronti degli EE.LL. del proprio territorio e quindi di continuare a disporre di soluzioni informatiche adeguate alle necessità d'uso dei suddetti enti, garantendone continuità operativa di servizio;

3f914b2c

- considerato che le Amministrazioni regionali hanno l'interesse a proseguire la collaborazione avviata con la Convenzione attuativa del 2007 e successivamente rinnovata con ulteriori atti fino a dicembre 2018;
- ritenuto di comune accordo, ai fini sopra esposti, di procedere alla stipula di una nuova Convenzione attuativa avente ad oggetto l'utilizzo della soluzione Ascot Web e le sue evoluzioni, da parte della Regione Veneto e degli Enti locali territoriali veneti, a valere per gli anni 2019-2022;
- visto anche l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", concernente "Accordi fra pubbliche amministrazioni", il quale dispone che "1. Anche al di fuori delle ipotesi previste *dall'*articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. (…)";

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1
Valore delle premesse

1. Le Parti convengono che le premesse e gli atti menzionati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e ne formano altresì il presupposto.

Art. 2
Oggetto

1. Con la presente Convenzione:
   a. le Parti si impegnano, in particolare, a condividere e rendere disponibili le soluzioni applicative individuate nel "Registro" di cui all'articolo 2, comma 2, del "Protocollo d'Intesa per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica amministrazione", costituito al momento dalle soluzioni applicative Ascot Web elencate nell'Allegato 1, e a collaborare nello sviluppo di ulteriori moduli applicativi e delle loro evoluzioni, in grado di integrarsi ed interoperare con le applicazioni Ascot Web;
   b. la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione della Regione Veneto, per la durata del presente Protocollo, le applicazioni di cui all'Allegato 1 del presente accordo e si impegna a garantire gli aggiornamenti derivanti da manutenzioni correttive ed adeguamenti alla normativa. Eventuali evoluzioni, non rientranti nell'ambito delle attività previste nel presente accordo, nonché gli adeguamenti di carattere straordinario che possano soddisfare le esigenze espresse dalla Regione Veneto, saranno concordati fra le parti nell'ambito del Comitato di Gestione di cui all'art. 3 del "Protocollo d'Intesa per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la pubblica amministrazione", oggetto di Convenzioni attuative di cui all'art. 4 del Protocollo medesimo, al fine di supportare la Regione Veneto nello svolgimento delle proprie azioni volte al territorio;
   c. le Parti si impegnano a collaborare nelle attività necessarie alla razionalizzazione delle soluzioni e dei servizi relativi alle applicazioni di cui all'Allegato 1 del presente accordo;
   d. non sono in carico alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia gli interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale dei sistemi di Regione del Veneto e dei suoi utenti (software di base, DBMS, sistema operativo, browser) volti a garantire la compatibilità con gli aggiornamenti delle applicazioni di cui all'Allegato 1. Non verrà inoltre garantito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'allineamento delle applicazioni di cui all'Allegato 1 ad eventuali personalizzazioni effettuate da fornitori terzi per gli utenti della Regione Veneto.
2. Gli sviluppi congiunti costituiscono standard interregionale sull'erogazione di informazioni e servizi applicativi per i temi definiti.

Art. 3
Costi

1. Per lo svolgimento di tutte le attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. b., la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto si impegnano annualmente per una somma globale di euro 261.200,00#, comprensiva di qualsiasi onere di legge, così ripartiti:

a. la Regione del Veneto si impegna a conferire annualmente, alla Regione Friuli Venezia Giulia, per tutta la durata della convenzione, un importo pari a euro 181.200,00#, comprensivo di qualsiasi onere di legge, subordinando la completa realizzazione del progetto e l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nei bilanci annuali;

b. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna annualmente al finanziamento dei progetti comuni, per un onere pari a 80.000,00#, comprensivo di qualsiasi onere di legge, subordinando la completa realizzazione dei progetti e l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa e delle relative obbligazioni all'effettivo reperimento delle risorse nei bilanci annuali.

2. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emette le "Richieste di pagamento" a Regione Veneto, per gli importi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), il 1° settembre di ogni anno di validità del presente Protocollo, con pagamento entro 45 giorni.

Art. 4
Registrazione e Oneri finanziari

1. Le eventuali spese relative alla registrazione del presente atto sono a totale carico della Regione Veneto.
2. Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 131/1986.
3. Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tabella allegato B, del D.P.R. 26/10/1972, n. 642.

Art. 5
Controversie

1. Le Parti si impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione ed attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria sarà competente in via esclusiva il Foro di Trieste.

Art. 6
Durata

1. La presente Convenzione ha validità dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2022.

2. E' comunque facoltà delle Parti, in ragione dell'eventuale mutato contesto e/o di mutate esigenze e/o di valutazioni sull'efficacia degli interventi regionali, rimodulare gli impegni e i relativi oneri, modificare o recedere anticipatamente dal presente Protocollo, fermo restando il necessario adempimento degli impegni già assunti in sua attuazione e che, in caso di recesso, sono individuati dal Comitato di Gestione di cui all'articolo 3 del "Protocollo d'Intesa per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la pubblica amministrazione".

La presente Convenzione è redatta in formato digitale e viene letta, accettata e sottoscritta con firma digitale dalle Parti.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia
F.to dott……

Per la Regione del Veneto
F.to dott……..

3f914b2c

ALLEGATO 1 – CONVENZIONE ATTUATIVA ASCOT WEB

ELENCO SOFTWARE DISPONIBILE NELL'AMBITO DELL' ACCORDO TRA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA E REGIONE VENETO.

1. **Servizi Demografici**

Consente l'automazione dei servizi comunali per la gestione dell'area demografica comprensiva delle funzionalità per ANPR.

2. **Stato Civile**

Consente l'automazione dei servizi comunali per lo Stato Civile.

3. **Contabilità Finanziaria**

Consente l'automazione dei servizi comunali per la contabilità finanziaria.

4. **Contabilità finanziaria – Contabilità Economico Patrimoniale Armonizzata**

Consente l'automazione della Contabilità Economico Patrimoniale Armonizzata integrata con la contabilità finanziaria.

5. **Contabilità Analitica**

Contabilità Analitica fornisce un valido supporto all'attività decisionale dei responsabili dell'amministrazione.

6. **Contabilità Finanziaria – Gestione Opere**

Permette di gestire tutte le fasi generali di un'opera.

7. **Economato**

Ascot Web Economato integra tutte le informazioni relative all'acquisto e alla gestione sia dei beni di consumo che dei beni di tipo patrimoniale.

8. **Personale Gestione Economica/SSD/Presenze Assenze**

Consente l'automazione del Settore Risorse Umane con particolare riguardo alle attività dell'Ufficio Stipendi (parte economica), della gestione presenze assenze e del Self Service Dipendente.

9. Personale Gestione Giuridica

Consente l'automazione del Settore Risorse Umane per le attività dell'Ufficio Stipendi legate agli eventi giuridici.

10. Tributi EELL Servizi a Ruolo e Bolletta e Servizi a Tariffa

Consente l'automazione dei servizi comunali per la gestione dei tributi locali.

11. ICI/IMU/TASI

Consente l'automazione dei servizi per permettere una gestione efficiente dell'imposta comunale sugli immobili secondo le norme vigenti.

(Codice interno: 394091)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 553 del 09 maggio 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL021).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 02.04.2019 prot. 132614, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza di € 10.000,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di Beni e Servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*" Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*";
- 19.04.2019 prot. 160000, della Direzione Protezione civile e Polizia locale, per una variazione compensativa di competenza di € 6.217,12 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" ed aumento del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile*" Programma 01 "*Sistema di protezione civile*";
- 24.04.2019 prot. 163369, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza di € 27.000,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di Beni e Servizi*" all'interno della Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*" Programma 07 "*Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali*".

Si propone di procedere ad apportare le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

La richiesta pervenuta con nota 19.04.2019 prot. 160000, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, pertanto si rende necessario integrare per l'esercizio 2019 ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" di cui al punto d), Allegato 1, art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 45/2018, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A e B** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di integrare, per l'esercizio 2019, l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" di cui al punto d), Allegato 1, art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 45/2018, come risulta dall'**Allegato B**;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviati gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 553 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+6.217,12	*+6.217,12*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-6.217,12	*-6.217,12*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

b25929a7

ALLEGATO A **DGR nr. 553 del 09 maggio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 07 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+27.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-27.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

b25929a7

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 553 del 09 maggio 2019**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	-6.217,12
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	103525 MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, C. 1, L.R. 27/11/1984, N.58)	+6.217,12
TOTALE GENERALE			**+0,00**

ed2bedac

(Codice interno: 394092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 554 del 09 maggio 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL024) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 09.04.2019 prot. 142351 e 18.04.2019 prot. 158099, della Direzione Ambiente e nota 20.02.2018 prot. 10158 del Dipartimento Protezione Civile, riguardante il versamento delle risorse disponibili sulla contabilità speciale del soggetto responsabile O.C.D.P.C. n. 68/13 di cui al Mod. 56T trasmesso dalla Banca d'Italia n. 3347, per il subentro della Regione Veneto negli interventi finalizzati al superamento della criticità derivanti dagli eventi metereologici che hanno colpito il territorio il 26.09.2007, per complessivi € 5.714.189,47;
- 19.04.2019 prot. 160612, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione statale relativa ai percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31.07.2018, annualità 2017, per € 501.220,00;
- 19.04.2019 prot. 160097, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione di risorse per il Programma di Cooperazione transnazionale ADION 2014-2020 - progetto *"FUTURE 4.0"*, per € 40.000,00 (di cui € 34.000,00 a valere sul FESR e € 6.000,00 a titolo di FDR) per l'anno 2019;
- 23.04.2019 prot. 161359, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione di risorse statali a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018, ai sensi della L. 296/2006, per l'importo di € 1.066.500,00, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 650 del 21.12.2019.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare modifiche al bilancio di previsione e al documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 23.04.2019 prot. 160989, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza e cassa per € 225.335,45 per l'anno 2019 e di competenza per € 112.667,73 per l'anno 2020, relativa al FAMI 2014-2020, con

rimodulazione della Missione 12 *"Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"* Programma 02 "*Interventi per la disabilità"* e del Programma 04 "*Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale".*

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.607.720,00	+1.607.720,00	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+1.607.720,00**	**+1.607.720,00**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+5.714.189,47	+5.714.189,47	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+5.714.189,47**	**+5.714.189,47**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+7.321.909,47**	**+7.321.909,47**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+7.321.909,47**	**+7.321.909,47**	**+0,00**	**+0,00**

daeb1dc2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+5.714.189,47	+5.714.189,47	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+5.714.189,47**	**+5.714.189,47**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+5.714.189,47**	**+5.714.189,47**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-225.335,45	-225.335,45	-112.667,73	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**-225.335,45**	**-225.335,45**	**-112.667,73**	**+0,00**
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.066.500,00	+1.066.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**+1.066.500,00**	**+1.066.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+225.335,45	+225.335,45	+112.667,73	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+225.335,45**	**+225.335,45**	**+112.667,73**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+1.066.500,00**	**+1.066.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+40.000,00	+40.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+40.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+40.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				

2b51af39

ALLEGATO B **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+501.220,00	+501.220,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+501.220,00**	**+501.220,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+501.220,00**	**+501.220,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+7.321.909,47**	**+7.321.909,47**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+7.321.909,47**	**+7.321.909,47**	**+0,00**	**+0,00**

2b51af39

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+1.607.720,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+1.573.720,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+34.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+1.607.720,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+5.714.189,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+5.714.189,47	*+5.714.189,47*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+5.714.189,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+7.321.909,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

3145191F7

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+5.714.189,47	*+5.714.189,47*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+5.714.189,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+5.714.189,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+5.714.189,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-225.335,45	*-225.335,45*	-112.667,73	*-112.667,73*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-225.335,45**	***-225.335,45***	**-112.667,73**	***-112.667,73***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-225.335,45**	***-225.335,45***	**-112.667,73**	***-112.667,73***	**+0,00**	***+0,00***

36ab1e07

ALLEGATO D **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.066.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.066.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+1.066.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+225.335,45	*+225.335,45*	+112.667,73	*+112.667,73*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+225.335,45**	***+225.335,45***	**+112.667,73**	***+112.667,73***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+225.335,45**	***+225.335,45***	**+112.667,73**	***+112.667,73***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+1.066.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36ab1e07

ALLEGATO D **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+501.220,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+501.220,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+501.220,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+501.220,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+7.321.909,47**	***+5.714.189,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

36ab1e07

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.607.720,00		
		previsione di cassa		+1.607.720,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.607.720,00**		
		previsione di cassa		**+1.607.720,00**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.714.189,47		
		previsione di cassa		+5.714.189,47		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.714.189,47**		
		previsione di cassa		**+5.714.189,47**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.321.909,47**		
		previsione di cassa		**+7.321.909,47**		

bce051e0

ALLEGATO E **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+7.321.909,47		
		previsione di cassa		+7.321.909,47		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

bce051e0

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.714.189,47		
		previsione di cassa		+5.714.189,47		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.714.189,47**		
		previsione di cassa		**+5.714.189,47**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.714.189,47**		
		previsione di cassa		**+5.714.189,47**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-225.335,45	
		previsione di cassa			-225.335,45	
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-225.335,45**	
		previsione di cassa			**-225.335,45**	

e4cfdf9b

ALLEGATO F **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.066.500,00		
		previsione di cassa		+1.066.500,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.066.500,00**		
		previsione di cassa		**+1.066.500,00**		
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+225.335,45		
		previsione di cassa		+225.335,45		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+225.335,45**		
		previsione di cassa		**+225.335,45**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.291.835,45**	**-225.335,45**	
		previsione di cassa		**+1.291.835,45**	**-225.335,45**	
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+40.000,00		
		previsione di cassa		+40.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**		
		previsione di cassa		**+40.000,00**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+40.000,00**		
		previsione di cassa		**+40.000,00**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					

e4cfdf9b

ALLEGATO F **DGR nr. 554 del 09 maggio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+501.220,00		
		previsione di cassa		+501.220,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+501.220,00**		
		previsione di cassa		**+501.220,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+501.220,00**		
		previsione di cassa		**+501.220,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.547.244,92**	**-225.335,45**	
		previsione di cassa		**+7.547.244,92**	**-225.335,45**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.547.244,92**	**-225.335,45**	
		previsione di cassa		**+7.547.244,92**	**-225.335,45**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

e4cfdf9b

(Codice interno: 394093)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 555 del 09 maggio 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 14/2019 (Provvedimento di variazione n. BIL025) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 14/2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", che comporta variazioni di spesa.

L'Assessore Manuela Lanzarin per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

A seguito dell'approvazione della L.R. 14/2019, che all'art. 18 "Norma finanziaria" recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 15.000,00 per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", Programma 01 "Urbanistica ed assetto del territorio", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021, utilizzando a tal fine per euro 5.000,00 le risorse stanziate per l'articolo 15 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e per euro 10.000,00 le risorse stanziate per l'articolo 28 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019"

si rende necessario apportare le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegato A** alla presente deliberazione, sulla base delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Direzione Pianficazione territoriale con nota 18.04.2019 prot. 156838.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la L.R. 04.04.2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la nota della direzione Pianificazione Territoriale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 555 del 09 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-15.000,00	*-10.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+15.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***-10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***-10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	***TOTALE MISSIONE 08***	**+0,00**	***-10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***-10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ade248d6

(Codice interno: 394094)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 556 del 09 maggio 2019

Autorizzazione alla partecipazione alla procedura di mediazione volontaria ex D. Lgs. 28/2010 proposto dalla società Gestione Esazioni Convenzionate s.p.a. in liquidazione avanti la Camera Arbitrale di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 394095)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 557 del 09 maggio 2019

Autorizzazione alla proposizione avanti il Tribunale di Vicenza del ricorso in opposizione allo stato passivo, dichiarato esecutivo con decreto in data 09.04.2019, comunicato in data 17.04.2019, nell'ambito della procedura concorsuale rubricata al n. R.F. 125/2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 394096)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 558 del 09 maggio 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 394097)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 559 del 09 maggio 2019

N. 16 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 394098)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 561 del 09 maggio 2019

Incarico ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - per la progettazione e realizzazione, in via sperimentale, di un prototipo di sistema informatico web per l'acquisizione organica dei dati contenuti nei sistemi di compilazione e tenuta del registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari previsto dall'art. 16 commi 3^ e 4^ del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incarica l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura di progettare e realizzare in via sperimentale, di un prototipo di un sistema informatico web per l'acquisizione organica dei dati di compilazione e tenuta del registro aziendale dei trattamenti con prodotti fitosanitari previsto all'art. 16, commi 3^ e 4^, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il corretto impiego dei prodotti fitosanitari è, oggi più che mai, un fattore strategico non solo dal punto di vista strettamente aziendale, per le sue ricadute sulla salute degli operatori e sui costi di gestione, ma anche e in misura sempre crescente, per l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana, nonché per le ripercussioni sulla quantità e qualità delle produzioni agroalimentari. Lo strumento per conoscere e verificare l'impiego dei fitofarmaci sul territorio è rappresentato dal registro dei trattamenti delle aziende agricole.

Tale dispositivo cartaceo è stato formalmente istituito con l'art. 42 del DPR 23.4.2001, n.290, il quale aveva posto a carico degli acquirenti e utilizzatori di prodotti fitosanitari l'obbligo di conservare presso l'azienda il registro dei trattamenti effettuati nel corso della stagione di coltivazione, sul quale dovevano essere annotati i singoli trattamenti effettuati con prodotti fitosanitari.

La Regione del Veneto, con DGR n. 2225 del 9.8.2002, ha dato attuazione alle suddette disposizioni stabilendo che, con decorrenza 1.1.2003, tutte le Aziende agricole del Veneto, che effettuavano trattamenti con prodotti fitosanitari (molto tossici, tossici nocivi e irritanti), avevano l'obbligo di compilare il richiamato registro cartaceo.

Le citate disposizioni sono state superate dall'art. 26, comma 1^, del D.L.gs. 14.8.2012, n.150, che ha dato attuazione alla direttiva 2009/128/CE, che ha istituito un quadro d'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi ed assegnato agli Stati Membri ed alle Regioni il compito di garantire l'implementazione di politiche ed azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari. Tali politiche sono finalizzate ad assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a ridotto apporto di prodotti fitosanitari, a realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche non convenzionali, quali il metodo dell'agricoltura biologica e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari.

Oltre alla predisposizione di un apposito Piano d'Azione Nazionale (PAN), rientrano tra le misure individuate dall'applicazione nazionale della direttiva 2009/128/CE anche quella inerente l'obbligo da parte degli acquirenti e utilizzatori professionali di annotare e conservare presso la loro azienda il registro cartaceo dei trattamenti effettuati con prodotti fitosanitari nel corso della stagione di coltivazione. In particolare, i commi 3^ e 4^ dell'art. 16 del citato D.L.gs. n.150/2012, hanno stabilito che cosa si intende per registro dei trattamenti effettuati con prodotti fitosanitari, elencando i dati che ne devono essere tassativamente riportati e le modalità di conservazione. In particolare, il registro dei trattamenti deve riportare le informazioni anagrafiche dell'azienda, la coltura trattata con la relativa estensione, la data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità, nonché l'avversità che ha reso necessario il trattamento e tutte le ulteriori informazioni che permettono la valutazione del corretto impiego del presidio fitosanitario nel rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta.

La conservazione del registro dei trattamenti persegue inoltre una finalità di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiali realizzati sul territorio e l'importanza attribuita al registro dei trattamenti è sancita dalla previsione di una specifica sanzione amministrativa pecuniaria ex art.24 D.L.gs n.150/2012 per gli acquirenti ed utilizzatori che non adempiano agli obblighi di tenuta, aggiornamento e conservazione del medesimo, atteso che dal registro possono essere ricavate essenziali informazioni in merito alla correttezza degli usi dei prodotti fitosanitari sotto il profilo ambientale, fitosanitario ed economico, oltre che sanitario.

In base all' articolo 16, comma 3^, del D.Lgs. n.150/2012, per registro dei trattamenti si intende:

- modulo aziendale che riporti cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti nelle varie colture in azienda;

oppure

- moduli distinti per singola coltura agraria dell'azienda, dove si riporta cronologicamente i trattamenti eseguiti per singola coltura.

Il registro dei trattamenti deve riportare:

a. *"I dati anagrafici relativi all'azienda;"*
b. *"La denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari;"*
c. *"La data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità impiegata espressa in chilogrammi o litri, nonché l'avversità che ha reso necessario il trattamento";*
d. *"L'insieme delle informazioni utili alla verifica del corretto impiego dei fitofarmaci nel rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta (es: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture);*

e deve essere conservato presso l'azienda dove vengono effettuati i trattamenti almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati (art.16, 4^ comma, D.L.gs n.150/2012). L'annotazione del trattamento effettuato con prodotti fitosanitari deve essere fatta entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro 30 giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Il coordinamento dei controlli necessari all'accertamento del rispetto dell'obbligo di tenuta del registro dei trattamenti è in capo alla Regione del Veneto e le Autorità competenti per i controlli sono state identificate nelle Aziende Sanitarie, nell' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, nonché negli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria ex DGR n.1133/2017.

Tali disposizioni sono state ulteriormente integrate con il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 162 del 12 gennaio 2015 "Semplificazione della gestione PAC 2014-2020", in base al quale il *"quaderno di campagna"* è il quaderno costituito, tra l'altro, dal registro dei trattamenti, a norma dell'art 16 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Il DM n.162/2015 dispone che il fascicolo aziendale del produttore (ex art. 9 del DPR 1° dicembre 1999, n. 503), deve contenere anche le informazioni relative al patrimonio produttivo dell'azienda agricola, reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come articolato e dettagliato dagli elementi minimi di cui all'Allegato A sez. a.1), nell'ambito delle informazioni riportate nel medesimo allegato paragrafo "a.2) "Contenuto minimo del Quaderno di Campagna - Registro dei Trattamenti", le quali costituiscono la base, per l'effettuazione delle verifiche connesse. Secondo quanto previsto dal citato decreto ministeriale, il piano di coltivazione, integrato dalle informazioni di cui al'Allegato A, sezione a.2) dello stesso, dovrebbe consentire la predisposizione in automatico del registro dei trattamenti previsto dal Decreto Legislativo n. 150/2012 anche tramite l'utilizzo della banca dati sui prodotti fitosanitari del MIPAAF.

La costituzione e l'aggiornamento del piano colturale aziendale, contenuto nel fascicolo aziendale del produttore, costituisce, pertanto, la base per l'effettuazione delle verifiche anche per gli adempimenti connessi agli obblighi di cui all'art. 16, commi 3^ e 4^ del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, in relazione alla tenuta del registro dei trattamenti o quaderno di campagna.

Più specificamente:

- L'articolo 3 del D.M. 162/2015 stabilisce che il piano di coltivazione è parte integrante del fascicolo aziendale;
- L'articolo 10 del citato decreto ministeriale prevede che il piano di coltivazione, integrato dalle informazioni di cui all'Allegato A, sezione a.2) dello stesso, consente la predisposizione in automatico del registro dei trattamenti previsto dal Decreto Legislativo n. 150/2012;
- L'articolo 4 del predetto decreto ministeriale stabilisce che l'azienda agricola deve costituire e aggiornare il fascicolo aziendale presso l'Organismo Pagatore territorialmente competente, individuato con riferimento alla sede legale dell'impresa ovvero alla residenza del titolare, nell'ipotesi di impresa individuale oppure presso il CAA (Centro Assistenza Agricola).

Tutto ciò premesso, è emersa la necessità di realizzare, in via sperimentale, un prototipo di strumento informatico web interoperabile con i registri aziendali e con il registro web regionale già esistenti; il prototipo potrà essere messo a disposizione di tutte le aziende agricole che operano nel territorio regionale, al fine, da un lato, di agevolare e semplificare la registrazione dei trattamenti eseguiti e dall'altro di permettere a tutti i Soggetti, istituzionalmente predisposti, di svolgere tempestivamente le attività di competenza.

Nella Regione del Veneto è l'Organismo Pagatore - AVEPA il soggetto cui è demandata la gestione del fascicolo del produttore, attraverso il quale l'agricoltore costituisce e aggiorna costantemente i dati della propria azienda, sottoscrive le informazioni costituenti il patrimonio produttivo aziendale e definisce il proprio piano colturale. La gestione d'insieme dei documenti ed informazioni essenziali che costituiscono il fascicolo aziendale, si configura come "documento informatico" ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La tenuta del fascicolo aziendale e del piano di coltivazione da parte degli agricoltori o dei soggetti da loro delegati, che sono il presupposto per la tenuta del registro dei trattamenti web, avvengono in maniera informatizzata mediante appositi applicativi gestiti da AVEPA.

La tenuta e conservazione del registro dei trattamenti in ottemperanza alle normative vigenti, potrebbe permettere l'acquisizione da AVEPA - con modalità di interscambio informatico - dei dati inseriti nei registri aziendali al fine di assicurare all'Amministrazione Regionale, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n.150/2012 e dal D.M. n.162/2015, il coordinamento, il monitoraggio e qualsiasi altro riscontro istituzionale in materia di utilizzazione dei fitofarmaci in agricoltura; ciò si rende necessario anche ai fini di consentire all'Amministrazione regionale di rispondere adeguatamente alle prescrizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria.

Ciò posto, e al fine di consentire l'avvio di una fase di interoperabilità per l'acquisizione di tutti i dati che esprimono la distribuzione dei fitofarmaci alle colture agricole coltivate in Veneto, anche in relazione con i quantitativi di prodotti fitosanitari indicati nelle dichiarazioni di vendita cui sono analogamente soggetti i commercianti rivenditori, con il presente provvedimento si propone di incaricare AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - a realizzare, in via sperimentale, la macroanalisi tecnica ed economica e lo sviluppo di un prototipo di sistema informatico web per l'acquisizione organica dei dati contenuti nei sistemi di compilazione e tenuta del registro dei trattamenti dei prodotti fitosanitari previsto all'articolo 16 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Infatti, la realizzazione di un unico sistema informatico web - o interoperabile mediante web service - per la redazione, tenuta e/o acquisizione del registro dei trattamenti, potrà consentire di rendere fruibili in tempo reale le informazioni del registro a tutti i soggetti competenti per i controlli, nonché di semplificare l'attività di monitoraggio regionale prescritta dal PAN e ridurre gli oneri per la sua realizzazione. Inoltre, in un'ottica di semplificazione e di dematerializzazione dei documenti aziendali, poiché le informazioni del piano di coltivazione delle aziende agricole, che rappresentano il presupposto per la tenuta del registro dei trattamenti, sono gestite mediante gli appositi applicativi di AVEPA, la predisposizione, in via sperimentale, di un prototipo web che acquisisca le informazioni del registro dei trattamenti aziendali, anche in relazione ai quantitativi di prodotti fitosanitari commercializzati dai rivenditori che operano in Veneto, rappresenterebbe una semplificazione per i soggetti obbligati, stanti le correlazioni con le informazioni già contenute nel fascicolo aziendale del produttore.

Per quanto esposto si propone di incaricare AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - di progettare e realizzare, coordinandosi con la Unità Organizzativa Sistema Informativo Sviluppo Economico, in via sperimentale, la macroanalisi tecnica ed economica e lo sviluppo di un prototipo di sistema informatico web, interoperabile con i registri esistenti, per l'acquisizione organica dei dati contenuti nei sistemi di compilazione e tenuta del registro aziendale dei trattamenti previsto all'articolo 16 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150. I dati inseriti nel registro dei trattamenti dovranno pertanto confluire nel prototipo che verrà successivamente predisposto e sviluppato da AVEPA, permettendo l'acquisizione omogenea di tutti i dati territoriali e aziendali riferiti alla distribuzione puntuale dei presidi fitosanitari alle colture agricole del Veneto, anche in relazione alle quantità acquisite dalle medesime aziende agricole. Gli aggiornamenti degli archivi informatici regionali da parte di AVEPA dovranno avvenire con le stesse modalità e secondo gli accordi di interoperabilità che implementano giornalmente i dati del fascicolo del produttore e di tutte le applicazioni PAC correlate. Gli aspetti procedurali specifici connessi alla modalità di trasferimento e alla tenuta informatizzata dei contenuti di ciascun registro aziendale saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Agenzia Veneta per il Pagamenti in Agricoltura con proprio specifico provvedimento, da condividere preventivamente con le Direzioni Regionali competenti.

Successivamente alla definizione di quanto previsto dal presente provvedimento, AVEPA quantificherà l'importo e le attività da realizzare mediante il progetto esecutivo, che deve prevedere sia la realizzazione (sviluppo, collaudo, messa in produzione), sia la manutenzione del sistema informativo per la compilazione del Registro dei Trattamenti web. Il progetto esecutivo e gli importi esposti per la realizzazione del sistema informativo web, saranno preventivamente sottoposti alla verifica analitica della Direzione ICT e Agenda Digitale, per accertarne la congruità tecnica ed economica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.10.2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e che assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e di azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità derivati dall'impiego dei prodotti fitosanitari;

VISTO il decreto legislativo 14.08.2012, n. 150, recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30.12.2010 n. 3549 recante "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali. (art. 6 comma 1 ter Lr 25 febbraio 2005 n. 9)", con la quale sono state affidate le funzioni già svolte dagli ex Ispettorati regionali dell'agricoltura tra cui le autorizzazioni per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi e i controlli in loco dell'attività formativa autorizzata riguardante i corsi di aggiornamento per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2014, n. 2136 "Decreto Legislativo 14.08.2012 n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014" , e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali n. 162 del 12.01.2015, relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1° agosto 2016, n.1262 "Approvazione degli indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotto fitosanitari, applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2017, n. 1133 "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Disposizioni relative all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni amministrative D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150, art. 24";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di incaricare AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - di progettare e realizzare, coordinandosi con la Unità Organizzativa Sistema Informativo Sviluppo Economico, in via sperimentale, la macroanalisi tecnica ed economica e lo sviluppo di un prototipo di sistema informatico web per l'acquisizione organica dei dati contenuti nei sistemi di compilazione e tenuta del registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari previsto dall'art. 16, commi 3^ e 4^ del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 nelle due modalità previste:
    a. modulo aziendale che riporti cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti nelle varie colture in azienda;
    b. moduli distinti per singola coltura agraria dell'azienda, dove si riportano cronologicamente i trattamenti eseguiti per singola coltura;
3. di stabilire che il prototipo web acquisisca in modo omogeneo tutti i dati territoriali e aziendali riferiti alla distribuzione puntuale dei presidi fitosanitari alle colture agricole del Veneto, anche in relazione con i quantitativi di prodotti fitosanitari inseriti nelle dichiarazioni di vendita cui sono soggetti i commercianti distributori;
4. di stabilire che gli aspetti procedurali specifici connessi alla modalità di trasferimento e alla tenuta informatizzata dei contenuti di ciascun registro aziendale saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte di AVEPA, con proprio specifico provvedimento da trasmettere alla Regione del Veneto per la preventiva validazione da parte delle Direzioni competenti per materia;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, poiché la spesa di progettazione e realizzazione del prototipo in oggetto sarà sostenuta dall'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 394062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 563 del 09 maggio 2019

"Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola sito in Comune di Salizzole (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio (DGR n. 746/2012) di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate) e effluenti zootecnici di origine bovina rilasciata alla "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 1508 del 12 agosto 2013 - <<"Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Salizzole (VR).>>.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 2 maggio 2012 e s. m. e i. (DGR n. 1508 del 12 agosto 2013), la "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." (CUAA 02413210234), con sede legale in via Campagnol, n. 13 - Comune di Salizzole (VR) e operativa in via Cà Magre - Comune di Salizzole (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Salizzole (VR), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di origine aziendale e extra-aziendale, per complessive 4.297 tonnellate all'anno tal quali (19 % della biomassa totale) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 18.754 t/a t. q. (81 %), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 164 del 17 ottobre 2017, è stata apportata una variazione del fornitore delle 2.500 t/a t.q. dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino).

Il 7 dicembre 2012 l'impianto di produzione di energia assentito alla medesima "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." è entrato formalmente in esercizio.

Recentemente, in data 22 gennaio 2019 (protocollo regionale n. 25411) la medesima Società agricola ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 746/2012 e s. m. e i., prevedendo la modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas. La variante consiste nell'incrementare la quantità di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento di origine extra-aziendale (effluente zootecnico bovino, palabile e non palabile), che passeranno dalle attuali 2.500 t/a a 9.167 t/a.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria alla medesima data di inoltro dell'istanza, ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della comunicazione inviata dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in data 27 febbraio 2019, protocollo n. 82299, alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento, scaduti i termini per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni inerenti l'approvazione della nuova variante di progetto presentata dalla "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.", il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima Società agricola, un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- AVEPA - Sportello unico agricolo interprovinciale di Vicenza e Verona - Sede di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 95453 del 7 marzo 2019 ha approvato la variante, ai sensi degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D Lgs n. 387/2003 - D MiSE 10 settembre 2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 746/2012 e s. m. e i. (DGR n. 1508/2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di

territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg n. 387/2003;

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 - e successiva integrazione n. 127 del 26 luglio 2018 - con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della PO Promozione energie rinnovabili della medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché afferenti al D Lgs n. 28/2011;

CONFERMATO che:

- a seguito del contratto preliminare di vendita acquisito in fase istruttoria (atto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 12 agosto 2011 al n. 10090), la "Società Agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia avendo acquisito definitivamente la titolarità dei mappali nn. 294 e 303 (ora 308), foglio 13 del Comune di Salizzole (VR), a seguito di stipula di Atto modificativo di società semplice registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona 2 il 31 gennaio 2012 al n. 291, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona 2 in data 1° gennaio 2012, al Registro generale n. 4106/4107/4108 e Registro particolare n. 2897/2898/2899, come da atto notarile del 30 gennaio 2012 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (Rep. n. 83856 e Racc. n. 21850),
- le originarie particelle catastali nn. 294 e 303 del foglio 13 in Comune di Salizzole (VR), in forza di un frazionamento catastale e variazioni d'ufficio, (Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona, tipo mappale n. VR0044420 del 7 febbraio 2014) hanno originato il mappale n. 308;
- con numerosi frazionamenti catastali, agli atti del fascicolo istruttorio presso la Direzione Agroambiente, caccia e Pesca, i mappali originari nn. 40, 84, 198, 200, foglio 13 del Comune di Salizzole (VR) hanno originato gli attuali mappali nn. 301, 305, 307 sui quali insistono le opere e infrastrutture connesse all'impianto di produzione di energia alimentato a biogas assentito alla "Società Agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.";
- con Atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto per cabina elettrica e linee elettriche afferenti, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 30 marzo 2013 al n. 1491/1T e trascritto a Verona il 6 maggio 2013 al Reg. Gen. 15839 e 15840 e al Reg. Part. 10427 e 10428, come da atto notarile a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (Rep n. 84724/84906 e Racc. n. 22551), la società "Enel distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A." ha la disponibilità delle superfici interessate dall'impianto di rete elettrica (Comune di Salizzole, foglio 13, mappale n. 307);

PRESO ATTO che:

- con perizia di stima, asseverata dall'ing. Alberto Benincà, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona al n. 454 e giurata presso l'Ufficio del giudice di Pace di Verona il 2 febbraio 2017, inerente i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, l'ammontare complessivo risulta essere pari a euro 290.298,00 (duecentonovantamiladuecentonovantotto/00 euro);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi all'esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del punto n. 2 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 2 maggio 2012, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

    - prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli), pari

a 14.502 tonnellate all'anno tal quali, ossia il 53 % del totale in peso;
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino), pari a 12.770 t/a t.q., ossia il 47 % del totale in peso, di cui 10.067 t di origine extra-aziendale e 2.703 t di origine aziendale;

3. di confermare il punto n. 3. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 2 maggio 2012 con il quale è stata autorizzata la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello JGS 320 GS-B.L) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 2,462 MW associato a un generatore (marca Stamford E, modello PE 734 C2 E) di potenza elettrica utile di 0,999 MW (potenza termica utile di 1,245 MW);
4. di confermare in capo alla "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." (CUAA 02413210234), con sede legale in via Campagnol, n. 13 - Comune di Salizzole (VR) e operativa in via Cà Magre - Comune di Salizzole (VR), l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio delle ope-re e impianti di cui ai precedenti punti, catastalmente individuati nel Comune di Salizzole (VR), foglio 13, mappale n. 308, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 386970 del 16 agosto 2011, n. 445133 del 27 settembre 2011, n. 548872 del 3 dicembre 2012, n. 130812 del 26 marzo 2013, n. 197207 del 9 maggio 2013, n. 291082 dell'8 luglio 2013, n.91612 del 5 marzo 2019;
5. di confermare in capo alla medesima Società agricola meglio individuata al precedente punto l'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "ESSICCATOIO", ubicata in Comune di Salizzole (VR, foglio 13, mappali nn. 301, 305, 307 e 308, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 548872 del 3 dicembre 2012 e n. 197207 del 9 maggio 2013;
6. di confermare, inoltre, il punto n. 5 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 2 maggio 2012, con il quale la "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento per una potenza complessiva impegnata di 102 kW, individuato nel Comune di Salizzole (VR), foglio 13, mappali nn. 308 e 305, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 548872 del 3 dicembre 2012, a servizio:

   - della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (84 kW);
   - del riscaldamento delle strutture abitative di proprietà del sig. Giovanni Mantovanelli (C.F. MNT-GNN53H29H714S), per complessivi 18 kW, a seguito di accordo registrato all'Agenzia delle En-trate - Ufficio di Verona 2 il 07/12/2011, al n. 14306;

7. di confermare in capo alla società "e-distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma (RM), via Ombrone, n. 2, l'esercizio dell'impianto di rete pubblico - individuato nel Comune di Salizzole (VR), foglio 13, mappale n. 307: nuova consegna collegata in antenna da cabina secondaria MT/BT denominata "ESSICCATOIO"; il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 548872 del 3 dicembre 2012 e n. 197207 del 9 maggio 2013;
8. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato al punto 6. del dispositivo deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 2 maggio 2012 - che ne costi-tuisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
9. di comunicare, alla "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s.", nonché alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato alla modifica e integrazione dell'autorizzazione unica - DGR n. 746/2012, avviato su istanza presentata dalla Società agricola meglio identificata al precedente punto 4.;
10. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, stante le intervenute variazioni progettuali, il ve-nir meno dell'efficacia della deliberazione della Giunta regionale n. 1508 del 12 agosto 2013;
11. di approvare, in sostituzione del punto n. 8. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 2 maggio 2012, l'importo di euro 319.327,80 (euro trecentodiciannovemilatrecentoventiset-te/80), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti, nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 563 del 09 maggio 2019

NUOVE PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE). "SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANELLI GIOVANNI E CAZZOLA FRANCESCA S.S." – COMUNE DI SALIZZOLE (VR):

1. Rispettare l'Atto unilaterale d'obbligo, trasmesso con nota protocollo regionale n. 66335 del 9 febbraio 2012, con il quale la "Società agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca s.s." si è impegnata nei confronti del Comune di Salizzole (VR) ad erogare le previste compensazioni nel rispetto del D MiSE 10 settembre 2010.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Veronese, trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. n. 583361 del 14/12/2011, ossia:
   a. realizzare il sistema di compensazione con modalità e tipologie che permettano la facile manutenzione, con volume di invaso di almeno 900 mc e smaltimento delle acque nella rete superficiale con manufatto di limitazione della portata massima di 20 l/s;
   b. garantire la manutenzione e la pulizia del sistema di compensazione in modo continuo;
   c. trascrivere l'obbligo di cui ai precedente punti a. e b. nei futuri atti di trasferimento della proprietà e/o gestione degli immobili serviti dall'impianto;
   d. richiedere preventivamente all'inizio dei lavori la concessione/autorizzazione al Consorzio del recapito delle acque piovane nella rete superficiale così pure l'eventuale realizzazione di manufatti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche privati, in gestione al Consorzio medesimo.
3. Rispettare le prescrizioni, in via di emanazione, contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0225853), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-26/04/2011-0659755).
5. Esercire l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Esercire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso

contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

7. Esercire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (2.136 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (63 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
   a. accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 il 12 settembre 2017, al n. 3242, serie 3);
   b. accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 al n. 4153 del 18 dicembre 2018 e sottoscritto con l'azienda agricola "Pasetto Valentino";
   c. accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 al n. 4154 del 18 dicembre 2018 e sottoscritto con l'azienda agricola "Perbellini Rodolfo";
   d. accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 al n. 4158 del 18 dicembre 2018 e sottoscritto con la "Società agricola Mantovanelli s.s.".
10. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. effluente zootecnico bovino (palabile e non palabile): 10.067,1tonnellate all'anno tal quali;
11. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Salizzole (VR), ad ARPA Veneto (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS 9 Scaligera (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
14. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
15. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
16. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.

17. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
18. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Salizzole (VR).
19. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
20. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
21. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Salizzole (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 7.751 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
23. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DPCM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
24. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
25. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
28. Fatto salvo quanto previsto al comma 5 e comma 14 dell'articolo 273-bis del D Lgs n. 152/2006, in ordine all'adeguamento ai nuovi limiti di emissione per i medi impianti di combustione di biogas entro il 1° gennaio 2030, trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella paragrafo (3) Motori fissi a combustione interna, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm. e ii.. così come riportata di seguito (valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 5%):

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

29. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona).
30. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
31. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
32. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
33. Presentare alla Provincia – in quanto impianto produttore di digestato – la "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei materiali assimilati" di cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016, comprensiva delle analisi che attestano il rispetto dell'allegato IX, parte A [agrozootecnico] al DM 25.2.2016.
34. Nell'ipotesi di mancato impiego di effluenti zootecnici, predisporre la documentazione amministrativa che attesta il rispetto del MAS (massimale di apporti azotati per coltura e per unità di superficie), in conformità e nei casi previsti dall'articolo 25 (Registrazione delle concimazioni) dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016.
35. Nell'ipotesi di impiego di effluenti zootecnici, verificato che ricorrano le condizioni, predisporre il Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, di cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016, che attesta in via preventiva il rispetto dei seguenti indici di controllo: MAS; quantità massima di azoto da effluente zootecnico per ettaro; efficienza minima. Dopo la conferma del MAS, predisporre la documentazione di consuntivo atta a dichiarare, confermare o ad aggiornare, ai sensi dell'articolo 25 (Registrazione delle concimazioni), le modalità con cui è stato assicurato, nel corso dell'anno solare, il rispetto degli indici di controllo medesimi.
36. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agrozootecnico", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia, con riferimento particolare all'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, nonché alle disposizioni regionali concernenti i contenuti di azoto delle matrici in ingresso all'impianto.
37. Il produttore deve comunicare alla Provincia/Città metropolitana di Venezia, almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agrozootecnico" autorizzato e dimostrare il rispetto dei parametri individuati dall'allegato IX.
38. Con riferimento al campionamento del "digestato agrozootecnico", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto di comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona)e alla Provincia/Città metropolitana di Venezia.
39. Per quanto attiene le analisi e le caratteristiche del digestato agrozootecnico, nonché la metodologia di campionamento e le operazioni di campionamento, rispettare i criteri previsti dalle disposizioni amministrative vigenti al momento del controllo.
40. Per quanto attiene le analisi e le caratteristiche dei digestati agrozootecnico e agroindustriale, nonché la metodologia di campionamento e le operazioni di campionamento, rispettare i criteri previsti dalle disposizioni amministrative vigenti al momento del controllo.
41. Nell'ipotesi di totale o parziale cessione del digestato a soggetti terzi, comprovare la cessione all'utilizzatore che ne fa uso diretto ai fini agronomici, utilizzando le vigenti modalità di tracciabilità che costituiscono integrazione web alla Comunicazione dell'impianto.
42. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
43. Adottare a bordo del mezzo gli idonei documenti previsti dalla normativa vigente per trasporto dei materiali e, in caso di movimentazione di effluenti o digestato al di fuori della viabilità aziendale, i modelli indicati all'allegato 8 della DGR n. 1835/2016 (per gli effluenti) e il modello allegato C2 alla DGR n. 2439/2007 (per il digestato rilasciato dall'impianto).

44. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
45. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
46. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
47. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Salizzole (VR) la data di dismissione dell'impianto.
48. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
49. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto della fideiussione n. 96.150843409 del 10 marzo 2017 e relativo Allegato a polizza – nonché le eventuali successive modifiche e integrazioni – stipulata con la Compagni adi assicurazione "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata messa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (riferimento pratica VV.F n. 75397, protocollo n. 290 del 12/01/2012) e sua integrazione con nota protocollo VV.F. n. 7680 del 31/05/2013.

(Codice interno: 394063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 564 del 09 maggio 2019

Società PRINCE S.r.l.. Autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in via Fonte Regina, 2 in comune di Valli del Pasubio (VI). Artt. 38,39 e 40 della L.R. 40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia l'autorizzazione all'apertura ed esercizio dello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale naturale della concessione "FONTE REGINA" in comune di Valli del Pasubio (VI), intestato alla Prince S.r.l..

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 02/11/2018, con nota pervenuta in Regione il 05/11/2018 prot. n.446784, per il tramite dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA", la ditta Prince S.r.l., ai sensi dell'articolo 38 della L.R. 40/1989, ha presentato la documentazione volta all'ottenimento dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento di via Fonte Regina, 2 in Valli del Pasubio (VI) e dell'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua minerale proveniente dalla concessione denominata "FONTE REGINA".

Il Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.) dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA", con nota del 02/11/2018, pervenuta in Regione il 05/11/2018, ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alla riapertura dello stabilimento di imbottigliamento di via Fonte Regina, 2 in Valli del Pasubio (VI) e all'utilizzo dell'acqua minerale proveniente dalla concessione denominata "FONTE REGINA".

Dalla verifica della documentazione pervenuta e dall'esame degli atti d'ufficio, si è accertato che la domanda di autorizzazione presentava carenze sia dal punto di vista tecnico che amministrativo e, pertanto, sono state richieste le necessarie integrazioni, giusta nota del 18/12/2018 prot. n.516018.

In data 18/12/2018, funzionari dell'ufficio regionale competente in materia di acque minerali e termali hanno effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento *de quo* verificando lo stato dei luoghi.

Dal sopralluogo e dalla documentazione a corredo della domanda, risulta che:

- lo stabilimento risulta composto da 1 (una) linea di produzione per l'imbottigliamento di acqua minerale e gli impianti sono in disponibilità della società Prince S.r.l.;
- gli impianti d'imbottigliamento verranno alimentati con l'acqua minerale proveniente dalla concessione "FONTE REGINA" in comune di Valli del Pasubio (VI), intestata a Fonte Regina Staro di Zecchinati Alfredo e C. s.a.s. .

Con nota acquisita in Regione il 20/12/2018 al n. 520775 per il tramite dell'U.L.S.S. n.7 "PEDEMONTANA", il sig. Moro Denis, in qualità di legale rappresentante della ditta Prince S.r.l., con sede legale in via Fonte Margherita, 9 in Torrebelvicino (VI) - C.F. e P.IVA 04119680249, ha prodotto le integrazioni richieste.

L'acqua minerale sgorga, nell'ambito della concessione "FONTE REGINA", da sorgente limitrofa allo stabilimento di imbottigliamento. Il contenuto di gas (CO_2) è tale da conferire all'acqua un PH acido, idoneo a mantenere in soluzione i sali di ferro disciolti, e consente di classificarla come acqua acidula, effervescente naturale, dal ricco contenuto di sali minerali facilmente assimilabili quali calcio, ferro, magnesio e sodio. La relazione tecnica allegata alle integrazioni evidenzia che la portata della sorgente è ridotta, compresa tra 2÷3 litri/minuto, pertanto l'acqua viene preventivamente accumulata in due serbatoi d'acciaio (con capacità di 18 m^3 cadauno), a riempimento avvenuto viene trattata per circa 3 ore con aria sterile e lasciata riposare per la decantazione altri 5 giorni e solo successivamente avviata alla linea di produzione dell'impianto.

Al riguardo si precisa che le operazioni di trattamento dell'acqua minerale, quali la separazione dei composti di ferro e manganese devono rispettare le disposizioni di cui all'articolo 8 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs. n.176 dell'8/10/2011.

Lo stabilimento in oggetto fu originariamente accordato con D.G.R. n.6275 del 05/12/1995 alla ditta Fonti Regina s.a.s. di Gaicher Giacomo e C., con sede in Valli del Pasubio (VI), per l'utilizzo delle acque minerali naturali delle concessioni "FONTE REGINA" e "SORGENTE LONERA".

La ditta Fonti Regina s.a.s. di Gaicher Giacomo e C., con atto del Notaio Francesca Bonvicini del 30/04/2003, registrato in Schio (VI) il 15/05/2003 al n.761, ha ceduto le quote societarie, modificando la propria ragione sociale in Fonte Regina Staro di Zanoni Ruggero e C. s.a.s.. Di ciò si è preso atto con D.D.R. n.248 del 13/12/2006.

Con atto di cessione di ramo d'azienda commerciale del Notaio Francesca Bonvicini in data 28/11/2003, registrato in Schio (VI) il 05/12/2003 al n.696, la società Fonte Regina Staro di Zanoni Ruggero e C. s.a.s. ha ceduto alla ditta Fonte Regina S.r.l. l'attività di imbottigliamento esercitata nello stabilimento in via Fonte Regina, 2 di Valli del Pasubio (VI).

In data 06/03/2018, come da verbale redatto dal Tribunale Ordinario di Vicenza, la ditta Prince S.r.l. si è aggiudicata i beni della ditta Fonte Regina S.r.l, precedentemente dichiarata fallita dal Tribunale di Vicenza con sentenza n.32/2018 in data 29/03/2018, con ciò costituendo in capo alla Prince S.r.l. la titolarità dello stabilimento.

L'utilizzo nello stabilimento delle acque minerali della concessione "FONTE REGINA" è possibile in virtù del contratto di somministrazione, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Cittadella (PD) in data 15/01/2019 al n.63, stipulato tra Fonte Regina Staro di Zecchinati Alfredo e C. s.a.s. (titolare della concessione) e Prince S.r.l. (somministrato) in virtù dell'offerta irrevocabile d'acquisto per i beni strumentali facenti capo al sopra citato fallimento della ditta Fonte Regina Staro S.r.l..

L'autorizzazione sanitaria alla produzione e al commercio dell'acqua minerale è stata rilasciata con D.M. Sanità n.2033 del 03/03/1980, mentre il successivo D.M. Sanità n.3166-095 del 26/05/1999 ha confermato il riconoscimento dell'acqua proveniente dalla concessione "FONTE REGINA".

In data 16/07/2015, presso gli impianti di imbottigliamento in Valli del Pasubio (VI) si è svolta un'ispezione congiunta tra il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.) ed il Nucleo dei Carabinieri per la Tutela della Salute (N.A.S.), a cui ha fatto seguito un provvedimento di sospensione dell'attività di imbottigliamento ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento CE 882/2004.

Con nota del 27/07/2015, pervenuta in Regione in data 28/07/2015 al n.309810, il Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.) dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA" (ex U.L.S.S. 4 "ALTO VICENTINO"), ha disposto la revoca del proprio provvedimento del 17/07/2015 di sospensione dell'attività di produzione di acqua minerale e bibite.

In seguito, con D.M. Sanità n.4226 del 15/02/2016 è stata sospesa la validità del sopra citato decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale in comune di Valli del Pasubio.

Con nota acquisita in Regione il 17/04/2019 al n. 155837 per il tramite dell'U.L.S.S. n.7 "PEDEMONTANA", è stato trasmesso il D.M. 4309 del 29/03/2019, il quale dispone il ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua e ne consente l'attività di imbottigliamento e vendita.

Lo stabilimento, prescindendo dai dati relativi ai tappi e contenitori utilizzati per l'imbottigliamento, da ritenersi non pertinenti ai fini del presente atto, risulta così organizzato:

Impianto	Massima produzione oraria teorica - bottiglie/h	Contenitori	Prodotto
Linea 1	18.000	Vetro	Acqua minerale

Tanto premesso si propone, ai sensi di quanto disposto dall'art. 39 della L.R. n. 40/1989, di autorizzare alla ditta Prince s.r.l. l'apertura ed esercizio dello stabilimento di imbottigliamento, nel rispetto delle norme sanitarie ed in particolare delle disposizioni del D.M. 11 settembre 2003 e s.m.i. .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e s.m.i., di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTA la D.G.R. n.6275 del 05/12/1995 di autorizzazione originaria ad aprire ed esercitare lo stabilimento d'imbottigliamento delle acque minerali naturali provenienti dalle concessioni "FONTE REGINA" e "SORGENTE LONERA";

VISTI il D.M. Sanità n.2033 del 03/03/1980 e il D.M. Sanità n.3166-095 del 26/05/1999, nonché il D.M. Sanità n.4226 del 15/02/2016;

VISTA la domanda di apertura ed esercizio degli impianti, pervenuta in Regione il 05/11/2018 prot. n.446784, per il tramite dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA";

VISTO il parere favorevole espresso dal S.I.A.N. dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA" in data 02/11/2018, pervenuto in Regione il 05/11/2018 prot. n.446784;

VISTO il contratto di somministrazione registrato in data 15/01/2019, tra la società Fonte Regina Staro di Zecchinati Alfredo e C. s.a.s. e la società Prince S.r.l.;

VISTO il D.M. 29/03/2019 del Ministero della Salute di ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale "Fonte Regina Staro";

VISTO il D.M. 29/12/2003 del Ministero della Salute;

VISTO il D.lgs. n.176 dell'8/10/2011 e s.m.i. che stabilisce le norme sanitarie in materia di utilizzo e commercializzazione delle acque minerali naturali;

VISTO l'art.2 comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTI gli atti d'ufficio e l'altra documentazione citata nelle premesse;

DATO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, alla società Prince S.r.l. con sede legale in via Fonte Margherita, 9 in Torrebelvicino (VI) - C.F. e P.IVA 04119680249, l'apertura e l'esercizio dello stabilimento di via Fonte Regina, 2 a Valli del Pasubio (VI), per l'imbottigliamento di acqua minerale naturale proveniente dalla concessione denominata "FONTE REGINA";
2. di autorizzare, ai sensi degli articoli 39 e 40 della L.R. 40/1989, la ditta, di cui al precedente punto 1., all'impiego dell'acqua minerale proveniente dalla concessione "FONTE REGINA" nello stabilimento di imbottigliamento in via Fonte Regina, 2 a Valli del Pasubio (VI), che nel suo complesso risulta così organizzato:

Impianto	Massima produzione oraria teorica - bottiglie/h	Contenitori	Prodotto
Linea 1	18.000	Vetro	Acqua minerale

3. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   - impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalla concessione mineraria autorizzata, con particolare riguardo a quanto stabilito dall'art. 43 della L.R.40/1989;
   - di attenersi alle disposizioni sanitarie relativamente al processo di trattamento dell'acqua minerale di decantazione di ferro e manganese;
   - sottostare a tutti gli altri obblighi imposti dalle autorizzazioni ministeriali e dai provvedimenti regionali in premessa citati;
   - attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano la materia;
   - assicurare ai funzionari della Regione e dell'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA", la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità igienico sanitaria dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
   - richiedere una nuova autorizzazione qualora dovessero intervenire modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;
   - comunicare alla Regione tramite l'U.L.S.S. competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della L.R.40/89;
   - sottostare a tutti gli obblighi imposti dalle autorizzazioni ministeriali e regionali che si intendono qui integralmente trascritti;

4. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 7 "PEDEMONTANA" e al Sindaco di Valli del Pasubio (VI);
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

(Codice interno: 394101)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 566 del 09 maggio 2019

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 10 novembre 2016. Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale - "Ospedale di San Donà di Piave - Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 2^ Fase". Approvazione progetti esecutivi.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei progetti esecutivi che costituiscono l'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 10 novembre 2016 con il Ministero della Salute, per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di € 2.412.989,67.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di € 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a € 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità che prevede il finanziamento della prima fase di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a € 130.295.524,09, tutti approvati e ammessi a finanziamento dal Ministero stesso.

In data 7 luglio 2016 è stata acquisita l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, propedeutica per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 27 luglio 2016, che dell'Accordo di Programma relativo alla 2^ fase dei restanti € 74.894.277,63.

In data 10 novembre 2016 è stato sottoscritto pertanto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'ulteriore Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità, relativo alla seconda fase degli interventi già programmati, con l'utilizzo della restante quota finanziaria ancora disponibile.

Con tale Atto la Regione Veneto ha utilizzato il 100% dei finanziamenti messi a disposizione, dal 2000 ad oggi, con l'art. 20 della L. n. 67/88 e assegnati dal CIPE, per un importo totale di € 1.036.274.367,52.

Tale Accordo di Programma prevede il finanziamento della seconda fase di n. 18 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a € 74.894.277,63.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 10 (ora Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale) - "Ospedale di San Donà di Piave: "Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 2^ Fase" (scheda tecnica n. 7) del costo complessivo di euro 2.895.587,60 e finanziato per euro 2.412.989,67 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) e per euro 482.598,00 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, aggiornata con la L. n. 205/2017, impone che nei 30 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 10 maggio 2019, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'intervento di "Ospedale di San Donà di Piave: "Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase", scheda n. 8 dell'Accordo di Programma del 01/03/2013, approvato dalla Giunta Regionale con precedente Deliberazione n. 681 del 13/05/2014, è in corso di realizzazione.

Con nota prot. n. 15769 del 23/05/2018 il Ministero della Salute ha precisato che l'ammissione a finanziamento degli interventi inseriti negli Accordi di Programma può essere disposta con l'approvazione del progetto definitivo, quando l'elemento tecnologico o innovativo delle opere sia nettamente prevalente e tale motivazione venga evidenziata nel provvedimento di approvazione, oppure, di norma, con l'approvazione del progetto esecutivo.

L'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, ha pertanto predisposto i seguenti progetti esecutivi:

- il primo, relativo alla realizzazione delle opere strutturali, prodromiche alla 2^ fase, per l'importo di € 335.239,00;
- il secondo, relativo alla realizzazione delle opere di 2^ fase, per l'importo di € 2.492.940,20.

Entrambi i progetti sono stati approvati dal Direttore Generale dell'Azienda rispettivamente con deliberazione n. 654 del 30/08/2017 e n. 299 del 04/04/2019 per un importo complessivo di € 2.828.179,20 di cui € 2.412.989,67 con i fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88 (Accordo di Programma 10/11/2016) ed € 415.189,53 con fondi di bilancio aziendale.

Il quadro economico complessivo dei progetti che compongono l'intervento è il seguente:

	Descrizione	IMPORTO (€)
A1	Opere prodromiche, edili, elettriche e meccaniche	2.004.738,35
A2	Oneri per la sicurezza	91.727,96
	Subtotale A	2.096.466,31
B	*Somme In Amministrazione*	
B.1	IVA 10%	209.646,63
B.2	Spese tecniche (progettazione, coordinamento, collaudi etc)	160.749,30
B.3	IVA su spese tecniche	35.364,85
B.4	Incentivo art. 113 DLgs 50/2016	35.836,18
B.5	Imprevisti	120.115,93
B.6	Arredi e attrezzature	170.000,00
	Subtotale B	731.712,89
	Totale complessivo	2.828.179,20

Sui progetti esecutivi in argomento il RUP ha provveduto alla validazione con Verbali in data 23/08/2017 e in data 04/04/2019.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto esistenti, così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 10/11/2016.

Sui progetti esecutivi in argomento l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive con nota n. 163425 del 24/04/2019 ha espresso parere favorevole.

Preso atto che, per il suindicato intervento, risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare i progetti esecutivi e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'art. 2 comma 2 lettera O della L.R. n. 54/2012;

Visto l'accordo di programma sottoscritto il 10/11/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, i progetti esecutivi che compongono il seguente intervento:

    - Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale - Ospedale di San Donà di Piave: "Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 2^ Fase" (scheda tecnica n. 7), validati con Verbale del RUP in data 23/08/2017 e 04/04/2019, del costo complessivo di euro € 2.828.179,20 di cui € 2.412.989,67 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) ed € 415.189,53 a carico dell'Azienda stessa;

2. di attestare, in relazione all'avvenuta Validazione effettuata con i citati provvedimenti del RUP in data 23/08/2017 e 04/04/2019:

    - che i progetti esecutivi di cui al punto 1 sono completi di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione delle opere;
    - la verifica della coerenza dei progetti esecutivi approvati con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale;

3. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di € 2.412.989,67;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394102)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 567 del 09 maggio 2019

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 10 novembre 2016. Azienda ULSS n. 8 Berica - "Ospedale di Arzignano-Montecchio Maggiore - Nuova struttura in sostituzione - 2^ Fase. Approvazione progetti esecutivi.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei progetti esecutivi che costituiscono l'intervento, inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 10 novembre 2016 con il Ministero della Salute, relativo alla 2^ fase della Nuova struttura a Montecchio M. in sostituzione dell'esistente dell'Azienda ULSS n. 8, per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di € 22.923.401,85.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di € 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a € 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità che prevede il finanziamento della prima fase di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a € 130.295.524,09, tutti approvati e ammessi a finanziamento dal Ministero stesso.

In data 7 luglio 2016 è stata acquisita l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, propedeutica per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 27 luglio 2016, che dell'Accordo di Programma relativo alla 2^ fase dei restanti € 74.894.277,63.

In data 10 novembre 2016 è stato sottoscritto pertanto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'ulteriore Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità, relativo alla seconda fase degli interventi già programmati, con l'utilizzo della restante quota finanziaria ancora disponibile.

Con tale Atto la Regione Veneto ha utilizzato il 100% dei finanziamenti messi a disposizione, dal 2000 ad oggi, con l'art. 20 della L. n. 67/88 e assegnati dal CIPE, per un importo totale di € 1.036.274.367,52.

Tale Accordo di Programma prevede il finanziamento della seconda fase di n. 18 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a € 74.894.277,63.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 5 (ora Azienda ULSS n. 8 Berica) - "Ospedale di Arzignano-Montecchio Maggiore - Nuova struttura in sostituzione - 2^ Fase " (scheda tecnica n. 4) del costo complessivo di euro 24.129.896,69 e finanziato per euro 22.923.401,85 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) e per euro 1.206.494,84 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 5.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, aggiornata con la L. n. 205/2017, impone che nei 30 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 10 maggio 2019, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'intervento di "Ospedale di Arzignano-Montecchio Maggiore - Nuova struttura in sostituzione - 1^ Fase", schede n. 4 e n. 21 dell'Accordo di Programma del 01/03/2013, approvato dalla Giunta Regionale con precedente Deliberazione n. 1491 del 05/08/2014, è in corso di realizzazione.

Con nota prot. n. 15769 del 23/05/2018 il Ministero della Salute ha precisato che l'ammissione a finanziamento degli interventi inseriti negli Accordi di Programma può essere disposta con l'approvazione del progetto definitivo, quando l'elemento tecnologico o innovativo delle opere sia nettamente prevalente e tale motivazione venga evidenziata nel provvedimento di approvazione, oppure, di norma, con l'approvazione del progetto esecutivo.

La 2^ fase dell'intervento prevede la 2^ fase costruttiva dei lavori e la realizzazione delle opere di completamento delle aree dell'alta specialità all'interno della nuova struttura in corso di realizzazione.

L'Azienda ULSS n. 8 Berica, ha pertanto presentato i seguenti progetti esecutivi:

- il primo, relativo alla realizzazione della 2^ fase costruttiva della Nuova struttura ospedaliera Arzignano-Montecchio M. per l'importo di € 17.550.347,38;
- il secondo, relativo alla realizzazione delle opere di completamento delle aree dell'alta specialità della nuova struttura, per l'importo di € 8.000.000,00.

Entrambi i progetti sono stati approvati dal Direttore Generale dell'Azienda con deliberazione n. 525 del 10/04/2019, per un importo complessivo di € 25.550.347,38 di cui € 22.923.401,85 a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per la restante quota di € 2.626.945,53 con fondi di bilancio dell'Azienda ULSS n. 8 Berica.

Il quadro economico complessivo dei progetti che compongono l'intervento è il seguente:

	Descrizione	IMPORTO (€)
A1	Opere edili, strutture ed impianti	20.938.942,33
A2	Oneri per la sicurezza	546.593,13
	Subtotale A	21.485.535,46
B	Somme In Amministrazione	
B.1	Imprevisti	323.669,64
B.2	Spese tecniche	1.119.771,93
B.3	Fondo ex art. 92	100.844,15
B.4	Spese di gara	61.600,00
B.5	Spese per accertamenti ed indagini e collaudi	48.871,17
B.6	IVA	2.410.055,03
	Subtotale B	4.064.811,92
	Totale complessivo	25.550.347,38

Sui progetti esecutivi in argomento il RUP ha provveduto alla validazione degli stessi con Provvedimento in data 18/03/2019.

Sui progetti esecutivi in argomento, l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive con nota n. 158660 del 18/04/2019 ha espresso parere favorevole prendendo atto della conformità degli stessi al progetto definitivo esaminato favorevolmente dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta del 24/07/2014.

L'intervento prevede la sostituzione di posti letto esistenti con una nuova costruzione così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 10/11/2016.

Preso atto che, per il suindicato intervento, risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare i relativi progetti esecutivi e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'art. 2 comma 2 lettera O della L.R. n. 54/2012;

Visto l'accordo di programma sottoscritto il 10/11/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, i progetti esecutivi che compongono il seguente intervento:

    - Azienda ULSS n. 8 Berica - Ospedale di Arzignano-Montecchio Maggiore: *"Nuova struttura in sostituzione 2^ fase"* (scheda tecnica n. 4), validati con Verbale del RUP in data 18/03/2019, del costo complessivo di euro € 25.550.347,38 di cui € 22.923.401,85 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) ed € 2.626.945,53 a carico dell'Azienda stessa.

2. di attestare, in relazione all'avvenuta Validazione effettuata con il citato provvedimento del RUP in data 18/03/2019:

    - che i progetti esecutivi di cui al punto 1 sono completi di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione delle opere;
    - la verifica della coerenza dei progetto esecutivi approvati con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale;

3. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento dell'intervento di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di € 22.923.401,85;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394103)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 568 del 09 maggio 2019

European Observatory Venice Summer School 2019: "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce". Venezia, Isola di San Servolo, 21 - 27 luglio 2019.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'evento European Observatory Venice Summer School 2019: "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce" (Innovare la composizione professionale del personale nel campo dell'assistenza primaria e della cronicità: mobilitare il personale sanitario) organizzato dall'European Observatory on Health Systems and Policies con la collaborazione della Regione del Veneto, che si svolgerà a Venezia, presso l'Isola di San Servolo, dal 21 al 27 luglio 2019; si approva altresì il relativo finanziamento fino ad un importo complessivo massimo di euro 25.000,00 attinto dai finanziamenti della GSA anno 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2315 del 30 luglio 2004, la Giunta regionale ha approvato la partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie) con l'obiettivo di rappresentare in ambito europeo l'esperienza e il punto di vista della Regione, contribuendo alla produzione di studi e di linee guida per la gestione, in senso globale, della sanità europea e partecipando alle scelte future del più importante consorzio europeo di istituzioni sanitarie.

L'European Observatory on Health Systems and Policies, la cui sede di coordinamento è stabilita presso l'Ufficio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di Bruxelles (Belgio), è un partenariato che comprende l'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Regionale per l'Europa (WHO/Europe), i governi di Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Slovenia, Svezia, Svizzera e Regno Unito, la Regione del Veneto, unico partner italiano, la Commissione Europea, la Banca Mondiale, l'Unione Nazionale Francese dei Fondi di Assicurazione Sanitaria (UNCAM) e le istituzioni accademiche London School of Economics and Political Science (LSE) e London School of Hygiene & Tropical Medicine (LSHTM).

La sua mission è di sostenere e promuovere, attraverso un'indagine comparata e un'analisi completa e rigorosa dei sistemi sanitari locali e nazionali e delle loro dinamiche, le politiche sanitarie basate sulle evidenze, coinvolgendo direttamente i principali soggetti istituzionali, a tutti i livelli, chiamati a definire le nuove strategie di politica sanitaria.

Dall'anno 2007 l'European Observatory organizza ogni anno a Venezia, in collaborazione con la Regione del Veneto, una Summer School Europea sulle tematiche più attuali delle riforme dei sistemi sanitari.

In considerazione dei risultati delle precedenti edizioni, che hanno visto la partecipazione dei maggiori esperti europei del settore sanità, lo Steering Committee dell'European Observatory, nel corso dell'ultima riunione svoltasi a Bruxelles dal 6 al 7 dicembre 2018, ha approvato la realizzazione anche nel 2019 di questo importante evento formativo/informativo e, vista l'ormai consolidata collaborazione, ha chiesto alla Regione del Veneto la disponibilità a partecipare all'organizzazione della tredicesima edizione dell'European Observatory Venice Summer School da svolgersi, sempre a Venezia, presso l'Isola di San Servolo, dal 21 al 27 luglio 2019.

La Summer School 2019 svilupperà il tema "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce" (Innovare la composizione professionale del personale nel campo dell'assistenza primaria e della cronicità: mobilitare il personale sanitario).

L'iniziativa formativa 2019 si propone l'obiettivo di dare una definizione univoca del concetto di innovazione dello skill-mix, di procedere ad una analisi comparativa delle tendenze e dei risultati delle esperienze dello skill-mix sviluppate nei diversi paesi, in particolare nel campo delle cure primarie e della cronicità, e di comprendere le sfide e le tendenze future.

Il corso, strutturato in lezioni e workshop pratici, intende presentare esperienze nazionali basate sull'evidenza, sull'utilizzo di indicatori diversi e modelli innovativi per ottimizzare, attraverso l'innovazione dello skill-mix, il lavoro del personale sanitario quale fattore che contribuisce in modo rilevante, se non preminente, sul risultato delle performance dei sistemi sanitari anche in termini di loro sostenibilità finanziaria.

Si tratta di una importante occasione di incontro tra policy-makers, esperti e professionisti della sanità per individuare e approfondire strategie e politiche volte a misurare, assicurare e/o migliorare, attraverso l'applicazione di innovazioni nello skill-mix, la qualità delle cure a tutti i livelli: internazionale, nazionale e regionale. I partecipanti, selezionati tra coloro che hanno incarichi in Istituzioni/Organizzazioni internazionali o nazionali nonché tra professionisti della sanità - medici e non - che operano nelle Aziende Sanitarie, interessati ad approfondire la tematica dello skill-mix applicato all'assistenza sanitaria, potranno condividere le loro opinioni e ottenere informazioni da importanti organizzazioni internazionali tra cui la Commissione Europea, l'OCSE e l'OMS.

E' consuetudine che, in concomitanza con lo svolgimento della Summer School, si tenga a Venezia un evento, ad essa correlato, con la partecipazione dei maggiori esperti europei ed internazionali del settore sanità, organizzato dall'Area Sanità e Sociale insieme all'European Observatory, che ne sostiene tutti i relativi costi. Il workshop di approfondimento, incentrato sul tema: "Migliorare lo skill-mix attraverso il confronto internazionale", si svolgerà a Venezia, Palazzo Cavalli Franchetti, il giorno 23 luglio 2019; sarà un importante momento formativo/informativo, di intenso scambio di idee tra i partecipanti e di proficui dibattiti.

Si evidenzia che la collaborazione della Regione del Veneto alla realizzazione della European Observatory Venice Summer School si inserisce nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza, aperto al confronto europeo ed internazionale, mira a promuovere occasioni di dibattito sanitario ad alto livello e di incontro tra i maggiori esperti del settore.

Tutto ciò premesso, in considerazione dell'importanza dell'iniziativa e del carattere di internazionalità dei temi trattati e della qualità dei partecipanti, si propone di approvare l'evento: European Observatory Venice Summer School 2019 "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce" che si terrà a Venezia, presso l'Isola di San Servolo, dal 21 al 27 luglio 2019, organizzato dall'European Observatory on Health Systems and Policies con la collaborazione della Regione del Veneto.

Si propone di finanziare l'European Observatory Venice Summer School 2019 fino ad un importo massimo di euro 25.000,00 nel corrente esercizio finanziario, a titolo di contributo alle spese complessivamente sostenute dall'European Observatory per la realizzazione dell'evento, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti per la linea di spesa n. 137 "Contributo per l'organizzazione della Summer School".

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del provvedimento regionale di riparto del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2019 e 2020, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019, e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 137 relativa a quanto in oggetto e denominata "Contributo per l'organizzazione della Summer School" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione per un importo complessivo massimo di euro 616.400.000,00 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016.

Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, per importi pari rispettivamente ad euro 65.980.000,00= e 107.700.000,00=, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata.

Si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale di stabilire, con propri provvedimenti, le direttive sulla base delle quali l'Azienda Zero è incaricata di avviare la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA di cui alla succitata linea di spesa n. 137, come disposto dalla DGR n. 38/2019.

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n.54;

VISTE le LL.RR. 25/10/2016, n. 19 e 30/12/2016, n. 30;

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 2315 del 30/07/2004;

VISTA la DGR n. 962 del 6/07/2018;

VISTA la DGR n. 38 del 21/01/2019;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28/12/2018, n. 12: "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15/01/2019;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31/01/2019 e n. 8 del 8/03/2019;

VISTI gli esiti della seduta dello Steering Committee dell'European Observatory on Health Systems and Policies del 6-7/12/2018;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare l'evento: European Observatory Venice Summer School 2019 "Skill-mix innovation in primary and chronic care: mobilizing the health workforce" che si terrà a Venezia, presso l'Isola di San Servolo, dal 21 al 27 luglio 2019, organizzato dall'European Observatory on Health Systems and Policies con la collaborazione della Regione del Veneto;

3. di finanziare l'European Observatory Venice Summer School 2019 fino ad un importo massimo di euro 25.000,00 nel corrente esercizio finanziario, a titolo di contributo alle spese complessivamente sostenute dall'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles, Belgio, per la realizzazione dell'evento, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti per la linea di spesa n. 137 "Contributo per l'organizzazione della Summer School";

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale di stabilire, con propri provvedimenti, le direttive sulla base delle quali l'Azienda Zero è incaricata di avviare la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA di cui alla succitata linea di spesa n. 137, come disposto dalla DGR n. 38/2019;

5. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 572 del 09 maggio 2019

Conferma dell'accreditamento istituzionale del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR). C.F. 80002110239e P. Iva 01411640236. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento conferma l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2376 del 16/12/2014 si è riconosciuto l'accreditamento istituzionale del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR), di proprietà degli I.Ci.S.S. (Istituti Civici di Servizio Sociale), dato in locazione ed in gestione alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR), per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale e di 30 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con DGR n. 2191 del 29/12/2017 è stato confermato l'accreditamento istituzionale fino al 30/09/2018, data di scadenza del Decreto del Commissario di Azienda Zero n. 432 del 22/12/2017.

Con DGR n. 1544 del 22/10/2018 è stato confermato l'accreditamento istituzionale fino al 31/03/2019, data di scadenza della Determinazione Dirigenziale di Azienda Zero n. 417 del 27/09/2018;

Con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n.186 del 19/04/2019 è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR) gestito dalla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR) per proroga tecnica fino al 31/12/2019, del rapporto convenzionale in essere per la gestione del Centro Servizi nelle more d'espletamento della procedura pubblica per l'assegnazione in gestione della struttura.

Con nota del 15/03/2019, prot. n. 775, acquisita in data 18/03/2019, prot. n. 108620, il legale rappresentante della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR) ha chiesto la proroga dell'accreditamento istituzionale, sino al 31/12/2019, nelle more dell'espletamento delle dovute procedure per l'assegnazione in gestione del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 4044 del 22/12/2009;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2376 del 16/12/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2191 del 29/12/2017;

Vista la DGR n. 1544 del 22/10/2018;

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 47 del 17/02/2009;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 50 del 17/07/2014;

Visto il Decreto del Commissario della Azienda Zero n. 432 del 22/12/2017;

Vista la Determinazione Dirigenziale della Azienda Zero n. 417 del 27/09/2018;

Visto il Decreto Dirigenziale della Azienda Zero n. 186 del 19/04/2019;

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3 Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, vicolo Ospedale 1 San Giovanni Lupatoto (VR) per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale e di 30 posti letto di secondo livello assistenziale, fino al 31/12/2019;
2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
3. di disporre che, in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento, si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 9 Scaligera, al Comune di Castel d'Azzano (VR), e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 9 Scaligera;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 574 del 09 maggio 2019

Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico". Conferenza unificata - Repertorio Atti n. 53/CU del 10 maggio 2018 e approvazione del relativo Piano operativo.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento recepisce i contenuti dell'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali e approva il relativo Piano operativo di recepimento degli aggiornamenti alle linee di indirizzo in materia di disturbi dello spettro autistico.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge 18 agosto 2015, n. 134 recante "*Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie*" ha previsto interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita, l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbi dello spettro autistico, prevedendo, all'articolo 3, comma 1 "*l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con l'inserimento, per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico, delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche disponibili*" e, all'articolo 4, comma 1 "*l'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico*".

Con DM 30 dicembre 2016 recante "*Sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi che assicurino la continuità di cura nell'arco della vita, affrontando specificamente le criticità della transizione dall'età evolutiva all'età adulta*" è stata avviata l'attuazione della legge n. 134/2015, promuovendo interventi coordinati tra Ministero della Salute, Istituto Superiore della Sanità e regioni sia nell'aggiornamento delle linee di indirizzo in materia Disturbi Pervasivi dello Sviluppo ed, in particolare, dei Disturbi dello Spettro Autistico, sia nelle realizzazioni progettuali, nel duplice obiettivo di ottimizzare i modelli operativi e le iniziative assistenziali in atto nelle regioni e di garantire una maggiore uniformità sul territorio nazionale di approcci e implementazioni nel trattamento dei disturbi in oggetto.

Con DPCM 12 gennaio 2017 recante "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7 del D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992*" è stata data attuazione all'articolo 3, comma 1 della legge n. 134/2015, prevedendo, in particolare, l'erogazione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale di prestazioni per la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche (articoli 4 e 60).

Nel quadro normativo testé delineato, la Conferenza Unificata nella seduta del 10 maggio 2018 (Repertorio Atti n. 53/CU/2018) ha sancito l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 134/2015, approvando il documento recante *"Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico*", convenendo, così come previsto dall'articolo 6 della legge n. 134/2015, che all'attuazione delle predette linee di indirizzo "*si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*".

Con tale atto la Conferenza ha, inoltre, convenuto che le Regioni e le Province Autonome provvedono a recepire le predette "Linee di indirizzo", tramite l'approvazione di un Piano operativo da trasmettere al Ministero della Salute.

Al fine di corrispondere alle disposizioni di cui ai punti precedenti si è provveduto all'elaborazione del suddetto Piano operativo i cui contenuti sono stati anticipati in data 29/3/2019, all'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito della collaborazione in atto ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del DM 30/12/2016.

Alla luce di quanto sopra, con l'odierno provvedimento, si propone di formalizzare il recepimento del documento di cui all'Intesa della Conferenza Unificata del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali, recante *"Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico*" (**Allegato A**) e l'approvazione del Piano operativo di recepimento delle Linee di indirizzo di cui alla Conferenza Unificata - Repertorio Atti n. 53/CU del 10 maggio 2018 (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la legge 18 agosto 2015, n. 134;
- VISTO il DM 30 dicembre 2016;
- VISTO DPCM 12 gennaio 2017;
- VISTA l'intesa del 10 maggio 2018 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 17 agosto 2015, n. 134;
- RICHIAMATA la DGR 28 dicembre 2012, n. 2959;
- RICHIAMATA la DGR 29 dicembre 2017, n. 2177;
- VISTO il decreto dirigenziale 16 febbraio 2012, n. 47;
- VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale 23 marzo 2017, n. 31;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di recepire i contenuti dell'Intesa della Conferenza Unificata del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali, recante "*Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico*" (**Allegato A**);
3. di approvare il Piano operativo di recepimento delle Linee di indirizzo di cui al punto precedente (**Allegato B**);
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 574 del 09 maggio 2019

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico.

Repertorio Atti n. 53/CU del 10 maggio 2018

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 10 maggio 2018;

VISTA la legge 18 agosto 2015, n. 134, recante "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie", in particolare l'articolo 4, comma 1, a tenoredel quale "Entro 120 giorni dall'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza previsto dall'articolo 3, comma 1, il Ministero della salute, previa intesa in questa Conferenza, provvede, in applicazione dei livelli essenziali di assistenza medesimi, all'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico, di cui all'accordo sancito in questa Conferenza il 22 novembre 2012. Le linee di indirizzo sono aggiornate con cadenza almeno triennale";

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 132/CU) concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico", finalizzate a riesaminare le priorità nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico e a confrontarsi sulla relativa offerta dei servizi;

VISTA la nota del 27 febbraio 2018, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento dell'Intesa da parte di questa Conferenza, lo schema di provvedimento concernente l'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico, diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, a cura dell'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, in data 1°marzo 2018 con contestuale richiesta di assenso tecnico al Coordinamento della Commissione salute;

VISTA la nota del 12 marzo 2018, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha convocato una riunione tecnica tenutasi il 29 marzo 2018, nel corso della quale i rappresentanti dell'Amministrazione centrale hanno discusso le osservazioni regionali, diramate con nota del 28 marzo 2018;

VISTA la nota del 9 aprile 2018, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni il testo definitivo trasmesso dal Ministero della salute, riformulato secondo gli esiti della riunione anzidetta, chiedendo l'assenso tecnico alla Regione Piemonte, Coordinatrice della Commissione salute;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa sullo schema di provvedimento in epigrafe;

ACQUISITO nella seduta odierna l'assenso del Governo, delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134, nei seguenti termini:

CONSIDERATO

- che Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza", di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in particolare l'articolo 60, che al comma 1 prevede "Ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 134, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con disturbi dello spettro autistico, le prestazioni della diagnosi precoce l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche" e che al successivo comma 2 richiama la previsione di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 134;
- che il documento rappresenta una linea di indirizzo nazionale da utilizzare come supporto per la programmazione, la riorganizzazione ed il potenziamento dei modelli assistenziali e dei servizi sanitari e sociosanitari a livello regionale e locale;

SI CONVIENE

Articolo 1

1. E' approvato il documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro autistico" che, Allegato sub A al presente atto, ne costituisce parte integrante;
2. Le Regioni e le Province autonome, entro sei mesi dalla data della presente Intesa, provvedono a recepire le "Linee di indirizzo" di cui al punto 1, tramite l'approvazione di un piano operativo da trasmettere al Ministero della salute;
3. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 134, l'attuazione delle predette "Linee di indirizzo" costituisce adempimento ai fini della verifica del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;
4. All'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

566d42c5

'Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico'

Premessa

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento teorico ed operativo delle *'Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico'* elaborate dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della salute in stretto raccordo con la Direzione Generale della Programmazione e in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e le Regioni, e approvate in Conferenza Unificata nel novembre 2012.

Da una valutazione sul recepimento delle precedenti Linee di indirizzo effettuata dal Ministero della salute in collaborazione con il Gruppo Tecnico Interregionale Salute Mentale (GISM) sono emersi diversi gradi di recepimento e differenti esperienze di implementazione a livello regionale e locale. Va tuttavia segnalato che in alcune Regioni sono state riscontrate iniziative di attivazione di programmazione sanitaria, l'istituzione di fondi specifici o l'utilizzo di strumenti e modalità dirette al conseguimento degli obiettivi indicati nelle Linee di indirizzo approvate nel 2012. Tali esperienze non sono ad oggi ancora uniformemente diffuse nel territorio nazionale generando disparità di approccio alla gestione dei bisogni delle persone nello spettro autistico. In considerazione di questa disomogeneità e incompletezza di applicazione delle precedenti linee di indirizzo, il presente documento deve essere considerato un'integrazione e non una sostituzione del precedente.

La consapevolezza della complessità del fenomeno, l'impatto sulla qualità di vita dell'individuo, sulla tenuta del tessuto familiare e le ricadute di ordine sociale, richiede un impegno coordinato da parte delle Istituzioni, centrali e regionali, in stretto raccordo con le Associazioni dei familiari. La modesta coerenza programmatoria e operativa rischia di comportare una disomogenea rappresentazione degli elementi organizzativi necessari a garantire l'uniformità di risposte adeguate ai bisogni delle persone nello spettro autistico.

A livello europeo i disturbi dello spettro autistico vengono indicati come una condizione ad elevato costo sanitario e impatto sociale, in riferimento a tutte le fasi della vita e a tutti gli ambiti d'intervento. In linea con *'European Pact for Mental Health and Well-Being, EC 2008'* e il *'WHO Global Plan of action for children's environmental health 2010-2015'*, gli Stati membri devono impegnarsi ad implementare le azioni necessarie a favorire l'integrazione e il miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte. In particolare, le linee di azione e le politiche da intraprendere urgentemente sono contenute nella recente WHO Resolution *'Comprehensive and Coordinated Efforts for the Management of ASD EB133/4'*.

Il documento *'Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico'*, è una linea di indirizzo nazionale da utilizzare come supporto per la programmazione, la riorganizzazione e il potenziamento dei modelli assistenziali e dei servizi socio sanitari a livello regionale e locale. Esso risponde al mandato dell'articolo 4 comma 1 della legge 134, come richiamato dall'art. 60 del DPCM sui LEA. Come inoltre previsto al comma 2 dell'articolo 4 della medesima legge *'L'attuazione delle presenti linee di indirizzo aggiornate ai sensi del comma 1 costituisce adempimento ai fini della verifica del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza'*. Questo documento è il risultato delle attività del Tavolo Tecnico operante presso il Ministero della salute,

coordinato dai due rappresentanti della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria e composto inoltre da un rappresentante della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, un rappresentante dell'ISS e dai referenti di tre Regioni individuati dalla Commissione Salute, operando in collaborazione con le associazioni nazionali di promozione e tutela delle persone nello spettro autistico maggiormente rappresentative. Infatti, l'Italia, con la Legge n. 18/2009, ha ratificato la convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità, che all'art. 4.3 ribadisce che nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione di leggi e politiche finalizzate all'applicazione della Convenzione, e di altri processi decisionali relativi alle persone con disabilità, gli Stati Parte devono agire in stretta consultazione con le Persone con disabilità, che sono attivamente coinvolte, compresi i minori, attraverso le organizzazioni che le rappresentano.

Introduzione

Contesto generale

I disturbi dello spettro autistico (dall'inglese *Autism Spectrum Disorders*, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in molteplici contesti e pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi[1]. La diagnosi del disturbo è primariamente clinica, integrata da una specifica valutazione strutturata. Le caratteristiche della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia in termini di complessità che di severità e possono presentare un'espressione variabile nel tempo. Inoltre, le persone nello spettro autistico molto frequentemente presentano diverse co-morbilità neurologiche, psichiatriche e mediche di cui è fondamentale tenere conto per l'organizzazione degli interventi[2].

Sebbene negli ultimi anni la ricerca sulle basi eziologiche abbia mostrato un certo grado di avanzamento, ad oggi non è stata del tutto chiarita la complessità delle cause. La letteratura più recente è concorde nell'indicare una base genetica e/o l'associazione di fattori ambientali di vario tipo tra cui si riportano le infezioni contratte dalla madre in gravidanza, lo status immunologico materno-fetale, l'esposizione a farmaci o agenti tossici e l'età avanzata dei genitori al momento del concepimento[3]. Le evidenze scientifiche relative alla presenza di specifici marcatori biologici, alterazioni morfologiche e biochimiche, non sono ad oggi ancora interpretabili in modo univoco[4]. L'ipotesi di una possibile associazione causale tra vaccinazioni e ASD è stata ripetutamente confutata da numerose evidenze scientifiche[5].

Gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato un incremento generalizzato della prevalenza di ASD[6]. La maggiore formazione dei medici, le modifiche dei criteri diagnostici e l'aumentata

---

[1] American Psychiatric Association (2013). The diagnostic and statistical manual of mental disorders: DSM-5 (5th ed.). Arlington, VA: Author.

[2] Cawthorpe, D. (2017) The Permanente Journal, 21; Christensen, D. L., Baio, J., Van Naarden Braun, K., Bilder, D., Charles, J., Constantino, J. N., ... Centers for Disease Control and Prevention (2016). Morbidity and Mortality Weekly Report. Surveillance Summaries (Washington, D.C.: 2002), 65(3), 1–23; Matson, J. L., & Cervantes, P. E. (2014). Research in Developmental Disabilities, 35(5), 952–962; Muskens, J. B., Velders, F. P., & Staal, W. G. (2017). European Child & Adolescent Psychiatry; Poon, K. K., & Sidhu, D. J. K. (2017). Current Opinion in Psychiatry, 30(2), 77–84)

[3] Lyall, K., Croen, L., Daniels, J., Fallin, M. D., Ladd-Acosta, C., Lee, B. K., ... Newschaffer, C. (2017). Annual Review of Public Health, 38, 81–102; Mezzacappa, A., Lasica, P.-A., Gianfagna, F., Cazas, O., Hardy, P., Falissard, B., ... Gressier, F. (2017). JAMA Pediatrics, 171(6), 555–563; Modabbernia, A., Velthorst, E., & Reichenberg, A. (2017). Molecular Autism, 8, 13; Wang, C., Geng, H., Liu, W., & Zhang, G. (2017). Medicine, 96(18), e6696; Wu, S., Wu, F., Ding, Y., Hou, J., Bi, J., & Zhang, Z. (2017). Acta Psychiatrica Scandinavica, 135(1), 29–41

[4] Ecker, C., Bookheimer, S. Y., & Murphy, D. G. M. (2015). The Lancet. Neurology, 14(11), 1121–1134

[5] Bester, J. C. (2016). JAMA Pediatrics, 170(12), 1209–1215; Modabbernia, A., Velthorst, E., & Reichenberg, A. (2017). Molecular Autism, 8, 13; Ng, M., de Montigny, J. G., Ofner, M., & Do, M. T. (2017). Health Promotion and Chronic Disease Prevention in Canada: Research, Policy and Practice, 37(1), 1–23; Spencer, J. P., Trondsen Pawlowski, R. H., & Thomas, S. (2017). American Family Physician, 95(12), 786–794

[6] Christensen, D. L., Baio, J., Van Naarden Braun, K., Bilder, D., Charles, J., Constantino, J. N., ... Centers for Disease Control and Prevention (CDC) (2016). Morbidity and Mortality Weekly Report. Surveillance Summaries (Washington, D.C.: 2002), 65(3), 1–23; Elsabbagh, M., Divan, G., Koh, Y.-J., Kim, Y. S., Kauchali, S., Marcin, C., ... Fombonne, E. (2012). Autism Research: Official Journal of the International Society for Autism Research, 5(3), 160–179; King, M. D., ...

conoscenza del disturbo da parte della popolazione generale, connessa anche al contesto socio-economico, sono fattori da tenere in considerazione nell'interpretazione di questo incremento. Attualmente, la prevalenza del disturbo è stimata essere circa 1:68 tra i bambini di 8 anni negli Stati Uniti[7], 1:160 in Danimarca[8] e in Svezia[9], 1:86 in Gran Bretagna[10]. In età adulta pochi studi sono stati effettuati e segnalano una prevalenza del 1:100 in Inghilterra[11]. Va ricordato che per comprendere la diversità delle stime di prevalenza sopra riportate è necessario considerare anche la variabilità geografica e le differenze metodologiche degli studi da cui tali stime originano.
Un'osservazione comune è che i disturbi dello spettro autistico siano più frequenti nei maschi rispetto alle femmine con un rapporto variabilmente riportato tra 4:1 e 5:1[12]. Tuttavia, recenti studi epidemiologici riportano un rapporto inferiore[13] che potrebbe essere ricondotto, almeno in parte, all'aumentato numero di diagnosi nelle femmine[14].
Per quanto riguarda l'Italia, le uniche stime di prevalenza ad oggi disponibili fanno riferimento alle Regioni Emilia-Romagna e Piemonte e sono basate sui sistemi informativi regionali. Nella regione Piemonte è in vigore a partire dal 2003 un sistema informativo che raccoglie i dati delle 27 Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza che partecipano all'Osservatorio regionale sulla disabilità infantile. Sulla base di tali dati, la prevalenza di diagnosi di ASD nella regione Piemonte è di 3,8 per mille nella popolazione target 0-17 anni [0.74 per mille (0-2 anni), 6.2 per mille (3-5 anni), 4.2 per mille (6-10 anni), 4.1 per mille (11-13 anni), 3.2 per mille (14-17 anni)]. Nella regione Emilia-Romagna, dove è operante dal 1999 un sistema per la registrazione delle prestazioni sui soggetti presi in carico, la prevalenza totale nell'anno 2016 è del 3.9 per mille nella popolazione target 0-17 anni [2.9 per mille (0-2 anni), 5.5 per mille (3-5 anni), 4.3 per mille (6-10 anni), 3 per mille (11-17 anni)]. Sia i dati longitudinali del Piemonte che quelli dell'Emilia Romagna confermano il progressivo abbassamento dell'età di prima diagnosi. Questo dato assume una particolare rilevanza alla luce del crescente corpo di evidenze scientifiche, che segnalano l'importanza della diagnosi e del trattamento precoce così come la necessità di costruire una cornice di interventi basata sull'evidenza e adattata ai bisogni della persona nello spettro autistico in tutte le diverse epoche della vita. In età adulta i dati sono ancora più scarsi ed è necessario implementarne la raccolta.

Attività istituzionali e contesto normativo nazionale

Le Linee di indirizzo approvate in Conferenza Unificata nel 2012, promuovevano lo sviluppo di accordi inter-settoriali tra i Servizi degli ambiti di Salute, Sociale, Istruzione e Lavoro ~~per attivare~~ **e l'attivazione di** servizi Sanitari Regionali secondo il modello della rete clinica, indispensabili ad affrontare la necessità di un percorso assistenziale capace di garantire i principi definiti dalla normativa vigente di diritto all'assistenza sanitaria, socio sanitaria e di non discriminazione educativa. L'esigenza di integrare i differenti approcci istituzionali, organizzativi e clinici al problema, inclusa quella di garantire la continuità della cura nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta, è stata successivamente

---

& Bearman, P. S. (2011). American Sociological Review, 76(2), 320–346; King, M., & Bearman, P. (2009). International Journal of Epidemiology, 38(5), 1224–1234

[7] Christensen, D. L., Baio, J., Van Naarden Braun, K., Bilder, D., Charles, J., Constantino, J. N., ... Centers for Disease Control and Prevention (CDC) (2016). Morbidity and Mortality Weekly Report. Surveillance Summaries (Washington, D.C.: 2002), 65(3), 1–23

[8] Hansen, S. N., Schendel, D. E., & Parner, E. T. (2015). JAMA Pediatrics, 169(1), 56–62

[9] Idring, S., Lundberg, M., Sturm, H., Dalman, C., Gumpert, C., Rai, D., ... Magnusson, C. (2015). Journal of Autism and Developmental Disorders, 45(6), 1766–1773

[10] Baird, G., Simonoff, E., Pickles, A., Chandler, S., Loucas, T., Meldrum, D., & Charman, T. (2006). Lancet (London, England), 368(9531), 210–215

[11] Brugha, T. S., McManus, S., Bankart, J., Scott, F., Purdon, S., Smith, J., ... Meltzer, H. (2011). Archives of General Psychiatry, 68(5), 459–465

[12] Christensen, D. L., Baio, J., Van Naarden Braun, K., Bilder, D., Charles, J., Constantino, J. N., ... Centers for Disease Control and Prevention (CDC) (2016). Morbidity and Mortality Weekly Report. Surveillance Summaries (Washington, D.C.: 2002), 65(3), 1–23

[13] Loomes, R., Hull, L., & Mandy, W. P. L. (2017). Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry, 56(6), 466–474

[14] Jensen, C. M., Steinhausen, H.-C., & Lauritsen, M. B. (2014). Journal of Autism and Developmental Disorders, 44(8), 1808–1818

confermata attraverso l'inclusione dei disturbi dello spettro autistico tra le priorità del Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM), approvato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2013.

Nel 2012, il Ministero della salute aveva promosso, tramite il tramite il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), il 'Network Italiano per il riconoscimento precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico (NIDA)' coordinato dall'ISS. Il Network NIDA è attualmente attivo in sei Regioni e finalizzato all'individuazione precoce di atipie dello sviluppo tramite un protocollo di sorveglianza e di valutazione del neuro-sviluppo della popolazione generale e di popolazioni ad alto rischio (fratellini di bambini già diagnosticati con ASD). Successivamente, il Ministero della salute ha promosso il progetto di ricerca finalizzata 'Network Italiano dedicato ai disturbi dello spettro autistico: strategie per colmare le lacune presenti nel Servizio Sanitario Nazionale' (NET-2013-02355263) estendendo la sorveglianza del neurosviluppo anche ad altre popolazioni di bambini considerati a rischio per ASD come i bambini nati pretermine di alto grado e i neonati piccoli per età gestazionale[15]. Inoltre, nell'ambito del progetto sono incluse attività progettuali finalizzate alla diagnosi precoce, all'identificazione di potenziali marcatori biologici per supportare la diagnosi clinica e descrivere l'eterogeneità della popolazione con ASD e identificare eventuali moderatori e mediatori (indici predittivi) della risposta del bambino al trattamento. Nell'ambito delle attività del Network sono coinvolti numerosi Centri clinici e di ricerca di eccellenza italiani impegnati nel campo dei disturbi dello spettro autistico.

Il Ministero della salute nel 2013 ha ritenuto opportuno sostenere l'ISS nell'effettuazione, con il supporto ed in raccordo con gli Assessorati alla sanità regionali, di una 'indagine conoscitiva sulla rete dei servizi che operano sul territorio nazionale' per le persone nello spettro autistico e le loro famiglie allo scopo di fornire un quadro aggiornato del fenomeno e della risposta assistenziale, e per orientare le strategie di programmazione sociosanitaria nazionale, regionale e locale. I risultati dell'indagine, che ha censito l'offerta sanitaria e sociosanitaria, sono stati recentemente pubblicati nel rapporto ISTISAN 17/16[16]. Tra i punti segnalati come prioritari è stata indicata la necessità di creare un sistema informativo specifico, migliorare il raccordo con l'area della riabilitazione privata accreditata, ridurre l'eterogeneità geografica e consolidare la definizione di protocolli di diagnosi e di intervento condivisi a livello regionale ed aziendale. Solo alcune realtà regionali hanno istituito centri di riferimento per ASD e sono dotate di piani di trattamento assistenziale, implementati comunque in modo variabile. L'assenza di una rete di servizi integrati è inoltre indicata come elemento di importante fragilità.

Il Ministero della Salute, inoltre, al fine di intercettare il disagio giovanile o specifici disturbi dello sviluppo evolutivo, ha stilato il 2 aprile 2015 un Protocollo di intesa con il Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) *"Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione"* per migliorare, coordinare e agevolare le attività di rispettiva competenza garantendo l'integrazione degli interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti, nonché per l'inclusione scolastica nei casi di disabilità e disturbi evolutivi specifici e, in particolare, per lo svolgimento delle attività di interesse comune.

Il 25 febbraio 2016 hanno preso il via le attività di un ulteriore progetto promosso e finanziato dal Ministero della salute e affidato all'ISS, finalizzato all'istituzione dell'"Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico'. Il progetto ha il duplice obiettivo di effettuare una stima di prevalenza del disturbo a livello nazionale e costituire una rete tra la pediatria, impegnata nei controlli sanitari nell'infanzia previsti dal Sistema Sanitario Nazionale, e le unità specialistiche di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per l'individuazione precoce. In particolare, la stima di

[15] Joseph, R. M., Korzeniewski, S. J., Allred, E. N., O'Shea, T. M., Heeren, T., Frazier, J. A., ... ELGAN Study Investigators. (2017). American Journal of Obstetrics and Gynecology, 216(3), 304.e1-304.e16

[16] Chiarotti, F., Calamandrei, g., & Venerosi, A. (2017). Rapporto ISTISAN 17/16.

prevalenza a livello nazionale verrà effettuata attraverso un protocollo di screening condiviso con il progetto europeo 'Autism Spectrum Disorders in the European Union' (ASDEU) finanziato dalla DG Santè della Commissione Europea. Tra i molteplici benefici che possono derivare da tale studio epidemiologico vi sono un'aumentata consapevolezza del disturbo nella comunità e un miglioramento del livello di comprensione del suo impatto socio-economico.

La Legge nazionale n.134 del 18 agosto 2015, 'Disposizioni in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie', è intervenuta a livello normativo per indicare gli interventi necessari a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale e nei contesti lavorativi delle persone nello spettro autistico, valorizzandone le capacità all'interno di un coordinamento ad ampio raggio. Il testo di legge ha sottolineato la necessità di attuare politiche regionali in materia di ASD per il conseguimento di specifici obiettivi, di sviluppare progetti di ricerca riguardanti la conoscenza del disturbo e le buone pratiche terapeutiche ed educative e di aggiornare le linee guida sul trattamento in tutte le età, i livelli essenziali di assistenza e le Linee di indirizzo del Ministero della salute. Nel 2016, proprio per consentire l'attuazione della Legge nazionale n.134/2015 è stato istituito presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art.1 comma 401 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato', un 'Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico' le cui modalità di utilizzo sono state definite nel Decreto interministeriale (DM) tra Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2016. In particolare, il DM indica la necessità di elaborare le linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita (art. 2), di aggiornare le Linee di indirizzo e le attività ad esse collegate (art. 3), e di promuovere progetti di ricerca coordinati dalle Regioni (art.4).

Nel gennaio 2017 infine, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) recante 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 12, pubblicati in Gazzetta Ufficiale n. 65 il 18 marzo 2017' ha recepito integralmente la Legge 134/2015, stabilendo che il servizio sanitario nazionale garantisca alle persone nello spettro autistico, le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche.

Obiettivi

Per garantire la condivisione dei principi e la loro traduzione in operatività integrata, il presente documento individua una serie di obiettivi ed azioni prioritarie per fornire indicazioni omogenee per la programmazione, attuazione e verifica dell'attività della rete dei servizi per le persone nello spettro autistico in tutte le età della vita, favorendo il raccordo e il coordinamento tra tutte le aree operative coinvolte. Si sottolinea che l'integrazione e il coordinamento delle diverse agenzie e servizi pubblici nelle aree della sanità, istruzione, sociale, lavoro, sono necessari per realizzare interventi appropriati e congrui rispetto ai bisogni delle persone nello spettro autistico in tutte le epoche di vita garantendo la continuità dei servizi dall'età evolutiva all'età adulta e lo sviluppo coerente di un percorso di vita.

INTERVENTI MIRATI DI SANITA' PUBBLICA CON FINALITA' STRATEGICHE

Premessa

Gli interventi di sanità pubblica devono tenere conto delle evidenze scientifiche e basarsi sulle conoscenze disponibili al fine di predisporre interventi mirati e coordinati diretti alla persona nello spettro autistico e al suo contesto familiare ed ambientale. Perché gli interventi possano mantenere queste prerogative è indispensabile dotarsi di strumenti per il loro monitoraggio e per la loro verifica. In particolare il DM del 30 dicembre 2016 prevede:

- il monitoraggio del recepimento delle Linee di indirizzo e la verifica della loro implementazione attraverso specifici Piani Regionali;
- la ricognizione aggiornata dell'offerta sanitaria e sociosanitaria esistente dedicata alle persone nello spettro autistico in tutte le epoche di vita;
- l'implementazione di un database all'interno dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico per la raccolta dei dati clinici neurofisiologici, neurobiologici e di esposizione ambientale delle persone nello spettro autistico e delle loro famiglie.

Più nello specifico, nell'ambito delle attività previste dall'art. 3, comma 2b del DM è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità per la predisposizione di una mappa dinamica dei servizi dedicati alla diagnosi e alla presa in carico delle persone nello spettro autistico per tutto l'arco di vita. Per questa attività sarà necessario dotarsi di strumenti dedicati per superare le criticità connesse all'individuazione delle persone nello spettro autistico in età adulta.

La mappa dinamica dei servizi consentirà l'acquisizione sistematizzata e continua di dati aggiornati su tutto il territorio nazionale e fornirà informazioni di dettaglio sui servizi presenti in alcune regioni campione. Lo studio di fattibilità inoltre definirà le procedure operative per il citato rilevamento e la raccolta di dati sul territorio nazionale. Il censimento delle strutture, delle prestazioni del personale e delle attività diagnostiche, terapeutiche-riabilitative e socioassistenziali relative ai disturbi dello spettro autistico in tutte le epoche di vita consentirà il monitoraggio dell'attività dei servizi, la caratterizzazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e sui piani di trattamento, il supporto alle attività gestionali delle strutture per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse, il supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale.

Azioni

- Ricognizione aggiornata della normativa regionale, generale e di settore, con particolare riferimento ai piani e programmi regionali per ASD.
- Ricognizione aggiornata dell'offerta sanitaria e sociosanitaria esistente su base regionale.
- Predisposizione di un sistema informativo finalizzato a raccogliere dati provenienti dai servizi sanitari e socio-sanitari per i disturbi neuropsichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza, che consenta di evidenziare le informazioni specifiche relative ai disturbi dello spettro autistico, possibilmente da integrare con i dati provenienti dai servizi sociali e dagli Uffici Scolastici Regionali. È fondamentale predisporre un sistema informativo nell'ambito del quale sia realizzata una cartella clinica unica per l'individuo, dall'età evolutiva all'età adulta, in maniera tale da ottimizzare la continuità assistenziale anche grazie alla trasmissione aggiornata e continua delle informazioni sociosanitarie.
- Analoga valorizzazione delle informazioni riguardanti gli individui con ASD in età adulta va prevista all'interno dei sistemi informativi esistenti.

PREVENZIONE ED INTERVENTI PRECOCI

Premessa

La diagnosi e l'intervento precoci sono considerati obiettivi cruciali per favorire positivamente l'evoluzione, l'inclusione e il complessivo miglioramento della qualità della vita delle persone nello spettro autistico e delle loro famiglie.

L'approccio strategico di sanità pubblica deve prevedere l'implementazione di una rete di servizi coordinata in modo intersettoriale che ponga al centro il bambino e la sua famiglia nell'ambito della quale promuovere la sorveglianza dello sviluppo e in cui predisporre adeguati interventi di sostegno. In questa direzione, le attività del progetto 'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico' sono state rivolte alla costituzione della rete pediatria-neuropsichiatria considerata la cornice indispensabile per garantire la sorveglianza del benessere del bambino. In particolare, il raccordo formalizzato tra i pediatri e i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza è ritenuto un approccio strategico per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo, inclusi i disturbi dello spettro autistico. Si impone la necessità di realizzare interventi atti a contrastare le significative disomogeneità emerse sul territorio italiano a livello metodologico, organizzativo e operativo. Il DM del 30 dicembre 2016 prevede la realizzazione di interventi in questa direzione che richiedono il coordinamento tra i livelli istituzionali nazionali e regionali.

Azioni

- Interventi di sensibilizzazione della popolazione generale relativamente all'importanza di promuovere il benessere del bambino, il suo neurosviluppo, e di favorire la conoscenza sui segni e sintomi precoci dei disturbi.
- Attività formative specifiche rivolte alla rete sanitaria ed alla rete educativa ai fini di promuovere la conoscenza sui sintomi precoci del neurosviluppo, con particolare attenzione al disturbo dello spettro autistico. Tali attività dovrebbero rientrare in una cornice coordinata di interventi formativi condivisa a livello nazionale e regionale.
- Istituzione di raccordi formalizzati tra i pediatri di libera scelta e i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per garantire una precoce formulazione del sospetto di ASD da parte del Pediatra di Libera Scelta nell'ambito dei bilanci di salute seguito dall'invio tempestivo alle équipe specialistiche per ASD dei Servizi di neuropsichiatria dell'Età Evolutiva.
- Interventi finalizzati a promuovere il coinvolgimento attivo della famiglia durante il percorso diagnostico e nella fase di costruzione del progetto terapeutico.
- Interventi precoci basati sull'evidenza. L'art 2, comma 1 del DM del 30 dicembre 2016 prevede tra l'altro l'aggiornamento della Linea guida 21 'Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti' alle cui raccomandazioni aggiornate si dovrà fare riferimento.

POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI PER LA DIAGNOSI, LA CURA E LA PRESA IN CARICO GLOBALE DELLA PERSONA NELLO SPETTRO AUTISTICO

Premessa

La presa in carico della persona nello spettro autistico e della sua famiglia, nell'ambito della gestione integrata e in raccordo con il più ampio progetto individuale, richiede la predisposizione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) in cui l'intervento più appropriato sia identificato sulla base dei bisogni specifici nelle diverse epoche di vita della persona. È necessario quindi identificare percorsi

mirati per sottogruppi di pazienti verso i quali la risposta organizzativa e gestionale e il follow-up devono essere diversificati a seconda del grado di complessità assistenziale. La persona con sospetto diagnostico e/o diagnosi di ASD e i suoi familiari devono essere il centro di una rete assistenziale regionale integrata di cui fanno parte i servizi afferenti agli ambiti di salute, sociale, istruzione e lavoro. La presa in carico della famiglia delle persone nello spettro autistico è indispensabile fin dall'avvio del percorso di valutazione, proseguendo nelle fasi della comunicazione della diagnosi, della costruzione e attuazione del progetto terapeutico e nel momento di valutazione della sua efficacia. È necessario predisporre percorsi secondo un modello di rete clinica e di approccio multi professionale, interdisciplinare ed età specifico per la diagnosi, la costruzione e attuazione del progetto abilitativo individualizzato e con intensità di cure differenziate. La rete assistenziale regionale deve adeguarsi in modo fluido e coordinato ai bisogni della persona nelle diverse epoche di vita garantendo una particolare attenzione alle fasi di transizione e alla presa in carico in età adulta.

Azioni

- Promozione di un'azione programmatica regionale che preveda il monitoraggio dello sviluppo dei bambini ad alto rischio per ASD (ad esempio fratellini di bambini con ASD, nati prematuri, nati piccoli per età gestazionale). È auspicabile un livello di monitoraggio nazionale per l'implementazione di questa azione secondo criteri condivisi e standardizzati.
- Individuazione di un percorso uniforme sul territorio regionale per l'assistenza alle persone nello spettro autistico, minori e adulti, mediante la definizione di procedure e modalità unitarie per l'accesso ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e della famiglia, la valutazione multidimensionale dei bisogni (clinici funzionali e sociali) e il progetto individualizzato di assistenza (in linea con quanto previsto dall'art. 21, DPCM LEA).
- Definizione a livello regionale di percorsi e strumenti di valutazione diagnostica e funzionale (di tipo multidimensionale), clinico-biologica, appropriati e basati sulle evidenze scientifiche, preferibilmente con protocolli diagnostici che includano strumenti standardizzati e prevedano anche i necessari accertamenti laboratoristici e strumentali.
- I percorsi di valutazione diagnostica e funzionale dovrebbero includere l'applicazione, se indicato e appropriato, di indagini bioumorali e strumentali diretti anche alle possibili co-morbilità neurologiche, psichiatriche ed internistiche.
- Concezione dell'attività di valutazione come un patrimonio di informazioni ben classificate, utili anche per scopi epidemiologici oltre che per definire obiettivi e pianificare interventi, sostegni, risorse in funzione di esiti clinici, funzionali e personali in termini di miglioramento della qualità di vita della persona nello spettro e della sua famiglia.
- Definizione di équipe specialistiche multidisciplinari ~~dedicate~~ nell'ambito ~~dei servizi di~~ della neuropsichiatria dell'età evolutiva; **analoghe equipe devono essere previste per l'età adulta, con la garanzia della *governance* clinica da parte del Dipartimenti di salute mentale,** ~~e dei servizi di salute mentale per l'età adulta,~~ che formulino la diagnosi e definiscano il progetto individualizzato abilitativo e di assistenza, ne valutino l'andamento attraverso l'analisi di un profilo di indicatori e svolgano anche attività di consulenza nei diversi contesti di vita della persona. Nella definizione del progetto e nella valutazione degli esiti le équipe multidisciplinari devono considerare le caratteristiche individuali della persona, le sue aspettative e preferenze, il contesto in cui vive la persona e la sua famiglia nell'ottica del miglioramento della qualità della vita.
- Promozione e rafforzamento di un sistema integrato dei servizi sanitari, sociali ed educativi nel cui ambito siano stabiliti con precisione i ruoli e le specifiche competenze. Il lavoro di rete deve essere

garantito anche attraverso la costruzione di raccordi stabili e formalizzati tra le équipe dedicate alla presa in carico delle persone nello spettro autistico e le altre figure coinvolte quali i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale, gli insegnanti e gli operatori professionali ed educativi, con l'individuazione di un case manager che curi il raccordo tra i vari interventi e ne segua l'attuazione e lo sviluppo ed aggiornamento nei diversi contesti della vita della persona nello spettro autistico.
Tale lavoro di rete deve garantire la specificità e la longitudinalità della presa in carico con particolare attenzione alla delicata fase di transizione tra età evolutiva ed età adulta.

- Definizione da parte delle Regioni del fabbisogno di assistenza ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale sul proprio territorio, distinguendo l'offerta in modo da garantire differenti livelli di intensità assistenziale dei trattamenti terapeutici, abilitativi/riabilitativi in relazione ai differenti bisogni sanitari, sociali ed educativi e ai diversi gradi di compromissione del funzionamento personale e sociale della persona nello spettro autistico. Le Regioni, in particolare, identificano le modalità organizzative anche attraverso la formulazione di raccomandazioni e la adozione di PDTA per l'età evolutiva e per l'età adulta che individuino procedure e modalità di lavoro in rete.
- Definizione da parte delle Regioni dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e di accreditamento di idonee soluzioni residenziali e semiresidenziali tenendo conto della necessità di rispondere a logiche non istituzionalizzanti ma nel contempo tali da garantire la continuità della presa in carico e improntate alla promozione dell'emancipazione della persona nello spettro autistico.
- Promozione della partecipazione della componente sanitaria alla definizione e attuazione del Piano Educativo individuale (PEI) e del percorso di abilitazione incentrato sul potenziamento delle risorse del bambino e volto al raggiungimento della massima autonomia e delle più ampie competenze possibili.
- Analoga collaborazione deve essere prevista nella costruzione dei percorsi rivolti alla persona adulta.
- Redazione e diffusione di una carta dei servizi e di una carta dei diritti regionale sui disturbi dello spettro autistico che informino da un lato sulla operatività dei servizi e sulle modalità dell'intero percorso assistenziale e dall'altro sui diritti dei pazienti e delle famiglie, prevedendo un report da parte di ciascuna regione sul recepimento di questo mandato e sulla effettiva stesura di entrambe le Carte.

FORMAZIONE

Premessa

Nell'ambito delle attività all'Art. 3, comma 2c del DM del 30 dicembre 2016 è prevista la realizzazione di una intensa attività formativa rivolta alla rete curante ed educativa, in relazione al livello di bisogno formativo degli operatori, e ai familiari delle persone nello spettro autistico che dovrà essere necessariamente svolta in una cornice collaborativa tra istituzioni nazionali e regionali. È infatti indispensabile operare in modo congiunto e sinergico a livello nazionale, regionale, locale, per la formazione della rete sanitaria, socio-sanitaria, sociale, educativa implicata nella diagnosi e presa in carico delle persone nello spettro autistico in tutte le età della vita.
Le attività formative devono necessariamente essere predisposte in modo coordinato e finalizzate anche alla messa in rete dei servizi coinvolti.
La formazione degli operatori deve essere finalizzata a promuovere competenze per l'erogazione di interventi terapeutici e abilitativi/riabilitativi basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, per la

566d42c5

costruzione e/o partecipazione alla costruzione di progetti individuali di vita e di programmi di sostegno volti a migliorare la qualità di vita delle persone nello spettro autistico e della sua famiglia, nonché delle competenze per il monitoraggio degli esiti, anche attraverso gli opportuni indicatori, in termini di funzionamento personale, inclusione sociale, attenzione e riconoscimento da parte della comunità, protezione e tutela della persona e della sua famiglia. È importante che le attività formative siano attuate anche prevedendo percorsi finalizzati al sostegno della vita indipendente, con varie modalità a seconda del bisogno di supporto. In questa cornice, è cruciale predisporre attività formative specifiche rivolte ai familiari garantendone la diffusione a livello nazionale, regionale e locale.

Azioni

- Attivazione di un tavolo permanente di collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per aggiornare e adeguare, nei programmi universitari e post universitari, i contenuti formativi relativi ai disturbi dello spettro autistico in linea con l'evoluzione delle evidenze scientifiche. L'aggiornamento dei programmi universitari e post universitari dovrebbe essere rivolto a tutte le professioni potenzialmente implicate nella diagnosi, cura e presa in carico globale della persona nello spettro autistico.
- Attivazione a livello nazionale, regionale e locale, di progetti formativi, anche nell'ambito ECM, volti all'aggiornamento, preferibilmente con modalità integrate, di tutte le figure professionali afferenti agli ambiti sanitario, sociale ed educativo, sia dell'età evolutiva che dell'età adulta. Le attività formative dovrebbero includere specifici percorsi di qualificazione del personale coinvolto nella diagnosi, cura e presa in carico globale della persona nello spettro autistico sugli interventi finalizzati all'implementazione delle competenze per la vita autonoma.
- Attivazione a livello nazionale, regionale e locale di attività formative specificatamente rivolte ai familiari delle persone nello spettro autistico includendo attività formative relative al ruolo del familiare come partner attivo dalla fase del percorso diagnostico a quello dell'intervento.
- Attivazione e/o potenziamento nel settore scolastico di attività formative e di supporto alle scuole per garantire un efficace intervento psicoeducativo, valorizzando le professionalità degli insegnanti e degli educatori.
- Promozione a livello nazionale, regionale e locale di attività formative rivolte alla popolazione generale al fine di promuovere la sensibilizzazione e il rispetto della dignità e della piena inclusione delle persone nello spettro autistico.
- Valorizzazione di attività formative finalizzate alla promozione della vita autonoma, di integrazione con il tessuto sociale circostante e di *work experience*. A livello nazionale, regionale e locale devono quindi essere promosse iniziative formative di supporto ai progetti di inserimento lavorativo innovativi, inclusivi e individualizzati.

Si raccomanda l'attivazione di una funzione di confronto permanente sui disturbi dello spettro autistico, attraverso l'attivazione di un tavolo tra Ministero della salute e Regioni, che si avvalga del contributo scientifico dell'ISS, nonché di quello delle Associazioni nazionali dei familiari dei pazienti. Si ritiene importante che questa funzione sia ulteriormente integrata dalle rappresentanze della componente sociale, nelle sue articolazioni nazionale, regionale e locale.
Al fine di operare un monitoraggio sull'effettivo recepimento delle presenti Linee di indirizzo si ritiene opportuno effettuare la verifica con cadenza annuale.

566d42c5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 574 del 09 maggio 2019

"Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro autistico"
(Conferenza unificata - Repertorio Atti n. 53/CU del 10 maggio 2018)

PIANO OPERATIVO

1. Normativa di riferimento

Livello nazionale

Legge n. 134 del 18 agosto 2015 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie"
Il provvedimento prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita, l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbi dello spettro autistico. In particolare, prevede, che gli strumenti di valutazione, i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali così come la formazione degli operatori e il coinvolgimento delle famiglie, ai fini della definizione e realizzazione degli interventi individualizzati, siano basati sulle più avanzate evidenze scientifiche disponibili, promuovendo, altresì, modelli di coordinamento degli interventi e dei servizi tali da assicurare la continuità nella presa in carico delle persone, specie sul piano abilitativo, in tutte le età della vita.

DM 30 dicembre 2016 "Sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi che assicurino la continuità *di cura nell'arco della vita, affrontando specificamente le criticità della transizione dall'età evolutiva all'età* adulta"
Il provvedimento si pone in attuazione della legge n. 134/2015, promuovendo interventi coordinati tra Ministero della Salute, Istituto Superiore della Sanità e regioni sia nell'aggiornamento delle linee di indirizzo in materia Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS) ed, in particolare, dei Disturbi dello Spettro Autistico (DSA), sia nelle realizzazioni progettuali, nel duplice obiettivo di ottimizzare i modelli operativi e le iniziative assistenziali in atto nelle regioni e di garantire una maggiore uniformità sul territorio nazionale di approcci e implementazioni nel trattamento dei disturbi in oggetto.

DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, co. 7 del D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992"
Il provvedimento, attribuisce un rilievo specifico ai disturbi dello spettro autistico (articoli 4 e 60), prevedendo, in particolare, l'erogazione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale di prestazioni per la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche.

Conferenza Unificata del 22 novembre 2012 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della *qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Dist*urbi Pervasivi dello Sviluppo (DSA), con particolare riferimento ai Disturbi dello Spetto Autistico (DSA)" (Repertorio Atti n. 132/CU/2012)

Conferenza Unificata del 10 maggio 2018 "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramen*to della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro* autistico" (Repertorio Atti n. 53/CU/2018)

668139e4

Livello regionale

DGR n. 2959 del 28 dicembre 2012 "Approvazione Linee di indirizzo regionali per i Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)"
Il provvedimento, elaborato sulla scorta delle valutazioni che hanno portato alla definizione delle Linee di indirizzo nazionali del 2012 e delle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) n. 21/2011 riferite a "Il trattamento dei disturbi dello Spettro Autistico nei bambini e negli adolescenti", stabilisce un sistema di raccomandazioni finalizzate a migliorare la programmazione degli interventi socio-sanitari, sociali ed educativi a favore delle persone con autismo e delle loro famiglie in tutto l'arco della vita e, nel contempo, fornisce indicazioni omogenee per la programmazione e verifica delle attività per minori ed adulti affetti da autismo nell'obiettivo di migliorare le prestazioni della rete dei servizi e di favorire il raccordo ed il coordinamento tra tutte le aree operative coinvolte.

DGR n. 2177 del 29 dicembre 2017 "Centri di riferimento per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico. *Legge 18 agosto 2015, n. 134 "*Disposizioni in materia di *diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie'*"
Il provvedimento istituisce due Centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi per le persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari regionale.
I Centri di Riferimento coordinati tra loro, con la Regione e con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) sono istituiti nei contesti e con le funzioni di seguito specificati:

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
  Al Centro sono attribuite funzioni in materia di diagnosi precoce, accertamenti eziologici e approfondimenti internistici (neuroradiologi, genetisti, gastroenterologi, ORL, allergologi, immunologi, endocrinologi, ecc.).

- Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
  Al Centro sono attribuite funzioni in materia di presa in carico dei soggetti in età adolescenziale e giovane adulta, favorendo le autonomie personali, sociali e l'inserimento lavorativo.

I Centri hanno il compito di garantire il coordinamento degli interventi e dei servizi per assicurare la continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali nel corso della vita della persona affetta da disturbo dello spettro autistico. Ruolo importante dei Centri è garantire la formazione alle équipe territoriali dedicate, basata sulle più recenti evidenze scientifiche, incentivando progetti dedicati alle persone con autismo e al sostegno delle famiglie. I Centri supportano la funzione regionale di coordinamento già prevista dalla DGR n. 2959/2012, al fine di garantire il corretto e omogeneo funzionamento dei vari team locali che erogano interventi riabilitativi e assistenziali ai soggetti autistici ai diversi livelli e per l'intero arco di vita.

LR n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023"
Con riferimento specifico ai Disturbi dello Spettro Autistico il PSSR 2019-2023 ha, tra l'altro, previsto:
"Il Gruppo di coordinamento tecnico regionale per i Disturbi dello Spettro Autistico (DSA) ha il mandato di *monitorare e verificare l'applicazione a livello locale delle linee di indirizzo, definire azioni prioritarie per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi e definire percorsi che ass*icurino la continuità di cura *nell'arco della vita, affrontando la criticità della transizione dall'età evolutiva all'età adulta. Tale soggetto, farà da supporto al Tavolo tecnico regionale sull'autismo anche alla luce delle recenti disposizioni in* materia di diagnosi, cura e riabilitazione delle persone con DSA e di assistenza alle famiglie (DGR n. 2177 del 29 dicembre 2017). Al fine di dare una risposta omogenea sul territorio è stato dato corso ad una ricognizione in ordine agli interventi attuati dai servizi sanitari con riferimento ai minori in età prescolare e scolare, agli adolescenti ed alla persona adulta. Tale attività risponde, peraltro, alla necessità di dare attuazione alla legge n. 134 del 18 agosto 2015 ed al Decreto 30 dicembre 2016 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro de*ll'Economia e delle Finanze*".

2. Modello organizzativo per la realizzazione del Piano Operativo

L'attuazione del Piano Operativo prevede la seguente organizzazione fondamentale:

- Tavolo Tecnico Regionale
  Il Tavolo svolge funzioni consultive nell'ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico a supporto della Giunta regionale, fornendo indicazioni utili alla programmazione degli interventi regionali in materia.

- Gruppo di coordinamento tecnico regionale
  Il Gruppo svolge funzioni di supporto al Tavolo Tecnico Regionale nei seguenti ambiti: a) monitoraggio e verifica dell'applicazione a livello locale delle linee di indirizzo; b) definizione delle azioni prioritarie volte a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi; c) definizione di percorsi che assicurino la continuità della cura nell'arco della vita, inclusa la transizione dall'età evolutiva all'età adulta.

- Équipe specialistiche multidisciplinari dedicate ai Disturbi dello Spettro Autistico
  Le Équipe svolgono funzioni di diagnosi e valutazione funzionale del disturbo, di presa in carico dei pazienti attraverso la definizione e monitoraggio dei progetti assistenziali, di coordinamento e collaborazione con i PLS/MMG, nonché attività di formazione e informazione rivolta ai vari soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni del Piano: PLS/MMG, famiglie, insegnanti e altri operatori scolastici. Nello specifico, alle équipe è affidato il compito di dare attuazione ai Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali ed Educativi (PDTAE) specifici per l'autismo definiti dai Centri di riferimento di cui alla DGR n. 2177/2017.

Il Piano si svolgerà rafforzando l'approccio interdisciplinare che prevede, da un lato, il coinvolgimento di soggetti operanti nei settori sanitario, socio-sanitario e sociale, della scuola e del lavoro ed, in particolare, un ruolo attivo delle famiglie e, dall'altro, una maggiore strutturazione delle loro interazioni in ogni fase del processo finalizzato alla diagnosi e alla formulazione, realizzazione e monitoraggio dei progetti assistenziali individualizzati e appropriati rispetto agli specifici contesti e cicli di vita delle persone affette da DSA, specie con riguardo al passaggio dall'età evolutiva all'età adulta.

3. Azioni del Piano attuative delle linee di indirizzo

Le azioni del Piano procedono in continuità con le iniziative in atto avviate con riferimento alle linee di indirizzo regionali di cui alla DGR n. 2959/2012, prevedendo i necessari elementi di raccordo e coordinamento con le linee guida nazionali (n. 53/CU/2018 quale aggiornamento e integrazione del n. 132/CU/2012) ai fini del loro pieno recepimento nell'ambito della programmazione regionale. In tale prospettiva, il Piano assume come momenti fondamentali di sviluppo strategico i seguenti progetti speciali riguardanti, in generale, la conoscenza del disturbo dello spettro autistico e le buone pratiche terapeutiche ed educative, promossi dal Ministero della Salute con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità:

- "Italian autism spectrum disorders network: filling the gaps in the national health system care". Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (rete NIDA);

- "Strumenti e percorsi in età evolutiva finalizzati alla continuità delle cure" definito con riferimento all'ambito tematico di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del DM 30 dicembre 2016 "Sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi che assicurino la continuità *di cura nell'arco* della vita, affrontando specificamente le criticità della tr*ansizione dall'età evolutiva all'età* adulta";

- "Istituzione di una rete di coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido e unità di neuropsichiatria infantile finalizzata ad anticipare la diagno*si e l'intervento attraverso* programmi di formazione specifici e la messa a punto di un protocollo di riconoscimento/valutazione di anomalie comportamentali precoci nella popolazione generale ad alto rischio".

Ai fini di cui sopra e in coerenza con le linee guida nazionali, gli ambiti di svolgimento delle azioni riguardano i seguenti obiettivi prioritari:
- Interventi mirati di sanità pubblica con finalità strategiche;

- Prevenzione e interventi precoci;
- Potenziamento della rete dei servizi per la diagnosi, la cura e la presa in carico globale della persona nello spettro autistico;
- Formazione.

Il Piano attua, pertanto, le linee di indirizzo nazionali che ne costituiscono parte integrante e con riferimento alle quali di seguito vengono evidenziate le dimensioni e gli aspetti principali caratterizzanti le azioni attuative.

3.1 Interventi mirati di sanità pubblica con finalità strategiche

Centri di riferimento regionali
In tale ambito con DGR n. 2177/2017 sono stati istituiti i due Centri di riferimento, Verona e Treviso, per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico ai sensi della legge n. 134 del 18 agosto 2015 già richiamati e sinteticamente descritti nelle loro funzioni al precedente paragrafo 1.
L'obiettivo dei due Centri è garantire la qualità dell'inquadramento diagnostico e dell'intervento sull'individuo, mediante l'erogazione di interventi diretti e la formazione e supervisione delle équipe dei servizi territoriali nell'utilizzo degli strumenti per la valutazione funzionale multidisciplinare e nell'attuazione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali ed Educativi (PDTAE) specifici, in base alle più recenti ricerche scientifiche (EBM).
I Centri avranno, altresì, il compito di orientare la rete costituita dai vari soggetti (équipe dell'età evolutiva, psichiatri, pediatri di libera scelta (PLS), medici di medicina generale (MMG), scuole, famiglie) coinvolti nella presa in carico delle persone con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) dal momento della diagnosi all'età adulta, e supportare la loro integrazione funzionale al fine di favorire, mediante appropriati progetti terapeutici, le autonomie personali, sociali e lavorative necessarie a garantire i più soddisfacenti livelli di qualità di vita possibili.

Sistema informativo
Strumento fondamentale di relazione, scambio di informazioni e conoscenze tra i vari soggetti della rete integrata richiamata al punto precedente, nonché di monitoraggio di programmi, progetti e azioni. In particolare, attraverso tale strumento sarà possibile una "gestione relazionale del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)" e un monitoraggio dinamico del "governo del disturbo".

Nello specifico:

- Gestione relazionale del PAI: obiettivo è supportare i percorsi di cura mediante uno strumento accessibile esclusivamente dagli operatori che hanno in carico il paziente, con funzioni oltre che gestionali, anche di relazione con gli altri nodi della rete chiamati a contribuire alla formazione e al periodico aggiornamento del PAI stesso (impostazione e aggiornamento periodico del PAI da parte dell'équipe; generazione di "consegne" che l'équipe affida alla realizzazione da parte della famiglia, della scuola e del PLS; monitoraggio sull'attuazione delle consegne stesse e sui risultati ottenuti).

- Governo del disturbo: obiettivo è fornire alla Direzione strategica dell'Azienda ULSS e ai Distretti in particolare una visione complessiva e di monitoraggio dei processi di presa in carico e di cura, senza alcun riferimento specifico al singolo paziente (outcome del disturbo: prevalenza, stadiazione, progressione; appropriatezza delle cure: diagnosi precoce, PLS (care management), specialistica, terapie, accessi al pronto soccorso, ospedalizzazione, assistenza; assorbimento di risorse: costi di processo assistenziale e di singoli fattori).

Tali obiettivi prevedono un intervento di integrazione a livello aziendale dei flussi amministrativi (anagrafe, esenzioni, farmaci, specialistica, accessi al pronto soccorso, schede di dimissioni ospedaliere, altro) con quelli "clinici" provenienti dal sistema gestionale-relazionale.
La strutturazione del sistema informativo e di raccolta dati avverrà in raccordo con l'ISS.
Si prevede di estendere gli interventi su indicati anche alle persone con ASD in età adulta mediante un'attività integrata con i Centri di Salute Mentale.

3.2 Prevenzione e interventi precoci

Il DSA è una patologia che si manifesta principalmente attraverso anomalie nella comunicazione e nel comportamento sociale delle persone che ne sono affette. Il disturbo esordisce nel corso dei primi anni di vita e, allo stato, in assenza di marcatori biologici specifici, la diagnosi si fonda ancora sull'osservazione diretta del bambino: deficit nella comunicazione e nell'interazione sociale con una tendenziale mancanza di "interesse per l'altro". L'importanza di un precoce riconoscimento dei bambini a rischio e di una diagnosi altrettanto precoce consentono la tempestiva messa in atto di interventi terapeutici e abilitativi così da ridurre in modo significativo il periodo in cui lo sviluppo mentale si trova ad essere condizionato dai disturbi comunicativi e sociali, generando risultati positivi sullo sviluppo di abilità specifiche e sulla prognosi del funzionamento globale del bambino.

In tale ambito assumono rilievo gli interventi di formazione e scambio di conoscenze tra i vari soggetti coinvolti nei processi di presa in carico dei pazienti, e ciò atteso il contributo determinante del Pediatra di Libera Scelta (PLS), della famiglia e della scuola rispetto, in particolare, agli obiettivi di "prevenzione e interventi precoci", unitamente al supporto continuo e in rete assicurato dalle équipe territoriali di riferimento.

A tal fine si prevedono:

- convegni e corsi sostenuti dal Coordinamento Autismo Veneto (CAV) costituito da 22 associazioni di familiari di persone con ASD;

- corsi di formazione e aggiornamento rivolti alle équipe neuropsichiatriche territoriali muldisciplinari di riferimento, specie sugli interventi della medicina basata sulle evidenze (Evidence Based Medicine - EBM), sviluppando opportuni raccordi con l'Istituto Superiore di Sanità e con la rete educativa e lo Sportello Autismo previsto per ogni Provincia da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);

- corsi di formazione e istruzione dei genitori (parent coaching) presso ciascuna équipe neuropsichiatrica territoriale multidisciplinare.

Si prevede, inoltre, il coinvolgimento nei vari tavoli che si svilupperanno sul tema "Prevenzione e interventi precoci" dei seguenti soggetti:
- Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA). Sezione regionale veneta;
- Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Segreteria regionale veneta;
- Centro Studi Veneto per la Formazione e la Ricerca in Pediatria Ambulatoriale (CESPER).

Tali soggetti hanno già avviato percorsi di riflessione e di condivisione delle possibili strategie di riconoscimento precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico e del più ampio ambito dei Disturbi del Neurosviluppo nei bambini di età compresa tra 1 mese e 18 mesi, con il supporto e la validazione dell'Istituto Superiore di Sanità.

In tale contesto rileva il progetto promosso dall'ISS e in corso di avvio: "Istituzione di una rete di coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido e unità di neuropsichiatria infantile *finalizzata ad anticipare la diagnosi e l'intervento attraverso programmi di formazione specifici e la messa a* punto di un protocollo di riconoscimento/valutazione di anomalie comportamentali precoci nella popolazione generale ad alto rischio", con l'obiettivo, in particolare, di rafforzare la rete di coordinamento tra équipe e Pediatri di Libera Scelta (PLS).

3.3 Potenziamento della rete dei servizi per la diagnosi, la cura e la presa in carico globale della persona nello spettro autistico

In tale ambito rientra la realizzazione del Centro Pivot, previsto in attuazione di specifico progetto ISS, presso il Centro Regionale Disturbi dello Spettro Autistico di Verona, con i seguenti compiti principali:

- coordinamento nell'ambito del Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (rete NIDA);

- coinvolgimento, integrazione e coordinamento di tutte le équipe multidisciplinari delle aziende ULSS;

- sviluppo delle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti nei percorsi con particolare riguardo ai processi di coordinamento tra équipe multidisciplinari e PLS.

Il Centro Pivot intende promuovere il riconoscimento precoce di DSA tramite la validazione e standardizzazione di un protocollo di sorveglianza e di valutazione del neurosviluppo. Verranno selezionati gli strumenti diagnostici con maggior valore predittivo per rendere il protocollo agile e applicabile in tutte le istituzioni coinvolte nel progetto.

In particolare è già attivo presso il Centro Regionale di Verona, con la collaborazione dell'ISS, il Progetto "Italian autism spectrum disorders network: filling the gaps in the national health system care". Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (NIDA).

Sempre in collaborazione con l'ISS è in corso di realizzazione il progetto "Strumenti e percorsi in età evolutiva finalizzati alla continuità delle cure", finalizzato alla messa a punto e sperimentazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale ed Educativo (PDTAE) che vede la partecipazione congiunta della Regione del Veneto con altre quattro regioni. Iniziativa degna di nota sia per i contenuti di ricerca e formazione, sia per la possibilità che essa consente di sperimentare, in ambito regionale, nuove condizioni e modalità di lavoro in rete da parte dei servizi, con particolare riguardo alle équipe dedicate alla presa in carico delle persona con DSA, i PLS/MMG e gli insegnanti/educatori.

Fondamentale importanza riveste la collaborazione tra l'équipe specialistiche multidisciplinari dell'età evolutiva e dell'età adulta che, nell'attivazione dei percorsi di transizione e accompagnamento degli adolescenti con DSA all'età adulta, dovranno porsi in relazione con la famiglia e con il contesto extra-familiare (scolastico, lavorativo e sociale), in un quadro di rafforzamento delle collaborazioni in atto con i Dipartimenti di Salute Mentale, ai fini della individuazione di specifiche équipe a garanzia del proseguo del PAI, basato sia su competenze per la vita quotidiana sia su prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e di inclusione sociale.

La programmazione regionale provvederà, nell'ambito del sistema delle unità di offerta, all'individuazione, anche in via sperimentale, di modalità assistenziali semiresidenziali e residenziali finalizzate a garantire lo sviluppo delle potenzialità delle persone con disturbi dello spettro autistico in un contesto di setting assistenziali pensati nella logica della continuità della presa in carico (territoriale, ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale) e per intensità di bisogno, tra loro integrati e coordinati sulla base dei progetti assistenziali individualizzati.

3.4 Formazione

La formazione del personale delle équipe multidisciplinari e di quello educativo (con particolare riguardo agli educatori e insegnanti degli asili nido/scuola dell'infanzia) dovrà, principalmente, essere mirata allo sviluppo delle competenze funzionali al riconoscimento e alla diagnosi precoce.

Si prevede un modello formativo che vede il Centro Pivot impegnato nella formazione delle équipe multidisciplinari territoriali di ogni Azienda ULSS e degli Istituti privati accreditati.

Obiettivo principale è coordinare i percorsi di formazione sulla diagnosi precoce e i trattamenti intensivi precoci EBM, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, differenziata per figure professionali. Ciascuna équipe multidisciplinare delle aziende ULSS fungerà, a sua volta, da riferimento per la formazione dei PLS, del personale delle proprie Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UO NPIA), degli educatori degli asili nido e degli insegnanti delle scuole dell'infanzia del territorio di competenza, mirata al riconoscimento e alla diagnosi precoce dei Disturbi del Neurosviluppo e in particolare dei Disturbi dello Spettro Autistico.

668139e4

L'obiettivo, inoltre, come già detto nei paragrafi precedenti, è prevedere corsi su tecniche di parent coaching all'interno di ciascuna équipe territoriale, nell'obiettivo di riqualificare l'empowerment della famiglia, puntando, in particolare, al coinvolgimento attivo dei genitori attraverso la promozione, il sostegno e lo sviluppo di capacità di interazione tra genitori e figli affetti da autismo.

Il modello prevede, inoltre, per quanto riguarda gli asili nido e le scuole dell'infanzia, la produzione, di schede utili all'osservazione dei bambini nelle varie fasce di età ed aree dello sviluppo, ed indicazioni agli insegnanti riguardanti alcune strategie educative di primo intervento.

668139e4

(Codice interno: 394110)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 575 del 09 maggio 2019

Istituzione del Tavolo tecnico regionale di approfondimento e confronto per l'individuazione di misure specifiche in materia di edilizia residenziale pubblica per il territorio di Venezia, centro storico e isole.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'istituzione di un Tavolo tecnico regionale di approfondimento e confronto per l'individuazione di misure specifiche in materia di edilizia residenziale pubblica per il territorio di Venezia, centro storico e isole.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017 e con il successivo Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

Sia in fase di approvazione che in fase di prima applicazione della suddetta normativa si sono svolti numerosi incontri con le ATER, quali enti strumentali della Regione, nonché con i Comuni e le rappresentanze sindacali degli inquilini, finalizzati ad una prima disamina delle problematiche che sono di volta in volta sorte.

Nel corso di detti incontri è più volte emerso come la realtà del territorio di Venezia, centro storico e isole, abbia peculiarità e problematiche che meritano approfondimenti e soluzioni specifiche; Venezia e la sua laguna hanno sempre rappresentato infatti, nel panorama dell'ordinamento generale, una fattispecie eccezionale per la specialità dei problemi ivi presenti e delle soluzioni istituzionali prospettate.

A livello statale, la legislazione speciale per Venezia, L. n. 171/1973 e L. n. 360/1991, ha affrontato in maniera organica le diverse problematiche legate alla salvaguardia della città lagunare, ponendole come obiettivo di interesse nazionale; tale legislazione mira, infatti, a realizzare interventi finalizzati al recupero edilizio, urbanistico e socio - economico del centro storico e delle isole, nonché a porre in essere azioni per preservare le caratteristiche di residenzialità della laguna, frenando il fenomeno dell'esodo verso la terraferma.

Considerato quanto emerso con l'introduzione della nuova normativa regionale in materia di erp, si rende opportuno istituire un Tavolo tecnico di approfondimento e confronto per l'individuazione di misure specifiche da attuare nel centro storico e nelle isole della laguna, anche con l'eventuale proposta di specifica deroga all'attuale normativa regionale; le idee e le proposte elaborate dal Tavolo Tecnico potranno infatti essere utilizzate anche per sollecitare, supportare ed integrare gli interventi normativi necessari.

L'attività del Tavolo tecnico, in linea con gli obiettivi già perseguiti con la legislazione speciale per Venezia, terrà conto non solo degli aspetti sociali, ma anche degli aspetti ambientali e urbanistici strettamente connessi con i problemi speciali dell'ambito territoriale in argomento; l'attività sarà volta anche a dare impulso e vigore alla ripresa sociale nei contesti territoriali strategicamente individuati, a prevedere misure per contrastare l'assoluto disagio abitativo e tutelare specifiche categorie sociali.

A tal proposito, si ricorda che la riforma ha introdotto una nuova metodologia di calcolo del canone di locazione, basato sull' utilizzo dello specifico indicatore di situazione economica equivalente (ISEE - ERP), consentendo un'adeguata analisi della situazione patrimoniale e reddituale del soggetto richiedente; il Tavolo tecnico dovrà, anche attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro ristretti e specifici, considerare l'opportunità e possibilità di individuare un differente limite di ISEE - erp per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica nelle zone di Venezia, centro storico e isole, o possibili soluzioni alternative.

La composizione del Tavolo tecnico dovrà prevedere, al fine di garantire il confronto e il coinvolgimento più ampio possibile delle realtà locali, la rappresentanza dell'Ater di Venezia, del Comune di Venezia, e di soggetti competenti in materia di erp, servizi sociali, ambiente e pianificazione territoriale, con il coinvolgimento altresì delle Università degli Studi di Ca' Foscari e l'Università degli Studi IUAV di Venezia.

Per quanto sopra riportato si propone di definire come segue la composizione del Tavolo tecnico di cui trattasi:

a. Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, o suo delegato, con funzioni di coordinatore;

b. Direttore della Unità Organizzativa Edilizia, o suo delegato;
c. Direttore dell'Ater di Venezia o suo delegato;
d. Un rappresentante regionale esperto in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica;
e. Un Dirigente del Comune di Venezia competente in materia di E.R.P. o suo delegato;
f. Un Dirigente del Comune di Venezia competente in materia di pianificazione urbanistica e territoriale o suo delegato;
g. Un rappresentante dell' Università degli Studi Ca' Foscari competente in materie di carattere socio - economico;
h. Un rappresentante dell' Università IUAV di Venezia competente in materia di politiche abitative.

Per particolari tematiche potranno inoltre essere chiamati a partecipare ai lavori del Tavolo dirigenti e/o funzionari degli Enti rappresentati o esperti nelle specifiche materie di competenza.

Le riunioni del Tavolo si svolgeranno presso la sede della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.

Si prevede che i lavori del Tavolo tecnico avranno una durata di circa 4 - 5 mesi.

La partecipazione al Tavolo è comunque a titolo gratuito.

Dell'esito di ogni riunione, di cui verrà redatto apposito verbale, sarà tempestivamente informato l'Assessore regionale competente in materia di Edilizia Abitativa.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 3 novembre 2017, n. 39;

VISTO il Regolamento regionale n. 4/2018;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, art. 2, comma 2 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di istituire il Tavolo tecnico regionale di approfondimento e confronto per l'individuazione delle misure specifiche in materia di erp per il territorio di Venezia, centro storico e isole nella composizione individuata nelle premesse;
3. di incaricare il Direttore della UO Edilizia della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, di chiedere ai rispettivi soggetti rappresentati la designazione dei componenti esterni alla Regione;
4. di stabilire che nessun compenso è dovuto ai componenti del Tavolo per la partecipazione alle relative sedute;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 576 del 09 maggio 2019

Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2018 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3 bis, L.R. n. 3/2009 e s.m.i. Deliberazione n. 21/Cr del 8 marzo 2019.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La relazione conclusiva delle attività svolte annualmente dall'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvata dalla Giunta Regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente.

L'Assessore Cristiano Corazzari per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Ente regionale Veneto Lavoro, istituito con la Legge Regionale n. 31/1998, art. 8, è un ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile, patrimoniale. Le funzioni ed attività svolte da Veneto Lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale, sono indicate all'art. 13 della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18 e dalla Legge regionale 25 ottobre 2018, n. 36.

Con tale ultima modifica, nel quadro delle riforme delineate dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, e dal Decreto Legislativo n. 150/2015 di riforma del mercato del lavoro, sono state attribuite a Veneto Lavoro ulteriori funzioni legate alla direzione e al coordinamento operativo della rete dei Servizi Pubblici per l'impiego, con conseguente gestione del personale dedicato ai servizi, nonché dei beni e dei servizi necessari all'assolvimento delle funzioni.

L'art. 13, co. 3 bis, della L.R. n. 3/2009 e s.m.i. prevede che Veneto Lavoro predisponga annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, una relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività realizzate, da presentare alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente.

Con il Decreto n. 69 del 25 febbraio 2019, il Direttore di Veneto Lavoro ha sottoposto alla Giunta regionale la relazione conclusiva sulle attività svolte e gli obiettivi conseguiti nel 2018 (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La relazione attesta che la mission di Veneto Lavoro è stata integrata per effetto dei recenti provvedimenti in materia di lavoro e del processo di riforma previsto dalla legge Delrio, e della modifica della L.R. n. 3/2009, avvenuta con L.R. n. 36/2018. Le nuove funzioni, sopra descritte, implicano un adeguamento del Sistema informativo regionale del lavoro.

Il quadro dei mutamenti in atto viene sorretto con l'attuazione, da parte di Veneto Lavoro, di un piano di rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici, affidato in house dalla Regione con la DGR n. 1868 del 25/11/2016, per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020.

La relazione è suddivisa in tre sezioni, riguardanti la presentazione dell'Ente, l'organizzazione e la gestione, e l'attività delle Unità Operative. La prima sezione descrive la mission di Veneto Lavoro, le sue linee strategiche, gli organi e le risorse di cui Veneto Lavoro si avvale, alla luce del nuovo contesto legato alle riforme istituzionali e del lavoro, che hanno modificato il ruolo e l'attività dell'Ente.

Nella seconda sezione viene descritta la struttura organizzativa di Veneto Lavoro e la consistenza del personale, il cui reclutamento è avvenuto secondo le procedure stabilite dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e che è stato integrato dall'ingresso dei dipendenti dei Centri per l'impiego (CPI). A tale proposito, una parte è riservata al piano dei fabbisogni triennale e al programma assunzionale 2018, già presentati alla Giunta Regionale, che ha preso atto del piano ed approvato il programma 2018 con la DGR n. 1332 del 10 settembre 2018.

La terza sezione, infine, riporta in modo dettagliato, l'attività realizzata nell'anno 2018 dagli uffici alle dirette dipendenze del Direttore, dalle quattro Unità Operative Territoriali poste a capo dei CPI e dalle otto Unità Operative, che sono:

- U.O. 1 - Bilancio, affari generali e approvvigionamenti;
- U.O. 2 - Personale;
- U.O. 3 - Sistema informativo lavoro veneto (S.I.L.V.);

- U.O. 4 - Osservatorio mercato del lavoro
- U.O. 5 - AT gestione fondi europei;
- U.O. 6 - Unità di crisi e servizi alle imprese;
- U.O. 7 - Veneto Welfare;
- U.O. 8 - Coordinamento e gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Alle dirette dipendenze del Direttore operano la Segreteria di Direzione, il Coordinamento delle Direzioni, le Relazioni esterne e Comunicazione istituzionale, l'Ufficio Legale.

Sulla relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2018 dall'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Sesta Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 391 espresso nella seduta del 17 aprile 2019).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'articolo 13, co. 3 bis, della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18 e dalla Legge regionale 25 ottobre 2018, n. 36;
- Vista la relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività di Veneto Lavoro nell'anno 2018, sottoposta all'approvazione della Giunta regionale con il Decreto Direttoriale n. 69 del 25 febbraio 2019 e trasmessa alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto con pec del 25 febbraio 2019, registrata al n. di prot. 78157 del 25/02/2019;
- Vista la propria deliberazione n. 21/Cr del 8 marzo 2019;
- Visto il parere positivo n. 391 della Sesta Commissione Consiliare espresso alla Giunta Regionale in data 17 aprile 2019;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2018 dall'ente strumentale Veneto Lavoro, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

VENETO LAVORO

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA' SVOLTE E GLI OBIETTIVI CONSEGUITI 2018

ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3
(articoli 13, comma 3 e 15, comma 5, lettera f)

allegato 1 al Decreto Direttoriale n. 69 del 25/02/2019

1cdd1a65

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DELL'ENTE 3

1.1. NATURA DELL'ENTE 6
1.2. LINEE STRATEGICHE 6
1.3. LA RIFORMA DEI SERVIZI E POLITICHE PER IL LAVORO 7
1.4. PROGRAMMAZIONE E POLITICA DI BILANCIO 9

2. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 11

2.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 11
2.2. PERSONALE 14

3. ATTIVITÀ DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE 16

3.1. U.O. I – BILANCIO, AFFARI GENERALI E APPROVVIGIONAMENTI 16
3.2. U.O. 2 – PERSONALE 22
3.3. U.O. 3 - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO 25
3.4. U.O. 4– OSSERVATORIOMERCATO DEL LAVORO 32
3.5. U.O. 5 – AT GESTIONE FONDI EUROPEI 41
3.6. U.O. 6 – UNITÀ DI CRISI E SERVIZI ALLE IMPRESE 49
3.7. U.O. 7 – VENETO WELFARE 54
3.8. U.O. 8 - COORDINAMENTO E GESTIONE RETE PUBBLICA DEI SERVIZI PER IL LAVORO 56
3.9. U.O.T. – UNITA' ORGANIZZATIVE TERRITORIALI 61
3.10. UFFICI E SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE 67

1. PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro". La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

La legge n. 3/2009, che ne disciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza rispetto alla legge istitutiva il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro. Veneto Lavoro fornisce un supporto tecnico-progettuale alle istituzioni ed agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di progettazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro.

Con la L.R. n. 36 del 25 ottobre 2018 e n. 38 del 31 ottobre 2018 sono state riviste le funzioni attribuite all'Ente Veneto Lavoro ampliandone le funzioni, in particolare l'Ente acquisisce la direzione ed il coordinamento operativo della rete dei servizi pubblici, la gestione del personale impegnato nei servizi e la funzione di acquisizione dei beni e dei servizi necessari alle attività. Viene inoltre adeguata la parte riguardante il Sistema informativo regionale del lavoro, anche ai mutamenti intervenuti a livello normativo nazionale, previsti gli Sportelli Informa lavoro presso le amministrazioni comunali.

L'**ente esercita le funzioni** che seguono.

Art.12. Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro

- comma 2: L'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 13 svolge le funzioni di **osservatorio regionale sul mercato del lavoro** in raccordo con la segreteria regionale competente in materia di lavoro e le strutture regionali competenti in materia di lavoro e di statistica.
- comma 3. Nell'**osservatorio regionale sul mercato del lavoro** confluiscono le **basi informative** costituite nell'ambito del SILV di cui all'articolo 28, le basi informative connesse alle procedure di autorizzazione e accreditamento, nonché tutte le informazioni raccolte, secondo parametri e indicatori omogenei stabiliti ai sensi dell'articolo 11.

Art.13. Funzioni dell'Ente regionale Veneto Lavoro

- comma 2: l'ente esercita in particolare le seguenti funzioni:

  0 a) **direzione e coordinamento operativo nonché monitoraggio delle attività di erogazione della rete pubblica dei servizi per il lavoro**, secondo i criteri stabiliti nel regolamento di cui all'articolo 15, comma 5 lettera a);

0 b) **gestione del personale della rete pubblica dei servizi per il lavoro**, con particolare riferimento alla contrattazione di secondo livello, alle procedure di reclutamento, alla formazione e alle altre funzioni previste dal regolamento di cui agli artt. 11, 12, 13, 14 e 15.);

0 c) **acquisizione di beni e servizi necessari allo svolgimento delle funzioni**, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 5, lettera b;

a) provvede al **monitoraggio e all'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro** rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;

b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di **programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro**;

c) fornisce **assistenza tecnica** alle strutture regionali competenti in materia di formazione, istruzione e lavoro o su altre materie nell'ambito di specifici progetti;

d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di **ricerca, studio e documentazione**;

e) ha l'obbligo di dare la **massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche** condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV) di cui all'articolo 28, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro di cui all'articolo 12, garantendo l'accesso universale gratuito;

f) assicura le attività in materia di **sistema informativo lavoro del Veneto (SILV);**

f bis) assicura **anche in forma telematica** e nell'ambito della programmazione regionale, le attività di **coordinamento della rete regionale dei servizi per il lavoro**, favorendo l'attuazione delle politiche attive del lavoro, delle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione;

f ter) promuove nell'ambito della programmazione regionale, l'attuazione di **specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale**, che coinvolgano le istituzioni locali e le parti sociali, avvalendosi dell'assistenza di soggetti accreditati pubblici e privati, anche attraverso specifici accordi di area.

- comma 2bis: La Giunta regionale può attribuire all'ente **ulteriori attività di supporto e assistenza tecnica**, rispetto a quelle svolte ai sensi della presente legge.

- comma 3. L'ente formula entro il 30 ottobre un **piano annuale delle attività**, che viene approvato dalla Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione consigliare competente, nonché della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'art.6.

- comma 3bis: L'ente predispone annualmente entro il 31 gennaio una **relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività dell'anno precedente**, sottoposta all'approvazione della giunta regionale, sentita la competente commissione consigliare.

- 3 ter. La Giunta,sentita la competente commissione consiliare, approva lo statuto dell'Ente.

Art.28. Sistema informativo regionale del lavoro (SILV)

- comma 1: La Regione, allo scopo di garantire la più ampia disponibilità e fruibilità delle politiche del lavoro, realizza il **Sistema Informativo lavoro Veneto (SILV).**

- comma 2: Il SILV è lo **strumento di supporto alla programmazione regionale, al coordinamento e funzionamento della rete regionale pubblica dei servizi per il lavoro**, alla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati e accreditati, alla fruibilità dei servizi on line da parte dei cittadini e delle imprese. Esso è realizzato secondo i principi e le disposizioni in materia di amministrazione digitale ed in conformità agli standard informatici e statistici del Sistema informatico unitario delle politiche del lavoro.

- comma 3: il **SILV assicura**:

  a) la **trasparenza e la circolazione delle informazioni** per quanto riguarda i mercati del lavoro territoriali, con riferimento anche alle condizioni di vita e alle opportunità di qualificazione;

  b) **l'integrazione dei servizi pubblici e privati**, autorizzati e accreditati, secondo i modelli standard operativi condivisi;

  c) **l'erogazione telematica delle prestazioni** della rete regionale dei servizi per il lavoro e dei servizi necessari all'attuazione delle politiche attive e passive del lavoro;

  d) **l'interconnessione con il sistema informativo unitario** delle politiche del lavoro e con gli altri sistemi informativi pubblici.

- comma 4: l'ente regionale **Veneto Lavoro assicura la progettazione, la realizzazione, la conduzione e la manutenzione del SILV** per l'ambito regionale, secondo le direttive della Giunta regionale e in raccordo con le strutture regionali competenti.

- comma 5: il **coordinamento delle attività di conduzione e sviluppo del SILV è affidato ad un comitato strategico**, istituito dalla Giunta regionale. Il comitato è presieduto dal Direttore dell'Area competente in materia di lavoro e composto da un dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro e da un rappresentante dell'ente regionale Veneto Lavoro.

- comma 6: **l'accesso al SILV da parte degli operatori pubblici e privati**, accreditati o autorizzati nonché delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali che vi hanno interesse, è consentito previa stipula di convenzioni con l'ente regionale Veneto Lavoro. Lo schema delle convenzioni di accesso al SILV è approvato dalla Giunta regionale.

1.1. Natura dell'Ente

Veneto Lavoro è un **Ente pubblico regionale non economico**. I suoi organi sono il **Direttore,** cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il Collegio dei revisori, cui compete il controllo sulla gestione economico - finanziaria.

La vigilanza è esercitata dalla Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, come modificata dalla L.R. n. 42/2018. Competono alla Giunta regionale, infatti, la nomina degli organi, l'approvazione del Regolamento di organizzazione e del Regolamento di gestione amministrativo-contabile,il riscontro sul bilancio di previsione e sul programma annuale, nonché sul rendiconto generale annuale.

Sono sottoposti altresì all'approvazione della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, il piano annuale delle attività e la relazione annuale sulle attività svolte.

Sotto il profilo gestionale, l'autonomia che la legge istitutiva riconosce all'Ente, dotandolo di risorse proprie commisurate agli obiettivi programmatici, richiede un elevato grado di responsabilità. Le strategie gestionali, pertanto, si sforzano di conciliare i principi pubblicistici della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, con logiche di tipo imprenditoriale, quali la programmazione del budget, l'analisi costi-benefici, il controllo di gestione e la soddisfazione del cliente.

1.2. Linee strategiche

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione, secondo le finalità della legislazione regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro, avendo come riferimento prioritario la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta Regionale.

La Giunta regionale ha approvato con **DGR n. 1092 del 13/07/2017** il **Piano regionale del lavoro 2017-2018** nel quale si prende atto dei nuovi scenari istituzionali che sono derivati dalle riforme del c.d. Jobs Act, puntando a un rilancio dei servizi pubblici per l'impiego, anche mediante l'aggiornamento delle piattaforme informatiche del lavoro, e alla collaborazione con soggetti privati operanti nel mercato del lavoro.

L'azione della Regione punta a favorire la crescita della qualità dell'occupazione stabile a tempo indeterminato, migliorare i tempi del lavoro favorendo la conciliazione tra vita e lavoro, favorire livelli retributivi adeguati evitando il forte rischio di intrappolamento nei bassi salari, migliorare la qualificazione professionale promuovendo occasioni di lavoro soprattutto in riferimento alle fasce più giovani di popolazione. Le risorse messe in campo sono orientate al rilancio della domanda di lavoro, sul fronte delle imprese, al rafforzamento dell'offerta di lavoro, sul fronte dei lavoratori, investendo su qualifiche e competenze, sul miglioramento della funzionalità del mercato del lavoro, sulla promozione dell'inclusione sociale, sulla lotta contro la povertà e sul sostegno delle pari opportunità.

Le politiche messe in campo per il biennio 2017/2018 coinvolgono tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale, ovvero il mondo delle imprese, il bacino dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione, e puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli

di qualità dell'occupazione, intervenendo in maniera mirata per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico.

Con riferimento ai giovani, prioritario risulta l'accesso al mondo del lavoro, attraverso strategie volte a incrementare la trasparenza della domanda come il potenziamento di servizi di incontro domanda e offerta, sia presso punti servizio fisici sia tramite sistemi on-line. Altrettanto necessario è offrire occasioni d'incontro e conoscenza tra le parti e realizzare esperienze in azienda, anche in mobilità geografica.

Parallelamente sono previsti interventi per mantenere e incrementare i livelli di occupazione delle persone attive, favorendo processi di formazione e riqualificazione e processi di innovazione e internazionalizzazione. Relativamente alle persone in situazione di particolare fragilità, il piano prevede di promuovere e sostenere interventi di inclusione sociale, sviluppati in una logica di rete che coinvolge più soggetti dai Comuni al Privato Sociale. La focalizzazione riguarda la persona come pure l'impresa in relazione ai temi di responsabilità e di impresa sociale, ma il ruolo fondamentale è affidato alle Istituzioni che dovranno riuscire a garantire servizi e strumenti di inserimento, anche innovativi, per una platea crescente e diversificata di utenza.

Il rafforzamento della Rete dei Servizi per il Lavoro combinato con l'avvio di misure innovative quali l'Assegno per il Lavoro, che si affiancano a politiche già sperimentate e tuttora attive, rappresentano un elemento di novità delle misure di intervento in occasione della perdita del lavoro. La maggior efficienza nel rinvio da parte dei servizi alle politiche attive consente di ridurre i tempi di "non lavoro" combinando le esigenze di flessibilità del mutato contesto produttivo con la garanzia dell'offerta di misure di accompagnamento a un nuovo lavoro necessarie e richieste dai cittadini.

Il Piano considera anche il ruolo della Contrattazione come fattore legato alla qualità dell'occupabilità e dell'occupazione. Interviene nelle situazioni di crisi, sempre più con risoluzioni articolate e volte a garantire non solo il lavoro, ma anche la riqualificazione delle persone coinvolte. Ma la Contrattazione è anche il luogo in cui si definiscono aspetti di benessere lavorativo e conciliativo con le esigenze di vita che concorrono a determinare la qualità e la prosperità di un territorio.

1.3. La riforma dei servizi e politiche per il lavoro

Con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, è stata definita la modalità di completamento della transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Al fine di consolidare l'attività dei CPI, a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1,

comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

La Regione Veneto con Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) all'art. 54 "Norme in materia di servizi per il lavoro", ha definito il collocamento del personale dei CPI presso l'ente Veneto Lavoro.

Il trasferimento delle funzioni e del relativo personale dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia all'ente regionale Veneto Lavoro ha avuto effetto dal 1 gennaio 2018.

A decorrere dalla data del trasferimento del personale a Veneto Lavoro l'ente regionale medesimo è subentrato nelle funzioni attribuite alle province e alla Città Metropolitana di Venezia nella materia dei servizi per l'impiego. A partire dal 2019 saranno trasferite a Veneto Lavoro le risorse finanziarie in precedenza attribuite dalla Regione alle province e alla Città Metropolitana di Venezia per la corresponsione del trattamento economico dei rispettivi dipendenti addetti ai centri per l'impiego. Ai fini del subentro, la Regione ha trasferito a Veneto Lavoro le relative risorse finanziarie, in precedenza attribuite agli enti con i quali intercorrevano i rapporti a tempo determinato. Il personale a tempo determinato è stato assegnato con apposita convenzione tra le province e la Città Metropolitana di Venezia interessate e Veneto Lavoro.

Con la D.G.R. n. 451 del 10 aprile 2018 la Regione del Veneto ha approvato lo schema della convenzione ex art. 54, comma 2, della L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017 tra la Regione, Veneto Lavoro e le Province del Veneto/Città metropolitana di Venezia sul trasferimento del personale addetto ai Centri per l'Impiego del Veneto e ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione del Regolamento di Veneto Lavoro. Nella convenzione prevista dalla D.G.R. n. 451 del 10 aprile 2018, sottoscritta in data 9 maggio 2018 tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e la Città Metropolitana di Venezia, all'art. 2 comma 2 è richiesto a Veneto Lavoro un nuovo regolamento organizzativo riguardante l'assetto organizzativo, la nuova dotazione organica dell'Ente, il modello organizzativo della rete dei servizi per il lavoro.

Il modello organizzativo della rete pubblica dei servizi per il lavoro prevede che le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, monitoraggio e valutazione delle politiche e del mercato del lavoro siano di competenza della Regione, tramite la Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria.

A seguito dell'intervenuto trasferimento dei servizi per il lavoro, l'evoluzione organizzativa di Veneto Lavoro deve soddisfare nuove esigenze:

- rafforzamento delle azioni di sistema a favore della rete dei servizi pubblici per l'impiego (CPI): l'azione di miglioramento riguarda la gestione unitaria delle attività esercitate in precedenza dalle singole Province con particolare riferimento alla rete telematica, alle applicazioni gestionali (protocollo, atti amministrativi, personale, contabilità e bilancio), alle attrezzature informatiche, ai noleggi ed alle manutenzioni del sistema informativo e della rete telematica;

- predisposizione di servizi centralizzati a supporto della programmazione e del controllo delle attività dei CPI con riferimento a: servizi di programmazione controllo e monitoraggio, contact center, gestione della customer satisfaction;
- rafforzamento e stabilizzazione della dimensione digitale dei servizi erogati attraverso il portale ClicLavoroVeneto che rappresenta la via di accesso digitale per tutti gli utenti del mercato del lavoro: persone, imprese, intermediari, scuole, istituzioni;
- sostegno alla funzioni amministrative dell'ente che impattano sulla gestione del personale, in considerazione dell'incremento complessivo del personale gestito a causa della crescita del personale proveniente dai CPI e la gestione degli uffici periferici: incremento del personale complessivo in forza a Veneto Lavoro, che opererà sulle funzioni trasversali amministrative, contabili e di controllo svolte dall'ente.

Con D.D. n. 139 del 12/06/2018 Veneto Lavoro, in conformità quanto disposto dalla Giunta regionale nelle Linee di indirizzo in allegato alla D.G.R. n. 451 del 10/04/2018, ha proceduto alla proposta di revisione e adozione del nuovo Regolamento organizzativo dell'Ente. Il nuovo Regolamento organizzativo dell'Ente è stato approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. 984 del 06/07/2018.

1.4. Programmazione e politica di bilancio

Il Programma triennale delle attività aggiornato annualmente, come il documento programmatico che il Direttore predispone e che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 3/2009, previsto dall'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" è sottoposto al controllo della Giunta regionale e, unitamente al bilancio di previsione, costituisce in concreto lo strumento fondamentale su cui si basa il funzionamento di Veneto Lavoro. Gli obiettivi programmatici stabiliti nel citato documento costituiscono, quindi, un vincolo istituzionale per l'Ente, di cui lo stesso deve dare conto in una Relazione annuale conclusiva, anch'essa sottoposta all'approvazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare. Nell'ambito dei controlli la Giunta regionale verifica la conformità delle azioni dell'Ente rispetto agli indirizzi espressi.

Il Programma delle attività e il bilancio di previsione devono tener conto degli indirizzi espressi dalla Giunta regionale, ma al contempo, al fine di assicurare il principio dell'equilibrio finanziario, devono altresì accertare l'effettiva sussistenza di risorse finanziarie adeguate.

In ragione di ciò la citata legge regionale prevede che l'Ente possa disporre di risorse finanziarie e patrimoniali, che vengono garantite dalla Regione medianti trasferimenti. In particolare l'art. 18 della L.R. n. 3/2009, individua tre modalità di finanziamento:

a) un finanziamento annuale nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;
b) specifici finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, riferiti a specifiche attività affidate dalla Regione;
c) entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

Una sana programmazione che assicuri l'equilibrio finanziario dell'Ente, pertanto, non può prescindere dall'assicurare:

- l'adeguata copertura delle funzioni e dei servizi essenziali, direttamente attribuiti dalla legge regionale n. 3/2009 (art. 13, comma 2), che l'Ente è tenuto ad assicurare in via ordinaria e permanente;
- l'ulteriore copertura per attività specifiche affidate non in via ordinaria.

In ragione di ciò, mentre con riferimento alle risorse riferite ad attività specifiche possono sussistere margini di valutazione discrezionale, per quanto attiene le risorse finanziarie necessarie per le funzioni e i servizi essenziali, l'unico parametro di valutazione consiste nella stretta correlazione di pertinenza e congruità con quanto approvato nel Programma. Pertanto, la determinazione dell'ammontare del finanziamento annuale diventa essenziale per la sana gestione dell'Ente.

2. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

2.1. Struttura organizzativa

Il Regolamento di organizzazione, approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. 984 del 06/07/2018, è lo strumento con cui l'Ente opera per la gestione organizzativa. L'architettura organizzativa è modellata avendo a riferimento la stabilità di lungo periodo della mission istituzionale, ma anche la variabilità di breve periodo delle specifiche attività affidate di volta in volta dalla Regione.

L'organizzazione di Veneto Lavoro prevede la costituzione delle seguenti Unità Organizzative e Territoriali con la presenza di ruoli dirigenziali:

- Direzione;
- 4 U.O.T. Unità Organizzativa Territoriale;
- U.O.1 Bilancio, Affari generali e Approvvigionamenti;
- U.O.2 Personale;
- U.O.3 Sistema Informativo Lavoro Veneto;
- U.O.4 Osservatorio regionale Mercato del Lavoro;
- U.O.5 AT Gestione Fondi Europei;
- U.O.6 Unità di Crisi e servizi alle Imprese;
- U.O.7 Veneto Welfare;
- U.O.8 Coordinamento e Gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Ne risulta il seguente organigramma:

Direzione	- Segreteria di direzione; - Coordinamento direzioni; - Relazioni Esterne e Comunicazione istituzionale; - Ufficio Legale.
U.O.1 **Bilancio, Affari generali e Approvvigionamenti**	- Protocollo e Centralino; - Gestione Approvvigionamenti Contratti e Controlli interni; - Trasparenza Anticorruzione Privacy e Accesso agli atti; - Comunicazione Interna ed Esterna e CustomerSatisfaction; - Bilancio e gestione Finanziaria; - Rendicontazione.
U.O.2 **Personale**	- Gestione del Personale, contratti di lavoro e relazioni sindacali; - Gestione selezione del personale e mobilità (art.34 bis); - OIV e gestione Performance, Formazione, Sicurezza.
U.O.3 **Sistema Informativo Lavoro Veneto**	- Progettazione dei sistemi informativi; - Programmazione e controllo Portale CLV; - Gestione Centro Servizi SILV; - Servizi e progetti di Business Intelligence; - Programmazione e controllo sistemi interni e servizi tecnici.
U.O.4 **Osservatorio regionale Mercato del Lavoro**	- Pianificazione attività e disseminazione; - Documentazione editing e pubblicazione; - Monitoraggio mercato del lavoro; - Monitoraggio delle crisi aziendali; - Monitoraggio delle politiche regionali del lavoro; - Ricerche sul mercato del lavoro; - Progetti in collaborazione; - Gestione area public user file.
U.O.5 **AT Gestione Fondi Europei**	- AT programmazione e gestione dei fondi strutturali FSE; - AT Fondi Immigrazione e Sociale, AT sede Bruxelles RV.
U.O. 6 **Unità di Crisi e servizi alle Imprese**	- AT Gestione Tavoli delle crisi; - Supporto alla reindustrializzazione e riconversione; - Monitoraggio e analisi

U.O. 7 – **Veneto Welfare**	- Osservatorio Welfare; - Promozione sistema regionale di welfare; - Accreditamento servizi di welfare;
4 U.O.T. **Unità Organizzativa Territoriale**	**Programmazione e Amministrazione CPI** - Programmazione e controllo CPI, CustomerSatisfaction; - Organizzazione del Personale CPI, Segreteria, Amministrazione e Gestione economica.
	Servizi Territoriali CPI - Collocamento mirato; - Orientamento specialistico e contrasto alla dispersione scolastica; - Servizi alle Imprese e D/O.
	Gestione Servizi CPI - Funzioni previste dal D.Lgs. n. 150/2015 e dalla L.R. n. 3/2009 e s.m.i. (compreso la rete Eures).

U.O.8
 	
Coordinamento e Gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro
	Servizi di Sistema
	
	- Programmazione e controllo servizi CPI:
	  - Processi e procedure;
	  - Programmazione servizi alle persone e alle imprese;
	  - Monitoraggio servizi alle persone (disoccupati, misure di politica attiva, transizione al lavoro, disoccupati di lunga durata), servizi alle imprese (vacancy acquisite e intermediazioni) e soddisfazione utenti: persone e imprese.
	- Servizi di Assistenza utenti e CPI:
	  - Contact Center:
	  - Servizio di primo livello: accesso al sistema dei servizi e delle politiche;
	  - Servizio di secondo livello: COVeneto, ARS, Verifiche PA, Disabili, Tirocini;
	  - Test applicazioni.
	- Sviluppo e gestione progetti:
	  - Progettazione, coordinamento, gestione.

	Servizi a gestione Regionale
	
	- Servizi portale CLV:
	  - Servizi informativi: operatori, politiche attive, tirocini, occasioni di lavoro, eventi, programmi;
	  - Servizi di Orientamento on line;
	  - Servizi per la ricerca e selezione on line (base e avanzata);

	- Servizi per informazione sul MdL on line (geografia del lavoro); - Servizi per l'accesso al web recruiting e personal branding; - Servizi di business intelligence; - Sviluppo e gestione comunicazione verso cittadini, imprese e intermediari: fiere, eventi, social. - Coordinamento Servizi legali: - Assistenza al sistema pubblico dei servizi per il lavoro. - Coordinamento Servizi per l'inclusione e l'integrazione: - Svantaggiati, Migranti per ragioni economiche; - Disabili e Collocamento mirato. - Coordinamento Servizi per l'Impresa: - Incontro D/O: Servizio base, Servizio avanzato. - Coordinamento Servizi in Convenzione: - Servizi per l'Autoimpiego in convenzione con CCIAA e Altri; - Servizi in convenzione con Comuni, CCIAA, ULSS.

2.2. Personale

Con l'approvazione del regolamento organizzativo dell'Ente (D.G.R. 984/2018) e con la sottoscrizione della convenzione tra Veneto Lavoro, le Province del Veneto, la Città Metropolitana di Venezia e la Regione del Veneto e la sua proroga al 31/12/2018, sono state definite le modalità di transito del personale dipendente presente nei CPI del Veneto a Veneto Lavoro. Con D.G.R. 1332 del 10/09/2018 la Giunta ha preso atto del piano triennale dei fabbisogni del personale dell'ente ed ha approvato il piano assunzionale per gli anni 2018, 2019, 2020.

Il decreto direttoriale n. 105 del 30/04/2018 aveva già comportato l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro nei diversi ambiti territoriali di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia, Treviso e Belluno.

Sono state avviate le procedure per procedere alle assunzioni secondo le modalità previste dal D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i..

A tale proposito qui di seguito la tabella che presenta la fotografia delle assunzioni approvate con il piano dei fabbisogni del personale e la proiezione negli anni successivi.

Veneto Lavoro	Attuale	2019	2020	2021	PIANO
Dirigenti	6	8	9	9	12
D	83	104	115	115	125
C	204	245	273	279	287
B	113	113	113	113	
A	1	1	1	1	
Totale	407	471	511	517	
Dirigenti (assunzioni)	2	1	0	0	3
D (assunzioni)	21	11	0	0	32

C (assunzioni)	**41**	**28**	**6**	**0**	**75**
Totale assunzioni	**64**	**40**	**6**	**0**	**110**

Il reclutamento del personale, nei limiti del fabbisogno, come previsto dal Regolamento di organizzazione, avviene secondo le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione".

Il personale dell'ente assicura l'espletamento delle attività e delle funzioni direttamente attribuite all'ente dalla L.R. n. 3/2009, in particolare dall'articolo 13, comma 2, come modificata dalla LR n. 36/2018.

L'attribuzione di ulteriori attività da parte della Regione, ai sensi del comma 4 della norma sopracitata, comporta l'attivazione di collaboratori temporanei. Il numero di questi collaboratori, il loro profilo professionale, la tipologia e la durata del contratto di lavoro varia in ragione delle specifiche attività progettuali e della loro durata.

La selezione del personale e dei collaboratori a progetto avviene secondo procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (selezioni pubbliche per il personale e tempo determinato e procedure comparative su pubblici elenchi di esperti per i rapporti di lavoro flessibile autonomo e parasubordinato).

I costi del personale dell'ente sono garantiti grazie al contributo ordinario e i trasferimenti per gli interventi a favore dei centri per l'impiego da parte dello stato, mentre quelli relativi al personale a tempo determinato o al personale assunto con forme flessibili ed ai collaboratori esterni vengono imputati ai singoli progetti. Ciò consente all'Ente di mantenere sempre in equilibrio e sotto controllo le spese per le risorse umane.

L'ente Veneto Lavoro intende quindi attuare le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 793 a 799 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, che mette a regime il finanziamento a carico integrale dello Stato delle spese per i servizi per il lavoro, specificamente finalizzate all'acquisizione del personale necessario, garantendo la completa copertura dei costi del personale in ordine al finanziamento previsto.

In particolare, si evidenzia che tale programmazione permette il ripristino (con la riqualificazione dei profili e delle categorie) delle unità di organico e della connessa spesa al 1° gennaio 2015, a decorrere dalla quale data è intervenuto il sostegno finanziario assicurato ai servizi per il lavoro inizialmente dall'articolo 15 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito in L. 6 agosto 2015, n. 125, poi modificato dall'articolo 33 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, incrementato dalla L. 27 dicembre 2017, n. 205 e dalla L.R. 29 dicembre 2017, n. 45, e oggetto delle convenzioni stipulate tra Stato e Regione del Veneto e tra Regione del Veneto e Province e Città Metropolitana di Venezia in attuazione del complesso dettato normativo citato prima.

Ulteriori vincoli sono posti dalla Giunta regionale attraverso una procedura autorizzatoria di ogni nuova maggiore spesa sul personale, sulle assunzioni e sugli incarichi esterni (vedasi:D.G.R. n. 1771 del 27/11/2018).

3. ATTIVITÀ DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

3.1. U.O. I – BILANCIO, AFFARI GENERALI E APPROVVIGIONAMENTI

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

In capo all'Unità Organizzativa rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Unità Organizzative dell'Ente.

L'U.O rilascia i visti di conformità sui provvedimenti la cui adozione è di competenza del Direttore e ne cura la pubblicità; adotta i provvedimenti di competenza, gestisce l'archivio dei decreti, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti individuali di lavoro e di fornitura e supporta le altre Unità Operative nella redazione di provvedimenti amministrativi, di contratti di fornitura di beni e servizi, di convenzioni, di bandi di gara e avvisi pubblici.

Particolare attenzione viene prestata nelle procedure di accertamento sulle autocertificazioni in modo che l'acquisizione d'ufficio delle relative documentazioni non comporti ritardi e allungamento dei tempi nella adozione dei provvedimenti. Anche per il 2019 si conta di mantenere gli accertamenti sulla totalità dei casi con una tempistica che non superi i 10 giorni, oltre ai tempi utilizzati dai terzi per fornire i dati richiesti.

Sono inoltre costantemente aggiornate le comunicazioni all' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), già Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, inoltre, è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editi dall'Ente.

In materia di tutela dei dati personali, il Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali' è costantemente aggiornato al pari delle banche dati dei fornitori, dei dipendenti, dei collaboratori, degli organi dell'Ente, nonché di tutti coloro che conferiscono i dati all'amministrazione per adempimenti di legge.

Protocollo e Centralino

L'U.O gestisce i servizi di posta, protocollo e accoglienza. Il processo di comunicazione, mediante l'utilizzo della Pec, si è già consolidato e con il risultato del 100% della corrispondenza. La PEC, i documenti con firma digitale, unitamente alla digitalizzazione del residuo cartaceo, favoriscono la creazione di un archivio informatico. A tale scopo sono in corso approfondimenti con gli uffici regionali per partecipare alla creazione del Polo Archivistico Regionale.

Gestione Approvvigionamenti, Contratti e Controlli interni

L' U.O. gestisce la fase di programmazione, di gestione e di esecuzione dei contratti di appalto relativi alla fornitura di servizi e forniture.

In particolare si occupa dell'espletamento delle procedure di gara e della stipula dei contratti per affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi; fornisce materiale e beni mobili alle U.O. di Veneto Lavoro e agli Ambiti territoriali; gestisce autoparco e utenze; interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ad uso ufficio e gestione dell'organizzazione logistica, delle pulizie delle sedi Centrali e di Ambito.

L' U.O. si occupa della gestione delle procedure per la tutela della prevenzione e sicurezza, da un lato organizzando gli accertamenti sanitari individuali e dall'altro procedendo, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), all'aggiornamento del 'Documento Valutazione Rischi' (decreto legislativo n.81/20).

Trasparenza, Anticorruzione, Privacy e Accesso agli atti

La "**Trasparenza**" costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo di Veneto Lavoro, fortemente ancorata al concetto di performance. Veneto Lavoro deve dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze degli utenti, i quali, a loro volta devono essere messi in grado di valutare con quali risorse gli obiettivi devono essere raggiunti.

Per ciascuna sottosezione, che compone la sezione Amministrazione trasparente, sono riportati le disposizioni di legge di riferimento, i contenuti e le azioni previste, lo stato di attuazione raggiunto, le informazioni ulteriori già pubblicate, il monitoraggio e la tempistica di riferimento Tutto ciò per assicurare gli obiettivi di trasparenza sul portale, in adeguamento alle prescrizioni di legge. Tale adeguamento sarà graduato nel tempo, tenuto conto di quali e quante risorse tecnologiche e professionali saranno dedicate.

La pubblicazione dei dati avviene, secondo modalità già da tempo in uso nell'Ente, per il tramite dei Referenti della comunicazione, che sono designati dai rispettivi Dirigenti e rappresentano i soggetti autorizzati ad operare su specifico applicativo per la pubblicazione sul sito dell'Ente.

Nelle attività di riordino e razionalizzazione dei contenuti un particolare ruolo spetta al dirigente SILV, che assisterà il Responsabile della Trasparenza e i Dirigenti nella individuazione delle soluzioni tecnologiche e finalizzate alla loro attuazione.

La funzione di "**Anticorruzione**" si declina nelle seguenti attività:

a) l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;

d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;

f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con riferimento alla "**Privacy**", l'Ente agisce in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali. Gli utenti, i fornitori ed i soggetti che interagiscono con i servizi dell'Ente son informati sulle modalità di trattamento dei dati personali, sui loro diritti e su come li possono esercitare.

L'"**Accesso agli atti**" prevede in primis un accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria, che deve identificare i documenti, informazioni o dati richiesti, per i quali vi è l'obbligo di pubblicazione previsto dalla normativa vigente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. L'ufficio competente (che detiene i dati, informazioni, documenti) deve fornire risposta all'istanza nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente.

E' inoltre possibile un accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori, diritto attivabile da chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'Amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'istanza di accesso civico "generalizzato" deve identificare i documenti e i dati richiesti.

Comunicazione Interna ed Esterna e CustomerSatisfaction

La comunicazione interna viene gestita attraverso la Rete Intranet, che consente di condividere informazioni, documenti, modulistica informatizzata.

Condividere il maggior numero di informazioni e dati permette all'ente di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia molto alti, con l'effetto positivo di raggiungere gli obiettivi prefissati in modo meno dispendioso. Indirettamente, essere al corrente delle attività intraprese dall'ente, anche solo a livello superficiale, aumenta il senso di appartenenza all'azienda, con un effetto positivo sul clima interno ed il benessere organizzativo. Questo riflesso della comunicazione interna si verifica a prescindere dalla natura dei messaggi diffusi: un'organizzazione che dialoga con i propri dipendenti trasmette un senso di attenzione ed importanza nei confronti del capitale umano. Grazie ad un sistema di comunicazione interna si può arrivare a rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione all'ente utilizzandolo nella diffusione e promozione di quegli aspetti che riguardano direttamente la vision dell'ente. Il

circuito di comunicazione interna si presta quindi ad usi diversi, i quali si concretizzano in effetti benefici sui risultati e sull'ambiente interno dell'ente se gestito in maniera.

La comunicazione istituzionale esterna dell'Ente si pone l'obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni con gli utenti e le altre istituzioni, mediante modalità di interazione, opportunità di partecipazione ed accesso, in particolare attraverso la comunicazione via web.

La comunicazione istituzionale on-line, infatti, è parte integrante della comunicazione pubblica e rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della relazione tra l'Ente e l'esterno grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività. La comunicazione istituzionale on line permette all'Ente di dialogare con gli utenti e di rilevare facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione dei servizi. Attraverso la comunicazione istituzionale si possono perseguire diverse azioni e finalità, tra le quali:

- informare i cittadini/utenti in merito all'Ente ed ai suoi servizi;
- attivare servizi di sportello unico, polifunzionale, multi ente, virtuale;
- aprire nuovi spazi di partecipazione;
- migliorare la trasparenza amministrativa;
- promuovere processi di semplificazione e organizzazione;
- attivare nuovi canali per il controllo della qualità dei servizi;
- monitorare la soddisfazione degli utenti.

L'Ente, in sintonia con le linee strategiche dell'Amministrazione regionale, si pone quindi l'obiettivo di produrre un tangibile miglioramento della performance, partendo dall'intensificazione delle attività di comunicazione cercando di cogliere i feedback che consentono di migliorare le prestazioni erogate, anche attraverso strumenti di accertamento del grado di soddisfazione dei servizi, sia esterni che interni, che il Web 2.0 consente.

Il servizio definisce il programma annuale delle attività di CustomerSatisfaction (CS) individuando le azioni specifiche che verranno svolte nelle varie U.O. Verranno avviate azioni specifiche di rilevazione in ordine ai prodotti forniti e dai servizi informativi erogati. Inoltre verrà definita una particolare azione di rilevazione verso gli utenti dei CPI anche utilizzando le migliori procedure presenti nel sistema pubblico dei servizi per il lavoro.

Bilancio e Gestione finanziaria

L'Ente è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, nei limiti previsti dalla legge istitutiva.

Le risorse dell'ente sono rappresentate da finanziamento annuale della Regione nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione, finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di specifiche attività affidate dalla Regione e da entrate derivanti da cespiti patrimoniali

Il bilancio di previsione e il conto consuntivo sono approvati dalla Regione.

Riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2018:

- è stato adottato il rendiconto relativo al 2017 (adottato con Decreto Direttoriale nr. 137 del 11/06/2018 e approvato con DGR 104ca del 19/06/2018;
- è stato redatto il bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 adottato con Decreto Direttoriale nr. 280 del 06/11/2018 e approvato con dalla Giunta Regionale nella seduta del 4 dicembre 2018;
- Provvedimenti di variazione di bilancio adottati nel 2018:

DECRETO DIRETTORIALE	OGGETTO
d.d. nr. 37	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 - I provvedimento
d.d. nr. 58	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 II provvedimento
d.d. nr. 74	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 III provvedimento
d.d. nr. 103	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 IV provvedimento
d.d. nr. 166	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 V provvedimento
d.d. nr. 189	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 VI provvedimento
d.d. nr. 265	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 VII provvedimento
d.d. nr. 279	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 VIII provvedimento
d.d. nr. 311	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 IX provvedimento
d.d. nr. 326	Variazione di bilancio per l'esercizio 2018 X provvedimento
d.d. nr. 82	Riaccertamento ordinario dei residui
d.d. nr. 183	Assestamento generale al bilancio di previsione

- Sono stati emessi 1969 mandati di pagamento e 1260 reversali di incasso;
- Sono state registrate nel registro unico nr. 1283 fatture passive;
- Sono state effettuate nr. 220 verifiche di inadempienza effettuate ai sensi del Decreto ministeriale nr. 40 del 18/01/2008;
- Sono stati effettuati i caricamenti dei pagamenti nella piattaforma per la certificazione dei crediti;
- E' stata garantita l'implementazione della sezione amministrazione trasparente, sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi;

- E' stato garantito il coordinamento e gestione delle rendicontazioni dei progetti affidati dalla Regione del Veneto;
- Sono state emesse nr. 23 note di addebito a fronte di rendicontazioni di progetti effettuati.
- Nelle periodiche riunioni del Collegio dei Revisori, il personale dell'U.O ha collaborato coadiuvando l'Organo di controllo nella stesura dei verbali, nelle verifiche di cassa, e nelle procedure di analisi e discussione delle Determine Dirigenziali e dei Decreti del Direttore.

Controllo Contabile Atti Amministrativi

- Si è provveduto al preventivo controllo di copertura contabile dei Decreti del Direttore e delle Determinazioni Dirigenziali.

Adempimenti Fiscali

- Sono stati assicurati gli adempimenti fiscali per la gestione dell'Ente (dichiarazione Irap), con il supporto anche di collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale.

Rendicontazione

Nell'arco del 2018 sono state supportate le strutture nella fase delle rendicontazioni su progettualità comunitarie, statali e regionali.

L'U.O ha svolto attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione sui progetti regionali, e/o comunitari affidati all'Ente. In collaborazione con le altre U.O titolari dei progetti medesimi, è stata effettuata la verifica dei documenti e i giustificativi di spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, scontrini fiscali, ecc.) e di pagamento, che provano l'effettivo sostenimento della spesa (mandati di pagamento quietanzati, ricevute di bonifici bancari, ecc.) contribuendo fattivamente a realizzare il documento di rendicontazione intermedia o finale dei progetti.

Inoltre, l'U.O ha supportato e affiancato i responsabili dei progetti affidati all'Ente, durante le verifiche contabili in sede, da parte di soggetti terzi, deputati al controllo di primo e/o secondo livello.

3.2. U.O. 2 – PERSONALE

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

L'U.O.2 – Personale, nell'arco del 2018, ha garantito una corretta gestione del personale in modo che risulti funzionale agli obiettivi dell'Ente. L'UO è intervenuta in tutti i processi che afferiscono alla gestione del personale: dalla selezione, alla trasformazione e alla dimissione del personale, alla gestione vera e propria (formazione, valutazione, politiche retributive, amministrazione e relazioni sindacali). Ha pianificato gli interventi di valutazione, formazione e sviluppo delle risorse umane.

Veneto Lavoro come Ente strumentale della Regione del Veneto in materia di personale è sottoposto ai vincoli previsti dalla Giunta regionale del Veneto e precisamente a quanto previsto nella D.G.R. n. 1771 del 27/11/2018.

Gestione del personale

L'U.O. 2 si è occupata delle procedure di reclutamento e della gestione del personale in ambito giuridico - amministrativo, economico e previdenziale e precisamente:

Gestione giuridico - amministrativa

- Procedure di reclutamento del personale (mobilità, trasferimenti, comandi, selezioni, procedure comparative);
- Formazione ed aggiornamento del personale;
- Relazione del conto annuale e conto annuale del personale;
- Gestione degli orari di servizio e di lavoro;
- Gestione delle presenze e assenze del personale;
- Gestione lavoro straordinario ed indennità legate alla presenza;
- Visite mediche di controllo;
- Redazione circolari esplicative ed applicative dei contratti collettivi nazionali del comparto;
- Gestione dei permessi sindacali;
- Competenze accessorie e delle relazioni sindacali;
- Anagrafe delle prestazioni dei dipendenti;
- Adempimenti in materia di infortuni sul lavoro;
- Certificati di servizio;
- Statistiche ed aggiornamento del sito istituzionale;
- Assunzione del rapporto di lavoro;
- Trasformazione del rapporto di lavoro;
- Tenuta fascicoli giuridici del personale;
- Attività amministrativa relativamente alla sicurezza, benessere organizzativo, prevenzione, formazione,

protezione e gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Trattamento economico

- Gestione retributiva del personale: stipendi, assegni familiari, detrazioni fiscali, versamenti contributivi e assicurativi;
- Gestione previdenziale del personale: trattamenti di fine rapporti, riscatti e ricongiunzioni previdenziali;
- Gestione creditizia: prestiti e cessioni del quinto;
- Cura delle denunce contributive assicurative e fiscali relative al personale;
- Gestione della produttività e dei fondi contrattuali.
- Gestione delle pratiche di pensione

Per quanto riguarda la funzione della formazione continua del personale, è stato effettuato il passaggio dal tradizionale sistema a "catalogo" ad un sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale, funzionali al programma di miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Ente.

Il programma di formazione realizzato nel biennio precedente è stato proseguito con un nuovo piano che si è proposto di:

- migliorare il coinvolgimento del management nella strategia aziendale e nella capacità di raggiungere i risultati concordati;
- rafforzare le competenze professionali specialistiche e trasversali;
- migliorare nell'utilizzo delle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi;
- conoscenza del processo di riforma in atto e dei relativi impatti.

Gli interventi formativi compresi nel Piano della Formazione di Veneto Lavoro sono stati prevalentemente realizzati "a costo zero o minimo" in quanto la docenza è stata garantita da esperti già presenti in organico o esterni che sono intervenuti a titolo gratuito. Nel caso di formazione specifica per attività progettuali si è fatto fronte con risorse del progetto. Per questi corsi la formazione è avvenuta all'interno della struttura dell'Ente e della collaborazione con altri Enti Strumentali della Regione Veneto.

Inoltre, l'Ente, nel contesto della collaborazione instaurata con la Regione del Veneto, si è avvalso dei corsi previsti nel Piano di formazione della Regione stessa. Accanto a queste modalità "in aula" si è anche sperimentato la formazione "on line"e altre uove forme di "autoformazione".

OIV e gestione Performance, Formazione Sicurezza

Sul tema della valutazione del personale e della performance, l'Ente si è avvalso, tramite convenzione, dell'Organismo di Valutazione O.I.V. della Regione e per il 2018, l'obiettivo prioritario è stato il supporto al processo di riorganizzazione, al fine di consentire, ad invarianza di spesa, di far fronte alle nuove attività, che la Regione ha trasferito all'Ente. Il processo di riorganizzazione ha richiesto un'analisi dei processi e delle procedure e una

revisione, per rispondere alle nuove esigenze, che tenga anche conto del monitoraggio effettuato sulle competenze del personale.

3.3. U.O. 3 - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

Nel 2018 l'U.O. aveva in corso i seguenti progetti su incarico specifico della Regione del Veneto:

- Progetto denominato "Clic3" di cui alla DGR 1268/2017 avente per oggetto "Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8.vii - Obiettivo specifico 6. ClicLavoroVeneto - prosecuzione delle attività per il periodo 2017 - 2019 - Affidamento in house a Veneto Lavoro
- Progetto denominato "Rafforzamento SPI" di cui alla DGR 1868/2016 avente per oggetto "Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8vii -Obiettivo specifico POR 6 - "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro - Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" - Affidamento in house a Veneto Lavoro.
- Primo anno di attività relativamente agli interventi di sviluppo del progetto denominato "ARS 2016-2018" di cui alla DGR 822/2016 avente per oggetto "anagrafe Regionale degli Studenti. Approvazione progetto e schema di convenzione per l'affidamento delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema per gli anni 2016-2018. Affidamento in house providing a Veneto Lavoro D.Lgs. 76/2005".

Nel 2018 hanno trovato attuazione degli importanti mutamenti normativi: la Legge 07/04/2014, n. 56 (cd. Riforma Delrio) all'art. 1, comma 89, stabilisce che le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego sono attribuite dallo Stato alle Regioni e il decreto legge 19/06/2015, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 06/08/2015, n. 125, all'articolo 15 prevede, allo scopo di garantire i servizi minimi essenziali in materia di servizi e politiche attive del lavoro, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le Regioni definiscano con accordo in conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive.

La L.R. 29/12/2017, n. 45 all'art. 54 prevede specificatamente il trasferimento del personale dei centri per l'impiego e l'esercizio delle funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro, riallocate in capo alla Regione con l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, con ricollocamento nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro; inoltre il Decreto del Direttore di Veneto Lavoro, n. 149 del 26/06/2018, con oggetto "*Passaggio CPI dalle province del Veneto a Veneto Lavoro - atto ricognitivo"*, ha effettuato una ricognizione del trasferimento a Veneto Lavoro della gestione dei servizi per il lavoro regionali.

Nel 2018 inoltre si è dato attuazione alla D.G.R. n. 978 del 27/06/2017 della Regione del Veneto che ha approvato il documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto2020" con cui sono stati aggiornati gli obiettivi dell'Agenda Digitale sino al 2020 e ha coinvolto Veneto Lavoro, in attuazione della D.G.R. n. 532 del 30/04/2018, in un "Progetto di Convergenza Infrastrutturale" volto alla definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi di medio periodo riferite ai seguenti temi:

1. Polo Archivistico Regionale;
2. Open Government Data;
3. My Pay;
4. My ID;
5. SAS – Riuso moduli anagrafici;
6. Servizio Telemaco- Parix;
7. Collaboration Suite – Gsuite;
8. Vivi Veneto e Progetti Speciali;
9. Iper-convergenza – Virtualizzazione attuale infrastruttura e VDI;
10. Connettività;
11. Sicurezza;
12. Monitoraggio.

Nell'arco del 2018 la U.O. si è fatta carico di mettere a disposizione dei CPI i servizi tecnico-amministrativi necessari alla loro gestione (rete, telefonia, pc, mail, applicativi gestionali, …), nell'attuazione del "Progetto di Convergenza Infrastrutturale" oltre che essere normalmente rivolto alla conduzione, gestione, miglioramento e rafforzamento del portale www.ClicLavoroVeneto.it e degli applicativi che lo compongono con interventi sugli stessi, per adeguarli alla normativa, e farli progredire attraverso nuove e migliori tecnologie.

Gli specifici obiettivi operativi, definiti nel piano delle attività dell'Ente per l'anno 2018 e quelli intrapresi nel corso dell'anno, sono stati raggiunti, garantendo la manutenzione degli applicati come sarà più diffusamente illustrato nei paragrafi successivi.

Azioni e interventi

Nello specifico le principali azioni intraprese nel corso dell'anno hanno avuto come obiettivo:

- implementazione di una rete fisica di collegamento tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro e Centri per l'Impiego per il collegamento agli applicativi e ad internet;
- implementazione di un sistema di telefonia Voice Over Internet Protocol VOIP per i Centri per l'Impiego;
- implementazione di un sistema di mail unico per i Centri per l'Impiego;
- implementazione dei sistemi di gestione: del personale, del protocollo, delle delibere ed economico patrimoniale per il "nuovo ente Veneto Lavoro";
- miglioramento e conduzione del portale www.cliclavoroveneto.it come unico punto di accesso e continua "riduzione" dei portali tematici compresi quelli dei CpI (ex province) dei sistemi informatici del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e del sociale con integrazione degli stessi all'interno del portale;

- implementazione e miglioramento dei servizi informatici a favore dei cittadini e delle imprese (leggi "cpi-online") e degli operatori, con interventi di implementazione del D. Lgs. 150/2015;
- completamento degli interventi con l'obiettivo di:
  - continue migliorie nel disegno dei servizi già attivi per garantire l'ottimizzazione dell'usabilità e della fruizione dell'applicativo e per assicurare che il sistema sposi naturalmente il processo di organizzazione interna degli uffici preposti al servizio;
  - intervento sul disegno dei flussi di navigazione di tutti gli applicativi in termini di usabilità e fruibilità, perfezionando le modalità di autenticazione e di accesso per ottenere l'ingresso su un'area "my desk" che rappresenti la scrivania virtuale dei servizi per il lavoratore, l'azienda, lo studente e l'operatore;
  - la realizzazione e implementazione di nuovi servizi applicativi e adeguamento e manutenzione evolutiva degli applicativi esistenti basato sulla user experience;
- realizzazione di interventi sugli standard di cooperazione per la realizzazione di un sistema informativo regionale pienamente integrato con gli applicativi esistenti e il sistema BCNL/SIL locale;
- continuo controllo sull'architettura software ed hardware a supporto al fine di garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni, il corretto funzionamento dei sistemi, l'integrazione dell'intero sistema SILV in una base dati uniforme;
- conduzione del servizio di assistenza tecnica, a supporto degli utenti dei servizi informatici anche in funzione delle mutate e cresciute esigenze;
- conduzione del sistema in termini di integrazione con i sistemi informativi della Regione del Veneto e all'interno del sistema di Direzione Informatica con tecnologie adeguate a garantire l'affidabilità dei servizi;
- gestione degli interventi manutentivi correttivi ed evolutivi.

Sistemi di cooperazione applicativa

Il sistema di cooperazione fra i nodi regionali e il nodo nazionale di Borsalavoro comprende il sistema delle CO e del prospetto informativo dei disabili e, con l'introduzione di Garanzia Giovani, ha incluso anche l'implementazione di nuovi e ulteriori standard riferiti all'inserimento della Scheda Anagrafico Professione (SAP). Questi nuovi standard prevedono lo scambio delle schede anagrafiche aggiornate dalle regioni con il sistema Nazionale oltre alla gestione degli stati dei giovani inseriti nei percorsi Youth Guarantee.

I sistemi di cooperazione sono stati mantenuti aggiornati e allineati secondo le tempistiche e le modalità previste dal sistema nazionale di Borsa Continua del Lavoro consentendo di avere le situazioni dei lavoratori allineate con il nodo nazionale sia per quanto riguarda il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie sia per quanto riguarda le Politiche Attive e il sistema DID (sezione 6 e sezione 2 della SAP).

Per quanto riguarda l'obiettivo di far comunicare i sistemi regionali con gli applicativi di ClicLavoroVeneto sono stati continuamente aggiornati i canali di comunicazione, anche se la mancanza di standard, non consente ancora di

avere a disposizione del portale ClicLavoroVeneto un completo repertorio dei corsi e delle iniziative relative ai percorsi finanziati dalla Regione stessa se non attraverso continui aggiustamenti.

Attività – Il Centro Servizi Regionale

Le principali attività condotte dall'U.O. nel corso dell'anno sono legate alla guida del Centro Servizi Regionale (CSR), che costituisce il motore per la conduzione del SILV e comprende, a sua volta, i servizi in elenco; nel 2018 Veneto Lavoro ha aderito al Contratto Quadro CONSIP per`Servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1607`` (SGI) - Lotto 2 per i servizi si Sviluppo Software e Manutenzione Evolutiva, Manutenzione Correttiva e Conservativa, Assistenza Tecnica e Gestione Applicativa sui seguenti sistemi informatici:

- SIL locale e IDO (back Office dei Servizi per l'Impiego);
- portale ClicLavoroVeneto (servizi per lavoratori, aziende ed operatori);
- portale istituzionale di Veneto Lavoro;
- sistema di accesso ai servizi / accordo di servizio (AdS -SSO);
- incrocio domanda offerta su piattaforma semantica (PUMA);
- comunicazioni obbligatorie (COVeneto);
- sistemi di interoperabilità (PdD);
- anagrafe regionale degli studenti (ARS);
- accreditamento online (SIA);
- collocamento mirato (GeDI);
- apprendistato (Apprendiveneto);
- verifiche PA;
- bacheche informative su corsi e opportunità regionali.

Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi)

I sistemi fisici, l'infrastruttura tecnologica, cioè l'insieme dei server (hardware), dei sistemi di base, delle basi dati e del portafoglio applicativo, sono posizionati presso la DSI, che garantisce la conduzione tecnica ed operativa degli impianti hardware, la connettività fra i sistemi e verso internet e il sistema pubblico di connettività (SPC), la gestione della sicurezza logica e fisica (firewall e backup) e il monitoraggio delle strutture sistemistiche.

La parte di Conduzione, Manutenzione Evolutiva, Manutenzione Correttiva e Conservativa, Assistenza Tecnica e Gestione Applicativa è demandata al contratto attuativo di cui alla convenzione CONSIP SGI con mandataria Engineering SpA.

Veneto Lavoro si è dotato di ambienti strutturali duali da utilizzare ai fini di creare ambienti-palestra di sviluppo, di test o sussidiari ai sistemi principali e ha proseguito nel mantenimento di licenze di sistema e RDBMS (Oracle) e di Liferay Enterprise Portal, al fine di garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni.

Ad oggi, nel solo ambiente di produzione, sono censiti oltre 40 applicativi principali, con una trentina di server e oltre 1 TB di dati nel DataBase storage in aumento costante rispetto agli anni precedenti.

Contact Center

Il servizio di assistenza tecnica agli utenti è stato fornito direttamente dal CSR, attraverso il supporto telefonico (numero verde) e attraverso specifici applicativi web (forum assistenza) che consentono di interagire in modo asincrono con gli utilizzatori.

Gli operatori dell'assistenza tecnica sono stati opportunamente formati e preparati a ricevere le richieste degli utenti dei servizi e ad analizzare e risolvere i problemi ricorrenti e/o generare le procedure di escalation a strutture di assistenza specifiche (Help Desk di I livello), devono inoltre monitorare lo stato dei processi di risoluzione e verificare la conclusione e gli esiti.

Inoltre è stata fornita agli operatori/utilizzatori degli applicativi una formazione continua tale da garantire le conoscenze per il pieno utilizzo dei software sia in riferimento all'evoluzione dello stesso sia in riferimento al turn-over degli utilizzatori dei singoli sistemi. Il servizio di Contact Center è stato gestito in collaborazione con un'altra U.O., che ne cura gli aspetti organizzativi.

Help Desk di I livello

Il servizio supporta la conduzione dell'applicazione ed è finalizzato ad individuare le problematiche evidenziate dall'utenza non "gestibili" dal Contact Center, facendosi carico della individuazione delle criticità degli applicativi e del livello di intervento (applicativo, sistemistico, architetturale, fisico, di analisi). Il servizio è in grado di intervenire, con supporto organizzativo e decisionale, attraverso i servizi di MAC/MEV. In particolare il servizio garantisce:

- trasferimento e mantenimento del know how applicativo/funzionale relativo al Sistema;
- test del software applicativo ad ogni nuova release;
- affiancamento al servizio di conduzione e ai referenti tecnici;
- mantenimento della documentazione dei prodotti.

Il servizio si è avvalso della figura di n. 1 dipendente con Alta Professionalità, n. 1 collaboratore tecnico informatico (in Somministrazione) e di n. 1 tecnico/amministrativo.

Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV)

La manutenzione del portafoglio applicativo del SILV nel 2018 è stata demandata al già citato contratto attuativo di cui alla convenzione CONSIP SGI con mandataria Engineering SpA; in particolare si distinguono le seguenti attività:

- help desk di II livello finalizzato a garantire, in accordo e di concerto con l'Help Desk di I livello, la tempestiva ed esaustiva risoluzione delle problematiche riscontrate dagli utenti;
- manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva degli applicativi.

L'insieme di queste attività consente di mantenere e sviluppare l'importante "portafoglio applicativo" progressivamente progettato e realizzato, che fanno del SILV uno dei più evoluti sistemi informativi del lavoro a livello nazionale ed europeo.

La piattaforma applicativa, inoltre, si avvale di soluzioni software di contorno, che ne garantiscono l'autenticazione, la profilazione e l'accesso (registrazione, profilazione e gestione dell'Accordo di Servizio), la gestione e l'amministrazione (sistema per il governo, controllo e monitoraggio degli applicativi), la cooperazione (porte di dominio e web services), l'integrazione (Single Sign On), la funzionalità (processi batch e di gestione a posteriori), la gestione e l'integrazione dei contenuti (content management), la trasferibilità dei dati, il sistema di supporto all'utenza (forum assistenza) e di gestione degli interventi (bugmanager).

Attività di analisi per nuove funzionalità

Il servizio di manutenzione evolutiva dei prodotti software esige una specifica attività di analisi funzionale che deriva da una conoscenza precisa del flusso informativo, dei processi lavorativi dell'informazione, delle normative in materia e delle esigenze che emergono dagli utenti.

Questa particolare funzione, strategica per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi software e per il raggiungimento degli obiettivi del processo di informatizzazione, nell'arco del 2018 è stata svolta con personale interno (esperti tecnici).

Attività di controllo e amministrazione dei sistemi

L'U.O. ha svolto il ruolo di coordinamento delle attività, controllo, supervisione e amministrazione dei sistemi, indirizzo sulle priorità di intervento sulla base dei confronti con il gruppo tecnico e secondo gli indirizzi della Cabina di Regia, verifica delle attività svolte con particolare attenzione all'attività di implementazione MEV rilasciate, implementazione di ambienti hardware e software per i test degli applicativi rilasciati e da mettere in esercizio.

Ha inoltre ha implementato le funzioni di conduzione e sviluppo, garantendo in particolare:

- i rapporti con i fornitori di software e hardware, per una migliore gestione e conduzione del sistema;
- la continuità nella evoluzione ed integrazione dei sistemi nelle loro diverse componenti, accumulando le conoscenze per guidarne il mantenimento e lo sviluppo;
- il controllo e la verifica sulle nuove funzionalità introdotte e sullo sviluppo delle implementazioni;
- lo sviluppo e la fase di implementazione di un sistema di monitoraggio dei servizi applicativi e di intervento automatico di ripristino dei servizi che risultassero inattivi.

Servizi di business intelligence (BI)

Il SILV si è dotato nel tempo di software di BI che hanno, in parte, garantito una serie di funzioni legate principalmente alla raccolta, analisi e monitoraggio e dei dati e allo "scavo" di informazioni che vengono messe a disposizione di Regione e Provincia e degli utenti in genere (vedi nuovi sistemi di incrocio domanda offerta).

Il dominio dei dati a disposizione, raccolti dal SILV e oggetto di analisi, sta crescendo e l'utilizzo di soluzioni software dedicate consentirà di estrarre un maggior numero di conoscenze e informazioni strategiche.

I Big Data Analitycs, come vengono altrimenti chiamati o a cui vendono accompagnati gli strumenti di BI, stanno assumendo un ruolo molto importante all'interno della PA e così la capacità di trattare e di collegare molte variabili in poco tempo e con poche risorse computazionali suggerendo nuovi modelli di analisi.

Nel 2018 ci si è dotati di strumenti che mettono a disposizione, oltre che all'Osservatorio, anche agli operatori la possibilità di navigare i dati per funzioni applicative e agli utenti del portale rappresentazioni grafiche dei dati stessi; per quanto riguarda ARS ci si è ricondotti alla possibilità di esporre i dati nel costruendo portale degli Open Data di Regione del Veneto.

3.4. U.O. 4– OSSERVATORIOMERCATO DEL LAVORO

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

L' U.O.4 Osservatorio svolge le funzioni delegate dalla Regione a Veneto Lavoro in materia di Osservatorio del mercato del lavoro (art. 12, legge regionale 3/2009) e, dal 2007, anche quelle di competenza dell'Osservatorio immigrazione.

Le attività realizzate nel 2018 hanno seguito le direttrici principali come maturate nel corso dell'esperienza ventennale dell'Osservatorio. Pertanto esse sono state finalizzate a:

- rafforzare la produzione di statistiche da dati amministrativi, valorizzando al massimo le fonti disponibili, in particolare il Sistema informativo lavoro (SIL);
- arricchire la conoscenza con l'integrazione tra SIL e altre basi dati, anche mediante collaborazioni/convenzioni con altri Enti detentori di basi dati amministrative;
- sviluppare l'analisi del mercato del lavoro (veneto) prestando particolare attenzione all'evoluzione congiunturale e strutturale e alle forme della ripresa post 2014;
- monitorare gli esiti rilevanti delle principali politiche del lavoro messe in campo sia a livello governativo che in ambito regionale;
- favorire l'accessibilità di tutti i soggetti potenzialmente interessati (operatori politici, sociali e sindacali, studenti e ricercatori, giornalisti etc.) ai dati statistici resi disponibili in modalità navigabile nel sito di Veneto Lavoro e alle analisi realizzate.

Le specifiche attività svolte nel corso del 2018 sono illustrate nei paragrafi seguenti. Inoltre, per maggior documentazione analitica, in allegato si riportano tre schede, che costituiscono parte integrante del resoconto sul 2018, con i seguenti elenchi:

a) elenco delle pubblicazioni dell'Osservatorio;
b) elenco delle iniziative esterne (convegni, seminari etc.) cui l'Osservatorio ha partecipato e dei contributi e delle relazioni presentate;
c) elenco delle richieste pervenute dal 2005 ad oggi per ottenere il Puf (Public Use File) ricavato dall'Osservatorio a partire dal SILV (banca dati "Giove" evoluta in "Planet" ed ora in "Mercurio").

L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto

L'Osservatorio utilizza, come risorsa-base per le produzioni statistiche e per le ricerche, le informazioni contenute negli archivi SILV, dove confluiscono:

- le comunicazioni obbligatorie delle imprese sui rapporti di lavoro (assunzioni, proroghe, trasformazioni, cessazioni);
- le iscrizioni dei lavoratori agli elenchi dei disponibili e le attività dei Cpi volte a favorire l'occupabilità;

- i dati relativi ad un vasto set di attività regolate dalle Dgr. in materia di lavoro e formazione ricevuti sistematicamente dalla Regione Veneto a seguito della crescente collaborazione in materia di monitoraggio delle politiche.

Questo insieme di informazioni, opportunamente elaborate, consentono analisi dettagliate:

- delle tendenze della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato;
- dei principali segmenti dell'offerta di lavoro (occupati dipendenti e parasubordinati, disoccupati);
- dell'impatto delle politiche nazionali e regionali.

Si tratta essenzialmente di informazioni di flusso, da cui però sono desumibili, per specifici aggregati, anche i relativi dati di stock; in ogni caso si possono ottenere importanti misure di variazione degli stock (per la cui stima si possono altresì utilizzare informazioni provenienti da altre fonti garantendo in tal modo un confronto anche con la produzione ufficiale di statistica).

Per utilizzare gli archivi amministrativi a fini statistici si svolge un'impegnativa attività di "estrazione", verifica ed "editing" delle informazioni, propedeutica alla realizzazione di quadri statistici coerenti.

La standardizzazione di tale attività è, contemporaneamente, un necessario e difficile, se non impossibile, obiettivo da raggiungere a causa dell'evoluzione continua sia dei contenuti raccolti (dovuta anche alle incessanti modifiche della normativa sul mercato del lavoro) sia dell'organizzazione stessa delle basi dati.

L'attività di base è stata così organizzata:

d) acquisizione trimestrale del dump di CO-SILV e normalizzazione dei dati rilevanti (assunzioni, cessazioni, proroghe, trasformazioni, iscrizioni nell'elenco dei disoccupati e nelle liste di mobilità etc.);
e) estrazioni ed elaborazioni a partire dai dati disponibili nella nuova piattaforma Clickhouse;
f) integrazione dei dati ed elaborazioni ai fini della produzione dei saldi tra flussi in ingresso e flussi in uscita;
g) costruzione di basi dati specifiche a fini di ricerca e di pubblicazione di dati navigabili su web;
h) confronto/controllo dei risultati ottenuti e dei trend emergenti con gli analoghi ricavabili da altre fonti (Istat, forze di lavoro; Inps, Osservatorio dipendenti e Osservatorio precariato).

I dati ottenuti, per tutte le variabili ritenute significative, vengono messi a disposizione del pubblico mediante cubi Olap consultabili liberamente sul sito di Veneto Lavoro con uno strumento di navigazione via web ("CREAVISTA") appositamente predisposto.

Per consentirne un'adeguata intelligibilità, i dati sono corredati anche da infografiche e grafici interattivi, in continuo miglioramento, estremamente innovative per concezione del contenuto, costruite grazie alla collaborazione con l'area Politiche del lavoro.

In modo particolare nel 2018 è stata realizzata nel sito un'area autonoma – denominata "Geografia del Lavoro" – finalizzata alla consultazione/diffusione delle principali informazioni statistiche sull'evoluzione delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto organizzate con riferimento a tre macromodalità di lettura: territorio, settore, professione.

La quantità di dati messa a disposizione del pubblico è notevolissima, ampiamente riconosciuta ed apprezzata.

Nel corso del 2018 è continuato il lavoro di affinamento delle metodologie utilizzate. In particolare, oltre ai report interni di analisi della qualità delle principali variabili di classificazione utilizzate, è stato predisposto e pubblicato a luglio un primo report di sistematizzazione/classificazione di un'ampia serie di indicatori longitudinali (cfr. Anastasia B., Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., L'apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l'analisi del mercato del lavoro, luglio 2018).

Infine vengono correntemente utilizzate altre fonti statistiche, sia ufficiali (Istat, in particolare Censimenti, Contabilità Nazionale, Rfl inclusi i relativi microdati) sia di origine amministrativa (Unioncamere-Movimprese, Ministero del Lavoro - Cico, Inps, Ministero dell'economia, Regione Veneto – Dipartimento Formazione e Lavoro).

L'attività di monitoraggio e ricerca

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca è focalizzata sulle tematiche fondamentali da tempo individuate: dinamica generale del mercato del lavoro con particolare attenzione ai contratti di lavoro, percorsi dei lavoratori precari e processi di stabilizzazione, accesso agli ammortizzatori sociali, strategie delle imprese di recruitment, intensità e caratteristiche dei processi di ricollocazione.

Le attività di ricerca e di monitoraggio sui temi indicati hanno trovato concretizzazione e sbocco nella seguente produzione:

a) RICERCHE

un'ampia ricerca sulla disoccupazione amministrativa in Veneto è stata predisposta per la collana i Tartufi, è stata completata a dicembre e attualmente è in corso di pubblicazione:

n. 47 – I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego.

b) ANALISI CONGIUNTURALI

La nota congiunturale trimestrale La Bussola è regolarmente uscita alla fine del secondo mese del trimestre successivo a quello di pubblicazione. L'analisi si basa essenzialmente sui dati CO-SILV; viene integrata con i dati trimestrali della rilevazione Istat sulle forze di lavoro appena questi divengono disponibili.

Il sintetico catalogo dei principali Indicatori del mercato del lavoro è stato continuamente aggiornato.

Il report a cadenza trimestrale Crisi aziendali. L'impatto occupazionale, finalizzato a documentare l'evolversi delle crisi aziendali, monitorandone i vari momenti (apertura della crisi; verbalizzazione dell'accordo tra parti sociali; ricorso alla Cigs; licenziamenti) è stato sottoposto ad un'ampia attività di revisione e di ridefinizione a seguito anche delle novità normative che hanno riguardato la gestione delle situazioni di crisi e il ridisegno del ruolo degli attori (Regione, Inps etc.). Nel corso del 2018 sono stati pubblicati quattro report trimestrali.

c) REPORT TEMATICI

sono state prodotte sette ricerche riportate nella collana Misure, finalizzate a presentare tempestivamente primi risultati su questioni di attualità:

n. 75 - Giovani a tempo indeterminato. Il primo impatto degli sgravi previsti dalla l. 205/2017, febbraio

n. 76 - I rapporti di lavoro esonerati. Tassi di sopravvivenza a 36 mesi, febbraio

n. 77 - I posti di lavoro riservati a disabili e categorie protette: compliance e tassi di scopertura in Veneto, febbraio

n. 78 - Disabili disoccupati al 31.12.2018, marzo

n. 79 - L'impatto del "decreto dignità" sui contratti a tempo determinato e di somministrazione, luglio

n. 80 - Esiti delle catene di rapporti di lavoro a tempo determinato e di somministrazione che hanno superato i 24 mesi nel 2017: una verifica ad aprile 2018, agosto

n. 81 -Legami tra pensionamenti ed organici aziendali, ottobre

d) ANALISI E MONITORAGGI PER LE POLITICHE REGIONALI

Nell'ambito di Monitoraggio Garanzia Giovani sono stati assicurati sia la fornitura mensile di tabelle statistiche standard per le esigenze di Veneto Lavoro in materia di comunicazione sia i riepiloghi trimestrali richiesti dalla Regione Veneto.

Nell'ambito del monitoraggio delle politiche regionali è stata perseguita una più stretta collaborazione con le strutture della Regione per lo scambio dei dati e la definizione di modalità condivise di trattamento delle informazioni. In particolare: è stato attivato un flusso sistematico di comunicazione (tramite Ftp) di dati estratti da Gafse; sono stati definiti (in progress) i criteri di trattamento delle informazioni ai fini della costruzione di un Datamart tra le diverse basi dati amministrative disponibili (Gafse, Silv, Ars); l'Osservatorio ha predisposto un set di indicatori di Placement standardizzati (I dieci Indiplas) e ha messo a punto delle procedure per il calcolo di indicatori di risultato necessari per il monitoraggio Fse. Quest'ultima attività si è tradotta in due primi report trimestrali.

L'Osservatorio ha fornito alcuni chiarimenti e specificazioni di supporto alla Direzione Lavoro e alla Direzione istruzione nell'ambito dell'istruttoria sui temi dell'autonomia regionale differenziata.

e) COLLABORAZIONE CON INPS

nel corso del 2018 è proseguita la collaborazione tra Veneto Lavoro e Inps nazionale che si è concretizzata:

- nella presentazione ad un seminario Arel di un'analisi sulla crescita del lavoro a termine, successivamente pubblicata in un fascicolo monografico: Anastasia B., Bombelli S., Mattioni G., "La crescita del lavoro a termine: tracce per le spiegazioni possibili", in Dall'Aringa C. (a cura di), L'esplosione dei lavori temporanei: fattori ciclici o strutturali?, Roma, 2018;
- nell'organizzazione congiunta Inps-Veneto Lavoro di un seminario pubblico "Tra lavoro e pensionamento: transizioni sotto stress" (Venezia, 11 maggio 2018) con successiva pubblicazione dei materiali prodotti;
- nella produzione di documenti interni di analisi metodologica:

a) studio sulle scelte delle imprese circa la sostituzione del ricorso al lavoro occasionale con determinate tipologie di lavoro dipendente (doc. 14 - Bruno Anastasia, Saverio Bombelli, Giulio Mattioni, Quanto pesa l'abrogazione dei voucher sulla recente crescita del lavoro a termine?, gennaio 2018);

b) studio sul confronto stock-flussi (doc. 15 - Accosta L., Anastasia B., Franchini R., Mattioni G., I rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Confronto tra il saldo calcolato sugli stock e il saldo calcolato sui flussi: differenze e cause)

c) analisi della struttura occupazionale over 62 anni (doc. 16 - B. Anastasia, G. Mattioni, Struttura occupazionale e pensionandi 62-67 anni, ottobre 2018);

d) confronto tra dati Rei e dati Co (doc. 17 - Percettori Rei e posizione rispetto al mercato del lavoro: una popolazione di working poors, disoccupati o inattivi? Analisi del caso veneto, dicembre 2018);

- nella collaborazione all'avanzamento dei lavori per l'avvio dell'Osservatorio sul settore pubblico;
- nello studio congiunto pubblicato su "Economia Italiana" a dicembre 2018 (B. Anastasia, G. Santoro, Jobs act: politiche attive e ammortizzatori sociali);
- nella partecipazione al Gruppo tecnico di lavoro per la produzione congiunta di dati Istat-Inps-Inail-Ministero del lavoro collaborando alla redazione delle note trimestrali e di un capitolo del Rapporto annuale;
- nella collaborazione al Rapporto annuale Inps, contribuendo in particolare alla redazione del primo capitolo.

f) SEMINARI PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEI DATI STATISTICI

sono stati organizzati alcuni seminari formativi sulla lettura dei dati del mercato del lavoro attraverso gli strumenti web messi a disposizione da Veneto Lavoro, rivolti ad un pubblico di specialisti (giornalisti, rappresentanti delle parti sociali, operatori degli enti di accreditati, etc.). Nel corso del 2018 sono stati svolti:

- a febbraio un seminario presso la Cgil Regionale del Veneto;
- a marzo, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto, presso la sede di Veneto Lavoro;
- ad aprile, presso il Campus di Treviso dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- a ottobre, a Verona, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

g) DOCUMENTI INTERNI

nell'ambito dell'attività di ricerca vengono predisposti dei materiali preliminari, non destinati alla pubblicazione, raccolti in una collana finalizzata allo sviluppo delle capacità di intelligence in merito alle dinamiche del mercato del lavoro. Nel 2018 sono stati prodotti 14 documenti di questo tipo.

h) COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

- nell'ambito della collaborazione Istat-Mef per l'indagine pilota sulle qualifiche professionali dei dipendenti pubblici e per la redazione Veneto Lavoro ha partecipato alla redazione del rapporto finale (L'indagine sulle professioni: il progetto pilota per la sperimentazione della rilevazione);

- nell'ambito della collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale di Treviso, oltre alla consueta collaborazione nella stesura dell'annuale rapporto ed alla presentazione dello stesso con l'allargamento dell'interesse territoriale alla provincia di Belluno (vista la mutata natura dell'organo camerale), si è iniziata una fase di studio e analisi volta a mettere in relazione le banche dati di Parix-Registro imprese e Silv;
- nell'ambito della collaborazione con il Cnel per l'annuale rapporto sul mercato del lavoro italiano, l'Osservatorio di Veneto Lavoro ha redatto il capitolo sugli ammortizzatori sociali;
- in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università di Padova è stato pubblicato presso Franco Angeli il libro «Cinèsi tra le maglie del lavoro», che rappresenta la conclusione del percorso di ricerca avviato nel 2015 nel quadro del Progetto Civis IV "Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" (Fondo Europeo per l'Integrazione 2013, Azione 1 Reg), condotto anche con la partecipazione del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari di Venezia);

i) OSSERVATORIO IMMIGRAZIONE

E' stato realizzato e pubblicato a marzo 2018 il Rapporto 2017 sull'immigrazione in Veneto; è stata assicurata alle strutture regionali l'assistenza in materia di reperimento e aggiornamento delle informazioni statistiche più rilevanti; nel sito specifico (www.venetoimmigrazione.it) sono stati aggiornati i dati relativi alla presenza di cittadini stranieri residenti in Veneto (da fonte Istat) e alle loro dinamiche occupazionali (fonte Silv). Tutte le informazioni statistiche risultano navigabili in rete e i risultati delle consultazioni sono esportabili direttamente dal visitatore.

Infine merita segnalare che l'Osservatorio risponde puntualmente (pur cercando di non incentivarle) a numerose richieste dirette di informazioni, precisazioni, puntualizzazioni in merito essenzialmente ai dati statistici, provenienti da vari soggetti: istituzioni, operatori sociali, giornalisti, studiosi e studenti.

ALLEGATO 1 – PUBBLICAZIONI PRODOTTE DALL'OSSERVATORIO NEL 2018

DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO	DESTINATARIO/ EDIZIONE	SITO	TIPO PRODOTTO
Gennaio	Istituzionale	INDICATORI FSE: GLI ENORMI SPAZI DI MIGLIORAMENTO	Documenti interni/133	No	Nota interna
Febbraio	Istituzionale	IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL QUARTO TRIMESTRE 2017	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio
Febbraio	Istituzionale	GIOVANI A TEMPO INDETERMINATO. IL PRIMO IMPATTO DEGLI SGRAVI PREVISTI DALLA L. 205/2017	Misure/75	Si	Monitoraggio
Febbraio	Istituzionale	I RAPPORTI DI LAVORO ESONERATI. TASSI DI SOPRAVVIVENZA A 36 MESI	Misure/76	Si	Monitoraggio
Febbraio	Istituzionale	NOTE SULLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE DI II LIVELLO. PUNTO DELLA SITUAZIONE. AGGIORNAMENTO	Documenti interni/134	No	Nota interna
Marzo	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. REPORT QUARTO TRIMESTRE 2017	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio
Marzo	Istituzionale	I POSTI DI LAVORO RISERVATI A DISABILI E CATEGORIE PROTETTE: COMPLIANCE E TASSI DI SCOPERTURA IN VENETO	Misure/77	Si	Monitoraggio
Marzo	Istituzionale	DISABILI DISOCCUPATI AL 31.12.2017	Misure/78	Si	Monitoraggio
Marzo	Istituzionale	GAFSE: REPORT PLACEMENT. AGGIORNAMENTO AL IV TRIM. 2017	Documenti interni/135	No	Nota interna
Marzo	Istituzionale	LE DURATE PREVISTE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E SOMMINISTRATO: QUALE RELAZIONE CON IL CICLO ECONOMICO	Documenti interni/136	No	Nota interna
Aprile	Collaborazione VL-Università di Padova	CINÈSI TRA LE MAGLIE DEL LAVORO	Franco Angeli	No	Rapporto di ricerca
Aprile	Istituzionale	GARANZIA GIOVANI: INDICATORI DI PLACEMENT. AGGIORNAMENTO AL 31/3/2018	Documenti interni/137	No	Nota interna
Maggio	Istituzionale	IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL PRIMO TRIMESTRE 2018	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio
Maggio	Istituzionale	GAFSE: REPORT PLACEMENT. PRECISAZIONI SULL'ETEROGENEITÀ DEI RISULTATI PER GLI INDICATORI RAA-FSE	Documenti interni/138	No	Nota interna
Giugno	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. REPORT PRIMO TRIMESTRE 2018	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio
Giugno	Istituzionale	IL LAVORO E LA FLAT TAX. SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DISTRIBUTIVI PER TIPOLOGIA E CLASSE DI REDDITO, ETA' E SESSO	Documenti interni/139	No	Nota interna
Luglio	Istituzionale	L'IMPATTO DEL "DECRETO DIGNITÀ" SUI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E DI SOMMINISTRAZIONE	Misure/79	Si	Monitoraggio
Luglio	Istituzionale	L'APPORTO CONOSCITIVO DEGLI INDICATORI LONGITUDINALI PER L'ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO	Tempi&Metodi	Si	Nota metodologica
Luglio	Collaborazione VL-Inps	INPS - XVII RAPPORTO ANNUALE	Contributi e ricerche Rapporti annuali - Inps	Si	Rapporto di ricerca
Luglio	Istituzionale	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI E DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA	Documenti interni/140	No	Nota interna
Agosto	Istituzionale	ESITI DELLE CATENE DI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E DI SOMMINISTRAZIONE CHE HANNO SUPERATO I 24 MESI NEL 2017: UNA VERIFICA AD APRILE 2018	Misure/80	Si	Monitoraggio
Agosto	Istituzionale	GAFSE: REPORT PLACEMENT. AGGIORNAMENTO AL I TRIM. 201 (DEFINITIVO)	Documenti interni/141	No	Nota interna
Settembre	Istituzionale	IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL SECONDO TRIMESTRE 2018	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio
Settembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. REPORT SECONDO TRIMESTRE 2018	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio
Settembre	Istituzionale	DOPO LA DID. AMMORTIZZATORI, LAVORO, POLITICHE	Documenti interni/142	No	Nota interna
Ottobre	Istituzionale	LEGAMI TRA PENSIONAMENTI E ORGANICI AZIENDALI	Misure/81	Si	Monitoraggio
Ottobre	Istituzionale	GARANZIA GIOVANI. LO STOCK DI PATTI ATTIVI AL 31.08.2018. RELAZIONI CON IL LAVORO E CON LE POLITICHE ATTIVE	Documenti interni/143	No	Nota interna
Ottobre	Istituzionale	INDICATORI DI RISULTATO. POR-FSE 2014-2020. NOTE PER L'ATTIVITÀ 2019	Documenti interni/144	No	Nota interna
Ottobre	Istituzionale	GARANZIA GIOVANI. IL FLUSSO DI PATTI ATTIVATI NEL I TRIM. 2017. RELAZIONI CON IL LAVORO E CON LE POLITICHE ATTIVE: OSSERVAZIONE AL 30 GIUGNO 2018	Documenti interni/145	No	Nota interna
Novembre	Istituzionale	IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL TERZO TRIMESTRE 2018	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio
Dicembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. REPORT TERZO TRIMESTRE 2018	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio
Dicembre	Collaborazione VL-Inps	JOBS ACT: POLITICHE ATTIVE E AMMORTIZZATORI SOCIALI	Economia Italiana	Si	Studio congiunto
Dicembre	Istituzionale	GAFSE: REPORT PLACEMENT. AGGIORNAMENTO AL III TRIM. 2018 (DRAFT)	Documenti interni/146	No	Nota interna

ALLEGATO 2 - PRINCIPALI INIZIATIVE VERSO L'ESTERNO CUI L'OSSERVATORIO HA CONTRIBUITO/PARTECIPATO NEL 2018

DATA	CONVEGNI/SEMINARI	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	PRESSO	PARTECIPANTI	RELATORE/I
01/02/18	Incontro formativo sulla lettura dei dati del mercato del lavoro	CGIL Veneto	Mestre-Venezia	Sede CGIL Veneto - Sala Formenti	M. Rasera	M. Rasera
02/02/18	Seminario "Rigenerazione urbana attraverso la tradizione e il cambiamento nelle piccole e medie imprese"	CeSCoT Veneto	Padova	Centro Culturale San Gaetano	B. Anastasia	B. Anastasia
06/02/18	Convegno "Anticipazioni su dati, tendenze e criticità del 2017 in provincia di Belluno. I primi nove mesi"	Provincia di Belluno e Camera di Commercio Treviso-Belluno	Belluno	Sede Provincia	M. Rasera	M. Rasera
22/02/18	Convegno "I cambiamenti del lavoro e dei luoghi del lavoro. Spunti per l'Alternanza Scuola-lavoro e per l'Orientamento"	Miur, Regione Veneto, Camera di commercio Treviso-Belluno, T2I	Treviso	Sede T2I	M. Rasera	M. Rasera
23/02/18	Convegno "Territori, mobilità, lavoro"	Sezione Ambiente e territorio dell'Associazione italiana di Sociologia	Padova	Dipartimento Fisppa – Sede di Sociologia	M. Rasera	M. Rasera
06/03/18	Confronto tra gli Osservatori regionali sulle tematiche dei cambiamenti che si stanno verificando a livello territoriale per quanto riguarda l'andamento del mercato del lavoro e delle competenze	Regione Lombardia	Milano	Palazzo della Regione	B. Anastasia, M. Gambuzza	B. Anastasia, M. Gambuzza
24/03/18	Convegno "Nobilita - il lavoro raccontato senza filtro"	Nobilita FiordiRisorse	Bologna	Opificio Golinelli	B. Anastasia	B. Anastasia
29/03/18	Seminario "La geografia del lavoro in Veneto. Servizi e strumenti online"	Ordine dei Giornalisti del Veneto	Mestre	Veneto Lavoro	B. Anastasia, M. Rasera	B. Anastasia, M. Rasera
06/04/18	Il mercato del lavoro oggi:orizzonti nazionali e internazionali	Università Cà Foscari Venezia, Campus Treviso	Treviso	Aula Magna Palazzo San Leonardo	M. Rasera	M. Rasera
20/04/18	Osservatori regionali: metodologia ed esiti di tre lavori di monitoraggio e valutazione su formazione professionale, tirocini e Garanzia Giovani	Irpet	Firenze	Sede Irpet	M. Gambuzza, M. Rasera	M. Gambuzza, M. Rasera
23/05/18	Seminario "I dati amministrativi per le analisi socio-economiche e la valutazione delle politiche pubbliche"	INPS	Roma	Palazzo Wedekind Roma	B. Anastasia	
06/06/18	Convegno "E dopo la maturità? Giovani e cultura del lavoro: valori e prospettive nel cambiamento"	Osservatorio economico di Treviso	Treviso	Sala Conferenze, Camera di commercio Treviso-Belluno	M. Gambuzza, M. Rasera	M. Rasera
14/06/18	Presentazione Rapporto "L'economia del Veneto"	Banca d'Italia	Venezia	Auditorium Santa Margherita	B. Anastasia	
14/06/18	Trasformazioni nel lavoro. Processi globali e soggettività	Università di Ca' Foscari	Venezia	Palazzo Marcanton Marcorà	M. Gambuzza	
15/06/18	Convegno "Enhancing economic democracy for posted workers"	Università degli studi di Padova	Padova	Palazzo del Bo	M. Rasera	
19/06/18	Seminario "Se il lavoro non è stage"	Nidil-Cgil Treviso	Villorba (Tv)	Hotel le terrazze	B. Anastasia, M. Gambuzza	M. Gambuzza
29/09/18	Seminario "Il secolo cinese. Dal Regno di Mezzo alla Cina globale"	Itinerari Incontri, Università di Urbino, Regione Marche	Serra Sant'Abbondio (PU)	Monastero della Santa Croce di Fonte Avellana	M. Rasera	M. Rasera
05/10/18	Corso di aggiornamneto per i giornalisti "Il mercato del lavoro"	Ordine dei Giornalisti del Veneto	Verona	Cisl di Verona	B. Anastasia, M. Rasera	B. Anastasia, M. Rasera
15/10/18	Convegno: "I rifugiati: prospettive di inserimento lavorativo a Vicenza e nel Veneto"	CUOA	Altavilla Vicentina	Sede del CUOA	B. Anastasia	B. Anastasia
15/11/18	Lezione al corso di "Sociologia dei sistemi lavorativi e migrazioni" all'Università di Padova	Università di Padova	Padova	Aula Solesin	M. Rasera	M. Rasera
19/12/18	Seminario "Preconsuntivo 2018: l'economia trevigiana nei primi nove mesi dell'anno"	Osservatorio economico e sociale di Treviso	Treviso	Camera di Commercio	M. Rasera	M. Rasera

ALLEGATO 3 - RICHIESTE PERVENUTE DELLA BANCA DATI GIOVE/PLANET/MERCURIO

ANNO	RESP. PROGETTO	RICHIEDENTE	ORGANIZZAZIONE	DATI
2005	Emilio Reyneri	Bellani Daniela	Università Bicocca - Dip. Sociologia - Milano	anonimi
2005	Lorenzo Bianchi	Lorenzo Bianchi	Università Cà Foscari - Dip. Scienze economiche - Venezia	in chiaro
2005	Claudio Pizzi	Paolo Bernardi	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
2005	Ugo Trivellato	Silvio Bordignon	Università degli studi - Dip. Scienze statistiche - Padova	in chiaro
2005	Federico Callegari	Domenico Dal Bò	Osservatorio economico - Treviso	anonimi
2007	Claudio Pizzi	Fabris Elisa	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
2007	Diego Cason	Diego Cason	Sociologo - Inc. Consigliera di Parità Prov. - Belluno	anonimi
2007	Tito Boeri	Tito Boeri	Fond. Rodolfo de Benedetti - Milano	in chiaro
2007	Paolo Feltrin	Paolo Feltrin	Università degli studi - Facoltà di Scienze politiche - Trieste	in chiaro
2008	Federico Mantovanelli	Federico Mantovanelli	Università degli studi - Dip. Scienze economiche, statistiche ed aziendali - Milano	in chiaro
2008	Antonio Schizzerotto	Andrea Zanotti	Irvapp - Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche - Trento	in chiaro
2008	Massimo Gallo	Giancarlo Salvemini	Banca d'Italia - Nucleo per la ricerca economica - Venezia	in chiaro
2008	Andrea Ichino	Andrea Ichino	Università degli studi - Dip. Scienze economiche - Bologna	in chiaro
2009	Margherita Turvani	Domenico Patassin	IUAV - Facoltà di pianificazione del territorio - Venezia	in chiaro
2009	Michele Pellizzari	Michele Pellizzari	Università Bocconi - Dip. Economia politica - Milano	in chiaro
2009	Valter Zanin	Giulio Mattiazzi - Romano Mazzon	Università degli studi - Dip. di Sociologia - Padova	in chiaro
2010	Tommaso Colussi	Marco Manacorda	London School Of Economy - Londra	in chiaro
2010	Anna Teselli	Anna Teselli	Ires Nazionale - Roma	in chiaro
2010	Fabio Berton	Fabio Berton	Laboratorio Revelli - Torino	in chiaro
2010	Michele Battisti	Michele Battisti	Università di Barnaby - Canada	anonimi
2010	Roberto Agnesi	Roberto Agnesi	Ulss Padova	in chiaro
2011	Carlo Gianelle	Tattara Giuseppe	Università Cà Foscari - Dipartimento Economia - Venezia	in chiaro
2011	Michelangelo Filippi	Michelangelo Filippi	R&P - Torino	anonimi
2011	Alessandro Minello	Alessandro Minello	EconLab - Treviso	anonmi
2011	Marco Magnani	Federico Giorgi	Banca D'Italia - Roma	in chiaro
2012	Cristina Tealdi	Agata Maida	IMT Institutions Markets Technologies - Lucca	in chiaro
2012	Grazioso Piazza	Grazioso Piazza	TPI ingegneria s.r.l. - Feltre (BL)	anonmi
2013	Lorenzo Rocco	Francesco Favotto	Università degli studi - Dip. di Economia - Padova	in chiaro
2013	Cècile Thoreau	Cècile Thoreau	OECD	in chiaro
2013	Laura Chies	Laura Chies	Università di Trieste - Dipartimento di Scienze Economiche	in chiaro
2013	Sauro Mocetti	Francesco Trimarchi	Banca d'Italia - Roma	in chiaro
2014	Ilaria De Angelis	Ilaria De Angelis	Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Economiche	in chiaro
2014	Carlo Carraro	Carlo Carraro	Università Cà Foscari - Venezia	in chiaro
2014	Tito Boeri	Tito Boeri	Fond. Rodolfo de Benedetti - Milano	in chiaro
2015	Elisa Guglielminetti	Giuseppe Ciccarone	Università La Sapienza Roma - Facoltà di Economia	in chiaro
2016	Marta Fana	Marta Fana	IEP SciencesPo - PhD Candidate in Economics – Paris	anonimi
2016	Fabio Berton	Fabio Berton	Università di Torino	in chiaro
2016	Pietro Garibaldi	Pietro Garibaldi	Università di Torino	in chiaro
2016	Sergio Maset	Sergio Maset	Idea Tolomeo	anonimi
2016	Roberto Agnesi	Roberto Agnesi	Ulss 9 Treviso	in chiaro
2016	Alberto Zazzaro	Tullio Jappelli	Università di Napoli - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche	anonimi
2016	Giorgio Calzavara	Giorgio Calzavara	CFLI Consorzio Formazione Logistica Intermodale	anonimi
2016	Carlo Manenti	Giancarlo Corò	Centro SELISI - Università Cà Foscari	anonimi
2016	Sonia Soncin	Paolo Ciucci	Banca D'Italia - Sede Venezia	in chiaro
2016	Federico Callegari	Marco D'Eredità	Camera di Commercio di Treviso - Belluno	in chiaro
2016	Pasquadibisceglie Lucia	Davide Zanoni	Avanzi - Sostenibilità per azioni.	in chiaro
2017	Nicola Fontana	Nicola Fontana	The London School of Economics and Political Science	in chiaro
2017	Fabio Berton	Fabio Berton	Università di Torino	in chiaro
2017	Diego Lubian	Angelo Zago	Università di Verona - Dip. Scienze Economiche	anonimi
2017	Alberto Manconi	Alberto Manconi	Università Bocconi - Dip. Finanza- Milano	in chiaro
2017	Agostino Bonomo	Andrea Saviane	Confartigianato Imprese Veneto	in chiaro
2017	Elena Meschi	Elena Meschi	Università Cà Foscari - Venezia	in chiaro
2017	Dennis Wellington	Dennis Wellington	Comune di Venezia (Porto di Venezia)	in chiaro
2017	Federica Decet	Federica Decet	Comune di Sedico (BL)	in chiaro
2017	Dr. Bartosz	Dr. Bartosz	Univ. Barcellona	in chiaro
2017	Riccardo Franceschin	Riccardo Franceschin	Università Bocconi - Dip. Finanza- Milano	in chiaro
2017	Alessandro Minello	Alessandro Minello	EconLab - Treviso	anonimi
2017	Diego Lubian	Diego Lubian	Università di Verona - Dip. Scienze Economiche	in chiaro
2017	Tommaso Giommosi	Tommaso Giommosi	Università Bocconi - Dip. Economia politica - Milano	in chiaro
2018	Vittorio Nicolardi		Università di Bari - Dip. Economia e Finanza	anonimi
2018	Marco Pompili	Wolled Marco	Esmeri Europa	anonimi
2018	Stefano Campostrini		Università Cà Foscari - Venezia	anonimi

3.5. U.O. 5 – AT GESTIONE FONDI EUROPEI

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

La finalità della UO riguarda due ambiti di azione:

- l'AT programmazione e gestione dei fondi strutturali FSE;
- l'AT Fondi Immigrazione e Sociale, AT sede Bruxelles della Regione del Veneto;

Attuazione della dgr n. 1147 del 1/9/2015 assistenza tecnica al POR – FSE 2014/2020

Veneto Lavoro è affidatario del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006. Tale servizio è iniziato il 1/11/2015 e si è concluso al 31/12/2018.

L'azione di Assistenza Tecnica ha avuto lo scopo di supportare l'Autorità di Gestione ed il personale regionale delle strutture responsabili di azioni per le fasi di attuazione, gestione e controllo del Programma FSE e si è sviluppata in specifiche aree di intervento: la Programmazione e Gestione, la Rendicontazione e controlli e l'Informatica.

L'Ufficio "AT Programmazione e gestione dei fondi strutturali FSE"nell'arco del 2018 ha proseguito l'attività di coordinamento del progetto e allo scopo ha collaborato con l'U.O.2 Personale la quale ha la competenza della gestione delle risorse umane per la gestione dei processi relativi al reclutamento ed amministrazione del personale interno ed esterno assegnato al servizio, e la redazione dei report periodici delle attività e rendicontazione delle spese.

At Fondi Immigrazione E Sociale

L'ufficio presidia il tema dell'inclusione e dell'integrazione dei cittadini immigrati su mandato annuale dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori della Regione del Veneto con due progetti specifici a carattere regionale: il Programma di iniziative e di Interventi in materia di immigrazione (P.T.I.) e la Rete Informativa Immigrazione.

Per quanto attiene il Programma di iniziative e di Interventi in materia di immigrazione l'Ufficio ha avuto il compito di prestare Assistenza Tecnica alla Regione del Veneto per la presentazione, gestione, rendicontazione e monitoraggio dei PTI proposti dai Comitati dei Sindaci di Distretto.

Con riferimento alla Rete Informativa Immigrazione l'Ufficio, nell'arco del 2018, ha continuato ad assicurare attraverso il sito-portale dedicato (www.venetoimmigrazione.it), grazie anche ad un incremento di funzioni e sviluppo, il sistema informativo territoriale finalizzato allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi e iniziative, istituzionali e non, relative all'immigrazione e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati. È stata rafforzata anche l'attività, realizzata attraverso lo stesso portale regionale, di divulgazione della normativa in materia di immigrazione e condizione dello straniero, delle opportunità di formazione linguistica (italiano L2)

erogata dai Centri per l'Istruzione degli Adulti e da altri soggetti, dei servizi offerti da enti pubblici per cittadini provenienti da Paesi non aderenti all'Unione Europea, delle associazioni iscritte al Registro Regionale (L.R. 9/90). È stata inoltre garantita la diffusione dei dati e delle conoscenze sul fenomeno migratorio con gli approfondimenti sui temi demografici, del lavoro, dell'istruzione, delle seconde generazioni, delle donne.

Un ulteriore attività affidata dalla dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori della Regione del Veneto è la realizzazione, entro maggio 2019, di un'analisi quali - quantitativa sulle azioni avviate in attuazione dei programmi regionali immigrazione ai fini della valutazione dell'impatto delle stesse sul territorio regionale.

L'Osservatorio Antidiscriminazione, istituito presso Veneto Lavoro nel 2015, ha proseguito nel 2018 le attività di prevenzione e contrasto delle discriminazioni etnico - razziali, con il supporto della Rete Territoriale Antidiscriminazioni e in coordinamento con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e, nello specifico, si è occupato di:

- rilevazione dei casi di discriminazione e rielaborazione dei dati; consolidamento e implementazione della Rete Territoriale Antidiscriminazione attraverso una serie di incontri a livello territoriale rivolti sia alle associazioni di immigrati presenti sul territorio che ad altre realtà interessate ad aderire alla rete;
- supporto legale agli operatori dell'Osservatorio e della Rete Territoriale;
- supporto e accompagnamento delle vittime di discriminazione che si rivolgono all'Osservatorio e/o alla Rete Territoriale;
- aggiornamento degli operatori e delle operatrici sulle tematiche inerenti la discriminazione; coordinamento degli interventi della Rete Territoriale nelle scuole del Veneto, dove sono stati realizzati laboratori finalizzati a prevenire e contrastare le discriminazioni, e degli interventi sperimentali rivolti alle donne che hanno l'obiettivo di prevenire l'isolamento sociale a cui spesso vanno incontro le donne immigrate, soprattutto in considerazione delle maggiori difficoltà a conciliare vita familiare e sociale in assenza di reti di supporto.

Sul tema dell'integrazione dei cittadini immigrati l'Ufficio è stato impegnato, anche, nel supporto alla gestione, conduzione e amministrazione dei progetti finanziati dal Fondo Asilo, Migrazioni e Integrazione FAMI (2014-2020) e promossi dall'U.O. Flussi Migratori della Regione del Veneto, nonché nell'esecuzione delle seguenti attività previste dagli stessi:

- **Progetto FAMI CIVIS V**: dedicato alla formazione linguistica L2 per i cittadini immigrati regolarmente presenti sul territorio, in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. Il Progetto CIVIS costituisce un'importante iniziativa di formazione linguistica volta a garantire la piena integrazione sociale degli immigrati, e in particolare, ha promosso, sostenuto, valorizzato e implementato le attività di formazione linguistica e educazione civica nel territorio regionale, riconoscendo come la padronanza della lingua sia uno strumento imprescindibile per consentire al cittadino immigrato un inserimento attivo nel tessuto socio-lavorativo e un effettivo esercizio dei suoi diritti e doveri;

- **Progetto FAMI RECORD**: obiettivo principale del progetto è la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica. Nel dettaglio sono state sviluppate le seguenti azioni: formazione degli operatori dell'Osservatorio Regionale Antidiscriminazioni e della Rete Territoriale Antidiscriminazioni; analisi e lavorazione delle segnalazioni di discriminazione raccolte dall'Osservatorio e dalla Rete, in stretto raccordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR); progetti pilota di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e sperimentazione di buone pratiche di inclusione realizzati in diversi ambiti (lavoro, scuola, pubblica amministrazione); azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio;
- **Progetto FAMI ASIS**: sono state realizzate azioni rivolte agli alunni di origine straniera o di seconda generazione attraverso incontri con scrittori migranti, un concorso letterario, materiale informativo di orientamento sul sistema scolastico italiano, comparato con i sistemi scolastici dei principali paesi di provenienza degli immigrati presenti in Veneto, azioni di orientamento scuola-lavoro, creazione di alcuni servizi territoriali per l'integrazione scolastica in coordinamento con le Conferenze dei sindaci (mediazione linguistica-culturale, laboratori sperimentali di sostegno allo studio) e l'effettuazione di una ricerca sui bisogni generali e specifici di orientamento scolastico e formativo degli stessi;
- **Progetto FAMI MARI**: il progetto, attraverso l'attivazione di una rete interistituzionale (composta da una cabina di regia e da tavoli di lavoro provinciali) con i differenti attori coinvolti nella gestione del fenomeno dell'immigrazione, ha erogato, attraverso strumenti innovativi, dei percorsi formativi rivolti agli operatori pubblici e privati in materia di immigrazione, ha realizzato un sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi rivolti ai cittadini immigrati, ha sperimentato un servizio di mediazione linguistica-culturale in contesti ospedalieri, nelle Prefetture e nelle Questure, nonché servizi sperimentali di orientamento e accompagnamento al lavoro e per la tutela della salute riproduttiva della donna; ha inoltre messo a punto un opuscolo sul primo ingresso e una guida ai servizi sanitari, tradotti in più lingue e finalizzati a orientare i cittadini immigrati favorendo un corretto utilizzo dei servizi;
- **Progetto FAMI SIVI**: il progetto si è occupato di rafforzare lo strumento informativo portale dedicato all'immigrazione www.venetoimmigrazione.it, anche attraverso una serie di implementazioni tecniche e contenutistiche: una traduzione in più lingue, un restyling grafico, l'integrazione con i principali social network, l'introduzione di applicativi per la mappatura e la ricerca di attività e servizi di possibile interesse dei cittadini immigrati, l'inserimento di un sistema web-analitics, di uno di customer satisfaction e di una piattaforma video-informativa. Sono inoltre state realizzate newsletter periodiche e video documentanti le attività realizzate nell'ambito dei diversi progetti FAMI, finalizzati a promuovere la conoscenza presso un'ampia platea delle azioni messe in atto;
- **Progetto FAMI ImProVe**: progetto che ha avuto come obiettivo la promozione dell'associazionismo immigrato attraverso una serie di azioni che hanno visto l'attivazione di 7 tavoli territoriali, che hanno portato alla definizione di una serie di documenti con proposte relative all'integrazione, l'emissione di un bando riservato

alle associazioni di immigrati che ha finanziato una serie di progetti ed eventi culturali, la realizzazione di un festival delle associazioni di immigrati in Veneto.

At sede Bruxelles della Regione del Veneto.

L'ufficio Assistenza Tecnica Progetti Europei si è occupato di tutte le attività che hanno un nesso di rilievo con la programmazione europea e lo sviluppo di progetti europei. L'azione di Veneto Lavoro nel corso del 2018 ha avuto un carattere di impegno diretto nello sviluppo di interventi finalizzati a valorizzare le competenze dell'Ente, oppure ha avuto un carattere di assistenza alla iniziativa di altre direzioni e/o uffici nell'ambito dello sviluppo di progetti comunitari.

Nell'ambito dei progetti di interesse diretto dell'Ente la finalità ha riguardato lo sviluppo di processi di accrescimento della conoscenza e lo scambio di buone prassi, sviluppo di azioni innovative in linea con le politiche regionali, in particolare per quanto attiene il capitale umano, il governo del mercato del lavoro e l'inclusione socio-lavorativa. Le linee di sviluppo della progettazione europea, nel 2018, hanno riguardato i seguenti temi:

- monitoraggio e valutazione delle politiche e del mercato del lavoro, della mobilità nazionale e internazionale dei lavoratori e dell'inclusione sociale;
- anticipazione dei trend globali dell'uso degli open data e la potenzialità del big data per analizzare i trend del mercato lavoro e attuare politiche e misure;
- gestione delle crisi e processi di reindustrializzazione aziendale;
- inclusione lavorativa di soggetti disabili e svantaggiati.

Il contesto di riferimento per i progetti sviluppati è stato, come da ormai diversi anni, quello regionale, interregionale o internazionale, lavorando sulla coerenza delle politiche tra diversi assessorati regionali, in particolare lavoro, migrazione, sociale e cooperazione internazionale.

I progetti attivi che sono stati implementati sono i seguenti:

- Il progetto **YOURNI:** "Integration of young refugees -Using mobile devices leading to better language acquisition and relevant career guidance" finanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus. Il progetto mira a un miglioramento dell'integrazione dei giovani rifugiati in Europa, con particolare attenzione all'inclusione scolastica e lavorativa dei richiedenti asilo e dei migranti nelle scuole professionali. Il capofila del progetto è la Staatliches Seminar für Didaktik und Lehrerbildung (Berufliche Schulen) Karlsruhe Germania Veneto Lavoro è partner di progetto con ISTANBUL UNIVERSITY IU (Istanbul- Turchia),ESCUELA PROFESIONAL OTXARKOAGA (Bilbao Spain), Education Group GmbH (Linz –Austria), Falun Borlänge Regionen AB (Borlänge- Svezia). Nel 2018

sono state realizzate le seguenti attività: nella settimana dal 04/06/2018 al 08/06/2018 si è svolto il seminario formativo in Germania –Karlsruhe ” a cui hanno partecipato 2 insegnanti di lingua italiana L2. Nella settimana dal 02/12/2018 al 07/12/2018 si è svolto il seminario formativo in Germania –Karlsruhe “Developing a course on vocational language training for young refugees fostering intercultural competence” a cui hanno partecipato 2 insegnanti di lingua italiana L2Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati: un modello che può essere utilizzato dagli insegnanti di lingua italiana L2 al fine di dare delle informazioni di base sull'orientamento professionale agli studenti che seguono i corsi di lingua italiana L2;e schede informative di 5 App gratuite, per migliorare l'apprendimento della lingua Italiana L2.

- Il progetto “**AGEFACTOR** - Boosting adult career management and key competences for inclusion and employability through social media "finanziato nell’ambito del programma Erasmus+. Il progetto mira al migliorare ed allargare l’offerta di orientamento e di opportunità di formazione degli adulti, in particolare con l’affiancamento degli over 45 ai giovani, basato su buone pratiche o azioni innovative tramite il social media. Il capofila è TANDEM PLUS (Francia), in parternariato con FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC (Italia), Fundacija PRIZMA ustanova (Slovenia), Fédération des Centres d'Insertion (Francia), LATVIJAS UNIVERSITATE (Lettonia), CENTRE FOR ADVANCEMENT OF RESEARCH AND DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY LTD-CARDET (Cipro). Veneto lavoro ha partecipato al Third Transnational Meeting del progetto Agefactor a Riga– Lettonia dal 29 al 30 maggio 2018. Le metodologie sviluppate dal progetto saranno condivise con il personale dei CPI del Veneto che si occupano dell’ inserimento lavorativo degli over 45 a partire dell’ inizio del 2019.

- Il progetto **”ABOVE** - ABilities On the moVE” finanziato nell’ambito del progrmma Erasmus+. Il progetto mira alla condivisione di buone prassi per l’inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati (persone con disabilità mentali, psichiche o fisiche). Il capofila è il Departmental Council of Val-de-Marne, (Francia), in parternariato con l’University Paris-XII Val-de-Marne (Francia), Municipality of AGII ANARGIRI KAMATERO in Athens (Grecia), la rete ENSA Regione del Veneto (Italia), Bubamara (Croazia) e Veneto Lavoro ha attivato il gruppo di lavoro esperti previsto dal progetto sulla tematica dell’inclusione socio lavorativa dei lavoratori disabili. Il tavolo si è riunito nelle date del 06 Marzo,24 Maggio , 26 Ottobre e 13 Novembre 2018. Il 18- 19 Aprile 2018 Veneto lavoro ha organizzato il meeting transazionale del progetto con la presenza dei partner esteri (Francia, Grecia e Croazia) . Il meeting si è svolto in una prima sessione il 18 Aprile dalle 9.30 alle 12.30 presso Palazzo Balbi, con l’assessore ai servizi Sociali, nel pomeriggio con una visita studio presso la Cooperativa Verlata e IPAB La Pieve-Breganze (VI) e il giorno successivo il 19 Aprile dalle 9.30 alle 12.30 presso Veneto Lavoro, Mestre, è stato realizzato un tavolo tecnico dal titolo: “Inclusione lavorativa delle persone con disabilità mentali: sfide e limiti (come abbinare le esigenze di assunzione di persone con disabilità mentali ai bisogni delle aziende).Veneto lavoro ha partecipato al 3rd TRANSNATIONAL MEETING IN ATHENS dal 29 al 30 ottobre 2018 con due esperti del tavolo di lavoro sull’ inclusione socio lavorativa dei disabili.

Attuazione della DGR n. 1595 del 12/10/2017

L'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, iniziato con l'approvazione del piano generale delle attività per il primo anno di convenzione (DGR 885 del 14 giugno 2016 -1 luglio 2016 – 30 giugno 2017, successivamente prorogato con DD 20 del 01/08/2017 al 31 ottobre 2017), ha permesso di mettere a punto il nuovo assetto di collaborazione e di identificare, fra le finalità generali dell'accordo, alcuni punti di forza e di valutare eventuali modifiche alle strategie di azione, lasciando inalterate le finalità originarie.

La collaborazione tra la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro prevede i seguenti obiettivi che sono stati perseguiti nell'annualità 2018:

- rafforzare i partenariati, espressione dei progetti, coinvolgendo sia gli attori istituzionali che le organizzazioni scientifiche territoriali, nonché gli Enti della società civile regionali (partenariato pubblico-privato);
- diventare il punto di riferimento principale per informazione, co-progettazione e ricerca di partenariati per gli attori territoriali del Veneto;
- migliorare la qualità delle idee progettuali favorendo l'adozione e la condivisione di metodologie di progettazione adeguate e il confronto tempestivo con la Commissione e le Autorità di gestione;
- partecipare alle attività di coordinamento con le Strutture regionali coinvolte nella gestione amministrativa e finanziaria dei progetti, incluse la Direzione Bilancio e Ragioneria e la Direzione Organizzazione e Personale, e quindi agli incontri regolarmente convocati con i referenti di ogni Struttura, valutando tutte le possibili azioni sinergiche per semplificare e incrementare la partecipazione ai progetti europei;
- garantire un'informazione di alta qualità, partendo dai dati già presenti per migliorare l'anticipazione e la diffusione delle novità con l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione web 2.0.

Il principale risultato è la maggiore rappresentatività della Regione e degli attori territoriali nei processi di relazione, creazione e partecipazione alle Reti, esistenti o di futura adesione, e di capacità di comunicare le esigenze territoriali e le progettualità presso gli attori – Istituzioni ed altri Enti – presenti a Bruxelles.

Le attività di rafforzamento delle progettualità e di sinergia con altre Reti hanno riguardato i seguenti settori di interesse del territorio:

Settori produttivi legati alle smart specialization venete:

Smart agrifood;

Smart manifacturing;

Creative industries;

Substainable living.

turismo come settore trasversale per garantire la competitività del territorio in sinergia con numerosi ambiti oggetto di policy regionali;

ricerca e innovazione;

ambiente e agricoltura (green economy), anche collegati all'innovazione;

competitività delle PMI;

ristrutturazioni e reindustrializzazione;

istruzione, formazione e occupazione;

migrazione, integrazione e diritti umani;

politiche sociali e sanitarie (inclusione sociale, infanzia e giovani, famiglia, disabilità, invecchiamento attivo, pari opportunità);

cultura;

energia sostenibile;

logistica, trasporti e mare (blue economy);

cooperazione con i Paesi di interesse strategico per il Veneto.

Le attività del periodo 2018 hanno proseguito in continuità e integrazione con quanto già realizzato nel 2017.

Le attività si sono sviluppate nelle tre aree di attività WP previste dall'accordo sia a Bruxelles sia nel territorio veneto:

- WP1. RETE TERRITORIALE
- WP2 RETE COMMISSIONE UE.
- WP3 PORTALE "PROGETTA 3.0".

Attuazione della DGR n. 1579 del 10/10/2016

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Europe 2014/2020: Progetto **CHRISTA** - "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Veneto Lavoro ha svolto attività di assistenza e supporto alla Direzione Turismo della Regione, nella gestione del progetto che ha come fine principale la tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile ponendo l'attenzione sul recupero e la valorizzazione del cosiddetto "patrimonio intangibile (Intangible heritage)" legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, alle ricette, agli usi e costumi, ecc. Il progetto mira alla rivitalizzazione del tessuto sociale e dell'economia turistica locale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder (residenti ed operatori), l'analisi delle professioni e mestieri locali e il potenziale di riqualificazione degli stessi nonché l'elaborazione e l'implementazione di piani d'azione rivolti all'area, cercando di promuovere le isole quale destinazione turistica autonoma, per le sue specificità e potenzialità turistiche, produttive, residenziali ed ambientali.

Attuazione della DGR n. 1578 del 10/10/2016

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe 2014-2020. Progetto **YouInHerit** - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age". Il progetto YouInHerit intende contribuire al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli quali elementi chiave del patrimonio culturale dei territori, coinvolgendo inoltre i giovani, per incentivarli ad avvicinarsi a tali mestieri. Il progetto si pone come fine principale il coinvolgimento dei giovani nella rivitalizzazione di antichi mestieri ed arti legati alla navigazione lagunare e fluviale, per una rivisitazione, anche in chiave turistica degli stessi, fornendo gli strumenti utili allo sviluppo di possibili attività imprenditoriali legate ad una microeconomia dell'acqua. Nell'arco del 2018 Veneto Lavoro ha collaborato all'individuazione delle migliori strategie di policy, contestualizzate sulle specificità delle azioni previste dal Progetto, per rivitalizzare una economia legata al turismo e per supportare da un lato il monitoraggio e la misurazione delle azioni progettuali sul territorio in termini di impatto occupazionale e di efficacia dei piani d'azione che saranno elaborati e, dall'altro, l'attività di formazione che pianificata per gli stakeholder.

Attuazione della DGR n.1909 del 21/12/2018

Il progetto "**+RESILIENT**" rientra nell'Asse prioritario 1 del Programma MED sull'innovazione sociale, e "promuove le capacità di innovazione del Mediterraneo per una crescita intelligente e sostenibile", Obiettivo specifico 1.1 "aumentare l'attività transnazionale di cluster innovativi e reti di settori chiave in area MED". Si tratta di un progetto di innovazione sociale che incentiva l'utilizzo di piattaforme condivise di "open e big data",l'avvio di partenariati pubblico-privati, la formazione di cluster trasversali tra imprese del settore "sociale" e di altri settori (es. Cultura, Turismo, Artigianato, Enogastronomia), lo sviluppo di nuovi modelli relazionali per favorire nuove opportunità occupazionali e generare maggiori ritorni economici sugli investimenti delle imprese RIS 3 (Strategia di Ricerca e Innovazione), accrescendo il loro impatto positivo sui bisogni sociali. Tra le tipologie progettuali previste dal MED,+RESILIENT rientra tra quelli di maggiore durata (48 mesi) e complessità, trattandosi di un progetto "integrato" con tutte le possibili fasi modulari: M1 (Studying), M2 (Testing) e M3 (Capitalizing).
Il progetto vanta un ampio partenariato, con 14 partner di ben 8 Paesi d'area mediterranea (Italia, Francia, Spagna, Portogallo,Grecia, Croazia, Slovenia e Albania) e una molteplicità di attori: Autorità regionali a diversi livelli di sviluppo (Veneto, Istria,Est Macedonia e Tracia), Autorità locali per coinvolgere gli attori urbani (ANCI e Barcelona Activa), hub di innovazione tecnologica per Open e Big Data (GFOSS e ITANNOVA), il mondo accademico per il supporto scientifico (AMU e UOC),Camere di Commercio (Veneto e Albania) ed Enti di sviluppo locale (FPCSD, PRIZMA e RDCI). Veneto Lavoro, nel'arco del 2018 ha svolto attività di assistenza e supporto alla Regione del Veneto - Unità Organizzativa Rapporti UE, nella gestione dell'avvio e successiva implementazione del progetto.

3.6. U.O. 6 – UNITÀ DI CRISI E SERVIZI ALLE IMPRESE

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

L'U.O. Unità di Crisi e servizi alle imprese, settoriali e territoriali, nell'arco del 2018 ha proseguito l'attività prevista dalla DGR n. 1096 del 13/07/2017 il progetto "Unità di Crisi aziendali territoriali e settoriali. Implementazione e prosecuzione delle attività per il periodo 2017/2019 – Affidamento in house providing a Veneto Lavoro".

La struttura nell'ambito delle attività affidate, si è rapportata con i soggetti ministeriali, regionali, locali e con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio a vario titolo competenti e coinvolti nella gestione dei processi di crisi aziendali, territoriali e settoriali.

Le attività svolte ed i risultati ottenuti nel corso degli anni precedenti hanno consolidato la convinzione di intervenire a più livelli: gestione delle crisi, supporto alla reindustrializzazione, monitoraggio ed analisi, comunicazione, coordinamento amministrativo e rendicontazione. In particolare i risultati raggiunti e il riconoscimento consolidato del ruolo dell'Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali hanno indotto Veneto Lavoro (Decreto Direttoriale n. 55 del 08/06/2016) a proporre nell'organizzazione dell'Ente la presenza di un a specifica U.O. chiamata "Unità di Crisi".

Nello specifico, l'obiettivo generale che intende raggiungere l'Unità di Crisi è supportare la Regione del Veneto nella gestione delle crisi aziendali, territoriali e di settore in modo concertato con le Parti sociali al fine di ridurre il rischio di chiusura e aumentare la ricollocazione dei lavoratori coinvolti attraverso l'utilizzo e l'implementazione di strumentazione in grado di favorire i processi di riqualificazione, riconversione e reindustrializzazione del tessuto produttivo regionale.

A partire da questa funzione cruciale, sulla scorta dell'esperienza fin qui maturata, nell'arco del 2018 è stato ampliato il raggio d'azione dell'intervento regionale in una duplice direzione, stimolando e supportando azioni strutturate o sperimentali che favoriscano, in via preventiva, efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, ovvero, in via successiva, di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Sotto questo profilo con il progetto si mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- rendere sistematica l'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi, mediante indagini e analisi di tipo congiunturale e strutturale;
- consolidare le attività volte ad accompagnare il presidio di governo regionale ai tavoli di crisi;
- potenziare e migliorare le politiche attive del lavoro per la gestione degli esuberi;

- avviare azioni per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali;
- stimolare l'evoluzione del sistema regionale di relazioni industriali quale vettore competitivo della ripresa economica.

Assistenza Tecnica alle Crisi

Le attività previste nel 2018 hanno riguardato l'assistenza tecnica alla Regione nella gestione di crisi aziendali, territoriali e settoriali in sede regionale e/o ministeriale secondo il modello implementato dall'Unità di Crisi: accoglimento delle istanze; avvio dell'istruttoria; coordinamento istituzionale a livello regionale; mediazione e coordinamento degli attori locali pubblici e privati; eventuale coinvolgimento e coordinamento con le istituzioni nazionali; costituzione del tavolo tecnico regionale; definizione degli interventi di natura industriale e finanziaria (ristrutturazione, conversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza, ecc.); individuazione degli interventi di politica attiva (processi di riqualificazione, aggiornamento adattamento delle competenze dei lavoratori, azioni di outplacement) e di sostegno al reddito e monitoraggio dello stato di avanzamento. In considerazione della complessità e peculiarità delle crisi seguite possono variare l'articolazione del processo e dei servizi erogati, nonché il numero e la tipologia degli attori coinvolti.

Nel periodo di riferimento l'Unità di crisi ha garantito assistenza nella gestione delle seguenti **crisi**:

- aziendali: 60 casi di singole imprese, le cui principali caratteristiche sono state riportate nel Rapporto 2018 sulla gestione delle crisi, in evidenza nel sito di Veneto Lavoro;
- settoriali: caporalato in agricoltura, cementifici e precariato nel giornalismo;
- territoriali: area del Polesine.

Supporto alla reindustrializzazione e riconversione

Il supporto alla reindustrializzazione rappresenta il principale sviluppo dei servizi dell'Unità di Crisi. Di seguito vengono riportate le principali attività svolte nel corso del 2018:

- assistenza tecnica alla Regione nell'implementazione di strumenti finalizzati al rilancio e rafforzamento di realtà produttive con particolare riguardo al processo di gestione dell'Area di crisi industriale complessa di Venezia ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83. Il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa è avvenuto con DM dell'8 marzo 2017.

Nel periodo di riferimento l'Unità di Crisi è stata impegnata nella gestione delle fasi di interlocuzione e decisionali con i soggetti istituzionali nazionali/locali interessati e le Parti sociali, ai fini della definizione del Progetto di

Riconversione e Riqualificazione Industriale - PRRI. L'Unità di Crisi ha altresì contribuito alla promozione della Call gestita da Invitalia e finalizzata alla raccolta delle manifestazioni di interesse ad investire nell'area di crisi industriale complessa di Venezia. Il progetto ha supportato inoltre l'attività di definizione dell'Accordo di programma attuativo del PRRI, che è poi stato sottoscritto il 23 ottobre 2018.

L'Unità di Crisi è stata impegnata nell'attività di attuazione del programma di riconversione e riqualificazione in stretto raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia e gli altri soggetti nazionali e territoriali sottoscrittori.

- Assistenza alla Regione nella gestione dell'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico in favore del rilancio produttivo del sito Pilkington di Porto Marghera. Il progetto aziendale è volto alla riconversione mediante diversificazione dell'unità produttiva esistente; nello specifico gli investimenti industriali previsti sono finalizzati alla riattivazione della linea di produzione del vetro piano mediante la ricostruzione del forno float, attualmente non attivo, precedentemente utilizzato per la lavorazione di vetro cavo che verrebbe riconvertito e destinato alla produzione di vetro piano; investimenti riguarderanno anche il recupero e la riqualificazione di strutture dismesse dall'anno 2012 e il ripristino delle linee di lavorazione a monte e a valle dell'impianto principale.
- Assistenza alla Regione nella gestione dell'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla realizzazione di un avviso regionale per l'attuazione di investimenti aziendali nelle aree di crisi industriale non complessa ai sensi dell'art. 2 co.3 del DM MISE del 9 giugno 2015. L'avviso sopraindicato, la cui gestione tecnica è in capo a Invitalia, è stato aperto alle ore 12.00 del 19 luglio 2018 e si è chiuso alle ore 12.00 del 17 settembre 2018. I territori veneti individuati comprendono i Sistemi Locali del Lavoro di Monselice, Montagnana, San Donà di Piave e parte di quello di Portogruaro. Le aree sono state interessate da agevolazioni in favore di programmi finalizzati alla riqualificazione delle aree, tra cui:

  I. programmi di investimento produttivo (la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento e/o la riqualificazione di unità produttive esistenti etc.);

  II. programmi di investimento per la tutela ambientale (l'innalzamento del livello di tutela ambientale, l'aumento dell'efficienza energetica, la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, il risanamento di siti contaminati, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti etc.);

  III. programmi di investimento in favore da varie tipologie di attività economiche (estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere; produzione di energia, attività dei servizi alle imprese, attività turistiche etc.).

Ai fini della diffusione e promozione dell'avviso, l'Unità di Crisi è stata anche impegnata in attività di presentazione delle opportunità di sviluppo connesse all'avviso. Tra le iniziative promosse, si evidenziano i seguenti incontri informativi:

- 12 giugno 2018 - Incontro informativo, in sede regionale, rivolto alle Parti sociali e alle imprese interessate, con la presenza del Ministero dello sviluppo economico;
- 7 luglio 2018 – Incontro informativo, presso il Comune di Montagnana, rivolto alla Parti sociali, alle imprese interessate e ai Comuni della Bassa padovana;
- 16 luglio 2018 - Incontro informativo, presso il Comune di Musile di Piave, rivolto alla Parti sociali, alle imprese interessate e ai Comuni del Veneto orientale;
- 28 agosto 2018 – Incontro informativo, presso il Comune di Pramaggiore, rivolto alle imprese del Territorio.

Tenuto conto che le agevolazioni richieste, a seguito della chiusura della procedura a bando, sono risultate superiori alla dotazione finanziaria prevista, la Regione del Veneto ha deciso di aumentare il proprio impegno finanziario tramite la sottoscrizione di un apposito Addendum con il Ministero. Le attività di definizione e realizzazione dell'Addendum sono state gestite dall'Unità di Crisi.

- Assistenza tecnica alla Regione nella definizione, progettazione, implementazione e gestione di strumentazione regionale finalizzata a supportare i processi di reindustrializzazione e riconversione. Rispetto a tale ambito di intervento una priorità è rappresentata dal supporto alle pratiche workers buyout. Nel periodo di riferimento, l'Unità di Crisi ha avviato un confronto con il Ministero dello sviluppo economico finalizzato alla valutazione di possibili sinergie di supporto finanziario. Questa attività di valutazione è tutt'ora in corso.
- Assistenza alla Regione nell'azione di sostegno di iniziative industriali in grado di generare impatti occupazionali positivi. Nel periodo di riferimento l'Unità di Crisi ha analizzato e approfondito i progetti di sviluppo di soggetti industriali, su richiesta degli stessi, al fine di una valutazione circa l'individuazione delle possibili strumentazioni agevolative regionali e nazionali disponibili ed eventualmente attivabili nel breve e medio periodo.

Monitoraggio ed Analisi

Con l'azione si intende migliorare la capacità di analizzare i fenomeni collegati all'avvio e allo sviluppo delle crisi aziendali al fine di supportare gli attori che operano a vari livelli nel percorso di gestione dagli operatori presenti nei tavoli fino agli stakeholder.

Attività previste: pubblicazioni trimestrali sulle crisi prodotte dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro; un set di informazioni, DOSSIER CRISI, capace di raccogliere le informazioni sulla singola crisi e condividerle tra gli attori. Infine viene data applicazione alla elaborazione dell'IP-Score consentendo analisi preventive e descrittive.

Nel corso del 2018 sono state realizzate:

- attività di implementazione ed aggiornamento della banca dati documentale relativa ai casi di crisi aziendale;

- attività di approfondimento tematico finalizzate alla gestione delle situazioni di crisi e all'implementazione di strumentazione regionale di incentivazione per il supporto dei processi di reindustrializzazione e riqualificazione. Nello specifico sono state prodotte schede di analisi e sintesi di normative, misure e strumentazioni agevolative europee, nazionali e regionali;
- attività di analisi quali - quantitativa periodica delle crisi aziendali oggetto di intervento, finalizzata alla predisposizione del report riferito alle crisi aziendali gestite nel 2017 e del report relativo alle crisi gestite nel primo semestre 2018;
- è stata inoltre avviata la fase di analisi e approfondimento delle azioni/servizi implementabili per la prevenzione delle situazioni di crisi aziendali, territoriali e settoriali. Nello specifico è stata realizzata un'analisi funzionale e dei fabbisogni propedeutica alla definizione di applicazioni web based, che consentano l'informatizzazione dell'Indice di Crisi Potenziale (I.C.P.).

Comunicazione

Ai fini del consolidamento del modello di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione l'Unità di Crisi ha risposto ad inviti di partecipazione/gestione di incontri di formazione/approfondimento rivolti a professionisti e soggetti interessati ai processi di gestione della crisi aziendali. Nel periodo di riferimento è stata garantita la partecipazione ai seguenti incontri:

- incontro promosso dalla CGIL Venezia relativo alle azioni di sviluppo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia (12 marzo 2018);
- incontro relativo al tema "Il modello della Regione Veneto per la gestione delle crisi" previsto dal Master Cuoa in "Crisis & Change Management" (14 settembre 2018);
- convegno organizzato a Longarone (BL) dalla Cisl Belluno "Welfare aziendale - quali vantaggi per aziende, lavoratori e territorio bellunese?" (26 ottobre 2018);
- incontro organizzato dalla municipalità di Marghera riferito agli strumenti di sviluppo previsti per l'area di crisi industriale complessa di Venezia (26 novembre 2018).

Convegno "La gestione delle crisi aziendali e i processi di reindustrializzazione" - Si evidenzia inoltre che l'Unità di Crisi ha organizzato per la giornata di venerdì 23 novembre 2018 un incontro dedicato alle metodologie di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione consolidate in questi anni nel nostro territorio, anche in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Invitalia. L'incontro è stato rivolto a tutti coloro che a vario titolo sono chiamati a gestire situazioni di crisi aziendale e processi di reindustrializzazione e, partendo dalla presentazione di alcune buone prassi sperimentate nel territorio regionale, si è posto l'obiettivo di analizzare le condizioni necessarie, i limiti esistenti e gli strumenti attivabili per la risoluzione positiva delle stesse.

3.7. U.O. 7 – VENETO WELFARE

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

Il quadro di riferimento legale, al cui interno si colloca l'U.O., è dato da:

- Legge regionale 18 luglio 2017, n. 15 - "Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto" (BUR n. 69 del 21/07/2017);
- Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) – Articolo 55: "Norma di prima attuazione delle disposizioni in materia di previdenza complementare di cui alla legge regionale 18 luglio 2017, n. 15"

La legge regionale n. 15/2017 definisce in maniera organica una politica regionale finalizzata a dare maggiore impulso allo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e in generale ai sistemi di welfare integrato, con il fine di garantire ai propri cittadini migliori condizioni e prospettive di sicurezza economica e sociale.

La legge nel suo impianto generale si connota per un preciso indirizzo programmatico: favorire la realizzazione di un sistema regionale, promuovendo e incentivando quelle forme di welfare collettive, che siano espressione del territorio e maggiormente integrate.

Per il perseguimento di queste finalità la legge pone in capo alla Regione l'onere di realizzare una serie di interventi che spaziano dall'attività di promozione, informazione e assistenza qualificata, a quelle di coordinamento degli enti gestori, all'offerta di servizi, alla realizzazione di progetti, alla effettuazione di studi e ricerche.

Per l'esercizio di queste funzioni si prevede l'istituzione di un Ente regionale, denominato Veneto Welfare, quale ente pubblico non economico, dotato di ampia autonomia, cui viene affidato il ruolo chiave di attuare gli indirizzi programmatici della Giunta Regionale.

Il secondo intervento normativo - inserito nel collegato alla legge regionale di stabilità - ha lo scopo di accelerare l'avvio della policy regionale, mediante il coinvolgimento di Veneto Lavoro, cui viene affidato il compito di gestire una fase di prima attuazione, nell'attesa che il processo di costituzione di Veneto Welfare giunga a compimento.

Gli ambiti prioritari d'intervento in cui si sono articolate le attività sono i seguenti:

- Coordinamento degli attori del sistema regionale;
- Promozione, informazione e assistenza qualificata;
- Azioni di sistema.

Coordinamento degli attori del sistema regionale

L'obiettivo di realizzare un modello di governance a regia regionale, che veda la partecipazione di tutti gli attori del sistema, è fondamentale nella strategia della Regione.

In questa fase di prima attuazione, nell'arco del 2018, si è avviata la consultazione con la Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) presentando il piano di azione. Successivamente si sono svolti incontri con i principali Stakeholders del territorio: Banche, Assicurazioni, Fondi.

Promozione, informazione e assistenza qualificata

L'attività di informazione è stata avviata nella seconda parte del 2018 attraverso una gara con evidenza pubblica per la fornitura di servizi di comunicazione. Una volta assegnata l'attività si sono avviati i lavori.

Il progetto di comunicazione si è articolato in due filoni di attività tra di loro coordinati.

Programma di informazione e promozione: l'obiettivo è quello incidere sulle potenzialità di sviluppo delle varie forme di welfare, a partire dalla previdenza complementare, sia in termini di incremento della percentuale di lavoratori iscritti ai fondi collettivi, sia in termini di incremento della media annuale dei contributi versati, sia nella prospettiva di ampliamento dei settori interessati, con riferimento anche ai settori del pubblico impiego.

Nel corso del 2018 è stata realizzata una analisi delle migliori pratiche rinvenibili in altri contesti territoriali al fine di pianificare due tipologie di attività:

1. attività di carattere generale finalizzata alla sensibilizzazione e alla diffusione della cultura previdenziale;
2. attività mirata rivolta a target specifici direttamente funzionale a incrementare l'adesione dei lavoratori, anche sperimentando meccanismi di incentivazione e forme di remunerazione per gli intermediari.

Mappatura degli sportelli di informazione e assistenza: con il coinvolgimento delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali, degli enti gestori dei fondi, degli enti di patronato,è stata avviata la ricognizione della rete di sportelli, dedicata a fornire i servizi di prima informazione e di assistenza amministrativa.

Azioni di sistema

E' stata definita la procedura di accreditamento regionale con l'art. 2 della L.R. n. 15/2017 che prefigura un sistema di accreditamento regionale finalizzato al riconoscimento e sostegno delle forme di welfare collettive, che rispettino determinati requisiti di qualità elencati al primo comma della norma citata. I criteri e le modalità per l'accreditamento sono stati presentati alla Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS).

3.8. U.O. 8 - COORDINAMENTO E GESTIONE RETE PUBBLICA DEI SERVIZI PER IL LAVORO

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

A presidio del sistema dei servizi pubblici per il lavoro viene prevista l' U.O.8 Coordinamento e Gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro, che ha lo scopo di garantire la funzione di coordinamento e controllo dei CPI. A livello territoriale sono previste 4 Unità organizzative territoriali U.O.T. che raggruppano gli ambiti provinciali e i CPI e che dipendono dalla Direzione.

L'Unità Operativa, coerentemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 3/2009, ha quale funzione principale lo svolgimento delle attività di coordinamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego, l'assistenza tecnica in materia di Servizi per il lavoro e di programmi e misure di politica del lavoro. Su questa base si possono individuare due linee principali d'intervento:

- direzione e coordinamento operativo nonché monitoraggio delle attività di erogazione della rete pubblica dei servizi per il lavoro;
- supporto alla Regione del Veneto e agli organismi interistituzionali e di concertazione nel disegno e valutazione di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali.

La Regione del Veneto ha supportato il trasferimento delle funzioni dei CPI a Veneto Lavoro con il Piano di Rafforzamento dei Servizi per il lavoro pubblici, DGR n. 1868/2016, con il quale è stata avviata un'azione di sostegno alla riorganizzazione che li vede protagonisti. Tale riorganizzazione si è resa necessaria in considerazione di due fattori:

a) il processo di riordino delle funzioni fondamentali delle Province, nella nuova veste di "Area vasta", che indica che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali tra cui rientrano le funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro;

b) la Riforma del mercato del lavoro, avvenuta con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, che, con il D.lgs. 150/2015, ha profondamente riformato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

Il Piano ha previsto una articolazione degli interventi articolato su tre aree di attività:

- Potenziamento dei sistemi informativi;
- Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego;
- Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Nel corso del 2018 le attività del progetto hanno riguardato le azioni previste ed in particolare: lo svolgimento e l'assegnazione della gara europea per le azioni di sostegno al personale dei CPI, l'azione di accompagnamento del personale dei CPI in merito alle procedure introdotte dal D.lgs. 150/2015, l'avvio dei concorsi per la selezione delle

figure professionali specializzate nei servizi al lavoro e alle politiche (livello “C” e “D”), lo sviluppo delle applicazioni gestionali per migliorare il rinvio alle politiche attive, la gestione del patto di servizio personalizzato, la produzione di statistiche in grado di mappare l’evoluzione del mercato del lavoro locale.

L’attività del Progetto nel corso del 2018 si è sviluppato lungo le direttrici che seguono la progettazione esecutiva approvata in collaborazione con le U.O. responsabili della spesa dei sistemi informativi o delle funzioni di assunzione del personale:

- Potenziamento dei sistemi informativi: sviluppo delle modifiche e miglioramento nella gestione dell’applicativo CPI, revisione del SIL Locale, implementazione delle funzioni di analisi territoriale dei dati sul lavoro; è prevista la collaborazione con le U.O.3 e U.O.4;
- Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego: monitoraggio dei processi e delle procedure dei CPI, avvio delle azioni previste nella gara di appalto con monitoraggio; è prevista la collaborazione con le U.O.3;
- Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all’autoimpiego: assegnazione del personale, programmazione delle Fiere del Lavoro; è prevista la collaborazione con la U.O.1.

Programmazione e controllo servizi CPI

Il nuovo quadro nazionale delle politiche attive e del sistema di servizi per il lavoro definito con il D.lgs. 150/2015, ha ridisegnato ruolo e funzioni dei Servizi per il lavoro. L'attività di assistenza fornita al sistema regionale dei servizi per il lavoro è stata caratterizzata dall'esigenza/necessità di riorganizzare tale sistema. Si è previsto di fornire alle strutture regionali un supporto specifico di analisi e progettazione per la predisposizione degli interventi di riorganizzazione dei servizi, dall'altro si è fornita consulenza e supporto organizzativo direttamente al sistema dei Servizi per il lavoro nell'attuazione delle innovazioni organizzative e di servizio.

Tra le attività avviate si segnala: il sistema di programmazione e controllo dei servizi erogati dai CPI, che ha consentito di verificare puntualmente la popolazione destinataria dei servizi per l’impiego ed il rinvio alle politiche attive presenti nel territorio.

A partire dal modello di servizi per il lavoro regionale che si fonda sulla cooperazione tra pubblico e privato e che ha introdotto quale elemento qualificante dei singoli interventi l'orientamento al risultato occupazionale è stato implementato il modello di monitoraggio in linea con quanto delineato dal D.Lgs. 150/2015 secondo la filiera definita (registrazione, stipula del patto di servizio, rinvio alla politica attiva, verifica della condizionalità, ricollocazione).

È stato rafforzato nel corso del 2018 il sistema permanente di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro garantendo una sistematica azione di monitoraggio delle misure, tramite la produzione di “cubi statistici”, che ha garantito ai diversi attori coinvolti gli elementi conoscitivi per le attività di valutazione.

Il Sistema ha previsto la standardizzazione della comunicazione circa le azioni di politica attiva presenti nella programmazione e gestione regionale.

Nel corso del 2018 i principali prodotti del sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi e delle politiche hanno riguardato due ambiti di azione: la partecipazione dei candidati alle politiche attive, l'attivazione dei candidati nel mercato del lavoro. Per ciascun ambito d'intervento sono stati prodotti una serie di indicatori e la reportistica sulla partecipazione alle politiche attive in ordine alle DGR di riferimento (Garanzia Giovani e Assegno per il Lavoro).

Sono state assicurate alle strutture regionali e agli organismi interistituzionali e di concertazione analisi tecniche in relazione alla programmazione e realizzazione di interventi di politica del lavoro e sviluppo dei servizi a favore di lavoratori e datori di lavoro.

Servizi di assistenza utenti e CPI

Veneto Lavoro svolge l'attività di Contact Center gestendo i servizi informativi verso utenti che beneficiano di alcuni servizi specifici tra i quali le comunicazioni obbligatorie di assunzione, variazione e cessazione dei rapporti di lavoro e la presentazione delle domande di cassa integrazione in deroga (circa 38.000 interventi di assistenza nel corso del 2018).

Sviluppo e gestione progetti

Veneto Lavoro ha continuato le attività riguardanti la gestione dei progetti formativi di tirocinio per soggetti extracomunitari residenti all'estero. In riferimento alla gestione dei tirocini extracurriculari, l'impatto della nuova regolamentazione ha previsto di controllo preventivo nella gestione dei tirocini che hanno richiesto un approfondimento procedurale e una azione di implementazione dei sistemi informativi.

Veneto Lavoro si è occupato delle attività riguardanti la gestione delle procedure di autorizzazione degli ammortizzatori in deroga secondo la programmazione che definita dalla Regione.

Veneto Lavoro ha proseguito le attività riguardanti la gestione dell'erogazione delle agevolazioni previste dalla legge 68/99 per l'assunzione di lavoratori disabili.

In riferimento al recente piano annuale sulla disabilità sono avviate iniziative previste e richieste in ordine sia alla gestione degli incentivi, alle politiche attive ed ai servizi a supporto del sistema.

Servizi del Portale ClicLavoroVeneto

Il portale ClicLavoroVeneto rappresenta la porta di accesso ai servizi digitali per il sistema dei servizi pubblici della Regione Veneto.

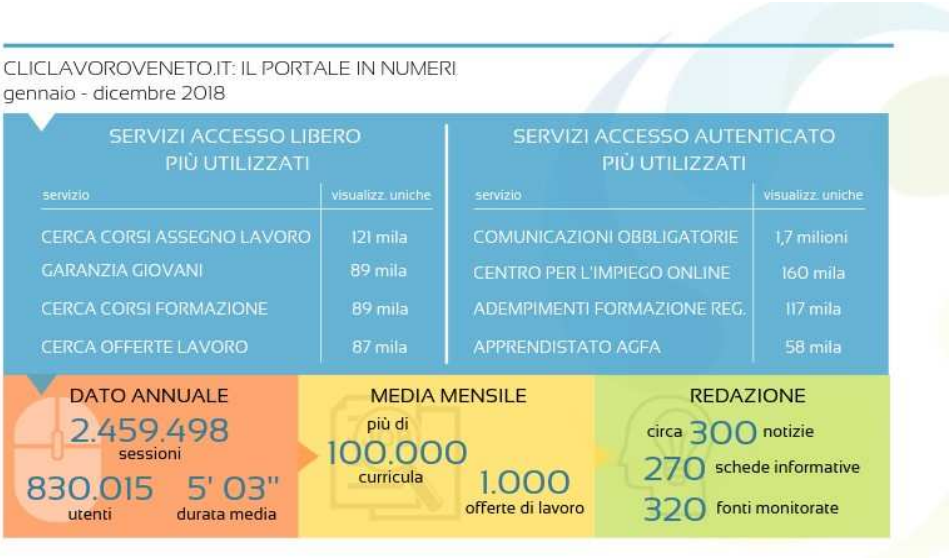
I servizi che presidiati annualmente sono i seguenti:

- Servizi informativi: operatori, politiche attive, tirocini, occasioni di lavoro, eventi, programmi;
- Servizi di Orientamento on line;

- Servizi per la ricerca e selezione on line (base e avanzata);
- Servizi per informazione sul MdL on line (geografia del lavoro);
- Servizi per l'accesso al web recruiting e personal branding;
- Servizi e progetti di business intelligence;
- Sviluppo e gestione comunicazione verso cittadini, imprese e intermediari: fiere, eventi, social.

La redazione di ClicLavoroVeneto è agganciata allo sviluppo del progetto approvato dalla Regione del Veneto con DGR 1268 del 08/08/2017. La redazione , nell'arco del 2018 ha garantito agli utenti del portale l'informazione aggiornata in merito all'offerta di Politiche Attive presente nel sistema regionale e le principali notizie riguardanti la normativa nazionale e regionale. Sono state diffuse le politiche attive presenti nel sistema autorizzato dalla Regione del Veneto: le proposte di progetti formativi e di accompagnamento al lavoro oltre ai tirocini.

Tabella 1. Cliclavoroveneto nell'arco del 2018



Coordinamento Servizi legali

E' stato garantito un coordinamento regionale per l'assistenza legale al sistema pubblico dei servizi per il lavoro.

Coordinamento Servizi per l'inclusione e l'integrazione

E' stato garantito un coordinamento regionale per integrare le iniziative progettuali nell'area Svantaggiati, Migranti per ragioni economiche.

E' stato garantito un ordinamento regionale nell'area Disabili e Collocamento mirato per definire procedure comuni al sistema dei servizi per il lavoro.

Coordinamento Servizi per l'Impresa D/O

E' stato garantito un coordinamento regionale per procedure di incontro D/O (Servizio base, Servizio avanzato) a favore del sistema dei servizi per il lavoro.

Coordinamento Servizi in Convenzione

E' stato garantito un coordinamento regionale in ordine ai servizi in convenzione a favore dei sistema regionale dei servizi per il lavoro: Autoimpiego con CCIIAA ed eventuali altri operatori, Orientamento al lavoro con Comuni.

3.9. U.O.T. – UNITA' ORGANIZZATIVE TERRITORIALI

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

Nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente sono previste 4 Unità organizzative territoriali U.O.T. che raggruppano gli ambiti provinciali e i CPI. Tali unità dipendono dalla Direzione dell'Ente.

L'organizzazione territoriale e l'erogazione dei servizi dei CPI fanno riferimento principalmente al DM 4/2018 con il quale sono state definite le linee di indirizzo triennali e gli obiettivi annuali dei Servizi pubblici per l'impiego. Inoltre sono stati definiti i livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale oltre ai tempi di convocazione delle diverse categorie di utenti.

Coordinamento territoriale

E' stato attivato un coordinamento territoriale di ambito, coincidente al momento con il territorio provinciale, finalizzato a garantire uniformità nelle procedure dei servizi erogati e modalità comuni di programmazione e controllo.

Nell'arco del 2018 è stato avviato un piano di programmazione territoriale al fine di garantire la programmazione e il controllo dei CPI, l'organizzazione e gestione del personale, le funzioni di segreteria, la gestione amministrativa ed economica.

Il coordinamento territoriale supporta i CPI nelle aree di servizio: Collocamento Mirato, Orientamento specialistico e contrasto alla dispersione scolastica, servizi alle imprese e incontro tra domanda ed offerta.

Servizi erogati dai CPI

I CPI, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 150/2015 ed agli indirizzi contenuti nel D.M. 4/2018, hanno garantito ai propri utenti persone l'erogazione dei servizi di seguito indicati:

- Accoglienza e prima informazione;
- Certificazione (servizio nuovo rispetto al DM 4/2018): servizio relativo alla richiesta di certificati da parte degli utenti persone, imprese, intermediari;
- DID profilatura e aggiornamento SAP: servizio finalizzato alla gestione della disoccupazione;
- Orientamento di base: servizio previsto nella gestione della disoccupazione;
- Gestione del Patto di servizio personalizzato: servizio previsto nella gestione della disoccupazione; Orientamento specialistico e contrasto alla dispersione scolastica: servizio specialistico a favore degli utenti presenti nel percorso della gestione della disoccupazione (orientamento di gruppo) e degli studenti in dispersione;

- Supporto all'inserimento lavorativo (1): servizio di accompagnamento al lavoro tramite attività di gruppo, attivazione di tirocini, servizio di incontro tra domanda ed offerta di lavoro con individuazione della proposta di offerta disponibile al CPI;
- Supporto all'inserimento lavorativo (2): servizio di assistenza alla ricollocazione tramite utilizzo dell'Assegno di ricollocazione e/o delle politiche di ricollocazione presenti in regione come l'Assegno per il lavoro;
- Avviamento a formazione: servizio di assistenza al rinvio ai percorsi formativi presenti nel portale CLV autorizzati e/o finanziati dalla Regione Veneto;
- Gestione incentivi alla mobilità territoriale: servizio di assistenza all'utilizzo degli attuali strumenti a disposizione;
- Gestione strumenti finalizzati alla conciliazione tempi di lavoro con obblighi di cura verso minori o soggetti non autosufficienti: servizio di assistenza all'utilizzo degli attuali strumenti a disposizione;
- Graduatorie avviamento PA: servizio di assistenza;
- Promozione prestazioni di lavoro socialmente utile: servizio di assistenza all'utilizzo dei percorsi presenti;
- Collocamento mirato: servizio di Iscrizione al collocamento mirato, Orientamento di base, Patto di servizio personalizzato, Orientamento specialistico, Accompagnamento al lavoro, Incrocio domanda offerta;
- Presa in carico soggetti vulnerabili: servizio per la Gestione REI e la Gestione progetti rivolti a svantaggiati;
- Supporto all'autoimpiego: Rinvio a servizi convenzionati specializzati.

Agli utenti imprese i servizi erogati sono stati invece i seguenti:

- Accoglienza e informazione;
- Incontro domanda offerta: Analisi di mercato, Raccolta vacancy, Selezione base (preselezione), Selezione avanzata;
- Attivazione tirocini: servizio di gestione del tirocinio come politica attiva;
- Collocamento mirato: gestione dei servizi di informazione, individuazione dei candidati, definizione convenzioni.

Personale

In merito al personale coinvolto nella gestione dei servizi la tabella che segue ne rappresenta la consistenza.

Il personale di ruolo in forza presso i 39 CPI del Veneto al 01/01/2018 è pari a 380 unità, al netto di eventuali dipendenti in comando presso enti terzi. La distribuzione per territorio fa emergere forti disomogeneità tra le province. Padova, Vicenza e Verona sono quelle che evidenziano i peggiori rapporti tra popolazione residente in età lavorativa e numero di operatori mentre le province di Rovigo e Belluno hanno un'incidenza di operatori sulla fascia di popolazione osservata significativamente sopra la media.

Tabella A. Personale in forza presso i Cpi del Veneto al 1/1/2018

	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	VENETO
Numero CPI	4	7	3	6	7	6	6	39
Totale dipendenti	27	48	40	75	55	54	79	380
Media operatori per CPI	7,3	6,9	13,3	12,5	7,9	9,0	13,2	9,7
Popolazione residente in età lavorativa	131.084	638.968	164.040	569.700	574.985	587.880	851.537	3.518.194
Operatori per 10.000 residenti in età lavorativa	2,2	0,8	2,4	1,3	1,0	0,9	0,9	1,1

Tabella B. Personale in forza presso Veneto Lavoro al 31/12/2018

TIPOLOGIA	NR
Dirigenti	6
Livello D	83
Livello C	204
Livello B	113
Livello A	1
TOTALE	**407**

Utenti dei CPI

Il primo gruppo di utenti coincide con il flusso di lavoratori che rilasciano la DID (dichiarazione di immediata disponibilità). Negli ultimi due anni tale flusso si è attestato intorno a 150.000 unità all'anno (tab. 1), di cui circa due terzi beneficia della NASPI.

A questo gruppo di utenti i CPI hanno garantito un servizio informativo e di orientamento di base, aggiornando la Scheda anagrafico professionale (SAP) e, sulla base delle informazioni raccolte, effettuato la profilazione, infine hanno concordato e sottoscritto un patto di servizio personalizzato. A tutti i nuovi utenti è stato inoltre offerto un breve percorso di formazione/orientamento alla ricerca attiva d'impiego.

Tabella 1:Flusso annuale dichiarazioni d'immediata disponibilità (DID) – Anno 2018

	Percettori NASPI		**Totale**
	Sì	No	
Giovani (15_29)	21.787	35.538	57.325
Adulti (30-54)	60.255	20.032	80.287
Senior (>=55)	12.184	3.960	16.144
Totale	**94.226**	**59.530**	**153.756**

Per quanto riguarda il secondo grande gruppo di utenti, una quantificazione sufficientemente realistica è data dallo stock di disoccupati da almeno un anno, con la correzione dei potenziali utenti trattati con l'esclusione degli utenti che prima di uscire dalla disoccupazione hanno avuto nell'anno un qualche servizio.

I dati più recenti disponibili (tab. 2) indicano in circa 270.000 tale gruppo di utenti che, detratto lo stock di lavoratori iscritti al collocamento mirato in quanto oggetto di un servizio specifico, si attestano a 245.000.

Le prestazioni per questi utenti hanno riguardato la revisione periodica del patto di servizio (lo standard ideale dovrebbe essere ogni 6 mesi, quello attualmente garantito è un po' più ampio), la formulazione di proposte di politica attiva e/o di impiego e l'erogazione parziale o completa di misure di politica attiva.

Tabella 2:Stock utenti dei CPI con una DID attiva al 31/12/2018

	Durata disoccupazione		**Totale**
	<= 12 mesi	> 12 mesi	
Giovani (15_29)	23.135	58.356	81.491
Adulti (30-54)	31.743	149.243	180.986
Senior (>=55)	7.939	61.449	69.388

Accanto alle prestazioni base che vengono erogate in maniera simile a pressoché tutta l'utenza, i CPI sono tenuti a garantire un insieme di attività specifiche rivolte agli utenti con problemi di disabilità. Vi è infatti una precisa prescrizione normativa (legge 68/99) che mette in capo ai CPI un ampio range di attività che riguardano da un lato la gestione degli obblighi delle aziende a riservare una quota dei posti di lavoro a lavoratori con disabilità e dall'altro l'erogazione, al lavoratore disabile, di servizi "rafforzati" e "specializzati" rispetto all'offerta standard.

Servizi dei CPI

Alla luce del D. Lgs. n. 150/2015, e in particolare dell'art. 18, le azioni che i Centri per l'impiego sono chiamati a svolgere, che si vanno a sommare a precedentemente richiamate, si possono sinteticamente ricondurre alle seguenti tipologie di servizio, garantendo la copertura di un percorso che va dall'accoglienza e la presa in carico, alla ricollocazione:

- Conferma dello stato di disoccupazione dei non beneficiari di sostegno al reddito (art. 20 D.Lgs. n. 150/2015) e dei beneficiari di sostegno al reddito (art. 21 D.Lgs. n. 150/2015);
- Profilazione dei disoccupati;
- Stipulazione di un patto di servizio personalizzato, anche per beneficiari di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (art. 22 D.Lgs. n. 150/2015);
- Orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale;
- Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- Orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- Orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- Avviamento di attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- Accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- Gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- Gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;

- Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Vanno infine ricordati i servizi relativi alla gestione dell'assegno di ricollocazione, ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 150/2015 e alla gestione della cosiddetta "condizionalità", consistente nella verifica che i beneficiari di sostegno al reddito partecipino effettivamente alle misure di politica attiva del lavoro attivate, applicando le sanzioni in caso di inosservanza del patto di servizio personalizzato, nel rispetto dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 150/2015.

Come riportato in precedenza, il flusso annuale di ingressi in disoccupazione è pari a circa 150.000 soggetti. Di questi circa 10.000 si ricollocano prima di aver sottoscritto il PSP. I CPI dovranno quindi gestire annualmente un flusso di nuovi PSP per 140.000 utenti di cui circa una metà percettori di ammortizzatore sociale e altrettanti privi di ammortizzatori.

L'analisi condotta nei precedenti paragrafi ha evidenziato come i CPI siano chiamati per il futuro a svolgere una serie di attività di cui una parte significativa già ora viene realizzata.

La tabella che segue propone in forma sintetica l'attuale capacità produttiva dei CPI in base alle attività erogate nel corso del 2018.

Principali attività di gestione di Politiche Attive svolte dai CPI per provincia

	Istruttoria e rilascio AxL	Stipula Patti Garanzia Giovani	Promozione di tirocini	Stipula Patti di servizio D.Lgs. 150	Pubblicazione CV	Pubblicazione vacancy
Città Metropolitana di Venezia	1.657	2.339	1.577	28.755	18.837	1.474
Prov. di Belluno	640	903	676	4.860	3.264	1.615
Prov. di Padova	2.560	3.547	2.611	25528	19.279	1.842
Prov. di Rovigo	588	987	989	7.973	8.116	409
Prov. di Treviso	2.920	4.178	3.939	25.154	22.422	2.337
Prov. di Verona	2.539	1.731	2.344	24.417	16.859	1.201
Prov. di Vicenza	2.818	3.897	2.873	19.724	13.051	1.383
Totale	13.722	17.582	15.009	136.411	101.828	10.261

3.10. UFFICI E SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

Alle dirette dipendenze del Direttore rientrano tutte le attività di carattere direzionale e quelle particolarmente rilevanti per carattere innovativo e rappresentanza istituzionale.

Segreteria di direzione

La Segretaria di direzione ha supportato i vertici dell'Ente per la quale lavora nella gestione quotidiana delle attività, attraverso compiti di carattere sia organizzativo sia esecutivo. I compiti svolti possono essere così suddivisi:

- Compiti di supporto generale, come ad esempio organizzare e gestire le agende dei dirigenti, gestire e archiviare la corrispondenza e filtrare le comunicazioni in ingresso e in uscita, organizzare riunioni, redigere verbali, scrivere rapporti, redigere lettere e comunicazioni e gestire il flusso informativo verso altre funzioni dell'Ente o verso l'esterno, gestire gli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni), diffondere procedure, regolamentazioni e prassi aziendali;
- Compiti di carattere funzionale, svolti ad esempio nell'ambito delle relazioni pubbliche come supporto alla pianificazione e all'organizzazione logistica di eventi, alla redazione di testi di carattere istituzionale e promozionale (interventi, comunicati stampa, ecc.);
- Verifica e controllo sull'andamento dello svolgimento del piano triennale dell'ente.

Coordinamento Direzioni

Il coordinamento delle Direzioni ha costituito un ufficio per il funzionamento dell'Ente nella prospettiva di verificare la programmazione ed anticipare le misure di correzione alle azioni al fine di raggiungere gli obiettivi previsti. E' stato svolto con una segreteria che ha operato in modo specifico in riferimento al piano triennale ed al consuntivo semestrale rilevando scostamenti e trasferendo le indicazioni correttiva alle direzioni.

Relazioni esterne e Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale dell'Ente si è posto l'obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni con gli utenti e le altre istituzioni, mediante modalità di interazione, opportunità di partecipazione ed accesso, in particolare attraverso la comunicazione digitale on line.

La comunicazione istituzionale on line è parte integrante della comunicazione pubblica e rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della relazione tra l'Ente e l'esterno grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività. La comunicazione istituzionale on line permette all'Ente di dialogare con gli utenti e di rilevare facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione dei servizi.

Ufficio Legale

L'ufficio Legale si è impegnato, con propria organizzazione e con propri mezzi, in relazione alle fattispecie che verranno di volta in volta individuate dall'amministrazione, alla conduzione delle fasi tecnico-giuridiche principali e allo svolgimento della attività di supporto agli uffici che si sono rese necessarie in relazione ai procedimenti giudiziali e stragiudiziali in materia di gestione attiva e passiva dei sinistri in cui è stato coinvolto l'Ente, elaborando e predisponendo tutti gli atti all'uopo necessari e opportuni.

L'attività ha avuto altresì ad oggetto l'assistenza alla struttura nella conduzione dei procedimenti comportanti attività di confronto con gli interlocutori privati e con i professionisti che li assistono, volta alla verifica e all'affinamento di eventuali soluzioni condivise anche al fine di una loro successiva trasposizione in atti redatti in modo giuridicamente corretto.

(Codice interno: 394112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 577 del 09 maggio 2019

Adesione della Regione del Veneto al Protocollo d'intesa tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'ex Struttura di Missione per l' Edilizia Scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR, il MIT e le altre Regioni aderenti.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'adesione della Regione del Veneto al Protocollo d'intesa a suo tempo sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per il Coordinamento e l'Impulso nell'attuazione di interventi di edilizia scolastica (poi tacitamente soppressa ai sensi del d. l. n. 86/2018, convertito dalla legge n. 97/2018), il MIUR, il MIT e sette Regioni (poi divenute quindici in virtù di successive adesioni effettuate in momenti diversi), per le finalità di sostegno agli enti locali beneficiari per l'attuazione di interventi in materia di edilizia scolastica afferenti varie linee di finanziamento.

L'Assessore Cristiano Corazzari per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze, promuove azioni di sostegno, di valorizzazione e di sviluppo del sistema scolastico regionale, quale uno dei fattori strategici per lo sviluppo e la crescita economica e sociale.

Particolare impulso è stato dato - nei limiti delle risorse regionali disponibili - alla promozione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle strutture scolastiche secondo criteri di sostenibilità ambientale e di qualità architettonica, alla loro messa in sicurezza ed al loro adeguamento normativo, con l'intento di offrire agli utenti finali edifici sicuri, salubri, accoglienti, efficienti e funzionali.

Nell'ottica di contribuire al superamento di una visione emergenziale dell'edilizia scolastica, la Regione sostiene inoltre la realizzazione del sistema informativo dell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica, che è parte del sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica previsto ai sensi dell'art. 7 della Legge 23/1996, meglio definito nell'accordo sancito tra Governo, Regioni e Enti locali nella Conferenza Unificata del 6/02/2014.

D'altra parte, le amministrazioni locali, soprattutto se di piccole dimensioni, necessitano di sostegno e di supporto per la gestione delle attività tecnico-amministrative nelle fasi progettuali ed attuative degli interventi edilizi, ovvero nella risoluzione di eventuali criticità emergenti durante le fasi operative, ciò al fine di portare a compimento gli interventi nei tempi previsti finalizzando e ottimizzando l'impiego delle risorse stanziate.

In attuazione dell'art. 10 del d.l. 31/08/2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30/10/2013 n. 125, e successivamente modificato dall'art. 4-ter del d.l. 12/7/2018 n. 86 convertito con modificazioni dalla legge 9/8/2018 n. 97, è stata istituita l'Agenzia per la Coesione Territoriale - il cui Statuto è stato approvato con DPCM 9/07/2014 - con l'obiettivo di rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, sotto la sorveglianza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro delegato per la politica di coesione.

L'Agenzia, tenuto conto degli obiettivi definiti dagli atti di indirizzo e di programmazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativamente ai Fondi Strutturali Europei e al Fondo per lo sviluppo e la coesione svolge - tra l'altro:

- azioni di sostegno e di assistenza tecnica alle Amministrazioni che gestiscono programmi europei o nazionali con obiettivi di rafforzamento della coesione territoriale per l'accelerazione e la realizzazione dei programmi,
- azioni di promozione del miglioramento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza delle attività di programmazione e di attuazione degli interventi.

L'Agenzia ha attivato, coerentemente al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 23 marzo 2015 con la allora Struttura di Missione per il Coordinamento e l'Impulso nell'attuazione di interventi di Edilizia Scolastica - articolazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - la Task Force Edilizia Scolastica (TFES) con l'obiettivo di avviare un programma di collaborazione istituzionale finalizzato ad accelerare l'attuazione di interventi in materia di edilizia scolastica in coerenza con gli strumenti attuativi della politica di coesione.

E' stato poi sottoscritto il 21 giugno 2016 un Protocollo d'Intesa di durata triennale tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la - ex Struttura di Missione per l' Edilizia Scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR, il MIT e le Regioni

Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia e Sicilia (alle quali si sono aggiunte nel tempo altre otto, a seguito di puntuali richieste di adesione: Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana e Umbria); esso è finalizzato all'avvio di un programma di collaborazione istituzionale diretto a sostenere e supportare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della TFES.

Successivamente, ai sensi dell'art. 4 del citato d.l. 86/2018 convertito da l. 97/2018, il MIUR è subentrato alla Struttura di Missione della PCM nella titolarità delle funzioni di quest'ultima.

Con nota prot. n. 108985 del 18 marzo 2019 la Regione del Veneto, a firma del Direttore della Direzione infrastrutture, trasporti e logistica ha formalmente richiesto all'Agenzia per la Coesione Territoriale la partecipazione al summenzionato Protocollo.

Peraltro, è da considerare che entro la data di scadenza del 21 giugno p.v. il Protocollo attualmente in vigore sarà rinnovato tra le Parti (come convenuto all'unanimità in occasione della seduta del 10 aprile u.s. del Comitato tecnico paritetico previsto dall'art. 5 del Protocollo) con alcuni aggiustamenti e modifiche, necessari alla luce del contesto operativo e delle modifiche normative nel frattempo intervenute. La Regione Veneto, che in quanto nuova entrante ha partecipato alla suddetta seduta non ancora in qualità di Parte del Protocollo, sarà successivamente chiamata a confermare formalmente la propria volontà di essere Parte anche del Protocollo da rinnovare.

Lo schema di Protocollo d'Intesa vigente è **Allegato A** alla presente deliberazione.

Sulla base di tale Protocollo d'intesa l'Agenzia si impegna, tra l'altro, a:

- garantire il supporto tecnico e metodologico ai beneficiari di finanziamenti (statali e comunitari) in materia di edilizia scolastica, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi;
- sviluppare per il tramite della Task Force e di concerto con le Regioni un programma di sopralluoghi mirato a fornire elementi informativi utili ad individuare le necessarie azioni da attivare ed a fornire l'assistenza agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per la risoluzione tempestiva delle criticità eventualmente rilevate;
- coadiuvare gli Enti Locali nella compilazione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica e nelle attività di inserimento e aggiornamento dei dati nel sistema informativo dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica;
- supportare le regioni nelle eventuali attività di verifica documentale e in loco nelle fasi di aggiornamento dei piani annuali.

Le Regioni si impegnano, tra l'altro, a mettere a disposizione della TFES i dati di monitoraggio dei progetti di edilizia scolastica in loro possesso e a assicurare, secondo necessità, la partecipazione di un proprio rappresentante alle attività di sopralluogo ed alle altre attività di formazione ed aggiornamento che saranno programmate.

Le attività oggetto del protocollo d'intesa si riferiscono agli interventi di edilizia scolastica finanziati con fondi statali o comunitari, tra i quali principalmente:

- piani di edilizia scolastica relativi alle annualità 2007, 2008 e 2009, finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 625, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (DGR n. 72/2007);
- art. 18 comma 8-quater legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del Fare);
- articolo 48 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come disciplinato dalla delibera n. 22 del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 30 giugno 2014 (scorrimenti Decreto del Fare - Scuole Sicure);
- piani triennali di edilizia scolastica in attuazione dell'Art 10 del D.L. n. 104/ 2013 e del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 21-01- 2015 (Bando Mutui);
- interventi di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

E' da ritenere che le attività sviluppate dalla TFES - attraverso anche eventuali articolazioni regionali - siano finalizzate a fornire un supporto tecnico qualificato alla struttura regionale competente per sostenere i soggetti pubblici beneficiari di finanziamenti per interventi di edilizia scolastica nelle fasi progettuali ed attuative, per modo che sia possibile portare a conclusione i lavori nei tempi previsti, superando le eventuali criticità che si dovessero verificare nel corso dell'esecuzione delle opere, nonché ad assicurare il costante aggiornamento delle informazioni contenute nell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica.

Parimenti, è da ritenere che le attività della TFES siano coerenti con le competenze regionali in materia di edilizia scolastica, oltre che idonee per un qualificato supporto ai soggetti beneficiari dei finanziamenti in questione, contribuendo a portare a termine una quota sempre maggiore di interventi.

L'adesione al Protocollo d'intesa non comporta oneri aggiuntivi da parte della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 23/1996;

VISTA la Legge n. 104/2013;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e successive modifiche;

delibera

1. per le motivazioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate, di aderire al Protocollo d'intesa con durata triennale - **Allegato A** - sottoscritto il 21 giugno 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la ex Struttura di Missione per il Coordinamento e l'Impulso nell'attuazione di interventi di edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR, il MIT e le Regioni già firmatarie o successivamente aderenti, per le finalità meglio illustrate in premessa;

2. di dare mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica di adottare le disposizioni per dare attuazione alla suddetta adesione e per verificare l'eventuale adesione al rinnovo del Protocollo previsto per il mese di giugno 2019;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 577 del 09 maggio 2019

Agenzia per la coesione territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di edilizia scolastica

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Lazio

Regione Lombardia

Regione Puglia

Regione Sicilia

Protocollo d'Intesa

tra

L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, con sede in Roma, Via Sicilia n.162/c - 00187 Roma, rappresentata dal Direttore Generale, Dott.ssa Maria Ludovica Agrò e dal Direttore dell'Area Progetti e Strumenti, Dott. Alberto Versace (di seguito denominata "Agenzia")

e

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - STRUTTURA DI MISSIONE PER IL COORDINAMENTO E IMPULSO NELL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA, con sede in Largo Chigi n. 19 - 00187 Roma, rappresentata dal Coordinatore della Struttura, Arch. Laura Galimberti e dal Dirigente della Struttura, Avv. Filippo Bonaccorsi (di seguito denominata "Struttura di Missione");

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, con sede in Viale Trastevere n.76/a - 00153 Roma, rappresentato dal Direttore Generale della Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, Dott.ssa Simona Montesarchio (di seguito denominato "MIUR");

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, con sede in Via Nomentana n.2 - 00161 Roma, rappresentato dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, Ing. Giovanni Guglielmi (di seguito denominato "MIT");

LA REGIONE BASILICATA, con sede in Via Vincenzo Verrastro, n. 4 - 85100 Potenza, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, Dott. Elio Manti e dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, Dott.ssa Maria Carmela Santoro;

LA REGIONE CALABRIA, con sede presso la Cittadella Regionale, Viale Europa loc. Germaneto - 88100 Catanzaro, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento 6 - Infrastrutture, Lavori

Pubblici, Mobilità, Ing. Domenico Maria Pallaria e dal Dirigente Generale del Dipartimento 5 - Programmazione Nazionale e Comunitaria, Dott. Paolo Praticò;

LA REGIONE CAMPANIA, con sede in Via S. Lucia, n. 81 - 80132 Napoli, rappresentata dal Dirigente della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Dott. Sergio Negro e dal Dirigente del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, Dott. Antonio Oddati;

LA REGIONE LAZIO, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145 Roma, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, Dott.ssa Wanda D'Ercole;

LA REGIONE LOMBARDIA, con sede in Piazza Città di Lombardia, n. 1 - 20124 Milano, rappresentata dal Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Giovanni Bocchieri;

LA REGIONE PUGLIA, con sede in Corso Sidney Sonnino n. 177 e Via Giovanni Gentile, n.52 - 70126 Bari, rappresentata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Ing. Domenico Laforgia e dal Direttore Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, Ing. Barbara Valenzano;

LA REGIONE SICILIA, con sede in Piazza Indipendenza, n. 1 - Palermo, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione, Dott. Vincenzo Falgares e dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione e della formazione professionale, Dott. Gianni Silvia;

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come “le Parti”

per

l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della "Task Force Edilizia Scolastica".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, nello specifico, l'art. 15 relativo agli accordi tra pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica";

VISTO, in particolare, l'articolo 6 della summenzionata legge n. 23/1996, che prevede l'istituzione presso il MIUR dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica con compiti di promozione, di indirizzo e di coordinamento delle attività di studio, ricerca e normazione tecnica espletate dalle Regioni e dagli Enti locali territoriali nel campo delle strutture edilizie per la scuola e del loro assetto urbanistico, nonché di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi previsti dalla presente legge;

42b2f7c4

VISTO, in particolare, l'articolo 7 della suddetta legge, secondo cui il MIUR realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli Enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;

VISTO l'articolo 41 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui è stato istituito il MIT;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, con cui è stato istituito il MIUR;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", ed in particolare l'articolo 80, comma 21, che prevede l'inserimento, nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/2001, di un "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici";

VISTO il decreto legge 12 settembre 2013 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (di seguito "Regolamento generale");

VISTO, in particolare, l'articolo 14 del summenzionato Regolamento generale, che prevede l'elaborazione di un accordo di partenariato da parte di ciascuno Stato membro;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 del 29 ottobre 2014 tra la Commissione Europea e l'Italia sull'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con cui è stata istituita l'Agenzia;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ed in particolare, l'articolo 1, comma 159, che attribuisce all'Osservatorio per l'edilizia scolastica anche compiti di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e stabilisce che all'Osservatorio partecipa la Struttura di Missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'accordo sancito tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul sistema nazionale delle anagrafe dell'edilizia scolastica nella Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, che definisce l'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi e la base dati che costituirà per tutti i soggetti istituzionali il riferimento per l'esercizio delle funzioni programmatorie di settore per l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014 con cui è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di Missione;

VISTO lo Statuto dell'Agenzia, approvato con D.P.C.M. 9 luglio 2014;

VISTO lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Delibera Consiglio regionale n. 422 del 16/22 febbraio 2016;

VISTO lo Statuto della Regione Calabria, approvato con legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 e ss.mm.;

VISTO lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e ss.mm.;

VISTO lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

VISTO lo Statuto della Regione Puglia, approvato con legge regionale 12 maggio 2004 e ss.mm.;

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e ss.mm.;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia e la Struttura di Missione, sottoscritto in data 23 marzo 2015, per l'attivazione di un programma di collaborazione istituzionale finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi in materia di edilizia scolastica in coerenza con gli strumenti attuativi della politica di coesione;

PREMESSO CHE l'Agenzia:

- in coerenza con il proprio Statuto, ha l'obiettivo di sostenere, promuovere ed accompagnare, secondo criteri di efficacia ed efficienza, l'attuazione di programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica, nonché di rafforzare l'azione di programmazione e sorveglianza delle politiche di coesione;
- ha l'obiettivo strategico di fornire supporto all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale 2007-2013 e 2014-2020 nel settore dell'edilizia scolastica, attraverso azioni di accompagnamento alle Amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi e agli enti beneficiari degli stessi, con particolare riferimento agli Enti locali, avvalendosi principalmente della Task Force Edilizia Scolastica;
- svolge attività di monitoraggio e verifica degli investimenti, nonché, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, di supporto alla promozione ed al miglioramento della progettualità e della qualità, tempestività, efficacia e trasparenza delle attività di programmazione ed attuazione degli interventi;
- ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, per lo svolgimento dei compiti e delle attribuzioni del predetto articolo, può stipulare accordi e convenzioni ed avvalersi del supporto di qualificati soggetti pubblici operanti nel settore;

PREMESSO CHE la Struttura di Missione:

- assicura il coordinamento delle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;
- individua le fonti di finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica e ne assicura il monitoraggio costante;
- individua procedure speciali per garantire la rapidità degli interventi ed elabora proposte normative nelle materie di propria competenza;
- può disporre, sulle procedure di propria competenza, accertamenti e verifiche sull'utilizzo dei fondi anche attraverso l'intervento del Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia (di seguito "NUVEC") per proporre, ove necessario, il definanziamento e la riprogrammazione delle risorse finanziarie;
- individua le problematiche connesse alla mancata attuazione degli interventi finanziati, monitorando la realizzazione degli interventi e svolgendo funzioni di supporto tecnico operativo agli Enti attuatori, anche tramite sopralluoghi sul territorio;
- cura gli adempimenti relativi alla informazione e comunicazione in materia di edilizia scolastica e, in particolare, provvede alla divulgazione, attraverso l'utilizzo del sito istituzionale e dei social network, delle informazioni relative alla mappatura e al monitoraggio dei cantieri e allo stato di attuazione degli interventi;

PREMESSO CHE il MIUR:

- gestisce programmi di edilizia scolastica, la programmazione unica nazionale ed il fondo unico per l'edilizia scolastica;
- garantisce l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, dei propri programmi di investimento ed incentiva nuovi interventi di edilizia scolastica, tra cui la costruzione di scuole nuove, la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici esistenti;
- realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione delle Regioni e degli Enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;
- promuove azioni per la sicurezza nelle scuole e studia nuovi ambienti di apprendimento e per la didattica;

PREMESSO CHE il MIT:

- garantisce la messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici relativamente agli interventi di cui all'art. 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 citato in premesse;
- assicura l'attuazione dei propri programmi di investimento per l'edilizia scolastica, tramite un costante monitoraggio e proponendo eventuali definanziamenti;

PREMESSO CHE le Regioni :

- ai sensi dell'articolo 4, comma 2, legge 11 gennaio 1996, n. 23, predispongono ed approvano la programmazione dell'edilizia scolastica mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione, sentiti gli uffici scolastici regionali, sulla base delle proposte formulate dagli Enti territoriali competenti;
- emanano norme legislative per l'affidamento e l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 86 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
- contribuiscono costantemente all'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES), potendosi avvalere anche dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES);

PREMESSO CHE la Task Force Edilizia Scolastica (di seguito "TFES"), attivata dall'Agenzia come previsto dal summenzionato protocollo d'intesa del 23 marzo 2015, in stretta collaborazione con la Struttura di Missione e le Regioni, svolge le seguenti attività:

- presidio operativo su base regionale, mediante le TFES regionali, di tutti gli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi statali e comunitari, anche al fine di rilevare eventuali criticità e di contribuire al superamento delle stesse;
- affiancamento ai soggetti attuatori (Province e Comuni) dalla fase di assegnazione dei finanziamenti fino al completamento delle opere finanziate, assicurando, pertanto, una presenza costante dei propri componenti nei territori e facilitando l'interazione tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;
- supporto agli Enti locali, nell'ambito delle procedure tecnico-amministrative necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti e per la realizzazione delle opere;
- in accordo con le Regioni, presta assistenza alle Amministrazioni provinciali e comunali in materia di anagrafe edilizia scolastica, favorendo una implementazione tempestiva e sistematica dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale e regionale dell'edilizia scolastica (SNAES e ARES), al fine di consentire il completo accertamento della consistenza, della situazione e della funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;

CONSIDERATO CHE:

- le Parti reputano il sistema scolastico un fattore strategico per la crescita economica e sociale del Paese;
- le Parti attribuiscono fondamentale importanza alla riqualificazione delle strutture scolastiche secondo criteri di sostenibilità ambientale e di qualità architettonica, alla loro messa in sicurezza ed al loro adeguamento normativo, al fine di offrire agli utenti finali edifici salubri, accoglienti, efficienti, sicuri e funzionanti;
- le Parti intendono contribuire al superamento di una visione emergenziale dell'edilizia scolastica, giungendo ad un piano di centralità del rinnovamento degli ambienti di apprendimento, con investimenti di lungo periodo, caratterizzati da una programmazione condivisa tra i diversi livelli istituzionali coinvolti;

- le Parti ritengono necessario dare un proprio contributo alle attività di monitoraggio in materia di edilizia scolastica, anche al fine di implementare il sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES);
- la TFES ha sino ad oggi contribuito significativamente all'attuazione degli interventi di edilizia scolastica oggetto di presidio;
- l'attività della TFES, anche sulla scorta dell'esperienza acquisita sul campo, può fornire utili elementi conoscitivi al fine dell'adozione di provvedimenti normativi e di organizzazione, idonei a favorire la semplificazione e l'omogeneità delle procedure gestionali del settore dell'edilizia scolastica sul territorio nazionale;
- per quanto sopra, appare indispensabile proseguire ed intensificare l'attività della TFES, al fine di portare a compimento gli interventi in ritardo di attuazione che presentano criticità, nonché di affiancare gli Enti beneficiari di nuovi finanziamenti, loro assegnati per la realizzazione dei relativi interventi;

TUTTO QUANTO PREMESSO

SI CONVIENE E SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa (di seguito denominato "Protocollo").

Articolo 2

(Finalità)

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nel quadro dei rispettivi ordinamenti, competenze, autonomia e responsabilità, nonché nel pieno rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità, legalità, semplificazione amministrativa, buona amministrazione e leale collaborazione e nei limiti delle rispettive competenze istituzionali, concordano di intraprendere azioni volte a rafforzare i reciproci rapporti di confronto, collaborazione e condivisione al fine di contribuire alla completa attuazione degli interventi di edilizia scolastica già in corso, nonché all'avvio di nuovi interventi da realizzare anche secondo criteri di sostenibilità ambientale e qualità architettonica.

Articolo 3

(Obiettivo)

L'obiettivo del programma di collaborazione tra le Parti consiste nello sviluppo di azioni concordate, finalizzate ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, rientranti in

programmi comunitari e nazionali, mediante il costante presidio ed il supporto agli Enti locali da parte della TFES. Al fine del raggiungimento del suddetto obiettivo, le Parti:

a) promuovono iniziative per l'individuazione di soluzioni alle criticità, rilevate dalle suddette TFES regionali o che potrebbero emergere nella gestione dei processi di rispettiva competenza, che ostino all'attuazione e alla realizzazione delle opere di edilizia scolastica;

b) in accordo con l'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica, promuovono la condivisione dei dati di monitoraggio relativi agli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi statali o comunitari;

c) promuovono l'aggiornamento normativo dei soggetti attuatori, anche organizzando incontri periodici, sulle attività concernenti l'edilizia scolastica e sulle modalità di attuazione degli interventi;

d) promuovono e rafforzano la presenza sul territorio della TFES mediante progetti ed iniziative anche, eventualmente, con la presenza di propri rappresentanti all'interno delle TFES regionali;

e) favoriscono, nell'ambito dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica e nella relativa Struttura tecnica di supporto, eventuali momenti di incontro e tavoli di lavoro finalizzati all'attuazione delle misure di edilizia scolastica.

Articolo 4

(Impegni delle parti)

- L'Agenzia si impegna:

  a) a garantire, nel rispetto delle attribuzioni delle singole amministrazioni pubbliche competenti, il supporto tecnico e metodologico ai beneficiari di finanziamenti in materia di edilizia scolastica, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi finanziati sia con la politica ordinaria sia con la politica di coesione, nel rispetto delle tempistiche previste, anche mediante le TFES regionali;

  b) a consultare le Parti, mediante il Responsabile Nazionale della TFES, nella procedura di selezione degli interventi di edilizia scolastica oggetto di accompagnamento; tale selezione avviene tenendo conto delle linee di finanziamento disponibili nonché delle eventuali indicazioni comunicate dalle Parti alla Segreteria Tecnica TFES circa criticità che impediscano o rallentino l'attuazione degli interventi di cui alla precedente lettera a);

  c) ad informare, tramite la Segreteria Tecnica della TFES, le Parti circa le attività di sopralluogo programmate. A conclusione dei sopralluoghi da parte delle TFES regionali, la suddetta Segreteria rende disponibili alle Amministrazioni ed Enti interessati i report di sopralluogo, eventualmente in forma schematica. Le Parti destinatarie dei report, propongono, con sollecitudine, indicazioni relativamente alle procedure di competenza, nonché le necessarie azioni da attivare per la risoluzione tempestiva delle criticità evidenziate;

  d) in raccordo con il MIUR e con le Regioni, a garantire il supporto ai soggetti attuatori

(Province e Comuni), tramite le TFES regionali, nell'attività di inserimento e di aggiornamento dei dati nel sistema Anagrafe regionale edilizia scolastica (ARES);

e) a supportare le Regioni, tramite la TFES, nelle eventuali attività di verifica documentale ed in loco al fine di consentire alle medesime di dare conferma al MIUR dei piani 2015-2017 di cui al d.l. 12 settembre 2013 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 citato in premesse, in sede di aggiornamento dei piani annuali; a sviluppare, per gli interventi di competenza e di gestione regionale, di concerto con le Regioni, un programma, con aggiornamenti almeno semestrali, di sopralluoghi relativi agli interventi di edilizia scolastica, da effettuare tramite le Task Force regionali, mirato all'assistenza agli Enti locali beneficiari;

f) a realizzare, mediante il NUVEC, e sulla base di indicazioni della Struttura di missione, nonché di specifica richiesta da parte dei Ministeri titolari della gestione dei programmi, specifici programmi di verifiche, volti all'individuazione di interventi con presenza di criticità, ai fini dell'applicazione della normativa vigente;

g) a trasmettere, tramite la Segreteria Tecnica della TFES, alla Struttura di missione i report degli interventi di edilizia scolastica che sono in fase di esecuzione lavori, corredati da n. 4 rappresentazioni fotografiche dei cantieri, al fine di consentirne la pubblicazione sul sito italiasicura.governo.it, sezione #scuole – news - "Il cantiere del giorno";

h) a favorire la diffusione del modello strutturale/funzionale della TFES e dei risultati dell'attività svolta dalla medesima, in collaborazione con le altre Parti;

i) ad organizzare periodici eventi di formazione, di informazione e di coordinamento.

- La Struttura di Missione si impegna:

a) a garantire l'impulso ed il coordinamento delle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;

b) all'individuazione e ricognizione delle fonti di finanziamento e degli interventi finanziati in materia di edilizia scolastica ed al monitoraggio dello stato di attuazione di questi ultimi;

c) ad individuare procedure speciali per l'attuazione rapida degli interventi ed all'elaborazione delle relative proposte normative, anche per favorire la progettualità sostenibile, ed alla sperimentazione di nuovi modelli nell'edilizia scolastica;

d) a promuovere opportune sinergie e forme di coordinamento con l'attività di supporto delle TFES regionali;

e) in relazione agli interventi di edilizia scolastica con criticità, riguardanti specifiche linee di finanziamento afferenti la stessa Struttura, a garantire la partecipazione di un proprio rappresentante alle attività di sopralluogo da svolgere con le TFES regionali.

- Il MIT, il MIUR e le Regioni:

  a) si adoperano, affinché i rispettivi uffici dipartimentali, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, collaborino con le TFES regionali per il conseguimento dell'obiettivo fissato dal presente Protocollo;

  b) si impegnano a garantire le attività istituzionali di propria competenza, nonché il rilascio degli atti dovuti nei tempi più rapidi possibile e, comunque, entro i termini di legge;

  c) si avvalgono, ove ritenuto necessario, dell'ausilio delle TFES regionali per gli interventi che presentano criticità, individuando le soluzioni più opportune per il superamento delle stesse;

  d) si impegnano a mettere a disposizione in sede di Osservatorio per l'edilizia scolastica nonché della TFES ove indispensabile per l'attività operativa della stessa, i dati di monitoraggio dei progetti di edilizia scolastica in loro possesso;

  e) in relazione agli interventi di edilizia scolastica di cui sono i Soggetti gestori, si impegnano a garantire, qualora appaia necessario, la partecipazione di un proprio rappresentante alle attività di sopralluogo da svolgere con le TFES regionali.

- Tutte le Parti si impegnano:

  a. a partecipare agli eventi di formazione e di coordinamento organizzati dall'Agenzia ed a comunicare alla Segreteria Tecnica le informazioni utili allo svolgimento delle attività della TFES;

  b. ad organizzare workshop periodici rivolti alla TFES, al fine di promuovere la diffusione delle nuove linee di finanziamento in materia di edilizia scolastica, nonché la conoscenza delle procedure di gestione degli stessi programmi di finanziamento.

Articolo 5

(Comitato Tecnico)

Per la realizzazione dell'obiettivo indicato nel presente Protocollo, è costituito un Comitato Tecnico paritetico, composto da un rappresentante per ciascuna Parte e coordinato dal rappresentante dell'Agenzia.

Il Comitato elabora su base annuale un rapporto sullo stato di attuazione del presente Protocollo.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale vengono specificati i profili gestionali ed organizzativi, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e delle attività da realizzarsi a seguito del presente Protocollo.

Il Rappresentante dell'Agenzia è il Dott. Alberto Versace;

il Rappresentante della Struttura di missione è l'Avv. Filippo Bonaccorsi;

il Rappresentante del MIUR è la Dott.ssa Simona Montesarchio;

il Rappresentante del MIT è l'Ing. Giovanni Guglielmi;

il Rappresentante della Regione Basilicata è la Dott.ssa Maria Carmela Santoro;

il Rappresentante della Regione Calabria è l'Ing. Domenico Maria Pallaria;

il Rappresentante della Regione Campania è il Dott. Antonio Oddati;

il Rappresentante della Regione Lazio è l'Ing. Mauro Lasagna;

il Rappresentante della Regione Lombardia è il Dott. Giovanni Bocchieri;

il Rappresentante della Regione Puglia è il Prof. Ing. Domenico Laforgia;

il Rappresentante della Regione Sicilia è il Dott. Vincenzo Falgares.

Articolo 6

(Comunicazione e conoscibilità del Protocollo)

L'Agenzia dà comunicazione dei contenuti del presente Protocollo agli Enti locali, beneficiari di finanziamenti in materia di edilizia scolastica.

Il MIUR, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e della propria autonomia organizzativa, dà diffusione, presso le proprie strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente Protocollo.

Tutte le Parti concordano di garantire un'adeguata visibilità al presente Protocollo e, previo coordinamento con le strutture ministeriali preposte alla comunicazione, possono promuovere piani di comunicazione relativi alle attività di cui al presente Protocollo congiuntamente o singolarmente e nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, con preventiva informazione e relativa approvazione delle altre Parti.

Per agevolare il coordinamento delle iniziative e lo scambio di informazioni, l'Agenzia individua un Responsabile per la Comunicazione della TFES, che deve coordinarsi, riguardo alle comunicazioni ufficiali, con i Responsabili della comunicazione interni a ciascuna Parte.

Il suddetto Responsabile gestisce i flussi informativi delle diverse TFES regionali, elabora le informazioni raccolte e le comunica alle Parti.

Articolo 7

(Durata e Recesso)

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e, d'intesa tra le Parti, può essere modificato in ogni momento nonché rinnovato alla scadenza.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone comunicazione alle altre Parti con preavviso scritto di almeno tre mesi.

42b2f7c4

Le Amministrazioni statali e regionali, che non sono Parti del presente Protocollo, possono avanzare richiesta scritta al Comitato tecnico di cui all'articolo 5 di adesione al Protocollo medesimo.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso, nonché la possibilità di rinnovo automatico del presente Protocollo.

Articolo 8

(Oneri finanziari)

Dal presente Protocollo non conseguirà per le Parti alcun onere finanziario.

Roma,

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Generale

(Dott.ssa Maria Ludovica Agrò)
Firmato elettronicamente il 13/05/2016

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti

(Dott. Alberto Versace)
Firmato il 20/06/2016

Struttura di missione
Coordinatore Struttura

(Arch. Laura Galimberti)
Firmato elettronicamente il 18/05/2016

Struttura di missione
Dirigente Struttura

(Avv. Filippo Bonaccorsi)
Firmato il 21/06/2016

MIUR
Direttore Generale
D.G. per gli interventi in materia di edilizia scolastica,
per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione
e per l'innovazione digitale

(Dott.ssa Simona Montesarchio)
Firmato elettronicamente il 17/05/2016

MIT
Direttore Generale
D.G. per l'Edilizia statale e gli interventi speciali

(Ing. Giovanni Guglielmi)
Firmato elettronicamente il 23/05/2016

Regione Basilicata
Dirigente Generale
Dipartimento Programmazione e Finanze

(Dott. Elio Manti)
Firmato elettronicamente il 23/05/2016

Regione Basilicata
Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti
(Dott.ssa Maria Carmela Santoro)
Firmato elettronicamente il 24/05/2016

Regione Calabria
Dirigente Generale Dipartimento 5

(Dott. Paolo Praticò)
Firmato elettronicamente il 24/05/2016

Regione Calabria
Dirigente Generale Dipartimento 6

(Ing. Domenico Maria Pallaria)
Firmato elettronicamente il 24/05/2016

Regione Campania
D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

(Dott. Sergio Negro)
Firmato elettronicamente il 27/05/2016

Regione Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
(Dott. Antonio Oddati)
Firmato elettronicamente il 27/05/2016

Regione Lazio
Direzione Generale Infrastrutture e Politiche abitative
(Dott.ssa Wanda D'Ercole)
Firmato elettronicamente il 30/05/2016

Regione Lombardia
Direttore Generale
D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro

(Dott. Giovanni Bocchieri)
Firmato elettronicamente il 01/06/2016

Regione Puglia
Direttore Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

(Prof. Ing. Domenico Laforgia)
Firmato elettronicamente il 17/06/2016

Regione Puglia
Direttore Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio

(Ing. Barbara Valenzano)
Firmato elettronicamente il 17/06/2016

Regione Sicilia
Dirigente Generale
Dipartimento della Programmazione

(Dott. Vincenzo Falgares)
Firmato elettronicamente il 15/06/2016

Regione Sicilia
Dirigente Generale
Dipartimento dell'Istruzione e della formazione Professionale
(Dott. Gianni Silvia)
Firmato elettronicamente il 15/06/2016

42b2f7c4

(Codice interno: 394229)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 578 del 09 maggio 2019

Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art. 1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche ai progetti ammessi a finanziamento - Comune di Velo d'Astico (VI).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva le modifiche ai progetti del Comune di Velo d'Astico (VI) ammessi a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232.

L'Assessore Cristiano Corazzari per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle risorse assegnate per la messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici, a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, il Comune di Velo d'Astico è risultato beneficiario di un finanziamento di € 620.000,00, di cui € 320.000,00 per l'intervento di miglioramento sismico del Blocco A della scuola elementare "A. FUSINATO" e € 300.000,00 per l'adeguamento del Blocco B della medesima scuola.

I relativi progetti preliminari ammessi a finanziamento nella programmazione triennale 2015 - 2017 (da ultimo aggiornata con DGR n. 579 del 28/04/2017), rispettivamente approvati con deliberazioni della Giunta del Comune di Velo d'Astico n. 23 del 27/02/2015 e n. 24 del 27/02/2015, afferiscono più precisamente a:

Blocco A - ristrutturazione e manutenzione straordinaria per rifacimento della copertura di aule e laboratori;

Blocco B - manutenzione straordinaria per adeguamento antincendio della biblioteca e della palestra.

Per le sopravvenute esigenze di modifica dell'intervento, il Comune di Velo d'Astico (VI), con nota n. 996 del 5/2/2019 e relativa integrazione n. 2408 del 28/03/2019, ha chiesto il nulla osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, finalizzato ad accorpare i 2 finanziamenti in un unico intervento di miglioramento sismico della parte della stessa scuola risalente agli anni '30, dell'importo di € 620.000,00, costituente il Blocco A vincolato dalla Soprintendenza.

Si propone di rendere, nei termini suindicati, il nulla osta regionale alle modifiche al progetto del Comune di Velo d'Astico, ammesso a finanziamento con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, in quanto:

1) la nuova proposta non muta la tipologia di intervento, confermato in "adeguamento e/o miglioramento sismico";

2) le modifiche non comportano spesa eccedente l'importo massimo autorizzato;

3) le modifiche sono conformi alla specifica legge di finanziamento ed ai provvedimenti amministrativi ad essa conseguenti;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del D.L. 12/09/2013 n. 104;

VISTO il Decreto interministeriale 23/01/2015;

VISTA la DGR n. 158 del 10/02/2015;

VISTA la DGR n. 219 del 24/02/2015

VISTA la DGR n. 599 del 21/04/2015;

VISTO il DR n. 514 del 28/05/2015;

VISTO il D.M. 16 marzo 2015;

VISTA la DGR n. 1855 del 12/12/2015;

VISTE le DGR n. 190 del 23/02/2016, n. 426 del 07/04/2016, n. 605 del 05/05/2016;

VISTO il Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 13/04/2018;

VISTO il DL 25/07/2018, n. 91, ed in particolare l'art. 13, comma 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. d) della LR n. 54/2012;

VISTO l'atto della Conferenza Unificata rep. n. 94/CU del 06/09/2018;

VISTE le Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018;

delibera

1. di rendere, nei termini in premessa indicati, il nulla-osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, relativo a sopravvenute modifiche al progetto del Comune di Velo d'Astico (VI), originariamente ammesso a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232 .

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale.

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 579 del 09 maggio 2019

Realizzazione del Cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo (ME) a Padova via Assisi e relativo inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia (MIPAAFT). Dichiarazione di intenti.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aderisce alla proposta formulata dalla Pontificia Basilica del Santo e l'Associazione "Il Cammino di Sant'Antonio" di estendere il percorso del cammino di Sant'Antonio di Padova da Capo Milazzo (ME) a Padova passando per Assisi, e relativo inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, da tempo valorizza e sostiene i Cammini tematici che attraversano il territorio regionale quali strumenti di promozione turistica. I cammini devozionali in particolare sono stati oggetto di una rinnovata scoperta, rivelando una grande capacità di intercettare il cosiddetto "turismo lento", ovvero quella sempre più diffusa domanda di percorsi condotti secondo modalità di sostenibilità dolce, di riscoperta delle tradizioni locali e di fruizione delle bellezze naturalistiche, paesaggistiche ed artistiche.

Nel piano Strategico del Turismo della Regione del Veneto, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 19 del 29 gennaio 2019, si è data grande rilevanza, nell'ambito della famiglia motivazionale della domanda turistica riferita allo "*Slow Tourism & Green*", al prodotto "turismo religioso" ovvero alla ricerca da parte dell'utente di esperienze di turismo a contatto con la natura, con i piccoli centri e con il mondo rurale. In tale ottica i "cammini" rappresentano uno strumento sempre più strategico ed efficace per promuovere quelle aree che maggiormente hanno necessità di incrementare la loro attrattività come l'Alta e la Bassa Padovana ed il Polesine.

Le potenzialità turistiche dei cammini hanno avuto riconoscimento anche in ambito nazionale attraverso un sistema di censimento e valorizzazione, condotto dal Mibact (ora Mipaaft) con l'obiettivo di dar vita ad una rete di mobilità slow in grado di dotare il sistema Paese di una vera e propria infrastruttura intermodale di vie verdi, così da offrire una possibilità di muoversi lungo l'Italia a piedi promuovendo una nuova dimensione turistica, attenta alla personalizzazione del viaggio che, i cammini o i luoghi attraversati, possono offrire.

A tal fine è stato creato l'Atlante digitale dei Cammini d'Italia che costituisce un contenitore di percorsi e vie sottoposto alla supervisione di un organismo di coordinamento interistituzionale costituito da Mibact (ora Mipaaft), Regioni e Provincie Autonome, denominato "Comitato Cammini", delegato a vagliare nuove, ulteriori segnalazioni avanzate da Regioni e Province Autonome, unici enti preposti a notificare l'inserimento di nuovi Cammini nell'Atlante.

Nel citato Atlante è incluso il Cammino di Sant'Antonio di Padova, promosso già dal 2010, su iniziativa della Pontificia Basilica di Sant' Antonio, il cui percorso attualmente attraversa le regioni del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Toscana, congiungendo bidirezionalmente Padova - città dove il Santo è sepolto e, pertanto, meta di pellegrinaggio nazionale e internazionale - con il Santuario di La Verna (Cammino lungo) e si interseca con un tratto del Cammino di San Francesco, anch'esso inserito nell'Atlante dei Cammini d'Italia del Mibact (ora Mipaaft), fino a raggiungere Assisi.

La Pontificia Basilica del Santo e l'Associazione "Il cammino di Sant'Antonio" hanno proposto di estendere il Cammino di Sant'Antonio di Padova da Capo Milazzo a Padova via Assisi, valorizzando in tal modo le fonti agiografiche e storiche, secondo le quali Sant'Antonio di Padova sarebbe arrivato in Italia agli inizi del 1221 approdando a Capo Milazzo e dopo aver soggiornato brevemente a Messina, nella primavera del medesimo anno, avrebbe intrapreso un viaggio a piedi verso Assisi, per partecipare al Capitolo generale dei Minori che si aprì il 30 maggio 1221.

L'estensione del Cammino di Sant'Antonio di Padova fino a Capo Milazzo, promuove ulteriormente il territorio veneto che si candida ad essere punto attrattivo di rilievo in quanto luogo terminale di un itinerario già noto, per il tratto esistente, a numerosi pellegrini, anche in considerazione ed in vista della prossima ricorrenza, nel 2021, dell'ottocentesimo anniversario dell'arrivo di Sant'Antonio in Sicilia.

In tutto il nostro territorio la devozione a Sant'Antonio è molto sentita e si esprime durante l'anno con tre milioni i pellegrini che si recano in preghiera alla Basilica del Santo di Padova ed in particolare il 13 giugno, ricorrenza del Santo, con una serie di celebrazioni religiose, ed eventi culturali all'interno del "giugno Antoniano".

La Regione del Veneto oltre a presentare significativamente la pubblicazione "Valutazioni e questioni preliminari intorno alla proposta di Cammino di Sant'Antonio Capo Milazzo - Assisi - Padova" ha partecipato alla tavola rotonda tenutasi il 21 aprile 2018, nella Basilica del Santo a Padova, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Camposampiero, Assisi, Padova e APT Regione Emilia Romagna, luoghi di passaggio significativo e di arrivo del Cammino.

Inoltre la Regione del Veneto ha inizialmente proposto al Rettore della Pontificia Basilica del Santo di inoltrare alla Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome la documentazione finalizzata alla presentazione propedeutica all'attivazione delle procedure amministrative per la realizzazione del progetto - Cammino di Sant'Antonio di Padova: da Capo Milazzo (ME) a Padova via Assisi e al suo inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia del Mibact (ora Mipaaft).

Successivamente la Regione del Veneto si è fatta promotrice della discussione in Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome dell'idea progettuale di estendere l'attuale percorso del Cammino di Sant'Antonio, dell'eventuale possibilità di ottenere idoneo finanziamento e del suo conclusivo inserimento del percorso nell'Atlante dei Cammini d'Italia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo 2, comma 2;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente provvedimento, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di riconoscere l'importanza di un cammino che da Capo Milazzo arrivi sino a Padova passando da Assisi, per le sue valenze devozionali, turistiche, architettoniche, culturali, storiche, eco compatibili nonché quale strumento di indirizzo delle politiche regionali di gestione e sviluppo del territorio e di tutela del paesaggio con modalità totalmente sostenibili, che riconoscono alla mobilità, cosiddetta "dolce", anche una funzione primaria di valorizzazione paesaggistica di viabilità (o infrastrutture ad essa funzionali) dismesse o in disuso;

2. di aderire alla proposta formulata dalla Pontificia Basilica del Santo e dall'Associazione "Il cammino di Sant'Antonio" di estendere l'attuale percorso del Cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo (ME) a Padova passando per Assisi;

3. di includere il Cammino di Sant'Antonio di Padova nella rete dei Cammini della Regione del Veneto;

4. di promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico formato da un rappresentante della Regione del Veneto, da un rappresentante di ogni Comune il cui territorio è attraversato dal Cammino nonché dalle Organizzazioni di gestione della destinazione ed eventuali Consorzi di promozione turistica e/o di imprese previsti dalla L.R. n. 11/2013 per promuovere la fruibilità, la percorrenza e la promozione del Cammino di Sant'Antonio nel territorio veneto;

5. di impegnarsi ad assicurare ogni forma di collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio dove attualmente si sviluppa il percorso del cammino e con le Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania per sviluppare prioritariamente le attività necessarie alla realizzazione di detto itinerario, attraverso la predisposizione e sottoscrizione di apposito protocollo gestionale tra le Regioni interessate al fine di disporre di un percorso omogeneo e uniforme;

6. di dare atto dell'attività svolta al fine dell'inserimento del Cammino nell'Atlante dei Cammini d'Italia del Mipaaft e di continuare a favorire un processo congiunto fra istituzioni pubbliche e private che per questo fine appositamente si struttureranno, in ambito regionale e/o locale anche in ragione della dimensione spirituale e devozionale che spesso i cammini rivestono per chi li percorre;

7. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, collaborando con il Rettore della Basilica del Santo di Padova e con l'Associazione "Cammino di

Sant'Antonio", quali promotori del Cammino, al fine sostenere ogni iniziativa utile alla presentazione e promozione di detto percorso e per il patrocinio della festa "dei Cammini e Camminatori" che si svolge annualmente, nel mese di aprile, presso la Basilica del Santo;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 394114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 580 del 09 maggio 2019

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019". Esercizio finanziario 2019. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma per la definizione e la realizzazione con la regia ed il sostegno regionale, in collaborazione con le Province del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2019".

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta regionale è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, a promuovere Accordi di programma, prioritariamente con gli enti locali, per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali.

La Regione del Veneto, attraverso l'utilizzo dello strumento della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali, al fine di un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo e riprodotto. Tale modalità di intervento rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo degli investimenti nel settore culturale sul territorio, un'operazione capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento.

A partire dal 2010, a seguito delle azioni sviluppate negli anni precedenti, la Giunta regionale ha avviato un progetto a regia regionale che ha dato origine ad un network denominato "RetEventi Cultura Veneto", concordato con le sette Amministrazioni provinciali. L'iniziativa si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti pubblici e privati.

"RetEventi Cultura Veneto" ha come obiettivo, in un contesto caratterizzato da una grande vivacità di iniziative, quello di considerare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura come fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività. Le contrazioni delle risorse che si sono rese necessarie nei bilanci regionali relative allo spettacolo e alle attività culturali hanno indotto ad ipotizzare nuove strategie di promozione culturale, in cui i diversi attori, enti pubblici e operatori, condividono dei percorsi finalizzati ad ottimizzare le risorse sia economiche che umane.

La Regione del Veneto intende pertanto continuare ad utilizzare lo strumento dell'Accordo con gli enti territoriali, consapevole che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo si è rivelata il sistema più proficuo per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema.

Forte pertanto dei risultati raggiunti in questi anni e consapevole del volano culturale, ma anche economico e turistico che il progetto "RetEventi Cultura Veneto" ha saputo creare, anche per il 2019 la Regione intende consolidare il proprio ruolo di governo del territorio, mediante la definizione di un Accordo di programma con le Amministrazioni provinciali e con la Città Metropolitana di Venezia in una logica di condivisione delle progettualità, continuando il percorso intrapreso congiuntamente, facendo rete, per la diffusione di un'offerta culturale di qualità.

L'intervento rientra inoltre tra le attività di cui all'obiettivo gestionale, per il triennio 2019-2021, 05.02.03 "Promuovere e sostenere il settore dello spettacolo e le attività culturali e identitarie" approvato con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03.01.2019, che prevede la realizzazione di progetti messi a punto in collaborazione con soggetti di comprovata esperienza, affidabilità e capacità organizzativa, in grado di portare a compimento iniziative culturali e di spettacolo che presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio. In data 22 febbraio 2019, presso la sede della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, sono state convocate le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Venezia al fine di condividere le linee programmatiche delle attività del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2019", nonché individuare, su invito delle medesime, un tema unico per l'anno in corso, che è stato concordato in "Connessioni culturali", titolo che prende spunto dal nuovo sistema informativo condiviso che le singole amministrazioni avranno a disposizione per diffondere e promuovere le iniziative programmate, attraverso la piattaforma tecnologica messa allo scopo a disposizione dalla Regione.

Successivamente ciascuna Amministrazione provinciale e la Città metropolitana di Venezia hanno formalmente trasmesso alla Regione del Veneto i programmi delle attività previste all'interno del progetto per l'anno in corso.

La Provincia di Belluno conferma anche per il 2019 la volontà di dar corso al progetto RetEventi, con lo scopo di attivare un efficace strumento volto a creare sinergie tra la Regione del Veneto, le altre Province e la Città Metropolitana di Venezia e i soggetti che organizzano eventi culturali nel territorio, garantendo una maggiore condivisione degli obiettivi, della programmazione e delle risorse e una maggiore qualità delle proposte. La redazione del progetto tiene conto della specificità della realtà territoriale per lo sviluppo del filo conduttore che porta il nome di "Connessioni culturali". Centrale risulta il tema della montagna, protagonista della rassegna "Oltre le vette" giunta alla sua 23^ edizione, all'interno della quale vengono proposti incontri e presentazioni editoriali, conferenze, spettacoli teatrali e musicali, mostre, serate di cinema, passeggiate storico-artistiche ed eventi sportivi. In questa edizione viene dato particolare rilievo al decimo anniversario dal riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio dell'Umanità. Inoltre la Provincia di Belluno propone, tra le altre, la rassegna "Jazztime" che offre esecuzioni di alto livello tecnico e qualitativo che si svolgono a Feltre, la rassegna "Parole e pensieri" in programma al Teatro comunale di Belluno e che vede la partecipazione di attori e compagnie di fama nazionale, l'iniziativa "Il Dolomiti Blues & Soul festival" che si svolge a San Vito di Cadore, con un programma articolato di concerti e altri eventi quali mostre, cinema, incontri culturali e promozione dei sapori locali.

La Provincia di Padova per l'edizione 2019, raccogliendo la proposta condivisa denominata "Connessioni culturali", intende porre l'accento sul potenziamento della rete network regionale cultura/turismo. Si intende quindi rafforzare il sistema con l'obiettivo di dare maggior visibilità agli eventi del territorio, costituire reti sovraprovinciali, diffondere le buone prassi e la conoscenza delle eccellenze artistiche del luogo. "Connessioni culturali" inteso come tema che offre l'opportunità di valorizzare l'uso dei social media in modo funzionale e come facilitatore delle contaminazioni/connessioni tra i diversi linguaggi delle arti. Il progetto assicura un'offerta culturale estesa in maniera capillare sull'intero territorio provinciale, mediante la razionalizzazione delle risorse e l'ottimizzazione delle proposte, mettendo in scena una pluralità di espressioni artistiche volte anche a valorizzare le numerose bellezze e l'affascinante patrimonio architettonico e naturale, espressione di un "teatro diffuso". Il progetto si muove su due piani, uno basato sulla promozione degli eventi presentati da Comuni o Associazioni, il secondo sul sostegno economico di proposte culturali, in base ad apposito avviso pubblico, che i soggetti interessati presentano.

La Provincia di Rovigo per l'edizione 2019 di RetEventi Cultura Veneto intende mantenere la struttura portante delle sue rassegne di eccellenza, la cui progettualità viene incardinata sul tema condiviso a livello regionale "Connessioni culturali", con un cartellone contraddistinto da eventi di rilievo provinciale per la qualità delle proposte e per l'interesse del pubblico. La pluralità di eventi culturali proposti risponde all'obiettivo di costruire un'offerta organica, accessibile per una significativa partecipazione dei cittadini ed anche delle presenze turistiche interessati a scoprire luoghi di valore storico, architettonico e paesaggistico del territorio polesano. Numerose sono le rassegne proposte direttamente dall'Amministrazione provinciale, con il coinvolgimento di Comuni, Sistema Bibliotecario Provinciale, scuole: sono in calendario iniziative volte alla promozione della lettura quali "Polesine incontri con l'autore", con la presenza di autori di fama nazionale, e "Libri infiniti", per avvicinare le giovani generazioni al mondo della lettura e della letteratura. "BanDOERA" è un'iniziativa dedicata invece agli artisti emergenti mirata a sostenere la filiera musicale giovanile, tra i 14 e i 35 anni, nello straordinario scenario architettonico di Villa Badoer, in una contaminazione tra arte classica ed espressioni artistiche contemporanee. "A casa di...." e "Tra ville e giardini", nella sua XX edizione, rappresentano rassegne anch'esse votate alla scoperta del ricco patrimonio culturale del territorio, quali le ville, i palazzi, le corti, con rappresentazioni di spettacolo volte alla conoscenza delle abitudini del passato ed alla riscoperta del singolo bene artistico e paesaggistico di volta in volta coinvolto. Da ultimo, la notte bianca delle biblioteche intende essere un evento a data unica, svolto in contemporanea in numerose biblioteche della provincia che garantiscono un'apertura straordinaria serale, occasione per far conoscere i servizi offerti dalle medesime e per ospitare al loro interno appuntamenti culturali. Accanto alla programmazione proposta direttamente dalla Provincia, sono presenti iniziative proposte da parte di Comuni, Associazioni, Istituzioni varie. Particolare attenzione viene riservata alla realizzazione di azioni volte alla diffusione ed informazione sui contenuti del progetto attraverso la piattaforma tecnologica messa a disposizione della Regione, conferenze e comunicati stampa, distribuzione di locandine, depliant, brochure, nonché alla promozione territoriale interprovinciale ed interregionale degli eventi, attraverso la distribuzione di materiale informativo nei comuni delle province limitrofe.

La Provincia di Treviso ha presentato la propria programmazione 2019 che, oltre all'avvio della nuova modalità informativa degli eventi in calendario grazie al supporto tecnologico messo a disposizione dalla Regione, per l'attività promozionale intende servirsi della distribuzione, con la collaborazione delle Biblioteche del territorio, di locandine, cartoline e segnalibri, connotati con il codice QR Code per la connessione tramite smartphone, nonché dell'esposizione sulle strade principali del territorio di striscioni promozionali del cartellone con i riferimenti web per la consultazione dei contenuti dei singoli eventi. La promozione della Provincia si integra con quella prodotta dai singoli soggetti aderenti ed è unificata dal marchio ReteEventi per garantire l'orientamento nell'offerta e la fidelizzazione del pubblico. Il calendario del cartellone, che copre l'intero anno a partire da aprile, prevede, tra gli altri, l'organizzazione a luglio di un concerto-evento in occasione del 50° della fondazione del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto.

Per quanto riguarda il sostegno alle manifestazioni, oltre all'attività di promozione del progetto, si concede l'utilizzo gratuito della stamperia dell'Ente per la predisposizione del materiale pubblicitario delle iniziative alle Associazioni e ai Comuni accreditati che dovessero fare richiesta. Ulteriori risorse vengono destinate a sostenere le attività organizzate dal Gruppo folcloristico Trevigiano e altri eventi di particolare rilievo nell'ambito del cartellone.

Nel 2019 la Città Metropolitana di Venezia continua ad esercitare un ruolo attivo di promozione e coordinamento di manifestazioni e iniziative culturali di rete a carattere sovracomunale espressione di specifiche identità, vocazioni e istanze locali, valorizzando il patrimonio storico e ambientale, nonché razionalizzando e bilanciando la diffusione della proposta culturale nel territorio. Il tema concordato con le altre province "Connessioni culturali" viene interpretato perseguendo come scopi finali il collegamento tra le varie discipline, linguaggi e modalità espressive, l'interazione possibile tra le proposte artistiche e il paesaggio naturale e antropico dove queste vengono a svolgersi e, non ultimo, il collegamento in rete dell'offerta culturale, da parte dei diversi soggetti e operatori istituzionali in un nuovo e condiviso canale di comunicazione online. I soggetti interessati presentano la loro proposta culturale, in base ad apposito avviso pubblico, da realizzare dal 1° giugno al 30 settembre dell'anno in corso. Il piano di comunicazione istituzionale è realizzato via web sull'Agenda degli eventi culturali del Servizio Cultura della Città Metropolitana di Venezia adeguatamente reimpostata secondo le direttive regionali per l'adozione e la gestione della piattaforma messa allo scopo a disposizione.

La Provincia di Verona predispone un calendario di iniziative culturali rivolto al territorio veronese atto a valorizzare una stagione artistica poco conosciuta: "Il 900 Veronese". Sono previste attività di promozione e diffusione della conoscenza di artisti che si sono distinti nelle arti figurative, nella musica, nella danza, nel teatro e nella letteratura. La Provincia di Verona intende inoltre sviluppare il tema condiviso "Connessioni culturali" attraverso il collegamento tra il territorio provinciale e le associazioni ed ogni altra forma istituzionale culturale, per valorizzare la cultura veneta e in particolare quella veronese, inserendo elementi di innovazione, anche tecnologica, con la capacità di far rete e di diffondere gli effetti dell'attività svolta. Promuove pertanto una selezione di iniziative in linea con il tema condiviso, mediante una procedura pubblica rivolta ai Comuni che dovranno presentare il loro progetto che può contemplare tutte le espressioni delle arti in genere. Il progetto della Provincia è quello di coniugare il tema "Il 900 Veronese" con quello condiviso con le altre province "Connessioni culturali" attraverso tre proposte: la prima è rivolta ai Comuni che potranno realizzare spettacoli e laboratori con i ragazzi per la promozione e conoscenza degli artisti veronesi che si sono distinti nel secolo scorso con particolare riguardo per il Comune presso il quale sarà realizzata l'iniziativa; la seconda è quella di mettere a disposizione i luoghi più significativi del patrimonio storico e artistico per la rappresentazione di manifestazioni culturali rigorosamente selezionate, la terza, ma non ultima proposta, è quella di coinvolgere gli studenti degli Istituti Scolastici con laboratori artistici, dove dare contenuto e forma ai temi proposti trovando un filo conduttore.

La Provincia di Vicenza, declinando la progettualità sul tema condiviso "Connessioni culturali", intende caratterizzare la stagione culturale con un calendario di eventi che vede il coinvolgimento del territorio con i comuni, finalizzato ad unire idee e risorse per ripercorrere la storia del tessuto economico e culturale del territorio vicentino, riscoprendo e valorizzando alcune tra le funzioni che venivano svolte all'interno delle dimore storiche, prime fra tutte le attività legate al commercio della lana e della seta.

Proprio ripercorrendo la storia dei mercanti di lana e seta, ricordando i siti di Villa Cordellina, sede di rappresentanza della Provincia di Vicenza, nonché l'opificio dei Franceschini, si intende seguire una trama storica con spettacoli teatrali disseminati nel territorio provinciale, con connessioni tra passato e presente, coinvolgendo le associazioni culturali maggiormente rappresentative del territorio, nonché le ville e i teatri. La trama che rese ricchissimi i mercanti di seta, in una città, Vicenza, geograficamente la Via della seta dell'entroterra. L'Amministrazione provinciale intende inoltre promuovere e sostenere l'attività espositiva per iniziative di valorizzazione dell'arte pittorica, l'attività musicale, in particolare concertistica, con una grande attenzione a bambini ed anziani, nonché le rassegne cinematografiche.

Ai fini della realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019" la Regione del Veneto intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia finalizzato al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare ogni Provincia e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano a promuovere e qualificare l'offerta culturale, a coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte, a creare rete e sinergie tra i vari soggetti che organizzano le attività, a valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per ciascuna Amministrazione Provinciale, dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia dal Sindaco Metropolitano o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a complessivi Euro 140.000,00, suddivisi in Euro 20.000,00 per ciascuna Provincia e per la Città Metropolitana di Venezia, da imputare, nell'esercizio 2019, sul cap. 70226 "Azioni culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali - Trasferimenti correnti (art.51 L.R. 22/02/1999, n. 7)" del bilancio di previsione 2019-2021.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la realizzazione, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2019", che sarà attuato in virtù della sottoscrizione di un Accordo di programma, secondo lo schema **Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO l'art. 51 della Legge regionale 22.02.1999, n. 7;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 43 del 21.12.2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 44 del 21.12.2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03.01.2019 di approvazione degli obiettivi gestionali per il triennio 2019-2021;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Belluno il 29.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 29.03.2019 al n. 126639;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Padova il 22.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 25.03.2019 al n. 117892;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Rovigo il 27.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 27.03.2019 al n. 122485;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Treviso il 14.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 14.03.2019 al n. 105492;

VISTA la proposta presentata dalla Città Metropolitana di Venezia il 26.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 26.03.2019 al n. 121648;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Verona il 28.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 28.03.2019 al n. 125427;

VISTA la proposta presentata dalla Provincia di Vicenza il 20.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 20.03.2019 al n. 112965, successivamente integrata con nota inviata il 22.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 22.03.2019 al n. 117388;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la realizzazione, in collaborazione con le Province del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2019" che prevede una partecipazione finanziaria da parte della Regione pari a complessivi Euro 140.000,00, suddivisi in Euro 20.000,00 per ciascuna Provincia e per la Città Metropolitana di Venezia;

3. di approvare lo schema di Accordo di programma, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, che sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per ciascuna Amministrazione Provinciale dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia, dal Sindaco Metropolitano o suo delegato;

4. di determinare in Euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 "Azioni culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali - Trasferimenti correnti" (Art. 51, L.R. 22/02/1999, n. 7) del bilancio di previsione 2019 - 2021 con imputazione all'esercizio 2019*;*

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 580 del 09 maggio 2019

Regione del Veneto

Giunta Regionale

SCHEMA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA

Progetto

"RetEventi Cultura Veneto 2019"

sottoscritto con

Provincia di Belluno
Provincia di Padova
Provincia di Rovigo
Provincia di Treviso
Città Metropolitana di Venezia
Provincia di Verona
Provincia di Vicenza

28ed4616

SCHEMA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

la Provincia di Belluno con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Padova con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Rovigo con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Treviso con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Città Metropolitana di Venezia con sede a _____, C.F. _____ rappresentata ……., nella persona del Sindaco Metropolitano o suo delegato;
la Provincia di Verona con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Vicenza con sede a _____, C.F._____ rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;

PREMESSO

- che l'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 autorizza la Giunta regionale a stipulare Accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali;
- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali mediante un sempre maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2019" così come declinato nelle proposte operative presentate dalle Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza (di seguito Province) e dalla Città Metropolitana di Venezia, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019", finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e finalità indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'Accordo nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il presente Accordo di programma è denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019".

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta a innalzare i livelli qualitativi dell'offerta culturale nel territorio promuovendo l'immagine del Veneto attraverso una proposta culturale coordinata e una razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali in ordine alla realizzazione di attività culturali.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto dalla Regione del Veneto, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, mentre alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia è affidata la funzione di realizzazione operativa, per quanto di specifica competenza e secondo quanto indicato nelle proposte presentate.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Le Province e la Città Metropolitana di Venezia, in applicazione al presente Accordo, si impegnano a realizzare il progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2019". L'Accordo è finalizzato al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare le Province e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano a:

- promuovere e qualificare l'offerta culturale territoriale;
- coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte;
- creare rete e sinergie tra i soggetti che partecipano al progetto;
- valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

In particolare, secondo il filo conduttore condiviso individuato nel tema "Connessioni culturali":

- La Provincia di Belluno, tenendo conto della specificità della propria realtà territoriale pone come tematica centrale quella della montagna, con la rassegna "Oltre le vette" giunta alla sua 23^ edizione, all'interno della quale vengono proposti incontri e presentazioni editoriali, conferenze, spettacoli teatrali e musicali, mostre, serate di cinema, passeggiate storico-artistiche ed eventi sportivi. In questa edizione viene dato particolare rilievo al decimo anniversario dalla istituzione di Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco. Propone, tra le altre, la rassegna "Jazztime", che offre esecuzioni di alto livello tecnico e qualitativo che si svolgono a Feltre, la rassegna "Parole e pensieri" in programma al Teatro comunale di Belluno e che vede la partecipazione di attori e compagnie di fama nazionale, l'iniziativa "Il Dolomiti Blues & Soul festival" che si svolge a San Vito di Cadore, con un programma articolato di concerti e altri eventi quali mostre, cinema, incontri culturali e promozione dei sapori locali.
- La Provincia di Padova pone l'accento sul potenziamento della rete network regionale cultura/turismo con l'obiettivo di dare maggior visibilità agli eventi del territorio, costituire reti sovraprovinciali, diffondere le buone prassi e la conoscenza delle eccellenze artistiche del luogo. "Connessioni culturali" viene inteso come tema che offre l'opportunità di valorizzare l'uso dei social media in modo funzionale e come facilitatore delle contaminazioni/connessioni tra i diversi linguaggi delle arti. Assicura un'offerta culturale estesa in maniera capillare sull'intero territorio provinciale, mettendo in scena una pluralità di espressioni artistiche volte anche a valorizzare le numerose bellezze e l'affascinante patrimonio architettonico e naturale, espressione di un "teatro

diffuso". Il progetto si muove su due piani, uno basato sulla promozione degli eventi presentati da Comuni o Associazioni, il secondo sul sostegno economico di proposte culturali, in base ad apposito avviso pubblico, che i soggetti interessati presentano.

- La Provincia di Rovigo presenta un cartellone contraddistinto da eventi di rilievo provinciale per la qualità delle proposte e per l'interesse del pubblico. La pluralità di eventi culturali proposti risponde all'obiettivo di costruire un'offerta organica, accessibile per una significativa partecipazione dei cittadini ed anche delle presenze turistiche interessati a scoprire luoghi di valore storico, architettonico e paesaggistico del territorio polesano. L'Amministrazione provinciale propone direttamente, con il coinvolgimento di comuni, Sistema Bibliotecario Provinciale, scuole iniziative volte alla promozione della lettura quali "Polesine incontri con l'autore" e "Libri infiniti", per avvicinare le giovani generazioni al mondo della lettura e della letteratura. Propone inoltre "BanDOERA", un'iniziativa dedicata invece agli artisti emergenti mirata a sostenere la filiera musicale giovanile, tra i 14 e i 35 anni, nello straordinario scenario architettonico di Villa Badoer, nonché "A casa di…." e "Tra ville e giardini", nella sua XX edizione, rassegne anch'esse votate alla scoperta del ricco patrimonio culturale del territorio, quali le ville, i palazzi, le corti. La notte bianca delle biblioteche, infine, intende essere un evento a data unica, svolto in contemporanea in numerose biblioteche della provincia che garantiscono un'apertura straordinaria serale, occasione per far conoscere i servizi offerti dalle medesime e per ospitare al loro interno appuntamenti culturali. Accanto alla programmazione proposta direttamente dalla Provincia, sono presenti iniziative proposte da parte di Comuni, Associazioni, Istituzioni varie. Particolare attenzione viene riservata alla realizzazione di azioni volte alla diffusione ed informazione sui contenuti del progetto.
- La Provincia di Treviso prevede un'intensa attività promozionale servendosi della distribuzione, con la collaborazione delle biblioteche del territorio, di locandine, cartoline e segnalibri, connotati con il codice QR Code per la connessione tramite smartphone, nonché dell'esposizione sulle strade principali del territorio di striscioni promozionali. Tale promozione si integra con quella prodotta dai singoli soggetti aderenti ed è unificata dal marchio ReteEventi per garantire l'orientamento nell'offerta e la fidelizzazione del pubblico. Il calendario del cartellone, che copre l'intero anno a partire da aprile, prevede, tra gli altri, l'organizzazione a luglio di un concerto-evento in occasione del 50° della fondazione del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto. Per quanto riguarda il sostegno alle manifestazioni, oltre all'attività di promozione del progetto, si concede l'utilizzo gratuito della stamperia dell'Ente per la predisposizione del materiale pubblicitario delle iniziative alle Associazioni e ai Comuni accreditati che dovessero fare richiesta. Ulteriori risorse vengono destinate a sostenere le attività organizzate dal Gruppo folcloristico Trevigiano e altri eventi di particolare rilievo nell'ambito del cartellone.
- La Città Metropolitana di Venezia esercita un ruolo attivo di promozione e coordinamento di manifestazioni e iniziative culturali di rete a carattere sovracomunale espressione di specifiche identità, vocazioni e istanze locali. Il tema concordato con le altre province, "Connessioni culturali", è interpretato seguendo come scopi finali il collegamento tra le varie discipline, linguaggi e modalità espressive, l'interazione possibile tra le proposte artistiche e il paesaggio naturale e antropico dove queste vengono a svolgersi e non ultimo il collegamento in rete dell'offerta culturale. I soggetti interessati presentano la loro proposta culturale, in base ad apposito avviso pubblico, mentre il piano di comunicazione istituzionale è realizzato via web.
- La Provincia di Verona predispone un calendario di iniziative culturali rivolto al territorio atto a valorizzare una stagione artistica poco conosciuta: "Il 900 Veronese". Prevede attività di promozione e diffusione della conoscenza di artisti che si sono distinti nelle arti figurative, nella musica, nella danza, nel teatro e nella letteratura. Il tema condiviso trova svolgimento attraverso il collegamento tra il territorio provinciale e le associazioni ed ogni altra forma istituzionale culturale, per valorizzare la cultura veneta e in particolare quella veronese, inserendo elementi di innovazione, anche tecnologica, con la capacità di far rete e di diffondere gli effetti dell'attività svolta. Viene promossa una selezione di iniziative mediante una procedura pubblica rivolta ai Comuni. Tre sono le proposte disponibili: la realizzazione di spettacoli e laboratori con i ragazzi per la promozione e conoscenza degli artisti veronesi che si sono distinti nel secolo scorso, la messa a disposizione dei luoghi più significativi del patrimonio storico e artistico per la rappresentazione di manifestazioni culturali rigorosamente selezionate, e, per finire, il coinvolgimento degli studenti degli Istituti Scolastici con laboratori artistici, dove dare contenuto e forma ai temi proposti trovando un filo conduttore.

- La Provincia di Vicenza predispone un calendario di eventi che vede il coinvolgimento del territorio con i Comuni, finalizzato ad unire idee e risorse per ripercorrere la storia del tessuto economico e culturale del territorio vicentino, riscoprendo e valorizzando alcune tra le funzioni che venivano svolte all'interno delle dimore storiche, prime fra tutte le attività legate al commercio della lana e della seta. Proprio ripercorrendo la storia dei mercanti di lana e seta, segue una trama storica con spettacoli teatrali disseminati nel territorio provinciale, con connessioni tra passato e presente, coinvolgendo le associazioni culturali maggiormente rappresentative del territorio, nonché le ville e i teatri. L'Amministrazione provinciale inoltre promuove e sosteniene l'attività espositiva per iniziative di valorizzazione dell'arte pittorica, l'attività musicale, in particolare concertistica, con una grande attenzione a bambini ed anziani, nonché le rassegne cinematografiche.

ARTICOLO 5
(impegni della Regione)

La Regione del Veneto partecipa al progetto con un impegno finanziario a favore di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Venezia pari ad Euro 20.000,00, per complessivi Euro 140.000,00, destinato alla realizzazione di quanto stabilito al precedente art. 4, che sarà liquidato a saldo previo inoltro, da parte delle Province e della Città Metropolitana entro il 31.12.2019, della rendicontazione relativa alla propria progettualità.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione del progetto a cura delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Beni Attività culturali e Sport della Regione. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo;
- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma Regione del Veneto – Provincia di /Città Metropolitana di Venezia e secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali;
- rendicontazione economica del progetto a cura delle Province e della Città Metropolitana di Venezia da inviare nelle modalità sottoindicate:

  1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
  2. relazione illustrativa del progetto finanziato;
  3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato;
  4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite al progetto finanziato;
  5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 7
(durata dell'Accordo)

Il progetto verrà realizzato nel 2019, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

ARTICOLO 8
(inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione del progetto da parte della Province e della Città Metropolitana di Venezia, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

per la Regione del Veneto

per la Provincia di Belluno

per la Provincia di Padova

per la Provincia di Rovigo

per la Provincia di Treviso

per la Città Metropolitana di Venezia

per la Provincia di Verona

per la Provincia di Vicenza

(Codice interno: 394115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 581 del 09 maggio 2019

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 20 maggio 2019. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, convocata, in seconda convocazione, il 20 maggio 2019, alle ore 11.00, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 6 dello Statuto dell'Associazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari.

Con nota del 18.04.2019, acquisita al protocollo regionale in data 18.04.2019 al numero 158411, il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, in seconda convocazione, il 20 maggio 2019 alle ore 11.00, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Verbale della seduta del 25.01.19;
2) Comunicazioni del Presidente;
3) Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2018;
4) Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;
5) Nomina Collegio dei Revisori;
6) Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto del verbale della seduta del 25.01.2019, acquisito al prot. regionale il 15.04.2019 al n. 149683, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 30.11.2018, è stato approvato il Bilancio Preventivo 2019 ed è stato preso atto delle comunicazioni del Presidente in relazione all'eventuale ingresso di nuovi Soci.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto delle comunicazioni del Presidente.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare la proposta di Bilancio Consuntivo 2018, acquisita al prot. regionale il 15.04.2019 al n. 149683, che si chiude in pareggio, facendo proprio l'invito del Collegio dei Revisori dei Conti agli Amministratori dell'Associazione relativamente all'attento monitoraggio dell'andamento dell'incasso dei crediti.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, l'art. 12 dello Statuto dell'Associazione prevede che il Collegio dei Revisori dei Conti sia nominato dall'Assemblea dei Soci e composto di tre membri, dei quali uno designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con funzioni di Presidente. In relazione al summenzionato punto all'ordine del giorno si propone pertanto di esprimere parere favorevole alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

In relazione al punto cinque all'ordine del giorno, il sopracitato art. 12 dello Statuto dell'Associazione prevede altresì che uno dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sia designato dalla Regione e che per ogni membro effettivo sia nominato un supplente. In relazione a tale punto all'ordine del giorno, si propone pertanto di nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, fra i quali il Sig. Cavinato Teddi quale rappresentante effettivo, designato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1403 del 25.09.2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

Viste la nota di convocazione dell'Assemblea dei Soci del Presidente dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 18.04.2019, acquisita al protocollo regionale il 18.04.2019 al n. 158411, e la nota acquisita al prot. regionale il 15.04.2019 al n. 149683 con la quale sono stati trasmessi il verbale dell'Assemblea dei Soci del 25.01.2019 e la proposta di Bilancio Consuntivo 2018;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, in seconda convocazione, il 20 maggio 2019 alle ore 11.00, presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

    - Verbale della seduta del 25.01.19;
    - Comunicazioni del Presidente;
    - Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2018;
    - Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;
    - Nomina Collegio dei Revisori;
    - Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto del verbale della seduta del 25.01.2019, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 30.11.2018, è stato approvato il Bilancio Preventivo 2019 ed è stato preso atto delle comunicazioni del Presidente in relazione all'eventuale ingresso di nuovi Soci;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare la proposta di Bilancio Consuntivo 2018 che si chiude in pareggio, facendo proprio l'invito del Collegio dei Revisori dei Conti agli Amministratori dell'Associazione relativamente all'attento monitoraggio dell'andamento dell'incasso dei crediti;

7. per il quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di esprimere parere favorevole alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, nella persona del soggetto designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

8. per il quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, fra i quali il Sig. Cavinato Teddi quale rappresentante effettivo, designato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1403 del 25.09.2018;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 582 del 09 maggio 2019

Assemblea generale dei Consorziati del Consorzio Verona Accademia per l'Opera Italiana del 13 maggio 2019 - L.R. 16/02/2010, n. 11 art. 41

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea generale dei Consorziati del Consorzio Verona Accademia per l'Opera Italiana del 13 maggio 2019.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sottoscritto un protocollo d'intesa in data 21.01.2008 con il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Musica "E.F. Dall'Abaco" e la Fondazione Arena di Verona, l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, l'Università degli Studi e l'Accademia di Belle Arti di Verona, il Comune e la Provincia di Verona per la creazione di un Polo nazionale artistico di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico e in data 26/05/2008 è stato costituito il Consorzio denominato "Verona Accademia per l'Opera Italiana", promosso e sostenuto dalle istituzioni firmatarie del Protocollo d'intesa.

Con tali finalità l'art. 41 della L.R. 16.02.2010, n. 11 (legge finanziaria 2010) ha previsto la partecipazione della Regione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana e con propria deliberazione n. 2515 del 2.11.2010 la Giunta regionale ha disposto di aderire al Polo in qualità di ente sostenitore.

Il Consorzio Verona Accademia per l'Opera Italiana, in base al proprio Statuto, svolge i seguenti compiti: organizzare Master di perfezionamento post-lauream nei "mestieri" del teatro d'opera, effettuare attività di ricerca filologica sulle opere italiane del passato, promuovere la cultura artistico-teatrale musicale, indire concorsi per giovani artisti, realizzare spettacoli in collegamento operativo con i teatri del territorio, stipulare convenzioni internazionali per la diffusione dell'opera italiana.

Lo Statuto prevede i seguenti organi: l'Assemblea generale, il Direttore, il Presidente onorario, il Consiglio direttivo, il Comitato tecnico-scientifico e il Revisore dei Conti. L'Assemblea generale è composta dai legali rappresentanti, o loro delegati, dei Consorziati.

Con nota del 29/04/2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 167874, il Consorzio ha convocato l'Assemblea dei Consorziati, da tenersi a Verona presso la sede di Verona Accademia per l'Opera italiana, Casa Boggian, Stradone San Fermo 28 alle ore 12.00 del giorno 13 maggio 2019, e con successiva nota del 02/05/2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 171731, e con nota del 03/05/2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 172908, è pervenuta la documentazione necessaria ai lavori della suddetta Assemblea, convocata per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Approvazione bilancio consuntivo 2018
3. Approvazione bilancio previsione 2019;
4. Programmazione attività a.a. 2018/2019 e a.a. 2019/2020;
5. Nomina consigliere del Consiglio Direttivo;
6. Varie ed eventuali.

All'Assemblea parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

In relazione al punto 1 all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale della seduta precedente;

In relazione al punto 2 all'ordine del giorno, a seguito dell'esame da parte della Direzione Beni Attività Culturali e Sport della documentazione trasmessa dal Consorzio, agli atti della medesima Direzione regionale, si propone di approvare il bilancio consuntivo 2018, che si riassume nei seguenti valori:

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'	Euro	147.667
PASSIVITA'	Euro	147.667
Utili portati a nuovo	Euro	58.486
Patrimonio netto	Euro	51.103
Perdita d'esercizio	Euro	(7.453)
Il Conto Economico presenta i seguenti valori, in sintesi:		
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	170.030
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	178.254
Differenza	Euro	(8.224)
Proventi e oneri finanziari	Euro	669
Risultato prima delle imposte	Euro	(7.555)
Imposte sul reddito	Euro	(102)
Perdita dell'esercizio	Euro	(7.453)

Dalla documentazione agli atti si evidenzia la proposta di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 7.453,00 mediante l'utilizzo degli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo.

Ciò premesso, si propone di approvare il punto 2 all'ordine del giorno.

In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, a seguito dell'esame da parte della Direzione Beni Attività culturali e Sport della documentazione trasmessa dal Consorzio, agli atti della medesima Direzione regionale, si propone di approvare il bilancio preventivo 2019, che si riassume nei seguenti valori:

la previsione delle spese in competenza 2019 è quantificata in Euro 174.100 e si suddivide in:

costi investimento	1.500
costi fissi di gestione	63.960
costi vivi di gestione	20.900
costi offerta formativa	67.577
oneri e contributi	20.163

e corrisponde a pari somma - Euro 174.100 - prevista per le entrate in competenza 2019, indicando quindi un pareggio di bilancio.

Le entrate si suddividono in:

tasse iscrizione e frequenze	88.600
Istituzioni AFAM-consorziate	40.000
Rimborsi ENOA	500
Regione del Veneto	45.000

La voce relativa al finanziamento regionale per l'anno 2019, quantificata correttamente in Euro 45.000,00, corrisponde alla somma a tal fine stanziata dal bilancio regionale di previsione 2019-2021 per l'esercizio in corso.

Ciò premesso, si propone di approvare il punto 3 all'ordine del giorno.

In relazione al punto 4 all'ordine del giorno, vista la documentazione pervenuta dal Consorzio e acquisita agli atti della Direzione regionale Beni Attività culturali e Sport, si propone di esprimere parere favorevole alla Programmazione delle attività previste per l'a.a. 2018/2019 e a.a. 2019/2020.

Ciò premesso, si propone di approvare il punto 4 all'ordine del giorno.

In relazione al punto 5 all'ordine del giorno, la nomina di un Consigliere nel Consiglio Direttivo si rende necessaria a seguito delle dimissioni del precedente Consigliere Dott. Marco Vinco che è stato nominato Direttore del Consorzio medesimo. Non risulta peraltro ancora disponibile una rosa di candidati da esaminare ai fini della nomina del Consigliere anzidetto, che è di competenza dell'Assemblea dei Consorziati. L'assenza di candidature non consente di effettuare una scelta ponderata da parte della Giunta regionale.

Ciò premesso, si propone di chiedere il rinvio del punto 5 all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.41 della Legge regionale 16.02.2010 n. 11;

VISTA la D.G.R. n. 2515 del 2.11.2010;

VISTO l'art.2 c.2 della Legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTA la nota del Consorzio in data 29/04/2019 di convocazione dell'Assemblea generale dei Consorziati per il giorno 13 maggio 2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 167874, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la nota del 02/05/2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 171731, e la nota del 03/05/2019 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 172908, con cui il Consorzio ha trasmesso la documentazione necessaria ai lavori della suddetta Assemblea, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare quale parte sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di dare atto che all'Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana, che si terrà a Verona presso la sede di Verona Accademia per l'Opera italiana, Casa Boggian, Stradone San Fermo 28 alle ore 12.00 del giorno 13 maggio 2019, parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
3. per il punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il verbale della seduta precedente;
4. per il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2018;
5. per il punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2019;
6. per il punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di esprimere parere favorevole alla Programmazione attività a.a. 2018/2019 e a.a. 2019/2020;
7. per il punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di incaricare il Presidente o suo delegato di chiedere il rinvio del punto cinque all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394117)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 583 del 09 maggio 2019

Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia del 16 maggio 2019. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia convocata, in seconda convocazione, il giorno 16 maggio 2019, alle ore 11.00, presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci n. 32 a Mestre.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven (di seguito "Arteven") è riconosciuta dalla legge regionale 5 aprile 2013 n. 3, articolo 19, quale strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole. Lo stesso articolo autorizza la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione, dando atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato esercita i diritti inerenti la qualità di componente. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1708 del 3.10.2013 ha approvato la partecipazione della Regione, in qualità di socio, ad Arteven.

Arteven, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Il Presidente di Arteven, con nota del 18.04.2019, acquisita al protocollo regionale il 19.04.2019 al n. 158745, ha convocato l'Assemblea Ordinaria degli associati, in seconda convocazione, il giorno 16 maggio 2019 alle ore 11.00, che si terrà a Mestre presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci, n. 32, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa visione del verbale dell'Assemblea ordinaria degli associati del 13 dicembre 2018;
2. Relazione del Presidente di Arteven agli associati;
3. Bilancio consuntivo dell'anno solare 2018;
4. Adeguamento compensi del Collegio dei Revisori dei Conti;
5. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dell'Associazione, si propone in relazione al punto 1 dell'ordine del giorno di prendere atto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 13 dicembre 2018, agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, nella quale è stato approvato il verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 28 giugno 2018, è stato preso atto dell'introduzione del Presidente di Arteven agli Associati, sono stati presentati i documenti programmatici e le liste dei candidati per il rinnovo delle cariche sociali, è stato votato il rinnovo delle cariche sociali, ed è stato preso atto della relazione dell'Avv. Prof. Chiara Cacciavillani concernente le modalità di affidamento dei servizi ad Arteven da parte degli Enti Locali.

In relazione al punto 2 dell'ordine del giorno si propone di prendere atto della relazione del Presidente di Arteven.

In relazione al punto 3 dell'ordine del giorno, si propone di approvare il Bilancio consuntivo dell'anno solare 2018, trasmesso da Arteven il 18.04.2019 e acquisito al protocollo regionale il 19.04.2019 al n. 158745, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei Conti e trasmessa il 03.05.2019 acquisita al prot. reg. il 03.05.2019 al n. 173435, che evidenzia un avanzo di esercizio pari ad Euro 43.507,58.

In relazione al punto 4 all'ordine del giorno, l'art. 18 dello Statuto dell'Associazione prevede che il Collegio dei Revisori dei Conti sia nominato dall'Assemblea e composto di tre membri iscritti al Registro dei revisori legali di cui uno con funzione di Presidente. Prevede altresì che l'Assemblea nomini due sindaci supplenti iscritti al Registro dei revisori legali. Ai membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti sono riconosciute le indennità deliberate dall'Assemblea secondo le norme di legge oltre ai rimborsi spese. Con nota del 11.04.2019, trasmessa da Arteven il 03.05.2019 e acquisita al prot. reg. il 03.05.2019 con n. 173435, il Presidente del Collegio dei revisori dei Conti dell'Associazione ha richiesto l'adeguamento, formulando una

propria proposta, dei compensi del Collegio Sindacale attualmente riconosciuti ai propri membri, la cui entità è stata determinata nell'anno 2000. Tale istanza è motivata dal fatto che da tale anno vi è stata una notevole crescita dell'Associazione sia in termini di numero di soci che in termini di fatturato.

In relazione pertanto al summenzionato punto all'ordine del giorno si propone che sia avviato in seno all'Assemblea il confronto tra i soci per concordare nel miglior interesse dell'Associazione le determinazioni da porre in essere relativamente alla questione, anche in ordine alla definizione dell'entità dell'eventuale adeguamento. Si propone che il rappresentante regionale esprima voto favorevole all'adeguamento dei compensi del Collegio dei Revisori dei Conti se concordato e condiviso tra i soci, anche nella sua entità, a seguito del confronto avviato, altrimenti, in caso contrario, richieda il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto di Arteven conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli associati del Presidente di Arteven del 18.04.2019, acquisita al protocollo regionale il 19.04.2019 al n. 158745, corredata dal verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 13.12.2018 e dal bilancio consuntivo dell'anno solare 2018;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio consuntivo dell'anno solare 2018, trasmessa da Artevn il 03.05.2019 e acquisita al prot. reg. il 03.05.2019 con n. 173435;

Vista la nota del Presidente del Collegio dei revisori dei Conti dell'Associazione del 11.04.2019, trasmessa da Arteven il 03.05.2019 e acquisita al prot. reg. il 03.05.2019 con n. 173435;

Considerato che ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge regionale 5.04.2013, n. 3 e dell'art. 8 dello Statuto di Arteven, parteciperà all'Assemblea il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli associati di Arteven, in seconda convocazione, il 16 maggio 2019 alle ore 11.00, che si terrà a Mestre presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci, n. 32, con il seguente ordine del giorno:

    - Presa visione del verbale dell'Assemblea ordinaria degli associati del 13 Dicembre 2018;
    - Relazione del Presidente di Arteven agli associati;
    - Bilancio consuntivo dell'anno solare 2018;
    - Adeguamento compensi del Collegio dei Revisori dei Conti;
    - Varie ed eventuali;

3. di prendere atto che all'Assemblea Ordinaria degli associati parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 19, comma 2, della Legge regionale 5.04.2013, n. 3 e dall'art. 8 dello Statuto del Arteven;

4. per il punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di prendere atto del Verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 13 dicembre 2018, agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, nella quale è stato approvato il verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 28 giugno 2018, è stato preso atto dell'introduzione del Presidente di Arteven agli Associati, sono stati presentati i documenti programmatici e le liste dei candidati per il rinnovo delle cariche sociali, è stato votato il rinnovo delle cariche sociali, ed è stato preso atto della

relazione dell'Avv. Prof. Chiara Cacciavillani concernente le modalità di affidamento dei servizi ad Arteven da parte degli Enti Locali;

5. per il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di prendere atto della relazione del Presidente di Arteven;

6. per il punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di approvare il Bilancio consuntivo dell'anno solare 2018 che evidenzia un avanzo di esercizio pari ad Euro 43.507,58;

7. per il punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci per concordare nel miglior interesse dell'Associazione le determinazioni da porre in essere relativamente alla questione, anche in ordine alla definizione dell'entità dell'eventuale adeguamento. Si propone che il rappresentante regionale esprima voto favorevole all'adeguamento dei compensi del Collegio dei Revisori dei Conti se concordato e condiviso tra i soci, anche nella sua entità, a seguito del confronto avviato, altrimenti, in caso contrario, richieda il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 394119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 586 del 09 maggio 2019

N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]